

CENTRO

CENTRO AQUILA	31/08/2016	4	Sisma, capire se generato da faglia unica <i>Redazione</i>	16
CENTRO AQUILA	31/08/2016	16	De Bernardinis venga cacciato dall'Ispra <i>Redazione</i>	17
CENTRO AQUILA	31/08/2016	16	Sgarbi dice sì al modello Onna per Amatrice e frazioni <i>Redazione</i>	18
CENTRO AQUILA	31/08/2016	17	Scuole in sicurezza Dopo sette anni tanto lavoro da fare <i>Giustino Parisse</i>	19
CENTRO AQUILA	31/08/2016	18	Roberti: contro la criminalità utilizziamo il modello L'Aquila <i>Redazione</i>	20
CENTRO AQUILA	31/08/2016	19	Addio a Umbro, barbiere dell'Aquila che non c'è più <i>Redazione</i>	21
CENTRO AQUILA	31/08/2016	20	Oggi previsto l'arrivo di altre famiglie da Amatrice <i>Redazione</i>	22
CENTRO AQUILA	31/08/2016	22	Magazzino a fuoco Secondo i vigili non c'è stato il dolo <i>Redazione</i>	23
CENTRO AQUILA	31/08/2016	23	Prima consegna di beni necessari ad Arquata <i>E.b.</i>	24
CENTRO AQUILA	31/08/2016	24	Gasdotti al sicuro dal rischio sismico <i>F.p.</i>	25
CENTRO AQUILA	31/08/2016	24	Duecento mamme lanciano l'allarme: Scuole non sicure <i>Claudio Lattanzio</i>	26
CENTRO AQUILA	31/08/2016	24	Pelino: prevenzione per scongiurare le tragedie <i>F.p.</i>	27
CENTRO AQUILA	31/08/2016	24	Incendi tra Castel di Ieri e Goriano Sicoli Forestale al lavoro per stanare i piromani <i>F.c.</i>	28
CORRIERE ADRIATICO	31/08/2016	6	Intervista a Domenico Pala - Arquata, il faro della Procura sui collaudi = Scuola nel mirino della Procura I collaudi erano tutti positivi <i>Mario Paci</i>	29
CORRIERE ADRIATICO	31/08/2016	7	Il vescovo D'Ercole con Ceriscioli ad Amatrice per i funerali <i>Redazione</i>	31
CORRIERE ADRIATICO	31/08/2016	7	Intervista a Michele Laorte - Edifici pubblici al sicuro secondo i primi riscontri <i>Andrea Ferretti</i>	32
CORRIERE ADRIATICO	31/08/2016	9	Lezioni nel piazzale davanti al palasport <i>Lu.mi.</i>	33
CORRIERE ADRIATICO	31/08/2016	11	Crolli e danni in 275 chiese <i>Lorenzo Sconocchini</i>	34
CORRIERE ADRIATICO	31/08/2016	12	Fabriano adotta un comune ferito <i>Redazione</i>	36
CORRIERE ADRIATICO	31/08/2016	12	Fuga dai Sibillini, regge il turismo balneare <i>L.s.</i>	37
CORRIERE ADRIATICO	31/08/2016	13	Il vice questore Carlo Pinto in missione per la sicurezza <i>Fe.ser.</i>	38
CORRIERE ADRIATICO	31/08/2016	13	Il grande cuore della solidarietà confeziona viveri per gli sfollati <i>Marco Antonini</i>	39
CORRIERE ADRIATICO	31/08/2016	13	Primi aiuti consegnati, cene di beneficenza <i>Redazione</i>	40
CORRIERE ADRIATICO	31/08/2016	42	In cerca di una scuola sicura In bilico la sorte di 300 bambini <i>Arianna Carini</i>	41
CORRIERE ADRIATICO	31/08/2016	44	Chiusi siti storici dopo il terremoto <i>Redazione</i>	42
CORRIERE ADRIATICO	31/08/2016	55	Il lungo effetto del terremoto e una normalità che non torna <i>Margherita Carlini</i>	43
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	31/08/2016	39	Mancano ancora i dati delle verifiche Fumata grigia sulla scuola "Luzio" <i>Luca Muscolini</i>	44
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	31/08/2016	45	Baleari: Quella casa deve essere transennata <i>G.m.</i>	45
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/08/2016	4	Norcia - Renzi tra gli sfollati della Valnerina vi lasceremo soli" <i>Chiara Fabrizi</i>	46
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/08/2016	5	Se i nursini hanno retto <i>Redazione</i>	47
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/08/2016	6	Norcia - "E' già la terza volta che lasciamo casa" <i>Chiara Fabrizi</i>	48

CORRIERE DELL'UMBRIA	31/08/2016	6	Perugia - In campo anche ventiquattro ingegneri <i>Redazione</i>	50
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/08/2016	7	Perugia - Scuole, corsa contro il tempo Problemi anche al "Battaglia" <i>Redazione</i>	51
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/08/2016	7	Le lezioni del terremoto <i>Leonardo Caponi</i>	52
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/08/2016	8	Foligno - Dopo le scosse di domenica in Valnerina più posti letto e richieste di assistenza <i>Maria Tripepi</i>	53
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/08/2016	17	Perugia - Geometri e architetti a supporto dei terremotati <i>Redazione</i>	54
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/08/2016	17	Perugia - C'è chi non approva la festa nel giorno del lutto <i>Redazione</i>	55
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/08/2016	17	Perugia - L'anima sociale di Afas per le popolazioni colpite dal sisma <i>Redazione</i>	56
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/08/2016	20	Città della Piave - Quando il tempo fa la differenza <i>Redazione</i>	57
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/08/2016	21	Bastia Umbra - Personale del Comune in trasferta di solidarietà <i>Redazione</i>	58
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/08/2016	22	San Venanzo - " Verifiche su eventuali danni negli edifici pubblici" <i>Redazione</i>	59
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/08/2016	27	Foligno - Il sisma mette ko una scuola media = La media "Carducci" messa ko dal terremoto Si cerca una soluzione per centinaia di studenti <i>Susanna Minelli</i>	60
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/08/2016	29	Spoletto - Dieci quintali di aiuti per i terremotati <i>Redazione</i>	61
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/08/2016	33	Terni - Una bomba d'acqua sulla città Auto sotto gli alberi sradicati Infiltrazioni e disagi in ospedale <i>Redazione</i>	62
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/08/2016	35	Castel Giorgio - Attimi di paura durante la notte per un principio d'incendio dopo un corto circuito <i>Redazione</i>	63
CORRIERE DELL'UMBRIA	31/08/2016	35	Orvieto - Boom di presenze per Umbria folk festival In 5 giorni 120 artisti di scena sul palco <i>Davide Pompei</i>	64
CORRIERE DI BOLOGNA	31/08/2016	1	Ricostruire l'immateriale <i>Piero Formica</i>	65
CORRIERE DI BOLOGNA	31/08/2016	9	Terremoto, il menu solidale degli chef made in Bo <i>Redazione</i>	66
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	31/08/2016	3	L'abbraccio di una città = Il lutto nazionale coinvolge anche Forlì <i>Enrico Pasini</i>	67
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	31/08/2016	9	Sorteggiata la classe che si trasferirà <i>Matteo Miserocchi</i>	68
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	31/08/2016	12	Unione attiva per il terremoto <i>Redazione</i>	69
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	31/08/2016	8	Senzatetto prende fuoco mentre cucina <i>Redazione</i>	70
GAZZETTA DI MODENA	31/08/2016	17	Allagamenti a Carpi e nubifragi in città e provincia = Ancora allagamenti in via Lama <i>Valeria Cammarota</i>	71
GAZZETTA DI MODENA	31/08/2016	18	Quel palazzone a Braida tra degrado e promesse <i>Redazione</i>	72
GAZZETTA DI MODENA	31/08/2016	46	Furgone in fiamme sull'Estense <i>Redazione</i>	73
GAZZETTA DI REGGIO	31/08/2016	2	Donate trenta tende dai volontari dell'Asaps reggiani. E la Regione invia i tecnici nel cratere <i>Redazione</i>	74
GAZZETTA DI REGGIO	31/08/2016	26	Scivola e batte la testa <i>Redazione</i>	75
GAZZETTA DI REGGIO	31/08/2016	34	Raccolta pro animali terremotati <i>Redazione</i>	76
LIBERTÀ	31/08/2016	3	Arriva la pioggia, primi disagi nelle tendopoli <i>Claudio Accogli</i>	77
LIBERTÀ	31/08/2016	4	Marisa vive nei nostri occhi = Marisa, la luce che non si spegne sotto le macerie <i>Simona Segalini</i>	78
LIBERTÀ	31/08/2016	5	Anche l'Accademia della cucina in campo <i>Redazione</i>	79

LIBERTÀ	31/08/2016	14	Piacenza - Alluvioni e calamità, 671 richieste di danni <i>Nn</i>	80
LIBERTÀ	31/08/2016	14	Piacenza - I danni ai privati sfiorano i 30 milioni: rimborsi entro l'anno <i>Redazione</i>	81
LIBERTÀ	31/08/2016	24	Cantine allagate nella Bassa Colatori sorvegliati speciali <i>Redazione</i>	82
LIBERTÀ	31/08/2016	36	Libertà di Pensiero - Eroismo e sciaccallaggio di chi specula sulle costruzioni <i>Redazione</i>	83
MESSAGGERO RIETI	31/08/2016	1	A pieno regime la macchina dell'emergenza <i>A.I.</i>	84
MESSAGGERO RIETI	31/08/2016	1	Scarcerati i due romeni accusati di sciaccallaggio <i>Redazione</i>	85
MESSAGGERO RIETI	31/08/2016	2	Procura dispone il sequestro di scuola e altri edifici lesionati = Scuola di Amatrice e altri edifici lesionati sequestrati dalla procura <i>Redazione</i>	86
MESSAGGERO RIETI	31/08/2016	2	Decisa esenzione da ticket sanitario e sulle rette degli asili nido = Esenzione dal ticket sanitario e dalla retta per gli asili nido <i>L.bru.</i>	87
MESSAGGERO RIETI	31/08/2016	2	By-pass d'accesso quasi ultimato <i>Redazione</i>	88
MESSAGGERO RIETI	31/08/2016	2	Crepe dentro gli uffici dei giudici dopo il sisma, scattano le verifiche = Crepe in tribunale dopo il sisma nelle stanze dei giudici <i>Massimo Cavoli</i>	89
MESSAGGERO RIETI	31/08/2016	3	Terremoto , l'impegno per il futuro = Non uccidono i terremoti, ma opere dell'uomo <i>Alessandra Lancia</i>	90
MESSAGGERO RIETI	31/08/2016	5	Incendi ripetuti, cresce l'allarme <i>Raffaella Di Claudio</i>	92
MESSAGGERO UMBRIA	31/08/2016	10	Norcia - Renzi: Bravi per la vostra ricostruzione = Renzi: Siete un popolo tenace bene la vostra ricostruzione <i>Ilaria Bosi</i>	93
MESSAGGERO UMBRIA	31/08/2016	10	Ora fanno paura pioggia e freddo = Gli sfollati: Ora nelle tendopoli abbiamo paura del freddo, del fango e della pioggia <i>Redazione</i>	95
MESSAGGERO UMBRIA	31/08/2016	41	Foligno - Terremoto la lista dei danni alla Carducci e a Belfiore <i>Redazione</i>	96
MESSAGGERO UMBRIA	31/08/2016	42	Spoletto - Spoleto, quasi trecento richieste di sopralluoghi <i>Redazione</i>	97
MESSAGGERO UMBRIA	31/08/2016	42	Perugia - Il deposito di Santo Chiodo ideale per la conservare i tesori <i>Antonella Manni</i>	98
NAZIONE	31/08/2016	3	Centro Italia, settimana di terrore I geologi: Quasi tremila scosse <i>Redazione</i>	99
NAZIONE	31/08/2016	22	Le notizie più lette de La Nazione <i>Redazione</i>	100
NAZIONE FIRENZE	31/08/2016	50	Lettere - Prevenzione sismica, le agevolazioni esistono già <i>Claudio Miceli</i>	101
NAZIONE FIRENZE	31/08/2016	51	Dalle Signe e Scandicci i volontari del terremoto <i>Li.cia.</i>	102
NAZIONE SIENA	31/08/2016	37	Fulmine colpisce la chiesa di Santa Lucia = Fulmine sul campanile di Santa Lucia Maltempo, disagi in tutta la provincia <i>La.valde.</i>	103
NAZIONE SIENA	31/08/2016	39	Pedonalizzazione della Y Avanti ascoltando tutti <i>F.m.</i>	104
NAZIONE SIENA	31/08/2016	40	I medici senesi nel disastro di Amatrice <i>Paola Tomassoni</i>	105
NAZIONE SIENA	31/08/2016	40	I presidenti delle 17 Società raccolgono i nomi dei volontari <i>Redazione</i>	106
NAZIONE SIENA	31/08/2016	40	Cena per le popolazioni Raccolti oltre novemila euro <i>Redazione</i>	107
NAZIONE VIAREGGIO	31/08/2016	47	Sicurezza in mare Concluse le lezioni di Baby Watch <i>Redazione</i>	108
NUOVA FERRARA	31/08/2016	12	L'associazione carabinieri in campo per i terremotati <i>Redazione</i>	109
NUOVA FERRARA	31/08/2016	19	Nell'auto-scala tre pompe d'acqua da 300 litri ciascuna <i>Redazione</i>	110
NUOVA FERRARA	31/08/2016	19	Quegli angeli del fuoco che salvano le vite in mare <i>Katia Romagnoli</i>	111

Rassegna Stampa

31-08-2016

NUOVA FERRARA	31/08/2016	19	Ecco come lavoriamo d'estate <i>Redazione</i>	112
PRIMA PAGINA MODENA	31/08/2016	4	`L'Emilia? Ricostruita subito e bene` = Sisma , le Lega nord lancia Tronca al posto di Errani <i>Redazione</i>	113
PRIMA PAGINA MODENA	31/08/2016	4	Un piano-sicurezza per il Paese <i>Redazione</i>	114
PRIMA PAGINA MODENA	31/08/2016	14	Bomba d'acqua, allagamenti a Carpi sud <i>Redazione</i>	115
PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA	31/08/2016	3	Trenta tende da campo per i terremotati <i>Redazione</i>	116
PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA	31/08/2016	12	Lettere - Terremoto e passerelle "obbligate" <i>Posta Dai Lettori</i>	117
PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA	31/08/2016	30	TERREMOTO, come e perché <i>Ivan Spelti</i>	118
RESTO DEL CARLINO ANCONA	31/08/2016	48	Una poesia ricordando il sisma <i>Patrizia Papili</i>	120
RESTO DEL CARLINO ANCONA	31/08/2016	48	Noi Anconetani - Terremoto, errori di sempre <i>Andrea Brusa</i>	121
RESTO DEL CARLINO ANCONA	31/08/2016	49	Crolli all'ex Bedetti, il Comune pagherà il conto <i>Redazione</i>	122
RESTO DEL CARLINO ANCONA	31/08/2016	50	Cedi marche in aiuto ai terremotati <i>Redazione</i>	123
RESTO DEL CARLINO ANCONA	31/08/2016	52	Terremoto e fiera della birra annullata, sale la polemica <i>Redazione</i>	124
RESTO DEL CARLINO ANCONA	31/08/2016	53	Materna danneggiata dal terremoto Trasferimento: corsa contro il tempo <i>Alessandro Di Marco</i>	125
RESTO DEL CARLINO ANCONA	31/08/2016	55	Fuochi solidali, obiettivo 10mila euro <i>Redazione</i>	126
RESTO DEL CARLINO ANCONA	31/08/2016	56	Non solo i terremotati in corsia Attacchi di panico e problemi cardiaci a raffica <i>L.c.</i>	127
RESTO DEL CARLINO FERMO	31/08/2016	47	Due chiese danneggiate, ma le scuole sono sicure <i>Angelica Malvatani</i>	128
RESTO DEL CARLINO FERMO	31/08/2016	51	Un successo per le auto d'epoca in città <i>Roberto Cicchinè</i>	129
RESTO DEL CARLINO FERMO	31/08/2016	53	Terrenzi alla ricerca del bis, è lui il candidato del Pd <i>Marisa Colibazzi</i>	130
RESTO DEL CARLINO FERMO	31/08/2016	54	Tanti controlli, ma nessun allarme <i>Roberto Cruciani</i>	131
RESTO DEL CARLINO FERMO	31/08/2016	54	Il sindaco Screpanti: Lavoriamo per la sicurezza <i>Paola Pieragostini</i>	132
RESTO DEL CARLINO FERMO	31/08/2016	54	Cento quintali di aiuti raccolti dalla `Ragnatela` <i>Redazione</i>	133
RESTO DEL CARLINO FERRARA	31/08/2016	40	Intervista a Giuliano Mezzadri - Laggiù case con solai deboli Da noi la situazione è diversa <i>Redazione</i>	134
RESTO DEL CARLINO FERRARA	31/08/2016	40	Sisma , il punto sulle case ferraresi = Sisma , in 6 anni 3300 modifiche Ma nessuna corsa all'adeguamento <i>Matteo Langone</i>	135
RESTO DEL CARLINO FERRARA	31/08/2016	49	Volontari senza bandiera Il racconto da Amatrice <i>Redazione</i>	136
RESTO DEL CARLINO IMOLA	31/08/2016	40	Carapia (FI): Istituti di Vallata da controllare <i>Redazione</i>	137
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	31/08/2016	38	Beni raccolti al quartiere Romiti, i camion sono arrivati a Rieti <i>Redazione</i>	138
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	31/08/2016	38	Da Meldola ad Amatrice per salvare gli amici animali Ridiamo un sorriso ai padroni <i>Francesca Miccoli</i>	139
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	31/08/2016	39	Addio a Bruna e Cesare = Bruna e Cesare insieme in paradiso Centinaia di persone ai funerali <i>Milena Montefiori</i>	140
RESTO DEL CARLINO MACERATA	31/08/2016	39	Inagibile la chiesa dei Cappuccini Le messe si celebrano nel teatro <i>Chiara Gabrielli</i>	141
RESTO DEL CARLINO MACERATA	31/08/2016	40	Sindaci convocati in Regione <i>Redazione</i>	142
RESTO DEL CARLINO MACERATA	31/08/2016	40	Anche qui danni a palazzi storici e abitazioni <i>Silvia Luciani</i>	143

RESTO DEL CARLINO MACERATA	31/08/2016	40	Controlli in scuole, chiese e musei La situazione è allarmante <i>Eleonora Conforti</i>	144
RESTO DEL CARLINO MACERATA	31/08/2016	41	A Camerino 75 edifici inagibili Senza casa anche Carimini <i>Redazione</i>	145
RESTO DEL CARLINO MACERATA	31/08/2016	43	Sfollata, ha lasciato cani e gatti Non ho più la casa, dove li metto? <i>Lucia Gentili</i>	146
RESTO DEL CARLINO MACERATA	31/08/2016	45	Orgogliosi dei nostri ragazzi corsi in aiuto dei terremotati <i>Redazione</i>	147
RESTO DEL CARLINO MACERATA	31/08/2016	46	Dopo il terremoto la scuola Luzio rischia il collasso <i>G.g.</i>	148
RESTO DEL CARLINO MACERATA	31/08/2016	47	Controlli sulle scuole L'opposizione incalza il sindaco <i>Redazione</i>	149
RESTO DEL CARLINO MACERATA	31/08/2016	51	Aiuti per il sisma, il Comune: donate attraverso canali ufficiali <i>Aurora Pepa</i>	150
RESTO DEL CARLINO MACERATA	31/08/2016	51	Prostitute e droga nella casa diroccata <i>Emanuela Addario</i>	151
RESTO DEL CARLINO MACERATA	31/08/2016	52	Terrenzi alla ricerca del bis, è lui il candidato del Pd <i>Marisa Colibazzi</i>	152
RESTO DEL CARLINO MACERATA	31/08/2016	55	Terremoto e fiera della birra annullata, sale la polemica <i>Redazione</i>	153
RESTO DEL CARLINO MACERATA	31/08/2016	56	Cedi marche in aiuto ai terremotati <i>Redazione</i>	154
RESTO DEL CARLINO MODENA	31/08/2016	42	Violenti nubifragi, allagati scantinati e garage <i>Redazione</i>	155
RESTO DEL CARLINO MODENA	31/08/2016	42	Cpl invia 22 container per ospitare gli sfollati <i>Redazione</i>	156
RESTO DEL CARLINO MODENA	31/08/2016	45	Piove, mezza città ancora sott'acqua Allagato il magazzino, ora basta <i>Silvia Saracino</i>	157
RESTO DEL CARLINO MODENA	31/08/2016	47	Incendiata la rosticceria <i>Redazione</i>	158
RESTO DEL CARLINO PESARO	31/08/2016	39	I terremoti più intensi registrati: Pesaro non è mai stato l'epicentro <i>Francesca Pedini</i>	159
RESTO DEL CARLINO PESARO	31/08/2016	41	La raccolta Confcommercio va avanti fino a venerdì <i>Redazione</i>	160
RESTO DEL CARLINO PESARO	31/08/2016	45	Le ho viste sopra il San Bartolo <i>Redazione</i>	161
RESTO DEL CARLINO PESARO	31/08/2016	54	Protezione civile presenta progetto 'lo non rischio' <i>Redazione</i>	162
RESTO DEL CARLINO PESARO	31/08/2016	54	Dal Lussemburgo raccolta fondi per il sisma <i>S.fr.</i>	163
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	31/08/2016	38	intervista a Alessandro Pioli - Quanto costa rendere la casa più sicura <i>Paolo Patria</i>	164
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	31/08/2016	38	Tende e due quintali di materiali per la gente colpita dal sisma <i>Settimo Baisi</i>	165
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	31/08/2016	46	La Croce Rossa addestra i cani al parco Lorenzini <i>Redazione</i>	166
RESTO DEL CARLINO RIMINI	31/08/2016	40	I pompieri di Rimini mi hanno restituito la vita <i>Redazione</i>	167
RESTO DEL CARLINO RIMINI	31/08/2016	50	Protezione civile al lavoro per valutare il rischio sismico sul titano <i>Redazione</i>	168
TIRRENO	31/08/2016	5	Una vittima originaria di S. Miniato <i>Redazione</i>	169
TIRRENO MASSA CARRARA	31/08/2016	39	Funziona l'alleanza musicale tra Seravezza e il Giglio <i>Redazione</i>	170
TIRRENO PONTEDERA	31/08/2016	13	A fuoco due auto di notte nel parcheggio <i>Redazione</i>	171
TIRRENO PONTEDERA	31/08/2016	31	Originaria di San Miniato una delle vittime del sisma ad Amatrice <i>Redazione</i>	172
VOCE DI ROMAGNA	31/08/2016	19	Anche dal Titano si muove la macchina della solidarietà <i>Redazione</i>	173
VOCE DI ROMAGNA	31/08/2016	20	L'addio ai coniugi morti nel sisma <i>Redazione</i>	174
VOCE DI ROMAGNA	31/08/2016	20	Appesa a un filo la vita del 55enne E' gravissimo Valerio Satanassi <i>Redazione</i>	175
VOCE DI ROMAGNA	31/08/2016	23	Squadre di tecnici pronte per la verifica dei danni <i>Redazione</i>	176

CENTRO	31/08/2016	7	Se il Genio civile va in tilt i tempi possono allungarsi <i>Redazione</i>	177
CENTRO	31/08/2016	7	Per fare il "tagliando" alla casa serve il fascicolo di fabbricato <i>Redazione</i>	178
CENTRO	31/08/2016	7	Polizza da 200 euro l'anno Ma occhio alle condizioni <i>Redazione</i>	179
CENTRO	31/08/2016	12	Una nonna e una mamma rivivono il loro dolore <i>Mauro Tedeschini</i>	180
CENTRO	31/08/2016	13	Confesercenti: Nessun danno ma tante disdette Serve un piano <i>Redazione</i>	181
CENTRO	31/08/2016	18	La città in aiuto delle suore Clarisse <i>Lalla D'ignazio</i>	182
CENTRO	31/08/2016	18	L'Ail mette a disposizione alloggi <i>Redazione</i>	183
CENTRO	31/08/2016	18	Sciara: abbattete i ruderi sono troppo pericolosi <i>Flavia Buccilli</i>	184
CENTRO	31/08/2016	24	Piano d'emergenza antisisma a Penne <i>Francesco Bellante</i>	185
CENTRO CHIETI	31/08/2016	4	Sisma, capire se generato da faglia unica <i>Redazione</i>	186
CENTRO CHIETI	31/08/2016	16	L'ex municipio è pericolante. Il sindaco lo fa abbattere <i>Alfredo Sitti</i>	187
CENTRO CHIETI	31/08/2016	16	L'area sfollati nell'impianto devastato <i>Lorenzo Colantonio</i>	188
CENTRO CHIETI	31/08/2016	21	Schianto per evitare i cinghiali: 4 feriti <i>Matteo Del Nobile</i>	189
CENTRO TERAMO	31/08/2016	4	Sisma, capire se generato da faglia unica <i>Redazione</i>	190
CENTRO TERAMO	31/08/2016	13	Confesercenti: Nessun danno ma tante disdette Serve un piano <i>Redazione</i>	191
CENTRO TERAMO	31/08/2016	16	Per ripopolare Crognaleto serve oltre un milione e mezzo <i>Adele Di Felicianantonio</i>	192
CENTRO TERAMO	31/08/2016	16	Il disastro delle chiese Oltre 40 sono inagibili <i>A.d.f. A.d.p.</i>	193
CENTRO TERAMO	31/08/2016	17	In tenda, entrambe le case distrutte da due terremoti <i>Chiara Di Giovannantonio</i>	195
CENTRO TERAMO	31/08/2016	21	Il terremoto fa il deserto a settembre <i>Margherita Totaro</i>	196
CENTRO TERAMO	31/08/2016	21	Scoperta una banda di ladri rom dal Lazio <i>Redazione</i>	197
CENTRO TERAMO	31/08/2016	22	Stasera a Roseto grande amatriceana di solidarietà <i>F.ce.</i>	198
CIOCIARIA OGGI	31/08/2016	9	La solidarietà alle aziende agricole di Amatrice <i>Redazione</i>	199
CIOCIARIA OGGI	31/08/2016	10	Un quartiere dimenticato <i>Veronica Conti</i>	200
CIOCIARIA OGGI	31/08/2016	16	I sindaci: Mandateci l'esercito <i>Katia Valente</i>	201
CIOCIARIA OGGI	31/08/2016	23	Vittime del terremoto Una serata di vicinanza <i>Redazione</i>	203
CIOCIARIA OGGI	31/08/2016	24	Valanga di interrogazioni Finite le ferie si riparte <i>Redazione</i>	204
CIOCIARIA OGGI	31/08/2016	25	Incidente nei campi, agricoltore grave = Travolto dal la motozappa <i>Nicoletta Fini</i>	205
CIOCIARIA OGGI	31/08/2016	25	Ieri i funerali della famiglia originaria del comune Iepino <i>Redazione</i>	206
CIOCIARIA OGGI	31/08/2016	28	Galli ringrazia i volontari e le generose donazioni <i>Redazione</i>	207
CIOCIARIA OGGI	31/08/2016	28	Ancora a fuoco le balle di fieno Ag ricoltore sotto attacco <i>Redazione</i>	208
CIOCIARIA OGGI	31/08/2016	28	Emergenza sisma Ripi ha il suo piano <i>Redazione</i>	209
CIOCIARIA OGGI	31/08/2016	29	Dall'Aquila ad Amatrice, la storia si ripete <i>Redazione</i>	210
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	31/08/2016	17	Andrea porta un sorriso nella tendopoli <i>L.r.</i>	211

CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	31/08/2016	44	Giovani imprenditori in prima linea <i>Massimiliano Viti</i>	212
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	31/08/2016	49	Terrenzi pronto a ricandidarsi <i>Paolo Pizzi</i>	213
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	31/08/2016	13	Il sindaco tende la mano ad Ascoli Partita benefica con la Vis Pesaro <i>Letizia Francesconi</i>	215
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	31/08/2016	13	Quaderni, giochi e cibo: la città ha il cuore grande <i>Luca Senesi</i>	216
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	31/08/2016	40	Il concerto della liberazione devoluto ai terremotati <i>Si.fa.</i>	217
CORRIERE DELLA SERA ROMA	31/08/2016	1	Troppi aiuti e un po' d'imperizia <i>Paolo Franchi</i>	218
CORRIERE DELLA SERA ROMA	31/08/2016	2	Per noi siete come fratelli = Amatrice, la sindaca Raggi: sono i nostri fratelli L'impegno di Zingaretti: Non li lasceremo soli <i>Andrea Arzilli</i>	219
CORRIERE DELLA SERA ROMA	31/08/2016	2	Ciao Angelica, lupetta morta con mamma e papà = La lupetta, il maresciallo, gli anziani morti abbracciati: tanti funerali anche in città <i>Erica Dellapasqua</i>	220
CORRIERE DELLA SERA ROMA	31/08/2016	3	Centro, le saracinesche abbassate in segno di lutto <i>Redazione</i>	221
CORRIERE DI AREZZO	31/08/2016	7	Fulmini incendiano alberi: paura in Valdarno. Impalcatura cade su una vettura <i>Marco Giovanni</i>	222
CORRIERE DI AREZZO	31/08/2016	9	Per 45 anni pompieri Ciani, l'angelo custode della sicurezza dal cielo <i>Alessandro Bindi</i>	223
CORRIERE DI AREZZO	31/08/2016	33	I volontari della Vab pronti a partire per Amatrice con la Protezione civile <i>Piero Rossi</i>	224
CORRIERE DI AREZZO	31/08/2016	34	Gara di solidarietà per i terremotati Nuovo appello dell'amministrazione <i>Redazione</i>	225
CORRIERE DI SIENA	31/08/2016	9	Terrecablate dà un euro ogni bolletta alle popolazioni colpite dal sisma <i>Redazione</i>	226
CORRIERE DI SIENA	31/08/2016	9	Dall'Azienda sanitaria Toscana sud est farmaci omeopatici per prevenire lo stress <i>Redazione</i>	227
CORRIERE DI SIENA	31/08/2016	9	Scuole, l'inerzia rende deboli = Siena non si adagi L'inerzia rende deboli <i>Gaia Tancredi</i>	228
CORRIERE DI SIENA	31/08/2016	13	La Festa dell'Unità entra nel rush finale Si parla di cultura, sviluppo e sicurezza <i>Redazione</i>	229
CORRIERE DI SIENA	31/08/2016	27	Successo della cena di solidarietà per le popolazioni terremotate Raccolti in una sera 9.000 euro <i>Redazione</i>	230
CORRIERE DI RIETI	31/08/2016	2	Un cittadino al premier: "presidente non li abbandoni, non ci abbandoni" <i>Paolo Giomi</i>	231
CORRIERE DI RIETI	31/08/2016	3	In tanti per l'ultimo saluto a Gabriella e Mauro <i>Redazione</i>	232
CORRIERE DI RIETI	31/08/2016	5	Si indaga per disastro colposo = Partono i sequestri degli immobili ristrutturati e crollati <i>Monica Puliti</i>	233
CORRIERE DI RIETI	31/08/2016	5	Individuato lo sciacallo del web <i>Redazione</i>	234
CORRIERE DI RIETI	31/08/2016	6	Si continua a scavare nonostante la pioggia per cercare i dispersi <i>Lu.spa.</i>	235
CORRIERE DI RIETI	31/08/2016	7	Con il maltempo pochi disagi ma tanta preoccupazione <i>Pa.gio.</i>	237
CORRIERE DI RIETI	31/08/2016	7	Centinaia di attivisti digitali in aiuto delle popolazioni martorate <i>Redazione</i>	238
CORRIERE DI RIETI	31/08/2016	7	"Mettere i piccoli imprenditori in condizione di ricominciare <i>Redazione</i>	239
CORRIERE DI RIETI	31/08/2016	8	Danneggiata la quasi totalità delle stalle <i>Luigi Spaghetti</i>	240
CORRIERE DI RIETI	31/08/2016	9	"Parchi solidali", l'impegno di tecnici e maestranze nelle aree terremotate <i>Redazione</i>	241
CORRIERE DI RIETI	31/08/2016	9	Costituita sede operativa Ipe per prevenzione ed emergenze <i>Redazione</i>	242
CORRIERE DI RIETI	31/08/2016	11	Il Codacons protesta col fondatore di Facebook "Dia 500 mila euro in denaro alla Protezione civile" <i>Redazione</i>	243
CORRIERE DI RIETI	31/08/2016	13	Buche lungo le strade e scarsa illuminazione <i>Redazione</i>	244

CORRIERE DI RIETI	31/08/2016	15	Sabina - Gli incendi in Sabina hanno matrice dolosa <i>Paolo Gioni</i>	245
CORRIERE DI VITERBO	31/08/2016	13	Belcolle ospedale sicuro? = Belcolle ospedale sicuro? <i>Evandro Ceccarelli</i>	246
CORRIERE DI VITERBO	31/08/2016	19	Acquapendente: raccolti 5.654 euro a favore dei terremotati <i>Redazione</i>	247
CORRIERE DI VITERBO	31/08/2016	21	L'estremo saluto della cittadinanza alle due vittime del terremoto <i>Nicola Piermartini</i>	248
CORRIERE DI VITERBO	31/08/2016	21	Cena di solidarietà pro terremotati nel menù pasta all'amatriciana <i>Redazione</i>	249
CORRIERE DI VITERBO	31/08/2016	24	Speciale aspettando Santa Rosa <i>Redazione</i>	250
CORRIERE DI VITERBO	31/08/2016	25	Costituito un coordinamento comunale a favore dei terremotati del centro Italia <i>Redazione</i>	252
CORRIERE DI VITERBO	31/08/2016	29	"Il nostro piano d'emergenza è adeguato alla normativa" <i>Redazione</i>	253
CORRIERE FIORENTINO	31/08/2016	7	I giocattoli della Toscana per un sorriso ad Amatrice = Giocattoli per i bambini di Amatrice Se sorridono dimenticano la notte <i>Antonio Passanese</i>	254
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	31/08/2016	33	Terremoto, il Congresso avvia la macchina della solidarietà <i>Redazione</i>	255
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	31/08/2016	39	Lettere - Bisogna attivarsi tutti a tutti i livelli <i>Posta Dai Lettori</i>	256
GAZZETTA DI PARMA	31/08/2016	13	Bonaccini: Entro il 2020 i territori della regione saranno digitalizzati <i>Redazione</i>	257
GAZZETTA DI PARMA	31/08/2016	15	49 dipendenti comunali pronti a portare soccorsi <i>Redazione</i>	258
GAZZETTA DI PARMA	31/08/2016	19	A tutta Avis: la festa in strada ha fatto centro <i>Bianca Maria Sarti</i>	259
GAZZETTA DI PARMA	31/08/2016	20	I ciclisti dell'Avis-Cri in sella per i terremotati <i>Redazione</i>	260
GAZZETTA DI PARMA	31/08/2016	38	Sfida gastronomica sulla spiaggia del Forte I coniugi Gelati vincono con un omaggio a Marchesi <i>Redazione</i>	261
GIORNALE DI LATINA	31/08/2016	2	Rischio crolli, stop all'appalto = Valori Scarl, l'appalto si blocca <i>Nmatco Battisitini</i>	262
GIORNALE DI LATINA	31/08/2016	3	Amatrice, sigilli sulla scuola crollata <i>Redazione</i>	264
GIORNALE DI LATINA	31/08/2016	4	"La Indeco pronta ad aiutare" <i>Redazione</i>	265
GIORNALE DI LATINA	31/08/2016	5	"Grazie a tutti", con i social <i>Redazione</i>	266
GIORNALE DI LATINA	31/08/2016	5	Sindacati e industria uniti nella solidarietà <i>S.b.</i>	267
GIORNALE DI LATINA	31/08/2016	6	Le macerie e la fede = Funerali di lacrime e pioggia <i>Silvia Colasanti</i>	268
GIORNALE DI LATINA	31/08/2016	7	Grande generosità, raccolta sospesa <i>Michela Sciscione</i>	269
GIORNALE DI LATINA	31/08/2016	23	Oggi i funerali di Alba Tontini <i>Redazione</i>	271
GIORNALE DI LATINA	31/08/2016	24	Ordigno bellico a via Campana <i>Redazione</i>	272
GIORNALE DI LATINA	31/08/2016	27	Terremoto, Cori in prima linea <i>Redazione</i>	273
GIORNALE DI LATINA	31/08/2016	28	Protezione civile, la precisazione del sindaco Luciano De Angelis <i>Redazione</i>	274
GIORNALE DI LATINA	31/08/2016	31	Il Pd al tavolo di Cambia Sabaudia <i>Claudia Borsari</i>	275
GIORNALE DI LATINA	31/08/2016	37	Torna a casa la protezione civile <i>Redazione</i>	276
INCHIESTA	31/08/2016	2	Non uccidono i terremoti ma le opere degli uomini <i>Alba Spennato</i>	277
INCHIESTA	31/08/2016	3	Sabato partiranno anche Porcelli ed Evangelista <i>Peppe Antonelli</i>	279
INCHIESTA	31/08/2016	3	Cassino - L'iniziativa di Fiorillo (Anci) <i>Redazione</i>	280

INCHIESTA	31/08/2016	3	Cassino - In città la raccolta farmaci di Interact e Rotaract <i>Redazione</i>	281
INCHIESTA	31/08/2016	3	Pontecorvo - L' "orgoglio" per la consegna ad Amatrice <i>Redazione</i>	282
INCHIESTA	31/08/2016	3	Frosinone - De Ciriis Scongiurare l' abbandono <i>Redazione</i>	283
INCHIESTA	31/08/2016	9	Intervista a Attilio Mastrantoni - In provincia 29 centri nelle stesse condizioni di Amatrice = Costruzioni in muratura aggregate tra continue mutazioni e controlli assenti <i>Diego Protani</i>	284
INCHIESTA	31/08/2016	15	Anziani, malati e volontari si ritroveranno in preghiera nel giorno del Giubileo <i>Redazione</i>	286
INCHIESTA	31/08/2016	26	Un piano di azione per prevenire le catastrofi = Un piano d' azione per prevenire... <i>Giuseppina Bonaviri</i>	287
INCHIESTA	31/08/2016	27	Un valore assoluto la lotta senza sconti alla criminalità <i>Giuseppe Messina</i>	288
INCHIESTA	31/08/2016	29	Incidente con la motozappa a Roana Anziano rischia di perdere le gambe <i>Alba Spennato</i>	290
INCHIESTA	31/08/2016	31	Il web lancia l' allarme: suonano alle case per conto di una nota società di energia elettrica ma non è così, fate attenzione! <i>C.p.</i>	291
INCHIESTA	31/08/2016	34	Collegare San Vittore con il mare: un progetto che non tramonta per "Rinnovamento civico" <i>Redazione</i>	292
LATINA OGGI	31/08/2016	10	Gli aiuti di Coldiretti ad Amatrice <i>Redazione</i>	293
LATINA OGGI	31/08/2016	10	L' addio della città ad Alba Tontini <i>Cosimo Bove</i>	294
LATINA OGGI	31/08/2016	11	I mezzi della Indeco a disposizione del reatino <i>Redazione</i>	295
LATINA OGGI	31/08/2016	11	I nostri soccorritori in azione = Viaggio a Illica, nel campo in cerca di normalità <i>Luca Artipoli</i>	296
LATINA OGGI	31/08/2016	17	Continuano senza sosta le iniziative per i terremotati <i>A.m.</i>	297
LATINA OGGI	31/08/2016	25	Aiuti per le vittime del sisma Non si ferma la solidarietà <i>Redazione</i>	298
LATINA OGGI	31/08/2016	28	Il ritorno dei volontari da Illica <i>Redazione</i>	299
MANIFESTO	31/08/2016	2	Errani e Casa Italia convincono soltanto il Pd <i>Antonio Sciotto</i>	300
MANIFESTO	31/08/2016	2	I crolli del 24 agosto ammaccano il modello Marche <i>Redazione</i>	301
MANIFESTO	31/08/2016	3	Uno, o forse due segmenti, a generare il terremoto <i>Redazione</i>	302
MANIFESTO	31/08/2016	3	Sequestrata la scuola crollata di Amatrice <i>Mario Di Vito</i>	303
MESSAGGERO	31/08/2016	3	Identikit della faglia. È lunga 25 km <i>Redazione</i>	304
MESSAGGERO	31/08/2016	4	Intervista a Franco Roberti - Usando il "modello" L' Aquila possiamo tenere le mafie fuori dalla ricostruzione <i>Marco Ventura</i>	305
MESSAGGERO	31/08/2016	5	I sindaci nel mirino adeguamenti mai fatti = L' inchiesta adesso punta sul ruolo di sindaci e tecnici <i>Valentina Sara Errante Menafra</i>	307
MESSAGGERO	31/08/2016	8	Scuola, negozi e un centro culturale ecco il piano di Amatrice per ripartire <i>Redazione</i>	308
MESSAGGERO ABRUZZO	31/08/2016	3	I carabinieri sull' attenti davanti alla bara: Addio maresciallo <i>Marcello Ianni</i>	309
MESSAGGERO ABRUZZO	31/08/2016	3	Arrivano 10 milioni per la prevenzione <i>Redazione</i>	310
MESSAGGERO ABRUZZO	31/08/2016	3	L' Aquila, 230 verifiche dopo il sisma bis <i>Antonella Marcello Calcagni Ianni</i>	311
MESSAGGERO ABRUZZO	31/08/2016	7	Rogo continua a divorare la pineta raffica di lanci d' acqua dal Canadair <i>Redazione</i>	312
MESSAGGERO ABRUZZO	31/08/2016	9	La Pelino: San Cosimo centro di protezione civile <i>P.iav.</i>	313

Rassegna Stampa

31-08-2016

MESSAGGERO FROSINONE	31/08/2016	2	Terremoto, le università in missione <i>Redazione</i>	314
MESSAGGERO FROSINONE	31/08/2016	2	Sisma, da Pontecorvo aiuti alle popolazioni colpite <i>Redazione</i>	315
MESSAGGERO LATINA	31/08/2016	2	Terremoto - Aiuti e interventi i Comuni si coordinano per le zone colpite = Terremoto , si moltiplicano le iniziative di solidarietà <i>Redazione</i>	316
MESSAGGERO ROMA	31/08/2016	9	Il gesuita: Ho perso 4 parenti e tanti cari amici d'infanzia <i>Rosalba Emiliozzi</i>	317
MESSAGGERO VITERBO	31/08/2016	1	Capranica: l'addio a Grazia, 75 anni morta ad Amatrice <i>Federica Lupino</i>	318
MESSAGGERO VITERBO	31/08/2016	3	Calamità , solo due comuni senza piani = Terremoti e calamità: i piani di rischio ci sono, ma per 28 comuni sono vecchi <i>Ugo Baldi</i>	319
NAZIONE LIVORNO	31/08/2016	41	Pronti gli architetti livornesi: Andiamo a ricostruire <i>Redazione</i>	320
NAZIONE LIVORNO	31/08/2016	45	Ben 252 scatoloni di aiuti raccolti per i terremotati <i>Redazione</i>	321
NAZIONE PISA	31/08/2016	51	Tra le macerie c'era Enrichetta Il corpo della sanminiatese di 86 anni <i>Redazione</i>	322
NAZIONE PRATO	31/08/2016	45	Musei, Settembre e Palla Grossa Parte degli incassi per i terremotati <i>Redazione</i>	323
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	31/08/2016	2	Perugia - Prima pioggia sui mille senz'atetto E nelle tende già arrivano le stufe <i>Michele Nucci</i>	324
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	31/08/2016	3	San Pellegrino - In casa non torno Adesso ho paura che possa crollare <i>Eri.p.</i>	325
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	31/08/2016	5	Norcia - La Marini: C'è reale attenzione <i>Redazione</i>	326
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	31/08/2016	5	Norcia - Occhio, qui tra poco gela tutto Nessuno si dimentichi di noi <i>Erika Pontini</i>	327
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	31/08/2016	17	Foligno - Invocati controlli su tutti gli edifici pubblici <i>Redazione</i>	328
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	31/08/2016	20	Terni - Il sindaco Di Girolamo ad Amatrice La mia città sempre in prima linea <i>Redazione</i>	329
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	31/08/2016	21	Orvieto - Controlli sugli edifici Intanto scatta la solidarietà <i>Redazione</i>	330
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	31/08/2016	37	Norcia - sempre con voi = Il sorriso di Renzi agli sfollati E' certo, ricostruiremo. E bene <i>Erika Pontini</i>	331
PROVINCIA ED. FROSINONE	31/08/2016	12	L'amministrazione comunale organizza una raccolta di fondi <i>Redazione</i>	332
PROVINCIA ED. FROSINONE	31/08/2016	19	Santa Messa in suffragio delle vittime del terremoto <i>Redazione</i>	333
REPUBBLICA FIRENZE	31/08/2016	1	In tre giorni raccolti 73mila euro <i>Michele Massacesi</i>	334
REPUBBLICA ROMA	31/08/2016	7	Nel bunker dei sismologi "Così avvistiamo i pericoli" = "Alle 3.36 la prima scossa ha illuminato i monitor Poi la corsa per gli aiuti" <i>Rory Cappelli</i>	335
RESTO DEL CARLINO	31/08/2016	3	Centro Italia, settimana di terrore I geologi: Quasi tremila scosse <i>Redazione</i>	336
RESTO DEL CARLINO	31/08/2016	10	Tra i mille sfollati di Macerata Non fateci passare l'inverno in tenda <i>Lucia Gentili</i>	337
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	31/08/2016	40	Niente container, la ricostruzione partirà dalle casette in legno <i>Daniele Luzi</i>	338
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	31/08/2016	41	Da Roccafluvione ad Arquata: ponti nel mirino <i>Redazione</i>	340
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	31/08/2016	42	Intervista a Gabriele Ponzoni - Ponzoni: Serve un cambio di mentalità Case non sicure da abbattere e ricostruire <i>Emidio Premici</i>	341
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	31/08/2016	44	Semaforo rosso per il Del Duca Oggi partono le verifiche tecniche <i>Daniele Luzi</i>	342
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	31/08/2016	44	Dodici famiglie sgombrate a Villa Rendina <i>Daniele Luzi</i>	343
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	31/08/2016	46	Crolli in strada, crepe negli edifici Affreschi rovinati <i>M.p.</i>	344
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	31/08/2016	46	Chiese lesionate e abitazioni crollate Evacuate dieci persone <i>M.p.</i>	345

RESTO DEL CARLINO ASCOLI	31/08/2016	47	Crepe e lesioni al municipio, Problemi risolti <i>M.p.</i>	346
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	31/08/2016	48	La mia vita e i sogni d'amore crollati insieme al mio ristorante <i>Valeria Eufemia</i>	347
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	31/08/2016	48	I ragazzi delle parrocchie preparano oltre duemila panini al giorno <i>Matteo Porfiri</i>	348
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	31/08/2016	49	Nelle tende a fare barba e capelli: la solidarietà dei parrucchieri <i>Emidio Premici</i>	349
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	31/08/2016	49	Si moltiplicano i gesti di solidarietà Panificio Marozzi, 100 chili di pane al giorno <i>Redazione</i>	350
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	31/08/2016	49	Un carretto di gelati per far sorridere i bimbi L'iniziativa dell'imprenditore Ennio Cannella <i>Redazione</i>	351
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	31/08/2016	51	Aziende in ginocchio Ma adesso vogliamo tornare a lavorare <i>Maria Grazia Lappa</i>	352
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	31/08/2016	51	Artigiani, coltivatori e allevatori: piccole imprese con l'acqua alla gola <i>Daniele Luzi</i>	353
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	31/08/2016	54	La Protezione civile lancia l'allarme sciacalli Non fidatevi <i>Redazione</i>	354
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	31/08/2016	58	Dopo le scosse, accelerano i lavori in municipio <i>Redazione</i>	355
RESTO DEL CARLINO CESENA	31/08/2016	40	Tecnici comunali in trasferta nelle zone colpite dal sisma <i>Redazione</i>	356
RESTO DEL CARLINO CESENA	31/08/2016	40	Il volontario: Vedere il loro sorriso vale tutta la fatica <i>Cristina Mazzi</i>	357
TIRRENO LUCCA	31/08/2016	14	Adipa, da Murabilia una mano tesa al Centro Italia <i>Redazione</i>	358
TIRRENO PIOMBINO ELBA	31/08/2016	17	Monteverdi offre due case A Canneto cena e raccolta <i>Redazione</i>	359
TIRRENO PISTOIA	31/08/2016	37	Concerti e amatriciana per il terremoto <i>Az.bi.</i>	360
meteoweb.eu	31/08/2016	1	- Terremoto Italia centrale: 3554 le persone assistite - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	361
meteoweb.eu	31/08/2016	1	- Terremoto, Papa Francesco manda un rosario ad ogni famiglia - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	362
meteoweb.eu	31/08/2016	1	- Terremoti: tre anni dopo il sisma del 2009 quasi tutti gli sfollati avevano una nuova casa - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	363
meteoweb.eu	31/08/2016	1	- Terremoto, nel Lazio 233 vittime riconosciute ufficialmente: ecco gli ultimi nomi dei morti [ELENCO] - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	364
meteoweb.eu	31/08/2016	1	- La sequenza sismica in Italia centrale: un primo quadro interpretativo dell'INGV - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	365
meteoweb.eu	31/08/2016	1	- Maltempo: decine di interventi dei vigili del fuoco a Terni, allagamenti e alberi caduti per temporale - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	367
meteoweb.eu	31/08/2016	1	- Terremoto: per Amatrice la triste definizione di "strage in pigiama" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	368
meteoweb.eu	31/08/2016	1	- Terremoto, allarme amianto per i soccorritori: "Rischi non solo nelle zone colpite" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	369
adnkronos.com	31/08/2016	1	Terremoto: Unindustria Rieti, serve tavolo in Regione Lazio con imprese <i>Redazione</i>	370
adnkronos.com	31/08/2016	1	Terremoto, Boldrini: "Alle parole ora la politica faccia seguire i fatti" <i>Redazione</i>	371
adnkronos.com	31/08/2016	1	Terremoto, l'appello: "Salviamo la chiesa del popolo di Capodacqua" <i>Redazione</i>	372
ansa.it	31/08/2016	1	Allagamenti e rami caduti per temporale - Umbria <i>Redazione</i>	373
ansa.it	31/08/2016	1	Terremoto: la scuola crollata, ecco i lavori eseguiti e quelli mai fatti - Politica <i>Redazione</i>	374
askanews.it	31/08/2016	1	Terremoto, per i funerali ad Amatrice allestiti anche maxischermi <i>Redazione</i>	375
askanews.it	31/08/2016	1	Oggi alle 18 i funerali delle vittime di Amatrice <i>Redazione</i>	376

askanews.it	31/08/2016	1	Terremoto, Anac chiede a GdF verifiche appalti scuola Amatrice <i>Redazione</i>	377
askanews.it	31/08/2016	1	Terremoto, il sindaco: morti amavano questa terra e qui restiamo <i>Redazione</i>	378
askanews.it	31/08/2016	1	Terremoto, Renzi ad Amatrice: non vi lasceremo soli <i>Redazione</i>	379
askanews.it	31/08/2016	1	Terremoto, Saieva: tra i privati rischia chi ristrutturò male <i>Redazione</i>	380
askanews.it	31/08/2016	1	Terremoto, a Roma funerali del maresciallo dei Cc Giampaolo Pace <i>Redazione</i>	381
askanews.it	31/08/2016	1	Terremoto, Saieva: il polistirolo nei muri non vuol dire granchè <i>Redazione</i>	382
askanews.it	31/08/2016	1	Terremoto, Confindustria e sindacati insieme per fondo solidarietà <i>Redazione</i>	383
askanews.it	31/08/2016	1	Vescovo Rieti: terremoto non uccide ma uccidono opere uomo <i>Redazione</i>	384
askanews.it	31/08/2016	1	Terremoto, anche mons. Krajewski a funerali Amatrice <i>Redazione</i>	385
askanews.it	31/08/2016	1	Terremoto, domani a Rieti Giannini incontra dirigenti scuola <i>Redazione</i>	386
askanews.it	31/08/2016	1	Terremoto, ad Amatrice gli "angeli con la moto" salutano le bare <i>Redazione</i>	387
askanews.it	31/08/2016	1	Terremoto, ad Amatrice arrivano le prime bare bianche <i>Redazione</i>	388
askanews.it	31/08/2016	1	I funerali delle vittime di Amatrice con Mattarella e Renzi <i>Redazione</i>	389
askanews.it	31/08/2016	1	Terremoto, Fipe: su turismo fronte comune tra imprese e lavoratori <i>Redazione</i>	390
firenze.repubblica.it	31/08/2016	1	Terremoto: Bankitalia dona un milione di euro <i>Redazione</i>	391
firenze.repubblica.it	31/08/2016	1	Terremoto: attesi 3000 fedeli; pronte 2200 ostie, 16 sacerdoti <i>Redazione</i>	392
firenzetoday.it	31/08/2016	1	Mugello, in caso di terremoto l'ospedale è a rischio: per l'adeguamento servono 30 milioni di euro <i>Redazione</i>	393
perugiatoday.it	31/08/2016	1	I quartieri perugini si uniscono per raccogliere fondi a favore dei terremotati <i>Redazione</i>	394
perugiatoday.it	31/08/2016	1	Terremoto in Valnerina, gli ingegneri umbri in prima linea: squadra sul campo per la ricostruzione <i>Redazione</i>	395
perugiatoday.it	31/08/2016	1	Terremoto, da Spoleto 10 tonnellate di materiali per Amatrice: cosa serve <i>Redazione</i>	396
perugiatoday.it	31/08/2016	1	La terra continua a tremare: nuova scossa nella notte a Norcia e Castelluccio <i>Redazione</i>	397
perugiatoday.it	31/08/2016	1	Maltempo, forti temporali sulla zona di Norcia: "Domani la giornata peggiore" <i>Redazione</i>	398
perugiatoday.it	31/08/2016	1	Terremoto, Renzi a Norcia tra gli sfollati dell'Umbria: "Nessuno sarà lasciato solo" <i>Redazione</i>	399
perugiatoday.it	31/08/2016	1	Sisma, lo sciame non si ferma: 2553 terremoti registrati in pochi giorni <i>Redazione</i>	400
perugiatoday.it	31/08/2016	1	Emergenza terremoto, le farmacie perugine lanciano appello: ecco cosa serve <i>Redazione</i>	401
romatoday.it	31/08/2016	1	Il terremoto non è come una guerra, è la guerra - Blog <i>Redazione</i>	402
romatoday.it	31/08/2016	1	Terremoto, ad Amatrice è il giorno dei funerali <i>Redazione</i>	404
tiscali.it	31/08/2016	1	Folla ai funerali di Amatrice. Procura sequestra la scuola <i>Redazione</i>	406
tiscali.it	31/08/2016	1	Marini, c'è attenzione di Renzi a Umbria <i>Redazione</i>	407
tiscali.it	31/08/2016	1	Folla ai funerali di Amatrice. Renzi: "Ci siamo e ci saremo" <i>Redazione</i>	408
tiscali.it	31/08/2016	1	Terremoto, Renzi ad Amatrice: non vi lasceremo soli <i>Redazione</i>	409

tiscali.it	31/08/2016	1	Il buco nero della beneficenza con gli sms: 5 milioni per l'Aquila mai arrivati ai terremotati <i>Redazione</i>	410
tiscali.it	31/08/2016	1	Allagamenti e rami caduti per temporale <i>Redazione</i>	411
tiscali.it	31/08/2016	1	Terremoto e show benefici, la Nazionale Cantanti risponde a Fiorello: "Dubbi legittimi, ma non fermarsi a quelli" <i>Redazione</i>	412
tiscali.it	31/08/2016	1	Per terremotati stop rette nidi e ticket <i>Redazione</i>	414
abruzzo24ore.tv	31/08/2016	1	Prevenzione rischio sismico, alla Regione Abruzzo oltre 10milioni per privati - Cronaca L'Aquila - <i>Redazione</i>	415
abruzzo24ore.tv	31/08/2016	1	Incendio a Castel di Ieri, in fiamme 50 ettari di pineta - Cronaca L'Aquila - <i>Redazione</i>	416
abruzzo24ore.tv	31/08/2016	1	Terremoto, funerali delle vittime di Amatrice, sotto la pioggia e con folla imponente - Terremoti nel mondo - <i>Redazione</i>	417
abruzzo24ore.tv	31/08/2016	1	#Terremoto, Oggi Lutto Nazionale In Concomitanza Con I Funerali Solenni Ad #Amatrice. @Palazzo_Chigi - Terremoti nel mondo - <i>Redazione</i>	420
altarimini.it	31/08/2016	1	Allerta protezione civile per temporali. Da giovedì? migliora: poi ancora estate senza eccessi <i>Redazione</i>	423
altarimini.it	31/08/2016	1	Crisi idrica in Romagna: scattata fase di preallarme <i>Redazione</i>	424
bologna.repubblica.it	31/08/2016	1	Terremoto: Bankitalia dona un milione di euro <i>Redazione</i>	425
bologna2000.com	31/08/2016	1	Sisma nell'&#8217;Italia centrale. Cresce l'&#8217;impegno della Regione Emilia-Romagna: &#8216;adottato&#8217; Montegallo (Ap) <i>Redazione</i>	426
chietitoday.it	31/08/2016	1	Miglianico: demolito il vecchio municipio, sarà ricostruito a prova di terremoto <i>Redazione</i>	427
chietitoday.it	31/08/2016	1	Terremoto, in Abruzzo costituito il centro operativo regionale <i>Redazione</i>	428
comunicati.comune.prato.it	31/08/2016	1	Terremoto, le iniziative di solidarietà? in programma <i>Redazione</i>	429
corrieredibologna.corriere.it	31/08/2016	1	Ricostruzione, ecco il modello emiliano Parlano i tre uomini chiave <i>Redazione</i>	430
dilucca.it	31/08/2016	1	Richiesta contributi per eventi calamitosi (2013-2015) <i>Redazione</i>	431
dilucca.it	31/08/2016	1	"LUCCA PER IL CENTRO ITALIA NOTTE BIANCA 2016" <i>Redazione</i>	432
forli24ore.it	31/08/2016	1	I tecnici comunali di Cesena saranno inviati nelle zone terremotate per stimare i danni <i>Redazione</i>	433
forli24ore.it	31/08/2016	1	Questa mattina l'ultimo saluto alle vittime forlivesi del terremoto del 24 agosto <i>Redazione</i>	434
ilgiornaledirieti.it	31/08/2016	1	cronaca: Terremoto, vescovo Rieti: non uccide il sisma ma le opere dell'uomo <i>Redazione</i>	435
ilgiornaledirieti.it	31/08/2016	1	cronaca: Terremoto, sindaco Amatrice: Italia sia grande anche nella ricostruzione <i>Redazione</i>	436
ilgiornaledirieti.it	31/08/2016	1	cronaca: Sisma: il dolore composto dei parenti ad Amatrice <i>Redazione</i>	437
ilgiornaledirieti.it	31/08/2016	1	cronaca: Terremoto, Renzi: Non bisogna perdere tempo, ma neanche fare annunci <i>Redazione</i>	438
inabruzzo.com	31/08/2016	1	Rete solidale indipendente: riflessioni su terremoti L'Aquila ed Amatrice <i>Redazione</i>	439
inabruzzo.com	31/08/2016	1	Terremoto: altri 4 feriti da Amatrice, due dimessi <i>Redazione</i>	440
inabruzzo.com	31/08/2016	1	Incendi, forestale impegnata <i>Redazione</i>	441
inabruzzo.com	31/08/2016	1	Abbraccio simbolico dell'arcivescovo Petrocchi ai terremotati <i>Redazione</i>	442
inabruzzo.com	31/08/2016	1	Il modello L'Aquila <i>Redazione</i>	443

Rassegna Stampa

31-08-2016

inabruzzo.com	31/08/2016	1	Terremoto: Liste civiche, chiarezza su sicurezza centro L&#8217;Aquila <i>Redazione</i>	444
inabruzzo.com	31/08/2016	1	Ance: "DEMOLIRE I RUDERI, SUBITO" <i>Redazione</i>	445
lagazzettadilucca.it	31/08/2016	1	Progetto Limadou per prevenire i terremoti La Gazzetta di Lucca <i>Redazione</i>	446
lagazzettadilucca.it	31/08/2016	1	Eventi calamitosi 2013, 2014 e 2015: i cittadini privati possono presentare la domanda. C'è tempo fino al 30 settembre. Ecco come fare <i>Redazione</i>	447
lagazzettadilucca.it	31/08/2016	1	"Lucca per il Centro Italia - Notte Bianca 2016": stesse misure adottate per la sera annullata <i>Redazione</i>	448
latinatoday.it	31/08/2016	1	terremoto raccolta beni sindaco coletta <i>Redazione</i>	449
latinatoday.it	31/08/2016	1	terremoto amatrice, funerale famiglia dell&#039;otto <i>Redazione</i>	450
latinatoday.it	31/08/2016	1	Terremoto Emilia, raccolta beni di Casapound Latina <i>Redazione</i>	451
luccaindiretta.it	31/08/2016	1	Sisma, volontari lucchesi: "C'è voglia di stare uniti" <i>Redazione</i>	452
luccaindiretta.it	31/08/2016	1	Sisma, volontari lucchesi all'opera: "C'è voglia di stare uniti" <i>Redazione</i>	453
luccaindiretta.it	31/08/2016	1	Cena di solidarietà per i terremotati alla birreria Lowengrube <i>Redazione</i>	454
modena2000.it	31/08/2016	1	Sisma nell&#8217;Italia centrale. Cresce l&#8217;impegno della Regione Emilia-Romagna: &#8216;adottato&#8217; Montegallo (Ap) <i>Redazione</i>	455
modena2000.it	31/08/2016	1	Terremoto nel centro Italia: in sala Biasin un incontro per fare il punto sulle possibili iniziative volte alla raccolta fondi <i>Redazione</i>	456
nove.firenze.it	31/08/2016	1	Oggi lutto nazionale per le vittime di Amatrice <i>Redazione</i>	457
nove.firenze.it	31/08/2016	1	Terremoto a Firenze, quel David dalle caviglie fratturate <i>Redazione</i>	459
pagineabruzzo.it	31/08/2016	1	L'Aquila. La delibera della Giunta... <i>Redazione</i>	460
pagineabruzzo.it	31/08/2016	1	Sisma. Il report della Regione dal 27 al 29 <i>Redazione</i>	461
parma.repubblica.it	31/08/2016	1	Terremoto: Bankitalia dona un milione di euro <i>Redazione</i>	462
piacenzasera.it	31/08/2016	1	Terremoto&#44; la Regione &#34;adotta&#34; Montegallo&#44; in provincia di Ascoli <i>Redazione</i>	463
press.comune.fi.it	31/08/2016	1	Sisma, oggi lutto nazionale. A Palazzo Vecchio bandiere a mezz'asta <i>Redazione</i>	464
press.comune.fi.it	31/08/2016	1	Arianna Xekalos (capogruppo M5S) Oggi lutto nazionale per le vittime del terremoto <i>Redazione</i>	465
provincia.perugia.it	31/08/2016	1	Sisma - "Controlli su tutte le strutture e scuole di proprietà della Provincia" <i>Redazione</i>	466
provincia.perugia.it	31/08/2016	1	Panicale - Una raccolta fondi per Amatrice chiude "Mosaico Sonoro" <i>Redazione</i>	467
reggio2000.it	31/08/2016	1	Sisma nell&#8217;Italia centrale. Cresce l&#8217;impegno della Regione Emilia-Romagna: &#8216;adottato&#8217; Montegallo (Ap) <i>Redazione</i>	468
regione.abruzzo.it	31/08/2016	1	PREVENZIONE RISCHIO SISMICO; D'ALFONSO: 10 ML PER I PRIVATI <i>Redazione</i>	469
regione.abruzzo.it	31/08/2016	1	TERREMOTO: GIUNTA ISTITUISCE IL COR - CENTRO OPERATIVO REGIONALE <i>Redazione</i>	470
rietinvetrina.it	31/08/2016	1	Sindaci e amministratori pubblici evitano di recarsi oggi ad Amatrice <i>Redazione</i>	471
rietinvetrina.it	31/08/2016	1	Sergio Pirozzi: questa gente è morta perchè amava questa terra e qui vuole rimanere <i>Redazione</i>	472
rietinvetrina.it	31/08/2016	1	Funerali solenni ad Amatrice. In attesa della funzione &#8211; Le Foto <i>Redazione</i>	473

rietinvetrina.it	31/08/2016	1	Ingegneri a disposizione della Protezione Civile anche con sede operativa IPE <i>Redazione</i>	474
roma.corriere.it	31/08/2016	1	Terremoto, funerali ad Amatrice Controlli su 1.400 scuole romane <i>Redazione</i>	475
roma.repubblica.it	31/08/2016	1	CENTOCELLE, INCENDIO IN PARCO TRA VIA CASILINA E VIALE PALMIRO TOGLIATTI <i>Redazione</i>	476
roma.repubblica.it	31/08/2016	1	Terremoto centro Italia, niente tasse universitarie per gli studenti colpiti dal sisma <i>Redazione</i>	477
roma.repubblica.it	31/08/2016	1	TERREMOTO, BANDIERE A MEZZ'ASTA IN CAMPIDOGLIO <i>Redazione</i>	478
roma.repubblica.it	31/08/2016	1	Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice - Repubblica.it <i>Redazione</i>	479
roma.repubblica.it	31/08/2016	1	TERREMOTO, CERIMONIA INIZIA CON LETTURA NOMI VITTIME <i>Redazione</i>	480
roma.repubblica.it	31/08/2016	1	Roma, a Torre Spaccata i funerali della famiglia morta nel terremoto <i>Redazione</i>	481
romaest.it	31/08/2016	1	Terremoto Italia centrale, nella Asl Rm5 raccolte 355 sacche di sangue <i>Redazione</i>	482
romagnaoggi.it	31/08/2016	1	Tre volontari di protezione civile nelle frazioni pi? lontane colpite dal sisma <i>Redazione</i>	483
romagnaoggi.it	31/08/2016	1	Terremoto, ad Amatrice soccorritori dall'Emilia Romagna: "Eravamo l? gi? alle 6 del mattino" <i>Redazione</i>	484
umbria24.it	31/08/2016	1	Scuole Terni, lavori da oltre 222 mila euro <i>Redazione</i>	485
umbria24.it	31/08/2016	1	Renzi tra gli sfollati: Governo vicino. Umbria modello <i>Redazione</i>	486
umbria24.it	31/08/2016	1	Terremoto, danni ingenti all'azienda Colavecchi: migliaia di bottiglie in frantumi <i>Redazione</i>	487
viterbonews24.it	31/08/2016	1	Canepina, comune, parrocchia e associazioni insieme per i terremotati <i>Redazione</i>	488
viterbonews24.it	31/08/2016	1	Confimprese, pronti 40 pacchi per le famiglie terremotate <i>Redazione</i>	489
viterbonews24.it	31/08/2016	1	Un'amatriciana (e tanto - altro) per Amatrice <i>Redazione</i>	490
viterbonews24.it	31/08/2016	1	Coldiretti ad Amatrice, "Non abbandoniamoli" <i>Redazione</i>	491
viterbonews24.it	31/08/2016	1	"Vigileremo affinch? le donazioni vadano a destinazione" <i>Redazione</i>	492
viterbonews24.it	31/08/2016	1	Ex segretario generale morto nel sisma <i>Redazione</i>	493
viterbonews24.it	31/08/2016	1	La Brigata Solidariet? Attiva cerca volontari per aiutare i terremotati <i>Redazione</i>	494
viterbonews24.it	31/08/2016	1	Anche i musei e i siti archeologici per i terremotati: 5mila euro in un giorno <i>Redazione</i>	495
viterbonews24.it	31/08/2016	1	Centro, chiusura graduale e imminente <i>Redazione</i>	496
viterbopost.it	31/08/2016	1	Si cercano volontari per aiutare i terremotati <i>Redazione</i>	498
viterbopost.it	31/08/2016	1	Anche musei e siti archeologici per i terremotati <i>Redazione</i>	499
viterbopost.it	31/08/2016	1	Rischio sismico, Viterbo fa prevenzione <i>Redazione</i>	500
viterbopost.it	31/08/2016	1	Terremoto, Coldiretti al fianco degli allevatori <i>Redazione</i>	501
viterbopost.it	31/08/2016	1	La scuola antisismica di Lubriano chiude <i>Redazione</i>	502
abruzzoquotidiano.it	31/08/2016	1	Il sottosegretario Mazzocca in uno dei campi allestiti dalla Protezione Civile <i>Redazione</i>	503

Sisma, capire se generato da faglia unica

L'Ingv ha predisposto un identikit della frattura: si estende per 25 chilometri e ha uno spessore di 10

[Redazione]

L'Ingv ha predisposto un identikit della frattura: si estende per 25 chilometri e ha uno spessore di > ROMA È pronto il primo identikit della faglia all'origine del terremoto che alle 3.36 del 24 agosto ha colpito la zona del reatino. L'analisi dei dati raccolti dai satelliti e dai sismografi, insieme ai rilievi fatti sul campo dai tanti ricercatori che dai giorni scorsi si sono spostati nelle aree colpite dal sisma. Lo hanno detto i ricercatori al termine di una riunione tecnica che si è svolta all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Abbiamo un primo quadro interpretativo di tutti i dati raccolti, ha rilevato il sismologo Massimo Cocco al termine dell'incontro. Stiamo identificando meglio la faglia per capire come potrebbe interagire con quelle vicine, ha osservato un altro sismologo dell'Ingv, Alessandro Amato. Tutti i dati raccolti finora, e i modelli elaborati in base ad essi, con cordano nell'indicare che la faglia si estende per 25 chilometri, ha uno spessore fra 10 e 12 chilometri ha cominciato a rompersi in corrispondenza della zona di Accumoli, da dove si è estesa sia verso Nord che verso Sud. Abbiamo anche capito dove si immerge, ha detto Cocco, vale a dire che in profondità la faglia è inclinata in direzione del Tirreno. Adesso c'è anche un'idea più precisa di quanto sia complesso il sistema di faglie nella zona colpita dal terremoto. Erano faglie che esistevano già prima del sisma del 24 agosto e che in seguito al terremoto hanno cominciato a spostarsi. Sono ancora moltissime le domande aperte. Non è chiaro - ha detto Amato - se la faglia che ha generato il terremoto sia un'unica faglia continua o se si siano attivati due segmenti. La risposta potrà arrivare nelle prossime settimane e i satelliti potranno dare un grande contributo. In questi giorni stanno continuando a catturare immagini e dati sia quelli della costellazione italiana Cosmo SkyMed, dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi), che hanno inviato a Terra le prime immagini dei danni, sia i Sentinel-1 dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa), che hanno fornito immagini e dati che hanno permesso i primi calcoli della deformazione del suolo. Potranno dire molto anche i ricercatori che stanno lavorando nell'area della faglia con l'aiuto delle stazioni mobili, 15 delle quali sono state già collegate. La zona colpita dal terremoto del 24 agosto nelle immagini dell'Ingv -tit_org-

De Bernardinis venga cacciato dall'Ispra

[Redazione]

De Bernardinis venga cacciato dall'Ispra Sapere nel Comitato nazionale operativo della Protezione civile della inquietante presenza di Bernardo De Bernardinis (nella foto), ex vice capo del Dipartimento e numero due di Guido Bertolaso, con condanna a due anni per omicidio colposo e lesioni resa definitiva nello scorso novembre 2015 dalla Corte di Cassazione a causa del disastro dell'Aquila, è un'Indecente vergogna che il governo deve cancellare immediatamente. È quanto si legge in una nota del comitato aquilano di "Possibile". Lo stesso prosegue la nota è, peraltro, tuttora presidente del cda dell'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, componente del Comitato nazionale operativo di Protezione civile. E anche qui si dovrebbe seguire la medesima decisione immediata. Per decenza e per rispetto ai tanti morti, ai feriti, e a tutta la popolazione colpita dal terremoto dello scorso 24 agosto. E a quella colpita dal terremoto del 2009 all'Aquila e relativo cratere sismico, conclude "Possibile". -tit_org- De Bernardinis venga cacciato dall'Ispra

la proposta

Sgarbi dice sì al modello Onna per Amatrice e frazioni

[Redazione]

L'AQUILA Devo dire che mai come in questo caso mi sono sentito compreso e non rispettato. Perché io già nel terremoto precedente dissi a Berlusconi: "Fate delle case di legno, provvisorie, perché ci sia lo stimolo a Orma e San Gregorio, non solo all'Aquila, a rifare i paesi com'erano, dov'erano. Oggi non sento altro in televisione che parlare di case di legno, provvisorie e di com'erano e dov'erano. Sono mie parole che voglio rivendicare come idea di rimettere in piedi, come vuole il sindaco di Amatrice, e non di fare delle case in trasferi- LA PROPOSTA mento come capitò con il terremoto del Belice, quando i paesi vennero ricostruiti altrove. Lo ha detto il critico d'arte Vittorio Sgarbi, a margine di una conferenza stampa a Milano, rispondendo a una domanda sulla ricostruzione dopo il terremoto che ha colpito la settimana scorsa l'Italia centrale. Occorre, ha sottolineato, ricostruire i paesi lì. Tra l'altro, selezionando: quindi, mettere in piedi i palazzi e le chiese e creare un'urbanistica pulita in questi centri storici. Però l'idea che oggi prevale è di rifare tutto com'era e dov'era per la sensibilità degli abitanti e per la reintegrazione dei luoghi, non invece del villaggio new town secondo lo schema che ha prevalso per comodità nella ricostruzione di tutti i paesi intorno all'Aquila, con degli orrori da periferia che rendono inqualificabile quell'impresa, che ha fatto dimenticare la bellezza di quei borghi. Nel caso dell'Aquila, ha detto ancora Sgarbi, è stata una tragedia. Io andavo e vedevo che le ruspe distruggevano chiese, palazzi mai più nella prospettiva di essere riedificati. Però alcuni modelli di piccoli borghi sono dei campioni di quello che si potrebbe fare. Proposta una mostra dedicata a Cola dell'Amatrice da tenersi a dicembre all'Aquila, Milano, Mantova e Ascoli Piceno. -tit_org-

Scuole in sicurezza Dopo sette anni tanto lavoro da fare

Nel territorio comunale migliaia di giovani ancora nei musp Nei centri minori (cratere e fuori cratere) 15 cantieri conclusi

[Giustino Parisse]

IL POST-SISMA ALI/AQUILA Scuolesicurezza Dopo sette anni tanto lavoro da fare Nel territorio comunale migliaia di giovani ancora nei musp Nei centri minori (cratere e fuori cratere) 15 cantieri conclusi di Giustino Parisse > L'AQUILA_____ Il crollo della scuola di Amatrice ha riproposto in tutta la sua drammaticità la questione della sicurezza degli edifici scolastici. Nell'aprile del 2009 L'Aquila si ritrovò con tutte le scuole inagibili, in alcune c'erano stati crolli o danni importanti. La scossa, si disse, è avvenuta di notte, se si fosse verificata negli orari di lezione è meglio non pensare a quello che sarebbe potuto succedere. Ma da allora a oggi cosa è accaduto? Per quanto riguarda il Comune dell'Aquila (competente per istituti dell'infanzia, elementari e medie) si parlò subito - attraverso il Provveditorato alle opere pubbliche - sulle strutture classificate A e (danni non strutturali) che nel giro di due o tre mesi furono rese di nuovo agibili. Ma restavano fuori migliaia di alunni. Si decise di intervenire con i moduli ad uso scolastico provvisori (musp), Ne furono realizzati in tutto 32 (alcuni già pronti a settembre 2009 per l'avvio dell'anno, altri furono completati entro febbraio 2010). All'Aquila, dei 32, ne toccarono 22 per le scuole di competenza comunale, 3 furono costruiti per il Convitto nazionale, l'Itas, l'Ipsiasar e uno molto grande per il Conservatorio. Altri musp furono localizzati a Ovindoli, Rocca di Mezzo, Scoppito, Arsita (Teramo), Popoli, Montereale. Parte delle scuole superiori furono spostate in edifici più sicuri e in particolare nell'area di Acquasanta. Oggi le scuole comunali sono praticamente ancora tutte nei musp come pure il Convitto e l'Ipsiasar (le Superiori fanno riferimento alla Provincia). La ricostruzione delle scuole è un altro buco nero del post sisma dell'Aquila. Sono note le polemiche fra il sindaco Massimo Cialente e l'ex commissario Gianni Chiodi che inizialmente destinò all'Aquila solo una piccola parte dei fondi per la messa in sicurezza delle scuole. Ora i soldi stanno arrivando (in base a una stima solo per L'Aquila serviranno 100 milioni di euro di cui 70 sono stati assegnati) da diverse fonti di finanziamento. C'è poi l'idea sponsorizzata dal ministro Stefania Giannini che nel giugno 2015 a Roma davanti a Cialente e alla gran parte dei presidi aquilani parlò dell'idea di realizzare un vero e proprio campus nella ex caserma Rossi. Anche in questo caso, al di là delle buone intenzioni, si è visto poco. C'è poi tutto il capitolo che riguarda i comuni minori (cratere e fuori cratere). L'ufficio speciale di Fossa sta portando avanti il piano denominato "Scuole d'Abruzzo-il Futuro in sicurezza" per, appunto, la messa in sicurezza del patrimonio danneggiato dal terremoto. Ci sono da spendere 226.421.450 euro stanziati dal Cipe. Gli interventi previsti riguardano la riparazione, il miglioramento sismico e, in alcuni casi, la costruzione ex novo, coinvolgendo oltre 150 edifici, 4 province e 96 comuni, e quasi 30.000 studenti abruzzesi. A oggi sono stati conclusi, fra le Province dell'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo, 15 cantieri. A Rocca Di Mezzo il sindaco Mauro Di Ciccio ha chiesto all'università di ingegneria dell'Aquila uno studio che sarà preliminare alla messa in sicurezza della vecchia scuola (sgomberata nel 2009). L'importo previsto (per ora) è di due milioni e mezzo circa. -tit_org-

Roberti: contro la criminalità utilizziamo il modello L'Aquila

[Redazione]

Roberti: contro la criminalità utilizziamo il modello L'Aquila L'AQUILA Il momento più a rischio infiltrazione nella ricostruzione post-terremoto è quello della somma urgenza. È nel momento dei lavori di somma urgenza che si può infiltrare più facilmente la criminalità organizzata. Lo ha detto il procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo Franco Roberti. Per il recente terremoto, per prevenire questo rischio infiltrazione, basta applicare il modello L'Aquila. Si dovrà vigilare sulla somma urgenza, sulle ditte chiamate alla rimozione e smaltimento delle macerie, su chi si occupa della puntellatura dei palazzi a rischio, e sugli interventi di manodopera e di intermediazione di manodopera. Il modello c'è, ha aggiunto Roberti. Ci sono le professionalità a tutti i livelli: siamo predisposti a fare presto e bene. Il modello L'Aquila, o Emilia, prevede uno scambio dati tra la banca dati della direzione antimafia con la procura. Un sistema informatico raccoglie tutte le informazioni sulle ditte che partecipano a vario titolo ai lavori, anche a quelli commissionati dai privati, ed elabora questi dati, verificando in tempo reale gli eventuali collegamenti delle ditte che aspirano a concorrere ai lavori della ricostruzione con la criminalità organizzata. -tit_org- Roberti: contro la criminalità utilizziamo il modelloAquila

Addio a Umbro, barbiere dell'Aquila che non c'è più

[Redazione]

Addio a Umbro, barbiere dell'Aquila che non c'è più L'AQUILA La città piange uno dei barbieri storici: ieri, infatti, è morto Umbro Giancarlo Metelli, nato 81 anni fa, che esercitò la professione per almeno mezzo secolo. In tanti lo ricordano nel suo pieno fulgore professionale nella bottega che si trovava nella parte alta di via Indipendenza, nei pressi di piazza Duomo. Un angolo del centro storico, quello, dove si trovavano altre attività importanti come il ristorante "Renato e Roberto" e altri noti negozi che ora non ci sono più. Erano in tanti a frequentare il suo locale. Per la sua abilità nel mestiere e affabilità aveva guadagnato un gran numero di clienti per i quali era diventato un punto di riferimento. Anche se, va ricordato, aveva iniziato la sua professione altrove già alla fine degli anni Cinquanta e molti dei suoi clienti della bottega di via Indipendenza erano proprio quelli che si affidarono a lui quando iniziò l'attività. Una passione trasmessa ai figli. Poi, purtroppo, il terremoto ha imposto la chiusura di tutti gli esercizi commerciali del centro storico, compreso il suo. Anche altri suoi colleghi hanno provato a ricollocarsi in altri punti della città, ma non tutti se la sono sentita di ripartire da capo. Anche se qualcuno si è prestato a fare servizi a domicilio. Aveva creato un'attività di famiglia, racconta un amico, che dopo il disastro del terremoto si è visto crollare. Era comunque un personaggio brillante, schietto e sincero. I funerali del compianto artigiano si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15,30 nella chiesa parrocchiale di San Sisto. Lo piangono tanti parenti oltre ai figli Adele, Tiziana, Alfonsina, Ernesto, Giancarlo. Umbro Giancarlo Metelli -tit_org- Addio a Umbro, barbiere dell'Aquila che non è più

ospitate nel progetto case

Oggi previsto l'arrivo di altre famiglie da Amatrice*[Redazione]*

OSPITATE NEL PROGETTO CASE 4 TU IOggi previsto l'arrivo di altre famiglie da Amatrice L'AQUILA L'Aquila e i suoi alloggi antisismici riparo per gli sfollati dalle zone del sisma dello scorso 24 agosto. Alle prime 15 famiglie che hanno già trovato sistemazione, per un totale di una quarantina di persone provenienti in particolare da Amatrice, per oggi sono attesi altri 5 nuclei familiari. A gestire le operazioni è l'assessorato comunale all'Assistenza alla popolazione, una delega nata nella giunta Cialente dopo il terremoto aquilano proprio per gestire le necessità dei cittadini rimasti senza casa. Nel caso aquilano erano decine di migliaia. Gli sfollati si trovano principalmente nel Progetto Case. In particolare, ci sono 6 famiglie nel Case di Coppito 3, altre 3 famiglie a Sant'Elia 2, altre 3 a Pagliare di Sassa, altre 2 a Cese di Preturo e una famiglia ai Map di Santa Rufina di Roio. La nostra intenzione iniziale era di tenerli tutti insieme per non disperdere la comunità e abbiamo individuato la new town di Coppito 3, spiega l'assessore Fabio Pelini. Chi ha manifestato esigenze particolari, per anziani o altro, è stato destinato altrove. Quanto alla procedura, finché non viene strutturata l'assistenza nel Centro Italia in modo capillare procediamo con ordinanze firmate dal sindaco per ogni assegnazione, ci contattano in varie forme, molti tramite volontari o conoscenze comuni, e in una giornata riusciamo a fare assegnazione e allaccio degli utenti. Per questa velocità, prosegue, ringrazio i gestori Enel Gas, Enel Energia e Gran Sasso Acqua che hanno capito il momento drammatico e in poche ore rendono un alloggio abitabile. L'alloggio è concesso gratis. L'assessore Fabiopetini -tit_org- Oggi previsto arrivo di altre famiglie da Amatrice

Magazzino a fuoco Secondo i vigili non c'è stato il dolo

[Redazione]

Magazzino a fuoco Secondo i vigili non c'è stato il dolo Sarebbe di natura colposa l'incendio divampato l'altro ieri a San Pelino che ha distrutto un capannone agricolo all'interno del quale erano parcheggiati mezzi agricoli e alcuni camioncini, vigili del fuoco di Avezzano, dopo aver terminato le operazioni di spegnimento e di messa in sicurezza dell'area adiacente al capannone, nella tarda mattinata di ieri, dopo oltre 15 ore di lavoro, non hanno riscontrato elementi che possano ricondurre il rogo a un'azione dolosa. Sul posto, oltre alle due squadre di Avezzano, anche una squadra proveniente dal comando dell'Aquila. Nel corso delle operazioni di spegnimento tre vigili del fuoco avevano accusato malori. -tit_org- Magazzino a fuoco Secondo i vigili non è stato il dolo

San benedetto

Prima consegna di beni necessari ad Arquata

? SAN BENEDETTO DEI MARSI

[E.b.]

BENEDETTO Prima consegna di beni necessari adArquata SAN BENEDETTO DEI MARSI Grazie alle donazioni dei numerosi cittadini e alla collaborazione delle tante associazioni del paese è stata effettuata la prima consegna di beni di prima necessità ad Arquata del Tronto, colpita duramente dal terremoto. Il Comune, grazie alle associazioni Misericordia, Alpini, Avis, Protezione civile, ha consegnato tutti i beni raccolti al sindaco Aleandro Petrucci e ai suoi assessori e consiglieri. Abbiamo trovato una massiccia presenza di forze dell'ordine e di associazioni di volontariato e una popolazione sconvolta e sommessa, ha commentato il sindaco Quirino D'Orazio. (e.b.) -tit_org-

LA SNAM rassicura

Gasdotti al sicuro dal rischio sismico

[F.p.]

SULMONA La Snam tiene a precisare che non ci sono stati danni o disservizi negli impianti gestiti nelle zone colpite dal terremoto del 24 agosto scorso. Nell'esprimere profonda solidarietà alle popolazioni coinvolte dal sisma che ha colpito il centro Italia, spiegano dall'azienda, Snam Rete Gas informa che non si sono registrati né danni né interruzioni di esercizio sui gasdotti e le infrastrutture che gestisce nelle zone interessate, come ad esempio il metanodotto Chieti - Rieti, così come avvenuto anche in occasione dei terremoti di LA SNAM RASSICURA maggior rilevanza che si sono verificati in Italia negli ultimi quarant'anni, incluso in Abruzzo, dove sono presenti circa 3.000 chilometri di gasdotti. Immediata la replica delle associazioni ambientaliste che erano tornate a sollevare preoccupazioni sul gasdotto in via di realizzazione. Relativamente al progetto Rete Adriatica, aggiungono da Snam, il tracciato del metanodotto e l'ubicazione del relativo impianto di compressione sono stati definiti scegliendo i lineamenti geomorfologici più sicuri e, in ogni caso, il più possibile lontani dalle aree interessate anche solo potenzialmente da dissesti idrogeologici o sismici. Pronta la risposta degli ambientalisti. Snam Rete Gas continua a tranquillizzare i cittadini sostenendo che i propri gasdotti sono assolutamente sicuri, incalzano i Comitati cittadini per l'ambiente, ma la stessa è smentita dalla realtà perché solo negli ultimi anni, più volte è accaduto che metanodotti costruiti e gestiti dalla Snam siano saltati in aria. Vedi, ad esempio Montecilfone, Tarsia, Tresana, Sciara, Mutignano di Pinete, Roncade, Ponte Presale di Sestino. A Mutignano di Pinete, nel marzo 2015 si è sfiorata la tragedia. Le alternative all'attuale tracciato esistono, (f.p.) -tit_org-

Duecento mamme lanciano l'allarme: Scuole non sicure

Inviato un documento a sindaci, Genio civile e Provincia per conoscere le condizioni di ogni singolo istituto

[Claudio Lattanzio]

L'EFFETTO TERREMOTO)> DUBBI SULLA RESISTENZA DI MOLTI EDIFICI Duecento mamme lanciano l'allarme: Scuole non sicure Inviato un documento a sindaci, Genio civile e Provincia per conoscere le condizioni di ogni singolo istituto di Claudio Lattanzio I SULMONA Un comitato per chiedere chiarezza e certezze sulla stabilità degli edifici scolastici cittadini. L'iniziativa è di duecento mamme le quali in poche ore e a pochi giorni dall'inizio del nuovo anno scolastico hanno deciso di fare fronte per conoscere la situazione di vulnerabilità degli edifici dovranno accogliere i loro figli. Le mamme insieme ad altri genitori del comprensorio hanno stilato un documento che sarà trasmesso al Genio civile, ai sindaci dei Comuni del comprensorio, ai dirigenti scolastici e al presidente della Provincia Antonio De Crescentiis, con il quale chiederanno verifiche garanzie sulla sicurezza dei loro figli. A breve riapriranno le scuole e il nostro intento, purtroppo alla luce dell'ultimo sisma, è di sapere se e quanto sono stabili le nostre scuole, se resisterebbero ad un terremoto come quello aquilano con epicentro Sulmona, spiega Barbara Zarrillo, portavoce del neonato comitato. Le relazioni che attestano la loro agibilità dopo un sisma con altro epicentro, ci interessano poco. Vogliamo sollecitare le istituzioni preposte alla prevenzione dei rischi e alla sicurezza di persone ed edifici pubblici, a darci risposte concrete per iscritto e se non possono farlo, per mancanza di sopralluoghi o perizie incomplete o datate, dovranno attivarsi per richiedere nuovi sopralluoghi, prima che riaprano le scuole e informarci tempestivamente sugli esiti delle perizie. Finora, conclude Zarrillo, hanno risposto alla nostra iniziativa circa 200 famiglie. Inoltre diversi professionisti, tra cui un legale, due ingegneri civili e un geologo, hanno dato disponibilità a collaborare gratuitamente per qualsiasi azione si voglia intraprendere, volta a dare sicurezza ad intere famiglie che, a giorni, dovranno mandare i loro figli nelle nostre scuole. E dalle carte conservate in Comune è emerso che solo tre edifici scolastici in città risponderebbero ai requisiti sismici, che stabiliscono in 75 il coefficiente di sicurezza. La scuola con il più alto coefficiente di sicurezza è la media Ovidio, con 83. Dentro ai parametri sono anche le elementari di via Costanza (78) e la scuola materna di via Sallustio (75). 11 resto degli edifici scolastici sono tutti sotto il coefficiente di sicurezza e quindi a rischio. La più esposta è la scuola elementare Masciangioli (10), dove da tempo sono in corso lavori di ristrutturazione e di adeguamento sismico. A seguire la scuola media Giuseppe Capograssi (23), la scuola materna di via Crispi (26), la Regina Margherita di via Trento (26), la scuola materna di via Celidonio (28). Sotto i parametri anche la scuola materna della frazione di Bagnaturo (29), mentre la scuola elementare adiacente sfiora i 35. Da mettere in sicurezza sono anche le elementari Di Stefano (31), la media Serafini (33). Più su le scuole materne della Badia (50) e delle Marañe (51). Mentre le elementari Lombardo Radice di viale Togliatti arrivano a 49. Molti di questi edifici ci hanno già progetti di messa in sicurezza finanziati ma problemi burocratici, ricorsi al Tar e inchieste giudiziarie hanno bloccato l'avvio dei cantieri. L'istituto Giuseppe Capograssi a Sulmona -tit_org- Duecento mamme lanciano l'allarme: Scuole non sicure

Pelino: prevenzione per scongiurare le tragedie

[F.p.]

Chiede maggiore sicurezza e prevenzione antisismica la senatrice Paola Pelino (nella foto), che si aggiunge all'appello del sindaco Annamaria Casini, lanciato a Governo e Regione. Sono vicina alle popolazioni colpite da una grande tragedia che sette anni dopo il terremoto dell'Aquila ci fa piangere ancora per la perdita di vite innocenti, incalza Pelino, un evento che rafforza la necessità degli interventi di prevenzione per tutti i territori a rischio sismico, compresi quelli della nostra regione che devono essere preservati da scelte su opere impattanti e da quelle sottrattive dei servizi essenziali. Per questa ragione, conclude, chiedo ancora al governo Renzi di bloccare l'iter Snam e di accogliere la proposta contenuta in una mia interrogazione parlamentare di riconversione del presidio militare di San Cosimo a struttura di protezione civile. Si deve rinunciare al progetto Toto sulla nuova bretella autostradale e annullare i provvedimenti sulla rete ospedaliera che declassano gli ospedali di Sulmona, Popoli e Castelli di Sangro, (f.p.) -tit_org-

Incendi tra Castel di Ieri e Goriano Sicoli Forestale al lavoro per stanare i piromani

[F.c.]

incendi tra Castel di Ieri e Goriano Sicoli Forestale al lavoro per stanare i piromani Agenti della forestale a caccia d'innesci nella zona colpita dal vasto Incendio tra Castel di Ieri e Goriano Sicoli nel parco Sirente Velino. Le fiamme hanno distrutto oltre 30 ettari di territorio devastando località Cese Piane e distruggendo la pineta sul Monte Urano. Danni ingenti al patrimonio naturalistico della zona e ora è caccia al piromane. Il fuoco si è sprigionato a pochi chilometri da Castel DI ieri verso le 17 di lunedì e solo nella tarda mattinata di martedì si è riusciti a rompere il fronte delle fiamme e dare il via libera alle operazioni di bonifica dei singoli focolai. Un lavoro difficile date le temperature elevate, la vastità della zona e il vento che ha continuamente alimentato le fiamme, ha detto Attilio Colantoni ispettore capo della forestale, ci vorranno ancora uomini e tempo prima di dire che la zona è tutta sicura. (f.c.) -tit_org-

Intervista a Domenico Pala - Arquata, il faro della Procura sui collaudi = Scuola nel mirino della Procura I collaudi erano tutti positivi

[Mario Paci]

La preside eroe e il ritorno in classe nel cuore del sismi Arquata, il faro della Procura sui collaudi Sindaci e tecnici si difendono: Leggi folli, quelle case sono state edificate 80 anni fa> Andrea Ferretti e Mario Paci alle pagine 6 e Scuola nel mirino della Procim I collaudi erano tutti positivi L'ex sindaco di Arquata, Pala: Completati i sondaggi, svolte le verifiche: aspettavamo il documento fmafò E poi attacca: La mia casa di Pescara è distrutta perché le leggi hanno imposto il tetto in cemento armato(ARQUATA DEL TRONTO Pescara del Tronto, Capodacqua, Arquata e Piedilama sono praticamente state rase al suolo dal violento terremoto. Edifici come il municipio, la scuola del paese, la caserma dei carabinieri e l'ufficio postale che teoricamente avrebbero dovuto resistere all'evento sismico sono stati lesionati (ma non crollati come ad Amatrice) e ora sono inagibili. Esistono responsabilità? Come è potuto accadere? La Procura di Ascoli sta acquisendo in formazioni dai carabinieri e dai vigili del fuoco. La magistratura ascolana ha aperto un fascicolo mod. 45 (notizie che non costituiscono reato). Se ci saranno elementi sufficienti aprirà un'indagine vera e propria per disastro col- poso e omicidio colposo. La scuola Il primo edificio a finire sotto la lente è stata la scuola di Arquata del Tronto dichiarata inagibile dopo il terremoto. In questi giorni sento delle dichiarazioni sciocche - afferma l'ex sindaco di Arquata del Tronto, Domenico Pala - A cominciare dalla scuola di Arquata che occorre precisare non è crollata. Abbiamo ricevuto un paio di anni fa un finanziamento della Regione Marche e tecnici e ingegneri hanno iniziato ad effettuare sondaggi nel terreno che hanno dato esito positivo. Aspettavamo solamente la relazione tecnica finale, un atto meramente formale. Per il resto i collaudi (certificati di idoneità statica), documenti che attestano le condizioni di sicurezza delle strutture portanti di un fabbricato, secondo le norme in vigore al momento della costruzione, c'erano. Si tratta di uno dei documenti che vengono richiesti ai fini del rilascio dell'agibilità, quando per un fabbricato non esiste o non è reperibile il certificato di collaudo statico ai sensi della legge 1086/71. Il problema è che leggi non sempre vengono scritte bene e quello è successo alla mia famiglia è la testimonianza. Le leggi Dopo il terremoto mia moglie è ricoverata all'ospedale di San Benedetto con varie fratture ma rispetto ad altre famiglie arquatane la mia è una delle più fortunate. E proprio per una legge abbiamo rischiato di morire. Quando io e mia moglie abbiamo deciso di ristrutturare la nostra abitazione danneggiata dal terremoto, la legge in vigore nel 1972 ci ha imposto di realizzare il solaio in cemento armato. Per quell'intervento ho ricevuto un finanziamento statale di otto milioni di lire ma era talmente tanto il cemento armato nei so lai che decisi di mettercene di meno rinunciando a due milioni di lire. Ebbene il 24 agosto scorso, probabilmente per il peso dei solai, la mia casa è crollata. Ma i solai sono rimasti intatti!. Le ristrutturazioni Ma se la legge del 1972 imponeva il cemento armato nei solai come sono state fatte le ristrutturazioni ad Arquata a seguito del sisma del 1997 di Umbria e Marche dove la normativa in materia è stata cambiata? Non so quante ristrutturazioni sono state fatte nel nostro paese - ammette l'attuale sindaco di Arquata del Tronto, Aleandro Petrucci che è stato rieletto in Comune dopo un quinquennio in Provincia - ma certamente non si tratta di interventi mastodontici. Più che altro - aggiunge Petrucci - si tratta di sistemazione di intonaci, qualche muro interno, nulla di più. La magnitudo Il consigliere regionale Piero Celani è anche ingegnere e in questi giorni sta effettuando decine di sopralluoghi agli immobili lesionati. Purtroppo sento tanti discorsi di Soloni in televisione che non conoscono nemmeno le leggi. Parlano di magnitudo ma ignorano che i progettisti si attengono al parametro dell'accelerazione del suolo. Eb

bene il terremoto di Pescara del Tronto è stato sette volte più violento di quello massimo previsto dalle norme antisismiche. Ciò vuoi dire che la prossima volta bisognerà farsi il segno della croce, tanto ogni casa è a rischio di crollo? Non esattamente - puntualizza l'ingegnere Celani - Molto dipende da come sono state costruite le abitazioni, se a regola d'arte, le caratteristiche del terreno e soprattutto i materiali utilizzati. Purtroppo le case crollate nell'Arquatano

risalgono a un'ottantina di anni fa. Furono costruite con pietre di fiume legate da sabbia e calce. Troppo poco per contenere la furia di un terremoto come quello che abbiamo vissuto. Mi auguro che la magistratura faccia il suo corso ma bisognerà tenere conto anche delle leggi dell'epoca. Fino a una ventina di anni molti progetti di ristrutturazione edilizia che prevedevano strutture leggere come solai in legno venivano bocciati. A quei tempi era un'eresia se non si applicavano i cappellotti in cemento armato. Oggi invece il legno lamellare è di moda perché ritenuto funzionale e sicuro. Nei dibattiti televisivi vedo molti geologi ma pochi ingegneri strutturisti. Se non dice la verità si rischia solo di fare confusione. Mario Paci mario.paci@corriereadriatico.it RIPRODUZIONE RISERVATA L'attuale primo cittadino Petrucci Non so quante ristrutturazioni siano state fatte ma non si trattava di interventi pesanti 1 tré edifici '^ ßØ pubblici; ' ' principali di Arquata: scuola, caserma carabinieri e Comune A La pioggia ad Arquata e La casa crollata dell ' ex sindaco Domenico Pala FOTOSPOT -tit_org- Intervista a Domenico Pala - Arquata, il faro della Procura sui collaudi - Scuola nel mirino della Procura I collaudi erano tutti positivi

Il vescovo D'Ercole con Ceriscioli ad Amatrice per i funerali

[Redazione]

Il vescovo D'Ercole con Ceriscioli ad Amatrice per i funerali AMATRICE Il vescovo di Ascoli Giovanni D'Ercole ha concelebrato ieri ad Amatrice, con il presule di Rieti, Domenico Pompili e l'ex vescovo de L'Aquila Molinari i funerali delle 231 vittime laziali del terremoto che ha scosso il centro Italia nella notte del 24 agosto. Soltanto 28 le bare, condotte a spalla da volontari della Croce Rossa nei pressi dell'altare, poiché molti hanno scelto funerali e sepoltura in forma privata nei giorni scorsi presso i propri luoghi di residenza. Il vescovo Pompili ha letto in apertura dei funerali i nomi di tutte le 231 vittime del versante reatino del terremoto, con una dolorosa litania durata circa otto minuti, al termine della quale un applauso si è levato dalla platea. Alle esequie hanno preso parte le massime autorità dello Stato, dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella al presidente del Consiglio Matteo Renzi, e i presidenti della Camera Laura Boldrini e del Senato Piero Grasso. All'impegno verbale la politica deve far seguire la concretezza dell'azione per una ricostruzione veloce, sicura e in linea con i bisogni delle comunità locali, aveva scritto su Facebook la presidente Boldrini prima di recarsi ad Amatrice. Ai funerali delle vittime laziali ha voluto essere presente anche il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli, per essere vicino alla popolazione locale colpita dal sisma che ha tragicamente accomunato Marche e Lazio. Ieri il vescovo di Ascoli Giovanni D'Ercole, prima di recarsi ad Amatrice per concelebrare i funerali, era stato impegnato in un'opera di recupero di crocifissi nelle chiese dei Comuni dell'entroterra piceno (anche le più piccole) colpiti duramente dal terremoto. Uno di quei crocifissi, tirato fuori dal vescovo dalle macerie di una chiesa a Pescara del Tronco poche ore dopo il sisma, era sull'altare allestito nella palestra di Monticelli ad Ascoli dove sabato scorso si sono tenuti i funerali di 35 delle 50 vittime marchigiane. RIPRODUZIONE RISERVATA Il governatore ha portato La solidarietà delle Marche Boldrini: Concretezza per una ricostruzione veloce - tit_org- Il vescovo Ercole con Ceriscioli ad Amatrice per i funerali

Intervista a Michele Laorte - Edifici pubblici al sicuro secondo i primi riscontri

[Andrea Ferretti]

Edifici pubblici al sicuro secondo i primi riscontri Il presidente degli Ingegneri Laorte Tra breve inizierà la conta dei danni ASCOLI presidente dell'Ordine Nelle zone fortemente colpite degli ingegneri di Ascoli, Michele Laorte è scosso: esattamente tre lesioni anche edifici pubblici una settimana fa, il terremoto di Ascoli di primaria importanza cambiava volto all'alta via Troncone come ad esempio scuole e ospedale: quali sono i primi riscontri, nella nostra provincia? vince chi può dormire sonni tranquilli? edifici pubblici sono subito stati avviati dal terremoto è un fenomeno che le autorità competenti e sono che non possiamo prevedere, chiaramente prioritari. I tecnici quindi non posso di certo dire comunali, insieme a vigili del fuoco e ingegneri, hanno effettuato sopralluoghi e non mi inaspettato è diversa dai paesi più risultano particolari criticità. vicini all'epicentro, come Ascoli e Amatrice. muovendo in questi giorni? In questi giorni lei ha effettuato sopralluoghi. Com'è la situazione nei prossimi giorni? Protezione Civile Nazionale e Ci sono edifici che hanno subito il Consiglio Nazionale Ingegneri danni e altri in cui l'effetto del cominceranno i sopralluoghi sisma e stato praticamente nullo per il rilevamento dei danni. Salvo in funzione di una buona pratica progettuale e costruttiva, ma tutto con la massima attenzione Non si può generalizzare, gli edifici e competenza con tecnici fetti sismici hanno generato caratteristiche differenti in ogni abitazione. In qualche casa si sono riscontrate criticità preoccupanti a cui stanno provvedendo le autorità competenti. esperti e formati per tale attività. Più un'abitazione è vecchia e maggiore è il rischio crollo? Sicuramente l'edilizia storica ha una vulnerabilità superiore, ma nella nostra città la risposta alle sollecitazioni sismiche è stata assolutamente positiva, sicuramente per una cultura del recupero che da noi esiste da tempo. A Pescara del Tronto le case sono quasi tutte crollate. Dipende dall'epicentro del terremoto e dall'entità delle forze che esso ha generato. Ascoli è più lontana dalla cosiddetta zona rossa. In questi giorni al comune di Ascoli sono giunte tante richieste di sopralluoghi da parte dei cittadini ascolani. Sì, proprio per questo noi abbiamo dato la massima disponibilità al Comune per un supporto e snellimento dei lavori. È normale che i cittadini siano preoccupati. Mi sento di dire loro di fidarsi della competenza e dell'esperienza delle figure tecniche messe in campo dall'amministrazione comunale. Qual è un segnale preoccupante che può mettere in allarme e indurre a chiedere un sopralluogo? Non esiste un segnale specifico, l'importante è che a giudicare l'agibilità di un edificio siano persone competenti e con una certa esperienza. È come quando si va a fare una visita medica. Andrea Ferretti RIPRODUZIONE RISERVATA L'edilizia storica è più vulnerabile ma la cultura del recupero ha salvato molte case Michele Laorte FOTOSPOT -titolo.org-

Lezioni nel piazzale davanti al palasport

[Lu.mi.]

La struttura provvisoria sarà allestita a Borgo di Arquata ARQUATA DEL TRONTO Tutte le scuole di Arquata, Montegallo ed Acquasanta sono state dichiarate inagibili mentre per quanto riguarda i plessi scolastici di Roccafluvione e Venarotta si attende di conoscere la relazione dei tecnici del genio civile che nella giornata di ieri hanno eseguito un ulteriore sopralluogo per verificare la staticità degli edifici e, quindi, la sicurezza. Un ulteriore sopralluogo, inoltre, è stato effettuato anche a Borgo d'Arquata al fine di individuare l'area su cui sistemare le strutture provvisorie in cui verranno ricavate le aule scolastiche. È stato deciso che il luogo più idoneo e più sicuro sia il piazzale antistante il palazzetto dello sport che sorge anche esso nella frazione di Borgo d'Arquata, proprio sopra all'edificio scolastico lesionato. Il sindaco Aleandro Petrucci chiede di fare presto poiché la sua intenzione è quella di far partire le lezioni entro un mese. Nel frattempo, da più parti sono arrivate offerte da parte di associazioni per fornire le casette per la nuova scuola. In un primo momento la diocesi di Ascoli si è detta disposta a fornire le strutture in legno necessarie. Ma, contestualmente, sin dalle ore successive al sisma, si è messa in moto la macchina della solidarietà portando avanti diverse iniziative. Tra queste anche della Fondazione La Stampa-Specchio dei tempi, legata a filo doppio con il quotidiano torinese, che si è offerta di ricostruire le scuole di Arquata così come in passato aveva fatto a Barisciano. Poggio Pienze e Cugnoli dopo il terremoto dell'Abruzzo ed a Sant'Agostino e Mirandola dopo il sisma che colpì l'Emilia. Anche in questo caso - viene sottolineato in una nota diffusa dalla Fondazione - verrà adottata la più avanzata tecnologia antisismica con l'utilizzo di strutture portanti esclusivamente in legno pesante. Il costo dell'intervento, sostenuto dalla solidarietà dei lettori della testata torinese sarà vicino al milione di euro. Il timore maggiore che in questi giorni affligge maggiormente il sindaco Aleandro Petrucci e come lui anche tutti gli arquatani è che i tempi di realizzazione si allunghino e non si riesca a far partire le lezioni in un tempo ragionevolmente breve. Per questo motivo, il primo cittadino sta valutando anche la possibilità di richiedere l'intervento della Protezione civile che, come soluzione d'emergenza, potrebbe intanto mettere a disposizione dei moduli abitativi da destinare a strutture scolastiche. lu. mi. RIPRODUZIONE RISERVATA Anche a Montegallo e Acquasanta tutti i plessi sono inagibili, verifiche in corso in altri comuni Uno scorcio di vita quotidiana all'interno di una delle tendopoli ad Arquata -tit_org-

Crolli e danni in 275 chiese

Ancora chiuse le cattedrali di Urbino, Camerino e Macerata. Monsignor D'Ercole recupera crocifissi La Sindone di Arquata custodita nel duomo di Sant'Emidio ad Ascoli. Crepe a Santa Maria della Piazza

[Lorenzo Sconocchini]

Crolli e danni in 275 chiese Ancora chiuse le cattedrali di Urbino, Camerino e Macerata. Monsignor D'Ercole recupera crocifissi La Sindone di Arquata custodita nel duomo di Sant'Emidio ad Ascoli. Crepe a Santa Maria della Piazza L'ARTE FERITA ANCONA Polvere, tutto è ormai polvere. Eppure, sotto le macerie, c'è qualcosa che ci dice che le nostre campane torneranno a suonare. Ci vorrà tempo, per realizzare questo proposito di rinascita, espresso dal vescovo di Ascoli Giovanni D'Ercole in uno dei momenti più toccanti dell'omelia pronunciata ai funerali di 35 delle 50 vittime di Arquata del Tronío. Ma una task-force di vigili del fuoco, carabinieri del Nucleo tutela del patrimonio artistico e tecnici della Soprintendenza s'è messa al lavoro già poche ore dopo la grande scossa di una settimana fa, per recuperare crocifissi, pale d'altare, quadri, tabernacoli e candelabri tra le macerie delle chiese crollate o pericolanti. Un primo miracolo s'è compiuto sabato pomeriggio, quando gli angeli della polvere hanno recuperato sotto una montagna di massi, nella chiesa di Santa Croce rasa al suolo a Pescara del Tronío, una pala d'altare e la più antica croce astile delle Marche, un esemplare di arte romanica di prima del '200 custodita in una teca blindata e ora messa al sicuro nella diocesi di Ascoli. Anche ieri monsignor D'Ercole, prima di trasferirsi ad Amatrice per i funerali, ha recuperato altri crocifissi nelle chiese dell'entroterra piceno. E presto sarà custodita ad Ascoli, nella cattedrale di Sant'Emidio protettore dai terremoti, anch'essa danneggiata ma rimasta agibile, anche la copia extractum ab originali della Sacra Sindone custodita nella chiesa di San Francesco ad Arquata del Tronío. BiLancio provvisorio Sono 275, secondo un primo censimento provvisorio, i beni ecclesiastici danneggiati dalle scosse nelle undici diocesi e arcidiocesi marchigiane. Chiese, collegiáie, sanúari e cattedrali che dovranno essere ricostruite o riparate, secondo un piano di intervento che sarà avviato dopo aver completato il censimento dei danni, ancora in corso, e valutato con i sopralluoghi tecnici già in corso gli interventi necessari per ogni singola chiesa. Ci sono situazioni molto diverse - diceva ieri il professor Giuseppe Cucco, delegato per i beni culturali della Conferenza episcopale marchigiana -. Si va da chiese crollate o gravemente lesionate nell'Ascolano ad altre in cui ci sono semplici crepe, direi fisiologiche. Dai sopralluoghi capiremo quanto sono profonde le lesioni segnalate dai parroci. Per ora abbiamo scattato una polaroid, con le verifiche sul campo faremo una foto più nitida della situazione. Impossibile per ora una stima dei danni. Danni per svariati milioni Ci vorranno svariati milioni, per riaprire tutte le chiese e sentire i rintocchi nei campanili crollati o lesionati a decine. Nella zona di Arquata, neanche è possibile avvicinarsi, per il pericolo di altri crolli. E anche ad Acquasanta, Montegallo, Montemonaco e Montefortino molte chiese sono disastrose. Ma il terremoto ha fatto danni fino a Urbino, dove il duomo resterà chiuso fino a al 10 settembre per distacchi di muratura dalla facciata e lesioni nelle strutture della volta della navata centrale. Chiuse anche le cattedrali di Camerino e Macerata, dove il duomo di San Giuliano mostra distacchi e crepe che rendono inutilizzabili le sacrestie e creano problemi di staticità nell'aula liturgica e nel presbiterio. A Fermo il duomo è stato chiuso tre giorni ma ora è riaperto, mentre a Jesi la cattedrale di San Settimio, che mostrava delle crepe sulle volte della cupola, è rimasta agibile. Molte chiese danneggiate anche nella Diocesi di Fabriano-Matelica, ma ha retto (solo un danno lieve all'ingresso) quella di Belvedere, la frazione considerata un modello di ricostruzione post-terremoto del '97. Anche San Giuseppe da Copertino a Osimo, protettore degli studenti, ha subito qualche distacco in una volta laterale, ma è agibile, anche se in parte tran sennata. Ad Ancona risulta danneggiata, ma aperta, Santa Maria della Piazza, dove le scosse hanno ampliato vecchie crepe, mentre l'area sottostante il campanile del Santissimo Sacramento è stata transennata per precauzione. Lorenzo Sconocchini I. sconocchini@corriereadriatico.it RIPRODUZIONE RISERVATA/i A Fabriano La chiesaBelvedere ha retto dopo restauro modello post terremoto del '97

Team regionale per il monitoraggio Un gruppo di lavoro misto, composto da un funzionario della Regione Marche, delegati della Conferenza episcopale marchigiana e rappresentanti della Soprintendenza lavoreranno per un quadro preciso dei beni storici, culturali e monumentali. Terminata la fase della prima emergenza spiega l'assessore regionale al Turismo e Cultura Moreno Pieroni, - avvieremo un monitoraggio a tappeto dei beni che hanno subito lesioni o cedimenti. La pala d'altare recuperata dai vigili del fuoco e carabinieri del Nucleo Tpc nella chiesa di Santa Croce a Pescara del Tronto -tit_org-

Fabriano adotta un comune ferito

[Redazione]

Solidarietà Fabriano adotterà uno dei Comuni marchigiani terremotati. La città, duramente colpita dal sisma del 1997, ha deciso di mettere a disposizione la propria esperienza sul campo, a partire dalle capacità ricostruttive messe in luce nella frazione di Belvedere, distrutta dal terremoto di 19 anni fa e ricostruita esattamente dov'era. L'amministrazione comunale poi si gemellerà con un Comune marchigiano terremotato, fornendo supporto tecnico amministrativo e finanziario. Dal momento che ancora non è possibile avere indicazioni certe su quali siano le necessità reali ed immediate nei luoghi colpiti dal terremoto - si legge in una nota -, si comincerà una raccolta fondi in tutto il territorio, dando atto che, appena verrà individuato il Comune da adottare ed appena lo stesso fornirà indicazioni su quale bene durevole acquistare -tit_org-

Fuga dai Sibillini, regge il turismo balneare

[L.s.]

Allarme di Federalberghi Tanti danni e disdette Conferme per la riviera ANCONA Il turismo montano nella zona dei Sibillini è in ginocchio, mentre in riviera i villeggianti, dopo l'apprensione iniziale, continuano ad arrivare e in pochissimi hanno disdetto le prenotazioni. Davvero sconcertante, secondo Federalberghi, il quadro dell'economia legata al turismo nella zona deirentroterra montano dove il sisma ha il suo epicentro (Arquata e Pescara del Tronto, Montegallo ecc.). Confcommercio Marche ha avviato un primo monitoraggio già all'indomani della scossa di magnitudo 6, per individuare quante e quali strutture ricettive avessero registrato danni strutturali e diretti. Purtroppo - fa sapere l'associazione -, numerose strutture ricettive dell'Ascolano, del Fer mano e del Maceratese hanno registrato danni materiali diretti, in via di quantificazione. E c'è il danno indiretto legato a partenze anticipate e 'prenotazioni cancellate, in un momento di fine stagione che senza l'evento sismico si preannunciava ricco di buoni risultati e presenze turistiche. Ancora è rischioso avventurarsi nei sentieri che solcano il gruppo del Vettore, attrazione turistica per escursionisti e amanti del trekking. Già nei giorni scorsi il Corpo Nazionale del Soccorso alpino aveva segnalato un alto rischio di smottamenti improvvisi per le scosse di terremoto, sconsigliando di programmare escursioni, ascensioni e attività di canyonig. Particolarmente pericolosa la zona delle "Svolte" a Foce di Montemonaco, impraticabile per grandi massi in bilico e frane che hanno reso irriconoscibile il sentiero. Insicuro anche il tratto Foce-Svolte, mentre il sindaco di Montemonaco ha chiuso con un'ordinanza l'area dell'Infernaccio. Ieri l'assessore regionale a Turismo Pieroni ha incontrato l'associazione degli albergatori: della Riviera del Conero: dopo la scossa del 24 agosto gli hotel avevano ricevuto centinaia di chiamate di turisti che chiedevano informazioni sulla situazione nelle località balneari. Là sono pochissimi quelli che rinunciano a venire al mare nelle Marche- assicura Pieroni: a massimo una-due disdette per hotel, Le prenotazioni totali, fino al 1° settembre sono confermate. 1.S, RIPRODUZIONE RISERVATA

Un sentieri sul monte Vettore con i segni del terremoto -tit_org-

Il vice questore Carlo Pinto in missione per la sicurezza

[Fe.ser.]

ANCONA C'è anche un pezzo della polizia dorica nel centro logistico allestito a Rieti per far fronte all'emergenza terremoto. Da lunedì mattina, il vice questore aggiunto Carlo Pinto, funzionario della Squadra Mobile, si è insediato negli uffici della Direzione di Comando e Controllo (Di.coma.c), un'unità operativa voluta dal Consiglio dei Ministri e allestita dalla Protezione Civile per organizzare al meglio tutte le attività di soccorso e assistenza legate al terremoto che ha devastato il centro Italia. Per tutto il resto della settimana, il dirigente sarà uno dei coordinatori dell'istituto fl vice questore Carlo Pinto in missione per la sicurezza Al lavoro nell'unità operativa allestita a Rieti che da domenica occupa l'ex sede dell'Inps, a Largo Graziosi. A dividere con lui la sala operativa interforze, gestita da Titti Postiglione, capo dell'Ufficio Emergenze della Protezione Civile, ci sono altre unità che lavorano ventiquattro ore al giorno. Un servizio che non conosce soste a cui partecipano tutte le forze dell'ordine, tra cui l'Esercito, l'Aeronautica, i Carabinieri, il Corpo Forestale dello Stato e la Guardia di Finanza. Ad affiancarli, la Croce Rossa, il Soccorso alpino e altri volontari impegnati a dare man forte agli sfollati di Amatrice, Arquata e Pescara del Tronío. Proprio come un vero centro di collegamento, il Di.coma.c costituisce un collante per i nuclei operativi che dal 24 agosto sono attivi nei territori colpiti dal terremoto, fornendo indicazioni e istruzioni dettate dalla Protezione Civile. Fe. Ser. RIPRODUZIONE RISERVATA il vicequestore Carlo Pinto -tit_org-

Il grande cuore della solidarietà confeziona viveri per gli sfollati

Mobilitati tanti giovani. Il vescovo: Generosi anche dopo la prima emergenza

[Marco Antonini]

Il grande cuore della solidarietà confeziona viveri per sfollati. Mobilitati tanti giovani. Il vescovo: Generosi anche dopo la prima emergenza. FABRIANO Il comprensorio fa- Solari, hanno raccolto viveri brianese si mobilita per i terre- già consegnati. E le iniziative motati di Marche, Umbria e La- non mancano nemmeno tra le zie. La popolazione che già ha attività. La gelateria ByNice, sopravvissuto l'incubo del sisma 19 anni fa, tuata in centro storico, devolvenvi fa non è rimasta indifferente. Venerdì 2 settembre, il 50% a ciò che è accaduto a non tanti dell'incasso giornaliero. L'Ente chilometri lontani e già il giorno- Palio di San Giovanni Battista, no dopo la prima forte scossa, con le 4 porte cittadine, il circonda rete di volontari si è messa in moto. Fenaic di Melano, il Vespa in moto per raccogliere viveri club di Fabriano e i Jolly Bikers di prima necessità per gli sfollati - hanno promosso una raccolta. Un punto di raccolta è stato di materiale in accordo con la istituito presso la discoteca Loi Protezione Civile. Si richiede in via Buozzi grazie alla sensibilità - caffè solubile, zucchero (bustinità dei gestori. Tre furgoni carichi - ne o zollette), palette per caffè, chi di aiuti, sforzi e speranze so- marmellate in monodosi, fette non già arrivati a Rieti al centro biscottate già porzionate, spazsmistamento beni per i terre- zolini da denti, dentifricio, petmotati. Fabriano inoltre ha de- tini, lamette da barba e deodociso di "adottare" uno dei Co- ranti. Il punto di raccolta è alla munì marchigiani terremotati, parrocchia della Misericordia, L'amministrazione comunale aperto fino a venerdì dalle 10-12 fornirà supporto tecnico ammi- e 17-19. Il grande cuore di Fanistrativo e finanziario sulla ba- briano - ha detto il presidente se dell'esperienza ricostruttiva dell'Ente Paolo Mearelli - si monella frazione di Belvedere 5 anche in questa occasione. Un gesto concreto anche L'esercito della generosità da parte dell'associazione degli. Sono tanti i giovani che danno Amici del Presepe Vivente di una mano, un aiuto, ha detto che hanno devoluto 5. Nico Faggioni nel ringraziare le centinaia di persone che hanno contribuito. Anche i giovani di Area Sociale Fabriano, con il consigliere del Polo 3.0 Sergio mila euro. Il vescovo Stefano Russo ha espresso parole di incoraggiamento nei confronti dei volontari e delle iniziative nel Fabrianese a favore dei terremotati e ha invitato tutti a fare riferimento, per qualsiasi cosa, alla Caritas Diocesana. Facciamo bene il bene - ha detto nei confronti di chi ha bisogno di noi non solo in questa prima fase di emergenza. La colletta nazionale L'attenzione è per il 18 settembre quando ci sarà, in tutte le chiese, la colletta nazionale promossa dalla Cei. A Radio Gold, intanto, Gigliola Marinelli ha convocato volontari e associazioni. Stiamo cercando di organizzare con le associazioni fabrianesi, le forze politiche e di concerto con l'amministrazione comunale, un evento con raccolta fondi. La collaborazione e l'unione di intenti - ha detto - è fondamentale: dobbiamo solo pensare ad aiutare chi come noi è vittima del sisma. Un modo per restituire ai nostri amici il bene che abbiamo ricevuto durante il terremoto dell '97. Siamo uniti per la solidarietà. Marco Antonini RIPRODUZIONE RISERVATA La scuola Sono in corso negli spazi dell'ex scuola Fermi i sopralluoghi dei tecnici comunali e dell'Asur per predisporre i locali in modo che possano accogliere i bambini della scuola materna Don Petruio dichiarata inagibile. I lavori riguarderanno la modifica dei servizi igienici e la realizzazione di un'area per la somministrazione del cibo e di una sala per la consumazione dei pasti. E il 18 settembre c'è L'appuntamento con la colletta promossa dalla Cei. In coda per portare viveri da inviare agli sfollati del terremoto -tit_org-

Primi aiuti consegnati, cene di beneficenza

[Redazione]

Primi aiuti consegnati, cene di beneficenza FALCONARA Consegnato lunedì il primo carico di aiuti, raccolti dalla protezione civile comunale, alle popolazioni colpite dal sisma. Un camioncino carico di viveri e coperte è partito alla volta del deposito del Consorzio idrico Piceno di Maltignano, dove è stato localizzato uno dei quattro magazzini di raccolta. Per ora, fa sapere una nota del Comune, la raccolta è sospesa. Intanto, l'8 settembre il Comune ha indetto una cena solidale in piazza Mazzini e lungo via Nino Bixio. Verrà offerto un bicchiere di vino e un piatto di amatriciana a 5 euro. Il tutto sarà accompagnato dal sottofondo delle band musicali della zona. Il ricavato verrà devoluto al Comune di Arquata del Tronto. Ieri sera anche il ristorante la Bussola ha deciso di indire una cena di beneficenza, proprio per supportare i Comuni colpiti dal terremoto. Al bar Centrale i titolari hanno deciso di donare 2 euro alla popolazione di Amatrice per ogni piatto di amatriciana che verrà ordinato. E allo stesso Comune verranno destinati anche i soldi dell'asta che si terrà il 9 settembre all'hotel Touring, accompagnata da un aperitivo a bordo piscina. Saranno messe all'asta circa venti opere, offerte da artisti di fama nazionale, e il ricavato dell'asta e dell'aperitivo andrà interamente devoluto ad Amatrice. Artquake Il Comune di Ancona ha intanto dato la disponibilità della Mole per ospitare eventuali iniziative legate ad Artquake, la mostra mercato di arte con ricavato da devolvere ai Comuni terremotati. Conosco questa realtà - sottolinea l'assessore alla cultura Paolo Marasca e con la giunta abbiamo dato la disponibilità sia a farci promotori tra gli artisti del territorio a donare le loro opere che a mettere la Mole a disposizione di Artquake. Sull'evento, già realizzato dopo il terremoto dell'Emilia Romagna, sono attesi aggiornamenti nei prossimi giorni. RIPRODUZIONE RISERVATA Asta di opere al Touring La Mole disponibile per ospitare Artquake -tit_org-

In cerca di una scuola sicura In bilico la sorte di 300 bambini

[Arianna Carini]

hi cerca di una scuola sicura hi bilico la sorte di 300 bambin Quell'edificio del 1932 è l'unico del territorio a essere stato danneggiato dal sismico LORETO Quindici classi in cercaLa paura di una scuola a prova di terremoto problema non riguarda le mura. È l'ipotesi profilata strutture portanti bensì il rivedere dall'amministrazione comunale stamento del controsoffitto delle sale dopo l'ordinanza di inagibili aule al primo piano - il solo dato del primo piano dell'edificio dichiarato inagibile - dove sono ospitate le elementari Marco-caduti calcinacci e si sono aperti. L'obiettivo è garantire una sicurezza delle crepe. La paura della gestione temporanea ai circoscrizioni degli alunni assegnati alle 300 bambini che dal 15 settembre aule al piano terra, però, è che bre, salvo proroghe dell'ufficio tutta la struttura possa essere scolastico regionale, dovrebbe stata compromessa. Timori da ro iniziare a frequentare le lezioni una parte confutati dal sopralluogo nella scuola primaria del centro luogo dei vigili del fuoco, dall'altro storico. Il condizionale è tra alimentati dal mancato agg. obbligo perché, annuncia l'assessorato del documento di settore ai Lavori Pubblici Mar-valutazione dei rischi della scuola Ascani, è nostra intenzione, visto che quello pubblicato trasferire tutte le 15 aule. Siamo sul sito istituzionale risalendo all'attendendo gli ingegneri dell'anno scolastico 2009/2010. Protezione Civile che stanno controllando il resto delle scuole. Il trasferimento delle della regione. Parallelamente, Ho chiesto all'ufficio tecnico di inizieremo ad affidare gli incarichi recuperare tutte le certificazioni per la valutazione di vulnerabilità, agibilità, valutazioni nonché stabilità sismica. Lo stabile, degli interventi fatti nei plessi scolastici 1932, è l'unico del territorio coinvolto in questi ultimi anni. Il terremoto a essere stato danneggiato - puntualizza Ascani - è a scopo preventivo. Inoltre, avere l'edificio sgombrato ci permette di poter effettuare gli interventi senza problemi ulteriori di sicurezza e con tempistiche ridotte. Intanto la lista d'opposizione Loreto Libera ha presentato una richiesta di ricognizione di tutte le strutture e i luoghi pubblici comunali. Analoga richiesta è stata avanzata su Facebook anche dal consigliere di maggioranza Roberto Bruni, assessorato. La mozione Scende in campo anche il consigliere Federico Guazzaroni (Uniti si cambia) che ha invece protocollato, lunedì, una mozione per dirottare fondi destinati alla Corsa del Drappo e allo spettacolo pirotecnico, le due attrazioni di punta delle festività mariane di settembre, alla messa in sicurezza antisismica di tutte le scuole di Loreto. settore ai Lavori Pubblici nella passata legislatura. Arianna Carini RIPRODUZIONE RISERVATA L'assessore Ascani di Loreto precisa Il trasferimento è a scopo preventivo Un'immagine della scuola primaria nel centro di Loreto -tit_0rg-

Chiusi siti storici dopo il terremoto

[Redazione]

CHIARAVALLE Chiusa una parte del chiostro e del monastero, chiuso il circolo sociale per anziani L'incontro ed anche la chiesetta di San Giuseppe in Corso Matteotti. Con un'ordinanza di ieri il sindaco Costantini vieta l'accesso in alcuni siti storici comunale dopo le verifiche dei tecnici comunali nelle strutture pubbliche dato che anche a Chiaravalle si è avvertito il terremoto del 24 agosto. Dopo la relazione degli ingegneri Giorgia Vitaloni e Samuele Olivetti si è resa la decisione che ha efficacia fino allo svolgimento delle verifiche sullo stato dei locali, che dovranno svolgersi entro quindici giorni. A Monte San Vito è stata invece rimandata l'attesa e storica festa della birra -tit_org-

Il lungo effetto del terremoto e una normalità che non torna

[Margherita Carlini]

Scrivi a. Margherita Carlini Criminologa La notte del 24 agosto ha sconvolto nuovamente la nostra quotidianità. Sicuramente siamo stati molto fortunati rispetto alle popolazioni di Amatrice, Accumoli, Ar quota e Pescara del Tronío. Noi siamo stati svegliati in piena notte dalle scosse, abbiamo percepito la vulnerabilità assoluta e la paura, ma fortunatamente oggi non piangiamo nostri morti. Questo non toglie che anche per noi le conseguenze siano pesanti. Quella notte ero in casa, come tutte le notti, con mio marito ed i miei figli. Ci siamo svegliati di soprassalto e noi genitori abbiamo pensato a mettere in sicurezza i bambini, ricordando qualche nozione ma soprattutto seguendo l'istinto. Dopo la scossa quella notte non si è più dormito, presi a cercare di capire dove era l'epicentro e poi quali erano stati i danni e poi a registrare ogni piccolo strano movimento nel timore che potesse essere una nuova scossa. I giorni successivi abbiamo cercato di riprendere con le abitudini, la quotidianità ed abbiamo cercato di rispondere alle domande dei bambini tentando di rassicurarli. Ma non è facile, essendo noi i primi ad avere ancora paura per quello che è successo. Ha qualche consiglio da darci? Grazie. Lettera firmata Q'vianova Eventi catastrofici come quello del terremoto che ha colpito l'Italia centrale sono fortemente destabilizzanti, anche per chi ne ha risentito solo secondariamente, senza aver subito danni significativi alle proprie cose o alle persone. Si ha comunque a che fare con un evento che ha conseguenze disastrose e che difficilmente si riescono a prevedere. Questo, come è normale che sia, ci destabilizza, ci porta ad aumentare il nostro livello di allerta e di ansia, ci fa chiedere se tutto tornerà alla normalità e se siamo realmente al sicuro nel posto che per eccellenza dovrebbe proteggerci: la nostra casa. Le ripercussioni sono sicuramente più significative per i bambini, che non riescono a rendersi esattamente conto di quanto accaduto e si riflettono nelle nostre paure. Per tentare di tranquillizzarli si possono seguire dei pratici consigli; evitando in primo luogo di esporli in maniera eccessiva alle immagini del disastro che in questi giorni continuano ad essere mostrate in televisione. I bambini possono non comprendere che si tratta delle stesse scene ripresentate più volte e possono pensare che la calamità si stia continuamente manifestando. Dobbiamo ascoltarli con attenzione, per comprendere esattamente quali sono i loro dubbi e le loro paure, che molto probabilmente non corrispondono con le nostre, per poter rispondere in maniera semplice ma esaustiva. Dobbiamo dedicare loro tempo e attenzione, notando ogni piccolo cambiamento: nessuno di noi reagisce allo stesso modo ad un trauma ed ogni bambino può manifestare la propria paura a modo suo. Come dicevo prima, i bambini riflettono i nostri comportamenti e le nostre emozioni. Dobbiamo quindi essere noi i primi a saper gestire questa situazione in modo da trasmettere loro sicurezza. Dovremmo anche far notare ai nostri figli gli aspetti positivi di questa tragedia, come cioè molte persone si siano unite e si stiano impegnando per aiutare chi è più in difficoltà, come le persone più sfortunate stiano comunque trovando un modo per rialzarsi e risollevarsi da quanto accaduto. Insegneremo loro ad essere resilienti e li incoraggeremo ad aiutare gli altri. Cerchiamo poi di aiutarli a tornare alla normalità, riprendendo a compiere le azioni quotidiane che preferiscono. Se notiamo che le difficoltà e le paure permangono non esitiamo a rivolgerci ad un esperto. -tit_org-

Mancano ancora i dati delle verifiche Fumata grigia sulla scuola "Luzio"

L'incontro tra amministrazione, vertici dell'Istituto e genitori rimandato alla prossima settimana

[Luca Muscolini]

Mancano ancora i dati delle verifiche Fumata grigia sulla scuola "Luzio". L'incontro tra amministrazione, vertici dell'Istituto e genitori rimandato alla prossima settimana. SAN SEVERINO Bisogna attendere. Saranno necessari altri giorni per avere risposte sicure dai tecnici incaricati di fornire un quadro preciso sulla situazione dell'edificio che ospita la scuola Luzio, a cui sono assegnate 25 classi di alunni di scuola Primaria e 12 dell'Infanzia, per un totale di circa 1.100 bambini. L'incontro di ieri mattina organizzato in Comune, al quale hanno preso parte i membri del Consiglio d'Istituto del "Tacchi Venturi" con i rappresentanti della scuola, il sindaco di San Severino Rosa Piermattei, il vicesindaco Giovanni Meschini, gli assessori Sarà Bianchi e Vanna Bianconi, è risultato infatti interlocutorio. Le verifiche. Durante il summit sono stati discussi i dati di cui oggi dispone la giunta sulla staticità e sulle condizioni antisismiche degli edifici che fanno capo all'Istituto Tacchi Venturi, ma si resta in attesa di due relazioni tecniche senza le quali pronunciarsi sull'effettivo utilizzo del "Luzio" dal prossimo 15 settembre appare prematuro. Ma l'allarmismo fra la popolazione non cresca. L'amministrazione comunale assicura che sta procedendo nell'intricata vicenda secondo quanto è in suo potere e quanto deve essere fatto in situazioni del genere. Se dovessi rispondere alla domanda se la scuola Luzio è attualmente agibile, direi certamente sì - interviene Vanna Bianconi, assessore ai Servizi alla persona e alla famiglia, all'Istruzione ed ai Rapporti con le scuole, nonché precedente dirigente scolastica dell'Istituto Tacchi Venturi, di cui il Luzio faceva e fa parte -. Se invece mi chiedessero se fossi sicura al 100% di mandare mio figlio alla scuola Luzio allo stato attuale delle cose non lo sarei. Non perché la scuola non sia solida, in quanto dai rilievi effettuati sulla staticità le risposte sono state tutte rassicuranti, ma perché abbiamo bisogno di risposte certe sulla sismicità. Nel caso ci fosse bisogno di un cosiddetto Piano A con spostamento degli alunni nelle altre scuole comunali lo proporremmo, in quanto fin dallo scorso giugno l'amministrazione Piermattei si era messa al lavoro per ovviare ad eventuali emergenze legate all'impossibilità di fruire del plesso Luzio che tuttavia, mio sento di ribadire, è stata la scuola che ha retto meglio al terremoto del 1997 pur non avendo i requisiti antisismici richiesti. L'ex dirigente Bianconi rassicura ricordando, altresì, che il plesso Luzio si trova nella medesima situazione in cui l'ho lasciato tre anni fa, quando lo dirigevo. E vero che necessita di lavori per l'adeguamento antisismico e che a breve i tecnici comunali presenteranno gli appositi progetti senza i quali non si possono richiedere fondi per iniziare i lavori, ma le recenti prove di carico sui solai che anche ditte reduci da interventi eseguiti durante il terremoto de L'Aquila hanno effettuato, completando quelle svolte durante la precedente amministrazione, visionate anche dal direttore regionale della Protezione civile, l'ing. Cesare Spuri, hanno fornito esiti confortanti. I tempi sui dati tecnici. A breve, forse martedì 6 settembre, l'amministrazione comunale fornirà dati più aggiornati sull'iter delle prove al Luzio nel corso di una conferenza stampa inizialmente destinata ad illustrare l'informatizzazione della mensa scolastica. Intanto tutti i gruppi di opinione hanno chiesto al consiglio comunale per discutere approfonditamente, nella sede istituzionale più opportuna, il problema sicurezza che riguarda le scuole di San Severino. Luca Muscolini. L'assessore Bianconi: In caso di inagibilità abbiamo pronto un piano. RIPRODUZIONE RISERVATA. L'intitolazione. Il plesso centrale Alessandro Luzio è intitolato al giornalista, storico e archivista settepedano nato il 25 novembre 1857 e morto a Mantova il 22 agosto 1946 dopo aver diretto appena venticinquenne il quotidiano "La Gazzetta". Un busto all'ingresso della scuola di San Severino lo ricorda a distanza di 100 anni dalla nascita (1957). L'edificio che ospita la scuola Luzio oggetto di verifiche sulle sue condizioni - tit_org- Mancano ancora i dati delle verifiche Fumata grigia sulla scuola Luzio

Baleani: Quella casa deve essere transennata*[G.m.]*

Baleani: Quella casa deve essere transennata Un vecchio edificio finisce nel mirino del consigliere comunale RECANATI L'occhio vigile di Antonio Baleani, capogruppo di "Obiettivo Recanati", è caduto stavolta su quella che definisce la "casa di nessuno", un edificio apparentemente senza proprietario, in grave stato di degrado e sotto gli occhi dei turisti che si recano nella zona leopardiana. Un esempio per segnalare lo stato in cui versano alcuni immobili del centro storico che presentano criticità sul piano della sicurezza e sui quali sarebbe bene eseguire un'indagine per valutarne lo stato, specialmente dopo il terremoto. Baleani cita l'ultima casa a sinistra di fronte all'ex palazzo Antici dove uno stabile è ridotto in pessime condizioni e, anziché esser transennato è servito per apporvi cartelloni turistici e bancali di legno con fiori e strofe di poesie leopardiane che attraggono i turisti. Un immobile a tre piani che risulta abbandonato e per questo il consigliere si domanda se lo stabile sia ancora nella dotazione o gestione del Comune che in passato lo ha concesso in uso a famiglie bisognose o extracomunitari. Sembra che a tarda sera i residenti della zona abbiano notato delle persone che vi entrano ed anche delle luci e rumori come se ci fosse qualcuno. All'esterno invece solo i piccioni che hanno costruito i loro nidi in mezzo agli infissi: cadenti. È per questo che Baleani ritiene che lo stabile degradato e semi abbandonato con la porta aperta, in pessime condizioni, per ragioni di sicurezza dovrebbe essere transennato e porta chiusa con un catenaccio. Un provvedimento da applicare anche ad altri edifici come l'ex convento delle Clarisse e il cortile adiacente porta San Filippo. Di qui l'inizio dell'esponente politico rivolto alle istituzioni che hanno il compito di vigilare, di obbligare chi di dovere alla messa in sicurezza degli immobili: che presentano criticità. g.m RIPRODUZIONE RISERVATA / -tit_org-

Norcia - Renzi tra gli sfollati della Valnerina vi lasceremo soli"

[Chiara Fabrizi]

Prima di raggiungere Amatrice per i funerali delle vittime reatine il presidente del consiglio ha visitato Norcia e San Pellegrino. Renzi tra gli sfollati della Valnerina "Non vi lasceremo soli" di Chiara Fabrizi NORCIA - "Sono qui per dirvi che noi ci siamo e non vi lasceremo soli". Questo il messaggio che il presidente del consiglio Matteo Renzi ha portato ieri pomeriggio al centinaio di sfollati della tendopoli di San Pellegrino, la frazione di Norcia più colpita dal sisma insieme a Castelluccio e dove, poco prima delle 15 si anche è abbattuto un violento temporale, causando ulteriori disagi solo in parte alleviati dall'installazione delle pedane di collegamento tra le tende e i servizi igienici. A Norcia il premier è atterrato con l'elicottero al campo sportivo di una struttura ricettiva intorno alle 16,15 accolto dalla presidente Catiuscia Marini, dal sindaco Nicola Alemanno e dal vescovo Renato Boccardo. Con il presule, a cui è molto legato, ha poi raggiunto alle 16,34 e in auto il campo di allestito dalla Protezione civile alle porte della città di San Benedetto. Qui ha incontrato le famiglie con anziani e bimbi che donnono nelle tende da una settimana. "Non ci abbandonate" è stata la prima richiesta arrivata da alcuni sfollati, ai quali Renzi ha risposto: "Sono qui per questo, per dirvi che noi ci siamo e non vi lasceremo". I residenti hanno anche sollecitato una maggiore e puntuale comunicazione da parte delle autorità, così come tempi stretti per individuare soluzioni d'alloggio migliore, soprattutto in vista dell'inverno. "Il governo - ha risposto loro Renzi - è presente anche in Umbria dove non ci sono state vittime anche grazie alla ricostruzione seguita al sisma del 1997". I più anziani hanno ricordato i precedenti terremoti, come quello del 1979, raccontando come alcuni di loro siano stati costretti per la terza volta a lasciare casa. Renzi ha quindi lodato l'operato dei tecnici della Protezione civile "importanti anche nell'emergenza dell'Emilia e per la formazione del personale di altre Regioni", per poi intrattenersi con alcune bambine alle quali ha chiesto con parole semplici come stavano vivendo questi giorni. "Stasera facciamo la baby dance", è stata la candida risposta di una piccola a cui Renzi ha poi raccomandato: "Cercate di tenere alto il morale anche quello dei più grandi". La visita, compiuta a sorpresa prima di partecipare ai funerali di Amatrice, è proseguita con un sopralluogo alla chiesa di San Pellegrino, dove all'alba di giovedì è crollato il campanile. Prima di lasciare il piccolo paese, Renzi ha anche assicurato Tornerò a trovarvi", dopodiché ha raggiunto Norcia dove ha visitato la concattedrale di Santa Maria, dichiarata inagibile. Annullata, invece, la partecipazione del presidente del consiglio alla riunione del Centro operativo comunale coi quattro sindaci dei Comuni colpiti dal sisma - Cascia, Monteleone e Preci - oltre naturalmente Norcia. A margine della visita, Renzi ha twittato: "Un gesto d'attenzione a Norcia, all'Umbria, a questa gente indomita. Adesso Amatrice, il dolore dei funerali". A commentare la visita del premier, la presidente Marini, accompagnata dal vice Fabio Paparelli e dall'assessore Antonio Bartolini: "Mi ha fatto molto piacere ascoltare gli apprezzamenti del presidente del consiglio dei ministri Matteo Renzi per la qualità della ricostruzione in Umbria e per la grande professionalità della nostra Protezione civile, è stato un riconoscimento per tutti gli umbri. La sua presenza qui in una giornata di lutto è testimonianza di grande attenzione per una comunità anch'essa danneggiata dal sisma che però non ha registrato in queste aree danni a persone, ma solo a cose. Rappresenta anche un messaggio di fiducia per i cittadini oltre ad essere la conferma di una positiva modalità di collaborazione fra cittadini, istituzioni locali e governo nazionale". L'incontro Prima di visitare le zone colpite dal sisma con la presidente Marini, il presidente del consiglio è andato nella tendopoli foto Belfiore) -tit_org- Norcia - Renzi tra gli sfollati della Valnerina vi lasceremo soli

Se i nursini hanno retto

[Redazione]

. ' ASTERISCO di Fernanda Fraioli ^T Ôç altro terremoto di propor- LJ rioni smiche. Pensavamo che quello dell'Aquila ci avesse insegnato qualcosa ed invece siamo ancora una volta a piangere i nostri morti in numeri da stadio e con in più l'età media delle vittime fortemente abbassata. A L'Aquila abbiamo pianto universitari, qui bambini, molti dei quali neppure avevano mai ancora varcato la soglia di una scuola. E siamo alle solite: lamenti, dibattiti, talk show. Il refrain di queste occasioni è "il modello umbro" per indicare la corretta soluzione trovata dai tecnici in occasione del terremoto del 1997 che ha messo in sicurezza gli edifici tanto da sopportare le medesime scosse a cui non hanno resistito, allora, i palazzi di L'Aquila, ed ora, quelli di Amatrice e dintorni. Gli edifici di Norcia si sono lesionati, ma almeno non hanno causato vittime, come invece, nelle zone colpite dal sisma. Ed allora perché non adottarlo a livello nazionale questo "modello umbro" fortemente osannato a posteriori, facendo leva su quello che viene ridetto come un mantra, ma asso lutamente non attuato. La parola maggiormente ripetuta in queste ore è prevenzione, snocciolata accanto alle cifre che rappresentano il costo dei disastri in termini di vite umane, beni pubblici e privati, esercizi commerciali e quant'altro e a quelle che, invece, indicano la spesa per attuarla evitando tutte queste sciagurate conseguenze. Facendo semplicemente due calcoli, come suggeriti dagli addetti ai lavori, vediamo che si spende molto di più in ricostruzione di quanto non si spenderebbe in prevenzione. Accanto a cifre sparate a caso, o meglio ad usum Delphini, ci dicono gli esperti che la spesa annua per porre rimedio a tali fenomeni, a posteriori, ammonta a 5 milioni di euro, mentre la prevenzione si fermerebbe a 4. Già questi numeri dovrebbero indurre a più miti consigli, senza contare che la differenza è ulteriormente falsata dal costo delle vite umane e di quelli sociali che non possono essere conteggiati per l'impossibilità di ripagare una giovane mamma della perdita della sua bimba di appena 18 mesi o un bambino di 9 anni della perdita di entrambi i genitori. Ed allora considerato che il nostro Paese è a forte rischio terremoti e che tale circostanza, lungi dall'essere un'assoluta imprevedibilità, è risaputa, studiata, e ciclicamente vissuta, non si riesce francamente a capire per ché non si operi sul piano della prevenzione della messa in sicurezza degli edifici in modo da intervenire in simili situazioni a risanare gli edifici e non a piangere centinaia di morti, come, invece, sistematicamente dobbiamo fare. Senza andare oltre confine - a copiare, ad es., il Giappone le cui scosse, che pure arrivano a 9 gradi e ci fanno rabbrivire e sorprendere al contempo dal momento che le immagini consegnateci vedono gli impiegati che non fuggono dagli uffici restando seduti al loro posto impegnati soltanto a reggere i faldoni in modo che non cadano dalla scrivania - basterebbe fare 17 km. Proprio quelli che separano Norcia dal luogo del disastro dove non ci sono grattacieli alti decine di piani, ma edifici come il convento delle Clarisse del XIV secolo che in questa occasione non ha fatto un movimento, dove sono stati posti in essere interventi, tra i tanti tecnicamente possibili in relazione necessità dei singoli fabbricati, mirati a migliorare la loro risposta alle sollecitazioni del sisma. Anche Norcia ha registrato un ragguardevole numero di sfollati, visto che ha raggiunto il migliaio, ma almeno i servizi di pompe funebri continuano ad essere chiusi per ferie. -tit_org-

Norcia - "E' già la terza volta che lasciamo casa"

[Chiara Fabrizi]

E già la terza volta che lasciamo casa" di Chiara Fabrizi I NORCIA-"Arriva la pioggia, servono al più presto le casette di legno". Questa la richiesta che arriva dagli sfollati della tendopoli di San Pellegrino (Norcia) dove dormono un centinaio di persone tutte alle prese non soltanto col freddo della notte ma anche con lo spettro del maltempo previsto dai meteorologi tra oggi e domani. Nel campo di accoglienza alle porte del paese, gravemente danneggiato dal terremoto e classificato interamente come zona rossa, sono state montate diciotto tende e installati container per i servizi igienici e le docce, tuttavia se la pioggia dovesse bagnare la zona i disagi fin qui sopportati sarebbero destinati a moltiplicarsi. Le ipotesi al vaglio in queste ore passano per i camion di ghiaia e le passerelle, anche se la soluzione auspicata dagli sfollati resta quella delle casette di legno che tuttavia si prevede di poter consegnare, in Umbria come nel Lazio e nelle Marche, non prima di quattro forse cinque mesi in base al cronoprogramma fissato dal Consiglio dei ministri, anche se entro la fine di settembre sempre palazzo Chigi ha assicurato l'arrivo dei moduli abitativi, ossia i container. Le tendopoli restano una soluzione temporanea ed emergenziale, come ribadito anche ieri dalla stessa presidente Catiuscia Marini, nell'ambito della riunione pomeridiana al Centro regionale di Protezione civile di Foligno per fare il punto sul coordinamento soccorsi insieme al prefetto di Perugia, Raffaele Cannizzaro e ai sindaci dei quattro Comuni umbri coinvolti. Cascia, Monteleone di Spoleto, Norda e Pred: "L'obiettivo - ha affermato la governatrice - è quello di ridurre al massimo i tempi di permanenza nelle tende e individuare soluzioni alternative e più idonee come alberghi, autonome sistemazioni e prefabbricati, che consentano di affrontare al meglio la stagione invernale". Nel frattempo nel campo di San Pellegrino, così come nel punto di accoglienza allestito nella palestra del Tennis club di Norcia, dove dormono circa 150 persone, i volontari della Protezione civile fanno il possibile per assistere al meglio gli ospiti, specie anziani e bambini. Per i più piccoli a Norcia con l'aiuto della parrocchia e di alcune associazioni è stata allestita un'area gioco, mentre a San Pellegrino sono spuntati due biliardini. Ad aiutare gli anziani, come raccontano loro stessi, è soprattutto la fede anche perché per molti l'incubo del terremoto non è una novità, come racconta Mirella Leoncilli, 61 anni tra un paio di settimane: "È la terza volta che lascio casa a causa del terremoto. Nel 1979 ho trascorso tre anni tra tenda e casette di legno, nel 1997 me la sono cavata con meno di un anno e ora chi lo sa quando potremmo tornare alla nostra normalità". Analoghi i racconti delle donne più anziane che sotto gli ombrelloni pregano sgranando il rosario e fanno la maglia: "Nel 1979 - ricorda Santa Santarelli, 71 anni con mio marito ho passato tre mesi in una stalla insieme al bestiame, vi assicuro che vorrei morire per non ricordare altri terremoti. Domenica - spiega addolorata - sono tornata a casa coi pompieri per prendere qualcosa ma vedendo il disastro che c'era non sono riuscita a recuperare nulla, volevo solo sbattere la testa al muro". Una delle compagne di tenda, Cecilia Amici, 85 anni, confessa: "Di casa mi manca- no le abitudini, soprattutto l'orto, ma per fortuna i pompieri quando possono ci accompagnano perfino ad annaffiare o a prendere le uova fresche Poi certo - va avanti l'anziana - qui non si dorme per le scosse continue, anche stanotte intorno alle 3.45 abbiamo avuto una gran paura, hanno tremato perfino le brandine esono crolli continui, almeno un paio di volte al giorno dal centro di San Pellegrino vediamo le nuvole di fumo". Rispetto a tre giorni fa le condizioni del paese risultano più gravi a differenza delle vicine frazioni di Frascaro e Valcaldara dove le abitazioni non hanno riportato particolari lesioni, anche qui fanno eccezione le chiese, Sant'Antonio abate e Santa Maria, entrambe compromesse. Criticità significative si registrano a Preci, Monteleone di Spoleto e Cascia. Negli ultimi due Comuni ieri ha compiuto un sopralluogo la presidente Marini coi sindaci Ma risa Angelini e Gino Emili. In particolare ad Avendita (Cascia) risulta inagibile una palazzina Ater: "Anche qui il tessuto edilizio ha sostanzialmente retto, ma sono comunque state attivati centri di accoglienza, sia per quanti hanno avuto la propria abitazione lesionata e inagibile sia per dare sicurezza a tutti i residenti che questi giorni preferiscono non rientrare nelle proprie abitazioni, visto il perdurare delle scosse di terremoto". Danni anche per le

aziende della Valnerina come la Colavecchi di Norcia che da oltre un secolo rifornisce i ristoranti del vasto comprensorio. Qui nell'area industriale del viale della Stazione il sisma ha messo a soqquadro il capannone rovesciando gli alti scaffali carichi di liquori, vini, birre e acqua causando ingenti danni che ancora non si è potuto neanche iniziare a quantificare, visto che la priorità è inevitabilmente sistemare il caos e tornare a lavorare regolarmente: "Dobbiamo fare l'inventario - spiega Antonio Colavecchi - ma anche questa per ora è un'operazione a dir poco complicata". Accanto a lui la moglie Luigia, senza parole dalle condizionicui versa il capannone: "Una cosa del genere - dice - non avremmo neanche potuto immaginarla e quello che vedete oggi è solo una parte dei danni. Pensi spiega - che avevamo casse di acqua e cedrata di fronte al capannone, alcune le abbiamo ritrovate di là dalla recinzione". Le testimonianze degli anziani ospitati nel campo di San Pellegrino Preoccupa il maltempo in arrivo: "Al più presto le casette di legno" In campo La presidente della Regione Marini ha visitato eri le città di Cascia e Monteleone di Spoleto per costatare i danni e la situazione della gente rimasta senza casa Centro Italia ferito al cuore -tit_org- Norcia - E già la terza volta che lasciamo casa

Perugia - In campo anche ventiquattro ingegneri

[Redazione]

L'Ordine professionale della provincia di Perugia supporta le attività della protezione civile in campo anche ventiquattro ingegneri PERUGIA Anche l'Ordine degli ingegneri della provincia di Perugia si mobilita a supporto delle popolazioni della fascia appenninica duramente colpite dal terremoto di mercoledì notte: dodici squadre composte ciascuna da due ingegneri qualificati, a cui con il passare delle ore si stanno progressivamente aggiungendo anche altri colleghi, stanno per partire a sostegno alla Protezione civile nelle attività di rilevazione dei danni e delle agibilità degli edifici che si trovano soprattutto nelle aree epicentrali del sisma. La collaborazione nasce dall'adesione dell'Ordine di Perugia all'Associazione nazionale ingegneri per la prevenzione e le emergenze (Ipe) che, in base a un accordo con il Dipartimento di protezione civile, prevede attraverso un coordinamento nazionale e regionale, sezioni operative nei vari Ordini professionali per la rilevazione dei danni alle strutture. Nel dettaglio la sezione operativa di Perugia conta 44 ingegneri abilitati, attraverso uno specifico corso, nel collaborare con gli ingegneri della Protezione civile in attività come: la prevenzione e la pianificazione, il rilievo del danno e della vulnerabilità non solo in emergenza, la collaborazione con gli enti istituzionali nelle sale operative e nelle attività di diagnosi dei fenomeni calamitosi, la vigilanza per prevenire il rischio sismico e idrogeologico nel territorio. "Gli ingegneri della Provincia di Perugia - spiega il presidente Roberto Baliani - con la loro qualificata partecipazione alle operazioni di rilievo del danno e gestione delle emergenze al fianco della Protezione civile nazionale, dimostrano la loro fattiva vicinanza e solidarietà alle popolazioni così duramente colpite dal sisma. Su indicazione del Consiglio nazionale ingegneri, l'Ordine sta provvedendo inoltre a predisporre elenchi di colleghi altamente specializzati nel campo della sismica e del dissesto idrogeologico da utilizzare in caso di richiesta della Protezione civile nazionale. Al di là della gestione dell'emergenza nel campo della prevenzione sismica e dei dissesti idrogeologici, l'ingegneria Umbra - quale punto di riferimento per l'intera comunità scientifica nazionale grazie ai risultati conseguiti sul campo - è impegnata fin da ora nel fornire il proprio contributo di elevata competenza tecnica per migliorare la sicurezza del tessuto edilizio nel rispetto delle sue caratteristiche storico-architettoniche che rappresentano l'identità culturale della nostra comunità".

Ingegneri In prima linea È presidente dell'Ordine provinciale, Roberto Baliani -tit_org-

Sopralluoghi a ritmo serrato sia in Valnerina che a Spoleto

Perugia - Scuole, corsa contro il tempo Problemi anche al "Battaglia"

[Redazione]

Sopralluoghi a ritmo serrato sia in Valnerina che a Spoleto Scuole, corsa contro il tempo Problemi anche al "Battaglia"

I PERUGIA La corsa contro il tempo relativa alla verifica della stabilità degli edifici scolastici in provincia di Perugia è iniziata immediatamente e l'area Edilizia ambiente e territorio dell'ente ha subito messo in atto un piano straordinario di verifiche degli edifici di competenza, con particolare riguardo a quelli del patrimonio scolastico e alle sedi di funzioni primarie di protezione civile come la prefettura, che non ha subito danni e risulta completamente agibile. Verifiche cognitive degli eventuali danni subiti dagli edifici di proprietà della Provincia sono state effettuate nei comuni di Norcia, Spoleto Foligno, Cascia e Sant'Anatolia di Narco. Norcia e Cascia Sotto la lente dei tecnici della Provincia è finito prima di tutto il polo scolastico "G. Battaglia" di Norcia, sede di alcuni indirizzi liceali e dell'istituto tecnico per geometri, compresa l'annessa palestra: sebbene non abbiano riportato danni alle strutture portanti, sugli edifici verificati sono stati riscontrati vari danni alle finiture e ai tamponamenti che li rendono temporaneamente inagibili. C'è bisogno di una serie di interventi che difficilmente potranno essere attuati per il 12 settembre, data di inizio dell'anno scolastico. Gli uffici della viabilità e della polizia provinciale di Norcia e Cascia, invece, non hanno registrato danni tali da renderli inagibili. Il liceo scientifico e l'Ipsia di Cascia, di proprietà della Provincia non hanno registrato alcun danno per cui sono agibili. L'edificio di proprietà del Comune, relativamente agli spazi dell'ala est dove ci sono anche laboratori di competenza della Provincia, è in parte non agibile e, anche in questo caso, difficilmente potrà tornare a entro il 12 settembre. Le attività scolastiche vere e proprie, invece, potranno iniziare comunque regolarmente. Santa Anatolia di Narco L'edificio sede dell'istituto agrario, di proprietà del Comune, non ha registrato danni. Le lezioni potranno iniziare regolarmente. Spoleto Il liceo scientifico "A. Volta" presenta una inagibilità parziale nel laboratorio di informatica e di disegno. Le lezioni potranno regolarmente avere inizio ma con interdizione dei due laboratori. Per ciò che riguarda l'Istituto "Spagna", la struttura presenta una inagibilità temporanea parziale dei due uffici di presidenza, della palestra e dei sovrastanti laboratori. Le lezioni inizieranno con l'eccezione dei locali non agibili. L'Istituto Ipsia presenta una inagibilità parziale temporanea limitatamente alla vicepresidenza. Le lezioni avranno inizio per il 12 settembre con interdizione del locale non agibile. L'ex sede Ipsia, che ospita un centro anziani, risulta temporaneamente non agibile fino a che non verrà rimosso tutto l'intonaco che minaccia di cadere. Temi Nel giro di una settimana tutti gli edifici scolastici e pubblici del comune di Terni saranno sottoposti a controllo e verifica per accertare se abbiano subito danni dalle scosse sismiche che hanno duramente colpito alcuni comuni laziali, umbri e marchigiani e che sono state avvertite anche a Terni. Le verifiche sono iniziate ieri mattina con cinque tecnici comunali specializzati nelle verifiche statiche e il loro numero andrà ad incrementarsi già da domani. "Dagli edifici scolastici comunali - ha spiegato l'assessore ai Lavori pubblici Stefano Bucari - non sono arrivate segnalazioni di danni ma come Comune abbiamo deciso di procedere ugualmente a una verifica sistematica per avere un quadro preciso della situazione. Se si riscontreranno problemi siamo pronti a prendere tutti i provvedimenti del caso affinché l'anno scolastico inizi nel migliore dei modi. Abbiamo deciso di iniziare con le scuole, poi sarà la volta di tutti gli edifici pubblici comunali". Narni Le verifiche sono iniziate venerdì e sono state completate ieri mattina. I tecnici comunali hanno riscontrato l'assenza di qualsiasi danno attribuibile al recente terremoto. Tecnici al lavoro Verifiche continue per monitorare le strutture -tit_org- Perugia - Scuole, corsa contro il tempo Problemi anche al Battaglia

Le lezioni del terremoto

[Leonardo Caponi]

CONTRAPPUNTO di Leonardo Caponi Gli immobili costruiti o ricostruiti in Umbria hanno resistito meglio degli altri al terremoto devastante di questi giorni. Non ci sono state vittime. E' una magra consolazione di fronte al disastro che ha colpito le aree montane confinanti di Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo provocando la scomparsa di interi paesi ed uno sconvolgente numero di morti. Però su di essa si possono fare alcune considerazioni. La prima è la qualità della ricostruzione avvenuta in Umbria. Nata da una proficua collaborazione tra il ministero dell'Ambiente, il Parlamento e la Regione, la legge per la ricostruzione del 1997 fu una novità in campo nazionale e dettò una modalità, in molti punti, alternativa rispetto alle precedenti, per fronteggiare l'emergenza e affrontare la ripresa. Si fece la grande scelta di non costruire città satelliti che avrebbero allungato i tempi della ricostruzione dei centri (molti dei quali di alto valore storico architettonico, come è nel caso di questi giorni) distrutti o semidistrutti dal sisma. Furono introdotte nuove pratiche al fine di accelerare le procedure, tra le quali la possibilità di surroga del proprietario condomino eventualmente riluttante o contrario allo svolgimento dei lavori. La novità maggiore fu il DURC, cioè il certificato di regolarità contributiva che ebbe il compito fondamentale di selezionare, in termini di affidabilità e sicurezza, le imprese appaltatrici dei lavori pubblici e privati, che poterono così essere eseguiti senza risparmio o truffe nell'utilizzo delle tecniche e dei materiali. Si cercò di fare tesoro delle pratiche (e dei fallimenti) delle ricostruzioni precedenti in altre parti del territorio nazionale, per dare corpo ad una esperienza innovativa. Inoltre, è partendo dal disastro umbro marchigiano del '97 che prese nuovo impulso in campo nazionale la Protezione Civile, di cui Foligno si candidò ad essere il polo o uno dei poli di riferimento. Prima di allora l'emergenza, nel caso di catastrofi naturali in Italia, non esisteva, come era stato drammaticamente documentato negli anni da eventi disastrosi nei quali le popolazioni erano state lasciate a lungo "sole" e colpevolmente abbandonate. Oggi l'Italia è un Paese più pronto ad affrontare le emergenze? In parte forse sì, di fronte al deserto precedente, ma ci sarebbe ancora moltissimo da fare, specialmente in un Paese a rischio come il nostro. La Protezione Civile che tra la fine degli anni '90 e il decennio successivo aveva un posto in prima pagina è stata un po' accantonata e avrebbe comunque bisogno (insieme ad un rodaggio permanente che viene eseguito a carico dei nuclei di colpi speditizzati e di tanti mentori volontari) di nuovi investimenti per il potenziamento e l'ammodernamento dei mezzi, l'acquisizione di nuove tecnologie, l'addestramento degli uomini e l'aumento del loro numero. Ma quello di cui c'è bisogno è un grande piano nazionale di ristrutturazione e messa in sicurezza del patrimonio edilizio pubblico e privato. Sarebbe l'unico modo per onorare sul serio le tante vittime di questa ultima tragedia. Perché non si fa? Non lo si fa come non si fanno molte altre cose di cui un Paese "fragile" ed esposto come l'Italia avrebbe assoluto bisogno: un piano di bonifica e recupero ambientale e del territorio e un piano di ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture a cominciare (ci siamo tutti dimenticati il recente disastro sulla ferrovia in Puglia?) dalla rete ferroviaria regionale o interregionale. La politica dell'austerità e del rigore di bilancio impongono altre scelte. La parola d'ordine di questi ultimi decenni è stata quella di tagliare e rastrellare risorse pubbliche per trasferirle ai "mercati" (e alle banche). Ma i mercati se ne fregano dei terremoti. Se lo Stato non ricomincia a spendere (con oculatezza), continueremo a piangere disastri e anche l'economia rimarrà ferma. 4 - tit_org-

Foligno - Dopo le scosse di domenica in Valnerina più posti letto e richieste di assistenza

[Maria Tripepi]

Tutti i numeri dell'emergenza, iniziati i sopralluoghi agli edifici di pubblica utilità e al patrimonio artistico. Viabilità ancora a singhiozzo: resta interrotta la "Tré valli" Dopo le scosse di domenica in Valnerina più posti letto e richieste di assistenza di Maria Tripepi FOLIGNO - La scossa di magnitudo 4.4 di domenica domenica, proprio mente a Morda monsignor Boccardo officiava la messa, ha fatto ripiombare neli incubo gli abitanti della Valnerina. Al punto da far aumentare le richieste di assistenza da parte dei cittadini, ma anche la disponibilità di posti letto predisposti dal Centro funzionale di protezione civile della Regione. Così, nel giro di 24 ore si è passati da 823 a 1.072 persone assistite e da 1.118 posti letto agli attuali 1.379. Entrando nel dettaglio dei numeri, a Morda si sono registrate 527 presenze tra campi e ricoveri coperti, 150 a Cencio di Spoleto, 98 a Vallo di Mera, 96 a Pred, 80 a Monteleone di Spoleto, 75 a Casda, 26 a Scheggino ed infine 20 a Sant'Anatolia di Marco. Centoquarantadue le tende montate e 720 i pasti erogati tra pranzo e cena, mentre il numero di volontari Prociv è salito da 85 a 115. Invariati, invece, i loro compiti che vanno dall'allestimento delle aree di accoglienza all'espletamento di attività socio sanitarie nei campi gestiti dal Centro operativo misto e nei Comuni che hanno istituito il Centro operativo comunale. Verifiche edifici Intanto proseguono i sopralluoghi negli edifici strategici e nelle scuole allo scopo di rilevare gli eventuali danni provocati dal sisma del 24 agosto, che ha messo in ginocchio il Centro Italia. Oggi le verifiche dovrebbero interessare tra gli altri - anche alcuni beni culturali considerati strategici perché situati in aree chiave dei centri abitati. Il riferimento è, in particolare, al campanile e alla chiesa che si trovano rispettivamente nelle frazioni nursine di San Pellegrino e Frascaro. Passate al setaccio le strutture di pubblica utilità, per le quali la competenza spetta alle singole Regioni, si procederà poi con i sopralluoghi nelle abitazioni private. In questo caso, a coordinare l'attività di verifica sarà il Dicomac, ossia il Dipartimento di comando e controllo della protezione civile, istituito a Rieti ed entrato in funzione domenica, così come stabilito dalla presidenza del consiglio dei ministri. Secondo quanto si apprende però, rispetto all'ipotesi iniziale, che prevedeva un avvio dei controlli negli edifici privati tra ieri e oggi, occorrerà attendere la prossima settimana prima che le squadre entrino pienamente in azione. Questa dunque, in linea di massima, la strategia che verrà seguita, anche se in Umbria qualche sopralluogo alle abitazioni private potrebbe partire già nella giornata di venerdì. Viabilità Per ciò che riguarda, poi, il capitolo viabilità, è stata rettificata l'istituzione del senso unico alternato, regolata da impianto semaforico, lungo la strada provinciale 476 di Norcia nel tratto del centro abitato di Piedivalle, nel Comune di Pred, per la presenza di una strettoia in considerazione della deviazione del traffico lungo la statale "Tré valli". Incontri Intanto, nel pomeriggio di ieri, è tornato a riunirsi il Centro di coordinamento soccorsi. A ritrovarsi seduti al tavolo della sala operativa del Centro funzionale di protezione civile della Regione Umbria di Foligno sono stati, ancora una volta, il prefetto di Perugia, Raffaele Cannizzaro, la governatrice umbra, Catiuscia Marini, i sindaci di alcuni dei Comuni danneggiati dal terremoto, i tecnici e i rappresentanti delle forze dell'ordine per fare il punto della situazione. 4 La terra continua a tremare Dopo le scosse di domenica durante la messa di monsignor Boccardo la gente chiede una sistemazione sicura -tit_org-

Oggi in partenza per operare a Norcia

Perugia - Geometri e architetti a supporto dei terremotati

[Redazione]

Oggi, in partenza per operare a Norcia Geometri e architetti a supporto dei terremotati PERUGIA - (AleBor) Partiranno oggi per svolgere a Norcia attività di supporto alla popolazione terremotata, in particolare sul piano dell'allestimento di strutture. Parliamo dei professionisti delle associazioni Geosipro (Geometri volontari per la sicurezza e protezione civile) che conta un centinaio di soci in provincia di Perugia, e Archivólo (Associazione architetti volontari per protezione civile e tutela dei beni culturali) promossa dall'Ordine degli architetti (29 i soci fondatori). Geometri e architetti svolgono anche attività di supporto di segreteria nel centro regionale di protezione civile di Foligno. Geosipro e il Collegio dei geometri della provincia di Perugia hanno inoltre selezionato un elenco di tecnici da mettere in campo per la rilevazione dei danni. -tit_org-

La lettera

Perugia - C'è chi non approva la festa nel giorno del lutto

[Redazione]

1.a lettera C'è chi non approva la festa nel giorno del lutto
PERUGIA Proteste arrivano nell'ufficio del sindaco di Perugia per schiamazzi e musica in un giorno di lutto. "Oggi 27 agosto 2016, giorno di lutto nazionale per la strage del terremoto nei locali del circolo Arci nel parco dei Rimbocchi, mentre si stanno ancora svolgendo i funerali di stato alla presenza delle massime autorità dello Stato, è stato permesso lo svolgimento di una festa con schiamazzi e musica. Non ci sono commenti per tanta vergogna". E' quanto scrive e firma Francesca Barone. 4 -tit_org- Perugia -è chi non approva la festa nel giorno del lutto

Raccolta nelle farmacie comunali

Perugia - L'anima sociale di Afas per le popolazioni colpite dal sisma

[Redazione]

Raccolta nelle farmacie comunali L'anima sociale di Afas per le popolazioni colpite dal sisma PERUGIA In questo momento di tragedia e di solidarietà Afas, l'azienda delle farmacie comunali promuove nelle proprie farmacie la raccolta di generi di prima necessità sanitaria da indirizzare alle popolazioni del Centro Italia colpite dal sisma. Servono generi di prima necessità come pannolini, salviette per bambini, cerotti, garze sterili, disinfettanti, valigette di primo soccorso, alimenti e accessori per bambini (compresi giocattoli), assorbenti igienici, dentifrici, spazzolini etc. "Questi sono i momenti in cui dobbiamo stringerci tutti intorno a chi ha bisogno di noi. Con il nostro affetto, i nostri abbracci" dice il presidente Virgilio Puletti che continua "Abbiamo l'obbligo morale di organizzarci, non possiamo rimanere con le mani in mano, dobbiamo dare un segno tangibile della nostra vicinanza alle popolazioni colpite dal terremoto, poiché la gente se lo aspetta da Afas e Afas, oltre a quella imprenditoriale, ha anche un'anima sociale". 11 direttore generale, Raimondo Cerquiglini, aggiunge: "Aiutare chi ha bisogno è da sempre nel dna di Afas e quando il cuore ce lo chiede noi partiamo, perché solo così riusciamo a restare umani". Sanitari La locandina che promuove l'iniziativa di Afas -tit_org- Perugia -anima sociale di Afas per le popolazioni colpite dal sisma

Città della Pieve - Quando il tempo fa la differenza

[Redazione]

Città della Pieve // colonnello Giuliani lui dato il via alle conferenze mensili nella residenza protetta "Creusa Brizi Bittoni" Quando il tempo fa la differenza CITTA' DELLA PIEVE All'interno della Residenza Protetta " Creusa Brizi Bittoni" di Città della Pieve ha preso il via una nuova attività: la conferenza del mese. Ad inaugurare la serie di incontri è stato il colonnello Mario Giuliani che con la sua simpatia ha conquistato tutti gli ospiti della Residenza. Gli anziani erano pronti ad accogliere un esperto di fama come il meteorologo Mario Giuliani che per anni avevano visto dagli schermi televisivi ed al quale nell'occasione hanno potuto rivolgere direttamente tante domande. Nell'incontro si sono sfatati un po' di luoghi comuni e pregiudizi, nessuno dei presenti avrebbe scommesso che in una mattinata di nebbia fosse meglio tenere le finestre aperte; l'esperto ha garantito che non conviene aprire le finestre perché l'umidità della stanza sarà sempre maggiore di quella esterna e quindi areare la stanza anche nella mattinata più nebbiosa sarà salutare ed efficace. Davvero curioso è stato conoscere l'origine del diffuso detto "governo ladro!"; il colonnello ha collocato nel Medioevo l'origine di tale espressione popolare quando dal mare venivano trasportati preziosi carichi di sale che spesso venivano fatti sostare a lungo nelle dogane del tempo in modo che il sale assorbisse umidità ed il carico fosse più pesante; consapevoli di essere stati raggirati dai gabellieri coloro che trasportavano il sale, pagando il dazio non potevano che esclamare: "governo ladro!". Al termine dell'incontro il colonnello si è lasciato ancora una volta giudicare dal suo antico insegnante don Siró Nofri che è ora ospite della Residenza, il quale ha definito eccellente la relazione. Tra indovinelli e curiosità è volata un'ora in compagnia di un noto personaggio al quale nella giornata odierna era inevitabile che si domandasse se il tempo c'entri qualcosa con il terremoto ed il colonnello Mario Giuliani ha risposto invitandoci a visitare domani il suo sito: [www. meteogiuliani.it](http://www.meteogiuliani.it) nel quale sarà pubblicato l'articolo "Terremoti: il tempo non c'entra". < -tit_org-

Dipendenti sono stati inviati dal sindaco Ansideri nelle zone terremotate. Aperto anche un conto corrente
Bastia Umbra - Personale del Comune in trasferta di solidarietà

[Redazione]

Dipendenti sono stati inviati dal sindaco Ansideri nelle zone terremotate. Aperto anche un conto corrente Personale del Comune in trasferta di solidarietà I BASTIA UMBRA Non si ferma la 'solidarietà' di Bastia Umbra nei confronti delle popolazioni colpite dal sisma: oltre alla collaborazione del gruppo comunale della Protezione civile (mobilitati una trentina di volontari e successivamente la popolazione di Bastia che ha voluto contribuire con donazioni di vario genere) anche il Comune ha messo in campo il proprio personale dipendente per rispondere, in modo adeguato ed efficace, alle richieste provenienti dalle zone terremotate, in particolare dal Comune di Norcia. Da venerdì 26 agosto è in servizio presso la Prefettura di Rieti la dottoressa Lorella Capezzali, ufficiale di stato civile, che è stata chiamata nel capoluogo laziale per contribuire al disbrigo delle pratiche amministrative relative ai decessi provocati dal terremoto. Da oggi, mercoledì 31 agosto, rispondendo positivamente ad una richiesta del sindaco di Norda Nicola Alemanno, il sindaco Stefano Ansideri, responsabile anche del settore sociale del Comune di Bastia Umbra, ha deciso di mettere a disposizione le proprie assistenti sociali, che opereranno direttamente nell'area della Valnerina umbra colpita dal terremoto. Saranno alternativamente presenti a Norda le assistenti sociali di Bastia Umbra: dottoresse Elisa Granocchia, che è anche responsabile del settore, Giusy Anatra e Cinzia Morosin. Inoltre, il Comune di Bastia, per volontà del Sindaco Ansideri ha attivato dal 26 agosto un conto corrente attraverso il quale i cittadini possono effettuare donazioni in denaro a favore delle popolazioni terremotate; l'Iban è IT 50020)8 38282 000029447759, causale Sisma Italia Centrale agosto 2016. i -tit_org-

San Venanzo**San Venanzo - " Verifiche su eventuali danni negli edifici pubblici"***[Redazione]*

San Venanzo "Verifiche su eventuali danni negli edifici pubblici" SAN VENANZO Verifiche accurate sugli edifici pubblici perché nonsiano rischi per la popolazione. La lista civica di opposizione "San Venanzo Viva" chiede, con un interrogazione comunale, la verifica degli edifici pubblici dopo le recenti scosse. "Dopo i recenti fatti dovuti al terribile terremoto del 24 agosto - si legge nell'interrogazione", è importante verificare eventuali danni e controllare che le strutture rispettino le normative anti sismiche". -tit_org- San Venanzo - Verifiche su eventuali danni negli edifici pubblici

Foligno Fuori uso anche la taverna del rione La Mora. Mancano ancora i numeri alla mozione del sindaco sull'ex zuccherificio
Foligno - Il sisma mette ko una scuola media = La media "Carducci" messa ko dal terremoto Si cerca una soluzione per centinaia di studenti

[Susanna Minelli]

Foligno È sisma mette ko una scuola media FOLIGNO Il terremoto mette ko la scuola media Carducci e provoca problemi, anche se meno gravi, ad altre strutture del territorio. Non solo scuole ma anche a tre edifici privati e a una taverna della Quintana, quella del rione La Mora. La situazione è stata illustrata dal sindaco nel corso del consiglio comunale di ieri pomeriggio. Ó a pagina 27 Fuori uso anche la taverna del rione La Mora, Mancano ancora i numeri alla mozione del sindaco sull'ex zuccherificio La media "Carducci" messa ko dal terremoto Si cerca una soluzione per centinaia di studenti di Susajnnammejli FOLIGNO Il terremoto provoca gravi danni anche alla scuola media Carducci. Secondo quanto reso noto dal sindaco Nando Mismetti, a seguito dei sopralluoghi compiuti dai tecnici del Comune, parte della struttura è stata dichiarata inagibile a causa delle forti scosse avvenute lo scorso 24 agosto. "Abbiamo già proceduto ad avviare tutti i provvedimenti del caso - ha detto il primo cittadino durante la seduta di consiglio comunale di ieri - Nelle prossime ore verranno compiuti altri sopralluoghi dai tecnici del centro regionale di protezione civile a cui spetterà l'ultima parola. Ma appare già chiaro il fatto che la struttura, nella sua parte più antica, ha subito danni ingenti che non possono essere sottovalutati ai fini dell' incolumità pubblica". Secondo quanto emerso la scuola non avrebbe subito ristrutturazioni a seguito del sisma del 97' che mise a dura prova il territorio folignate poiché ai tempi "non furono riscontrati danni". In queste ore si provvederà anche a progettare una sistemazione d'emergenza per gli studenti che frequentano l'istituto e che il 12 settembre non potranno rientrare nelle loro classi. Lavori di messa in sicurezza, in via precauzionale, verranno compiuti anche presso le palestre delle scuole elementari di Belfiore, Monte Cervino e Scafali. Situazione decisamente più grave per alcuni locali della sede del rione La Mora dichiarati inagibili, tanto che la taverna (ospitata al piano terra dello stabile di via Antonietti), per questa edizione, verrà spostata con molta probabilità sotto una tendostruttura in piazza Metteotti. Stando alle stime comunali sarebbero invece due gli edifici privati dichiarati inagibili: uno a Verchiano e l'altro a Morrò. Una seduta di consiglio che ha lasdato spazio anche alla discussione di altre mozioni, tra cui quella presentata dal primo cittadino riguardante le determinazioni relative all'ex zuccheri ficio (nel dettaglio Piano attuativo ambito 1 "Il Campus") per la cui approvazione è mancato il numero legale a causa della minoranza che ha dichiarato di non voler partecipare alla votazione e all'assenza in aula dei consiglieri di maggioranza Lorella Trombettoni (Gruppo misto), Moreno Finamonti (Pd), Roberto Ciancaleoni (Psi) e Lorenzo Schiarea (Movimento per Foligno). Seduta In consiglio comunale le comunicazioni sui danni causati dal sisma -tit_org- Foligno - Il sisma mette ko una scuola media - La media Carducci messa ko dal terremoto Si cerca una soluzione per centinaia di studenti

Spoletto - Dieci quintali di aiuti per i terremotati

[Redazione]

Dall'acqua ai giocattoli, beni e materiali di ogni tipo già consegnati al Centro di raccolta e smistamento Dieci quintali di aiuti per i terremotati I SPOLETO Circa 10 tonnellate di materiali e beni di prima necessità provenienti da Spoleto sono arrivati alle popolazioni colpite dal terremoto. In particolare tutto questo materiale è stato portato al Comune di Posta (Rieti) che funge da centro di raccolta e di smistamento per consegnare i beni ad Amatrice e alle sue frazioni. In pochi giorni sono state consegnate circa 10 tonnellate tra acqua, beni alimentari e per igiene personale, vestiario e giocattoli. Come già annunciato dai canali ufficiali per il momento non c'è necessità di altro materiale alimentare o di abbigliamento, ma rimanendo in contatto con la piccola città laziale, si è deciso di continuare la raccolta beni ag giornando di volta in volta ciò che viene richiesto. Ad oggi si richiedono soprattutto materiali da campeggio; prodotti per la pulizia e attrezzature agricole; materiali per la conservazione di cibi; farmaci generici. Totale è stata la sinergia tra enti, istituzioni e privati cittadini e volontari per organizzare la raccolta e poi il trasporto dei beni, il tutto sotto il coordinamento dal gruppo comunale protezione civile di Spoleto che ha messo a disposizione alcuni dei propri volontari. Hanno collaborato molti volontari tra cui un gruppo di cittadini guidato da Diego Bacchettini che ha messo a disposizione un punto di raccolta a Maiano aperto dalle 17 alle 21. Il centro di raccolta della protezione civile in via dei Tessili è invece il punto di riferimento per la raccolta e le informazioni. Il centro è aperto h24. La situazione attuale come ha espresso la stessa Regione Umbria che ha invitato i cittadini a non portare altro materiale ai centri di raccolta - richiede soprattutto contributi di tipo economico che possono essere versati al conto corrente attivato dalla Regione Umbria e a cui la protezione civile attingerà per specifiche azioni. Liban del conto corrente è IT32R02008 03033000104429137, causale "Regione UmbriaJSisma agosto 2016". 4 Carovana di auto Mobilitazione per le popolazione colpite dal terremoto -tit_org-

Gran lavoro per i vigili del fuoco anche in Valnerina

Terni - Una bomba d'acqua sulla città Auto sotto gli alberi sradicati Infiltrazioni e disagi in ospedale

[Redazione]

Gran lavoro per i vigili del fuoco anche in Valnerina Una bomba d'acqua sulla città Auto sotto gli alberi sradicati Infiltrazioni e disagi in ospedale I- TERNI (à.òî.) Un violento nubifragio si è abbattuto sulla città nel tardo pomeriggio di ieri. Decine gli interventi eseguiti dai vigili del fuoco per allagamenti e rami divelti sino a notte inoltrata. Alcune automobili in sosta sono rimaste sotto degli alberi sradicati dalla furia del vento e della pioggia in viale Turati, ma non sono stati feriti. Il temporale ha causato alcune infiltrazioni all'ospedale. Dopo un immediato sopralluogo da parte dell'ufficio tecnico l'allarme è rientrato per quanto riguarda le sale operatorie del primo piano e sono già stati messi in sicurezza i piani seminterrati dove si trovano la Risonanza magnetica e il cantiere del nuovo bunker di radioterapia. La situazione invece è stata più impegnativa nella palazzina che ospita la struttura di Dialisi, ma non si registrano danni a persone e strumenti. Intanto un albero è caduto sopra un'auto parcheggiata di fronte all'obitorio. L'ufficio tecnico si è attivato tempestivamente per i necessari sopralluoghi e interventi. Gli allagamenti hanno riguardato anche alcuni sottopassaggi e scantinati. Accanto alla pioggia record c'è stata anche una violenta grandinata. Danni anche ad Airone e in altri centri della Valnerina ternana mentre si sono registrati diversi black out. Alcuni segnali stradali sono stati letteralmente spazzati via mentre alcune strade i cassonetti sono stati rovesciati e i rifiuti sono finiti per terra. 4 - tit_org- Terni - Una bomba acqua sulla città Auto sotto gli alberi sradicati Infiltrazioni e disagi in ospedale

Castel Giorgio

Castel Giorgio - Attimi di paura durante la notte per un principio d'incendio dopo un corto circuito

[Redazione]

Castel Giorgio Molte persone sono scese in strada ma breve tempo la situazione è ritornata alla normalità. Attimi di paura durante la notte per un principio d'incendio dopo un corto circuito CASTEL GIORGIO Attimi di paura, la notte scorsa, a Castel Giorgio dove un corto circuito verificatosi alla centralina elettrica in via Maremma, nella zona residenziale, ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco per ridimensionare il principio d'incendio in corso a un contatore. Tre abitazioni e un negozio erano rimasti senza elettricità. L'episodio, avvenuto a una decina di giorni dall'altro incendio che ha distrutto un negozio di abbigliamento, ha riversato nuovamente in strada molti cittadini allarmati. Sul posto è intervenuto anche il personale dell'Enel. Nel giro di qualche ora è tornata la normalità. Nel corso della stessa mattinata, invece, l'auto poi rientrata era circolata per via delle fiamme innescatesi da alcune sterpaglie in prossimità della scuola elementare di Sferracavallo. Per tutta l'estate, gli incendi di sterpaglie hanno impegnato vigili del fuoco e volontari della protezione civile, chiamati a intervenire in varie zone del territorio orvietano. -tit_org- Castel Giorgio - Attimi di paura durante la notte per un principio d'incendio dopo un corto circuito

Orvieto

Orvieto - Boom di presenze per Umbria folk festival In 5 giorni 120 artisti di scena sul palco*[Davide Pompei]*

Orvieto Bilancio molto positivo per la manifestazione che ha fatto decollare il turismo sulla D\Ù Boom di presenze per Umbria folk festival hi 5 giorni 120 artisti di scena sul palco di Davide Pompei I ORVIETO - Centoventi artisti in cinque giorni, 130 persone fra tecnici, staff e volontari di Croce rossa italiana e protezione civile. Più di 20 ore di musica dal vivo, trc incontri con gli artisti e un convegno unico nel suo genere. Oltre 60 le camere d'albergo prenotate dall'organizzazione, insieme ai pasti dislocati nei diversi ristoranti della città. Oltre 15.000 le presenze. Tremila, i paganti per il concerto di Max Gazzè. E poi l'attenzione dei media nazionali. Sono questi i numeri resi ieri mattina, in conferenza stampa, dall'associazione Uff e Parametrica al termine della decima edizione di "Umbria folk festival", l'evento di metà agosto tornato nella suggestiva cornice di piazza del Popolo. "Siamo tutti ancora profondamente turbati - ha esordito Lucia Gismondi, vicepresidente dell'associazione Uff- dal sisma che ha sconvolto il centro Italia. La soddisfazione per l'esito della manifestazione risente, inevitabilmente, dello stato d'animo di questi giorni ma, così come ci è stato chiesto, siamo qui a tracciare il punto di questa edizione. Con il Comune abbiamo avviato un percorso di collaborazione che, confidiamo, nel tempo diventi sempre più solido. Quest'anno abbiamo avvertito un'armonia diversa. Il pubblico lo ha recepito e ha partecipato numeroso e in maniera ordinata. Stiamo già lavorando all'edizione 2017, format resterà lo stesso ma, dalla tradizione all'innovazione, cercheremo di inserire anche nomi stranieri e di coinvolgere maggiormente le aziende del territorio". "Ci tenevamo particolarmente ha spiegato la vicesindaco Cristina Croce - a restituire alla città, la soddisfazione per i risultati di questa edizione. Alla vigilia non era mancato qualche momento di difficoltà, ma grazie alla competenza, alla professionalità e alla tenacia degli organizzatori siamo qua. Ringrazio tutti di averci creduto fino in fondo. Uff è un evento irrinunciabile, radicato ormai nel tessuto cittadino. Nelle nostre possibilità, continueremo a sostenerlo. Il turismo è un asset principale su cui intendiamo puntare. Il trend estivo è stato positivo grazie anche a eventi come questo, seguiti non solo dagli orvietani ma anche da molte persone provenienti da fuori regione". "Questi dieci anni - ha proseguito il presidente dell'associazione Uff Raffaele Ferrazza - ci hanno consolidato, andiamo avanti dunque sviluppando, oltre all'intrattenimento musicale, anche un progetto che porti avanti da un punto di vista culturale il recupero delle tradizioni e di tutto ciò che è legato al folk e che abbraccia la nostra storia". Nel merito è entrato, Antonello La Manna (Voxteca, Università per Stranieri di Perugia). "Abbiamo lavorato - ha detto per portare avanti questa attività di ricognizione e recupero sul territorio. Preziosa la collaborazione con l'istituto Ernesto De Martino di Firenze nell'inquadrare la nascita e lo sviluppo del folk". 4 Gismondi: "Stesso format nel 2017 ma ci saranno anche delle novità" Croce: un evento irrinunciabile" Umbria folk festival Un momento della conferenza stampa che si è svolta ieri mattina -tit_org-

Ricostruire l'immateriale

[Piero Formica]

RICOSTRUIRE L'IMMATERIALE di Piero Formica Dal terremoto del 2012 Emilia a quello del 2016 nel Centro Italia, quale lezione dovremmo trarre? Gli eventi catastrofici insegnano quanto sia grande il valore della comunità. È bene comune e quindi la prosperità della comunità dove s'intrecciavano sogni, passioni e progetti di persone interdipendenti è l'obiettivo da raggiungere. Un terremoto di grande magnitudo non rade al suolo solo case, chiese, monumenti, palazzi storici e fabbriche. Alla distruzione del capitale materiale si accompagna l'abbattimento del capitale immateriale. Se gli edifici si possono ricostruire e rinnovare, è cosa ben più ardua mettere mano al recupero della conoscenza perduta, al ripristino delle relazioni sociali lacerate dall'evento disastroso, alla costruzione di una nuova visione condivisa sul futuro della comunità territoriale. Quell'evento può allora causare un lungo sonno e l'emorragia delle intelligenze. Solo un'efficace ingegneria sociale che promuova lo stare insieme per e nonostante le differenze può salvare la comunità. Pur nella tragedia, il terremoto può così innescare un processo virtuoso di socializzazione spontanea, quella che spinge gli attori della tragedia ad annodare legami di fiducia al di fuori dei loro tradizionali gruppi d'appartenenza, suscitando con ciò assetti organizzativi con una forte impronta d'innovazione. La mano pubblica del commissario alla ricostruzione è chiamata a mantenere salda la rotta per garantire la sopravvivenza di una comunità in grave affanno. Il commissario Errani, quando sarà nominato, avrà modo di applicare le migliori pratiche sperimentate in Emilia sia sul terreno delle infrastrutture fisiche che in campo sociale. Infatti, il successo degli investimenti da realizzare dipende dall'incontro virtuoso tra leggi, regolamenti e procedure da adottare e il senso di appartenenza alla comunità che si autogoverna e rinnova, che dà voce dal basso ai cittadini. I terremoti sono occasioni che dovrebbero spingere le comunità colpite a mantenere intatto e pure sviluppare il loro capitale sociale affinché la ricostruzione del capitale fisico produca effetti positivi. Non basta affidarsi ai provvedimenti legislativi e amministrativi. È l'ordine spontaneo che si sprigiona dal capitale sociale a fare la differenza. Altrimenti resterà un'idea, un proposito vago, bizzarro, e inattuabile la navigazione verso un rinnovato benessere collettivo e individuale. Lo impedirebbero i comitati d'affari che sorgerebbero all'ombra degli interventi pubblici, lasciati solo alla barra del timone.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Ricostruireimmateriale

Terremoto, il menu solidale degli chef made in Bo

I ristoratori di Ascom preparano l'iniziativa benefica. E l'Ateneo offre i suoi tecnici alle zone colpite

[Redazione]

Terremoto, il menu solidale degli chef made in Bo (zone colpite). I tecnici bolognesi sono pronti a rimboccarsi le maniche per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto del centro Italia. C'è un grande lavoro da fare in questa prima fase: migliaia di verifiche sull'agibilità delle case, messa in sicurezza e stima dei danni. L'Alma Mater è pronta a mettere in campo l'esperienza maturata nel sisma del 2012 in Emilia, come spiega Pier Paolo Diotalle, docente di Tecnica delle costruzioni e a lungo presidente della scuola di Ingegneria: Come Università di Bologna abbiamo dato la nostra disponibilità alla Protezione civile dell'Emilia-Romagna a dare il nostro contributo. Siamo già stati coinvolti nel sisma in Emilia nel 2012 per la verifica dell'agibilità delle costruzioni e per la stima dei danni subito rileva il docente. Abbiamo parlato con il direttore della Protezione civile regionale Maurizio Mainetti, che ci ha spiegato che in questa prima fase è prioritaria la messa in sicurezza degli edifici. Insomma, se hanno bisogno noi siamo pronti a partire. Nel giorno delle polemiche politiche per la imminente nomina di Vasco Errani a commissario straordinario per il terremoto (come potete leggere sul Corriere della Sera), non si ferma lo slancio di solidarietà dei bolognesi. È il caso dell'iniziativa pensata da una trentina tra ristoratori e produttori di vino bolognesi che in questi giorni stanno organizzando un grande evento enogastronomico i cui proventi saranno interamente devoluti alle popolazioni colpite dal terremoto. Ieri c'è stato un incontro presso Ascom, che ha subito fornito sostegno all'iniziativa, nel corso del quale sono state gettate le basi dell'evento. Abbiamo avanzato delle proposte di date e luoghi, dobbiamo aspettare la risposta del Comune spiega Antonio Amura dell'Osteria romagnola. C'è un grande slancio da parte di tutti. Vorremo poter organizzare l'iniziativa entro la fine di settembre, abbiamo proposto piazza Maggiore, piazza Malpighi e piazza del Nettuno. Quest'ultima sembra l'ipotesi più percorribile. I ristoratori contano di servire tra le venti e le trentamila persone tra pranzo e cena: Proponiamo piatti bolognesi in abbinamento con quelli della tradizione dei luoghi colpiti dal sisma. Presto ci incontreremo con l'assessore Lepore per definire il tutto. Ad Amatrice i funerali delle vittime del terremoto celebrati ieri

-tit_org-

L'abbraccio di una città = Il lutto nazionale coinvolge anche Forlì

Rappresentate tutte le istituzioni dello Stato

[Enrico Pasini]

FORLÌ. Nella chiesa di Ravaldino i funerali dei coniugi vittime del terremoto ad Amatrice. L'abbraccio di una città. Rappresentate tutte le istituzioni dello Stato. Il lutto nazionale coinvolge anche Forlì. Nell'ultimo saluto ai coniugi Bruna Mullere e Cesare Marri, l'abbraccio di tutta la comunità. A Ravaldino parenti, amici e i rappresentanti delle istituzioni si sono stretti alla famiglia FORLÌ. E' stato come un grande abbraccio che ha stretto nel dolore, ma anche nella fratellanza, gli abitanti di un'intera nazione: da Forlì ad Amatrice, passando per i paesi e le regioni dilaniate dal terremoto di una settimana fa. Un cordone umano lungo idealmente tutta la penisola, che dalla parrocchia di Sant'Antonio Abate in Ravaldino sino al centro devastato della cittadina laziale, ieri ha pianto tutte le 292 vittime. Ed erano in tantissimi alle 9 a salutare in lacrime i coniugi Bruna Müller e Cesare Marri, che nella notte tra martedì e mercoledì scorsi sono rimasti travolti dal crollo dell'abitazione di famiglia nella quale si erano recati il giorno stesso per una breve vacanza. Non solo i parenti a iniziare dal fratello gemello di Marri, Franco, e dalla figlia Franca, straziata dal dolore, ma un'intera comunità. Quella forlivese, certo, ma per un giorno almeno italiana e basta. Senza confini municipali. La funzione solenne di Ravaldino e quella pomeridiana di Amatrice (elencate tutte le vittime, Cesare e Bruna compresi) sono state, di fatto, una sola lunga preghiera per tutti i morti nella quale il dolore intimo e privato diventava collettivo. Lutto forlivese e nazionale, testimoniato dalla presenza in chiesa dell'intera comunità religiosa e civile. C'erano le istituzioni, c'era il volontariato. C'era lo Stato. Il funerale, infatti, è stato concelebrato dal parroco di Ravaldino don Sergio Sala, dall'abate di San Mercuriale don Enrico Casadio, dal vicario del vescovo, don Pietro Fabbri, da don Davide Dall'Agata e da don Quinto Fabbri, ex parroco in corso Diaz commosso anch'egli durante la benedizione delle salme prima del trasporto al cimitero di Meldola. A fianco della famiglia, poi, come detto, Forlì e l'Italia. Gli amici, i colleghi, coloro che conoscevano e stimavano la coppia e tutte le autorità civili e militari. Il sindaco Davide Drei, il prefetto Fulvio Rocco De Marinis, i deputati Marco Di Maio e Bruno Molea, la consigliera regionale Valentina Ravaioli, l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, i più alti rappresentanti di Questura, Carabinieri, Finanza, Forestale, Esercito, Aeronautica, Marina, Municipale. Nutrita la rappresentanza di Protezione civile regionale e provinciale, Croce Rossa e Vigili del Fuoco ai quali tanti forlivesi presenti hanno stretto la mano ringraziandoli con voce rotta. Toccante l'omelia di don Sala, che ha ricordato come Cesare Marri e Bruna Muller meritassero per l'esempio della loro vita il Vangelo delle Beatitudini, rimarcando come la presenza delle autorità è il segno forte dell'essere comunità, quella cui un terremoto non porta via l'anima. Lo sancisce anche Drei: Rinnovo la mia vicinanza e quella dell'Amministrazione ai famigliari di Bruna e Cesare. Ringrazio anche tutti i volontari e gli operatori che sono partiti dal Forlivese per prestare soccorso e per lo slancio di generosità che, sono certo, proseguirà anche nei prossimi mesi. Enrico Pasini RIPRODUZIONE RISERVATA Il parroco don Sergio Sala: Per l'esempio della loro vita meritavano certamente il Vangelo delle Beatitudini. Ieri a Ravaldino l'omaggio ai feretri di Bruna Mullere e Cesare Marri durante la messa partecipata da tutte le autorità civili, religiose e militari (foto Fabio Blaco). La coppia residente a Forlì ha perso la vita nella notte tra martedì e mercoledì ad Amatrice.

Sorteggiata la classe che si trasferirà

[Matteo Miserocchi]

In nuovo plesso non è pronto e ieri l'Ufficio provinciale ha stabilito quale sezione traslocherà per evitare la congestione degli alunni. Sorteggiata la classe che si trasferirà. Sarà la PD ad essere collocata sul Colle BERTINORO. Un'intera classe prima delle medie di Santa Maria Nuova Spallicci si trasferirà a Bertinoro centro. La notizia era stata anticipata un mese fa, nell'assemblea fra sindaco Gabriele Fratto e cittadini della frazione bertinorese, ma solo ieri l'Ufficio scolastico provinciale l'ha ufficializzata procedendo al sorteggio di una delle due prime che passerà tutto l'anno scolastico sul Colle. La vicenda è nota: il cantiere per le nuove scuole medie, progetto partito 9 anni fa, è bloccato per un disaccordo fra le ditte che hanno vinto l'appalto, e l'edificio non è pronto, anche se manca solo il 2 per cento delle opere previste. La vecchia scuola media non ha gli spazi per accogliere una popolazione scolastica in continuo aumento. Santa Maria Nuova Spallicci per la sua posizione vicina a Cesena ed alla zona industriale di Forlì ed i prezzi competitivi delle abitazioni ha vissuto negli anni passati un enorme sviluppo edilizio residenziale, soprattutto indirizzato a soddisfare i bisogni abitativi di famiglie giovani. Oggi (ieri, ndr) nell'Ufficio scolastico provinciale si è proceduto a sorteggiare l'intera classe che andrà a Bertinoro Centro - spiega Stefano Lolli, capogruppo in consiglio comunale di "Uniti per cambiare", lista di opposizione - un'intera classe prima andrà a Bertinoro centro: è incredibile. Quanto costerà all'Amministrazione comunale? Il riferimento è alla promessa, fatta dal sindaco e dall'assessore Giorgio Maria Ghezzi, che il Comune si farà carico delle spese di trasporto scolastico per gli alunni di Santa Maria Nuova. Impegno preso all'occasione dell'assemblea pubblica con i cittadini. Ricordiamo che la scuola di Bertinoro centro è sovradimensionata rispetto alla popolazione scolastica del Colle e che qui c'è spazio in abbondanza. Così la FD andrà sul Colle, dove si trovano le classi A e PB, mentre tutto il corso resterà a Santa Maria Nuova. Visto che una intera classe è stata spostata sul Colle senza alcun criterio di vicinanza aggiunge Lolli - non era meglio spostarle tutte per un anno in attesa di finire il nuovo plesso? Abbiamo visto cosa è accaduto in altre parti del Paese a causa del terremoto e l'edificio che accoglie le medie a Santa Maria Nuova è vecchio e non in regola con le norme antisismiche più recenti. Il Comune avrebbe così risparmiato circa 30 mila euro di spese di gestione di quel plesso. Questa vicenda continua a essere portata avanti in un modo che non condividiamo. Mi chiedo: se nell'estrazione fosse uscita la IO l'avrebbero spostata? Con la 2a e la 3a ancora a Santa Maria Nuova? Matteo Miserocchi / costi del trasporto saranno a carico dell'Amministrazione. Stefano attacca: Era meglio spostarle tutte per un anno. L'assemblea pubblica nel corso della quale è stato comunicato ai cittadini che una classe sarebbe stata sorteggiata per essere spostata sul Colle per evitare il caos nel plesso di Santa Maria Nuova non pronto per ospitare tutti i ragazzi delle Medie - tit_org-

Unione attiva per il terremoto

Partiti nuovi volontari da Cesena e iniziative in serie

[Redazione]

Partiti nuovi volontari da Cesena e iniziative in seno CESENA. Via libera del Comune di Cesena e dell'Unione Valle Savio per inviare propri dipendenti nei Comuni colpiti dal terremoto allo scopo di aiutarli a far fronte alle necessità determinate dall'emergenza. Sia la Giunta comunale che quella dell'Unione hanno approvato ieri il provvedimento, aderendo così alle richieste di collaborazione in tal senso arrivate sia dall'Anci regionale che quella nazionale. Fra le figure richieste tecnici specializzati nella valutazione dei danni, ma anche ma anche operatori della polizia municipale, responsabili di Protezione Civile e volontari di gruppi comunali. Le squadre saranno composte su base volontaria e dotate di tutti gli equipaggiamenti necessari. Come in occasione del terremoto dell'Emilia - ricorda il sindaco Paolo Lucchi, nella duplice veste di primo cittadino di Cesena e di presidente dell'Unione Valle Savio quando una quindicina di nostri tecnici prestò servizio nei paesi del sisma, anche questa volta stanno già arrivando le segnalazioni di disponibilità, a testimonianza della grande solidarietà verso le popolazioni colpite. Nel frattempo sono in corso di definizione alcune iniziative a sostegno dei terremotati. Tutta la Giunta vi è impegnata ed in particolare l'assessore Christian Castorri sta predisponendo gli atti con i quali destineremo il 50% delle somme provenienti dai biglietti d'ingresso alla Biblioteca Malatestiana fra il settembre e dicembre: se si ripeterà la tendenza registrata nello stesso periodo dell'anno scorso, prevediamo di arrivare a circa 10 mila euro. Allo stesso tempo, l'assessore Simona Benedetti ha predisposto una lettera per tutti i dirigenti scolastici di Cesena: con la quale, alla riapertura delle scuole, li si invita ad organizzare iniziative di solidarietà con i terremotati. Un appello analogo sta per essere inviato anche a tutte le associazioni di volontariato del territorio. Sul piano della prevenzione, invece, gli uffici coordinati dall'assessore Maura Misericocchi stanno predisponendo i progetti affinché possano accedere ai finanziamenti che il Governo ha annunciato per il piano di messa in sicurezza del territorio. Intanto, su richiesta del Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile di Forlì, ieri tre volontari del Gruppo di Protezione Civile di Cesena hanno raggiunto Abetito, frazione del Comune di Montegallo (in provincia di Ascoli Piceno). Il loro incarico è di allestire piccoli campi con le tende pneumatiche nei pressi delle abitazioni sparse e nelle località più isolate. Rimarranno sul posto sino a giovedì e sono in contatto costante con la struttura della nostra protezione civile, coordinata dall'assessore Francesca Lucchi. Per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto il Comune invita a utilizzare il Conto Corrente unico regionale "Agenzia Protezione Civile Emilia-Romagna: IBAN IT69G0200802435000104428964 - Causale: Emilia Romagna per sisma Centro Italia". O partecipare alla raccolta fondi inviando un sms o chiamando da rete fissa il numero 45500. -tit_org-

Senzatetto prende fuoco mentre cucina

I primi a sentire le sue urla e a soccorrerla sono stati gli infermieri e i medici del 118

[Redazione]

Senzatetto prende fuoco mentre cucinava. I primi a sentire le sue urla e a soccorrerla sono stati gli infermieri e i medici del 118 RAVENNA. E' grave una donna di mezza età, una senza tetto di origine slava, rimasta ustionata mentre si stava preparando da mangiare in un'area appena dietro l'ospedale Santa Maria delle Croci. I primi a sentirla urlare sono stati proprio gli operatori della centrale del 118 che si trovano a pochi metri di distanza. Quando sono usciti hanno visto la donna avvolta parte dalle fiamme e le hanno prestato i primi soccorsi. Come abbia fatto a finire ustionata è ancora da chiarire. Ieri sera sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco, anche loro poco distanti dal luogo dove è avvenuto l'incidente, e hanno esaminato il materiale che era presente lì attorno. La donna aveva trasformato un piccolo angolo nascosto tra le piante, ai margini del bosco Baronio, lungo via Meucci, nella sua "casa". Attorno, a parte una notevole quantità di rifiuti, pare che i vigili del fuoco e anche i carabinieri abbiano trovato della diavolina, che viene comunemente impiegata per accendere i barbecue, ma anche altro materiale infiammabile. Sembra che la donna fosse intenta a riscaldarsi la cena. Probabilmente è stata tradita da una fiammata che l'ha investita facendole prendere fuoco i vestiti che aveva addosso. A quel punto le grida di dolore e di panico sono state sentite dagli infermieri e dai medici del 118. Sono riusciti a soffocare le fiamme e hanno prestato i primi soccorsi alla senzatetto che poi è stata portata d'urgenza in pronto soccorso. Non sarebbe a quanto pare in pericolo di vita anche se ha ustioni piuttosto estese. RIPRODUZIONE RISERVATA Aveva un giaciglio ai margini del bosco Baronio Attorno c'erano rifiuti Una fiammata l'ha investita e facendole andare a fuoco i vestiti che aveva addosso -tit_org-

Allagamenti a Carpi e nubifragi in città e provincia = Ancora allagamenti in via Lama

Un metro e venti d'acqua nei garage, vigili del fuoco al lavoro per ore. Danni per migliaia di euro

[Valeria Cammarota]

Allagamenti a Carpi e nubifragi in città e provincia Garage di alcune strade a Carpi allagati con un metro d'acqua, tanto lavoro nella notte e fino al mattino per i vigili del fuoco della città dei Pio e agosto che si congeda con violenti nubifragi anche in città (nella foto sopra) e nel resto della provincia: è questo il bilancio dell'ondata di maltempo che si è abbattuta nel Modenese nelle ultime ore. A PAG. 17 Ancora allagamenti in via Lami Un metro e venti d'acqua nei garage, vigili del fuoco al lavoro per ore. Danni per migliaia di eur(di Valerla Cammarota Un'allerta meteo era stata diramata lunedì, dall'assessorato Lavori Pubblici del Comune e dalla Protezione Civile, riguardo il rischio di forti rovesci dalle ore 20 della stessa giornata. E così è stato. Dall'una e mezza di notte circa e fino alle 3, pioggia, vento e grandine hanno investito l'intera città arrecando danno soprattutto nella zona sud-est, da via Lama a via Mulini, e in tutte le vie comprese in quell'area. M. M., residente in via Austria, era in casa quando, verso le 3 di notte, è andato a controllare il garage interrato della sua abitazione: Ho trovato 60 centimetri d'acqua - racconta - e la mia macchina sommersa per un terzo. I mobili del mio ufficio galleggiavano. Non è la prima volta che succede in questa via: si parte dalla prima abitazione e, essendo tutte comunicanti, si allagano fino all'ultima. Quanto a me, è la ter za volta negli ultimi quattro anni. Il problema non è l'acqua che scende dalla strada, ma le fogne che creano ristagno. A casa mia, l'acqua entrava dai tombini, dai muri, dalle prese elettriche. È anche saltata la luce, quindi le pompe non hanno funzionato. Ho chiamato i Vigili del Fuoco verso le 3: sono arrivati quattro camion nella via e, con due idrovore, in un'ora e mezzo hanno svuotato casa mia e quella del vicino. I danni sono ingenti: dovrò fare interventi di muratura, elettrici, tecnici. Un investimento non indifferente. Medesimo scenario in via Graziosi dove il signor G. O. ha perso quattro autovetture d'epoca del valore complessivo di 100 mila euro circa: Sono molto turbato - spiega - all'una e mezzo le pompe andavano, poi è venuta meno la luce nel quartiere, non me ne sono accorto e sono tornato a letto. Quando è tornata la luce era troppo tardi. Mi sono alzato alle 6.30 e in garage l'acqua aveva raggiunto un'altezza di un metro e venti. Ho chiamato i Vigili del Fuoco che con l'idrovora hanno impiegato due ore e mezzo a svuotare il locale, che è grande circa 50 metri quadri. La fogna si è riempita e non ha tirato, lo hanno detto anche i pompieri. Loro sono stati fantastici: dalle due di notte sono intervenuti in tutte le zone colpite. Quelle della fascia sud-est, è un'area che spesso finisce sott'acqua per problemi alla rete fognaria. Un evento meteorologico intenso - spiega l'assessore Simone Tosi - che ha inte- ressato una zona su cui vogliamo intervenire il prima possibile attraverso il rifacimento della fognatura sottostante via Lama, allargando la sezione della Cavata e costruendo una cassa di espansione che fungerà da bacino di accumulo di prima pioggia, così da agire in modo risolutivo. Si tratta della riqualificazione del Canale Cavata Orientale, discussa nell'ultimo Consiglio Comunale. Un intervento quanto mai urgente. I vigili del fuoco al lavoro per sgomberare garage sommersi dall'acqua in via Austria 29 -tit_org- Allagamenti a Carpi e nubifragi in città e provincia - Ancora allagamenti in via Lama

Quel palazzone a Braida tra degrado e promesse

[Redazione]

Il condominio di via Circonvallazione 189 è un "alveare" con cento alloggi sigillati. La beffa "area oggetto di riqualificazione urbanistica" ma tutto è fermo da anni. di Andrea Gilioli. Continua la nostra inchiesta tra i palazzoni abbandonati di Braida, spesso sigillati e altrettanto spesso occupati da abusivi. Nel quartiere, per fortuna non più quotidianamente in prima pagina per episodi di violenza e criminalità, restano infatti diversi edifici sgomberati nel corso degli ultimi anni, in teoria inagibili e il cui futuro è quantomai incerto. Dopo esserci occupati del condominio di via Adda 77, chiuso da sei anni, (nei cui garage vive ancora un ex condomino) la seconda tappa non poteva che essere il famigerato "189" di via Circonvallazione: edificio "alveare" da oltre cento appartamenti (più alcuni negozi), chiuso nel gennaio 2009 e a tutt'oggi recintato e teoricamente inaccessibile. Ma purtroppo però solo teoricamente: nella rete, posizionata alcuni anni fa per evitare che ignoti si intrufolassero sul retro e da lì provassero ad entrare nello stabile, è, infatti, ben evidente un'apertura. La storia del condominio al civico 189, simile a quella di altri palazzoni di Braida, comincia negli anni '90, quando sull'onda del boom della ceramica i costruttori realizzano condomini signorili composti da mini appartamenti, destinati ad ospitare personale delle aziende. Nel giro di pochi anni però, come ben sanno i sassolesi, alcuni di questi edifici si trasformano in ghetti, abitati da lavoratori stranieri, in mezzo ai quali iniziano ad arrivare anche spacciatori e criminali. In breve il sovraffollamento e la delinquenza portano al degrado dell'edificio, con impianti e arredi quasi del tutto distrutti. Nel 2009 sia per necessità oggettiva sia per volontà politica il sindaco Pattuzzi decise di ordinare l'inagibilità e il successivo sgombero dell'edificio, che solo pochi mesi prima era stato interessato da un incendio (per fortuna andò tutto bene, nonostante le numerose bombole di gas poi ritrovate negli appartamenti e nei garage, che interessò anche i locali del centro islamico di El Huda). I condomini furono seguiti dai servizi sociali e aiutati a trovare una nuova sistemazione. Da quel gennaio 2009 inizia la seconda parte della storia. Il palazzo chiuso, con le porte murate, è il triste e desolante biglietto da visita per chi arriva in città da Fiorano. Effimera sembra essere la frase scritta sul grosso cartellone che campeggia davanti allo stabile "area oggetto di riqualificazione urbanistica". Da anni si succedono le richieste dei cittadini per abbattere il "mostro" e sostituirlo con qualcosa di fruibile, fosse anche solo un parco o un parcheggio. Impresa assai complessa, perché i proprietari sono circa 110 e difficilmente si troverà un investitore disposto a trattare con così tanti soggetti. La via dell'esproprio, sulla scorta di quanto fatto in via San Pietro, è altrettanto ardua per un Comune in crisi e oberato dai debiti di Sgp. Intanto, mentre tutto resta immobile, a fine settembre il tribunale di Modena metterà all'asta, per 6 mila 750 euro, uno degli appartamenti: inagibile, chiuso e semidistrutto. -tit_org-

SERRAMAZZONI

Furgone in fiamme sull'Estense

[Redazione]

SERRAMAZZONI Furgone in fiamme sull'Estense Il rogo si è propagato dal motore: in salvo l'utenza alla guida i
SERRAMAZZONI Furgone in fiamme ieri verso le 17.40 sull'Estense. Era della ditta pavullese Pro Energy e stava
rientrando da Modena quando poco prima del bivio per Ricco si sono sprigionate fiamme da sotto il motore che hanno
rapidamente avvolto tutta la parte anteriore. Tanto spavento ma nessuna ferita per l'utenza M.U., che era alla
guida. Sul posto i vigili del fuoco di Pavullo. Il mezzo era piuttosto vecchio e per fortuna non trasportava materiale di
valore. Ma un incendio così repentino ha sorpreso tutti, (dm) Il furgone della Pro Energy che ieri ha preso fuoco
sull'Estense -tit_org- Furgone in fiamme sull'Estense

Donate trenta tende dai volontari dell'Asaps reggiani. E la Regione invia i tecnici nel cratere

[Redazione]

Donate trenta tende dai volontari dell'Asaps reggiani. E la Regione invia i tecnici nel cratere Hanno fatto rientro, dopo un paio di giorni trascorsi tra le popolazioni colpite dal terremoto, i volontari reggiani dell'Associazione Sostenitori amici Polizia stradale (in foto), che con i volontari della Sicurezza di Sassuolo hanno trasportato e consegnato a Norcia trenta tende da campo e un paio di quintali di materiali di vario genere. Il gruppo è partito domenica notte con un fuoristrada Asaps (messo a disposizione dalla concessionaria reggiana Land-Rover "Schiatti Class") e due furgoni. Per Asaps erano presenti Roberto Rocchi e Andrea Bartol. In parte inoltre una partnership forte tra Regione Emilia-Romagna e Montegallo, in provincia di Ascoli Piceno, per accompagnare nell'uscita dall'emergenza il paese marchigiano, dove l'Agenzia di protezione civile dell'Emilia-Romagna ha allestito tre campi. Cresce così l'impegno dell'Emilia-Romagna a favore delle popolazioni colpite. La Regione, in collaborazione con l'Anci Emilia-Romagna, ha inviato circa 360 lettere a tecnici esperti per verificare la loro disponibilità a recarsi sul campo per aiutare l'amministrazione comunale di Montegallo nel censimento del danno e nelle verifiche di agibilità. In accordo col Dipartimento nazionale di Protezione civile, i tecnici lavoreranno principalmente nel Comune di Montegallo, ma anche in altri luoghi del cratere in caso di richiesta. Inoltre sono già pronti a partire dipendenti dei Comuni dell'Emilia-Romagna (ragionieri, amministrativi, personale di polizia municipale) per gestire tutti gli adempimenti necessari in questa prima fase di emergenza. [L'articolo completo su **lreggio.it**](#) -tit_org-

Donate trenta tende dai volontari dell'Asaps reggiani. E la Regione invia i tecnici nel cratere

Scivola e batte la testa

Correggio, anziana ferita per un incidente domestico

[Redazione]

Correggio, anziana ferita per un incidente domestico CORREGGIO Una caduta che ha spaventato molto, inizialmente, per le circostanze in cui è avvenuta. Attimi di paura ieri mattina in via Montessori 3 dove un'anziana è scivolata nella sua abitazione, riportando ferite serie. La donna, una 68enne, si trovava in bagno quando è caduta battendo la testa. Immediatamente è scattata la chiamata ai soccorsi: sul posto è intervenuta l'ambulanza. Tuttavia, la porta blindata dell'abitazione era chiusa dall'interno e il personale sanitario non riusciva ad entrare e a prestare soccorso alla donna. Così in via Montessori sono intervenuti anche i vigili del fuoco che hanno forzato la porta per accedere all'interno. La 68enne è stata portata d'urgenza all'Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia, dove si trova in Osservazione Breve Intensiva al Pronto soccorso. L'anziana ha riportato un trauma cranico, ma dalle visite effettuate, non risulterebbe in pericolo di vita. Il via vai dei mezzi di soccorso ha provocato apprensione. -tit_org-

Raccolta pro animali terremotati

[Redazione]

RACCOLTA PRO ANIMALI TERREMOTATI Sabato 3 settembre presso il in modo da riuscire ad alutare il negozio Isola dei tesori di Via Papa maggior numero di animali Giovanni XXIII a Reggio Emilia vi colpiti. Chi non potesse portare il sarà una raccolta cibo e altro materiale nella giornata di sabato materiale per gli animali colpiti può chiedere informazioni dal terremoto: crocchette o umido contattando 347-8999507 Elisa. per cani e gatti, trasportini e collari, pettorine, guinzagli (anche usati)armaci e cucce. Tutto il materiale raccolto verrà portato a Bologna dove c'è un centro di raccolta che a sua volta si occuperà di smistare i beni e farli arrivare nelle zone maggiormente colpite dal sisma. Si chiede di condividere l'appello -tit_org-

Arriva la pioggia, primi disagi nelle tendopoli

Gli sfollati dal caldo torrido a un assaggio d'inverno nel giro di poche ore. Si temono nuovi crolli

[Claudio Accogli]

Arriva la pioggia, pruni disagi nelle tendopoli Gli sfollati dal caldo torrido a un assaggio d'inverno nel giro di poche ore. Si temono nuovi crolli ARCUATA DEL TRONTO -E alla fine arrivò la pioggia: la temuta ondata di maltempo ha iniziato a investire nel pomeriggio di ieri i campi di accoglienza degli sfollati nel comune di Arquata e della sua frazione Pescara del Tronto, la località rasa al suolo dal sisma del 24 agosto. Il caldo torrido che ha segnato questi giorni è precipitato nel corso di poche ore in un assaggio di inverno. Nuvole, vento, temperature in picchiata, e infine le prime gocce. La Protezione civile era stata allertata, le previsioni sono state confermate con fenomeni piovoschi non intensi, e nei campi sono state approntate le misure preventive. Innanzitutto sono stati liberati, già da lunedì, tutti i canali di scolo a Pescara del Tronto. I picchetti delle tende sono piazzati nel cemento, le strutture sono completamente a tenuta d'acqua e dunque qui i disagi, almeno per il momento sono contenuti. Tiene banco la preoccupazione tra gli sfollati, ma i volontari assicurano tutti. Nel campo sorge poi la cucina dei battaglioni dell'Arma dei Carabinieri schierati nell'area, particolarmente apprezzata anche dagli sfollati, che emana profumi intensi che strappano sorrisi. Situazione simile ad Arquata, dove però le tende e i centri operativi dei soccorsi sorgono su due campi di calcio in erba. Dunque si attende di capire, quando e se arriveranno le prime piogge vere, la tenuta del terreno e la sua capacità di drenare l'acqua. La pioggia è un fenomeno particolarmente preoccupante, dice un vigile incaricato di effettuare i rilievi. A Pescara del Tronto la conformazione del terreno rischia di favorire il cedimento delle strutture ancora in piedi - perché l'acqua penetra negli edifici e allenta la malta - ma soprattutto delle macerie, che col passare delle ore rischiano di franare disastrosamente a valle. Con l'arrivo della pioggia chi ancora non è riuscito a recuperare i propri beni scalpita. La signora Maria è stata fortunata, ci è riuscita proprio pochi minuti prima dell'arrivo della perturbazione. I vigili della compagnia di Rimini sono stati eccezionali, lo scriva: hanno recuperato tutto, addirittura i miei smalti. E anche la macchina da cucire a cui tenevo tanto. Oggi è come se avessi vinto al Totocalcio, dice ridendo con gli occhi lucidi per la commozione. Per qualche istante i terribili ricordi di quella notte del 24 agosto sono scomparsi. Claudio Accogli Il Cristo della chiesa appeso nel tendone dei funerali A destra: la tenda polidivisa di Amatrice - tit_org-

Marisa vive nei nostri occhi = Marisa, la luce che non si spegne sotto le macerie

Chiesa di San Pietro gremita per l'ultimo saluto alla piacentina tra le vittime della tragedia ad Amatrice

[Simona Segalini]

Marisa vive nei nostri occhi IL SERVIZIO DI SIMONA SEGALINI a pagina 4 > Marisa, la luce che non si spegne sotto le macerie Chiesa di San Pietro gremita per l'ultimo saluto alla piacentina tra le vittime della tragedia ad Amatrice di SIMONA SEGALINI Marisa è viva negli occhi di tutti, anche ora, soprattutto adesso. Sono arrivati a centinaia, a gremire la chiesa di San Pietro ieri pomeriggio, per l'ultimo saluto a Maria Elisa Conti Santarelli, sorriso genuino e 85 anni che nessuno avrebbe mai neanche immaginato di attribuirle, tanto era dinamica, solare, vivace. Maria Elisa, per tutti Marisa, era là, ad Amatrice, in provincia di Rieti, insieme ad una delle due figlie, Cecilia, che vive a Roma, e che era nella casa delle vacanze col marito Gianfranco e il figlio più giovane Simone. Tutti e quattro insieme, nelle loro camere da letto, quando in quella maledetta notte che incombeva sul 24 agosto, alle 3 e 36 minuti, la terra ha tremato rabbiosamente. Cecilia, Gianfranco e Simone sono usciti vivi. Marisa è stata per diverse ore nella lista dei dispersi, fino alla tragica conferma della morte, dopo 10 ore sotto le macerie. Abbiamo visto la morte in faccia - dice al microfono Gianfranco, il genero di Roma, ieri pomeriggio, al termine del rito funebre nella chiesa di San Pietro, mentre ad Amatrice incominciava la commemorazione delle vittime ma oggi voglio lasciare a tutti un'idea di speranza. Oggi c'è tanta mestizia ma questa è superata, abbiamo visto tanta gioia. "Nonna Marisa", come tutti la chiamavamo, negli ultimi tempi era incredibilmente felice. E adesso lei è viva negli occhi di ciascuno di noi. Ho avuto il difficile compito del riconoscimento: posso testimoniare che si è addormentata serena. Portiamoci nel cuore ciò che ci ha lasciato. Ad onorare la memoria di questa donna straordinariamente amata dalla sua comunità, venerata dalla sua stessa famiglia come diversi nipoti hanno ricordato sull'altare - sono arrivate anche le istituzioni, anche se in forma privata, senza riflettori perché Marisa avrebbe amato più di tutto così. Il sindaco Paolo Dosi, l'assessore regionale alla protezione civile Paola Gazzolo, i volontari del soccorso tra cui gli alpini, quelli della protezione civile, la pubblica assistenza Croce Bianca con lo stendardo, tutte le componenti della Croce Rossa Italiana al fianco della quale Marisa ha compiuto tante opere di bene mantenendosi sempre nell'ombra. Commossi, silenziosi, con indosso le polo rosso dell'Ads Bridge Farnese, i suoi "pulcini", gli allievi del team che Marisa - campionessa mondiale delle carte come l'ha consacrata la nipote nella commemorazione conclusiva aveva condotto in giro per l'Italia, e che allenava ai tavoli da gioco da autentico coach. C'è tanto amore palpabile intorno a questa donna, che attraversa il tempo e riempie gli spazi. Non è un caso che il vangelo di Luca letto dal parroco don Ezio Molinari - i discepoli in marcia verso Emmaus - sia lo stesso che venne letto in occasione dell'ultimo saluto a Mario, l'amato marito di Marisa scomparso nel 2001, e che da ieri riposa insieme a lei, a San Rocco al Porto. Come un delicato filo rosso, invisibile, che si riannoda al principio della santa messa, quando l'altra figlia, Genny, sa le sull'altare, per dire a tutti grazie, grazie di esserci, grazie di averla amata, e che sì, questo è il giorno del dolore, ma è anche il giorno della speranza che non finisce sotto quelle macerie. Marisa - ricorderà dall'altare don Stefano Segalini, parroco di San Giuseppe Operaio, che ha officiato il rito - era intelligente, solare, accogliente, incredibilmente giovane, nonna orgogliosa dei suoi 11 nipoti. Capace di creare occasioni per tenere insieme la sua grande famiglia, fedele sempre presente alla messa domenicale. E, più di ogni altra cosa, era umile. E poi, la vera Marisa, la donna che Piacenza ha pianto tra le vittime di questa incredibile tragedia italiana, è tutta racchiusa nel profilo leggero e innamorato di una delle nipoti, al termine della funzione. Marisa che andava in bici, in auto, una maga del bridge. E che cinque anni fa si era messa su Facebook, per diventare l'idolo assoluto della sua bellissima tribù. e àÈÀ Al funerale di Marisa Conti erano presenti il sindaco Dosi e l'assessore regionale Gazzolo Il Nelle tende sono ospitate 260 persone a cui ogni giorno vengono serviti circa 350 pasti -tit_org- Marisa vive nei nostri occhi - Marisa, la luce che non si spegne sotto le macerie

Anche l'Accademia della cucina in campo

[Redazione]

Anche l'Accademia della cucina in campo "Un'amatriciana per Amatrice" venerdì sera raccolta fondi al circolo dell'ex Quartiere 4 PIACENZA - "Un'amatriciana per Amatrice". Questa l'iniziativa lanciata dall'associazione "Tu la conosci Piacenza?" e dal Circolo Quartiere 4 della Farnesina per la serata di venerdì 2 settembre, alle ore 20. L'obiettivo è la raccolta di fondi a favore delle popolazioni terremotate e per farlo scenderà in campo anche l'Accademia della Cucina Piacentina. La solidarietà rientra tra le nostre finalità statutarie racconta il cuoco Michele Mauro. Per questo lui stesso sarà impegnato dietro ai fornelli per preparare abbondanti piatti di amatriciana. Non una pasta qualsiasi, ma l'originale. Seguirò la ricetta che qualche anno fa avevo avuto proprio dall'Hotel Roma di Amatrice, rigorosamente senza cipolla: si tratta di un primo piatto nato dalla tradizione dei pastori abruzzesi e ottenuto inizialmente solo con due ingredienti di base, il guanciale e il pecorino di media stagiona tura, a cui poi nel tempo si è aggiunto il pomodoro San Marzano. Il menù della serata comprenderà inoltre, accanto ad un antipasto a base di salumi piacentini, gustose porzioni di tortelli, pisarei e il dolce. Non mancherà nemmeno l'intrattenimento musicale affidato al duo Fausto ed Emma. Alla raccolta fondi parteciperanno tra gli altri l'assessore regionale alla protezione civile Paola Gazzolo, il responsabile regionale Anpas per la protezione civile Paolo Rebecchi e il vice presidente del Comitato provinciale della Croce Rossa Fillade Cortellazzi, rientrato a Piacenza dopo essere intervenuto tra i primi a Montegallo, nelle Marche, per portare soccorso alla popolazione. Per le prenotazioni, che sono consigliate, è possibile chiamare il numero 333/7796845. -tit_org- Anche l'Accademia della cucina in campo

Piacenza - Alluvioni e calamità, 671 richieste di danni

Risarcimenti fino a 187mila euro per le case distrutte destinate ad abitazione principale

[Nn]

Alluvioni e calamità, 671 richieste di danni. Risarcimenti fino a 187mila euro per le case distrutte destinate ad abitazione principale. PIACENZA - C'è un dato che fotografa la ricognizione dei fabbisogni dei privati dopo l'alluvione del 14 settembre 2015 e degli altri eventi calamitosi del territorio piacentino dal 2013 ad oggi: sono 671 le schede per la richiesta di risarcimento danni presentate da cittadini. I danni potranno essere risarciti entro la fine dell'anno nei casi in cui le caratteristiche riportate nel modulo rispondano a tutti i requisiti della nuova ordinanza del Dipartimento nazionale di protezione civile. Un'ordinanza che ha segnato una svolta, rispetto al passato, aprendo per la prima volta la strada ai rimborsi ai privati, non solo sulle opere già effettuate ma anche su quelle che sono previste ma non ancora realizzate. Nel riepilogo dei fabbisogni privati, la parte del leone la fa la città di Piacenza, con 252 richieste tutte relative al 2015, seguita da Farmi (84), Ferriere (53), Bettola (45). Ieri il punto della situazione è stato fatto, in Provincia, da Rita Nicolini della Regione EmiliaRomagna e da Fabrizio Marchi della Protezione civile provinciale, alla presenza dei sindaci. TEMPO FINO AL 29 SETTEMBRE L'obiettivo è quello di arrivare nei tempi giusti, per evitare che i rimborsi vadano in fumo. Ecco quindi un piccolo vademécum per privati e comuni. Ci sarà tempo fino al 29 settembre per presentare le domande di rimborso, accompagnate da relativa perizia asseverata, per i danni subiti dai privati in seguito alle cinque emergenze nazionali che hanno interessato l'Emilia-Romagna tra il 2013 e il 2015 e già segnalati nelle ricognizioni successive a ciascun evento, hanno spiegato i dirigenti. A disposizione, per l'intero territorio emiliano-romagnolo, ci sono 45 milioni di euro. L'Ordinanza che ha messo nero su bianco la cifra è stata pubblicata sabato 20 agosto in Gazzetta Ufficiale. GLI INDENNIZZI PREVISTI -Per quanto riguarda le abitazioni danneggiate, gli indennizzi saranno riconosciuti fino a un massimo di 150 mila euro; il tetto salirà a 187mila 500 euro per le case distrutte o da delocalizzare, destinate ad abitazioni principali del proprietario alla data dell'evento, con l'aggiunta di 10mila euro "una tantum" per le demolizioni, se necessarie. I beni mobili non registrati come arredi o elettrodomestici, situati in abitazioni distrutte o allagate, saranno risarciti fino a 1.500 euro. LE ISTANZE IN COMUNE - Nei prossimi 40 giorni i cittadini interessati potranno avanzare l'istanza di contributo al Comune, nel cui territorio si trovano l'immobile o i beni interessati, è stato spiegato. Entro ottobre i municipi dovranno ultimare l'istruttoria e i controlli sulle domande pervenute, quindi la Regione definirà il rimborso massimo concedibile per ciascuna richiesta. Elisa Malacalza L'incontro che si è tenuto in Provincia sulle richieste di danni (foto Lunini) -tit_org-

Piacenza - I danni ai privati sfiorano i 30 milioni: rimborsi entro l'anno

[Redazione]

I danni ai privati sfiorano i 30 milioni: rimborsi entro l'anno PIACENZA - Nel Piacentino, i danni ai privati ammontano a 29,8 milioni: 671 segnalazioni di privati, per oltre 12,5 milioni e 173 di aziende, per 17,3 milioni. Incalcolabile, ovviamente, la perdita di tre persone. Quella di Piacenza è la seconda provincia più colpita dalle alluvioni, dopo Parma: in tutto, in regione, si contano 4.177 segnalazioni di danni in cinque emergenze che hanno interessato l'Emilia-Romagna tra il 2013 e il 2015, per un totale di circa 170 milioni di euro. Per le abitazioni principali sarà riconosciuto fino all'80% del valore minimo tra quello comunicato in fase di prima ricognizione dei danni, nelle settimane successive all'evento emergenziale, e quello indicato nella perizia asseverata; per le seconde case sarà fino al 50%, è stato spiegato ieri in Provincia dai tecnici regionali e provinciali. RIMBORSI ENTRO L'ANNO Ultimata l'attività regionale, la proposta sull'ammontare dei risarcimenti verrà trasmessa al Dipartimento nazionale di protezione civile per la successiva approvazione da parte del Consiglio dei Ministri. I rimborsi saranno liquidati entro la fine dell'anno, verranno depositati su appositi conti correnti nominativi di futura attivazione in istituti di credito convenzionati, ha commentato, al termine dell'incontro, il sindaco di Farini, Antonio Mazzocchi. Speriamo che vada tutto liscio, noi staremo molto attenti e vigileremo perché tutta la documentazione richiesta venga consegnata in tempo e adeguatamente. PROVINCIA COLPITA 4 VOLTE Per quanto riguarda i risarcimenti alle attività produttive, anch'essi disciplinati dall'ordinanza pubblicata in Gazzetta Ufficiale, questi seguiranno un iter più complesso destinato a concludersi nel 2017. La procedura è stata posta in capo alla Regione che nei prossimi 30 giorni dovrà definire la struttura interna incaricata di istruire le pratiche ed elaborerà la proposta di modulistica da sottoporre al via libera del Dipartimento nazionale; nei 40 giorni successivi alla sua approvazione, gli interessati potranno presentare le domande di rimborso, hanno proseguito i tecnici regionali. La provincia di Piacenza era stata colpita dal maltempo anche nel 2013, oltre che nel febbraio 2015, nell'ottobre del 2014 (in quest'ultimo caso venne devastata la Valperino). La busta con l'importo da risarcire arriverà direttamente nella cassetta delle lettere dei cittadini, come aveva già spiegato il sottosegretario all'Economia, Paola De Micheli. Malac. -tit_org- Piacenza - I danni ai privati sfiorano i 30 milioni: rimborsi entroanno

Cantine allagate nella Bassa Colatori sorvegliati speciali

Ciclabile chiusa da Casale a Zorlesco

[Redazione]

Dopo il forte temporale nella notte tra lunedì e ieri Ciclabile chiusa da Casale a Zorlesco (p.ar) Cantine allagate per il temporale, super lavoro per i vigili del fuoco. E' accaduto nella notte tra lunedì e ieri in tutto il Lodigiano. Nella Bassa, in particolare, il livello dei colatori si sta alzando. Spiega l'assessore Luca Canova di Casale: La piena del Brembiolo potrebbe arrivare alle ciclabili. A scopo cautelativo abbiamo disposto il divieto di accesso a tutte le tratte ciclopedonali da Zorlesco a Casale. Il tratto più a rischio è quello delle lanche di Borasca. Nella notte, intanto, i vigili del fuoco hanno risposto alle richieste di aiuto. A Livra- ga qualcuno si è di nuovo trovato la cantina allagata nella zona di via Cairoli e via Garibaldi. A Somaglia richieste di aiuto da via Aldo Moro dove nella zona box di due ville c'era una spanna d'acqua, ma poi gli scarichi sono tornati presto a funzionare da soli. A Casale segnalati problemi di infiltrazioni in via Gramsci. C'è stato anche un principio d'incendio che ha interessato un palo della luce nella frazione casalina Zorlesco, ma la fiammata si è presto estinta e i pompieri si sono limitati a chiamare i tecnici Enel per il ripristino dell'impianto. -tit_org-

terremoto/2

Libertà di Pensiero - Eroismo e sciacallaggio di chi specula sulle costruzioni

[Redazione]

TERREMOTO/2 Eroismo e sciacallaggio di chi specula sulle costruzioni di PATRIZIA ZAMBONI E vero, il terremoto non è colpa del gover- no: è un evento catastrofico naturale dovuto alla Terra che si sta ribellando allo sfruttamento indiscriminato dell'uomo. Ma appunto per questo facciamo qualche riflessione. L'Italia è un paese ad alto rischio sismico, ciclicamente una parte della nostra penisola, dal nord al sud, viene colpita da questa catastrofe. E allora ecco che si mette in moto la macchina dei soccorsi, i volontari della Protezione Civile si fanno in quattro per portare aiuto, i Vigili del Fuoco si fanno in cinque e non smettono di lavorare per salvare le persone rimaste sotto le macerie, la Croce Rossa invia uomini e mezzi. Esempi da ricordare, da elogiare e da seguire. In questo terremoto le case sono crollate come se fossero fatte di burro, una scuola appena ristrutturata e definita Antisismica si è accartocciata su se stessa.... Ed allora, siamo alle solite: i soldi stanziati per le ricostruzioni e la messa in sicurezza delle abitazioni dove sono andati a finire? Secondo me sciacallo non è solo chi deruba le case pericolanti portando via a chi ha già perso tutto quel poco che gli è rimasto, ma sciacallo è chi, potendo operare per la sicurezza, lucra sui materiali di costruzione, ruba sul cemento, sui mattoni, usa materiale di scarsa qualità per aumentare il suo profitto. Per me chi ruba nel pubblico non andrebbe messo in carcere, anche perché ci sta poco, troppo poco.. Personalmente gli toglierei tutto quello che ha, tutti i beni, anche quelli guadagnati onestamente e lo costringerei a vivere con la pensione minima. Vedrete che nessuno ruberebbe più, di sicuro! Altra provocazione: perché i politici, tutti, non rinunciano a una mensilità a favore della ricostruzione? E perché i soldi raccolti non vengono dati, in quota uguale, a ogni famiglia in modo che ciascuno gestisca il ripristino della propria abitazione, della propria attività commerciale? Staremo a vedere come andrà a finire, questa volta... -tit_org-

A pieno regime la macchina dell'emergenza

[A.L.]

A pieno regime la macchina dell'emergenza ^Iniziati i lavori ad Amatrice per sistemare l'area che ospiterà la scuola. Oggi arriva il ministro Giannini LA SITUAZIONE Il giorno del dolore non ferma la macchina dell'emergenza, che dal quartier gen érale Dicornac di Rieti macina progetti e interventi senza tregua. Ad Amatrice sono già iniziati i lavori di sistemazione dell'area dove la Protezione Civile della Provincia autonoma di Trento allestirà il modulo integrato da 600 metri quadrati per alloggiare le venti classi destinate agli alunni di Materne, Elementari e Medie. A quelli del Liceo scientifico dovrebbe provvedere la Provincia. I moduli utilizzati già funzionavano come università: il tempo di smontarli e rimontarli e in due settimane dovrebbero essere pronti. Poi si penserà alla copertura in legno, per renderli più graziosi. Da Trento hanno dato la disponibilità ad allestire anche un modulo per la mensa, ove serva: aspettano solo un cenno dal sindaco. Oggi sarà ad Amatrice la ministro Giannini per fare il punto sulle scuole. Più lungo si profila l'iter per avere i villaggetti di case in legno. In queste ore sono in corso i sopralluoghi per individuare le aree, una quindicina per Amatrice, una dozzina per Accumoli. Il principio è quello di sistemarli la dove erano le frazioni. Per le case di legno bisogna rifarsi alle procedure Consip. Ad Onna, dove pure operò la Protezione Civile di Trento, per realizzare 200 moduli abitativi (praticamente il fabbisogno di Accumoli) ci sono voluti due mesi ma all'epoca si agì con affidamenti diretti. Parallelamente continua il monitoraggio a tappeto disposto dalla Regione attraverso il Genio Civile sugli edifici pubblici del reatino e questo per assicurare chi il terremoto l'ha solo sentito. Ieri le squadre in azione erano 18, e hanno passato al setaccio i comuni e le scuole di Posta, Borbona, Cittaducale, Cantalice. Ma nel giro di pochi giorni, spiega la dirigente Vanda D'Ercole, saranno controllati gli edifici pubblici di tutti i comuni della provincia, anche quelli che non ricadono nella fascia ad alto rischio sismico. Oggi si comincerà a visionare gli edifici di Rieti. A.L.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- A pieno regime la macchina dell'emergenza

Scarcerati i due romeni accusati di sciacallaggio

L'UDIENZA

[Redazione]

Sono tornati in libertà, pur restando indagati per furto, ma non potranno abitare e neppure avvicinarsi alle zone colpite dal terremoto. E' la decisione adottata dal giudice del tribunale di Rieti che, ieri mattina, ha convalidato l'arresto della coppia di romeni, un uomo e una donna, di 45 e 44 anni, sospettati di sciacallaggio, arrestati dai carabinieri lungo la strada che conduce a Prêta, una delle frazioni dell'amatriciano danneggiate dal sisma. Il gip Elena Panariello ha disposto per loro la remissione in libertà e ha fissato il processo per direttissima il 20 ottobre. I due, partiti dalla Romania a bordo di una Volkswagen in compagnia del nipote di undici anni (affidato a un centro dopo l'arresto degli zii), erano stati fermati da una pattuglia dei carabinieri dopo aver evitato il controllo di un'altra pattuglia. A bordo, i militari avevano rinvenuto cacciaviti, ar- L'UDIENZA nesi da scasso, una pistola giocattolo sprovvista del prescritto tappo rosso, trecento euro in contanti e capi di abbigliamento ritenuti provento di un furto commesso in case rimaste disabitate dopo il terremoto. Per questo, erano stati arrestati. Ieri mattina, la coppia ha negato ogni accusa sostenendo che gli indumenti gli appartenevano e anche i soldi usati per il viaggio in Italia. E, a proposito della loro presenza sul territorio italiano, hanno specificato che erano venuti per cercare lavoro come in altre occasioni. Il gip, però, ha ritenuto sufficienti gli elementi raccolti per fissare il processo ma ne ha disposto la scarcerazione non sussistendo esigenze di custodia cautelare. INCARCERE Rimarrà invece, in carcere in attesa del processo, il pluripregiudicato napoletano di 44 anni, arrestato nei giorni scorsi, sempre dai carabinieri del co mando provinciale di Rieti nella frazione di Retrosi, non lontano da Amatrice. Retrosi è una delle frazioni più distrutte dal sisma. La pattuglia in servizio, proveniente da Leonessa, ha trovato l'uomo mentre cercava di forzare una porta con un cacciavite. Quando i militari l'hanno fermato è prima scappato e poi ha cercato di divincolarsi ferendo un militare col cacciavite. In tasca aveva un biglietto ferroviario da Napoli a Roma datato 24 agosto, il giorno del terremoto. Quando si sono mossi i volontari, si era precipitato anche lui. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

RIPRODUZIONE RISERVATA

Procura dispone il sequestro di scuola e altri edifici lesionati = Scuola di Amatrice e altri edifici lesionati sequestrati dalla procura

Servizio a pag. 34

[Redazione]

Procura dispone il sequestro di scuola e altri edifici lesionati Servizio a pag. 34 -... -. ' -. s;.. Scuola di Amatrice e altri edifici lesionati sequestrati dalla procura LA DECISIONE Sequestro per la scuola Romolo Capranica di Amatrice e per altri edifici crollati o fortemente lesionati ad Amatrice e Accumoli, Come annunciato nei giorni scorsi, la procura di Rieti ha disposto il sequestro dell'edificio che ospitava l'istituto scolastico di Amatrice, divenuto uno dei simboli del terremoto, gravemente lesionato dal sisma del 24 agosto e dalle successive scosse. Il procuratore capo di Rieti, Giuseppe Saieva, ha disposto numerosi sequestri di edifici in tutta l'area del sisma. Sarà la Guardia di finanza a svolgere i primi accertamenti dell'inchiesta sui crolli di edifici pubblici e privati: prima effettuerà verifiche a campione sugli edifici crollati, sui materiali usati, quindi verrà acquisita la documentazione degli immobili. Conclusa la ricerca dei corpi sotto le macerie, i vigili del fuoco forniranno una mappatura degli edifici crollati. La prima fase dell'inchiesta si concentrerà sui fondi degli appalti pubblici per ristrutturare ospedali, chiese, scuole, municipi e caserme dei carabinieri. Poi si passerà ai privati per verificare se ci siano stati abusi negli interventi per mettere a norma o in regola, con le prescrizioni antisismiche, le case. I legali del Comu ne di Amatrice, Mario Cicchetti e Francesco Lettera, hanno presentato un'istanza alla procura di Rieti perché chiedi al gip un incidente probatorio che consenta di acquisire prove irripetibili, anche attraverso accertamenti tecnici, sul crollo parziale della scuola di Amatrice. Prima di una possibile inchiesta sullo stomo di fondi pubblici - ha spiegato il procuratore capo Saieva, insieme al pm Cristina Cambi destinati a lavori su edifici, dobbiamo acquisire le carte: è il primo passo, senza il quale non si può fare nulla. Nell'inchiesta avremo probabilmente una mole imponente di materiale, un mare di carte, e dovremo distribuire bene le forze. Per ora cinque pm sono sufficienti, poi vedremo. La procura potrebbe iniziare a sentire tecnici comunali e amministratori, in primis i sindaci di Accumoli e di Amatrice. Parallelamente, è stato delegato ai nuclei di Polizia giudiziaria di carabinieri, Corpo forestale e Guardia di finanza, l'esecuzione dei sequestri degli edifici lesionati. ACCUMOLI Accumoli piange le sue vittime, undici, e conta i danni, ingenti. Crollate case e lesionati numerosi edifici. L'attenzione si è concentrata, fin dai primi momenti, sul campanile crollato: le pietre hanno colpito l'abitazione sottostante, in cui è morta un'intera famiglia. E intanto, per la Torre Civica di Accumoli, uno dei responsabili dei lavori precisa la situazione. Quello che è crollato è stato il campanile - spiega l'ingegner Romeo Bucci, che ha partecipato agli interventi insieme a Gianluca Carloni e all'architetto Domenico Burla - non la Torre Civica. Per quest'ultima, come richiesto, sono stati effettuati, negli ultimi anni, interventi di miglioramento sismico. La Torre è stata lesionata nel terremoto, ma non è crollata. A BREVE POTREBBERO ESSERE ASCOLTATI GLI AMMINISTRATORI A PARTIRE DAI SINDACI DEI DUE COMUNI PIÙ COINVOLTI La scuola Romolo Capranica di Amatrice distrutta -tit_org- Procura dispone il sequestro di scuola e altri edifici lesionati - Scuola di Amatrice e altri edifici lesionati sequestrati dalla procura

Decisa esenzione da ticket sanitario e sulle rette degli asili nido = Esenzione dal ticket sanitario e dalla retta per gli asili nido

Brugnara a pag. 34

[L.bru.]

Le misure Decisa esenzione da ticket sanitario e sulle rette degli asili nido Brugnara a pag. 34 Esenzione dal ticket sanitario e dalla retta per gli asili nido LE Servizi sanitari per gli sfollati di Amatrice, Accumoli e le rispettive frazioni, a cura di Regione e Protezione civile. E ora partono le prime misure concrete per le persone colpite, con lo stop al ticket sanitario, al pagamento degli asili nido e delle residenze sanitarie assistenziali. Le disposizioni sono state stabilite ieri con un decreto emanato dal presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, nel suo ruolo di commissario alla sanità, per le zone colpite dal sisma. Le misure riguardano circa tremila persone, residenti nei due comuni più colpiti dal sisma, a cui si aggiungono coloro che hanno subito danni in altre aree. LE DISPOSIZIONI Il decreto si articola in dieci punti principali, il primo dei quali è appunto l'esenzione per tutti i cittadini residenti ad Amatrice ed Accumoli dal ticket per prestazioni ambulatoriali erogate da strutture pubbliche e private accreditate del Lazio, farmaci, latte artificiale per la prima infanzia. Il decreto prevede l'estensione delle esenzioni anche ai cittadini colpiti dal sisma, residenti in altri Comuni del Lazio, che abbiano riportato lesioni tali da comportare ricovero e successive cure. Inoltre sono disposte esenzioni alle persone fisiche e alle imprese aventi sede nei Comuni di Accumoli e Amatrice, del pagamento delle tariffe previste per le prestazioni erogate dal Dipartimento di prevenzione della Asl di Rieti. Il decreto dispone poi l'assistenza sanitaria primaria per i residenti provvisoriamente trasferiti in altri Comuni, con la scelta del medico di medicina generale o pediatra nella località di domicilio temporaneo. Come anticipato ieri, inoltre, vengono poi istituite due strutture socio-sanitarie denominate Pass (Posto di Assistenza Socio-Sanitaria). C'è anche il permesso di trasferimento temporaneo per le farmacie rese inagibili dal sisma. (BAMBINI Un altro aspetto del decreto riguarda i più piccoli del territorio e le persone che hanno bisogno di assistenza. E' infatti stabilita l'esenzione dal pagamento della quota per gli asili nido, i centri di riabilitazione, le residenze sanitarie assistenziali, le Rsa. Infine si dispone il permesso di ampliamento temporaneo della capacità ricettiva, nel limite massimo del 30 per cento, delle strutture socio-sanitarie che siano interessate dall'accoglienza di persone colpite dal sisma. L.Bru. -tit_org- Decisa esenzione da ticket sanitario e sulle rette degli asili nido - Esenzione dal ticket sanitario e dalla retta per gli asili nido

By-pass d'accesso quasi ultimato

[Redazione]

By-pass d'accesso quasi ultimato Dovrebbe essere pronto domani e venerdì il by-pass per il Ponte a Tré Occhi. Si tratta di un passaggio provvisorio a poca distanza dalla vecchia struttura inagibile a causa del terremoto. All'opera il Genio militare e la Protezione civile. -tit_org- By-passaccesso quasi ultimato

Tribunale

Crepe dentro gli uffici dei giudici dopo il sisma, scattano le verifiche = Crepe in tribunale dopo il sisma nelle stanze dei giudici

[Massimo Cavoli]

Tribunale Crepe dentro gli uffici dei giudici dopo il sisma, scattano le verifiche Una fessura, lunga molti metri, abbraccia molte stanze realizzate in occasione dell'ampliamento. Problemi anche dentro la biblioteca Cavoli a pag. 34 Crepe in tribunale dopo il sisma nelle stanze dei giudici Una fessura di molti metri si è aperta lungo le pareti interne Sopralluogo dei tecnici per verificare le condizioni di stabilità L'ALLARME L'allarme è scattato in tribunale, quando sono state notate delle fessurazioni orizzontali, lunghe molti metri, comparse sulle pareti interne degli uffici occupati da alcuni sostituti procuratori e dalle rispettive segreterie, e che adesso rischiano di dover essere sgomberati. Il timore - in attesa di conoscere l'esito definitivo degli accertamenti condotti dai tecnici che hanno effettuato dei sopralluoghi - è quello che le fessure possano essere state provocate dalla violenta scossa di terremoto che ha distrutto Amatrice e Accumoli, un sospetto avvalorato dal fatto che prima di quel giorno non c'erano. Segni evidenti, da non sottovalutare, per i quali sarà necessario intervenire ma su questo una decisione sarà assunta nei prossimi giorni dal procuratore Saieva. L'AMPLIAMENTO La parte interessata dalle crepe è quella realizzata successivamente alla costruzione del palazzo che ospita il tribunale dall'inizio degli anni '60. Originariamente, lungo la parete esterna che corrisponde con l'entrata del garage, era presente una rientranza. La decisione di intervenire fu assunta quando diventò pressante la necessità di ricavare nuovi spazi dentro l'edificio, diventato insufficiente per rispondere a tutte le esigenze che si erano moltiplicate con l'entrata in funzione della procura circondariale presso la Pretura, in seguito alla riforma del codice Rocco del 1989. Il presidente dell'epoca, Giovanbattista Pucci, uno dei più longevi rimasti in carica (1992-2002), si oppose alla sopraelevazione di un altro piano del tribunale, dichiarandosi però favorevole al completamento della parte vuota del palazzo. Una decisione scaturita dal fallito tentativo di costruire all'ex Zuccherificio un nuovo tribunale, progetto che aveva ricevuto anche il via libera dei magistrati e di gran parte dell'avvocatura. Furono realizzati tre piani, fino a pareggiare l'altezza attuale. Ora, è proprio lungo le pareti interne dell'ampliamento - e non sul fabbricato centrale - che sono visibili le fessurazioni alla cui formazione, secondo alcuni, potrebbero aver concorso i pesi eccessivi presenti al piano superiore, quasi a far sospettare un movimento del solaio. ARMADI ROTANTI Nel mirino sono finiti, come già nel 2009, anno del terremoto a L'Aquila, gli armadi rotanti che contengono i fascicoli del settore civile. Dovevano essere già spostati, poi non se ne fece più niente, ma adesso l'intervento, hanno chiarito i tecnici, non è più rinviabile. Così, si fa strada l'ipotesi di alleggerire il piano trasferendo l'archivio al piano sotterraneo, unendolo a quello esistente. La loro pesantezza potrebbe aver contribuito, con le scosse, alla comparsa delle fessure, apparse più accentuate in una stanza dove sono presenti fotocopiatrici e fax. LA BIBLIOTECA Qualche cedimento, dopo la scossa del 24 agosto, è apparso anche all'interno della vecchia aula delle udienze, posta al primo piano, ma si tratta di una tamponatura che divide l'aula, ora utilizzata in parte come biblioteca, e che non crea preoccupazione anche se i vigili del fuoco che hanno saggiato la resistenza del tramezzo, hanno invitato tutti a usare meno possibile i locali. Massimo Cavoli RIPRODUZIONE RISERVATA L'AREA INTERESSATA RIGUARDA UNA PARTE DELL'EDIFICIO, E' STATA COSTRUITA NEGLI ANNI '90 PER RICAVERE NUOVI LOCALI 1996: il cantiere aperto per ampliare il palazzo di giustizia completando la parte transennata -tit_org- Crepe dentro gli uffici dei giudici dopo il sisma, scattano le verifiche - Crepe in tribunale dopo il sisma nelle stanze dei giudici

Terremoto , l'impegno per il futuro = Non uccidono i terremoti, ma opere dell'uomo

[Alessandra Lancia]

Terremoto, l'impegno per il futuro e familiari ai funerali di Stato ad Amatrice per le vittime reatine della tragedia. Il premier Matteo Renzi garantisce sulla ricostruzione. Monito del vescovo sulle opere Commozione ad Amatrice ai funerali delle vittime reatine del terremoto. Presenti tutte le principali autorità dello Stato, che si sono strette ai familiari. Il premier Matteo Renzi ha ribadito l'impegno a ricostruire pezzo per pezzo i paesi, mentre il presidente della Repubblica ha confortato i parenti delle vittime. Sotto una pioggia battente intorno, il vescovo Domenico Pompili, nell'omelia, ha lanciato un monito: Non uccidono i terremoti, ma le opere degli uomini. Appello dei sindaci del territorio per il futuro. Lancia a pag. 35 Non uccidono i terremoti, ma opere dell'uomo ^ Commozione ai funerali per le vittime del sisma ad Amatrice Il vescovo ha evidenziato l'importanza di buone realizzazioni Presenti tutte le principali autorità politiche unite ai familiari premier Renzi: Ricostruiremo il paese pezzo per pezzo LACERIA HONIA Un rosario di nomi che sembra non finire mai apre un funerale di popolo, prima ancora che di Stato, con le 34 bare tornate a casa sommerse dall'abbraccio dei parenti e le alte cariche dello Stato risucchiate nel vortice della gente comune e dei volontari che affolla il grande tendone allestito nella spianata davanti al don Minozzi di Amatrice. Tocca al vescovo Domenico Pompili tenere insieme i pezzi di una comunità dilaniata dal dolore, da giorni sotto i riflettori di tutto il mondo, oggi pure maledetti, domani già rimpianti. Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò, le parole di Gesù scelte per il rito. IL MONITO Il terremoto non uccide, uccidono le opere dell'uomo, la staffilata del vescovo Pompili durante l'omelia. Ma niente picchi retorici, solo la constatazione che per lenire ferite così profonde non basteranno giorni, ci vorranno anni. E la pretesa, dalle massime cariche istituzionali accorse tra queste macerie, di un impegno a breve, medio e lungo periodo. Solo così la ricostruzione non sarà una querelle politica o una forma di sciacallaggio, ma quello che deve essere: far rivivere una bellezza di cui siamo custodi. Disertare questi luoghi - dice Pompili, che qui era stato giusto dieci giorni prima del terremoto, ad aprire la porta giubilare in Sant'Agostino - sarebbe ucciderli una seconda volta. Non ti abbandoneremo, uomo dell'Appennino, conclude il vescovo citando Geremia: l'ombra della tua casa tornerà a giocare sulla natia terra. Dell'alba ancora ti stupirai. Il presidente Sergio Mattarella si distingue tra la folla solo per la sua chioma bianca: parlerà a lungo con la gente che gli si stringe intorno. Il paese lo ricostruiamo, pezzo per pezzo ma lo ricostruiamo, ripete il premier Renzi, che intercettando le proteste della gente aveva voluto funerali qui, nonostante le notevoli difficoltà logistiche. Ma è quella frase del vescovo - non uccidono i terremoti, ma le opere dell'uomo - che aleggia su tutti: È una grande verità - dice il presidente della Regione, Nicola Zingaretti. - Noi adesso possiamo solo promettere a queste persone che non saranno lasciate sole e prendere un impegno etico per la ricostruzione. Dobbiamo farci forza e risollevare le nostre comunità. Mi auguro che le autorità che ci stanno aiutando in questi giorni non ci lascino soli, dice al suo turno il sindaco di Accumoli, Stefano Petrucci. Ma è Sergio Pirozzi, che smette per un'ora la felpa d'ordinanza per calzare la fascia tricolore sulla giacca scura, che strappa applausi sinceri e liberatori: Non abbiamo più lacrime per piangere. Davanti a noi abbiamo due possibilità: farci sopraffare dallo sconforto oppure reagire e dedicare il nostro tempo affinché la memoria di questi uomini sia onorata. Quelli che per noi erano nomi, per Pirozzi erano visi, storie, mestieri. Questa gente è morta qui perché amava questo posto. E ora che abbiamo visto che grande Paese è l'Italia nel momento del bisogno vi chiedo che la memoria

ia e il desiderio di queste persone siano onorati. Dopo la morte c'è la resurrezione: noi siamo pronti a fare la nostra parte. Chiediamo a questo grande Paese che è l'Italia di fare altrettanto. Il rito, animato dai canti dell'Aurora Saluta venita apposta da Rieti, e concelebrato dai vescovi di L'Aquila e di Ascoli è finito. In tv, su Rai 1, è don Fabrizio Borrello a commentare il rito. Sull'altare, accanto a Pompili c'era anche monsignor Konrad, l'elemosiniere del Papa, che Pompili ringrazia e aspetta ad Amatrice. Presente anche il vescovo ortodosso venuto a pregare per i 16 romeni

morti sotto il terremoto, e l'imam di Firenze, per gli immigrati di fede islamica pure rimasti uccisi. Su tutti veglia la Madonna della Filetta e un Cristo rimasto senza croce. Se la sono presa sulle spalle in tanti quassù, in un pomeriggio che si è fatto buio come di venerdì santo. E adesso aspettano la resurrezione. Alessandra Lancia g; RIPRODUZIONE RISERVATA IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SERGIO MATTARELLA SI E' SOFFERMATO A PARLARE A LUNGO CON I PARENTI Le massime cariche dello Stato: da sinistra il presidente Mattarella, quelli di Senato e Camera, Grasso e Boldrini, e Matteo Renzi Una piccola bara bianca con la salma di un bambino viene adagiata dai militari davanti all'altare prima della cerimonia funebre di ieri pomeriggio A destra il vescovo ai Rieti Domenico Pompili -tit_org- Terremoto,impegno per il futuro - Non uccidono i terremoti, ma opere dell'uomo

Incendi ripetuti, cresce l'allarme

[Raffaella Di Claudio]

Incendi ripetuti, cresce l'allarme. È il fuoco ha colpito da domenica mattina e fino a lunedì. La minoranza guidata da Carmelo Tulumello ha presentato una vasta area di Montegrottone lambendo anche le case. Un'interrogazione per il prossimo consiglio sulla prevenzione. FAR Farà Sabina brucia e la minoranza di Farà bene comune interroga il sindaco Davide Basilicata e l'assessore all'Ambiente, Tony La Torre. A stimolare l'azione della minoranza è stato l'incendio divampato lo scorso fine settimana. Un rogo che, sviluppatosi a ridosso delle abitazioni della frazione di Montegrottone, ha eroso circa 70 ettari delle montagne di Farà Sabina, spingendosi fino ai confini con i comuni di Toffia e Nerola. Sterpaglie per la maggior parte, con la vegetazione della Corona degli Elei rimasta fortunatamente intatta. Mentre si attende di conoscere la stima esatta dei danni causati dall'incendio sulla cui matrice dolosa gli inquirenti non hanno dubbi, l'opposizione di Carmelo Tulumello ha presentato un'interrogazione da allegare all'ordine del giorno del primo consiglio comunale in programma. Nel documento, il capogruppo di Farà bene comune scrive: Premesso che nel territorio comunale si sono verificati, nel mese di agosto, vasti incendi che hanno interessato le frazioni di Montegrottone e Farà Sabina con distruzione di 70 ettari di aree prative, boschive e grave pericolo per le case e le persone, si interroga codesta amministrazione per sapere lo stato della situazione in relazione alla gravità degli incendi verificatisi e le azioni di rinforzo del sistema di prevenzione antincendio. LA RICOSTRUZIONE Tutto è cominciato intorno alle ore 4, nella notte tra sabato e domenica scorsi. Le fiamme hanno lambito le case della frazione di Montegrottone gettando in allarme i residenti. Una famiglia del posto ha subito chiesto l'intervento di vigili del fuoco. Intervenuti insieme agli agenti del Corpo forestale dello Stato che hanno coordinato le attività di spegnimento e ai volontari delle associazioni di Protezione civile Gvcsa di Farà Sabina, Avpc di Nerola e Base 2001 di Poggio Mirteto e Montopoli di Sabina. Tutto sembrava essersi risolto intorno alle 9 di domenica. Ma intorno alle 12.30, il rogo è ripartito con ancora più violenza. E anche in questo caso, come durante la notte, gli inquirenti pensano che sia stato appiccato. Le condizioni climatiche, caratterizzate da elevate temperature e vento, hanno favorito il propagarsi delle fiamme che sono arrivate a ridosso dell'ex preventorio della Croce Rossa Italiana. Salvato, come tutto il borgo di Farà, dalla tempestività di vigili del fuoco. Forestale e volontari di Protezione civile. Nonostante ciò, l'incendio è proseguito per tutta la notte di domenica per essere domato definitivamente alle 14 di lunedì. Raffaella Di Claudio RSPRODUZIONE RISERVATA CERTA L'ORIGINE DOLOSA DELLE FIAMME DELLO SCORSO FINE SETTIMANA ARRIVATE FINO A TOFFIA E NEROLA -tit_org- Incendi ripetuti, cresce allarme

Norcia - Renzi: Bravi per la vostra ricostruzione = Renzi: Siete un popolo tenace bene la vostra ricostruzione

[Ilaria Bosi]

Renzi: Bravi per la vostra ricostruzione) ^Visita a sorpresa del premier alle popolazioni colpite dal sisma. Ai bambini ha detto: Distraetevi da questa brutta cosa. Ai terremotati ha promesso: Non vi lasceremo soli IlariaBosi NORCIA Ha abbracciato gli sfollati, si è intrattenuto con anziani e bambini e ha raccontato ai volontari la sua esperienza di scout durante il sisma del 1997, tra i terremotati di Nocera Umbra. Il premier Matteo Renzi è arrivato alle 16.34 di ieri nella tendopoli di San Pellegrino (una delle frazioni di Norcia più colpite dal sisma), dopo essere atterrato con l'elicottero nel campo sportivo di Norcia. Nell'auto del presidente del consiglio c'era l'arcivescovo di Spoleto e Norcia monsignor Renato Boccardo, amici di vecchia data. Continua a pag. 42

Renzi: Siete un popolo tenace bene la vostra ricostruzione >L8i visita del premier ai terremotati lì primo ministro stretto tante mani della Valnerina assieme a Boccardo e promesso: Non vi lasceremo soli segue dalla prima pagina Renzi, su twitter, ha definito la sua visita come "Un gesto d'attenzione a Norcia, all'Umbria, a questa gente indomita". Nella tendopoli di San Pellegrino, il premier non ha risparmiato abbracci e strette di mano. "Mi ha telefonato l'arcivescovo Boccardo - ha detto il premier ai terremotati - ed eccomi qua. Oggi è una giornata di lutto, sono qua solo per ricordarvi che ci siamo e che dovremo lavorare insieme". Il presidente del consiglio ha lodato il modello Umbria: "Qui si è lavorato bene - ha detto nella tendopoli di San Pellegrino - tanto che i tecnici che sono stati impegnati Umbria quasi 20 anni fa hanno poi lavorato anche in Emilia e ci saranno anche ora". Il premier si è anche intrattenuto con i bambini della tendopoli: "Mi raccomando - ha detto loro battendo il cinque col palmo della mano - non vi fate prendere dalla tristezza, ma distraetevi". "Bravi, stasera andate tutti alla baby dance", ha quindi detto Renzi alla bambina che gli illustrava il programma della serata. Abbracci, baci e tante rassicurazioni. "Qui tra poco è inverno - ha fatto notare una signora - bisogna intervenire". Le ha fatto eco un altro terremotato: "Abbiamo bisogno di maggiore comunicazione, per molti qui il terremoto è come se non ci fosse stato, ci arrivano poche informazioni ufficiali. Ne abbiamo bisogno". Il premier ha ascoltato con attenzione gli sfollati e poi ha ribattuto: "È normale che in questi giorni ci sia più attenzione per le zone che pur troppo hanno contato tante vite umane, però vi assicuro che non dimentichiamo l'Umbria e la mia presenza qui oggi, in una giornata di lutto, è testimonianza dell'attenzione che il governo ha anche per voi". Insieme a Renzi c'erano, tra gli altri, il sindaco di Norcia Nicola Alemanno e la presidente della Regione Catuscia Marini. "Mi ha fatto molto piacere - ha detto quest'ultima ascoltare gli apprezzamenti del presidente del Consiglio dei ministri Matteo Renzi per la qualità della ricostruzione in Umbria e per la grande professionalità della nostra protezione civile. È un riconoscimento per tutti gli umbri". Renzi ha quindi visitato il paese di San Pellegrino, arrivando fino alla chiesa, martoriata dal sisma. Poi è sceso a Norcia, dove ha attraversato Corso Sertorio ed è arrivato fino al cuore della cittadina di San Benedetto. Alle 17.21 Renzi è ripartito da Porta Romana alla volta del campo sportivo, dove poco dopo l'elicottero lo ha portato ad Amatrice. "La presenza di Matteo Renzi in Umbria in una giornata di lutto per i funerali delle vittime del sisma ad Amatrice - ha detto la presidente Marini - è testimonianza di grande attenzione per una comunità anch'essa danneggiata dal sisma che però non ha registrato in queste aree danni a persone, ma solo a cose. Rappresenta anche un messaggio di fiducia per i cittadini oltre ad essere la conferma di una positiva modalità di collaborazione fra cittadini, istituzioni locali e governo nazionale". La presidente Marini ha ribadito che, con il coinvolgimento innanzitutto dei cittadini e di tutti i livelli del governo locale, la Regione Umbria farà la propria parte: "Lo farà con serietà e rigore seguendo quel metodo di lavoro che ha caratterizzato le diverse esperienze di ricostruzione che si sono succedute nella nostra regione a seguito degli eventi sismici che l'hanno più volte colpita. Un metodo - ha rilevato - che guarda innanzitutto alle regole e alle norme con le quali deve essere realizzata la ricostruzione di edifici danneggiati da un terremoto". IlariaBosi L'incontro con gli anziani

Renzo con Boccardo, la Marini e Cannizzaro -tit_org- Norcia - Renzi: Bravi per la vostra ricostruzione - Renzi: Siete un popolo tenace bene la vostra ricostruzione

La tendopoli

Ora fanno paura pioggia e freddo = Gli sfollati: Ora nelle tendopoli abbiamo paura del freddo, del fango e della pioggia

[Redazione]

La tendopoli Ora fanno paura pioggia e freddo NORCIA Gli sfollati nella tendopoli, soprattutto chi ha già vissuto l'altra terribile esperienza del sisma, al premier lo hanno detto chiaramente: Ora i nostri nemici sono la pioggia, il freddo e il fango. Apag.42 sfollati: Ora nelle tendopoli abbiamo paura di freddo, del fango e della pioggia NORCIA La pioggia e il freddo fanno paura. Ieri pomeriggio, poco prima dell'arrivo del premier Renzi, su Norcia si è abbattuto un violento temporale. In tutto il territorio si sono verificati diversi allagamenti e il repentino cambiamento delle temperature ha gettato nello sconforto molti sfollati. Subito al lavoro i volontari della protezione civile che, insieme alle forze dell'ordine, hanno ricevuto le lodi dei terremotati. "Questa gente ci sta aiutando davvero tanto - hanno detto alcuni sfollati al presidente del consiglio Matteo Renzi - volontari, vigili del fuoco, carabinieri, polizia, forestale e finanza sono i nostri angeli". Dall'assistenza alla popolazione al piano antisciacallaggio: per ora le misure di prevenzione adottate sembrano aver funzionato. "C'è anche grande collaborazione da parte dei cittadini - è stato riferito da alcuni operatori di sicurezza impegnati sul posto - sempre pronti e puntuali a segnalare presenze sospette". E se nei giorni scorsi sono stati emessi due fogli di via obbligatori a carico di due campani, ieri negli ambienti della tendopoli di San Pellegrino è rimbalzata la notizia del furto di due mucche. "C'è un allevatore - è stato riferito da alcuni volontari che ogni giorno viene accompagnato nella sua fattoria dai vigili del fuoco e la sera scende da solo fino alla tendopoli. Stamattina (ieri per chi legge, ndr) ha detto che mancano all'appello due mucche: il suo sospetto è che possa esserci stato un episodio di sciacallaggio, visto che il bestiame si trova molto lontano dalle abitazioni, anche se sembra difficile che qualcuno possa essersi attrezzato così bene. Le abitazioni che la gente è stata costretta a lasciare, comunque, sono al sicuro. La notte facciamo turni di vigilanza e la presenza delle forze dell'ordine è massiccia e costante". Intanto è stato rivolto un nuovo appello ai possessori di armi: "Fucili, pistole e qualsiasi tipo di arma vanno consegnate ai carabinieri. Basta segnalarne la detenzione al centro operativo misto e saranno i vigili del fuoco ad accompagnare i proprietari nelle abitazioni per prelevarle e metterle al sicuro". Da Castelluccio, intanto, continuano ad arrivare segnalazioni di disservizi: "Non c'è una cucina da campo, bagni e docce sono distanti dalle tendopoli". Insomma, per gli anziani della zona la situazione starebbe diventando intollerabile. Ila-Bo. -tit_org- Ora fanno paura pioggia e freddo - Gli sfollati: Ora nelle tendopoli abbiamo paura del freddo, del fango e della pioggia

Foligno - Terremoto la lista dei danni alla Carducci e a Belfiore

[Redazione]

"Ci sono problemi seri per la scuola media Carducci". Lo ha detto il sindaco Nando Mismetti, intervenendo ieri pomeriggio in consiglio comunale. Il sindaco ha fatto il punto della situazione dopo i controlli dei tecnici che sono stati disposti negli edifici pubblici dopo il sisma del 24 agosto. "Nel corso del sopralluogo - ha detto Mismetti - sono stati riscontrati problemi che sono all'esame dei tecnici per una loro attenta valutazione. L'area interessata è la parte vecchia della scuola. La situazione è seria e con i tecnici stiamo valutando le decisioni da prendere. Altri accertamenti importan- Terremoto la lista dei danni alla Carducci e a Belfiore DAL PALAZZO ti sono stati effettuati - conclude il sindaco - a carico della palestra di Belfiore dove anche in questo caso sono state riscontrate problematiche da approfondire". Mismetti ha poi parlato di 3 privati che, nel territorio comunale, hanno segnalato problemi nelle loro abitazioni. Già dalle prime ore conseguenti il terremoto il Comune di Foligno, come da procedura, ha attivato il centro operativo comunale all'interno del Comando della polizia locale le attività, sotto la supervisione del primo cittadino, sono state coordinate dall'assessore alla protezione civile, Emiliano Belmonte, e dalla comandante del Corpo, la dottoressa Pierà Ottaviani. Le verifiche, comunque, proseguono e la situazione complessiva, tolte le due emergenze primarie su edifici pubblici e i problemi segnalati da 3 privati, appare nel complesso tranquilla. Gio.Ca. RIPRODUZIONE RISERVATA sindaco Mismetti -tit_org-

Spoletto - Spoletto, quasi trecento richieste di sopralluoghi

[Redazione]

Spoletto, quasi trecento richieste di sopralluoghi SPOLETO Quasi trecento richieste di sopralluogo. Nei primi giorni dell'emergenza, è all'incirca questo il numero dei privati che si sono rivolti alla protezione civile per chiedere verifiche su lesioni di vario genere. Lo ha riferito ieri il sindaco Fabrizio Cardarelli, spiegando che in alcuni casi sono state firmate ordinanze di temporanea inagibilità e che, più in generale, la città sta vivendo un momento di scelte molto delicate. "Non dobbiamo fare allarmismo, perché fortunatamente, grazie alla buona ricostruzione, la nostra città ha retto, ma ci sono situazioni per cui occorre subito intervenire". Il primo cittadino ha citato su tutti il caso del Ponte delle Torri, chiuso precauzionalmente: "Lì c'è una situazione di pericolo che si trascina da anni e ci sono anche studi a testimoniarlo. Non c'è il rischio che il Ponte cada, sia chiaro, però è necessario che il governo si faccia carico del problema, onde evitare che la situazione peggiori ulteriormente". Cardarelli ha anche spiegato il dramma degli albergatori: dall'oggi al domani, siamo passati da alberghi pieni ad alberghi vuoti. Nessuna struttura è lesionata, ma la gente ha avuto paura. Il danno è enorme". Cardarelli ha dimestichezza con i numeri e abbozza una prima stima: "Non credo di discostarmi tanto nella mia analisi: considerando duemila posti letto vuoti, a 50 euro a notte di media, è evidente che mancano circa 100 mila euro a notte. Senza considerare l'indotto. Bisogna quindi affrontare anche questa problematica con grande senso di responsabilità".

Perugia - Il deposito di Santo Chiodo ideale per la conservare i tesori

[Antonella Manni]

Il deposito di Santo Chiodo ideale per la conservare i tesori. Beni culturali colpiti dal sisma, tra timori per la sottrazione e responsabilità per la loro conservazione. Da ieri è la stessa Soprintendenza ad occuparsi della verifica statica degli edifici di culto e della messa in sicurezza delle opere d'arte al loro interno. Una decisione presa dopo il sopralluogo effettuato lunedì scorso dal soprintendente per l'archeologia, le belle arti e il paesaggio dell'Umbria, Marica Mercalli, e dal quale è stato confermato che tutte le chiese del territorio di Norcia sono inagibili. Per sistemare le strutture, dunque, si renderà necessario rimuovere alcune opere contenute in quegli stessi edifici. Ma dove custodirli? Il sindaco Nicola Alemanno ha insistito affinché la custodia delle opere d'arte e il successivo restauro sia fatto a Norcia "per evitare ha detto - che il territorio venga depauperato ancora una volta di beni storici, artistici e culturali che costituiscono l'identità della nostra comunità. Lo stesso Comune avrebbe individuato i luoghi adatti per riporre le opere in emergenza per poi allestire veri e propri laboratori di restauro in una fase successiva. Tutto ciò - ha spiegato il sindaco - per evitare di ripetere quanto accaduto nei precedenti terremoti quando le opere d'arte portate fuori dal territorio, nelle più svariate regioni, non hanno più fatto ritorno nelle comunità di provenienza. Una questione che sarà, a questo punto la Soprintendenza a dirimere, dopo che la Diocesi aveva suggerito come luogo per la conservazione il deposito per i beni culturali della Regione costruito con 7 milioni di euro nella zona industriale di Santo Chiodo nel Comune di Spoleto: 23 mila metri cubi super attrezzati proprio come "Centro regionale per la raccolta e il restauro delle opere d'arte in caso di eventi sismici". Di fronte alle perplessità del sindaco Alemanno, però, l'arcivescovo di Spoleto-Norcia, Renato Boccardo, ha fatto un passo indietro. Rimettendosi alle decisioni della Soprintendenza. Come referente per il terremoto ha quindi indicato alla Regione e alla Soprintendenza monsignor Giampiero Ceccarelli, cancelliere arcivescovile e direttore dell'ufficio per i beni culturali ed ecclesiastici. Monsignor Ceccarelli, come è andato l'incontro di lunedì con Regione e Soprintendenza? "C'è stata disponibilità a collaborare, anche con il Prefetto, il clima è stato subito positivo". Come è la situazione delle opere d'arte nei monumenti lesionati? "Ancora siamo in una fase delicata, ci sono alcune opere che hanno subito danni, ma il sisma continua e anche i sopralluoghi sono difficili da effettuare, per cui ci vorrà tempo per stabilire cosa trasferire e cosa si potrà invece lasciare all'interno. Di certo dovranno essere messe tutte in sicurezza, garantendo che non vengano danneggiate, ci vuole personale specializzato e attrezzature adatte". Per questo si è pensato di utilizzare il deposito dei beni culturali di Santo Chiodo a Spoleto? "Il deposito di Santo Chiodo è un luogo ideale per la conservazione delle opere d'arte: fornito di una camera per la disinfestazione e climatizzato per evitare che dipinti o altri oggetti subiscano sbalzi termici e quindi gravi danni".

Antonella Manni LA QUERELLE PER IL PATRIMONIO DI BENI CULTURALI DA METTERE AL SICURO DA SCOSSE E LADRI Un altare distrutto dalle scosse -tit_org-

Centro Italia, settimana di terrore I geologi: Quasi tremila scosse

[Redazione]

Dopo il terremoto di magnitudo 6.0 alle ore 3:36 del 24 agosto, l'Ingv ha localizzato complessivamente 2.729 eventi: 130 di magnitudo compresa tra 3 e 4, 12 di magnitudo tra 5 e uno superiore a 5 -tit_org-

Le notizie più lette de La Nazione

[Redazione]

Le notizie più lette de LA NAZIONE Trattativa vendita Pisa calcio: è un giallo. Caccetta si tira indietro, Britaly annuncia la conclusione Medico augura su Facebookii terremoto a Siena. L'Ordine professionale apre il procedimento. Bufera su Domenico Caprio '/;.../'; Arezzo.H&M inaugura giovedì il nuovo punto vendita all'Ipercoop. Alle 10 la cerimonia di apertura e poi largo allo shopping -tit_org-

CLAUDIO MICELI

Lettere - Prevenzione sismica, le agevolazioni esistono già*[Claudio Miceli]*

1a cura di CLAUDIO MICELI Prevenzione sismica, le agevolazioni esistono già VISTO il tragico terremoto che ha colpito l'Italia centrale, volevo sapere se esistono degli incentivi fiscali specifici per l'adeguamento o risanamento degli immobili per eventi sismici. Sauro G. LA RISPOSTA è sì: esiste dal 2013 una specifica detrazione fiscale del 65% per l'adeguamento antisismico degli immobili abitativi e fabbricati produttivi. I soggetti che possono usufruire della detrazione 65% sull'adeguamento antisismico sono quelli che possiedono edifici: 1) adibiti ad abitazione principale, o ad attività produttive; e qui il legislatore dovrà intervenire estendendo a tutti gli immobili tale agevolazione in quanto come purtroppo constatato in questi giorni non sono crollate solo le abitazioni destinate ad abitazione principale; 2) che ricadono nelle zone sismiche ad alta pericolosità (zone 1 e 2) individuate dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274/2003. Importante condizione riguarda il fatto che gli interventi relativi all'adozione di misure antisismiche e le opere per la messa in sicurezza statica che rientrano fra i lavori che fruiscono della detrazione per ristrutturazione, siano realizzati sulle parti strutturali degli edifici o complessi di edifici, inoltre tali spese devono essere non ricostruttive post terremoto, ma preventive. E' possibile non fruire della detrazione fiscale 65% per adeguamento antisismico, la spesa sostenuta viene ripartita in 10 quote annuali e scontata dall'Irpef dovuta nella prima dichiarazione dei redditi. Il limite massimo di spesa, quale calcolare la detrazione è ordinariamente di 48mila euro per un immobile ma il tetto sale a 96mila euro per le spese sostenute dal giugno 2012 al 31 dicembre 2016. Probabilmente già nelle prossime settimane, questo tipo di agevolazione fiscale verrà totalmente riscritto, e dovrebbe entrare in misura sinergica all'interno dell'annunciato piano "Cassa Italia", nel quale si auspica che una volta per tutte venga inserita l'obbligatorietà dell'istituzione definitiva del "Fascicolo del fabbricato", già previsto dalla normativa ma mai realmente adottato. Il fascicolo del fabbricato, non è altro che il documento che contiene tutte le informazioni sullo stesso, costruzione, materiali utilizzati, interventi di manutenzione. Insomma una sorta di patentino di sicurezza delle nostre abitazioni. Paese strano l'Italia: è stata resa obbligatoria la certificazione energetica degli immobili (Ape) nonché imposta l'obbligatorietà del libretto della caldaia, quindi è evidente che possiamo fare sicuramente meglio -tit_org-

Dalle Signe e Scandicci i volontari del terremoto

[Licia.]

Dalle Signe e Scandicci i volontari del terremoto DALLE SIGNE e da Scandicci fino ad Amatrice nel segno della solidarietà. Tante associazioni di volontariato della zona sono impegnate, in questi giorni, a dare il loro aiuto e sostegno alle popolazioni colpite dal sisma. In prima linea la Misericordia di Lastra a Signa, che, subito dopo le prime scosse, ha mandato due squadre. Queste sono tuttora presenti al campo della Misericordia di Amatrice: sono composte da nove persone dell'associazione, che si alternano in vari turni e in diverse giornate, in modo da essere sempre pienamente operative. Il primo cambio, con l'arrivo di nuovi volontari, sempre da Lastra a Signa, è avvenuto domenica. Anche due mezzi della Protezione Civile della Misericordia di San Mauro a Signa sono partiti subito dopo l'evento alla volta di Sant'Angelo Amatrice per prestare aiuto e soccorso. Sono dotati di strumentazione specifica e di gruppi elettrogeni e si sono uniti alla Colonna Mobile Regionale. In questi giorni sono stati impegnati a supporto delle operazioni di soccorso, dei lavori di ripristino delle vie di comunicazione e in aiuto all'organizzazione logistica dei campi. La Pubblica Assistenza di Signa è infine stata attiva a supporto della sala operativa regionale, mentre moltissime associazioni della zona sono impegnate proprio in questi giorni nella raccolta di fondi e materiali. Passando al territorio di Scandicci, l'Humanitas ha già inviato i propri uomini e mezzi ad Amatrice, mentre la Croce Rossa si sta organizzando: sono state raccolte le disponibilità e sono in corso le verifiche per far partire i primi volontari insieme ai migranti che l'associazione ha formato e addestrato per la protezione civile nell'ambito di un progetto ad hoc. LLCia. Il gruppo della Misericordia di San Mauro -tit_org-

Il maltempo

Fulmine colpisce la chiesa di Santa Lucia = Fulmine sul campanile di Santa Lucia

Maltempo, disagi in tutta la provincia

Enorme ramo di un albero cade su un'auto in transito a Montepulciano

[La.valde.]

Il maltempo Fulmine colpisce la chiesa di Santa Lucia VALDESliApaginaó Fulmine sul campanile di Santa Lucia Maltem yî, disagi in tutta la provinci< Enorme ramo di un albero cade su un'auto in transito a Montepulcian UNO SCHIANTO foltissimo. Quasi un boato che ha fatto tremare le finestre. Uno dei numerosi fulmini che ieri si sono abbattuti su Siena, soprattutto nel centro storico, ha preso in pieno il campanile dell'antica chiesa di Santa Lucia, danneggiandolo. In quel momento - saranno state le 18 la città era sotto un temporale tremendo. Le strade trasformate in torrenti d'acqua. Avevo appena riaccompagnato in auto a Santa Lucia una persona - racconta don Giuseppe Acampa, responsabile delle comunicazioni sociali della diocesi -, il tempo di riprendere la marcia e il fulmine è caduto sul campanile. Sul posto sono andati anche i vigili del fuoco, assediati ieri pomeriggio dalle richieste di intervento soprattutto in città e nell'immediata periferia. Un mattone, probabilmente della vela del campanile, si è staccato e ha colpito una vettura in sosta. Non ci sono comunque stati danni a persone, questo l'importante. Per sicurezza andranno comunque verificate dai tecnici domani (oggi, mir) le condizioni statiche del campanile di Santa Lucia. Fra le decine di interventi dei vigili, uno ha interessato anche Camollia per un cavo della luce. Si sono recati per i danni legati al maltempo anche in via dei Termini e in strada di Terrensano-Belcaro. LA PIOGGIA torrenziale ha come sempre agevolato gli incidenti. Ce ne sono stati diversi fra cui quello che ha visto protagonista una donna con i suoi due bambini, all'altezza del bivio per Monteliscai. La signora straniera, che viaggiava su una Dacia Logan, si è capottata. Con lei c'erano il maschietto di 5 anni e la femmina di 11, soccorsi dal 118 mentre sul posto arrivavano pompieri e carabinieri. Solo un grande spavento per i tré. E mentre una macchina prendeva fuoco a Monteroni, una vettura veniva centrata dal grosso ramo di un platano a Montepulciano, in via Galimberti. E' stato il conducente stesso, che abita nella zona, a chiedere l'intervento dei vigili poliziani una volta scampato Upericolo. Per fortuna procedeva lentamente. La.Valde. STRADE ALLAGATE Tombini saltati, fogne intasate, allagamenti: un'odissea o - tit_org- Fulmine colpisce la chiesa di Santa Lucia - Fulmine sul campanile di Santa Lucia Maltempo, disagi in tutta la provincia

Pedonalizzazione della Y Avanti ascoltando tutti

Il sindaco rassicura sulla chiusura delle tre strade

[F.m.]

// sindaco rassicura sulla chiusura delle tre strade AVANTI con la pedonalizzazione della "Y" storica e, se necessario, pronti a un incontro con i commercianti per discutere di necessità particolari per la consegna delle merci. Il sindaco. Bruno Valentini - prima di partire per Amatrice dove ha partecipato in qualità di delegato Anci alla Protezione civile ai funerali delle vittime del terremoto - risponde ai dubbi e alle perplessità relative al progetto ed espresse nei giorni scorsi prima dai commercianti della zona, poi anche dai disabili. MA SE PER QUESTI ultimi il sindaco annuncia che niente cambierà, per i commercianti la situazione è un po' diversa. La consegna delle merci - conferma Valentini - avverrà, salvo esigenze straordinarie, in orari L'INTERVENTO LA LUPA RESTAURA L'AFFRESCO A PORTA OVILE: INTERVENTO IN MEMORIA DI DAVID ROSSI contingentati nella prima parte della mattinata e comunque non oltre le nove e trenta. Al momento non abbiamo ancora ricevuto richieste particolari, ma è ovvio che se ci saranno saremmo disposti a discuterne. L'obiettivo dell'amministrazione, d'altronde, è chiaro: restituirc in modo integrale alla città un angolo di centro storico, quello appunto compreso fra Banchi di Sopra, Banchi di Sotto e Via di Città nei tratti fra piazza Indipendenza, Logge e del Papa e piazza Tolomei. Senza le auto - commenta ancora il sindaco - diventerà una vera zona di elite, con conseguente aumento del pregio delle attività commerciali ivi comprese che avranno a disposizione strade completamente dedicate al cosiddetto 'struscio' e quindi natural mente vocate allo shopping. NELLE INTENZIONI dell'amministrazione, inoltre, c'è non solo a preservare il centro storico nella sua integrità, ma anche di seguire le indicazioni dell'Unesco che, per continuare a considerare Siena patrimonio dell'umanità, pretende (giustamente, aggiungiamo noi) rigide politiche in materia di circolazione dei mezzi a motori nel centro. IL Anche i diversamente abili sollevano dubbi Per loro non cambia nulla LA SVOLTA LANEL CENTRO STORICO SARÀ PEDONALIZZATA, IL SINDACO REPLICA A COMMERCianti E DISABILI I dubbi Alcuni commercianti dell'area interessata sollevano perplessità perché saranno costretti a una consegna delle merci in orari contingentati La replica Il sindaco replica: Siamo pronti ad ascoltare le esigenze di tutti, ma ancora non abbiamo ricevute richieste di incontri - tit_org-

I medici senesi nel disastro di Amatrice

Dipendenti dell'Asl Sud Est

[Paola Tomassoni]

Dipendenti del VAsl Sud Est SONO 3 medici e 6 infermieri, tutti dipendenti dell'Usi di area vasta Toscana Sud Est (Siena, Arezzo e Grosseto): Giuseppe Panzardi, Daniela Trani, Cecilia Butini, Pietro Aloia, Sabrina Cherubini, Francesco Rónchese, Massimiliano Mafucci, Silvia Cini e Samuele Pacchi. Sono i professionisti salutaristi messi a disposizione dal 118 dell'area vasta per le terre terremotate. Il servizio - che vede i nostri subentrare al 118 di Empoli - partito ieri e che andrà avanti fino al 18 settembre, vede appunto impegnati per tre giorni ciascuna squadra, in una sorta di staffetta medica: da ieri sono al lavoro il medico e i due infermieri senesi, cui subentreranno nel weekend le altre due squadre, di Grosseto e poi Arezzo. Saranno in sostanza i 'medici di base' del campo di Cornillo Nuovo. IN PRIMA LINEA Massimo Mandò, responsabile del sistema di emergenza urgenza della Usi Toscana Sud Est - Il nostro personale, proveniente dalla massima urgenza e qualificato in queste situazioni, sarà il punto di riferimento medico-sanitario per il campo allestito: e dunque sia per i residenti sfollati e accolti qui momentaneamente, che per il personale dell'emergenza qui attivato e al lavoro. Per cui le nostre squadre si occuperanno di terapie quotidiane come di certificazioni, saranno a disposizione per visite e trattamenti, controlli e cura del colesterolo o diabete, come anche per qualsiasi altra problematica. Sono di supporto alla vita quotidiana della comunità. Io stesso andrò sul posto a fare un sopralluogo e verificare le necessità: chi è lì al momento dice comunque che la situazione è sotto controllo, sanitariamente parlando, come può esserlo un luogo vittima di terremoto. Al campo di Cornillo Nuovo fanno riferimento gli sfollati di Amatrice ma anche la colonna mobile toscana, di volontari e associazioni, circa 110 persone in tutto. Paola Tomassoni Il nostro personale sarà il punto di riferimento medico-sanitario per il campo allestito - tit_org-

LE CONTRADE SI MOBILITANO**I presidenti delle 17 Società raccolgono i nomi dei volontari***[Redazione]*

LE SI I presidenti delle 17 Società raccolgono i nomi dei volontari I PRESIDENTI di Società delle Contrade inizieranno a raccogliere le adesioni di chi desidera recarsi nelle zone terremotate per dare una mano sotto il profilo logistico alle famiglie rimaste senza tetto. Proprio come avvenne in occasione del sisma dell'Aquila. Questo il primo (vero) passo delle 17 consorelle per organizzare gli aiuti dopo che il rettore Nicoletta Fabio (nella foto), all'indomani del disastro, aveva detto al prefetto che le Contrade c'erano. Anche questa volta. La disponibilità, vorrei fosse chiaro, è ad intervenire nei modi e nei tempi che ci verranno indicati per non intralciare le operazioni della protezione civile, spiega Fabio. Che chiarisce meglio cosa accadrà nei prossimi giorni: Ci attiviamo esclusivamente per raccogliere i nominativi di 4-5 persone al massimo per ciascuna Consorella da trasmettere poi alla Misericordia. Nonostante il grande cuore dei contradaiole non sarà possibile consentire la partecipazione alla missione ad un numero più elevato. Ci sono però altri modi per sostenere, nel corso del tempo, le iniziative di solidarietà a favore dei terremotati, in particolare raccogliendo fondi. Denaro, insomma, come fatto con la cena di Arbia. Stanno emergendo varie idee nelle Contrade fra cui quella di mettersi a tavola contemporaneamente tutte e 17 e dare il ricavato alle zone del sisma ma anche, ad esempio, utilizzare le visite ai gioielli di ciascun rione a scopo benefico, coinvolgendo quanti sentono il desiderio di 'donare' la loro opera a chi è rimasto senza nulla. Da decidere, inoltre, se indirizzare le donazioni ad un progetto specifico oppure individuarlo precedentemente e poi far convergere ogni sforzo su di esso. Insomma, siamo solo alle prime battute. Perché, come in occasione del sisma dell'Aquila, andrà costituita un'unità di crisi presso un ente. Allora fu la Provincia. Oggi (forse) la prefettura? Oppure il Comune? -tit_org-

ASCIANO**Cena per le popolazioni Raccolti oltre novemila euro***[Redazione]*

ASCIANO DOPO la serata amatriciana di Arbia e Taverne, anche Asciano è scesa in strada con una cena a favore delle popolazioni colpite dal terremoto, raccogliendo in poche ore oltre 9mila euro: è stato un Omaggio alla Matriciana (volutamente scritto così) lunedì sera nel Paese del Garbo. Complessivamente, fra Arbia e Asciano le iniziative benefiche hanno coinvolto 1.300 persone e raccolto più di 20mila euro. Ma il grande cuore senese continua a battere. E così ecco Fondazione L'Eroica che invita tutti gli eroici ad unirsi con una propria donazione: i fondi saranno consegnati all'amministrazione comunale di Amatrice subito dopo L'Eroica, il 2 ottobre a Gaiole in Chianti. Quattro sera te all'insegna della buona tavola e della beneficenza saranno quelle di 'Ciccina in Piazza' 2016, organizzata a Sinalunga dalla Pro Loco e dalla Polisportiva Asinalonga, in piazza Garibaldi: con il costo del coperto (1 euro a persona) da devolvere alle comunità del Centro Italia. Un euro su ogni bolletta emessa nel mese di settembre da devolvere alle attività di assistenza alle persone e ai futuri progetti di ricostruzione nel Lazio e nelle Marche: è l'iniziativa promossa, invece, da Terrecablate Reti e Servizi, per esprimere la propria vicinanza alle sfortunate terre vicine. Naturalmente in campo ci sono le Misericordie senesi, con il coordinamento di Siena Soccorso: aperta una sottoscrizione per raccogliere fondi per le prime necessità sul conto corrente bancario di Chiantibanca filiale di Siena (Chiantibanca ha già contribuito con una donazione di 5mila euro). -tit_org-

SERAVEZZA**Sicurezza in mare Conclude le lezioni di Baby Watch***[Redazione]*

SERA EZZA Sicurezza in mare Conclude le lezioni di Baby Watch CONOSCERE il mare e le sue possibili insidie. Imparare ad intervenire in caso di emergenza. Saper riconoscere i segnali di pericolo e rispettare le norme di sicurezza. Sono alcuni dei temi della prima edizione del corso Baby Watch dedicato alla balneazione sicura e alle tecniche di salvataggio promosso dall'assessorato alla protezione civile con l'ufficio scuola di Seravezza. Il corso ha coinvolto per tutto agosto una trentina di bambini e ragazzi del soggiorno marino comunale e si è concluso con una festa. Per tutto il mese - spiega Gianluca Genovali dell'ufficio protezione civile comunale, curatore del progetto - abbiamo impegnato i ragazzi insegnando loro le tecniche di rianimazione cardio-polmonare e di salvataggio, mostrando i segnali di pericolo, spiegando il significato delle bandiere in spiaggia, i compiti degli assistenti alla balneazione, le dotazioni di salvataggio. -tit_org-

L'associazione carabinieri in campo per i terremotati

Domani la partenza per il Piceno di dieci ex militari del gruppo ferrarese. Assisteranno le persone costrette a vivere in tenda dopo il crollo delle loro case.

[Redazione]

L'associazione carabinieri in campo per i terremotati. Domani la partenza per il Piceno di dieci ex militari del gruppo ferrarese. Assisteranno le persone costrette a vivere in tenda dopo il crollo delle loro case. La solidarietà ferrarese per i terremotati del centro Italia si veste dei colori dell'Arma dei carabinieri. Anzi: dell'associazione nazionale dei carabinieri di Ferrara, quel nucleo di ex militari che appartengono alla protezione civile. È di queste ore la chiamata da parte del presidente del coordinamento regionale emergenze dell'associazione Marcello Gumina: 10 soci del nucleo ferrarese andranno nella zona del terremoto per assistere le persone che sono ora ospitate nelle tende del paesino di Montegallo in provincia di Ascoli Piceno. Partiremo giovedì 1 settembre - tiene a precisare Mario Martorello, ex luogotenente e già comandante della stazione dei carabinieri di Santa Maria Codifiume - e vi rimarremo otto giorni. Non so con precisione a chi daremo il cambio nell'assistenza al campo, credo ai nostri colleghi che anche loro appartengono all'associazione carabinieri regionale. Montegallo con circa 600 abitanti in provincia di Ascoli Piceno, è la zona che è stata presa in carico dalla colonna mobile dell'Emilia che vi ha installato due campi al cui allestimento ha partecipato anche un contingente dell'Associazione nazionale degli alpini di Cento. I carabinieri in congedo sono utili, tra l'altro, nel controllo dei campi: ad essi è affidato il presidio degli accessi e la registrazione di chi entra ed esce. Non conosco ancora gli altri nove colleghi che assieme a me andranno in questa zona - aggiunge Mario Martorello che risiede ad Argenta - perché il coordinatore, Marcello Gumina, sta verificando coloro che hanno il cosiddetto articolo nove. Cosa vuoi dire? Riguarda quei carabinieri che hanno fatto parte dell'Arma e che ora stanno ancora lavorando da qualche parte. Per costoro viene applicato l'art. 9: in caso che si verifichino queste emergenze come il terremoto, lo Stato rimborsa al loro datore di lavoro i giorni di assenza. Mario Martorello e come lui altri dell'associazione dei carabinieri di Ferrara, hanno già svolto questo altruistico servizio nel sisma che ha colpito la regione Emilia Romagna. Siamo stati a Sant'Agostino, Crevalcore, dove abbiamo operato per cinque giorni in tenda, poi a Finale Emilia e Poggio Renatico - aggiunge ancora Martorello - Per quel che mi riguarda sono entrato nella Protezione civile nel 2012 ma ci sono dei nostri colleghi che sono stati anche 7 mesi all'Aquila. Con che spirito partiamo? Con lo stesso che ci ha guidato come militari durante il servizio effettivo: aiutare la gente. Tutto qui, (g.c.) L'associazione nazionale carabinieri mobilitata per il sisma -tit_org-associazione carabinieri in campo per i terremotati

la strumentazione

Nell'auto-scala tre pompe d'acqua da 300 litri ciascuna

[Redazione]

PORTO GARIBALDI L'autoscala dei Vigili del Fuoco è un microcosmo rivolto al soccorso ad ampio spettro. A bordo sono disponibili 3 pompe d'acqua da 300 litri ciascuna, ma quando i rifornimenti si esauriscono, in assenza di botte da supporto, si fa leva sui punti di prelievo con idranti o, in aperta campagna, pescando l'acqua direttamente dai canali con l'uso di apposite pompe di aspirazione. I pompieri dispongono anche del gruppo oleo-dinamico composto da cesoie di grandi dimensioni, utili per tagliare portiere di veicoli, da un divaricatore e da un pistone idraulico, necessario per allargare ad esempio un volante, nel caso in cui il conducente sia rimasto schiacciato tra il sedile e il vetro di un veicolo. Non mancano il kit di sollevamento LA STRUMENTAZIONE Nell'auto-scala tre pompe d'acqua da 300 litri ciascuna pneumatico (per recuperare ad esempio feriti sotto alla carrozzeria dei veicoli) ed i rilevatori di fughe di gas, capaci di rilevare ossigeno, anidride carbonica, anidride solforosa e livello di esplosività. Immancabili le bombole d'aria, contenenti ciascuna 7 litri di aria a 300 atmosfere, motoseghe e moto-troncatrici da impiegare per cemento armato, tondini di acciaio, mattoni e pietra, strumentazioni che in questo periodo vengono largamente impiegate nei luoghi devastati dal terremoto. A bordo dell'auto-botte/serbatoio (Aps) con auto-scala è presente anche la lancia termica, un dispositivo ad ossigeno che raggiunge i 5 mila gradi e che può fondere acciaio, ferro e cemento armato. Dopo otto ore di servizio spiega il capo reparto Adriano Buoso - l'Amministrazione somministra il pasto, che di giorno ci prepara la bravissima cuoca Giuseppina Cancellieri. Di notte vengono invece utilizzati i buoni pasto da spendere nei locali. (k. r.) Un pompiere spara acqua -tit_org- Nell'auto-scala tre pompe acqua da 300 litri ciascuna

Quegli angeli del fuoco che salvano le vite in mare

[Katia Romagnoli]

Viaggio nel presidio dei vigili dove si coordinano le azioni più impegnative. Potenziati i mezzi a disposizione grazie all'ok della direzione regionale > PORTO GARIBALDI. Non sono solo gli "angeli del fuoco" i pompieri, poiché intervengono in una gamma molteplice di situazioni di pericolo, ad esempio scavando anche a mani nude tra le macerie, come è avvenuto nei luoghi duramente colpiti dal terremoto dei giorni scorsi, prima di impiegare le ruspe. Loro sono quegli impareggiabili "angeli del soccorso", impegnati durante l'estate anche nel presidio di soccorso acquatico istituito a Porto Garibaldi. 11 servizio, finanziato dalla Regione, grazie ad una convenzione con la direzione regionale dei Vigili del Fuoco, ha permesso di potenziare durante la stagione balneare il soccorso in mare. Sotto la guida esperta del responsabile del distaccamento dei vigili del fuoco di Cornacchio, Adriano Buoso e del capo-squadra Gian Carlo Lambertini, la Nuova ha scoperto come funziona il presidio, che congiuntamente a quello di Cesenatico e di Rimini, è uno dei tre attivati in regione. Ormeggiato di fronte all'Ufficio Cicondariale Marittimo di Porto Garibaldi, autorità che per competenza è preposta a coordinare le attività di soccorso a mare, ci attendono Victor I, il battello pneumatico, e Victor 2, la moto d'acqua impiegata anche durante l'alluvione che ha colpito il Modenese nella primavera 2014. La formazione standard per il soccorso acquatico è di 3 unità - spiega il caposquadra Gian Carlo Lambertini -, tutti soccorritori acquatici, conduttori di moto d'acqua e conduttori di natanti con patenti nautiche apposite ed in possesso di brevetto di soccorritore fluviale/alluvionale. Il personale aggiunge Lambertini - è dotato dei dispositivi di auto-protezione acquatica e dello zaino TPSS per le tecniche di primo soccorso sanitario. Muta elastica in neoprene per il nuoto in superficie, giubbotto (da gonfiare a discrezione del soccorritore), caschetto, coltello e pinne fanno parte della dotazione personale. Il soccorso acquatico si avvale della moto d'acqua da 130 cavalli, capace di raggiungere, con barella agganciata al traino, sino a 40 nodi (80 km/h), 50 nodi invece sprovvista di barella. La moto d'acqua è un mezzo veloce, sicuro, anche in prossimità di scogliera con mare formato sottolinea il capo-squadra Lambertini -, è versatile e può spiaggiare, impiegata lo scorso anno anche per recuperare un bagnante rimasto incagliato tra gli scogli. Di grande impatto visivo, ma perfettamente riuscite sono state le due dimostrazioni pratiche, tese al recupero di "uomo in acqua", come si dice tecnicamente, dapprima cosciente e poi non cosciente. Nel primo caso il bagnante, collaborativo, ha seguito le istruzioni del soccorritore che lo ha adagiato ed agganciato sulla barella, dopo esser sceso dalla moto d'acqua. Nel secondo caso è intervenuto un secondo soccorritore, tuffatesi dal gommone, che ha poi agganciato la persona soccorsa sulla barella, salendo a sua volta sulla stessa, per il controllo delle vie aeree e per avviare le pratiche di primo soccorso. Il conduttore della moto d'acqua, Davide Protasi, capo-squadra del servizio di presidio del 26 e 27 agosto scorsi, ha guadagnato la riva. I soccorritori acquatici sono addestrati per il soccorso in superficie ed effettuano anche servizi ordinari, mentre i sommozzatori a livello regionale sono dislocati nelle due sedi di Ravenna e Bologna. I sommozzatori sono soccorritori acquatici - puntualizza Gian Carlo Lambertini - e in più sono subacquei. Katia Romagnoli CBIPaODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Ecco come lavoriamo d'estate

[Redazione]

IL CAPO REPARTO Ecco come lavoriamo (Testate Adriano Buoso illustra l'attività del distaccamento di Comacchio PORTO GARIBALDI In estate il distaccamento effettua interventi misti, tra incendi, soccorso acquatico, ascensori bloccati, porte da aprire perché gli inquilini sono rimasti chiusi fuori, recupero animali in difficoltà e naturalmente incidenti stradali con passeggeri rimasti incastrati nell'abitacolo. In inverno cala il numero degli interventi, ma sono tutti seri. Queste le parole di Adriano Buoso, capo reparto del distaccamento dei vigili del fuoco di Comacchio, durante la visita ai locali dell'edificio, in cui prestano servizio 28 unità, suddivise in 4 turni di servizio, che coprono l'intero arco delle 24 ore. Il primo pensiero non può che essere rivolto alle popolazioni colpite dal terremoto e ai tantissimi vigili del fuoco partiti nelle ore immediatamente successive alla calamità che ha colpito l'Italia centrale, tra i quali una squadra di Ferrara. Il capo-turno dispone dei nomi dei vigili che in caso di emergenza possono essere chiamati a partire d'urgenza - spiega il capo reparto Buoso -; si tratta di 9 persone indicate dal comando provinciale di Ferrara che devono avere la borsa pronta per partire con i mezzi stabiliti dalla direzione regionale dei Vigili del Fuoco. Non tutti sanno che tra le attività istituzionali che i Vigili del fuoco sono tenuti a svolgere durante il turno di servizio, oltre all'addestramento costante e all'aggiornamento professionale, figura anche l'esercizio fisico in palestra con panca, sollevamento pesi, cyclette, corsa e altre discipline. Le due ore, dalle 17 alle 19 di attività ginnica si possono "saltare", in caso di interventi di soccorso documentati. La formazione di base prevede anche la conoscenza delle tecniche di primo soccorso sanitario - sottolinea ancora Buoso -, per poter stabilizzare persone traumatizzate. A bordo di ogni mezzo in dotazione c'è lo zaino Tpss con il trattamento sanitario tecnico di primo soccorso, che comprende il collare cervicale, la bombola ad ossigeno, il pallone per la rianimazione, una sacca di sodio cloruro per pulire o irrorare le ustioni, garze e lacci emostatici per tamponare le ferite e la copertina metallica termica. Il distaccamento dei Vigili del Fuoco di Comacchio, infine, sta anche ultimando le pratiche burocratiche per la presa in carico di un defibrillatore donato dal Comune, a sua volta ottenuto per gentile concessione dal Bagno Malua del Lido di Spina, (k. r.) Un vigile del fuoco a bordo di una delle imbarcazioni di soccorso I vigili del fuoco soccorrono un gatto intrappolato su un albero -tit_org- Ecco come lavoriamo estate

IL CASO Renzi per lanciare Errani promuove con gioia la ricostruzione della Bassa Il segretario del Carroccio Matteo Salvini

`L'Emilia? Ricostruita subito e bene` = Sisma , le Lega nord lancia Tronca al posto di Errani

La Lega: Nomini Tronca. Oggi il premier a Maranello con la Merkel Il premier Renzi ricorda l'Emilia

[Redazione]

IL CASO Renzi per lanciare Errani promuove con gioia la ricostruzione della Bassa 'L'Emilia? Ricostruita subito e bene
La Lega: Nomini. Oggi il premier a Maranello con la storia italiana ci consegna pagine negative nella gestione del dopo-terremoto, ma anche esempi positivi. Soprattutto penso al modello emiliano del 2012. Quel territorio ha tenuto botta ricostruendo subito e bene. Parola di Renzi. I DA PAGINA 3 I Emergenza al Centro. Il premier Renzi ricordo 'Emilia: Un territorio che suputo 'tenere botta' i discute sulla nomina del commissario per il terremoto. Il premier Matteo Renzi ha fatto sapere che la scelta ci sarà settimana ma già ieri in Consiglio dei ministri si è parlato dei nomi sul tavolo. Intanto la Lega - come riporta l'agenzia di stampa Ansa - si dice pronta a collaborare ma si dice favorevole alla scelta del prefetto Francesco Paolo Tronca al posto di Vasco Errani (il nome polemico per il governo) sul quale il Carroccio e M5s sono critici. Con spirito costruttivo e con massimo rispetto per il dolore di centinaia di famiglie che hanno perso i propri cari - dice il segretario della Lega Matteo Salvini - siamo pronti a sostenere Tronca nel ruolo di commissario per la ricostruzione. Il prefetto ha già dimostrato di essere grado di gestire con successo situazioni difficili e delicate in numerose città tra cui Milano e Roma. Siamo certi che sarebbe grado di svolgere un ottimo lavoro anche nelle zone del centro Italia colpite dal terremoto conclude Salvini. Intanto il premier (che oggi sarà a Maranello per il vertice internazionale con Angela Merkel, si veda pagina 16) ha indicato l'obiettivo di ricostruire in sicurezza e con la massima trasparenza con l'aiuto dell'Anac. C'è una ricostruzione - scrive il premier nella Enews - da coordinare nel modo più saggio e più rapido. Giusto fare in fretta, ma ancora più giusto fare bene e soprattutto con il coinvolgimento delle popolazioni interessate. La ricostruzione dovrà avvenire nel modo più trasparente con l'aiuto di strutture che abbiamo voluto con forza come l'Autorità anti corruzione ma anche con la massima trasparenza online. Ogni centesimo di aiuti sarà verificabile a cominciare da quelli inviati via sms dagli italiani al numero della protezione civile (sms al numero 45500, ancora attivo per chi vuole dare una mano). Ma soprattutto dovremo tenere viva la presenza delle comunità sul territorio. I luoghi hanno un'anima, non sono semplicemente dei borghi da cartolina. Nessuno di noi - dice Renzi - potrà bloccare la natura, ma perché non cambiare mentalità e lavorare tutti insieme a un progetto che tenga più al riparo la nostra famiglia, la nostra casa? Questo è il senso del progetto Casa Italia. Nella fase della ricostruzione - dice Renzi - dovremo soprattutto tenere viva la presenza delle comunità sul territorio. I luoghi hanno un'anima, non sono semplicemente dei borghi da cartolina. E l'anima gliela danno le storie delle persone, vecchi e bambini, il vissuto quotidiano, gli spazi di una comunità a cominciare dal circolo, dalla chiesa, dalla scuola. L'impegno del governo è che questi luoghi così ricchi di un passato prezioso possano avere un futuro. E per farlo occorrerà lavorare tutti insieme, senza proclami, senza annunci, senza effetti speciali, ma con l'impegno rigoroso di tutti. La storia italiana ci consegna pagine negative nella gestione del dopo-terremoto, come l'Irpinia, ma anche esempi positivi. Su tutti il Friuli del 1976, certo. Ma anche l'Umbria di vent'anni fa. E soprattutto penso al modello emiliano del 2012. Quel territorio ha "tenuto botta", come si dice da quelle parti, ricostruendo subito e bene. DIBATTITO Sopra, macerie ad Amatrice. Ieri teatro dei funerali delle vittime. Intorno al tema della ricostruzione ruota il dibattito politico: Il commissario per la ricostruzione è di nomina governativa. Ma non c'è unanimità sul nome di Brani -tit_org-Emilia? Ricostruita subito e bene - Sisma, le Lega nord lancia Tronca al posto di Errani

**Il presidente Aniem Dino Piacentini. Territorio fragile
Un piano-sicurezza per il Paese***[Redazione]*

L'INTERVENTO Il presidente Aniem Diño Piacentini. Territorio fragile La priorità Le scuole. Øîøî le nostre risorseTpiano di messasiv-J curezzadelPaeseuna ricostruzione che proceda per cantieri-chiave, come le scuole. Diño Piacentini, presidente di Aniem (associazione delle pmi edili aderente a Confimi Industria) esprime anzitutto la vicinanza ai territori e alle comunità colpite dal terremoto del centro Italia. Ma non vogliamo limitarci ad una solidarietà formale - aggiunge Piacentini -; stiamo valutando iniziative concrete. Ci metteremo a disposizione con le nostre risorse, capacità e attrezzature per offrire il nostro contributo. Purtroppo abbiamo maturato esperienze specifiche anche nel recente terremoto dell'Emilia, quindi siamo pronti fin dalla fase emergenziale e senza alcun intento lucrativo. Sul contesto più generale e sulle iniziative più strutturali che il Governo sta valutando, l'associazione delle pmi invita a riflettere su una situazione oggettiva dalla quale partire: e cioè che il 70 % dei fabbricati nazionali è stato costruito prima del 1974 (anno di entrata in vigore delle prime norme antisismiche nazionali); l'elevato rischio sismico interessa il 44% della superficie nazionale, il 36 % dei comuni ed un terzo della popolazione; 28.000 scuole sono collocate in zone a elevato rischio sismico; l'Italia spende 3 miliardi e mezzo ogni anno per le emergenze idrogeologiche e sismiche. In questo contesto è evidente - continua Piacentini - che occorre un progetto, concepito anche sul medio-lungo periodo che possa portarci nell'arco di 30 anni ad un significativo passo in avanti nella sicurezza antisismica. Progetto che dovrà fondarsi su alcuni punti fondamentali: una seria e ap profondita analisi del patrimonio pubblico e privato, con conseguente classificazione del livello di sicurezza degli edifici, parimenti a quanto già avviene per l'aspetto energetico; è un passaggio fondamentale che va immediatamente attivato con incentivi fiscali e coinvolgimento responsabile degli ordini professionali a tariffe concordate partendo dalle aree a più elevato rischio sismico; incentivare gli interventi di demolizione e ricostruzione, stabilizzando ed estendendo il bonus fiscale anche agli aumenti volumetrici; attivare un progetto di messa in sicurezza degli edifici scolastici. Aniem 6 anni fa ha firmato un protocollo con la Protezione civile che consente una ricognizione delle scuole collocate in aree a rischio sismico e la realizzazione degli interventi necessari attraverso un global service che consente ai provati che finanziano l'intervento di rivalersi sulla gestione dei servizi; analizzare forme di interventi che coinvolgono aree urbane e complessi immobiliari, utilizzando operatori privati e soggetti finanziari specializzati come le Esco; coinvolgere nella ricostruzione progettisti, imprese, amministrazioni locali, committenza, urbanisti per individuare le soluzioni più idonee a garantire continuità e sicurezza nella vita delle comunità locali. PRESÍDATE ANIEM Èîî Piacentini -tit_org-

Una ventina gli interventi dei vigili del fuoco dopo il temporale della scorsa notte. Problemi in via Lama di Quartirolo
Bomba d'acqua, allagamenti a Carpi sud

Sotto di un metro il magazzino interrato di Della Martira: si contano i danni

[Redazione]

MALTEMPO Una ventina gli interventi dei vigili del fuoco dopo il temporale della scorsa notte. Problemi in via Lama di Quartirolo Bomba d'acqua, allagamenti a Carpi sud Sotto di un metro il magazzino interrato di Della Martira: si contano i danni E come una piaga che torna a riaprirsi ogni qual volta - in questo caso - piove. Anche la scorsa notte infatti l'alluvione che per altre zone di Carpi è stato un semplice temporale, per la zona a sud e in particolare per l'area intorno a via Lama di Quartirolo e le laterali che si imbuoccano dal sotto strada si è trasformato in allagamenti e danni. A causa di problemi di tiraggio della rete fognaria, che si verificano quando la quantità di pioggia è alta, le strade diventano rigagnoli d'acqua, i tombini non riescono a far defluire e anzi spesso rigettano fuori l'acqua. E sono circa una ventina gli interventi a cui hanno dovuto lavorare i vigili del fuoco di Carpi, tra allagamenti in scantinati e garage. A riportare i danni maggiori è stato il magazzino di Della Martira: nella notte lo scantinato sotterraneo si è riempito con quasi un metro d'acqua. Rovinata parte della mercé che lì era riposta. Ora è in fase di quantificazione l'ammontare esatto del danno. Situazione simile in molte case private, soprattutto nel sotto strada di via Lama di Quartirolo dove l'acqua si è infiltrata all'interno di stanze, garage e cantine. Danni anche alle campagne: con alberi spezzati, colture rovinate e 'laghi d'acqua' che ancora non sono stati assorbiti dal terreno. POMPIERI I vigili del fuoco durante uno degli interventi (Foto Trc) LA CAMPAGNA La situazione in via Giandegola, nella zona sud di Carpi -tit_org- Bomba d'acqua, allagamenti a Carpi sud

I volontari dell'Asaps sono rientrati dalle terre colpite dal sisma

Trenta tende da campo per i terremotati

[Redazione]

IN AIUTO I volontari dell'Asaps sono rientrati dalle terre colpite dal sisma HANNO fatto rientro, dopo un paio di giorni trascorsi tra le popolazioni colpite dal terremoto, I volontari del gruppo di protezione sociale dell'Asaps (Associazione Sostenitori Amici Polizia Stradale), che assieme al "Volontari della Sicurezza" di Sassuolo hanno trasportato e consegnato al comune di Norcia trenta tende da campo ed un paio di quintali di materiali di vario genere. Il gruppo, una decina di persone in tutto, è partito alla volta del centro Italia nella nottata di domenica con un mezzo fuoristrada dell'Asaps (messo a disposizione dalla concessionaria reggiana Land-Rover "Schiatti Class") e due furgoni In uso ai volontari sassolesi e ha raggiunto il comune di Norcia alle prime luci dell'alba. Qui sono stati presi contatti con il centro di coordinamento della protezione civile regionale, che ha messo a disposizione il quantitativo di tende (da 6 ed 8 posti ciascuna) alle famiglie residenti nelle zone periferiche del comune, che hanno deciso di rimanere nei pressi delle abitazioni. Contestualmente, presso il centro di raccolta di Norcia è stato scaricato Il materiale raccolto nel comune modenese, in particolare medicinali e presidi medici per l'assistenza alle persone malate o con problemi di mobilità, favorendo in tal modo la prosecuzione delle cure direttamente sul posto. Nel pomeriggio, invece, i volontari Asaps si sono recati a Camporeale (piccolo comune disposto nella vallata prospiciente Amatrice), dove sono state richieste altre tende da campo. Per Asaps erano presenti il consigliere nazionale Roberto Rocchi e Il responsabile del gruppo di protezione sociale Andrea Bartoli, men tre a coordinare i "Volontari della Sicurezza" era Anselmo Torelli. Tutti e tre sono poi stati ricevuti dal vice sindaco di Norcia, Pietro Luigi Altavilla, che ha espresso loro il ringraziamento per il lavoro svolto e gli aiuti trasportati. -tit_org-

Lettere - Terremoto e passerelle "obbligate"

[Posta Dai Lettori]

Terremoto e passerelle "obbligate" Da noi, quando capita un disastro, esserci vuoi dire che il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio e qualche Ministro della Repubblica si DEBBONO recare nelle zone interessate. Se il disastro è molto grave, si invoca anche la presenza del Santo Padre. Naturalmente questo complica le cose, perché bisogna trasportare loro, la scorta e tutti gli accompagnatori, poi si fermano i lavori, poi ci sono gli Immaneabili mezzi di comunicazione (perché se non ci sono TV nessuno si muove). In poche parole queste visite sono microcatastrofi nella vera catastrofe. Ma se nessuno parte polemiche a gogò, e questo è solo la punta dell'iceberg, ci sono le polemiche sulla protezione civile, sui vigili del fuoco, sui cani e sugli ospizi. Su tutto che c'entri o che non c'entri. Perché a noi piacciono le polemiche. Verificare PRIMA se le persone sono adeguate, se sono oneste, se sono efficienti loro e le strutture cui sono preposti, no, questo non ci interessa. Da sempre. A noi della partita interessa il risultato e, per chi vince, se è anche "rubato" meglio. Siamo incivili. Scrivo ascoltando la diretta sul terremoto. Quello che raccontano è "ora anche noi abbiamo i bambini si lenziosi come quello di Aleppo", oppure chiedono al primo disgraziato (letteralmente) come era il paese PRIMA del sisma. Poi si collegano persone che DOPO aver sentito il divieto di andare sulle zone del sisma sono subito partite per andare ad Amatrice, avevano sicuramente parenti, ma non è dato sapere se si erano caricati pale e faldoni di acqua minerale e coperte e... nel frattempo sentiamo dire che Zingaretti (presidente Regione Lazio) ha chiesto di lasciare libera la via Salaria per rendere più veloci i soccorsi. Già, perché c'era una folta rappresentanza di inqualificabili che erano per la strada per fare qualche selfie da caricare su Facebook, lasciarli andare avanti, sequestrargli l'auto per intralcio a pubblico servizio, questo non è dato. Poi ci sono i sapienti "avvelenati": Bertolaso dice "speriamo che ci siano ancora tende per i terremotati e noi siano state utilizzate tutti per gli immigrati". Se ci fossero ancora i soldi utilizzati per rendere "sicura" la villa di Berlusconi alla Maddalena per l'incontro del G8 (che poi si tenne all'Aquila) ci sarebbero alberghi a 5 stelle per i sopravvissuti, ma tant'è stare zitti è un'occasione che molti NON colgono. Ci sono poi i "solidali": qualcuno in internet ha lanciato l'idea di mettere a disposizione dei terremotati il jack pot del superenalotto (126 milioni), e alcuni politici si sono accodati (meglio tardi che mai); è vero quei soldi tecnicamente appartengono a chi ha giocato, si poteva fare un bel gesto, si poteva ribattere "li diamo volentieri, ma sia solo un buon esempio". No le risposte sono secche e seccate "allora perché non vendere anche il Colosseo?". Vero, ma poi lo Stato (noi) paghiamo montagne di soldi per "curare"! malati (in Italia 700.000) di gioco. Anche qui la solidarietà è munifica con un sms da 2 euro. Noi diamo buffetti al becerrume peggiore e pretendiamo pene draconiane per furti di mele. Esserci vuoi dire esserci CON la TESTA. Vuoi dire smetterla con le lacrime di coccodrillo (quelle del dopo). Prepararsi, coinvolgendo l'esercito, con esercitazioni mirate, questo mai. Simulazioni su come affrontare calamità in zone di difficile raggiungimento o per terremoto (se zone ad alto rischio sismico) o per disastri idrici. Magari servirebbe una mappatura che comprende strade, precipitazioni atmosferiche, velocità di discesa a valle dell'acqua, e poi incendi, terremoti. Insomma bisognerebbe cominciare a fare cose PRIMA degli accadimenti òà. avere POI, se accadono, un minimo di preparazione. Niente da fare. Nel dopoguerra abbiamo avuto tanti terremoti, tante alluvioni, tanti disastri ambientali e tantissime polemiche. Per il resto, buio totale. Il buio della ragione. Ma stavolta NON voglio chiudere così, perché ci sono troppe BELLE PERSONE, che si sono sbattute per salvar gente, aiutare gente, senza guardare l'orologio, il proprio vantaggio, troppe volte celebriamo questo popolo silenzioso e il giorno dopo ce li dimentichiamo, speriamo che loro non si dimentichino di noi, e GRAZIE, ancora GRAZIE e soprattutto scusateci se siamo fastidiosi, aridi e, diciamola tutta, stronzi, (Mario Ferrarà -tit_org- Lettere - Terremoto e passerelle obbligate

TERREMOTO, come e perchè

[Ivan Spelti]

TERREMOTO, come e perchè di IVAN SPELTI E 5 accaduto ancora! Dopo il recente terremoto che ha colpito la bassa modenese nel maggio del 2012 e sette anni fa L'Aquila, alle 3,36 di mercoledì 24 agosto 2016 una potente scossa del 6 grado della scala Richter (+0,3 e considerato 6,2), secca e senza preavviso, epicentro a 4-8 km, durata oltre due minuti, ha colpito il centro Italia, con danni e vittime in 3 regioni, Lazio, Umbria, Marche. Distrutti i paesi di Amatrice, Accumoli, Arquata e Pescara del Tronto. Alle 4,33 una nuova forte scossa del grado 5,4 con epicentro Norcia è stata avvertita da Rimini a Napoli. Il bilancio delle vittime è elevato: 291 morti, 300 feriti, 250 salvati, 2.500 sfollati. Bambini ed anziani, come sempre, le vittime più indifese. Altre 2.000 scosse, considerate attività sismica "piena e forte", di varia intensità sono al momento il bilancio del cosiddetto "assestamento" di questi giorni. Dopo i primi soccorsi di Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Croce Rossa, e la gara di solidarietà di tutti i volontari, sono iniziate le immancabili polemiche che sempre accompagnano gli eventi luttuosi, durante la raccolta dei corpi e a macerie ancora fumanti. L'impegno di tutti può essere condensato nelle parole del cronista "piangiamo i morti ma siamo orgogliosi dei vivi". Geologi e ingegneri sismici parlano di mancata prevenzione, di assenza o lacunosità delle normative antisismiche, mancati stanziamenti, inviti a prendere seriamente in considerazione la inquietante e precisa mappa sismica del paese che prevede metà della nostra popolazione in zone di pericolo sismico. Visibilità mediatica alle stelle, talk-show, interviste, tavole rotonde, da cui traspare una costante: "l'avevamo detto". Lasciamo al cronista il suo lavoro. PERCHÉ AVVIENE UN TERREMOTO? I terremoti (*terrae motus*), o sismi o scosse telluriche, sono vibrazioni o assestamenti improvvisi della crosta terrestre prodotti da spostamenti di masse rocciose del sottosuolo ad opera di forze interne che liberano energia sotto forma di onde sismiche, che si propagano dall'interno della crosta alla superficie. Le faglie costituiscono i confini tra due placche tettoniche in lento e costante movimento: lo "sfregamento" di queste ultime produce il sisma. Ogni giorno sulla Terra vi sono migliaia di terremoti, la maggior parte dei quali è minimamente percepita, con durata delle scosse di pochi secondi. E' la prova che la Terra è dinamica e costantemente viva sismicamente. Le prime onde sismiche che giungono ai sismografi sono onde (primarie), longitudinali e di compressione, che attraversano ogni tipo di materia, solida, liquida, gassosa, alla velocità di 4-8 km/s. Seguono le onde (secondarie), più lente, che si propagano solo nei solidi. Ma è la combinazione di onde S, chiamate onde superficiali (R e L), quella che provoca i maggiori danni sulla superficie terrestre. Nel caso specifico, questo terremoto rappresenta uno "stiramento" dell'Appennino avvenuto con un processo di estensione da est a ovest; una faglia estensionale di 25 km, simile a quella di altri terremoti recenti (L'Aquila, Colfiorito). L'energia liberata in un terremoto (come grandezza fisica), chiamata magnitudo, si misura con la scala Richter, mentre l'intensità del terremoto, come effetto distruttivo sulle cose e persone in superficie, si misura con la scala Mercalli. Le due scale non sono in relazione: un terremoto di scala Richter 6 in un deserto ha un'intensità Mercalli minore di uno di scala Richter inferiore in zona densamente abitata. OUAL È LA SITUAZIONE ITALIANA A DETTA DEGLI ESPERTI? L'80% dei fabbricati nelle zone considerate ad alto rischio (vd. mappa) crollerebbe, compresi scuole, ospedali, caserme, prefetture. Il nostro enorme patrimonio edilizio, compresi monumenti e chiese, è vecchio. Dal 1981, dopo l'Irpinia, sono state introdotte le norme antisismiche per le costruzioni. Da allora le norme vengono riviste al rialzo, sisma dopo sisma, in modo che il nuovo è sicuro. Ma cosa dire del vecchio? Ben il 50% delle nostre scuole è stato costruito prima del 1981 e si continuano a fare studi di "vulnerabilità" sulle vecchie costruzioni, rimandando le opere di consolidamento e di ristrutturazione radicale. Siamo, insieme a Grecia e Turchia, il paese sismicamente più insicuro. Non mancano litanie sui finanziamenti per la prevenzione, fatti magari dopo i sismi con costi che lievitano anche del 300%. Non esiste una mappa seria dei fabbricati pubblici a rischio. I geologi da anni invocano un "libretto dei fabbricati" che la politica, dicono, dilaziona. Per loro, la cultura dell'attuale prevenzione è

ancora pari a zero. Giustamente i geologi vanno giù pesante, dicendo che ogni 5 anni, media, c'è un sisma che colpisce la dorsale appenninica e l'Italia di fatto è arretrata come il medio-oriente, poiché il terremoto di qualche giorno fa non avrebbe prodotto vittime e crolli in un paese avanzato (si citano il Giappone e la California). Un terremoto di magnitudo 6 non può e non deve fare crollare un ospedale come è avvenuto ad Amatrice. E non si può prendere la scusa che i paesini sono antichi e crollano per forza: non è che gli antichi non sapessero costruire bene. Le armature in ferro e legno dei Borboni sono ancora attuali! Si ribadisce che i forti investimenti in prevenzione sono la priorità del nostro paese e la fatalità non può essere accampata come scusa per l'inerzia politica su un territorio a forte rischio come l'Appennino. POSSIAMO PREVEDERE I TERREMOTI? No, è impossibile conoscere in anticipo dove avverrà e quale intensità avrà. Con buona pace degli ancestrali indicatori di derivazione cinese, costituiti da galline e maiali. Tutto ciò che si può fare è prevederne l'evoluzione, analizzandone le statistiche e la loro storicizzazione. Ci sono, è vero, indicatori importanti, come le intensificazioni di emissioni di gas radon in prossimità dell'evento sismico, lo studio energetico delle microsismicità del territorio, le tempeste magnetiche, la variazione delle falde acquifere, la deformazione crostale: vanno poi messi a sistema tutti gli indicatori possibili. La sismologia è una scienza giovane, del '700; molto più della meteorologia, e il sismografo, che registra e documenta l'evento, è l'invenzione del benedettino Padre Bina, dopo il semplice sismoscopio cinese che era costituito dal monitoraggio di un secchio pieno d'acqua. COSA FARE NELL'IMMEDIATO? Il governo ha appena stanziato 50 milioni di euro per i primi interventi immediati. Mentre attendiamo altri stanziamenti, la pletora delle proposte è ampia: il jackpot del superenalotto, le offerte con vari IBAN che resteranno congelati in banca per anni, due euro con SMS, generi di prima necessità e le generosità più diverse. Possiamo valutare una disponibilità a breve di oltre 200 milioni. Le persone colpite, in gran parte "montanari", come i friulani a suo tempo, sono capaci, caparbi, solidali e abituati ad una vita disagiata. Renzi: "diteci come volete essere aiutati, non possiamo decidere tutto da Roma". Posso avanzare una semplice proposta? Perché non dare loro aiuti diretti e immediati, coinvolgendoli in prima persona. Mettiamo insieme i soldi, diamo 80-100.000 euro forfettari a ciascuna famiglia colpita perché si ricostruisca la casa. Un gruppo di 20 geometri e 20 ingegneri per ogni zona colpita bastano per valutare, convalidare e dar corso ai progetti edilizi. Almeno 2.000 famiglie ne usufruirebbero. Ogni persona sopporterebbe disagi, vista della risoluzione a breve del problema! Troppo semplice? Forse. Ma questo è un paese che complica tutto, dove i distinguo e i palleggiamenti di responsabilità sono la norma, insieme all'esegesi di leggi che devono essere promulgate complicate per venire interpretate anche da terzi che fanno le parcelle. Perciò non illudiamoci. Il rischio è di finire ancora una volta a tende, roulottes e campi, dopo avere ascoltato l'ormai famosa frase "non vilasceremo soli". Auguriamoci che dopo le lacrime e le promesse giungano finalmente dei fatti concreti. non percepita percezione crescente reazioni di paura, caduta di oggetti, senza danni i danni lievi crolli e distruzione di una percentuale crescente di edifici { { { storicamente mai raggiunto I II HI IVVI VII Vili IX x XI XII 1.5 2,5 3 3,5 4, 5 5 5, 5 6 7 7,5 8 8. 5 - 9 Schema di un TERREMOTO di AiHw.'- Fronte Superficie ñá - tit_org-

DAI LETTORI

Una poesia ricordando il sisma

[Patrizia Papili]

DAI LETTORI UNA POESIA RICORDANDO IL SISMA Da una lettrice riceviamo e volentieri pubblichiamo questa poesia. Terremoto 24-08-2016 E d'azzurro il mio cielo con un arcobaleno d'oro bianca la notte e rosa il sonno leggero rosso il respiro e il sole quando splende il mare ha le vele al vento che soffia sincero. Non può il terremoto distruggere le case e i giardini dove i bambini giocano sereni. Non più pace fra le sacre stanze per chi dorme con fragili speranze non più sorrisi fra le macene dove giace l'amico dell'infanzia la tenerezza di un uomo l'abbraccio di una madre che tutto protegge. L'orco passa e se ne va lasciando morte e il dolore si ferma ad ogni uscio intimando il chi va là. Lacrime e sangue resteranno a lungo in cuori impietriti dalla paura nella notte che ormai è oscura il dolore avanza e dilaga imperterrito contro un diabolico nemico. Patrizia Papili (Ancona) -tit_org-

di ANDREA BRUSA

Noi Anconetani - Terremoto, errori di sempre

[Andrea Brusa]

Noi Anconetani di ANDREA BRUSA Terremoto, errori di sempre UN SISMA di magnitudo 6.0, pari a quello che nel 2009 devastò la città dell'Aquila, ha colpito un'area assai vasta compresa tra Lazio, Marche ed Umbria, provocando danni ingenti alle abitazioni e, purtroppo, alle persone. In particolare un intero paese, Amatrice, è stato raso al suolo e si scava sotto le macerie per recuperare le vittime e salvare i superstiti. Questa ennesima calanuta "naturale" conferma, casomai ce ne fosse ancora bisogno, che il territorio appenninico dell'Italia centro-meridionale denota un elevatissimo rischio di sismicità, pari ai livelli del Giappone, giusto per intenderci. La frequenza e la pericolosità dei fenomeni tellurici che si verificano, forniscono la prova più tangibile ed inequivocabile. Per cui occorre un grado di preparazione tecnologica, di educazione preventiva civile (a cominciare dalle istituzioni scolastiche), di politica seria in chiave antisismica, che evidentemente non è stato ancora raggiunto nel nostro Paese, malgrado le disastrose esperienze del passato. Sarebbe Ã di attrezzarsi in modo adeguato, come avviene da tempo in Giappone. In Italia non si è appreso nessun insegnamento dalla storia. Ora è il momento del dolore, della rabbia, della solidarietà morale e materiale, ma dovrà pur venire il momento dell'assunzione di responsabilità e di scelte politiche serie. Lucio Garofalo ***** La natura continua a darci lezioni durissime eppure continuiamo a non riuscire a imparare da queste e si prosegue con gli stessi errori di sempre. Oggi è il tempo dei mea culpa e delle promesse che non succederà mai più: ma quanto durerà? Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a il Resto del Carlino via Astagno 3 - 60100 ANCONA Tel. 07172078711 - Fax. 071 / 2078717 @ E-mail: ñëýiàñà.àïñïiàî ñãã ãþëé -tit_org-

TERREMOTO PEZZI DI CORNICIONE IN VIA FLAMINIA: LAVORI AL VIA. MARCIAPIEDE IMBRACATO
Crolli all'ex Bedetti, il Comune pagherà il conto*[Redazione]*

TERREMOTO PEZZI DI CORNICIONE IN VIA FLAMINIA; LAVORI AL VIA. MARCIAPIEDE IMBRACATO Crolli all'ex Bedetti, il Comune pagherà il conto -FALCONARA SARÀ il Comune a dover anticipare le spese per la messa in sicurezza del cornicione di via Flaminia, nello stabile dell'ex Caffè Bedetti, dopo il distacco di calcinacci avvenuto lunedì mattina. Già da lunedì pomeriggio una ditta specializzata, chiamata dall'amministrazione comunale, ha cominciato ad allestire ponteggi lungo il tratto di marciapiede interessato, una protezione per i pedoni che rischierebbero di essere colpiti da pezzi di cornicione ancora pericolanti. La riparazione del tetto è una spesa condominiale e poiché una buona parte della palazzina è di proprietà della Immobiliare Bedetti, dichiarata fallita nell'aprile scorso, sarà il curatore fallimentare a dover rim borsare al Comune le spese sostenute, che sono state giudicate urgenti. Attualmente la curatela fallimentare non ha disponibilità di fondi e l'amministrazione comunale, che aveva già anticipato 3 Ornila euro per la bonifica dell'edificio dall'amianto, dovrà attendere la vendita degli immobili per sperare di recuperare quanto speso. Per il momento è stato consegnato in tribunale l'inventario dei beni, poi saranno i giudici a dover stabilire tempi e modalità di eventuali aste. Ieri in serata il Comune non aveva ancora quantificato i costi per l'allestimento dei ponteggi: trattandosi di un intervento urgente, non sono stati chiesti preventivi e l'azienda è intervenuta su chiamata diretta. PERICOLOSO L'impalcatura montata in via Flaminia -tit_org- Crolli all'ex Bedetti, il Comune pagherà il conto

Cedi marche in aiuto ai terremotati

[Redazione]

CEDI MARCHE!N AIUTO A! TERREMOTATI CEDI MARCHE c'è per sostenere le popolazioni delle zone colpite dal terremoto e dare loro un contributo concreto realizzando un'iniziativa di raccolta e consegna di beni di prima necessità, a nome di tutto il gruppo Sì con tè. In collaborazione con il responsabile regionale della Protezione civile, la cooperativa ha selezionato materiale utile per fornire circa 20mila coperti e prodotti alimentari prioritari per assicurare un pasto alle vittime del sisma. -tit_org-

MONTE SAN VITO PERICOLO CROLLI IN CENTRO, LA PRO LOCO: NON POSSIAMO SNATURARLA
Terremoto e fiera della birra annullata, sale la polemica

[Redazione]

PERICOLO CROLLI IN CENTRO, LA PRO LOCO: NON POSSIAMO SNATURARLA - SAN VITO FIERA della birra annullata dall'ordinanza del sindaco di Monte San Vito in cui si legge che un'ulteriore attività sismica potrebbe generare il collasso delle strutture già lesionate, come la torre campanaria della Collegiata San Pietro Apostolo e Palazzo Malatesta, sede municipale, protestano monsanvitesi ed estimatori della quattro giorni dedicati alla 'bionda', kermesse che sarebbe dovuta partire domani. A rispondere a proteste e dubbi è l'associazione Pro Loco monsanvitese che organizza l'iniziativa: Ci chiedono perché la Fiera della birra non sia stata spostata in un'altra location. La Fiera nasce nel centro storico di Monte San Vito, negli anni è cresciuta ed ha affermato il suo successo grazie alle sue peculiarità. Spostarla le farebbe perdere il fascino che la caratterizza e la contraddistingue dalle innumerevoli feste della birra che ci sono in giro. Non crediamo - concludono gli organizzatori - sia giusto snaturarla. La fiera della birra - ha spiegato il sindaco Sabrina Sartini - è un evento fiore all'occhiello di questo territorio. Ogni anno richiama tantissime persone e in questa situazione di fragilità e possibile rischio, in mancanza delle ulteriori verifiche che verranno fatte nei prossimi giorni, non si è potuto fare altrimenti. Del resto questa festa è caratteristica anche per la location quindi anche da quanto comunicato dalla Pro Loco, non si svolgerààltra sede. Je a -tit_org-

Materna danneggiata dal terremoto Trasferimento: corsa contro il tempo

Fabriano: oltre 100 bambini all'ex Fermi. I lavori entro il 15 settembre

[Alessandro Di Marco]

Materna danneggiata dal terremoto Trasferimento: corsa contro il tempo: oltre 100 bambini a Fermi. I lavori entro il 15 settembre - FABRIANO AL LAVORO senza sosta in Comune perché sin dal 15 settembre i 115 bambini della scuola materna da tre a sei anni della sede di via don Petruio inizino la stagione scolastica in una nuova location. Dopo l'ordinanza di inagibilità dello stabile, il sindaco Giancarlo Sagranello ha preannunciato che trasferirà i bimbi al pianterreno della scuola Fermi, ex sede del Tribunale, e punta a farlo per il primo giorno di scuola. Nei prossimi giorni - spiega il Comune - il progetto sarà approvato dagli enti preposti e finanziato. I lavori alla Fermi riguarderanno la modifica di bagni e servizi igienici per renderli adatti ai bambini e la realizzazione aree per i pasti. Una corsa contro il tempo che dovrebbe dunque andare a buon fine e che in queste ore vede in azione per sopralluoghi i tecnici comunali e quelli dell'Asur. Continua a crescere, invece, il numero delle richieste di verifica agli edifici privati arrivati nella sola Fabriano a ben 294. Finora - comunica il sindaco - un centinaio ne sono già stati effettuati. Chiediamo ai fabrianesi di non chiamare per piccole lesioni per evitare di ingolfare la macchina dei sopralluoghi ritardando gli interventi su chi ha subito danni sostanziali. Intanto, in attesa della gara di solidarietà per vittime e feriti del terremoto è entrata nel vivo con una lunga serie di iniziative. I lavoratori della Whirlpool insieme a sindacati e ai vertici dell'azienda hanno avviato una raccolta fondi chiedendo - si legge in una nota di Fiom e Uilm - ad ogni dipendente di devolvere un'ora di lavoro in solidarietà. Ieri pomeriggio le associazioni culturali, politiche e di volontariato si sono incontrate per dare vita ad un evento di piazza sullo stile di quanto avvenuto in passato per i terremotati dell'Emilia. Varato in municipio il progetto 'Adotta un Comune' tra quelli maggiormente presi di mira dalle scosse inviando operatori tecnici sul posto e dando il via ad una raccolta fondi per l'acquisto di un bene durevole. Anche il vescovo Stefano Russo, peraltro originario di Ascoli Piceno, scende in campo per chiedere di fare bene il bene. Invito tutti - è il suo messaggio - a fare riferimento alla Caritas, anche chi vuole operare come volontario iscrivendo alla lista delle persone e delle disponibilità che stiamo allestendo. Alessandro Di Marco WHIRPOOL Un'ora di lavoro verrà devoluta alle vittime del sisma LA NUOVA LOCATION L'ex scuola Fermi, già sede del tribunale Fabriano [iti - tit_org -](#)

BENEFICENZA CICCONI MASSI: OFFERTE ANONIME PER I TERREMOTATI**Fuochi solidali, obiettivo 10mila euro***[Redazione]*

BENEFICENZA CICCONI MASSI: OFFERTE ANONIME PER I TERREMOTATI Fuochi solidali, obiettivo 10mila euro - SENIGALLIA. I fuochi d'artificio, l'obiettivo minimo è 10 mila euro. Fissata la data, lo spettacolo pirotecnico sul mare si terrà sabato 7 settembre. Lo scorso 24 agosto, all'indomani del terremoto, l'evento era stato annullato. Il sindaco ha deciso di recuperare la serata trasformandola in un evento benefico: il ricavato sarà devoluto alle zone colpite dal sisma. A partecipare saranno tutte le associazioni di categoria e le associazioni di volontariato, tutte le imprese, anche i balneari, saranno coinvolti - spiega Giacomo Cicconi Massi, segretario di Confartigianato - Ad ognuno verrà consegnata una busta bianca che resterà anonima. Dentro sarà messa l'offerta. Le buste verranno ritirate il giorno successivo da alcuni volontari. OGNI IMPRESA si potrà organizzare autonomamente: Non sono state stabilite offerte, ognuno potrà devolvere quanto vorrà prosegue Cicconi Massi - L'obiettivo minimo che il Comune si è prefissato è 10 mila euro. Anche i cittadini ed i turisti potranno versare il proprio contributo in delle teche che verranno disposte negli accessi principali al lungomare ed alla spiaggia. Teche sigillate sorvegliate dai volontari della Protezione Civile, che verranno consegnate al termine della serata. Sarà una serata di solidarietà spiega il sindaco Maurizio Mangialardi - durante la quale tutti i cittadini e le migliaia di visitatori provenienti da altri territori potranno sostenere con una piccola donazione le popolazioni del centro Italia duramente colpite dal terremoto. Sono certo che, come sempre, Senigallia e il territorio sapranno dare grande prova di sensibilità per alleviare almeno un po' le sofferenze delle comunità vittime di questa immane tragedia. GLI ORGANIZZATORI ed il sindaco in primis auspicano che, a partecipare con un contributo, sarà anche la ditta che fornisce i fuochi per lo spettacolo pirotecnico. I fuochi sono un pretesto per effettuare una raccolta in una serata che da sempre porta in città tantissima gente - conclude Cicconi Massi - In caso di maltempo, la serata verrà rinviata al giorno successivo. Intanto durante la maratona solidale di domenica scorsa, organizzata da La Città Futura presso il Centro Sociale di Sant'Angelo, sono stati raccolti 3211 euro. I partecipanti sono stati 242. -tit_org-

SOCCORSO IL PRIMARIO MASSIMO LORIA FA IL PUNTO

Non solo i terremotati in corsia Attacchi di panico e problemi cardiaci a raffica

[L.c.]

SOCCORSO IL PRIMARIO MASSIMO LORIA FA IL PUNTO ANCORA due persone ricoverate all'unità operativa di pronto soccorso e medicina d'urgenza del Mazzoni e due al reparto di ortopedia. I feriti dal terremoto stanno lasciando pian piano l'ospedale. Ancora degente anche Massimiliano Piermarini, il papa della piccola Marisol (la più giovane vittima di questo terremoto). Il direttore della medicina d'urgenza Massimo Loria, immediatamente dopo la prima scossa del sisma, ha diretto l'emergenza all'interno del nosocomio ascolano, e ora racconta di come oltre ai novanta accessi legati al terremoto, molti sono stati gli ascolani che si sono recati al pronto soccorso durante quella terribile notte. Insieme ai traumatizzati più o meno gravi - dice - sono arrivate in pronto soccorso anche persone, soprattutto ascolani, senza lesioni dirette del terremoto, ma con patologie ad esso correlabili. Oltre agli inevitabili attacchi di panico, due uomini hanno avuto una sindrome coronarica acuta. Nei giorni successivi, poi, ai pazienti con lutti è stato fornito un supporto psicologico quotidiano. Ricordando quella drammatica notte Loria racconta: Quando non è una richiesta di prestazioni che eccede largamente la capacità di risposta della struttura in condizioni ordinarie, scatta il piano massiccio. Da noi è scattato mercoledì alle 4. Subito dopo la prima scossa, senza essere stati chiamati, sono arrivati tutti i medici e molti infermieri del pronto soccorso ai quali sono stati subito assegnati compiti e spazi operativi. Per prima cosa abbiamo liberato i letti del reparto di medicina d'urgenza. Sono state rastrellate le barelle dai reparti e dislocate nella camera calda dove poi sarebbero arrivate le ambulanze. Sono state preparate le sale del pronto soccorso, l'aula magna è stata liberata dai sedili e la palestra della fisioterapia è stata attrezzata con materiali di medicazioni per gestire i codici verdi. Quindi è stato allertato il servizio di radiologia ed è stata verificata la presenza di sangue sieronegativo. Le. -tit_org-

Due chiese danneggiate, ma le scuole sono sicure

[Angelica Malvatani]

Calcinaro: Trasferiti gli utenti della Bottega delle Idee di ANGELICA MALVATANI ANCHE FERMO comincia a contare i danni del terremoto, continui i sopralluoghi sugli edifici pubblici e anche su quelli privati per capire che cosa è successo dopo il grande sisma e cosa sta accadendo con lo sciame sismico dei giorni successivi. Oltre agli edifici di culto, ci sono problemi nella chiesa della Misericordia, di San Pietro e per il Carmine che ha già un tetto in sofferenza, la situazione più seria è quella che si registra nello stabile che ospita il centro socio riabilitativo La bottega delle idee, in via del Bastione, 16 utenti che sono già stati trasferiti a Montepacini dove si è tenuto fino a poche settimane fa il centro estivo per disabili. Si troverà poi una soluzione provvisoria, aspettando i primi di ottobre quando la bottega delle idee troverà spazio al Montessori che nel frattempo avrà completato il trasloco nella nuova struttura di San Claudio. IL MONITORAGGIO non si ferma, sottolinea il sindaco Paolo Calcinaro, dopo i continui sopralluoghi abbiamo trovato questa forte criticità per una struttura che avevamo già in programma di consolidare. Era già sotto osservazione. Anche il servizio sollievo per il disagio mentale che pure si teneva in quel contesto dovrà trovare per il momento altra sistemazione, si tratta di un progetto che appartiene all'ambito sociale e dunque sarà proprio l'ambito a trovare una diversa soluzione, tra Montegranaro e Porto Sant'Elpidio. Racconta ancora il sindaco: Con l'assessore Luciani e il dirigente Paccapelo abbiamo vissuto per 48 ore dentro la sala della protezione civile dove sono arrivati tutti i reparti del comune, della protezione civile abbiamo parlato molto, spendo un particolare elogio all'ufficio tecnico. Fin dalle prime ore dopo il terremoto quando era ancora notte i nostri funzionari erano in giro sulle strutture più sensibili ospedale e di ricovero e poi sulle scuole fino all'edilizia privata dove si continua il monitoraggio. Abbiamo avuto grande collaborazione dei cittadini che hanno capito la difficoltà del momento e dosato l'allarmismo. Oggi le dirigenti scolastiche saranno in comune per programmare il rientro a scuola e proprio le scuole sono sotto osservazione speciale, come sottolinea proprio l'assessore Luciani: Per ora l'ipotesi di difficoltà degli edifici scolastici è del tutto scongiurata, stiamo procedendo anche con le ultime manutenzioni, nelle scuole si lavora in ogni caso. Nei dieci giorni precedenti all'inizio si procederà ad un nuovo controllo complessivo di tutte le strutture per garantire una nuova sicurezza. Oggi non ci sono condizioni tali da ritenere necessario prendere provvedimenti, nemmeno parziali, per l'accesso agli immobili. Abbiamo fatto i controlli, ne faremo ancora altri prima dell'inizio delle lezioni LA IL SINDACO DI AMANDOLA ADOLFO MARINANGELI TEME CHE LA REGIONE VOGLIA SMANTELLARE IL PRESIDIO SANITARIO DEL SUO PAESE IN STRADA UN CENTINAIO DI CITTADINI HANNO RISPOSTO ALL'APPELLO DEL LORO SINDACO E HANNO INSCENATO UN PRESIDIO ALL'OSPEDALE -tit_org-

PORTO SANT'ELPIDIO SFILATA CON OLTRE CENTO VETTURE Un successo per le auto d'epoca in città

[Roberto Cicchinè]

SFILATA CON OLTRE CENTO VETTURE Un successo per le auto d'epoca in città ORGANIZZATO dagli Amici appassionati di Auto d'Epoca in collaborazione con la Manovella del Fermano e con l'alto patrocinio del Comune di Sant'Elpidio a Mare, assessorato Sport e Turismo, domenica scorsa a Sant'Elpidio a Mare è andata in scena la 4 Passeggiata d'auto d'Epoca e Fiat 500, alla scoperta del territorio di Sant'Elpidio a Mare. Oltre 100 vetture hanno partecipato a questo raduno che si è aperto con il ritrovo nella frazione Castellano per l'iscrizione e la colazione poi, le autovetture si sono mosse, per la gioia dei tanti presenti per le vie del centro storico per arrivare successivamente presso la concessionaria Cerretani Car per un aperitivo offerto in collaborazione con il Birrificio DueP. Di Monte Urano. La marcia è ripresa dopo che tutti si sono lautamente rifocillati ed è proseguita sul percorso stabilito con un giro turistico da Sant'Elpidio fino a P.S.Elpidio prima di raggiungere di nuovo Castellano dove è andata in scena il conviviale presso il Ristorante La Meridiana dove ci sono state anche le premiazioni a tutti i partecipanti. All'interno del pranzo c'è stata anche una lotteria dove il ricavato è stato devoluto alla Croce Azzurra di Sant'Elpidio a Mare e alle popolazioni che hanno subito il terremoto nei giorni scorsi. Insomma, una bella giornata nel nome dell'amicizia e passione dei motori e perché no, anche per stare insieme e trascorrere un momento di cordialità. Roberto Cicchine - tit_org- Un successo per le autoepoca in città

SANT'ELPIDIO A MARE VERSO LE ELEZIONI

Terrenzi alla ricerca del bis, è lui il candidato del Pd

Il segretario Alessandrini: Allarghiamo la coalizione

[Marisa Colibazzi]

A VERSO LE ELEZIONI Terrenzi alla ricerca del bis. è lui il candidato del Pd Il segretario Alessandrini: Allarghiamo la coalizione SI SPENGONO le luci della Festa dell'Unità e si accendono quelle della campagna elettorale alla quale, con una sorta di coup de theatre, il segretario locale del Pd, Fabiano Alessandrini ha dato il via dicendo: L'indicazione è chiara: questa maggioranza andrà avanti coimpatta con Alessio Terrenzi. Ci allargheremo ancora di più perché ci sono altre forze che si stanno organizzando a sostegno di questa candidatura. Non daremo nessun vantaggio a chi è finito, o è voluto finire dall'altra parte (ogni riferimento al gruppo dei lattanziani, ex forza di maggioranza, era puramente voluto anche se non sono mai stati nominati, ndr) nel fare ipotesi o illazioni su chi sarà il candidato sindaco: Alessio Terrenzi è confermato, il Pd farà la sua parte, la Pd (Partecipazione Democratica) farà la sua, altri veranno. L'APPLAUSO è scattato sponta- I: neo tra i numerosi presenti all'ultima serata della festa dell'Unità, nel piazzale del bocciodromo. Fino a quel momento, era stato Alessandrini, il padrone di casa, a gestire l'incontro, illustrando le opere pubbliche realizzate dall'amministrazione Terrenzi, con una dimestichezza e una padronanza tali che neanche sembrava che il Pd avesse lasciato il ruolo di minoranza neanche due anni fa, per salire sul carro dei governanti, assumendone in pieno la guida. Le opere pubbliche che scorrevano sullo schermo erano strade finalmente asfaltate, la nuova casa di riposo, la nuova sede della Croce Azzurra e della protezione Civile, l'ex ospedale per il quale è in corso la riconversione, la nuova pavimentazione del centro storico. Mancavano il teatro 'Cicconi' che potrebbe riaprire entro la fine dell'anno; la civica pinacoteca che, terminati i lavori, entro fine mese potrà tornare ad ospitare il polittico di Vitto- re Crivelli. L'opera è stata riconsegnata una settimana fa e, al momento, resta 'parcheeggiata' e accuratamente imballata in una stanza della pinacoteca, in attesa che il supporto che dovrà reggerla venga rafforzato, così come chiesto dalla Soprintendenza, per motivi di sicurezza, dopo il terremoto dei giorni scorsi. Il tempo di salutare e ringraziare quanti hanno partecipato alla festa dell'Unità, di dire 'grazie' ai consiglieri comunali del Pd che si avviano alla scadenza del mandato e poi Alessandrini ha dato appuntamento a tutti prima al referendum costituzione dove votare 'sì' e poi alla campagna elettorale. Marisa Colibazzi L'INCORONAZIONE Dopo l'annuncio il sindaco acclamato alla Festa dell'Unità LA SFIDA Il sindaco di Sant'Elpidio a Mare Alessio Terrenzi. Sarà ancora lui il candidato della coalizione di centrosinistra -tit_org-

MONTE URANO L'ASSESSORE GIACOMOZZI: SERVE CULTURA DELLA PREVENZIONE
Tanti controlli, ma nessun allarme

[Roberto Cruciani]

MONTE URANO L'ASSESSORE GIACOMOZZI: SERVE CULTURA DELLA PREVENZIONEb) CONTROLLI immediati alle strutture ma nessun allarme particolare a Monte Urano. Si è messa subito in opera l'amministrazione comunale per effettuare controlli come sottolinea l'Assessore ai Lavori Pubblici Federico Giacomozzi: Sugli edifici stiamo provvedendo ad un controllo visivo, sempre seguendo le direttive che arrivano dall'alto. Da considerare pure che Asilo Nido, Scuola Materna e, grazie ai lavori di questa estate, anche la Scuola Elementare sono tutti edifici adeguati sismicamente ovvero con il massimo livello di sicurezza che si conosce attualmente. Unica situazione da monitorare la Chiesa di Sant'Isidoro di proprietà comunale che da tempo comunque vive in condizioni precarie e in stato di abbandono: L'intervento che stiamo facendo in questi giorni - continua Giacomozzi - è per mettere meglio in sicurezza Via Stadio dove insiste la Chiesa a ciglio strada. Situazione ampiamente sotto controllo dunque ma in generale l'evento terremoto spinge ad una ulteriore riflessione il giovane Assessore, sull'emergenza terremotogenerale: Subito si sta aprendo un dibattito sulla resistenza ai terremoti degli edifici italiani e sulla ricostruzione. E' estremamente positivo che si aprano confronti e riflessioni: in mezzo a questo problema non impossibile da risolvere, ma sicuramente difficilissimo da affrontare, vi sono molte variabili da gestire ed organizzare e questa triste vicenda può essere un'occasione per capire le scelte da intraprendere. È un lavoro che interessa sicuramente noi Amministratori che siamo moralmente obbligati a guardare verso il futuro, ma diventa necessariamente un dibattito politico e culturale al quale devono partecipare i cittadini. Occorre una maggiore cultura della prevenzione per conservare ciò che è bello: è un lavoro lungo, costa fatica ma va fatto. Roberto Cruciani -tit_org-

MONTELPARO

Il sindaco Screpanti: Lavoriamo per la sicurezza

[Paola Pieragostini]

HONTEI.PARO sindaco Screpanti: Lavoriamo per la sicurezza AVERE SALVA la vita è sempre la priorità e siamo fortunati ad avere un tetto. Ma resta la conta dei danni e la necessità di mettere in sicurezza il paese. Esordisce così Marino Screpanti, sindaco di Montelparo, dove il terremoto, costringe a censire un lungo elenco di danneggiamenti a strutture pubbliche e Chiese. Sono infatti state chiuse con ordinanza del sindaco le Chiese di San Gregorio e Santa Maria Novella per danni strutturali che hanno causato un rigonfiamento delle pareti di facciata che rischiano di crollare, tanto da costringere il sindaco a transennare le strade adiacenti per motivi di sicurezza. Danni anche al Palazzo comunale (che mantiene la sua ordinaria attività) e all'Ostello della gioventù, per il HONTELPARO il sindaco Screpanti: Lavoriamo per la sicurezza quale non è stata emessa ordinanza di sgombrò ma che è stato chiuso a garanzia di incolumità degli ospiti. Danni, fortunatamente lievi, ha riportato anche la struttura dell'istituto Mancinelli e della residenza per anziani. Chiuso (a scopi precauzionali) anche il museo adiacente la Chiesa di San Michele dove sono in corso lavori di ristrutturazione. Subito dopo la prima scossa della notte tra martedì e mercoledì - racconta il sindaco - mi sono precipitato al Mancinelli con il pensiero rivolto ai ragazzi. Fortunatamente la struttura non ha riportato gravi danni e gli operatori sono stati ottimi professionisti nel non creare condizioni di panico. Ora -prosegue - stiamo procedendo alle verifiche statiche di edifici pubblici e alle richieste dei privati. Una delle urgenze è rappresentata dalle facciate delle Chiese che costituiscono un pericolo. Sappiamo bene che la priorità è per chi è stato maggiormente colpito dal sism cui va tutta la solidarietà personale e della comunità che rappresento, ma Montelparo trova di fronte a tante problematiche che chiedono tempestività di interventi. Paola Pieragostini -tit_org-

MONTEGIORGIO

Cento quintali di aiuti raccolti dalla `Ragnatela`

[Redazione]

Cento quintali di aiuti raccolti dalla Ragnatela9 I GIOVANI volontari del Centro sociale La Ragnatela di Piane di Montegiorgio, hanno smistato in meno di una settimana oltre 100 quintali di materiale andato a rifornire le popolazioni colpite dal terremoto. I paesi a cui sono stati inviate le merci, sono stati principalmente Arquata del Tronto e Pescara del Tronto per l'ascolano e Montefortino e Amandola per il Fermano. I ragazzi del centro sociale La Ragnatela (nella foto insieme ai volontari della Protezione civile di Falerone), già venerdì scorso si sono immediatamente adoperati per attrezzare a Piane di Montegiorgio un centro di smistamento del materiale umanitario giunto dalle città delle Marche e del nord Italia: generi alimentari di prima necessità, sapone, carta igienica, indumenti, coperte e persino giochi per i bambini. In pochi giorni hanno accatastato, sfruttando anche la palestra di Piane di Monte giorgio, i vari pacchi per diversificare la mercé predisporre secondo le direttive della protezione civile le varie spedizioni da consegnare ai paesi più colpiti. In poco più di 5 giorni, sono giunti a Montegiorgio, spacchettati e spediti ai vari paesi oltre 100 quintali di materiale che ha contribuito a portare un po' di sollievo alle popolazioni. -tit_org- Cento quintali di aiuti raccolti dalla Ragnatela

L'ESPERTO DI TERREMOTI L'INGEGNER MEZZADRI

Intervista a Giuliano Mezzadri - Laggiù case con solai deboli Da noi la situazione è diversa

[Redazione]

L'ESPERTO DI TERREMOTI L'INGEGNER MEZZADRI Laggiù case con solai deboli Da noi la situazione è diversa IL SISMA di Amatrice ha riaperto nei ferraresi una vecchia ferita. Una situazione drammatica, che ha shockato i cittadini, ma non gli esperti del settore come l'ingegnere Giuliano Mezzadri che con le conseguenze del terremoto del 2012 ci lavora tutti i giorni. Ingegnere, cosa pensa del sisma del Centro Italia? Comprendo l'apprensione dei cittadini di Ferrara, ma il quadro generale è molto più complesso di quanto sembri. La distruzione che c'è stata in quei paesi è dovuta a cause precise che qui da noi non ci sono: le costruzioni crollate erano in pietrame e con solai deboli, il sisma è avvenuto a livello molto superficiale e si è propagato grazie allo strato roccioso del sottosuolo, mentre qui abbiamo una sorta di cuscinetto d'argilla. Ma le case a Ferrara sono sicure? Va specificato che il 99% degli edifici sono stati costruiti prima del 2008, ovvero quando ancora la norma sul fattore antisismico non esisteva, ma le nostre case hanno i mattoni e non il pietrame come quelle del Centro Italia, quindi sono già più sicure. Si può, comunque, costruire ex novo seguendo queste norme, oppure intervenire sull'esistente. Però le cose cambiano di parecchio. In che senso? Cambiano i costi, in primis. Perché gli interventi di miglioramento e adeguamento (che sono diversi tra loro e che comunque non sono obbligatori) hanno dei prezzi variabili: intervenire su un edificio in zona 1 (la più pericolosa, noi siamo in zona 3) costa quasi come ricostruire tutto ex novo. Al contrario, un intervento in un'abitazione in zona 4 può arrivare a 300-400 euro al metro quadro. Poi tutto cambia anche in base ai materiali e al tipo di struttura in questione. Meglio una casa regolare, dunque? Se la casa è regolare, quindi quadrata o rettangolare, con stanze non troppo grandi basta in buona sostanza arricchire la parte strutturale orizzontale e i muri perimetrali. Ma ogni caso è un caso a sé e generalizzare, in questi frangenti, è rischioso. Se si costruisce seguendo le norme attuali, si può tirare su un edificio in acciaio, in legno o in muratura che va bene lo stesso. E per gli edifici pubblici, come le scuole, cosa fare? Per le scuole vale lo stesso discorso delle abitazioni private; bisogna valutare caso per caso. Ora, viste le immagini alla televisione, c'è la corsa ad un piano per gli edifici scolastici. E' giusto adeguare, ma bisogna tener conto che ogni zona, ogni struttura e ogni caso è diverso dagli altri. m.l. Il cuore dei Buskers DOMENICA il Ferrara Buskers Festival ha raccolto 6100 euro per i terremotati del Centro Italia grazie all'iniziativa di solidarietà 'Il grande cappello'. SITUAZIONI Le strutture non sono uguali E anche per le scuole valutare caso per caso 11 Centro islamico ANCHE il Centro islamico di via Oroboni a Ferrara ha unito le forze per promuovere la raccolta di beni di prima necessità da inviare alla popolazione del Centro Italia colpita dal terremoto. -tit_org-

Sisma , il punto sulle case ferraresi = Sisma , in 6 anni 3300 modifiche Ma nessuna corsa all'adeguamento

Per le abitazioni private. Risorse regionali per i plessi pubblici

[Matteo Langone]

Sisma, il punto sulle case ferraresi L'esperto: Situazione ben diversa rispetto al Centro Italia. I numeri degli adeguamenti Servizi â€” pagina 4 Sisma, in 6 anni 3300 modifiche Ma nessuna corsa â€”adeguamento Perle abitazioni private. Risorse regionali per i plessi pubblici i A QUATTRO anni dal sisma che ha colpito l'Emilia, la tragedia di Amatrice e Accumoli riporta alla luce una domanda: quanto sono sicure le nostre case? La risposta è tutt'altro che semplice, parola dell'assessore all'Urbanistica Roberta Fusari. Il dato esatto - spiega l'amministratrice - che indichi quanti edifici, ad oggi, siano antisismici e quanti no è molto difficile da estrapolare. In buona sostanza, nonostante il sisma del 2012 abbia lasciato segni indelebili nella mente e nel cuore dei ferraresi, la corsa all'adeguamento sismico delle proprie abitazioni non c'è stato. Se parliamo di privati - cerca di fare chiarezza l'assessore - dal 2010 ad oggi abbiamo ricevuto circa 3300 depositi strutturali: si tratta di modifiche che impattano sulla struttura e che per questo debbono essere segnalate, ma che in molti casi non riguardano l'intera abitazione. Diverso è, invece, il discorso delle autorizzazioni sismiche: sempre dal 2010 ad oggi, il numero di interventi è di 355. Questo numero - precisa Fusari - riguarda, però, l'insieme di edifici pubblici e privati: c'è dentro il Castello Estense, il Meis, ma anche diverse strutture del Petrolchimico e le abitazioni dei cittadini. Questo è un dato che, tra l'altro, racchiude in sé sia gli edifici che si sono adeguati alle norme antisismiche sia quelli costruiti ex novo seguendo tali indicazioni. Se, dunque, da parte della popolazione la corsa alla casa antisismica non c'è stata, un occhio di riguardo al discorso delle scosse di terremoto è stato fatto fino ad ora, e continuerà ad essere fatto in futuro, dall'amministrazione comunale. Sfruttando i finanziamenti della Regione Emilia Romagna conclude l'assessore - tutti i lavori di ristrutturazioni di zone ed edifici importanti della città, come ad esempio Casa Niccolini e l'Ex Mof, verranno eseguiti seguendo le norme antisismiche. Poi, grazie ai fondi assicurativi stiamo lavorando anche per migliorare la qualità delle strutture stesse, ma questo è un altro discorso.

Matteo Langone LE SCOSSE IL 20 E 29 MAGGIO 2012 IL FERRARESE È STATO COLPITO DA UN VIOLENTO TERREMOTO IL DATO DAL 2010 AD OGGI IL COMUNE HA RICEVUTO ALL'INCIRCA 3300 MODIFICHE STRUTTURALI Danni per 13 miliardi: È di oltre tredici miliardi: di euro il conto dei danni: del terremoto: che nel mese di maggio; 2012 ha messo in: ginocchio l'Emilia Romagna e parte di Lombardia e Veneto. Morti e feriti IL SISMA del 20 maggio: provocò in Emilia 7 morti, 50 feriti e 5000 sfollati. La scossa del 29, che colpì: soprattutto il Centese: e il basso Modenese, fece altre 20 vittime e 300 feriti -tit_org- Sisma, il punto sulle case ferraresi - Sisma, in 6 anni 3300 modifiche Ma nessuna corsa all'adeguamento

COMACCHIO EMOZIONI FORTI: TORNEREMO

Volontari senza bandiera Il racconto da Amatrice

[Redazione]

SONO partiti con camper, furgoni e pullmini da Comacchio per portare aiuto nelle zone del centro Italia colpite dal terremoto. Lo hanno fatto come volontari senza bandiera, senza appoggiarsi a nessuna associazione, semplicemente per dare una mano a chi ha perso tutto. La storia che vi stiamo raccontando è stata seguita da tanti su Facebook, grazie ai continui aggiornamenti che il gruppo caricava durante il lungo viaggio da Comacchio ad Amatrice, dedicati a tutti quelli che avevano donato qualcosa per le popolazioni terremotate. Alle 5 del mattino di lunedì sono così partiti ben tre furgoni e un camper carichi di ogni genere di beni: pannoloni per adulti e bambini, prodotti per la pulizia, disinfettanti, giubbotti, piumini, generi alimentari e tutto ciò che la gente del territorio aveva offerto. Siamo amici dei lidi che hanno coinvolto altri amici del terremoto emiliano, nulla di più precisa una delle volontarie sulla sua bacheca. Dopo una serie di aggiornamenti 'On the road', ecco che spunta sulle bacheche il cartello stradale di Amatrice con il post Arrivati. Nulla di più per ora, che ha lasciato sulle spine i tanti seguaci di questa avventura solidale. DOPO poche ore però, ecco che i volontari sono tornati online per raccontare l'epilogo del loro viaggio in un modo diverso da quello che ci viene proposto ormai da giorni sui media. In molti si sarebbero forse aspettati di veder pubblicate fotografie di case distrutte, gente disperata e devastazione, invece, con la semplicità di qualche scatto amatoriale, il gruppo è riuscito a raccontare la bellezza della solidarietà, quella fatta di sorrisi e di gioia nel donare e nel ricevere. Perché la gente di Amatrice non ha bisogno di pianti, ma di un sorriso, di un abbraccio e di una mano che dia loro la forza di ricominciare. E lo ha dimostrato accogliendo a braccia aperte i volontari e invitandoli a tavola offrendo loro un piatto di amatriciana. Il gruppo dei comacchiesi - si lunedì è partito con i furgoni pieni di materiale, ma di certo è tornato a casa con molto di più, arricchito da un'esperienza che difficilmente dimenticherà e che anzi potrebbe essere espressa con un commento pubblicato da Samantha, una delle volontarie, che ha scritto: Arrivata a casa, le emozioni sono ancora calde nel mio cuore e nella mente, e poi ho un solo pensiero: tornare per non abbandonarli. Tanti sono poi i protagonisti di questo viaggio che si leggono sul post, come Florinda, Marco, Nicola, Andrea, Carlo e Antonio Daniele, che scrive Anche con poco puoi fare dei piccoli miracoli. v.t LA Partiti con furgoni pieni di provviste di ogni genere, senza nessuna associazione LA SQUADRA Il gruppo di volontari partito da Comacchio ha portato generi di conforto alle popolazioni colpite dal sisma -tit_org-

ISTRUZIONE E SISMA**Carapia (FI): Istituti di Vallata da controllare***[Redazione]*

E Carapia (FT): Istituti di Vallata da controllare A GIORNI dal sisma che ha sconvolto il centro Italia, il consigliere comunale di Forza Italia, Simone Carapia, focalizza l'attenzione sullo stato attuale in cui si trovano gli edifici scolastici del circondano. Nel Comune di Fontanelice è stato aggiunto un piano nella vecchia scuola, aperto finestre e aumentato il carico umano. Non è forse il caso di fare una verifica sullo stato della struttura? - domanda l'azzurro -. A Casalfiumanese le medie sono state spostate alla Villa Manusardi, una struttura almeno centenaria. E idonea e resistente in caso di sisma?. Per Carapia, quindi, è doveroso fare una ricognizione anche sugli altri edifici della Vallata e del circondario. Ad esempio, nella frazione di Sassoleone le scuole sono ancora quelle del dopoguerra, ma sono sicure in caso di terremoto? - chiede lumi l'esponente -. A questo punto interrogherò nel dettaglio il Circondario per capire com'è la situazione di tutti i plessi scolastici. Questa - conclude - si chiama prevenzione perché purtroppo il nostro territorio non è esente da questo temutissimo fenomeno. Nel frattempo, a Fontanelice il capogruppo di minoranza. Vito Vecchio, propone, attra verso un ordine del giorno, di devolvere i gettoni di presenza del prossimo consiglio comunale sul conto corrente bancario attivato dalla Croce rossa italiana, per avviare una raccolta fondi a favore delle popolazioni colpite dal violento terremoto. Un aiuto che, anche se con una cifra simbolica come quella dei gettoni di presenza, rappresenta un atto dovuto, di solidarietà e di vicinanza, un gesto nobile, che la lista civica 'Per Fontanelice' farà anche se tale ordine del giorno non dovesse passare in Consiglio, fa sapere Vecchio. Nel documento inoltre si fa appello anche alla sensibilità della comunità di Fontanelice affinché si renda partecipe, nelle forme ritenute più opportune, a organizzare la raccolta di fondi e/o aiuti, con la consueta generosità già dimostrata in eventi simili. -tit_org-

Beni raccolti al quartiere Romiti, i camion sono arrivati a Rieti*[Redazione]*

SONO arrivati a destinazione ieri mattina gli aiuti raccolti nei giorni scorsi nella sala del quartiere Romitivia Locchi per le popolazioni colpite dal terremoto del centro Italia. Sono stati trasportati a bordo di due camion in un centro raccolta del Comune di Rieti. A 'scortare' i due mezzi pesanti sono stati tredici volontari forlivesi tra cui Stefano Valmori e Maurizio Naidi, responsabili del comitato di Quartiere Romiti. E' partita da loro l'idea della raccolta di beni di prima necessità per i terremotati che ha visto arrivare in via Locchi centinaia di persone da Forlì, Meldola, Bertinoro, Forlimpopoli, ma anche da Savignano sul Rubicone. -tit_org-

ANGELI IN AZIONE LEONARDO POLI DELL'ENPA IN MISSIONE

Da Meldola ad Amatrice per salvare gli amici animali Ridiamo un sorriso ai padroni

[Francesca Miccoli]

ANGELI IN AZIONE LEONARDO POLI DELL'ENPA IN MISSIONE diFRANCESCAMICCOLI MENTRE nsponde al telefono, Leonardo Poli si è appena lasciato alle spalle la città di Amatrice. Il rappresentante dell'Enpa di Meldola, arrivato nel reatino domenica corsa, fa rientro a casa dopo aver speso due giorni a scavare tra le macerie. L'emozione traspare vivida dalle sue parole, a dispetto delle tante esperienze vissute. La situazione è tragica: l'onda d'urto sismica ha raso al suolo tutto. Poli è uno dei venti volontari della sezione meldolese della Protezione Animali che si alterneranno nei luoghi del disastro: Ci daremo il cambio, due alla volta. Ognuno di noi resterà per quattro o cinque giorni. Ore frenetiche in cui ogni istante può risultare decisivo per salvare una vita. LA PROTEZIONE Civile è organizzata benissimo: sono i vigili del fuoco ad accompagnare i vo lontari nella zona rossa, dove io ho lavorato affiancato da un veterinario cosentino e da un volontario del campo. L'obiettivo è quello di verificare la presenza di animali nelle case destinate all'abbattimento. E, nel caso si riuscisse a recuperarli, restituirli alla famiglia o portarli nel centro recupero di Perugia. Da quando i rappresentanti dell'Enpa sono arrivati ad Amatrice e dintorni, sono state salvate 300 bestiole. Tra queste anche alcune tartarughe e un micetto sopravvissuto tré giorni sotto le macerie. Oggi abbiamo soccorso due cani. Ce ne sono molti vaganti: alcuni rimasti senza padroni, altri non reclamati perché non sono stati microchippati secondo le disposizioni di legge e i proprietari adesso sono spaventati dall'idea di subire una sanzione. ASSISTERE una persona o un animale, secondo Poli, non è molto differente. Ho prestato soccor so in qualità di volontario in tutte le zone colpite da calanuta a partire dal terremoto dell'Irpinia del 1980, mentre questa è la prima missione come membro dell'Enpa. Ne ho viste tante di persone strappate alla morte e posso assicurare che l'emozione di un padrone che ritrova il proprio amico a quatto zampe, non è poi così lontana. POLI ha raggiunto le zone colpite dal sisma su un'ambulanza carica di 4 quintali di cibo e altri beni per animali: Non solo alimenti ma pure coperte, trasportini e altro. Materiale donato da cittadini del Forlivese, ma anche da aziende a partire da Robinson pet e Arca Planet. ÑÛ vuole contribuire può chiamarci al 377.521030 24 ore su 24, passeremo personalmente a ritirare ciò che verrà offerto. C'è un grande bisogno di candelette per trattare le mastiti delle mucche. Io? Ripartirò sabato. AIUTATE 300 BESTIOLE Dopo il recupero, vengono restituite alla famiglia oppure portate al centro di Perugia SOCCORSI SOSTA OLTRE AI VIGILI DEL FUOCO, DAL FORLIVESE INTERVENGONO NELLE ZONE TERREMOTATE ANCHE VOLONTARI DELLA PROTEZIONE ANIMALI -tit_org-

Addio a Bruna e Cesare = Bruna e Cesare insieme in paradiso Centinaia di persone ai funerali

Chiesa di Ravaldino gremita per l'addio ai coniugi morti ad Amatrice

[Milena Montefiori]

di ai dei in per gli IL DRAMMA DEL TERREMOTO Bmna e Cesare insieme in paradiso) Centinaia di persone ai funerali Chiesa di Ravaldino gremita per l'addio ai coniugi morti adAmatrìc diMILENAMONTEFIORI UNA FOLLA commossa ha partecipato ieri mattina, nella chiesa di Sant'Antonio Abate a Ravaldino, ai funerali di Bruna Müller e Cesare Marri. Centinaia di persone tra parenti, amici e autorità hanno voluto dare l'ultimo saluto ai coniugi forlivesi, morti nel crollo della loro abitazione di Amatrice durante il violento terremoto del 24 agosto, che ha messo in ginocchio l'Italia centrale. Alla cerimonia solenne, concelebrata dal vicario generale della diocesi di Forlì-Bertinoro don Pietro Fabbri (il vescovo Lino Pizzi è al pellegrinaggio diocesano a Lourdes) e dai parroci di Ravaldino don Sergio Sala, del duomo Monsignor Quinto Fabbri, di San Mercuriale don Enrico Casadlo e di San Giovanni Evangelista don Mauro Dall'Agata, erano presenti, tra gli altri: gli onorevoli Marco Di Maio e Bruno Molea, il prefetto Fulvio Rocco de Marinis, l'assessore regionale alla protezione civile Paola Gazzolo, il consigliere regionale Valentina Ravaioli, il sindaco Davide Drei, i vigili CORDOGLIO A sinistra, i feretri davanti alla chiesa di Sant'Antonio Abate in corso Diaz e, a destra, i religiosi che hanno officiato le esequie: al centro Pietro Fabbri, vicario generale della diocesi (Fantini) del fuoco, la protezione civile, le forze armate, gli scout di Ravaldino e le suore della 'delia Merloni'. Nella scuola materna lavora come insegnante la figlia dei coniugi Marri, Franca, che ha seguito la cerimonia accanto al marito Claudio e ai figli Francesco e Alessandro, in lacrime. DURANTE la cerimonia è emerso un ritratto affettuoso di Bruna e Cesare: Due persone buone, generose, sincere - come li ha descritti don Sala durante l'omelia -, gente che si è tirata su le maniche e ha educato la famiglia. Il parroco di Ravaldino ha affermato poi che Bruna e Cesare sono entrati in Paradiso insieme. E davanti alle lacrime di parenti e amici ha ricordato come il terremoto è forte, distrugge, ma non avviene nelle nostre coscienze. Continuiamo a seguire Dio. Un ricordo particolare per tutte le vittime del terremoto del centro Italia è stato letto da don Quinto Fabbri che, visibilmente commosso, ha anche raccontato l'ultimo incontro con gli amici Bruna e Cesare: Due domeniche fa, come non accadeva di solito, sono venuti in Duomo a fare la comunione. Ci siamo guardati per l'ultima volta. PARTICOLARMENTE toccante la lettera degli amici di famiglia, Gladys Cudis e Roberto Turrinuti, letta da Gladys davanti alle bare coperte di fiori bianchi: Improvvisamente la vita strappata dai vostri corpi, dalla rabbia della Terra, ci ha colti senza preavviso, consci della disperazione. Una disperazione che lentamente ci fa alzare gli occhi al cielo e le lacrime scompaiono nel calore della vostra luce. E infine una citazione di Oscar Wilde: Non l'ombra di un cipresso sul sepolcro, non un cespuglio ma margherite orlate di rugiada e sonnolenti papaveri colgono la pioggia della sera. Al termine della cerimonia in tanti sono andati ad abbracciare Franca e i nipoti di Bruna e Cesare. Le salme dei coniugi sono state poi tumulate al cimitero di Meldola. LA VICINANZA DI AUTORITÀ E CITTADINI ALLA CERIMONIA RELIGIOSA HANNO PARTECIPATO TANTI FORLIVESI, GLI ONOREVOLI DI MAIO E MOLEA, L'ASSESSORE REGIONALE GAZZOLO E IL SINDACO DUE PERSONE BUONE E GENEROSE IL PARROCO DI RAVALDINO, DON SERGIO SALA, HA TRACCIATO AI FUNERALI UN RITRATTO AFFETTUOSO E SENTITO DEI CONIUGI MARRI -tit_org- Addio a Bruna e Cesare - Bruna e Cesare insieme in paradiso Centinaia di persone ai funerali

Inagibile la chiesa dei Cappuccini Le messe si celebrano nel teatro

Lesioni a due volte, i tecnici: rischio crollo con un'altra scossa violenta

[Chiara Gabrielli]

Inagibile la chiesa dei Cappuccini Le messe si celebrano nel teatro> Lesioni a due volte, i tecnici: rischio crollo con un'altra scossa violenta - **CHIESA CHIUSA** causa terremoto. Messe al teatrino. Anche la quotidianità della preghiera è stata sconvolta dalla scossa sismica che ha devastato il centro Italia il 24 agosto. Chiese inagibili in città e in provincia: oltre ai danni all'arte, si moltiplicano i disagi per i fedeli, costretti a celebrazioni in locali parrocchiali adiacenti, o a riorganizzare in fretta e fùria matrimoni e battesimi prenotati e organizzati da mesi. La chiesa dei Cappuccini Santissimo Sacramento, che sul portone ha affisso il cartello in cui avverte dello svolgimento delle messe nel teatrino, è una delle tante a Macerata fortemente lesionata dal terremoto delle 3.36 di martedì scorso. Siamo stati svegliati dalla scossa, quella notte - racconta frate Aurelio -, e l'abbiamo avvertita forte e chiara, dato che una parte della nostra comunità dorme al secondo piano e una parte al terzo. Per fortuna, molti, essendo parecchio avanti con l'età, non si sono resi conto di quanto stava accadendo, per cui siamo riusciti a evitare il panico. Ma, certo, abbiamo ballato. Al di là dello spavento, però, bisognava andare a verificare subito le condizioni della chiesa. C'erano calcinacci ovunque - prosegue frate Aurelio -, e poi ci siamo accorti delle grosse lesioni a due delle volte. Anche due cappelle interne alla chiesa sono fortemente danneggiate, e ha riportato lesioni anche l'arcata dell'altare maggiore (presbiterio). Insomma, la chiesa è inagibile. Ce l'hanno confermato i nostri tecnici, che hanno dichiarato che, con un'altra violenta scossa, c'è il rischio crollo, le lesioni sono profonde e preoccupanti. Ecco perché le RACCOLTA FIRME GLI AMBULANTI SPOSTATI: SOLO DUE GIORNI DI PREAWISO E NON È STATA RISPETTATA L'ANZIANITÀ. IN MOLTI NON SONO VENUTI messe si celebrano al teatrino adiacente (antisismico). Vengono mantenuti gli stessi orari. E periodo di riorganizzazione nella parrocchia dei Cappuccini. Oltre a escogitare soluzioni provvisorie per il terremoto, ci si prepara ai cambiamenti di metà settembre, quando quattro frati su sei saranno sostituiti. Di quelli finora in servizio a Macerata, c'è chi si traferirà a Pesaro, chi a San Severino, chi a Loreto. Anche al Sacro Cuore, in via De Amicis, ci sono stati problemi per il sisma: la chiesa è rimasta chiusa il giorno successivo per sicurezza, poi i sacerdoti l'hanno riaperta, anche se i tecnici, attesi per un sopralluogo - racconta uno dei preti - non si sono visti. La chiesa delle Vergini, poi, ha riportato serie lesioni, e in molte altre, come la chiesa dell'Immacolata in corso Cavour, per qualche giorno dopo il terremoto si sono sospese le messe per motivi di sicurezza. Chiara Gabrielli Dalle Vergini al Sacro Cuore, diversi i problemi per le parrocchie A rischio battesimi e matrimoni NESSUN PROBLEMA PER GLI ASIILI DOMANI APRIRANNO REGOLARMENTE I CINQUE NIDI D'INFANZIA COMUNALI. I TECNICI HANNO ESEGUITO DELLE VERIFICHE DOPO LE SCOSSE DAL DUOMO ALLO SFERISTERIO LA TRADIZIONALE MESSA PER SAN GIULIANO, IN PROGRAMMA OGGI ALLE 18.30, SARÀ CELEBRATA ALL'INTERNO DELL'ARENA -tit_org-

Sindaci convocati in Regione

[Redazione]

IL RESPONSABILE della Protezione civile regionale, Cesare Spuri, incontrerà si sindaci del Fermano e del Maceratese per valutare le diverse problematiche del territorio dopo il sima. Per venerdì è previsto l'incontro con i sindaci dei Comuni maceratesi. -tit_org-

CORRIDONIA FAMIGLIE SGOMBERATE. LESIONATE PORTA ROMANA E SAN PIETRO
Anche qui danni a palazzi storici e abitazioni

[Silvia Luciani]

FAMIGLIE SGOMBERATE. LESIONATE PORTA ROMANA E SAN PIETRO SEMBRAVA una situazione tranquilla - commenta il sindaco Nelia Calvigioni - invece col passare delle ore e dei giorni, attraverso i numerosi sopralluoghi realizzati da vigili del fuoco, si è riscontrato che molte abitazioni del centro storico e delle zone di campagna sono inagibili o in parte lesionate. Anche Corridonia ha riportato ferite profonde in molti edifici pubblici e privati. Ci sono state 300 richieste di verifica di edifici privati al centro operativo di protezione civile. Attualmente sono state monitorate circa 100 abitazioni, cinque delle quali sono state dichiarate inagibili ed è scattato lo sgombero. Per queste famiglie il Comune ha trovato sistemazioni temporanee. Altre case sono provvisoriamente inagibili, con cornicioni crollati e lesioni alle mura, quelle più critiche alle travi. Gravi danni anche a molti mi Pietro, Paolo e Donato, edifici storici. Quattro chiese sono dichiarate inagibili: Santissimi Pietro, Paolo e Donato, la chiesa di Pacigliano, San Giuseppe e San Lorenzo a Colbuccaro. Le messe verranno celebrate nei locali parrocchiali attigui a Pacigliano e a Colbuccaro, quelle di San Pietro nella chiesa di Sant'Agostino. Risultate pericolanti anche porta Romana e porta San Pietro, entrambe vietate al transito pedonale e veicolare. Grave anche il danno riportato al camino storico dell'ex fornace sito in via San Giuseppe. Ieri, dopo la verifica da parte dei vigili del fuoco, le abitazioni sono risultate in sicurezza, perché situate a una distanza superiore all'altezza di 30 metri della torre. Attualmente la viabilità è stata interdetta, ma a breve sarà riaperta. La zona infatti è stata transennata per mettere in sicurezza l'intera area. Sono stati monitorati tutti gli edifici pubblici e i beni storici della città - assicura il primo cittadino - ma per dare una maggiore sicurezza abbiamo avviato 11 richieste di sopralluogo agli esperti della protezione civile regionale per effettuare ulteriori verifiche. Le richieste sono per 5 edifici pubblici e 6 poli scolastici. Oggi pomeriggio termineranno le valutazioni tecniche e sapremo i risultati. Per segnalare danni ad edifici privati contattare l'ufficio urbanistica al numero 0733439908 - email: urbanistica@comune.corridonia.mc.it Silvia Luciani -tit_org-

Controlli in scuole, chiese e musei La situazione è allarmante

Entroterra monitorato: il vescovo Brugnaro a Santa Maria in Via

[Eleonora Conforti]

Controlli in scuole, chiese e musei La situazione è allarmante Entroterra monitorato: il vescovo Brugnaro a Santa Maria in Via È PREOCCUPANTE il bilancio che continua ad emergere dagli ultimi sopralluoghi effettuati ieri nell'entroterra. Le verifiche, in particolare, hanno riguardato diversi edifici sacri e alcune scuole. Con l'intervento dell'unità di crisi della Soprintendenza delle Marche e dei Carabinieri Tpc si è effettuato un ulteriore sopralluogo nella Chiesa di Santa Maria in Via di Camerino, alla presenza del comune e dell'arcivescovo Brugnaro. Lo stato effettivo dei danni, come spiega Luca Maria Cristini, responsabile dell'ufficio Beni Culturali Ecclesiastici, è preoccupante come era sembrato fin dall'inizio. Non tutti gli interventi effettuati dopo il sisma del '97 hanno dato esito positivo - spiega - la chiesa è inagibile con problemi principali alla facciata e alla volta interna. Si provvederà nel più breve tempo possibile a spostare i due dipinti di Valentin De Boulogne qui custoditi che presto partiranno per delle mostre a New York e a Parigi. In seguito i tecnici della Soprintendenza hanno verificato lo stato del campanile della Chiesa di Sant'Ilario di Colle di Torricchio, frazione di Pieve Torina, per il quale sarà revocata l'ordinanza di abbattimento e che verrà invece salvato e messo in sicurezza. A Pieve Torina i tecnici regionali della Protezione Civile hanno controllato anche lo stato delle scuole. Come conferma il sindaco, è stata riscontrata una parziale inagibilità nelle strutture che ospitano la materna e le medie, con qualche piccola lesione sui cantieri, anche se fortunatamente non coesistono problemi alla struttura portante. E necessario un pronto intervento - afferma Gentilucci ma tutto dovrebbe tornare alla normalità in tempo per la riapertura delle scuole. LA SOPRINTENDENZA è andata anche a Visso, dove si sono aggravate le condizioni del Museo Civico Diocesano e del campanile, che sarà messo in sicurezza così come i manoscritti di Leopardi e le oreficerie della Collegiata di Visso. Allarmanti le condizioni della chiesa di S. Lucia a Vallicchio di Muccia: il sindaco ha vietato l'accesso, con lesioni a strutture e all'arcata centrale. Rischia di crollare anche il campanile, due famiglie si ritrovano a non utilizzare le stanze più vicine alla chiesa. Sulla strada per Costafiore incombe un edificio già dichiarato inagibile nel 1997 e mai consolidato. Eleonora Conforti IN Museo diocesano di Visso: le condizioni si sono aggravate Tesori messi in sicurezza VERIFICHE Qui sopra, i tecnici a Santa Maria in Via; a destra, controlli a Pieve Torina dove c'è il campanile -tit_org-

A Camerino 75 edifici inagibili Senza casa anche Carimini

[Redazione]

ANCHE il responsabile della Protezione Civile di Camerino, il geometra Gianfranco Carimini, si ritrova senza casa a causa del terremoto. Ieri mattina è stato raggiunto da un'ordinanza del sindaco, Gianluca Pasqui, che gli ha inibito di utilizzare la propria abitazione in località Scola Bassa. E' uno dei tanti provvedimenti relativi ad edifici che presentano lesioni da non consentirne l'uso. Altri ordini di sgombero si sono avuti nella frazione di Tuseggia, in località Carbone, e per due condomini in viale Leopardi (6 unità immobiliari), in via Orazi (16 unità immobiliari). A Camerino sono 75 gli edifici dichiarati inagibili e circa 200 gli sfollati. -tit_org-

Sfollata, ha lasciato cani e gatti Non ho più la casa, dove li metto?

San Ginesio, Graziella Martinelli chiede aiuto: sono terrorizzati

[Lucia Gentili]

) San Ginesio, Gradella Martinelli chiede aiuto: sono terrorizzati ANCHE gli animali hanno paura del terremoto. Gli otto cani e i dieci gatti di Graziella Martinelli, cittadina di San Ginesio rimasta senza casa, sono ancora terrorizzati dalla scossa di una settimana fa. Il pastore maremmano in particolare non la lascia più un attimo e se si allontana piange. Quella di Martinelli è la storia di altri sfollati che, come lei, hanno degli amici a quattro zampe che amano e da cui, ovviamente, non vogliono separarsi. Trovare un alloggio definitivo, che quindi non sia un albergo o un centro di prima accoglienza, non è facile nemmeno per chi non aveva animali in casa. Figurarsi per Graziella che di animali ne ha 18 e ha bisogno di uno spazio verde in cui tenerli. La sua abitazione, considerata inagibile dai tecnici, si trova in contrada Morico, in campagna. Il solaio sta cedendo, le crepe hanno invaso i muri perimetrali e queste lunghe notti lei ha dormito nella country house l' Incanto dei Sibillini insieme al marito. Ma non può lasciare incustoditi tutti i suoi cani e i gatti: di giorno sta con loro, ma di notte deve rientrare nella struttura ricettiva. DOPO la prima scossa - racconta - non sono stati più gli stessi. Sono rimasti traumatizzati, mi seguono, hanno paura. Non so se hanno sentito il terremoto prima di noi (è opinione diffusa che siano in grado di avvertire un sisma prima del suo arrivo), perché ogni notte abbaino rispondendo ai cani da guardia del vicino. So solo che dopo è stato difficile tranquillizzarli. I gatti invece si sono nascosti sotto i letti o dietro le siepi e sono ricomparsi giorni dopo. Per cui Graziella e il marito sono alla ricerca di una casa nella zona di Sarnano, Cessapalombo, San Ginesio e Caldarola a modico prezzo. Ma - requisito importante - deve avere un giardino per ospitare gli animali, che da anni fanno parte della famiglia. Chiunque sia in grado di aiutarli può contattare il 349-1386866. Alla ricerca di una casa con il cortile è anche la tolentine Antonella Passarotti, che ha tre cani e ha dormito con loro in macchina pur di non abbandonarli. Lucia Gentili IL PRESIDENTE DELL'ARCI CACCIA DI TOLENTINO, LUIGI MARZI, HA CONSEGNATO AL SINDACO UN ASSEGNO DI MILLE EURO PER I TERREMOTATI Graziella Martinelli e il marito abitavano in una casa dichiarata inagibile in contrada Monco: con loro otto cani e 10 gatti PREOCCUPAZIONE Graziella Martinelli con alcuni dei suoi animali I -tit_org-

L'INTERVENTO IL GUS E I PROFUGHI

Orgogliosi dei nostri ragazzi corsi in aiuto dei terremotati

[Redazione]

IL GUS E PROFUGHI IN SITUAZIONI di emergenza come quella che stiamo vivendo in questi giorni nelle zone terremotate l'ultima cosa che vorremmo fare è partecipare alle sterili diatribe dei professionisti della polemica. Crediamo tuttavia necessario fare chiarezza in merito all'intervento dei richiedenti asilo nelle zone terremotate. Dai resoconti letti sulle testate non italiane vengono riportati fedelmente i fatti così come sono accaduti, a differenza di quanto letto e visto sui media italiani, dai quali emerge un eccesso di semplificazione, dovuta probabilmente alla vicinanza, anche emotiva, degli operatori della comunicazione. Ma anche, crediamo, alla cifra del dibattito in corso nel nostro Paese sulla questione immigrazione. Un dibattito sempre più ombelicale e schizofrenico. In una emergenza c'è chi scava e chi accoglie nel campo. Chi si occupa della sicurezza delle case prese di mira dagli sciacalli e chi sistema le aree per le tende o per altre strutture d'emergenza. Questo è quello che facevano i nostri ragazzi insieme ai ragazzi della Protezione civile. Il Gus è intervenuto nelle zone colpite dal terremoto per la creazione di "centri di ascolto". La gara mediatica che si è scatenata in questi giorni non è certo imputabile al Gus. Il coinvolgimento dei nostri ragazzi è una delle azioni che facciamo sempre, per agevolare la loro integrazione nella comunità che li accoglie e favorire la "conoscenza" reciproca. Abbiamo lanciato una nostra raccolta fondi per il nostro lavoro (sostegno psicologico alle famiglie). Il Gus -tit_org-

SAN SEVERINO L'OPPOSIZIONE CHIEDE UN CONSIGLIO COMUNALE STRAORDINARIO
Dopo il terremoto la scuola Luzio rischia il collasso

[G.g.]

L'OPPOSIZIONE CHIEDE UN CONSIGLIO COMUNALE STRAORDINARIO Dopo il terremoto la scuola Limò rischia il collasso CHIEDIAMO la convocazione del consiglio comunale per un dibattito sulla scuola Alessandro Luzio e sulle iniziative intraprese o da intraprendere dall'amministrazione per garantire in sicurezza l'attività didattica per l'anno scolastico 2016/2017. A prendere l'iniziativa sono i consiglieri di minoranza Francesco Borioni, Gabriela Lampa, Massimo Panicari, Mauro Bompadre e Pietro Cruciani, con un atto datato 29 agosto. Insieme alla richiesta di una seduta straordinaria del Consiglio, anche le motivazioni. Già dal 2008 - spiegano - Parea tecnica del comune ha avviato una ricognizione delle scuole, sia sotto il profilo della prevenzione incendi che per quanto riguarda le verifiche sismiche delle strutture. I risultati - aggiungono - sono stati consegnati solo a novembre 2014 e il risultato della verifica di vulnerabilità sismica è pari al 5,3% e al 4,1%, il che evidenzia una grave carenza strutturale del complesso scolastico. L'edificio, secondo le perizie non risulta in grado di sopportare alcun tipo di sisma e presenta criticità tali da renderlo prossimo al collasso - sottolineano i consiglieri sulla base delle perizie - già in assenza di sisma. La struttura è lontana da quelli che sono i criteri di buona tecnica costruttiva, non rispettando nessuno degli 8 punti richiesti dalla normativa vigente. Insomma, sembrerebbe un edificio ancora in piedi per miracolo e i lavori previsti in tre tranches dalla vecchia amministrazione, richiederanno almeno due o tre anni. Provincia - Sigai alitepositodi. Tmr aliliqiamiK - tit_org-

TREIA

Controlli sulle scuole L'opposizione incalza il sindaco

[Redazione]

I CONSIGLIERI dei gruppi d'opposizione 'MeritiAmo' e 'Il futuro nel cuore' si uniscono al dolore delle persone colpite dal sisma, tra cui anche alcune famiglie treiesi. Ringraziando l'efficiente macchina dei soccorsi e le tante manifestazioni di solidarietà anche da parte di privati, l'opposizione ha chiesto al sindaco Capponi, dopo i primi interventi e le verifiche, di fare il punto sulla situazione. Vanno approfondite alcune tematiche - spiegano - come la situazione degli edifici, la consistenza delle criticità abitative dei nuclei familiari, le eventuali comunicazioni intercorse tra le istituzioni, l'utilizzo del gruppo comunale di Protezione civile nel prossimo futuro, anche rispetto alle esigenze dei territori più vicini all'epicentro e l'organizzazione di iniziative di solidarietà in favore delle popolazioni colpite. Infine data l'elevata importanza e la prossima apertura degli istituti scolastici, a fini precauzionali, i gruppi presenteranno al sindaco una specifica interrogazione sulle verifiche di sicurezza statica delle scuole del territorio.

POTENZA PICENA

Aiuti per il sisma, il Comune: donate attraverso canali ufficiali

[Aurora Pepa]

SI E TENUTO lunedì sera airauditorium Scarfiotti l'incontro pubblico convocato dall'amministrazione comunale e dalla Protezione Civile Potenza Picena al fine di coordinare e concordare le iniziative benefiche e la raccolta fondi a favore delle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto del 24 agosto. Numerosa è stata la partecipazione di associazioni culturali e sportive, attività produttive del territorio e cittadini, interessati a capire come potersi muovere per dare aiuti concreti seguendo le direttive della Protezione Civile e dell'assessore alla Protezione Civile Tommaso Ruffini. E di fondamentale importanza - ha spiegato Ruffini - una gestione delle donazioni oculata, organizzata e collegata ai canali ufficiali. L'amministrazione comunale si metterà a completa disposizione di quanti vorranno proporre iniziative a favore dei terremotati, purché l'approccio sia rispettoso nei confronti della macchina organizzativa che sta lavorando instancabilmente in questi momenti di grande emergenza. Il Comune, d'altro canto, sin dalla mattina del 24 agosto, si è messo in contatto con Ussita, Castel Sant'Angelo e Visso, ai quali sono già stati inviati 30 materassini gonfiabili, e sta continuando l'attività informativa attraverso l'installazione di gazebo dove è possibile ricevere tutte le informazioni utili per effettuare donazioni, anche tramite conto corrente appositamente messo a disposizione. Proprio in questi giorni i cittadini sono al lavoro per l'organizzazione di iniziative finalizzate alla raccolta fondi per le popolazioni terremotate; il primo si terrà venerdì al Cineteatro Divina Provvidenza, con lo spettacolo teatrale Il mistero dell'assassino misterioso messo in scena dalla Compagnia Filarmonico Drammatica di Macerata.

Aurora Pepa -tit_org-

Prostitute e droga nella casa diroccata

Porto Recanati, via vai in pineta. Monta la protesta dei cittadini

[Emanuela Addario]

Prostitute e droga nella casa diroccata Porto Recanati, via vai in pineta. Monta la protesta dei cittadini PROSTITUZIONE e spaccio, un male che sembra incurabile per la zona sud di Porto Recanati. Tra pineta comunale e parcheggio del condominio River Village è un via vai a tutte le ore di tossici e prostitute. La casa diroccata all'interno della pineta è diventata il quartier generale per la vendita e l'assunzione di droga, così come un loft gratuito per consumare rapporti sessuali. Qui vengono a prostituirsi anche giovanissime tossicodipendenti per una dose di eroina. All'interno della struttura, in condizioni fatiscenti, c'è di tutto. Da indumenti ad avanzati di generi alimentari, carta stagnola bruciata e bottiglie di alcol vuote. E poi preservativi e siringhe. È qui che i tossici vengono a bucarsi e le signorine a prostituirsi. Nell'ultimo mese sia in zona Lido delle Nazioni che davanti al River Village, nonostante i continui controlli da parte delle forze dell'ordine, vengono segnalate nuove leve al lavoro. Non esistono orari. Sia di giorno che di sera le escort di strada passeggiano in attesa dei clienti, puntualmente presenti, e i pakistani spacciano a più non posso. Oltre alle solite facce, vediamo anche ragazze drogate che si appartano con gli spacciatori, e nuove prostitute - commentano i pensionati, che tutti i pomeriggi si riuniscono in una zona della Pineta per giocare a bocce -. Il fatto è che ci sono molti uomini che vengono a prenderle o che consumano i rapporti sul posto, appartati nelle macchine o nella Pineta. Per loro è un lavoro redditizio. Non c'è stato un solo pomeriggio in cui non le abbiamo viste salire su macchine o andare dietro qualche pianta con i clienti. Non c'è niente da fare. Ormai la pineta è diventata di proprietà loro e degli extracomunitari. Ora ne sono anche di più. Almeno un paio nuove. Di colore e molto giovani. La mattina vediamo anche tipi strani che si incontrano, si passano qualcosa e vanno via. Facciamo finta di non vedere, raccontano i pensionati. Più volte le varie amministrazioni comunali sono intervenute chiudendo i vani d'entrata del casolare e intimando alla proprietà di ripulire il terreno circostante. Durante gli scorsi anni, sono state organizzate anche alcune giornate di bonifica della pineta con la collaborazione volontaria del gruppo comunale di protezione civile e alcune associazioni onlus dell'Hotel House. Purtroppo col tempo la situazione è tornata a essere di totale degrado. Ormai la pineta è la base della delinquenza locale. Emanuela Addario ZONA SUD Lo stabile diroccato si trova tra la pineta comunale e la foce del Potenza -tit_org-

SANT'ELPIDIO A MARE VERSO LE ELEZIONI

Terrenzi alla ricerca del bis, è lui il candidato del Pd

Il segretario Alessandrini: Allarghiamo la coalizione

[Marisa Colibazzi]

A VERSO LE ELEZIONI Terrenzi alla ricerca del bis. è lui il candidato del Pd Il segretario Alessandrini: Allarghiamo la coalizione SI SPENGONO le luci della Festa dell'Unità e si accendono quelle della campagna elettorale alla quale, con una sorta di coup de theatre, il segretario locale del Pd, Fabiano Alessandrini ha dato il via dicendo: L'indicazione è chiara: questa maggioranza andrà avanti coimpatta con Alessio Terrenzi. Ci allargheremo ancora di più perché ci sono altre forze che si stanno organizzando a sostegno di questa candidatura. Non daremo nessun vantaggio a chi è finito, o è voluto finire dall'altra parte (ogni riferimento al gruppo dei lattanziani, ex forza di maggioranza, era puramente voluto anche se non sono mai stati nominati, ndr) nel fare ipotesi o illazioni su chi sarà il candidato sindaco: Alessio Terrenzi è confermato, il Pd farà la sua parte, la Pd (Partecipazione Democratica) farà la sua, altri veranno. L'APPLAUSO è scattato sponta- I: neo tra i numerosi presenti all'ultima serata della festa dell'Unità, nel piazzale del bocciodromo. Fino a quel momento, era stato Alessandrini, il padrone di casa, a gestire l'incontro, illustrando le opere pubbliche realizzate dall'amministrazione Terrenzi, con una dimestichezza e una padronanza tali che neanche sembrava che il Pd avesse lasciato il ruolo di minoranza neanche due anni fa, per salire sul carro dei governanti, assumendone in pieno la guida. Le opere pubbliche che scorrevano sullo schermo erano strade finalmente asfaltate, la nuova casa di riposo, la nuova sede della Croce Azzurra e della protezione Civile, l'ex ospedale per il quale è in corso la riconversione, la nuova pavimentazione del centro storico. Mancavano il teatro 'Cicconi' che potrebbe riaprire entro la fine dell'anno; la civica pinacoteca che, terminati i lavori, entro fine mese potrà tornare ad ospitare il polittico di Vitto- re Crivelli. L'opera è stata riconsegnata una settimana fa e, al momento, resta 'parcheeggiata' e accuratamente imballata in una stanza della pinacoteca, in attesa che il supporto che dovrà reggerla venga rafforzato, così come chiesto dalla Soprintendenza, per motivi di sicurezza, dopo il terremoto dei giorni scorsi. Il tempo di salutare e ringraziare quanti hanno partecipato alla festa dell'Unità, di dire 'grazie' ai consiglieri comunali del Pd che si avviano alla scadenza del mandato e poi Alessandrini ha dato appuntamento a tutti prima al referendum costituzione dove votare 'sì' e poi alla campagna elettorale. Marisa Colibazzi L'INCORONAZIONE Dopo l'annuncio il sindaco acclamato alla Festa dell'Unità LA SFIDA Il sindaco di Sant'Elpidio a Mare Alessio Terrenzi. Sarà ancora lui il candidato della coalizione di centrosinistra -tit_org-

MONTE SAN VITO PERICOLO CROLLI IN CENTRO, LA PRO LOCO: NON POSSIAMO SNATURARLA
Terremoto e fiera della birra annullata, sale la polemica

[Redazione]

PERICOLO CROLLI IN CENTRO, LA PRO LOCO: NON POSSIAMO SNATURARLA - Il centro storico di Monte San Vito Fiera della birra annullata dall'ordinanza del sindaco di Monte San Vito in cui si legge che un'ulteriore attività sismica potrebbe generare il collasso delle strutture già lesionate, come la torre campanaria della Collegiata San Pietro Apostolo e Palazzo Malatesta, sede municipale, protestano monsanvitesi ed estimatori della quattro giorni dedicati alla 'bionda', kermesse che sarebbe dovuta partire domani. A rispondere a proteste e dubbi è l'associazione Pro Loco monsanvitese che organizza l'iniziativa: Ci chiedono perché la Fiera della birra non sia stata spostata in un'altra location. La Fiera nasce nel centro storico di Monte San Vito, negli anni è cresciuta ed ha affermato il suo successo grazie alle sue peculiarità. Spostarla le farebbe perdere il fascino che la caratterizza e la contraddistingue dalle innumerevoli feste della birra che ci sono in giro. Non crediamo - concludono gli organizzatori - sia giusto snaturarla. La fiera della birra - ha spiegato il sindaco Sabrina Sartini - è un evento fiore all'occhiello di questo territorio. Ogni anno richiama tantissime persone e in questa situazione di fragilità e possibile rischio, in mancanza delle ulteriori verifiche che verranno fatte nei prossimi giorni, non si è potuto fare altrimenti. Del resto questa festa è caratteristica anche per la location quindi anche da quanto comunicato dalla Pro Loco, non si svolgerà a altra sede. Je a l' -tit_org-

Cedi marche in aiuto ai terremotati

[Redazione]

CEDI MARCHE IN AIUTO AI TERREMOTATI CEDI MARCHE c'è per sostenere le popolazioni delle zone colpite dal terremoto e dare loro un contributo concreto realizzando un'iniziativa di raccolta e consegna di beni di prima necessità, a nome di tutto il gruppo Sì con tè. In collaborazione con il responsabile regionale della Protezione civile, la cooperativa ha selezionato materiale utile per fornire circa 20mila coperti e prodotti alimentari prioritari per assicurare un pasto alle vittime del sisma. -tit_org-

MALTEMPO MOLTI INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO IERI POMERIGGIO IN CITTA' E PROVINCIA
Violenti nubifragi, allagati scantinati e garage*[Redazione]*

MOLTI INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO IERI POMERIGGIO IN CITTA' E PROVINCIA ANCORA allagamenti e disagi a causa del maltempo. Ieri i pompieri hanno effettuato una quarantina di interventi a seguito delle abbondanti piogge che si sono abbattute in città e provincia a partire dalle 16 circa. Ad essere colpite maggiormente le zone di Maranello, Montale, Casinalbo, in particolare via Brescia e ancora Formigine, Savignano e Spilamberto. La perturbazione si è spostata infatti a macchia di leopardo causando disagi importanti, che hanno visto impegnate fino a tarda sera almeno quattro squadre dei vigili del fuoco. Quasi tutta la zona collinare è rimasta allagata e gli interventi hanno riguardato cantine, seminterrati, garage - una ventina - ma anche diversi uffici. Le squadre sono intervenute con idrovore e autopompe per cercare di risolvere la situazione. Ad essere colpita da un'abbondante e violenta precipitazione, lunedì notte, anche Carpi e le zone limitrofe. Altri danni sono poi stati riscontrati ieri pomeriggio a Mirandola. I pompieri, infatti, sono intervenuti in via Bruino, dove la copertura di un capannone ha in parte ceduto. Infatti le lamiere, a causa del vento e della pioggia, sono precipitate a terra e i vigili del fuoco hanno impiegato diverso tempo prima di riuscire a mettere in sicurezza l'edificio. Qualche intervento, infine, anche in città, in particolare nella zona di via Strauss. Qui i pompieri sono stati contattati dal titolare di un'officina rimasta allagata. -tit_org-

**SOLIDARIETÀ' SI ATTIVANO ANCHE CONFINDUSTRIA, CGIL, CISL E UIL
Cpl invia 22 container per ospitare gli sfollati***[Redazione]*

SOLIDARIETÀ' SI ATTIVANO ANCHE CONFINDUSTRIA, CGIL, CISL E UIL Cpl invia 22 container per ospitare gli sfollati LA CPL Concordia, colpita tra l'altro dal sisma del 2012, ha deciso di donare alla Protezione Civile e agli altri enti dedicati all'emergenza in Umbria, Marche e Lazio 22 container per le necessità delle popolazioni toccate dal terremoto. Come un doveroso atto di riconoscenza e di gratitudine a chi allora ci fu vicino - si legge in una nota dell'azienda - sentiamo la necessità di esprimere oggi una solidarietà concreta, pur nel difficile momento che la cooperativa sta attraversando. In particolare il consiglio di amministrazione del gruppo ha deliberato la donazione di 22 container autobloccanti attualmente situati presso la sede di Concordia. Il cda, inoltre, ha invitato tutti i soci e dipendenti a contribuire anche a titolo personale, (utilizzando i conti correnti IT17 N031 2703 2000 0000 0000 0000, attivato presso Unipol Banca ed intestato a LegaCoop e Mutue dedicato a Sisma Italia Centrale 24/8/2016 e IT52M02008129300000003398693, attivato dalla Provincia di Modena, causale Azioni di solidarietà terremoto centro Italia del 24 agosto): i contributi raccolti saranno finalizzati a progetti di aiuto alle popolazioni colpite e alle aziende danneggiate. CONFINDUSTRIA, Cgil, Cisl e Uil, di fronte alla drammaticità del sisma che ha colpito le popolazioni del Centro Italia, hanno deciso congiuntamente di sostenere un impegno di solidarietà verso quei tenitori. L'accordo attiva un Fondo di intervento a favore delle popolazioni del Centro Italia nel quale confluiranno contributi volontari da parte dei lavoratori di tutto il territorio nazionale, pari a un'ora di lavoro e un contributo equivalente, per ogni lavoratore, da parte delle imprese.. La raccolta fondi terminerà il 31 gennaio 2017. Confindustria e Cgil, Cisl e Uil effettueranno una valutazione puntuale sulle modalità dell'intervento entro il prossimo mese di ottobre, in coerenza con le indicazioni delle istituzioni locali e delle autorità preposte al piano di ricostruzione, nei modi e con le forme che ne garantiscano la certezza della destinazione. -tit_org-

MALTEMPO COLPITA LA ZONA DI VIA LAMA: DANNI ALLO STORE DI ABBIGLIAMENTO**Piove, mezza città ancora sott'acqua Allagato il magazzino, ora basta***[Silvia Saracino]*

MALTEMPO COLPITA LA ZONA DI VIA LAMA DANNI ALLO STORE DI ABBIGLIAMENTO nove, mezza città ancora sott' acqua Allagato il magazzino, ora basta di SILVIA SARACINO MEZZA CITTÀ è di nuovo finita sott'acqua martedì notte durante il violento temporale. I vigili del fuoco hanno ricevuto una ventina di telefonate dai cittadini che si sono trovati l'acqua in garage, in casa o nelle cantine: la zona più colpita è come sempre via Lama, dove permane da anni un problema di capienza delle fognature e canali intorno, ma si sono registrati problemi anche negli scantinati dei palazzi in via Austria, via Cuneo e dintorni, dall'altra parte di via Mulini. A fame le spese maggiori sono stati alcuni imprenditori nella zona industriale a ridosso di via Lama, tra cui Mauro Sighinolfi titolare dello store di abbigliamento Della Martira. Erano circa le tre, martedì notte, quando è suonato l'allarme della palazzina in via Friuli dove si trovano uffici e magazzino: non erano i ladri ma l'acqua che dalla strada sgorgava nel seminterrato dove erano depositati cartoni di abiti. Fortunatamente si sono bagnati abiti della collezione precedente e di poco valore spiega Sighinolfi - dopo l'alluvione del 2011, quando si allagò tutto il magazzino, abbiamo deciso di tenere le collezioni pregiate ai piani superiori. Il danno subito questa volta è contenuto, ciò non toglie - prosegue l'imprenditore che il Comune deve intervenire perché non è possibile che tutte le volte che piove ci allaghiamo. Dopo anni di attesa pare che la soluzione sia vicina. Prima della pausa estiva il Comune ha approvato un progetto di 4 milioni di euro - (finanziato da Aimag e Consorzio di Bonifoca - che prevede il rifacimento della fognatura, la realizzazione di un impianto scolmatore e un bacino di laminazione per contenere le acque piovane. Entro fine anno partiranno i lavori e con questo intervento dovremmo risolvere il problema quasi completamente, assicura 1 assessore ai Lavori pubblici Simone Tosi. SOLUZIONE Approvato un progetto da 4 milioni per fognature e un bacino di raccolta I vigili del fuoco aspirano l'acqua con le pompe idrovore dallo scantinato di Della Martira in via Friuli. A destra gli abiti bagnati stesi ad asciugare e sotto il titolare Mauro Sighinolfi -tit_org- Piove, mezza città ancora sott acqua Allagato il magazzino, ora basta

SASSUOLO SI TEME IL DOLO IN VIA STAZIONE
Incendiata la rosticceria*[Redazione]*

SI TEME IL DOLO IN VIA STAZIONE ROGO all'interno della rosticcena 'Cotto a legna' in via Stazione l'altra notte a Sassuolo. Ad andare a fuoco sono stati il bancone interno e alcuni arredi della rosticceria, in questo periodo chiusa per fede. Guai anche per l'altro esercizio di fast food 'Acqua di mare', sempre nello stabile Gegè. L'incendio è scoppiato intorno alle 4 del mattino, quindi fortunatamente non c'era nessuno all'interno. Ad avvertire i vigili del fuoco e i carabinieri sono stati alcuni cittadini spaventati. Sul posto è arrivata una squadra dei pompieri che è riuscita a domare le fiamme, e una pattuglia dei carabinieri. Da una prima ricostruzione non sembrerebbero esserci motivi di un rogo accidentale, la corrente elettrica era staccata, per cui si propende per il dolo: l'incendio, secondo questa ipotesi, sarebbe stato appiccato volontariamente forse per un dispetto o un gesto di ritorsione verso i proprietari. La zona dei locali colpiti dalle fiamme è stata isolata con l'apposito nastro bianco e rosso. Anche ieri sera, dopo quasi 24 ore dal rogo, era ancora avvertibile un forte odore di bruciato. Qualcosa in più si saprà una volta esaminate le immagini delle telecamere in zona. Lo stesso locale, ma con un altro nome e altri proprietari, era stato incendiato un paio di anni fa. La rosticceria ha subito soprattutto danni all'interno -tit_org-

I terremoti più intensi registrati: Pesaro non è mai stato l'epicentro

[Francesca Pedini]

I terremoti più intensi registrati: Pesaro non è mai stato epicentro Il catalogo dal 1672. Il sisma del 24 agosto non è tra i 10 più forti di FRANCESCO PEDINI IL TERREMOTO più antico di cui si abbia notizia storica, secondo uno studio del geologo Giampiero Petrucci, è quello del 217 a.C., avvertito in gran parte dell'Italia centrale (allora Etruria) con epicentro tra Siena e Perugia. Il sisma è stato confermato dalle cronache della 'battaglia del Trasimeno' durante la seconda guerra punica. E sono proprio le cronache storiche a raccontarci le scosse più antiche che hanno fatto tremare le nostre terre. A ricostruire la mappa dei terremoti di maggiore intensità che hanno sconvolto il pesarese ci aiuta Alberto Nobili, dell'Osservatorio Valerio, centro di riferimento sismologico collegato all'Ingv. TRA LE SCOSSE di intensità più forte mai registrate a Pesaro si deve ricordare quella del 14 aprile del 1672 - afferma Nobili consultando il Catalogo parametrico dei terremoti italiani 2015 dell'Ingv -. L'epicentro fu nel riminese, e a Pesaro la scossa avvertita fu del 7-8 della scala Mercalli (intensità in base agli effetti visibili sulle costruzioni, ndr.). Secondo le ricerche di Petrucci, l'ipocentro fu in mare, poco a sud di Rimini, dove si registrarono circa 200 vittime, oltre ad un leggero tsunami. NELLE CRONACHE locali una pagina nera l'ha occupata anche il terremoto del 3 giugno del 1781, con epicentro nei pressi di Cagli. Lì l'intensità del sisma fu addirittura del 10 della scala Mercalli - sottolinea Nobili - con gravi danni al patrimonio cittadino, mentre a Pesaro arrivammo solo al 6 (6,5 scala Richter, energia liberata dalla scossa ndr.). Secondo le ricerche del geologo, si verificarono due scosse nel giro di un quarto d'ora. A Cagli crollò la cattedrale, con 120 morti, mentre nel Monte Nerone si aprirono frane e voragini. Danni si ebbero anche a Urbania, Mercatello, S. Angelo in Vado, Acqualagna e Fano, con circa 300 vittime. PAUROSO per i pesaresi fu poi il sisma che rovinò il Natale del 1786, ma per arrivare ad importanti danni in città si deve fare un balzo fino al 1916, quando la terra tremò ripetutamente tra maggio ed agosto. Proprio la scossa del 16 agosto determinò parecchi crolli, compreso quello della chiesa di Sant'Andrea a Fiorenzuola di Focara. La distruzione toccò anche Pesaro, Fano, Saltara, Cattolica, Riccione e Rimini, con una decina di morti per una sequenza che finì solo a dicembre. Terribile fu poi il sisma che sconvolse Senigallia il 30 ottobre del 1930, dove vennero distrutti 2000 edifici e si contarono una ventina di vittime (6,5 scala Mercalli a Pesaro). Nell'occasione, al porto di Ancona si verificò un leggero tsunami con numerosi ormeggi divelti e danni ai moli. E proprio Ancona, nel 1972, venne tormentata da mesi e mesi di scosse, con tanti sfollati che per la paura vennero ad abitare anche a Pesaro. Gli ultimi terremoti di Assisi, l'Aquila e delle Marche invece - dice Alberto Nobili - hanno solo spaventato i pesaresi, ma prodotto pochi danni in città, tanto che le scosse non hanno mai superato il 5 della scala Mercalli. OGGI per misurare i sismi abbiamo strumenti precisissimi, ma come è possibile conoscere l'entità delle scosse nel 1600, quando non esistevano i sismografi? In effetti i primi strumenti risalgono alla seconda metà dell'800 - ammette Nobili - ma i gradi vengono ricostruiti in base ai resoconti dei danni dell'epoca. Qualcuno invece sostiene di riuscire a prevedere i terremoti, cosa ne pensa? Non esistono previsioni scientificamente attendibili - conclude il responsabile dell'Istituto del Valerio -. C'è lo studio della pericolosità sismica dei luoghi, ma per capire possibili danni bisogna anche sapere cosa c'è costruito sopra. Insomma, la sfera di cristallo non serve. 'THE BIG ONE' Viene indicato il 1781, quando a Cagli si toccò il decimo grado della scala Mercalli i Nel 1916, quando crollò la chiesa di Sant'Andrea a Fiorenzuola di Focara ESPERTO Alberto Nobili, responsabile dell'Osservatorio Valerio I TERREMOTI DI INTENSITÀ PIÙ FORTE avvertiti a Pesaro dal 1672 ad oggi INTENSITÀ MARNITI inn DATA EPICENTRO TERREMOTO ñäë ëRITHTFR SCALAMERCALLI ĩCALARICHTER 14/4/1672 Riminese ÈÇ 24/4/1741Fabrianese 3/6/1781Cagliese 25/12/1786 Riminese 17/3/1875 Costa Romagnola 17/5/1916 Riminese 16/8/1916 Riminese 30/10/1930 Senigallia 4/2/1972Ancona 24/8/2016* Reatino f53 Catalogo parametrico dei terremoti italiani 2015"- Fonte INGV Ultimo sisma -tit_org- I terremoti più intensi registrati: Pesaro non è mai stato epicentro

SOLIDARIETA'**La raccolta Confcommercio va avanti fino a venerdì***[Redazione]*

SOLIDARIETÀ* CONTINUA fino a venerdì presso la Confcommercio di Pesaro (Strada delle Marche, 58) la raccolta di materiale di prima necessità per le popolazioni delle Marche e del Lazio colpite dal terremoto. In due giorni, grazie alla straordinaria solidarietà ed alla collaborazione dei pesaresi, cittadini e commercianti, è stato raccolto - afferma una nota della Confcommercio - un enorme quantitativo di prodotti segnalatici da Croce Rossa e Protezione Civile. In particolar modo coperte, abiti, calzature, materiale scolastico, giochi ma anche prodotti alimentari. L'INIZIATIVA organizzata da Confcommercio e Terziario Donna di Pesaro e Urbino proseguirà fino a venerdì. Anche in queste ore stanno arrivando - conclude la nota - cittadini e commercianti a consegnare materiale. La Confcommercio sta elaborando nuove iniziative di solidarietà per le prossime settimane e mesi quando purtroppo, la luce dei riflettori si spegnerà sulle zone terremotate. I INSIEME ALL'ARCO DEL MIRALFIORE, LA CASA COLONICA DI VIA CIMAROSA HA SUBITO DEI CROLLI, MA PER L'OPPOSIZIONE VA COMUNQUE RECUPERATA -tit_org-

LUCI ANOMALE LA SEGNALAZIONE DI UNA LETTRICE PER IL 23 AGOSTO**Le ho viste sopra il San Bartolo***[Redazione]*

LUCI ANOMALE LA SEGNALAZIONE DI UNA LETTRICE PER IL 23 AGOSTO ANCORA avvistamenti di luci anomale nel cielo pesarese. Dopo le segnalazioni arrivate tra il 14 e il 17 agosto dall'area del monte San Vicino (Ancona) e dal Furio, una nostra lettrice, Giulia Ulissi di Pesaro, sostiene di aver visto, insieme ad un'altra persona, uno sciame di sfere luminose che sovrastravano il San Bartolo. Questi corpi luminosi, silenziosi e di color rosso acceso, si muovevano a bassa quota. Il fenomeno è accaduto intorno alle 21 di martedì 23 agosto scorso, quindi poche ore prima della scossa di terremoto. Ero in via Sirolo, a casa di amici che abitano in una delle torri di Largo Ascoli Piceno - racconta la donna -. Sono uscita sul terrazzo in attesa della cena e, guardando in direzione del colle, ho notato queste strane luci in cielo, come un insieme di globi luminosi che si muovevano senza una direzione precisa ma lanciando bagliori ad intermittenza. Ho chiamato la padrona di casa, chiedendole di affacciarsi. E le ho chiesto: credi negli ufo? Dopo avermi simpaticamente mandato a quel paese - conclude Giulia - anche lei ha dovuto ammettere di non aver mai visto niente di simile. Erano oggetti, sfere luminose, di colore rosso molto intenso, che si muovevano in varie direzioni a velocità costante. Non c'erano suoni. LE abbiamo osservate per una ventina di secondi - conclude prima che il palazzo di fronte coprisse la nostra visuale. Nel tentativo di capire cosa fossero, ne io ne la mia amica abbiamo avuto la prontezza di fotografarle. Un vero peccato. E' possibile che altre persone, quella sera, abbiamo osservato il fenomeno e lo abbiano fotografato? Di sicuro luci simili sono state rilevate la notte tra il 27 e il 28 agosto durante l'apertura del sabato sera dell'Osservatorio Copernico di Saludecio. Decine di persone hanno visto il passaggio di un gran numero di sfere di luce in direzione di Pesaro. Il Gruppo astrofili sta elaborando i dati raccolti insieme alle immagini. C'era anche una mia amica che è rimasta stupefatta ma non abbiamo fatto foto -tit_org-

Protezione civile presenta progetto 'lo non rischio'

[Redazione]

Protezione civile presenta progetto 'lo non rischio' -MONDOITOL'ASSOCIAZIONE Protezione Civile 'Faà di Bruno Marotta Mondolfo ' ha aderito alla campagna informativa nazionale sulle buone pratiche di protezione civile 'lo non rischio' per far conoscere ai cittadini tutto sulle improvvise situazioni determinate da terremoti, maremoti e da altre emergenze. L'iniziativa, promossa da Anpas, Dipartimento della Protezione Civile, Ingv e ReLuù, si colloca fra le attività di prevenzione dei rischi e parte dall'idea di fondo che il sistema più efficace per difendersi da un rischio è conoscerlo. In queste situazioni così complesse - evidenzia una nota dell'associazione 'Faà di Bruno'pre sieduta da Giorgio Arcangeletti - il livello di preparazione del cittadino è talvolta inadeguato ed è per questo che i nostri volontari scenderanno in campo. Nello specifico - aggiunge -, saremo presenti il 15 e 16 ottobre prossimi in due punti informativi a Mondolfo ed a Marett, in contemporanea con altri 840 punti in tutta Italia. Giorgio Arcangeletti, presidente Protezione civile -tit_org- Protezione civile presenta progetto lo non rischio

PERGOLA DARIO BATTESTINI, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI**Dal Lussemburgo raccolta fondi per il sisma**

[S.fr.]

DARÍO BATTESTINI, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE MARCHIGIANI - PER GOIA IL PRESIDENTE dell'associazione Marchigiani del Lussemburgo e dell'Amicai Italo-Lussemburghese, Dado Battestini, ha contattato il sindaco di Pergola Francesco Baldelli per organizzare una riunione d'urgenza, che si terrà entro pochissimi giorni, finalizzata a promuovere una raccolta di fondi in Lussemburgo con cui finanziare un progetto concreto di ricostruzione in uno dei comuni terremotati, da individuare con l'accordo delle istituzioni. Già in occasione del terremoto di Umbria-Marche del 1997 i Marchigiani in Lussemburgo avevano finanziato e realizzato alcuni progetti nei territori colpiti dal sisma. Battestini, originario della Città dei Bronzi, sottolinea: Ho incontrato il sindaco Baldelli sabato scorso e l'intenzione è quella di consegnare personalmente le somme che verranno raccolte man mano che i lavori avanzeranno. Una cosa analoga a quella che noi italiani in Lussemburgo abbiamo fatto in occasione degli eventi tellurici di 19 anni fa. Al tempo realizzammo numerosi progetti, Èra cui la costruzione di un centro ritrovo per persone anziane e il ripristino degli ascensori in una scuola. Ora attendiamo le comunicazioni degli organi preposti alla gestione dell'emergenza per evitare di compiere errori e di realizzare opere superflue. Vista la lontananza, sarà il sindaco Francesco Baldelli il nostro referente in Italia, che ci terrà informati sulle necessità dei comuni e delle frazioni terremotate. Solo allora decideremo i progetti da realizzare e li renderemo pubblici. Il primo cittadino pergolese, da parte sua commenta: Sono orgoglioso che i nostri corregionali residenti in Lussemburgo abbiano riposto la loro fiducia nella mia persona e nella nostra amministrazione per portare aiuti concreti ai comuni purtroppo dilaniati dal terremoto. Già questa settimana terremo una riunione operativa per mettere a punto il progetto e coordinarci con i nostri riferimenti in Lussemburgo. s.fr. -tit_org-

intervista a Alessandro Pioli - Quanto costa rendere la casa più sicura

Diagnosi al computer e scoperta dei punti critici, fino alla scelta degli interventi

[Paolo Patria]

Quanto costa rendere la casa più sicura? Diagnosi al computer e scoperta dei punti critici, fino alla scelta degli interventi. GEOMETRA Alessandro Pioli (studio associato Officina del Progetto di Cavriago): a chi deve rivolgersi un cittadino che voglia conoscere le condizioni antisismiche della sua casa? Architetti, ingegneri, geometri... Persone che si sono specializzate sul territorio. Come scegliere? Occorre cercare la persona competente per il tipo di costruzione da esaminare. Un ingegnere può essere più preparato su un edificio in cemento armato, un geometra per muratura portante.... Qual è il tipo di residenza più diffusa in provincia? Il 90% dei fabbricati sono residenziali, il 99% in muratura. Di che tipo? Molto diversi da quelli distrutti dal terremoto nelle Marche. Là abbiamo una muratura con sassi rotondi da fiume e una resistenza bassissima, qui mattoni, doppiotti, malta e buon cemento. La resistenza è molto maggiore, come si è visto nel terremoto del 2012. Cosa occorre fare per conoscere la situazione della propria casa? La diagnosi dell'edificio e poi valutare la possibile cura. Come si fa la diagnosi? Inseriamo le caratteristiche della casa in un programma sul computer. Sull'edificio in 3D viene quindi simulata l'azione sismica. Man mano che aumenta e che la casa 'crolla' vengono evidenziati i punti critici della struttura. Sono richiesti questi esami? Abbiamo avuto tanti clienti dopo il terremoto del 2012. Che dati servono? Ad esempio il disegno strutturale. Ma per i fabbricati in muratura degli anni '60, '70, '80 e '90 la legge non lo prevedeva. Non eravamo ancora considerati zona sismica. Per cui dobbiamo partire dal disegno urbanistico, verificare il tipo di mattoni utilizzati, fare un rilievo completo dal punto di vista strutturale... E poi esaminare il sito sul quale si è costruito: più è compatto - per esempio se abbiamo decine di metri di roccia - più smorza l'azione sismica. Com'è la situazione reggiana? La situazione è varia. La stragrande maggioranza presenta il solaio in laterizio e pareti in muratura con mattoni, con un cordolo di piano in cemento armato a livello di ogni solaio. Questi edifici hanno un buon comportamento scatolare, sono legati fra loro. Quanto costa fare la diagnosi? Dipende da tanti fattori, a partire dalla dimensione della casa. Diciamo dai 1000 ai 2500 euro. E si capisce come intervenire? Esatto, e già sul computer si cominciano a inserire le possibili modifiche. Se manca un cordolo in copertura, probabilmente con quattro catene di ferro che legano l'edificio in sommità posso dare un'importante miglioria. Parliamo di miglioramento? Sì, l'adeguamento porta l'edificio vecchio a resistere al sisma come se fosse nuovo, il miglioramento può dare il 10, il 40%.... **FESTAREGGIO, ANATRICIANA DE SOLIDARIETÀ GLI ORGANIZZATORI DI FESTAREGGIO HANNO DECISO UN'APERTURA STRAORDINARIA PER LUNEDÌ: UNA PASTASCIUTTA PRO TERREMOTATI. COLLABORANO ARCI, UISP E BOOREA** Cosa sono le catene? L'intervento meno costoso, meno invasivo e spesso risolve in buona parte il problema. Con tondini di ferro di pochi centimetri, piastre e catene passanti. Quando può costare un intervento con catene per una villetta? Potrebbero essere 70-80 euro al mq. Poi ci sono lavori molto più invasivi, a volte si recuperano fabbricati non abitati, si consolidano muri portanti, si fanno interventi sui solai in legno, arrivando a 500,600 euro al mq. O la situazione delle fondazioni, se non ho il cordolo basso e devo farlo può costare anche 700-800 euro al mq. Quanto può costare un buon intervento di miglioramento? Direi da 100 a 500/600 al mq. A volte conviene demolire e ricostruire? Se servono 1000 euro al mq, ovviamente se è possibile. Certo non in centro storico. Che cosa ci si deve aspettare in caso di terremoto da una casa antisismica? Non che il terremoto non faccia danni alla casa. Ci potranno essere delle lesioni. Ma deve garantire una certa staticità per permettere alle persone di uscire vivi. **PAOLO PATRIA PIASTRE E TONDINI** L'intervento con le catene è quello meno costoso, meno invasivo e spesso risolve in buona parte il problema. Partiamo di 70-80 /mq **ANALISI ESPESA** Fare un'analisi comporta una spesa che può variare indicativamente dai 1000 ai 2500 euro, dipende dalla dimensione dell'edificio **ALESSANDRO PIOLI** Lavora nel campo degli interventi antisismici. A sinistra un'abitazione lesionata a Reggio dal terremoto del 2012 -tit_org-

GLI AIUTI LA SPEDIZIONE DEI SOSTENITORI AMICI POLIZIA STRADALE**Tende e due quintali di materiali per la gente colpita dal sisma***[Settimo Baisi]*

GLI AIUTI LA SPEDIZIONE DEI SOSTENITORI AMICI POLIZIA STRADALE Tende e due quintali di matedali per la gente colpita dal sisma TRENTA tende da campo consegnate al comune di Norcia dai volantón del gruppo di protezione sociale dell'Asaps (Associazione sostenitori amici polizia stradale), che con i Volontari della Sicurezza di Sassuolo hanno trascorso due giorni tra le popolazioni colpite dal terremoto. Oltre alle tende, i voluntan hanno consegnato oltre due quintali di materiali vari, per alleviare il disagio dei terremotati delle tendopoli. Il gruppo, una decina di persone in tutto, è partito nella nottata di domenica con un mezzo fuoristrada dell'Asaps (messo a disposizione dalla concessionaria reggiana Land-Rawer Schiatti Class) e due furgoni in uso ai wlontari di Sassuolo. Già alle prime luci dell'alba hanno raggiunto il comune di Norcia. All'arrivo hannopreso contatti con il Centro di coordinamento della Protezione civile regionale, che ha messo a disposizione il quantitativo di tende (da 6 e Sposti ciascuna) distribuendo le alle famiglie residenti nelle zone periferiche del comune che, nonostante l'invito a lasciare la zona, hanno deciso di restare nei pressi delle loro abitazioni per motivi di lavoro. Essendo una zona agricola, molti nuclei familiari hanno continuato, fra mille difficoltà, a svolgere le attività agricole avendo particolare cura degli allevamenti di bestiame. Al centro di raccolta di Norcia è stato invece scaricato il materiale raccolto nel comune modenese, in particolare medicinali e presidi medici per l'assistenza, alle persone malate o con problemi di deambulazione. Nel pomeriggio i vohntari Asaps si sono recati a Camporeale (piccolo comune nella vallata prospiciente Amatrice), dove sono state richieste altre tende da campo. Per l'Asaps erano presenti il consigliere nazionale Roberto Rocchi, il responsabile del gruppo di protezione sociale Andrea Battoli, il coordinatore dei Vohntari della Sicurezza Anselmo Torelli. Sono stati ricevuti dal vi- cesindaco di Norcia, Pietro Luigi Altavilla, che ha espresso ringraziamenti per il lavoro svolto e gli aiuti portati alla cittadina umbra. E nato un rapporto fraterno che continuerà anche nel dopo terremoto, ha detto Roberto Rocchi. Settimo Baisi A NORCIA I volontari di Asaps, con Roberto Rocchi, e della Sicurezza di Sassuolo -tit_org-

LUZZARA PER RITROVARE PERSONE DISPERSE O INTRAPPOLATE**La Croce Rossa addestra i cani al parco Lorenzini***[Redazione]*

LUZZARA PER RITROVARE PERSONE DISPERSE O INTRAPPOLATE -LUZZARA- AREA di sgambamento cani, zona di addestramento delle unità cinofile della Croce Rossa, attività aperte al pubblico promosse con esperti e veterinari del territorio. Sono iniziative in programma al parco Lorenzini di Luzzara, trasformato in parte in una casa degli amici a quattro zampe grazie a una convenzione tra Comune e Croce rossa locale. Parte del parco è stata adibita all'addestramento di unità cinofile e parte allo sgambamento cani a disposizione di tutti i cittadini. Il gruppo della Cri ha iniziato a luglio l'addestramento cani per il ritrovamento di persone disperse o intrappolate a seguito di calamità naturali ed emergenze, fornendo supporto alla Protezione Civile. I volontari organizzeranno inoltre incontri formativi per i proprietari di cani su gestione, educazione e crescita dell'animale, affrontando parimenti aspetti sanitari come la profilassi e la cura dell'animale. La Croce Rossa si fa carico della custodia e vigilanza sull'area, curandone inoltre la pulizia e taglio erba, mentre il Comune ha realizzato l'illuminazione e attrezzato la zona con recinzioni, cancelli, cestini, punto acqua. -tit_org-

**SOTTO LE MACERIE LE LACRIME DI UNA SUPERSTITE DEL TERREMOTO: HO RECUPERATO LE MIE COSE
I pompieri di Rimini mi hanno restituito la vita***[Redazione]*

SOTTO LE MACERIE LE LACRIME DI UNA SUPERSTITE DEL TERREMOTO: HO RECUPERATO LE MIE COSE I pompieri di Rimini mi hanno restituito la vita> PREZIOSI O SEMPLICI, il valore non ha che gli smalti oltre agli abiti e a tante cose cui PREZIOSI O SEMPLICI, il valore non ha importanza. Riuscire a recuperare i propri oggetti per le vittime del sisma significa respirare, in queste ore, un briciolo di normalità. Si stringono di nuovo nelle mani frammenti di una vita quotidiana che sembra lontana. A raccontare la sua gioia è la signora Maria: Oggi è come se avessi vinto al totocalcio, i vigili del fuoco di Rimini sono stati meravigliosi, mi hanno aiutato a recuperare tutto quello che avevo di nuovo in casa. Questo il racconto di una donna che guarda alle macerie con le lacrime agli occhi, dopo aver recuperato i suoi beni più cari nella casa di famiglia lesionata a Pescara del Tronto. Sono stati bravissimi, hanno ritrovato tutto, i vigili mi hanno portato anche gli smalti oltre agli abiti e a tante cose cui tenevo, tra le quali soprattutto la mia macchina per cucire prosegue la signora Maria, che almeno per qualche ora ha archiviato i tragici ricordi di quella notte del 24 agosto. IL GRUPPO dei vigili riminesi rimarrà ad Arquata ancora per qualche giorno ed è ancora negli occhi di tutti il momento in cui hanno estratto dalle macerie un cagnolino di piccola taglia. Hanno sentito un mugolio, hanno continuato a scavare e sono riusciti a salvare la bestiola, che era rimasta intrappolata da tre giorni. Il cane appartiene a un'altra coppia di Arquata, parente delle vittime. Un momento commovente e di grande gioia. I Vigili del fuoco in aiuto alle persone colpite dal sisma -tit_org-

Protezione civile al lavoro per valutare il rischio sismico sul titano

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE AL LAVORO PER VALUTARE IL RISCHIO SISMICO SUL TITANO IL SERVIZIO di Protezione Civile sammarinese presiederà e coordinerà tutte le iniziative che avranno luogo sul Titano a favore dei terremotati del centro- Italia, in stretta collaborazione con le strutture italiane. Lo ha deciso, sulla base dell'ordine del giorno approvato nell'ultima sessione consiliare, il Congresso civile sarà riunito, allargato a dirigenti e direttori di competenza, per affrontare tutte le problematiche connesse con il rischio sismico sul territorio sammarinese. Senti to il capo della Protezione Civile, Fabio Berardi - fanno sapere dal Titano - il governo ha deliberato di rispondere favorevolmente alla -. A %%' ei di coordinamento delle zone colpite dal sisma. Per fare fronte alle necessità trasfusionali l'ospedale di Stato ha preso contatti con le autorità sanitarie marchigiane e laziali. Partiranno coperte e biancheria ospedaliera a favore di Rieti in emergenza sanitaria. Infine, è possibile segnalare la propria disponibilità, te -" i: 1. 188 8 1 181 San Marino ES is ' IHSS, é -tit_org-

IL COMUNE PISANO IN LUTTO

Una vittima originaria di S. Miniato

Morta sotto le macerie dell'Hotel Roma, 86 anni, viveva a Roma

[Redazione]

IL COMUNE PISANO IN LUTTO Morta sotto le macerie dell'Hotel Roma, 86 anni, viveva a Roma ' SAN MINIATO È stato proprio il vicesindaco di Amatrice, Gianluca Carloni, a fermare i volontari della nostra Protezione civile accorsi sulle zone colpite del terremoto, quando ha letto "San Miniato" sulle loro divise, per dire loro che sua zia, morta sotto le macerie dell'Hotel Roma, era nata proprio qui. Il sindaco di San Miniato Vittorio Gabbanini ha appreso dai volontari tornati domenica sera che il terremoto del 24 agosto scorso si era portato via anche Enrichetta Fiumi, la zia 86enne del vicesindaco di Amatrice, originaria di Corazzano - frazione di San Miniato - ma da anni residente a Roma. Appena tornati i volontari della Protezione civile mi hanno raccontato i terribili giorni che hanno vissuto, dopo essere accorsi già mercoledì sera, per dare il loro aiuto racconta il sindaco - Durante il loro racconto è emersa proprio questa tragica coincidenza: la signora Fiumi era andata ad Amatrice a trovare alcuni parenti, tra i quali il nipote vicesindaco, ed era rimasta sotto le macerie dell'Hotel Roma dove era alloggiata. È stata estratta priva di vita soltanto due giorni fa. Ho immediatamente contattato Gianluca Carloni che mi ha confermato tutto e mi ha ringraziato per il nostro aiuto prosegue Gabbanini - Così gli ho promesso che il Comune di San Miniato destinerà i fondi e gli aiuti che riuscirà a raccogliere, in maniera mirata verso la comunità di Amatrice, in memoria e ricordo, tra gli altri, della zia Enrichetta. - tit_org-

Funziona l'alleanza musicale tra Seravezza e il Giglio

[Redazione]

IL CONCERTO ALLA PIEVE Funziona L'alleanza musicale tra Seravezza e il Giglio I SERAVEZZA Alla Pieve Michelangelo, la Bohème di Giacomo Puccini è un toccasana. Da poco ristrutturata e riaperta al pubblico, la Pieve San Martino a La Cappella diventa palcoscenico per grande musica. Quello di sabato era il secondo dei due eventi lirici promossi dal Comune di Seravezza assieme al Teatro del Giglio e all'Associazione Culturale La Fenice con il sostegno della famiglia Maschietto. Alla base del progetto, fortemente voluto dal sindaco Tarabella - commenta l'assessore Giacomo Genovesi - la volontà di interpretare attraverso l'arte le molte anime del nostro territorio, per promuoverlo e valorizzarlo nelle sue bellezze e nelle sue peculiarità. È una delle finalità del Distretto Culturale, che abbiamo iniziato a delineare e sul quale stiamo lavorando con impegno quotidiano. Grande musica grazie al maestro Massimo Morelli e applausi a scena aperta per i magnifici interpreti delle arie pucciniane selezionate dalla Bohème, i cantanti Antonella Biondo, Francesca Cappelletti, Tiziano Barontini e Andrea Zaupa, già apprezzati giovedì scorso a Querceta nel Gran Gala Lirico che li ha visti impegnati su musiche di Donizetti, Verdi e Puccini. Grande solidarietà con le generose donazioni del pubblico destinate al Progetto Chernobyl della colonia estiva Azzano-Gomel (le offerte raccolte in precedenza a Querceta sono andate invece all'associazione Radio CB Nuova Azzurra che opera in seno alla Protezione Civile comunale). Queste due serate - prosegue Genovesi - sono da considerarsi una sorta di sperimentazione, di preludio a futuri programmi musicali che, visto il successo di pubblico (quasi quattrocento spettatori in due serate) e il generale apprezzamento, riteniamo utile riproporre. -tit_org- Funzionaalleanza musicale tra Seravezza e il Giglio

A fuoco due auto di notte nel parcheggio

Incendio doloso, erano state abbandonate da tempo e nessuno le aveva fatte rimuovere

[Redazione]

A fuoco due auto di notte nel parcheggio. Incendio doloso, erano state abbandonate da tempo e nessuno le aveva fatte rimuovere. PONTEDERA Sta diventando un film visto più volte. I cittadini stranieri invece di rottamare le auto che non possono più circolare perché sono vecchie e non funzionanti le abbandonano dove capita. Spesso nei parcheggi vicino alle case dove abitano. È successo così anche l'altra notte in un parcheggio, su un'area sterrata circondata dagli alberi, nel comune di Pontedera. Alle 3 di notte la squadra del distaccamento dei vigili del fuoco di Cascina è intervenuta in via Tosco Romagnola all'altezza del civico 308, tra Pietroconti e la Rotta a Pontedera, per spegnere l'incendio di due auto in un'area adibita a parcheggio pubblico. L'incendio ha coinvolto due autovetture abbandonate con targa e prive di certificato assicurativo. La polizia del commissariato di Pontedera ha proceduto al sequestro delle vetture. Una terza autovettura è stata parzialmente danneggiata ma non risulta direttamente coinvolta nell'incendio, è stata trovata senza assicurazione. I vigili del fuoco non escludono l'azione dolosa. E gli abitanti della zona (il parcheggio è vicino al circolo di Pietroconti) ricordano di avere segnalato più volte queste auto abbandonate anche al Comune. Erano qui da tempo - dice un cittadino - ogni tanto arrivava qualcuno, smontava un pezzo e se ne andava. Gli abitanti delle case vicino al parcheggio sono stati svegliati dai rumori delle vetture in fiamme e dall'arrivo dei mezzi di soccorso. (S.C.) Le auto incendiate (foto Franco Silvi) -tit_org-

Originaria di San Miniato una delle vittime del sisma ad Amatrice

Enrichetta Fiumi, zia del vicesindaco della cittadina laziale era nata a Corazzano, ma da anni si era trasferita a Roma

[Redazione]

Enrichetta Fiumi, zia del vicesindaco della cittadina laziale era nata a Corazzano, ma da anni si era trasferita a Roma > SAN MINIATO È stato proprio il vicesindaco di Amatrice, Gianluca Carloni, a fermare i volontari della nostra Protezione civile accorsi sulle zone colpite del terremoto, quando ha letto "San Miniato" sulle loro divise, per dire loro che sua zia, morta sotto le macerie dell'Hotel Roma, era nata proprio qui. Il sindaco Vittorio Gabbanini ha appreso dai volontari tornati domenica sera che terremoto del 24 agosto scorso si era portato via anche Enrichetta Fiumi, la zia 86enne del vicesindaco di Amatrice, originaria di Corazzano ma da anni residente a Roma. Appena tornati i volontari della Protezione civile mi hanno raccontato i terribili giorni che hanno vissuto, dopo essere accorsi già mercoledì sera, per dare il loro aiuto - racconta il sindaco - Durante il loro racconto è emersa proprio questa tragica coincidenza: la signora Fiumi era andata ad Amatrice a trovare alcuni parenti, tra i quali il nipote vicesindaco, ed era rimasta sotto le macerie dell'Hotel Roma dove era alloggiata. È stata estratta priva di vita soltanto due giorni fa. Ho immediatamente contattato Gianluca Carloni che mi ha confermato tutto e mi ha ringraziato per il nostro aiuto - prosegue Gabbanini - Così gli ho promesso che il Comune di San Miniato destinerà i fondi e gli aiuti che riuscirà a raccogliere, in maniera mirata verso la comunità di Amatrice, in memoria e ricordo, tra gli altri, della zia Enrichetta. Intanto, per chi volesse fare una donazione, ricordiamo che è possibile effettuare un versamento sul conto corrente del Comune di San Miniato, iban IT 22Y0630071150CC100000418 2, specificando nella causale "Emergenza sisma Amatrice", Come avevo annunciato, vogliamo dare una mano concreta a queste persone che hanno perso tutto - conclude il sindaco Gabbanini La raccolta si protrarrà nei prossimi mesi, poiché di aiuto ce ne sarà bisogno per molto tempo; faccio appello alla cittadinanza di San Miniato perché si contribuisca sia partecipando alle iniziative del nostro territorio, come la serata allo Chalet di questa sera (di cui parliamo sopra) e quella dell'Etnisca Basket di venerdì 2 settembre. La scuola di Amatrice crollata durante il terremoto -tit_org-

**TERREMOTO IL CONGRESSO DI STATO HA FATTO IL PUNTO SU COME CI SI DEVE ORGANIZZARE PER AIUTARE
Anche dal Titano si muove la macchina della solidarietà**

[Redazione]

TERREMOTO IL CONGRESSO DI STATO HA FATTO IL PUNTO SU COME CI SI DEVE ORGANIZZARE PER AIUTARE Il Congresso di Stato ha affrontato il tema degli aiuti in favore dei terremotati. Sentito il Capo della Protezione Civile, Fabio Berardi, ha deliberato di rispondere favorevolmente alla richiesta di fornire disponibilità di personale tecnico da affiancare ai Centri di coordinamento delle zone colpite dal sisma. E' stato assegnato dal Congresso di Stato al Servizio di Protezione Civile il compito di individuare con i Dirigenti delle Unità Organizzative e degli Enti Autonomi, le figure tecniche operative a cui aggiungere anche i professionisti volontari degli Ordini e Collegi residenti. Le suddette professionalità verranno utilizzate in base alle richieste ed esigenze specifiche segnalate dal Dipartimento di Protezione Civile Italiano. Per quanto riguarda le necessità trasfusionali, su pronto incarico del Segretario di Stato alla Sanità, l'Ospedale di Stato si è attivato nei contatti con le autorità sanitarie marchigiane e laziali per far fronte ad eventuali fabbisogni. Inoltre, su richiesta della Prefettura di Rieti, dall'Ospedale partiranno coperte e biancheria ospedaliera a favore di Rieti. La Protezione Civile Italiana invita per il momento a non raccogliere ed inviare materiale nelle zone colpite. Chi volesse può segnalare la propria disponibilità, telefonando al Servizio di Protezione Civile: 0549 887088. E' ancora valido l'invito per le donazioni sui c/c della Croce Rossa Sammarinese presso tutti gli Istituti di Credito o tramite gli SMS solidali inviando un SMS del valore di 2 al numero 45500. **ANCHE DAL TITANO SI MUOVE LA MACCHINA DELLA SOLIDARIETÀ**
E' a C

L'addio ai coniugi morti nel sisma

[Redazione]

CORSO DÍAZ CHIESA DI RAVALDINO GREMITA IERI MATTINA PER I FUNERALI CON LE MASSIME AUTORITÀ L'addio ai coniugi morti nel sisma Si sono svolti ieri mattina i funerali di Cesare Marri e Bruna Mueller, 75 e 70 anni, i due coniugi forlivesi morti nel crollo della loro abitazione ad Amatrice, a seguito della devastante scossa di terremoto alle 3.36 del 24 agosto. Al rito, officiato nella chiesa di Sant'Antonio Abate in Ravaldino in corso Diaz alla presenza di alcune centinaia di persone, hanno partecipato, fra gli altri, l'assessore regionale alla protezione civile, Paola Gazzolo, il sindaco di Forlì Davide Drei, il prefetto di Forlì-Cesena, Fulvio Rocco de Marinis, i parlamentari Marco Di Maio e Bruno Molea, i rappresentanti delle varie amministrazioni, Vigili del fuoco, Protezione civile, forze del mondo del volontariato. Da tempo residenti a Forlì, i coniugi Marri, erano proprietari nel comune laziale - di cui era originario l'uomo - dell'abitazione di famiglia dove erano soliti trascorrere le vacanze. La messa è stata celebrata da don Pietro Fabbri, vicario generale che ha portato la condoglianza del Vescovo che è fuori Forlì. Nell'omelia don Sergio Sala ha ricordato i suoi due parrocchiani e ha usato parole di conforto per la famiglia colpita così duramente spronandola ad avere fede e ad andare avanti grazie all'amore lasciato da Cesare e Bruna. Il vicario ha ringraziato i Vigili del fuoco e la Protezione civile per l'opera svolta nei luoghi colpiti, un sentito ringraziamento ai vigili del fuoco e ai volontari della protezione civile per il loro impegno sul luogo del terremoto. Dopo la celebrazione del rito funebre le bare sono state tumulate nel cimitero di Meldola. se i. -IH -tit_org-addio ai coniugi morti nel sisma

Appesa a un filo la vita del 55enne E` gravissimo Valerio Satanassi

[Redazione]

Appesa a un filo la vita del 55enne E' gravissimo Valerio Satanassi E' appesa ad un filo sempre più sottile la vita di Valerio Satanassi, il 55enne macellaio forlivese ricoverato dalla prima mattinata di lunedì nel centro Grandi ustionati dell'ospedale 'Bufalini' di Cesena, dopo che l'uomo era stato soccorso, completamente avvolto dalle fiamme, in un tratto in galleria della nuova tangenziale, con la sua vettura, anch'essa in fiamme, finita contro il guard rail a poca distanza. Le ustioni di secondo e terzo grado ricoprono quasi tutto il corpo. Un quadro clinico che, secondo i sanitari, non lascerebbe molte speranze. In un primo tempo si era ipotizzato un improvviso incendio della vettura, ma ben presto la pista è stata scartata dagli inquirenti dei Carabinieri coordinati dalla Procura che sull'accaduto ha aperto un fascicolo. L'ipotesi al momento più consistente è quella del tentativo di suicidio. Nella macelleria dell'uomo sarebbe stato trovato uno scritto di pugno del Satanassi, ma nulla trapela sul suo eventuale contenuto. -tit_org- Appesa a un filo la vita del 55enne E gravissimo Valerio Satanassi

Squadre di tecnici pronte per la verifica dei danni

[Redazione]

Va libera del Comune di Cesena e dell'Unione Val e Savio per inviare propri dipendenti nei Comuni colpiti dal terremoto allo scopo di aiutarli a far fronte alle necessità determinate dall'emergenza. Sia la Giunta comunale che quella dell'Unione hanno approvato ieri il provvedimento, aderendo così alle richieste di collaborazione in tal senso arrivate sia dall'Anci regionale che quella nazionale. Fra le figure richieste tecnici specializzati nella valutazione dei danni, ma anche operatori della polizia municipale, responsabili di Protezione Civile e volontari di gruppi comunali. Le squadre saranno composte su base volontaria e dotate di tutti gli equipaggiamenti e delle risorse necessarie per svolgere i turni di intervento. "Come in occasione del terremoto dell'Emilia - ricorda il sindaco Paolo Lucchi - quando una quindicina di nostri tecnici prestò servizio nei paesi del sisma, e anche questa volta stanno già arrivando le segnalazioni di disponibilità, a testimonianza della grande solidarietà verso le popolazioni colpite". "Nel frattempo - prosegue Lucchi - sono in corso di definizione alcune iniziative a sostegno dei terremotati. L'assessore Christian Castorri sta predisponendo gli atti con i quali destineremo il 50% delle somme provenienti dai biglietti d'ingresso alla Biblioteca Malatestiana fra settembre e dicembre: se si ripeterà la tendenza registrata nello stesso periodo dell'anno scorso, prevediamo di arrivare a circa 10 mila euro. Allo stesso tempo, l'assessore Simona Benedetti ha predisposto una lettera per tutti i dirigenti scolastici di Cesena con la quale, alla riapertura delle scuole, li si invita ad organizzare iniziative di solidarietà con i terremotati, con l'obiettivo di raccogliere fondi indispensabili per la ricostruzione. Un appello analogo sta per essere inviato anche a tutte le associazioni di volontariato del territorio. Sul piano della prevenzione, invece, gli uffici coordinati dall'assessore Maura Miserocchi stanno predisponendo i progetti, già inseriti nella pianificazione dell'Amministrazione comunale, affinché possano accedere ai finanziamenti che il Governo ha annunciato per il piano di messa in sicurezza del territorio". Intanto, su richiesta del Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile di Forlì, ieri tre volontari del Gruppo di Protezione Civile di Cesena hanno raggiunto Abetito, frazione del Comune di Montegallo (in provincia di Ascoli Piceno) insieme ad altri Gruppi del modenese e forlivese. Il loro incarico è di allestire piccoli campi con le tende pneumatiche nei pressi delle abitazioni sparse e nelle località più isolate.

TERREMOTO Via libera del Comune di Cesena e dell'Unione Valle Savio per inviare i propri dipendenti nelle zone colpite dal sisma. Intanto tre volontari della Protezione civile hanno raggiunto Abetito. Previste azioni pro-terremotati nelle scuole -tit_org-

la burocrazia

Se il Genio civile va in tilt i tempi possono allungarsi

[Redazione]

LA BUROCRAZIA Se è Genio civile va in tilt i tempi possono allungarsi **PESCARA** Con la legge n.28 del 2011 la Regione Abruzzo ha stabilito che in zone ad alto e medio rischio di terremoti (Zone 1 e 2 della mappa del rischio sismico regionale) le nuove costruzioni e alcuni interventi sul patrimonio edilizio esistente, non possono essere realizzati in assenza di Autorizzazione Sismica, che viene rilasciata dal Genio Civile di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo nei quali sono confluiti gli uffici del Genio Civile provinciali. Anche in zona sismica 3 è necessario richiedere l'Autorizzazione, qualora gli interventi edilizi ricadano in determinate aree o siano relativa a opere strategiche. La pratica dovrebbe essere svolta entro 60 giorni, ma non sempre è così e, poiché per queste pratiche non esiste il silenzio assenso, il progetto rischia di essere bloccato diversi mesi negli uffici. Gli ingegneri non hanno mai contrastato questa norma, dice Maurizio Vicaretti, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Pescara, il problema è che sono le strutture pubbliche che devono eseguire il controllo e rilasciare l'autorizzazione che non sono pronte. Se dal controllo a campione, il 10%, si parla a quello sostanziale, è chiaro che per tutte quelle pratiche i 4 o 5 geometri che sono rimasti negli uffici non basta no. Sei e sette anni fa, ricorda Vicaretti, gli uffici del genio civile erano andati in collasso per mancanza di personale, e le restituzioni dei progetti avvenivano dopo 1 anno. Dopo varie scaramucce abbiamo stilato un protocollo d'intesa e l'Ordine garantisce la presenza di 5-10 persone scelte soprattutto tra i giovani migliori per affiancare i tecnici del genio civile nell'istruttoria delle pratiche. Ma quanto l'accordo scadrà che cosa succederà? **DRIPROOUZÌONERISERVATA** Per l'approvazione dei lavori occorre l'Autorizzazione sismica, ma gli uffici non sempre rispondono con rapidità -tit_org-

la proposta

Per fare il "tagliando" alla casa serve il fascicolo di fabbricato

[Redazione]

LA PROPOSTA Per fare il "tagliando" alla casa serve il fascicolo di fabbricato. I tecnici lo invocano, i proprietari lo respingono. E' il famoso fascicolo di fabbricato. Se ne parla molto in occasione di ogni terremoto o in caso di crolli improvvisi. Al momento è solo un disegno di legge depositato in Parlamento che definisce il fascicolo un documento dove sono annotate le informazioni relative all'edificio di tipo identificativo, progettuale, strutturale, impiantistico, ambientale, con l'obiettivo di pervenire ad un idoneo quadro conoscitivo a partire, ove possibile, dalle fasi di costruzione dello stesso, e sono registrate le modifiche apportate rispetto alla configurazione originaria, con particolare riferimento alle componenti statiche, funzionali e impiantistiche. Si tratta insomma di una sorta di carta di identità del fabbricato, in base alla quale fare periodicamente il "tagliando" dell'immobile. Per i tecnici sarebbe necessario anche andare oltre la semplice idea di fascicolo del fabbricato. Secondo il Consiglio nazionale dei periti industriali lo strumento, di cui si parla insistentemente dopo il sisma dei giorni scorsi nell'Italia centrale, non è un nuovo documento da aggiungere a quelli esistenti come qualcuno pensa, bensì una iniziativa per misurare lo stato dell'edificio e fornire una certificazione sul suo stato di sicurezza, attraverso una elaborazione statistica dei dati. L'idea non convince però l'associazione dei proprietari: Il fascicolo del fabbricato è una raccolta di documenti che dovrebbero curare le amministrazioni pubbliche (che non lo fanno neppure per i loro immobili!), ma che invece si vorrebbe imporre ai singoli proprietari, che allo scopo pagherebbero ingenti somme ai professionisti, i quali - guarda caso - da anni chiedono quest'obbligo. Per i tecnici sarebbe un passo avanti nella sicurezza, i proprietari lo ritengono un obbligo troppo oneroso. -tit_org- Per fare il tagliando alla casa serve il fascicolo di fabbricato

assicurarsi

Polizza da 200 euro l'anno Ma occhio alle condizioni*[Redazione]*

ASSICURARSI Polizza da 200 euro Åàø î Ma occhio alle condizioni PESCARA In Italia solo l'1 per cento degli immobili è assicurato contro i terremoti e altre catastrofi. Eppure i costi dei terremoti, dal Belice all'Emilia, passando per l'Aquila, sono stati di circa 133 miliardi, quasi tre all'anno. Secondo le stime dell'Ania, l'associazione delle assicurazioni, assicurarsi contro i terremoti costerebbe una media di 75 euro all'anno, con una punta di 91 euro al Centro Italia. Si tratterebbe di un costo aggiuntivo rispetto a quelli per assicurare un'abitazione dal rischio di incendio o danni. Stime un po' più precise, sempre dell'Ania, parlano di 100 euro per ogni 100 mila euro di valore di ricostruzione. Si arriverebbe grosso modo a 200 euro l'anno per la casa di proprietà. Se l'assicurazione diventasse obbligatoria, come qualcuno chiede, sarebbe come reintrodurre per vie traverse l'Imu. A renderla obbligatoria contro terremoti e altri disastri naturali c'aveva provato il governo Monti nel 2012, ma poi è arrivato il sisma dell'Emilia e non s'è fatto più nulla. Un'assicurazione di questo tipo, dice Bernardino Chiaia, ordinario di Scienza delle costruzioni al Politecnico di Torino, che è stato anche consulente della Procura dell'Aquila sulla ricostruzione, obbligherebbe a fare chiarezza sui livelli di rischio delle case, prevedendo per esempio premi meno costosi a fronte di adeguamenti della sicurezza sismica del fabbricato. Politicamente conclude Chiaia, non è semplice da realizzare e andrebbero studiati strumenti fiscali per attenuare i costi sociali ed una eventuale riassicurazione con lo Stato oltre una certa soglia dei danni. Ma nel resto dell'Europa questo tipo di assicurazione già c'è ed è entrata in gioco in occasione delle ultime alluvioni del Reno e del Danubio. In molti paesi d'Europa l'obbligo c'è, ma occorrono strumenti fiscali per attenuare i costi sociali -tit_org- Polizza da 200 euroanno Ma occhio alle condizioni

LETTERA AL DIRETTORE RISPONDE MAURO TEDESCHINI

Una nonna e una mamma rivivono il loro dolore

[Mauro Tedeschini]

Egregio Direttore, "Non dimenticherò mai gli occhi di Giorgia" è il titolo del Suo giornale al racconto del Vigile che l'ha salvata. Chissàdi che colore avrebbe avuto gli occhi Giorgia" è unadelle tante domande che mi impongono, dal 6 aprile del 2009, di scacciare dalla mia mente per andare avanti con la forza e la fedeche mi sono imposta dal primo istante. Sono la nonna di Giorgia, la bimba che doveva nascere il 6 aprile 2009, diventata la 309 ma Vittima del sisma de L'Aquila, rimasta sepolta dalle macerie nel grembo di mia figlia Giovanna, insieme a lei, al suofratellinoal suo papa. Domande che invece tornano a rimbombare nel cuore e nella mente in questi giorni, facendomi stare male anche fisicamente, doppiamente addolorata per i miei Fratelli di Amatrice, Accumoli,Arquata e Pescara del Tronto. Doppiamente sì perché, oltre allacoincidenza dell'orario della scossa, mi indignache in sette anni e mezzo nulla si è fatto per rendere a salve le armi che sono le case. Vedo vanificato l'impegnoi tanti di noi che, partendo dalle perdite dei nostri Cari, ci siamo impegnati a sensibilizzare Istituzioni e opinione pubblica. Quello che si spende per l'emergenza deve essere investito nel controllo e nella messa in sicurezza, onesta e competente, dei nostri edifici aiutando le famiglie in questo obiettivo. Contributi, sgravi, ma anche una poi itica del lavoro non fatta di precarietà, sfruttamento, emigrazione dei nostri giovani, iniqua distribuzione delle risorse, chedia a un capofamiglia la consapevolezza e la possibilità di tenere i propri cari in unacasasicura. Non riescotroppo a rivedere questo film dell'orrore già visto; è come rileggere un libro già letto. Stesse immagini, stesse passerelle, stesse trasmissioni, stesse promesseda marinaio e sempre più Vittime innocenti... Quantealtre volte dovremo chiederci: "Chissàdi che colore avrebbero avuto gli occhi Giorgia?". nonna Ronza Bucci L'Aquila Piccoli Angeli, petali di fiori sulle gelide bare e quei sogni di bimbi che non cresceranno mai! Piccoli amori, nel silenzio ora tacete sotto lafreddaterrache continua a tremare. Caro è il ricordo dei vostri dolci sorrisi, impressi nei cuori di chi vi ha perso per sempre. Piange anche il cielo, che lava il viso solcato da lacri me amare, di chi ha perso ogni speranza. Piccoli angeli, siete voi la ragione per non morire dentro, perché i vostri sogni continuano a vivere nel cuore di ognuno di noi! Vorrei dirvi tante cose ma il dolore mi frena! Oggi però vogl io che sappiate quanto vi ho amato anche se non posso più abbracciarvi. Quanta vita donerei per potervi baciare, stringervi anche solo per un minuto! Quanta fel cita avrei nel vedervi crescere, nel vedervi sorridere! Cosa darei per vedervi giocare con quei peluchesche vi compro. Anche se so che non ci potete più giocare. Non sapete cosa darei per potervi dare tutto quello che ho. Nel poter vedere i vostri visini pieni d'amore con i quali avrei voluto riempire questo foglio, ma non posso farlo perchéi voi ho solo un ricordo nel cuore. Non sapete quanto soffro, dolci cuccioli, perché so di non avervi potuto proteggere abbastanza. Ma non è stato possibile! E ora sono qui! Sola! E non posso tornare indietro nel tempo! Ma se solo potessi farlo, anche solo perunminutoquel minuto lo userei perdirvi una semplice cosa. vi amo. Ai miei figli con tutto l'amore. La vostra mamma. Cristina-L'Aquila Gli occhi di Giorgiasono quelli della bimbatirata fuori dai soccorritori 16 ore dopo la terribile scossa che ha distrutto molte case di Arquata del Tronto: le aveva fatto scudo il corpo della sorella maggiore, Giulia, che purtroppo non ce l'ha fatta. E questa resta una delle storie più strazianti tra le tante che abbiamo letto sul terremoto del 24 agosto: i vigili del fuoco non scorderanno mai quegli occhioni smarriti, così come la nostra lettrice non potrà mai dimenticare quel terribile 6 aprile del 2009 in cui se ne andò quella che sarebbe stata la sua Giorgia, morta nel grembo della mamma assieme alfratellinoal pa

pa. Quella firmata da Cristina, invece, non è una lettera: è uno scritto che l'autrice vergò dopo avere perso il marito e i due figlioletti di 4 e 6 anni nel terremoto aquilano del 6 aprile 2009. Non lo aveva mai mostrato a nessuno. Ce lo ha affidato ora, dopo aver visto quanti bambini sono morti nelle ultime scosse, per condividere il suo dolore con le altre mamme che hanno perso le loro creature. -tit_org-

TURISMO**Confesercenti: Nessun danno ma tante disdette Serve un piano***[Redazione]*

TURISMO CHIETI Nessun danno ma tante disdette. È urgente un incontro con il presidente della Regione, D'Alfonso, Confesercenti esprime orgoglio per la pronta risposta all'emergenza del terremoto, ma forte preoccupazione per gli impatti che il sisma sta avendo sull' economia turistica abruzzese. Le riflessioni sono in una lettera inviata al presidente della Regione dai presidenti delle associazioni di riferimento delle 1.500 imprese turistiche abruzzesi aderenti a Confesercenti, ovvero Rivo Ciabattoni che guida gli albergatori di Assohotel, Giuseppe Susi per conto dei balneari di Fiba, Daniele Zímica per la federazione Assoturismo. Nota controfirmata dal presidente regionale della Confesercenti Daniele Erasmi. Pur in assenza di danni alle cose nelle località turistiche di mare, collina e montagna, fin dalle ore immediatamente successive al sisma le strutture ricettive della nostra regione si sono svuotate, anche a centinaia di chilometri di distanza dall' epicentro, scrivono, le disdette hanno raggiunto picchi inattesi per un territorio che è solo vicino all'epicentro, ma che non ha subito danni se non in misura estremamente marginale e con effetti circoscritti a pochi Comuni di confine, La nostra base associativa, rilevano i rappresentanti di Confesercenti, è sinceramente preoccupata per tale precipitare della situazione, in un'alta stagione che già non aveva bril lato per eccellenti risultati ed alle porte della media e bassa stagione che negli ultimi anni ha visto crescererilevanza nell' economia del turismo abruzzese. Ecco perché siamo a chiederLe con forza un incontro nel quale poter affrontare la situazione e verificare la fattibilità di una campagna straordinaria di comunicazione e marketing per sostenere la destinazione turistica abruzzese fin dai prossimi giorni. -tit_org-

La città in aiuto delle suore Clarisse

Raccolta di beni e fondi per le benedettine abruzzesi rimaste senza monastero

[Lalla D'ignazio]

Raccolta di beni e fondi per le benedettine abruzzesi rimaste senza monastero di Lalla D'ignazio PESCARA Il terremoto le ha scacciate dal convento dove vivevano in clausura e le ha scaraventate nel mondo reale. Ora hanno bisogno di aiuto e Pescara risponde all'i'sos. A lanciarlo la mamma di una delle suore dal monastero benedettino di Santa Maria delle Rose a Sant'Angelo in Pontino, in provincia di Macerata, uno splendido edificio del 1400 reso inagibile dalla scossa del 24 agosto. La madre di Francesca, questo il nome che aveva prima di prendere i voti una delle clarisse abruzzesi, è impiegata al Comune di Pescara e dal luogo di lavoro ha lanciato il suo appello per la figlia e per le sue compagne, 27 suore in totale delle quali due di Pescara, una di Villa Raspa di Spoltore, una di Cappelle sul Tavo e due di Francavilla al Mare. Lo ha raccolto il consigliere comunale della Lista Teodoro Massimiliano Pignoli, che si è attivato dunque, insieme alla cooperativa sociale La Minerva e all'associazione Parti Pari presieduta da Davide Stella, a sostegno delle monache di clausura terremotate rimaste senza monastero, dunque senza casa. Alcune suore dormono ancora nelle automobili, mentre altre sono state dislocate in altre strutture, come l'abbazia di San Vincenzo al Volturno in provincia di Isernia, ma sono sprovviste di ogni bene visto che l'abbazia era disabitata da anni. L'iniziativa benefica di solidarietà è stata chiamata "Se vuoi ora puoi...", per dire ai tanti che esprimono, soprattutto sui social, il desiderio di fare qualcosa, ma non sapere cosa, per aiutare le comunità sfollate dal sisma, osserva Pignoli. Prevede una raccolta sia di fondi che di beni. Indicato anche il materiale utile che è possibile raccogliere e donare, ovvero: magliette nere di varie taglie con maniche corte (t-shirt), lampadine, prolunghe elettriche, spine, armadi da camera, frigorifero industriale, pentolame da comunità (grandi dimensioni), scope e palette, stracci, spugne, strofi nacci, guanti per pulizie igieniche, guanti monouso, piatti, bicchieri e posate non di plastica, tovagliato, scaffali per dispensa, elettrodomestici da cucina per comunità (frullatori, affettatrice, ferro da stiro professionale, aspirapolvere etc.), giubbotti invernali pesanti solo neri varie taglie, scarpe invernali solo nere e di varie misure, maglioni invernali solo neri, macchinetta grande per caffè, cibo in scatola a lunga conservazione, acqua, pasta, olio, zucchero, riso, miele, latte a lunga conservazione, biscotti, confetture, marmellate, tè, camomilla. Il materiale può essere consegnato nella sede del Gruppo consiliare Lista Teodoro per Pescara, al secondo piano di Palazzo di Città dal lunedì al venerdì nei seguenti orari: dalle 9 alle 14 e dalle 16,30 alle 19,30. La raccolta di beni e fondi si svolgerà anche nella serata di sabato 10 settembre con 2 diversi spettacoli, un musical teatrale organizzato dalla cooperativa La Minerva, di cui è presidente Giovanna Finaguerra (ancora da definire la sede) e uno spettacolo di magia del Tempio della Magia. -tit_org-

L'Ail mette a disposizione alloggi

[Redazione]

L'Ail mette a disposizione alloggi Anche la sezione interprovinciale Pescara-Teramo dell'Ai!, l'Associazione italiana contro le leucemie, i linfomi e il mieloma, ha avviato una raccolta di fondi a favore del piccolo borgo di Pescara del Tronto, distrutto dal terremoto. Il presidente Domenico Cappuccini, d'accordo con il consiglio di amministrazione e attingendo al "Fondo di solidarietà" della onlus, ha messo a disposizione mille euro per le prime necessità e ha inviato una lettera ai volontari e ai sostenitori dell'associazione sollecitandoli a partecipare alla raccolta. E' stata messa a disposizione, inoltre, una camera della Casa Ail di via Rigopiano, che ospiterà due persone per tutto il tempo necessario. Sono in contatto con il sindaco di Pescara del Tronto per capire in che modo potranno essere utilizzati i fondi che raccoglieremo e chi potrà trovare accoglienza nella nostra struttura, spiega Cappuccini, Sono riuscito anche a reperire due alloggi a Chieti, grazie alla generosità di alcuni amici dell'Ai!. Uno, più grande, potrà ospitare un nucleo familiare mentre l'altro, più piccolo, potrebbe accogliere due persone. Quando le temperature diventeranno più rigide, bisognerà reperire nuovi alloggi per ospitare chi vive nelle tendopoli perché i tempi della ricostruzione, purtroppo, saranno lunghi, come già abbiamo dovuto constatare all'Aquila. E' possibile partecipare alla raccolta avviata dall'Ai! versando un contributo con bollettino sul conto corrente postale numero 30448005, o mediante bonifico postale attraverso l'Iban IT31L0760115400000030448005 Oppure bonifico bancario attraverso l'Iban IT39B0542415451000000192410. Il presidente Ali Cappuccini -tit_org-Ail mette a disposizione alloggi

Sciarra: abbattete i ruderi sono troppo pericolosi

Il presidente dei costruttori chiede di demolire il patrimonio vecchio e anonimo Poi sollecita l'intervento del Comune per favorire e incentivare la ricostruzione

[Flavia Buccilli]

Il presidente dei costruttori chiede di demolire il patrimonio vecchio e anonimo Poi sollecita l'intervento del Comune per favorire e incentivare la ricostruzione di Flavia Buccini PESCARA In caso di terremoto, come ci si salva? Come si salvano le vite, la storia e il nostro futuro? Se lo chiede Marco Sciarra, presidente della sezione di Pescara dell'Associazione nazionale costruttori edili che stimola una riflessione su questi interrogativi e lancia anche delle proposte concrete. È evidente cosa fare, dice Sciarra. La via da percorrere subito è la demolizione dei ruderi privi di valore artistico e architettonico. Bisogna avere la determinazione lungimirante di demolire tutto il patrimonio vecchio e anonimo perché può costituire solo un pericolo e non un valore. Si pensi a tutte le strutture, pubbliche e private, che da anni sono abbandonate a se stesse e sono diventate il rifugio di tanti disperati che non hanno una casa e, specie nei mesi più freddi, cercano riparo anche edifici poco sicuri. Lo si è già fatto per l'ex mercato ortofrutticolo che per anni è rimasto in piedi sulla riviera sud, meta di senzatetto e sbandati, e ora si potrebbe fare per altre strutture vuote che, in caso di terremoto, rappresenterebbero un pericolo, ma anche per una lunga serie di edifici abitati. Per Sciarra bisogna seguire la strada della demo-ricostruzione, cioè procedere alla demolizione e alla successiva ricostruzione ma questo strumento va incentivato e spinto, per funzionare davvero. Al momento la normativa nazionale è rigida e chi demolisce deve necessariamente ricostruire subito, altrimenti perde il diritto ad edificare in un secondo momento. Questo aspetto vincola i proprietari a mantenere in piedi fabbricati fatiscenti e pericolosi, aumenta il degrado e diminuisce la sicurezza sociale, culla la criminalità. Che fare? Il sindaco dovrebbe spingere con noi per accelerare l'iter parlamentare di modifica della legge urbanistica, chiede Sciarra. E poi bisogna puntare agli incentivi, suggerisce sempre il presidente dell'Ance, per favorire chi intende investire sulla ricostruzione, che consentirebbe di realizzare interventi con tutti i requisiti sismici. Gli incentivi possono essere fiscali, sugli oneri concessori, volumetrici e permetterebbero di puntare ad immobili di qualità, appetibili sul mercato. Non lo sono, e restano invendute, le costruzioni di 30 o 40 anni fa, che non hanno garanzia di staticità e consumano di più. Anche sul fronte degli incentivi l'Ance chiama in causa il Comune. In questo momento le uniche previsioni sono quelle del Decreto sviluppo, mentre la legge regionale del 2012 non è stata ancora recepita a livello locale. Se non si interviene, sottolinea Sciarra, la demolizione resterà pressoché impossibile e sembra quasi che solo il terremoto sia autorizzato a demolire, conclude Sciarra cercando di scuotere le coscienze nel momento in cui è ancora fresca la ferita, profondissima, inferta al paese dal terremoto. Pensare alla demo-ricostruzione come ad una soluzione vuol dire raggiungere due obiettivi insieme e cioè mettere in sicurezza e riqualificare la città. Ma cosa accadrebbe a Pescara in caso di scosse? Il Piano di protezione civile (che si può leggere on line, sul sito del Comune), indica le aree da utilizzare per fronteggiare l'emergenza. Ci sono, quindi, delle zone dette di attesa della popolazione (piazze, parcheggi, slarghi, giardini), dove si ricevono le prime informazioni sull'evento sismico e i primi generi di conforto; e poi sono indicate le aree di accoglienza, quelle in cui la popolazione evacuata dalle zone a rischio viene accolta e alloggiata all'interno delle tendopoli. Passati 120 giorni si dovrà prevedere la realizzazione di prefabbricati o sistemi modulari. C'è anche una zona di ammassamento di soccorritori, risorse e mezzi. Il Piano, comunque, è in fase di aggiornamento per recepire il Piano stralcio di difesa delle alluvioni della Regione. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Sciarra: abbattete i ruderi sono troppo pericolosi

L'area dell'ex stazione in viale Santo Spirito e, a destra, il piazzale dell'ospedale del Carmine

Piano d'emergenza antisisma a Penne

Aree d'accoglienza all'ex stazione e davanti al Carmine E il Genio civile tiene sotto controllo l'invaso della diga

[Francesco Bellante]

Piano (Temergenza antisisma a Penne Aree d'accoglienza all'ex stazione e davanti al Carmine E il Genio civile tiene sotto controllo l'invaso della diga di Francesco Bollante PENNE Fronteggiare al meglio gli eventi sismici è purtroppo diventata una necessità assoluta per gran parte dei Comuni italiani, soprattutto per quelli situati nelle zone sismiche o nelle immediate vicinanze. Anche a Penne la necessità di un piano antisismico si è fatta stringente, sia dopo il terremoto del 6 aprile 2009 all'Aquila, sia a seguito dell'ultimo disastroso terremoto che ha colpito principalmente le Marche ed il Lazio.piano d'emergenza sismica, programmato in collaborazione con la Protezione civile comunale, prevede 2 aree di accoglienza: quella dello spiazzo antistante l'ospedale abbandonato del Cannine, da 40.000 metri quadri e 500 posti tenda, e quella dello spiazzo di Santo Spirito (ex stazione) da 20.000 metri quadrati e 250 posti tenda. Sono state inoltre individuate 5 aree di attesa e una di ammassamento. Le zone di ammassamento sono state individuate in zona Marcinelle, in via Clemente De Caesaris (spiazzo della chiesa del Carmine), circonvallazione Aldo Moro (parcheggi), all'interno della villa comunale San Francesco epiazza Santa Croce e Porta Teramo. A disposizione della Protezione civile comunale vi sono 40 volontari sicuri che, oggi, effettuano settimanalmente su direttive della Regione Abruzzo il servizio Aib (Avvistamento incendio boschivo). Cinque dei quaranta volontari, inoltre, hanno effettuato il corso di secondo livello e possono direttamente cooperare con i vigili del fuoco per lo spegnimento degli incendi. Ci stiamo organizzando per l'aggiornamento di tutti i piani, a partire da quello per gli eventi sismici e finendo con il piano neve. Stiamo predisponendo il corso di formazione retraining e simulazione, spiega il presidente del consiglio con delega alla Protezione civile Antonio Baldacchini. Le scosse dei giorni scorsi - sia quelle che hanno colpito pesantemente i centri di Lazio, Umbria e Marche con lutti e distruzione sia le successive - anche a Penne si sono avvertite. L'amministrazione comunale, in collaborazione con le forze incaricate, ha provveduto ad una ricognizione dei principali edifici pubblici e delle chiese per capire se avessero subito danni o lesioni. 11 Genio civile, invece, incaricato dalla Regione Abruzzo, ha provveduto ad una minuziosa ricognizione dell'invaso della diga di Penne e dei ponti che si trovano all'interno del territorio comunale. L'area del l'ex stazione In viale Santo Spirito e, a destra, il piazzale dell'ospedale del Carmine -tit_org- Pianoemergenza antisisma a Penne

Sisma, capire se generato da faglia unica

L'Ingv ha predisposto un identikit della frattura: si estende per 25 chilometri e ha uno spessore di 10

[Redazione]

L'Ingv ha predisposto un identikit della frattura: si estende per 25 chilometri e ha uno spessore di > ROMA È pronto il primo identikit della faglia all'origine del terremoto che alle 3.36 del 24 agosto ha colpito la zona del reatino. L'analisi dei dati raccolti dai satelliti e dai sismografi, insieme ai rilievi fatti sul campo dai tanti ricercatori che dai giorni scorsi si sono spostati nelle aree colpite dal sisma. Lo hanno detto i ricercatori al termine di una riunione tecnica che si è svolta all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Abbiamo un primo quadro interpretativo di tutti i dati raccolti, ha rilevato il sismologo Massimo Cocco al termine dell'incontro. Stiamo identificando meglio la faglia per capire come potrebbe interagire con quelle vicine, ha osservato un altro sismologo dell'Ingv, Alessandro Amato. Tutti i dati raccolti finora, e i modelli elaborati in base ad essi, con cordano nell'indicare che la faglia si estende per 25 chilometri, ha uno spessore fra 10 e 12 chilometri ha cominciato a rompersi in corrispondenza della zona di Accumoli, da dove si è estesa sia verso Nord che verso Sud. Abbiamo anche capito dove si immerge, ha detto Cocco, vale a dire che in profondità la faglia è inclinata in direzione del Tirreno. Adesso c'è anche un'idea più precisa di quanto sia complesso il sistema di faglie nella zona colpita dal terremoto. Erano faglie che esistevano già prima del sisma del 24 agosto e che in seguito al terremoto hanno cominciato a spostarsi. Sono ancora moltissime le domande aperte. Non è chiaro - ha detto Amato - se la faglia che ha generato il terremoto sia un'unica faglia continua o se si siano attivati due segmenti. La risposta potrà arrivare nelle prossime settimane e i satelliti potranno dare un grande contributo. In questi giorni stanno continuando a catturare immagini e dati sia quelli della costellazione italiana Cosmo SkyMed, dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi), che hanno inviato a Terra le prime immagini dei danni, sia i Sentinel-1 dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa), che hanno fornito immagini e dati che hanno permesso i primi calcoli della deformazione del suolo. Potranno dire molto anche i ricercatori che stanno lavorando nell'area della faglia con l'aiuto delle stazioni mobili, 15 delle quali sono state già collegate. La zona colpita dal terremoto del 24 agosto nelle immagini dell'Ingv -tit_org-

MIGLIANICO non perde tempo**L'ex municipio è pericolante. Il sindaco lo fa abbattere***[Alfredo Sitti]*

MIGLIANICO NON PERDE TEMPO Vex municipio è pericolante Il sindaco lo fa abbattere MIGLIANICO Il Comune va ristrutturato secondo le normative antisismiche? Allora meglio demolirlo e costruirne uno completamente nuovo. Succede a Miglianico, dove le ruspe della ditta Di Carlo, che ha vinto la gara d'appalto per la ristrutturazione con adeguamento sismico della sede municipale, hanno dato avvio all'abbattimento del municipio in Piazza Umberto I. Nello stesso punto sorgerà un nuovo edificio totalmente accessibile, maggiormente fruibile alla cittadinanza e soprattutto con tutti i criteri antisismici che il precedente manufatto, risalente agli anni Sessanta, non aveva. L'impegno di spesa è pari a 825mila euro, di cui 750mila a carico della Regione, i restanti 75mila derivano da fondi comunali. I motivi di questa presa di posizione li riassume il sindaco Fabio Adezio: Abbiamo scelto, spiega, di perseguire la soluzione economicamente e tecnicamente più vantaggiosa decidendo per l'abbattimento del vecchio palazzo municipale che sarebbe stato complesso e costoso, oltre che particolarmente complicato, riadattare alle nuove normative, specie quelle sull'accessibilità e la sicurezza antisismica degli edifici pubblici. Il municipio è infatti considerato dalla legge un edificio strategico e pertanto è importante che, in caso di terremoto, in esso possano continuare ad essere svolte in sicurezza le funzioni di protezione civile. Una decisione sicuramente "fuori dal comune" quella presa in merito alle sorti di Palazzo di città, sulle cui "ceneri" rinascerà una struttura con tutte le caratteristiche che è chiamata a possedere. A proposito di questa, particolare attenzione, rivela il vicesindaco delegato ai Lavori Pubblici, Ester Volpe, sarà data ai livelli di accessibilità e sicurezza. Gli uffici di più frequente contatto con il pubblico saranno posizionati al pianterreno, mentre gli altri al primo piano, che sarà reso accessibile, oltre che da un ascensore interno, anche da una rampa esterna a piccola pendenza. Di grande importanza per noi è stato anche prevedere la sala consiliare, pensata come un vero e proprio auditorium, con un accesso anche esterno al palazzo municipale per poter rendere possibile la sua utilizzazione anche quando gli uffici comunali sono chiusi. Con la nuova sede, inoltre, riuniremo in un solo edificio tutti gli uffici comunali oggi divisi in diversi stabili. Alfredo Sitti -tit_org-ex municipio è pericolante. Il sindaco lo fa abbattere

TERREMOTO PREVENZIONE BOCCIATA**L'area sfollati nell'impianto devastato***[Lorenzo Colantonio]*

TERREMOTO PREVENZIONE BOCCIATA Parea sfollati nell'impianto devastato Così è ridotto il centro sportivo di San Martino: in caso di sisma (secondo il Comune) dovrà accogliere i soccorritori di Lorenzo Colantonio CHIETI Non per far polemica ma se questa che pubblichiamo è, in caso di sisma, l'area di sfollamento significa che a Chieti la prevenzione è solo un fatto formale. Le carte sono a posto o quasi, ma la realtà è il centro sportivo di San Martino devastato dai vandali, ridotto a una discarica. In una mappa del dicembre 2008, che sarebbe rimasta in vigore fino ad oggi (il condizionale è d'obbligo perché il Comune non l'ha pubblicata sul sito), l'impianto della frazione che si trova fra lo Scalo e il Tricalle è al primo posto di una lista di quattro aree destinate ai soccorritori. In parole semplici, il centro sportivo comunale dovrebbe accogliere il quartier generale della protezione civile. Ma è ridotto come un paese terremotato. Non è facile da raggiungere. Occorre imboccare la strada per San Martino da viale Unità d'Italia, percorrere almeno 400 metri, passare sotto al ponte della transcollinare e, subito dopo, svoltare a sinistra su strada Collebello. Lo sguardo, dopo poche centinaia di metri, cade su una poltrona capovolta gettata all'ingresso, come una sentinella o un monumento all'inciviltà, accanto a un cancello spalancato. Siamo arrivati: il centro sportivo della vergogna (ma anche degli sfollati) è davanti a noi in tutto il suo terribile squallore. Bisogna vederle di persona certe cose, fotografarle e riprenderle con il cellulare, per toccare con mano la sciatteria e l'insipienza di chi invece dovrebbe vigilare sull'incolumità dei cittadini. Varcato il cancello, sulla sinistra, il primo cumulo di rifiuti, gettati certamente da chi merita l'Oscar dell'inciviltà, ovvero un divano a tre posti, anch'esso capovolto, e tutti gli elementi di un bagno, dal vaso al bidet, spaccati in dieci pezzi. Sorvoliamo sugli altri rifiuti, ma non sui sacchi neri pieni di roba maleodorante. Ci inoltriamo per entrare in ciò che rimane degli spogliatoi da cui hanno strappato le porte mentre i bagni sono stati depredati di tutto. Sui muri compaiono scritte che inneggiano alla violenza e nella stanza più grande, fornita anche di un bel caminetto, le erbacce entrano dalle finestre. Torniamo indietro, ripassiamo sulle buste nere ed entriamo nei campi di calcetto e tennis, dove lungo la recinzione avvolta dai rovi hanno gettato centinaia di bottiglie di plastica. Non per far polemica ma se una legge, la numero 100 del 12 luglio del 2012, ordina ai Comuni di prevedere i propri piani d'emergenza, con aree di attesa e di accoglienza ben indicate con segnali e riportate su una mappa, anch'essa pubblicizzata per aiutare i cittadini, perché a Chieti ci ritroviamo in questo postacelo che sembra un incubo? -tit_org- area sfollati nell'impianto devastato

Schianto per evitare i cinghiali: 4 feriti

Archi, gravissima un'operaia Sevel di 37 anni trasferita all'ospedale di Teramo. Gli altri tre ricoverati al policlinico di Chieti

[Matteo Del Nobile]

Schianto per evitare i cinghiali: 4 Archi, gravissima un'operaia Sevel di 37 anni trasferita all'ospedale di Teramo. Gli altri tre ricoverati al policlinico di Chi di Matteo Del Nobile ARCHI Sterza per evitare un cinghiale e si schianta contro un'altra auto. Ci sarebbe l'attraversamento di uno o più animali sulla sede stradale all'origine del terribile frontale avvenuto ieri mattina, verso le 6,30, nelle vicinanze dello svincolo Archi-Casoli sulla Fondovalle Sangro. Il bilancio è di quattro feriti, di cui due gravi. A.D.C., 31 anni, e D.M., 37, entrambi di Bomba ed entrambi operai Sevel, erano appena usciti dal turno notturno nella fabbrica della Val di Sangro e, a bordo di una Renault Clio, stavano facendo ritorno a casa. Improvvisamente l'autista della Clio ha sterzato a sinistra ostruendo in parte la carreggiata opposta (in direzione mare), sulla quale giungeva una Ford Kuga con a bordo A.F.S., 34 anni, residente a Orte di Atella (Caserta) e S.C., 45 anni, di Casoria, anch'essi operai. L'urto tra i due mezzi è stato violento, con le parti anteriori andate distrutte. La Clio si è girata più volte su se stessa e D.M. è stata sbalzata fuori dall'abitacolo, finendo sotto la Ford Kunga. Per liberarla i vigili del fuoco hanno dovuto sollevare la macchina. Le condizioni della donna, madre di due bambini, sono apparse subito molto gravi. Dopo un primo ricovero nel Pronto soccorso di Lanciano, la giovane è stata trasportata con l'elisoccorso del 118 a Teramo. Presenta politraumi ed è ricoverata in rianimazione, in prognosi riservata. Ieri pomeriggio è stata sottoposta a due delicati interventi durati alcune ore. La giovane non ha ripreso conoscenza dal momento dell'incidente. Anche il collega, A.D.C., è in gravi condizioni. È ricoverato all'ospedale di Chieti, dove sono stati portati anche gli altri due feriti. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i vigili del fuoco di Casoli, le autoambulanze di Casoli, Atesa e Torricella Peligna e i carabinieri della stazione di Archi e del Norm di Atesa, che stanno ricostruendo la dinamica del sinistro. Sembra che l'autista della Clio abbia sterzato improvvisamente con l'intento di schivare un cinghiale che stava sulla strada. Dai primi accertamenti tracce di un attraversamento e orme di cinghiali sarebbero visibili sul ciglio della strada. La Statale 652 è stata chiusa al traffico a Piane d'Archi. La notizia dell'incidente ha immediatamente fatto il giro del paese che si affaccia sul lago del Sangro e nel quale i due giovani sono molto conosciuti. A destare rabbia è l'eventuale causa dell'incidente: l'attraversamento della carreggiata da parte di un cinghiale. Una situazione questa che, purtroppo sta diventando, frequente, con serio pericolo per gli automobilisti e non solo. Le due auto dopo lo scontro frontale sulla Fondovalle Sangro, in prossimità dello svincolo per Archi -tit_org-

Sisma, capire se generato da faglia unica

L'Ingv ha predisposto un identikit della frattura: si estende per 25 chilometri e ha uno spessore di 10

[Redazione]

L'Ingv ha predisposto un identikit della frattura: si estende per 25 chilometri e ha uno spessore di > ROMA È pronto il primo identikit della faglia all'origine del terremoto che alle 3.36 del 24 agosto ha colpito la zona del reatino. L'analisi dei dati raccolti dai satelliti e dai sismografi, insieme ai rilievi fatti sul campo dai tanti ricercatori che dai giorni scorsi si sono spostati nelle aree colpite dal sisma. Lo hanno detto i ricercatori al termine di una riunione tecnica che si è svolta all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Abbiamo un primo quadro interpretativo di tutti i dati raccolti, ha rilevato il sismologo Massimo Cocco al termine dell'incontro. Stiamo identificando meglio la faglia per capire come potrebbe interagire con quelle vicine, ha osservato un altro sismologo dell'Ingv, Alessandro Amato. Tutti i dati raccolti finora, e i modelli elaborati in base ad essi, con cordano nell'indicare che la faglia si estende per 25 chilometri, ha uno spessore fra 10 e 12 chilometri ha cominciato a rompersi in corrispondenza della zona di Accumoli, da dove si è estesa sia verso Nord che verso Sud. Abbiamo anche capito dove si immerge, ha detto Cocco, vale a dire che in profondità la faglia è inclinata in direzione del Tirreno. Adesso c'è anche un'idea più precisa di quanto sia complesso il sistema di faglie nella zona colpita dal terremoto. Erano faglie che esistevano già prima del sisma del 24 agosto e che in seguito al terremoto hanno cominciato a spostarsi. Sono ancora moltissime le domande aperte. Non è chiaro - ha detto Amato - se la faglia che ha generato il terremoto sia un'unica faglia continua o se si siano attivati due segmenti. La risposta potrà arrivare nelle prossime settimane e i satelliti potranno dare un grande contributo. In questi giorni stanno continuando a catturare immagini e dati sia quelli della costellazione italiana Cosmo SkyMed, dell'Agenzia Spaziale Italiana (Asi), che hanno inviato a Terra le prime immagini dei danni, sia i Sentinel-1 dell'Agenzia Spaziale Europea (Esa), che hanno fornito immagini e dati che hanno permesso i primi calcoli della deformazione del suolo. Potranno dire molto anche i ricercatori che stanno lavorando nell'area della faglia con l'aiuto delle stazioni mobili, 15 delle quali sono state già collegate.. as -.. '. ',La zona colpita dal terremoto del 24 agosto nelle immagini dell'Ingv - tit_org-

Confesercenti: Nessun danno ma tante disdette Serve un piano

[Redazione]

> **N**essun danno ma tante disdette. È urgente un incontro con il presidente della Regione, D'Alfonso. Confesercenti esprime orgoglio per la pronta risposta all'emergenza del terremoto, ma forte preoccupazione per gli impatti che il sisma sta avendo sull'economia turistica abruzzese. Le riflessioni sono in una lettera inviata al presidente della Regione dai presidenti delle associazioni di riferimento delle 1.500 imprese turistiche abruzzesi aderenti a Confesercenti, ovvero Rivo Ciabattoni che guida gli albergatori di Assohotel, Giuseppe Siisi per conto dei balneari di Fiba, Daniele Zimica per la federazione Assoturismo. Nota controfirmata dal presidente regionale della Confesercenti Daniele Erasmi. Pur in assenza di danni alle cose nelle località turistiche di mare, collina e montagna, fin dalle ore immediatamente successive al sisma le strutture ricettive della nostra regione si sono svuotate, anche a centinaia di chilometri di distanza dall' epicentro, scrivono, le disdette hanno raggiunto picchi inattesi per un territorio che è solo vicino all'epicentro, ma che non ha subito danni se non in misura estremamente marginale e con effetti circoscritti a pochi Comuni di confine. La nostra base associativa, rilevano i rappresentanti di Confesercenti, è sinceramente preoccupata per tale precipitare della situazione, in un'alta stagione che già non aveva brillato per eccellenti risultati ed alle porte della media e bassa stagione che negli ultimi anni ha visto crescere rilevanza nell'economia del turismo abruzzese. Ecco perché siamo a chiederLe con forza un incontro nel quale poter affrontare la situazione e verificare la fattibilità di una campagna straordinaria di comunicazione e marketing per sostenere la destinazione turistica abruzzese fin dai prossimi giorni. -tit_org-

Per ripopolare Crognaleto serve oltre un milione e mezzo

[Adele Di Felicianantonio]

CROGNALETO All'indomani dello sgombero di metà di Crognaleto per il pericolo di caduta massi dal costone che domina il paese il sindaco Giuseppe D'Alonzo è tornato a parlare della necessità di mettere in sicurezza la zona. E lo ha fatto ieri mattina durante la visita a Crognaleto del presidente della Provincia Renzo Di Sabatino, con il consigliere provinciale Mauro Scarpantonio e i tecnici e insieme al prefetto Graziella Patrizi e al vice prefetto Silvana D'Agostino. Il primo cittadino ha illustrato l'urgenza di far tornare presto i suoi concittadini nelle proprie abitazioni per non aggravare lo spopolamento delle zone montane già in atto. C'è la priorità di un primo intervento per rimuovere i massi che sono caduti e si sono spostati, mettendo in sicurezza il paese, ha spiegato D'Alonzo, e poi dobbiamo risolvere definitivamente il problema. Il progetto per la messa in sicurezza, che ammonta a un milione e SOOmila euro circa, è stato già redatto e presentato due anni fa dal Comune di Crognaleto alla presidenza del Consiglio dei ministri e un anno fa al ministero dell'Ambiente e alla Regione Abruzzo, ma ancora non si sono avute risposte. Nel frattempo è stato messoatto un piano per evitare fenomeni di sciacallaggio e l'ingresso non accompagnato nella zona pericolosa, con la chiusura di tutti gli accessi al borgo attraverso il presidio della Protezione civile con il supporto dei carabinieri, della forestale e della polizia municipale. Ieri mattina sono stati consegnati anche i lavori di miglioramento sismico del ponte di Aprati, che con il terremoto del 24 agosto ha subito lesioni ai pilastri, alla ditta "Di Sabatino Giuseppe" per un importo di 41 Smila euro, finanziati dalla Protezione civile e da realizzarsi entro 105 giorni. Questi lavori non sono però sufficienti al completo adeguamento sismico della struttura per il quale la Provincia aveva richiesto un milione di euro. Il presidente Di Sabatino ha fatto una ricognizione anche nei comuni di Cortino e Torricella Sicura. I sindaci chiedono supporto istituzionale e tecnico per affrontare questa nuova emergenza. Andremo da tutti, ha dichiarato Di Sabatino, stiamo redigendo il nostro rapporto sui danni alle strutture provinciali, strade e scuole, intanto siamo accanto ai sindaci per supportarli nelle loro richieste perché è evidente che ci sono situazioni molto critiche e questo è il momento di quantificarne entità e portata, senza allarmismi, ma anche senza sottovalutazioni. C'è la necessità di disegnare un quadro esatto e puntuale dei danni registrati nella nostra Provincia. Adele Di Felicianantonio presidente della Provincia visita paese evacuato insieme al prefetto e dice: Siamo accanto ai sindaci Di Sabatino e Il prefetto Patrizi ieri a Crognaleto Ä òããàíþ; liasastrodeUec Oltre 40 øø 1.-tit_org-

Il disastro delle chiese Oltre 40 sono inagibili

Anche duomo di Atri e santuario della Madonna delle Grazie restano chiusi E Torano con il suo luogo di culto principale perde la croce del campanile

[A.d.f. A.d.p.]

Il disastro delle chiese. Oltre 40 sono inagibili. Anche duomo di Atri e santuario della Madonna delle Grazie restano chiusi; E Torano con il suo luogo di culto principale perde la croce del campanile. Il terremoto del 24 agosto ha colpito pesantemente i luoghi di culto del Teramano. Nella fascia pedemontana sono quasi 40 le chiese inagibili e in alcuni casi si sono registrati anche dei crolli. Ma anche più lontano dall'epicentro i danni sono pesanti: è il caso di Torano, mentre due delle chiese-simbolo della provincia (cattedrale di Atri e santuario della Madonna delle Grazie) dovranno restare chiuse a lungo in attesa delle necessarie verifiche pur avendo subito danni in apparenza non gravi. Ma l'apparenza in queste situazioni non conta e, nel dubbio, è inevitabile privilegiare la sicurezza impedendo l'accesso dei fedeli. IL QUADRO. Si registrano al momento in tredici comuni dell'interno ben trentasei edifici di culto risultati inagibili per danni strutturali e gravi e quindi chiusi al pubblico, alcuni puntellati e transennati. Molte altre chiese, invece, ancora non sono state controllate oppure hanno riportato lesioni non strutturali. I comuni più colpiti sono Campi con otto chiese inagibili e aggravate dal 2009, Valle Castellana, Torricella e Rocca Santa Maria con quattro chiese inagibili seguite da Montorio, Tossicia e Crognaleto con tre chiese chiuse e Cortino con ben undici chiese lesionate, due delle quali inagibili. Alcune strutture già avevano subito danni nel sisma del 2009 come San Giovanni ad Insulam a Isola del Gran Sasso e altre, invece, erano state ristrutturate, ma tornate di nuovo inagibili. E' il caso della chiesa di San Paolo a Colledara, di San Pietro Martire a Castel Castagna e della Madonna della Grazie a Casette di Castelli che era stata riaperta lo scorso 2 luglio con una grande festa. Si sono registrati anche numerosi crolli come nella chiesa di Collalto di Isola dove è caduto il campanile e la chiesa di Ceraso di Valle Castellana che già provata dal 2009 ha subito il crollo della facciata e della torretta campanaria. La chiesa di Santa Maria degli Angeli a Ronzano di Castel Castagna ha subito, invece, lo spostamento del campanile. Nel comune di Pietracamela nessun edificio religioso è stato colpito da questo terremoto, mentre a Fano Adriano le due chiese del capoluogo e di Cerqueto sono state chiuse per precauzione nell'attesa di verifiche più approfondite. ATRI. Tempi di riapertura lunghi per il duomo di Atri. Quei calcinacci piovuti da un'intonaco della campata laterale nel giorno del terremoto hanno avviato un iter di accertamenti non di breve durata. Infatti, prima dell'inizio dei lavori, occorrerà attendere l'esito del sopralluogo da parte dei vigili del fuoco, poi il nulla osta della Prefettura e successivamente della Soprintendenza che dovrà dettare i tempi e modalità di risistemazione delle pareti e di eventuali altre crepe. Nel frattempo la cattedrale rimane chiusa al pubblico. Le celebrazioni sono state spostate a Santa Reparata e San Domenico seguendo i medesimi orari delle messe presso il duomo. Il parroco don Giuseppe Buonomo: L'obiettivo primario è la sicurezza, adesso si avvierà un iter di valutazione per il ripristino dei muri lesionati e non sappiamo quando durerà. Il campanile sembra non abbia avuto alcun lesionamento e dal giorno del terremoto non è caduto nessun altro calcinaccio, ora attendiamo le autorità competenti per i lavori sperando che la chiesa possa riaprire al più presto. TERAMO. Restano da definire anche i tempi di riapertura del santuario della Madonna delle Grazie a Teramo. Nel corso dell'ultimo sopralluogo tenuto ieri mattina dai tecnici della Soprintendenza regionale ai beni artistici è stata confermata la presenza di lesioni che interessano in particolare le volte e che richiederanno ulteriori approfondimenti. Controlli più dettagliati e il piano d'intervento per mettere in sicurezza e consolidare la struttura saranno definiti non appena superata l'emergenza, quando si abbasserà il rischio di altre scosse di una certa intensità che potrebbero aggravare i danni. Il percorso di recupero del santuario, come avviene per gli immobili di valore artistico e architettonico, sarà delineato da una commissione di cui faranno parte rappresentanti della Soprintendenza, dei vigili del fuoco e delle altre istituzioni coinvolte nelle operazioni di risanamento. L'attivazione della

procedura prevede comunque l'invio di una segnalazione all'unità di crisi nazionale che detterà modalità e tempi d'intervento valutando l'urgenza del caso. La comunicazione è stata inoltrata ieri mattina. TORANO NUOVO. Il terremoto sfratta dalla chiesa parrocchiale i toranesi, che restano senza il loro luogo di preghiera. 11 sisma ha provocato gravi lesioni alla centrale chiesa della Madonna delle Grazie. Il sindaco ha dovuto chiuderla per inagibilità il giorno stesso del sisma. Il primo cittadino Alessandro Di Giacinto ha offerto la sala polifunzionale per le celebrazioni liturgiche fino a quando non sarà possibile riaprire al culto la chiesa parrocchiale. Oltre alle lesioni interne, vigili del fuoco ed un'impresa privata hanno dovuto imbracare e rimuovere la croce posta nella sommità della torre campanaria perché pericolante. La parrocchia ha chiesto al Comune un contributo per sostenere le spese per la rimozione della croce di ferro con il basamento a forma esagonale in mattoni che lo sostiene. Un'operazione avvenuta sotto gli occhi di tanti e che ha creato una certa commozione per la ferita prodotta alla storia e all'immagine del paese. (a.d.f.-g.d.m.-a.d.p.) sinistra l'intervento per rimuovere la gugliadel campanile di Torano e a destra il sopralluogo di tecnici e Sovrintendenza nel santuario teramano della Madonna delle Grazie -tit_org-

In tenda, entrambe le case distrutte da due terremoti

[Chiara Di Giovannantonio]

hi tenda, entrambe le case distrutte da due terremoti Famiglia di Spiano ha l'alloggio di proprietà gravemente lesionato dal 2009 e ora quello in cui era in affitto è inagibile. Aiutateci, non abbiamo più soldi TERAMO Tutto quello che chiediamo è un tetto per i nostri figli. È questo l'accurato appello di Carla Di Antonio e Mirco D'Arcangelo, genitori di due ragazzi di 13 e 15 anni, rimasti per la seconda volta senza una casa per colpa del terremoto. La famiglia di Spiano, già colpita dal sisma nel 2009, da giovedì scorso ha dormito in tenda, dopo che l'alloggio fornito loro da un amico è stato dichiarato inagibile per i danni subiti con le recenti scosse. Ci siamo svegliati con i calcinacci che ci piovevano sul letto. Siamo subito corsi giù per le scale e poi in strada, raccontano i due coniugi nel ricordare la notte del 24 agosto, Si sono aperte profonde crepe in tutte le stanze del piano superiore, anche se dall'esterno non si nota nulla, I vigili del fuoco in tre sopralluoghi differenti ci hanno confermato che non è possibile rientrare nell'abitazione. Sembra di rivivere quello che ci capitò sette anni fa. La loro casa di proprietà, che è situata nella stessa frazione, era stata dichiarata inagibile dopo i numerosi danni subiti nel sisma del 2009. La nostra abitazione, di cui dobbiamo pagare ancora diverse rate di mutuo, non è stata ristrutturata nonostante il tempo trascorso, visto che la pratica per ottenere i fondi che ci permetteranno di avviare i lavori è ferma. Dicono che manca una firma, ma non sappiamo bene quale sia il problema, spiegano moglie e marito, entrambi senza un impiego, I danni subiti sono di classe E e dovrebbero essere superiori a 150mila euro. Senza contare che dal 2013 non abbiamo più neanche il contributo economico dell'assegno per l'assistenza personale continuativa, a cui avremmo ancora diritto. Anche se il Comune di Teramo sta cercando una sistemazione temporanea in albergo per le famiglie rimaste senza una casa, i coniugi spiegano che hanno bisogno di un alloggio fisso in pochi giorni. Oltre alla ristrutturazione della nostra casa, che rimane in cima alle priorità, il problema più impellente ora è non rimanere in strada. Vicini e parenti ci stanno aiutando per far fronte alle necessità più elementari, come lavarsi o cucinare, ma serve una soluzione stabile e l'albergo, come la tenda, non lo è, concludono, Per questo chiediamo a chiunque disponga di una casa sfitta di farsi avanti e, se possibile, di darci una mano. Dagli uffici ci hanno spiegato che l'affitto può essere rimborsato, ma serve un regolare contratto per il quale è sempre richiesta una caparra o un anticipo, che al momento non possiamo fornire. Se qualcuno volesse aiutarci, ci può contattare al 328/9224925. Chiara Di Giovannantonio La famiglia davanti alla tenda - tit_org-

TURISMO FINALE DI STAGIONE AMARO**Il terremoto fa il deserto a settembre**

Di Carlo (Federalberghi): speravamo di recuperare i mancati incassi di maggio e giugno ma tanti non verranno per paura

[Margherita Totaro]

TURISMO FINALE DI STAGIONE AMARO Il terremoto fa il deserto a settembre Di Carlo (Federalberghi): speravamo di recuperare i mancati incassi di maggio e giugno ma tanti non verranno per paura GIULIANOVA La paura del terremoto, seppure Giulianova si trovi in un'area a bassissima pericolosità sismica, ha bloccato l'arrivo di turisti per i primi 15 giorni di settembre, ultimo periodo di alta stagione. A confermarlo è stato Marco Di Carlo, referente locale di Federalberghi. Speravamo nei primi 15 giorni di settembre, ha commentato Di Carlo, per recuperare un po' i mancati incassi di maggio e giugno. Invece, il terremoto della scorsa settimana ha suscitato molti timori nelle persone che sarebbero dovute venire in vacanza da noi. Gli alberghi, infatti, hanno ricevuto, nel corso dell'ultima settimana, moltissime telefonate durante le quali i potenziali clienti chiedevano come fosse la situazione a Giulianova, pensando che il territorio si trovasse nella fascia colpita dal sisma. Nonostante le rassicurazioni degli albergatori, in molti hanno scelto di non soggiornare sulla costa giuliese e di andare altrove. Sembra che ci sia stato un nuovo sisma in Abruzzo, ha proseguito Di Carlo, queste mancate adesioni non ci aiutano di certo a completare una stagione che, tutto sommato, possiamo definire soddisfacente. Le presenze turistiche, infatti, sono state scarse a maggio e giugno, mentre si sono attestate sui livelli dello scorso anno a luglio e agosto. Ma gli albergatori sono sempre convinti che si debba destagionalizzare gli eventi per attirare turisti tutto l'anno, in una città costiera come Giulianova. Uno dei problemi che da anni lamentano i proprietari degli hotel, infatti, è la mancanza di risorse comunali investite nella promozione del territorio. A' lasciato tutto un po' alla singola iniziativa dell'albergatore, ha spiegato il referente di Federalberghi, le iniziative comunali sono fatte senza progettazione e, soprattutto, senza sinergia col territorio e le imprese. Il concerto organizzato d'estate non è programmazione, è intrattenimento del turista che è già sul posto. Di Carlo ha poi fatto sapere che, i prossimi 30 ottobre e 1 novembre, ci sarà un open day della Regione Abruzzo. In questi due giorni ci saranno eventi cofinanziati dalla Regione relativi a progetti presentati durante l'estate. A' ovvio, ha detto Di Carlo, che questi due giorni sono pensati per la promozione turistica delle zone di montagna. Speriamo che, come sembra sia in programma, ci saranno altri due giorni in primavera per pubblicizzare il territorio costiero. Due giorni l'anno, però, sembrano piuttosto pochi per far conoscere le bellezze delle città abruzzesi. Giulianova, ad esempio, ha continuato A' albergatore, vive di turismo grazie alle bellezze naturali del territorio stesso. Da poco è stato attivato il sito turistico, su impulso della Consulta del turismo, ma è ancora allo stato embrionale. Adesso, poi, con internet, è così facile fare promozione e raggiungere migliaia di persone con un click. La difficoltà sta sempre nell'attuazione e nella realizzazione concreta da parte del Comune dei progetti che vengono presentati. Si potrebbe fare di più, dunque: questo il messaggio di Di Carlo. Negli ultimi 15 anni, comunque, il trend turistico a Giulianova sembra aumentato passando da 400 mila presenze annue a 500 mila. Margherita Totaro -tit_org-

Scoperta una banda di ladri rom dal Lazio

Fermati dai carabinieri a Mosciano: nelle auto avevano arnesi da scasso e una borsa rubata ad Alba

[Redazione]

Scoperta una banda di ladri rom dal Lazio(Fermati dai carabinieri a Mosciano: nelle auto avevano arnesi da scasso e una borsa rubata ad Alt > MOSCIANO I militari del nucleo operativo e radiomobile, hanno sorpreso e denunciato in stato di libertà, lo scorso fine settimana a Mosciano Sant'Angelo, cinque persone di etnia rom, tutte provenienti dalla capitale, mentre si aggiravano a bordo di due autovetture in una zona residenziale del centro abitato. I militari hanno fermato le auto e, a seguito della perquisizione personale e veicolare, i tipi sospetti sono stati trovati in possesso di una borsa contenente 100 euro e documenti personali. La borsa era risultata rubata qualche ora prima e appartenente ad una donna di AlbaAdriatica. Nelle auto sono stati rinvenuti anche numerosi attrezzi per lo scasso, che sono poi stati sequestrati. Inoltre a bordo delle autovetture sono state trovate anche alcune tende, presumibilmente utilizzate in zona come accampamenti provvisori notturni. I cinque, di nazionalità italiana, sono stati segnalati in stato di libertà per ricettazione e possesso ingiustificato di chiavi alterate e grimaldelli in concorso. Inoltre a carico dei 5 pregiudicati sarà inoltrata richiesta di foglio di via obbligatorio affinché non rimettano piede nel territorio per i prossimi tre anni. Sempre a Mosciano, sono stati segnalati casi di finti operatori comunali che giravano per le case per controllare gli effetti del terremoto. 11 Comune di Mosciano ha messo in guardia la popolazione da tali finti addetti, non avendone dato mandato alcuno. A Giulianova, invece, i militari del nucleo operativo e radiomobile hanno segnalato in stato di libertà per evasione T.L., 25enne di etnia rom. Il giovane, sottoposto all'addebiatone domiciliare per condanne relative a reati contro il patrimonio, non è stato trovato in casa al momento del controllo. Al suo rientro, il giovane non ha saputo dare una spiegazione valida a proposito della sua uscita da casa. (mt) -tit_org-

Stasera a Roseto grande amatriciana di solidarietà

[F.ce.]

ROSETO. Ha messo d'accordo tutti i politici rosetani l'iniziativa a favore delle persone colpite dal sisma partita da una chiacchierata tra Bruno Ciutti del villaggio Lido d'Abruzzo, Dante D'Elpidio dell'Unitalsi e altri operatori turistici di Roseto. Appuntamento questa sera (ore 20/21) nei due punti in cui verrà distribuita pasta all'amatriciana. Il primo al villaggio Lido d'Abruzzo e il secondo sul lungomare centrale davanti al lido la Lucciola. Il costo della consumazione (un piatto di Stasera a Roseto grande amatriciana di solidarietà pasta, un bicchiere di vino o di acqua) comporterà una offerta minima di 10 euro e l'intero ricavato verrà devoluto alle popolazioni devastate dal terremoto. Grande partecipazione si è registrataa un'iniziativa simile che si è svolta a Montepagano. 'Gusto d'Amore', questo il titolo che è stato dato all'evento ideato e organizzato dal ristorante D.one con il patrocinio dell'associazione Vecchio Borgo, la Confraternita del S.S. Sacramento, La nostra magione e la locale Pro loco. Abbiamo raccolto 2.200 euro, dice Nuccia De Angelis, proprietaria del ristorante D.one, e il mio cuore scoppia di gioia. L'idea è venuta al nostro chef Davide Pezzuto. Tra gli intervenuti anche il cantante Gianluca Ginoble con la sua famiglia, (f.ce.) -tit_org-

La solidarietà alle aziende agricole di Amatrice

[Redazione]

é La solidarietà alle aziende agricole di Amatrice Vedere la devastazione del terremoto in televisione è un conto, toccarla con mano di persona è un altro. Ho attraversato paesi, contrade, frazioni che sembravano uscite da un bombardamento. Cumuli di macerie ovunque, gente ferita, eppure pronta a rimboccarsi le maniche per ripartire. Paolo De Ciutiis, direttore della Coldiretti di Frosinone, ha partecipato al sopralluogo, nelle periferie di Amatrice, del presidente Roberto Moncalvo che, rivolgendosi al governo, ha auspicato che dopo la tragedia del terremoto, si impegni per scongiurare il dramma dell'abbandono delle terre e degli allevamenti, garantendo continuità produttiva e liquidità alle imprese. Come federazione provinciale abbiamo subito offerto disponibilità a raccogliere e inviare sul posto beni alimentari, ora guardiamo in casa nostra, per capire come aiutare i nostri produttori. Frosinone contribuirà alla raccolta fondi promossa dalla Coldiretti per sostenere gli allevatori reatini e impiegheremo fino all'ultimo centesimo aggiunge De Ciutiis. In settimana arriveranno ai nostri soci - anticipa Vinicio Savone, presidente della federazione di Frosinone, anche lui a Amatrice - le prime provviste di foraggio e mangimi per il bestiame, grazie alla mobilitazione dei consorzi agrari italiani. Il direttore della Coldiretti di Frosinone Paolo De Ciutiis in visita alle aziende agricole reatine -tit_org-

Un quartiere dimenticato

La denuncia Costantino Ferrara segnala lo stato di degrado della parte finale di via Tomaso Albinoni I residenti da anni chiedono un intervento da parte del Comune per questioni igieniche e di decoro

[Veronica Conti]

Un quartiere dimenticato La, denuncia Costantino Ferrara segnala lo stato di degrado della parte finale di via Tomaso Albino I residenti da anni chiedono un intervento da parte del Comune per questioni igieniche e di decoro VERONICA CONTI ViaTomasoAlbinonièun'ara abbandonata a se stessa. Questa è la denuncia di Costantino Ferrara in merito allo stato di degrado che si può constatare nella zona retrostante la stazione ferroviaria. L'incendio di qualche giorno fa lungo la Monti Lepini non dovrebbe essere trascurato, anche se non ha prodotto danni - spiega Ferrara - Intanto perché si tratta di un incendio avvenuto in una zona densamente abitata e attraversata da strade primarie. Il rogo si è sviluppato sulla zona finale di una lunga striscia di terreno lasciato a erbacce, arbusti e piante, situato tra Via Albinoni, l'autostrada del Sole e la Monti Lepini. Questo spazio in parte è scarpata della strada regionale e per il resto piuttosto pianeggiante sarebbe di proprietà privata. Il rischio di ulteriori incendi sul si to è molto alto. Il tutto in un abitato periferico, sorto spontaneamente negli anni Cinquanta soprattutto con impianti di ristorazione, via via cresciuto nel tempo con edifici abitativi, commerciali e artigianali. Tuttavia, l'avvenuta più recente realizzazione del contiguo quartiere Peep, senza un opportuno raccordo urbanistico, ha determinato uno stato di schiacciamento spaziale, ma anche economico, dell'abitato di Via Tomaso Albinoni sulla strada Monti Lepini e indirettamente, senza apprezzabili benefici, sull'Autostrada. Da molto tempo i residenti chiedono misure concrete per migliorare le condizioni della zona, constatando la mancanza di attenzione da parte delle amministrazioni comunali che si sono succedute. Secondo il signor Ferrara il problema è anche di immagine. Infatti, arrivati a Frosinone dall'autostrada il primo nucleo abitativo che si incontra è proprio quello di via Tomaso Albinoni e si presenta come un agglomerato di esercizi e residenze immerse nell'abbandono delle aree verdi, che invece potrebbero diventare decoro urbano. L'incendiocheè divampato venerdì scorso sulla Monti Lepini nei pressi del casello autostradale dell'AI -tit_org-

I sindaci: Mandateci l'esercito

[Katia Valente]

I sindaci: Mandateci l'esercito) Terremoto Il Cassinate viaggia nella stessa direzione: il piano intercomunale per le emergenze. Troppo scarse le risorse Mazzaroppi: abbiamo otto vigili per cinque Comuni. E chiede la disponibilità dei ragazzi della leva o della polizia provinci, KATIAVALENTE La serenità non esiste più nella testa dei sindaci. Più i comuni sono piccoli e più sono grandi le incombenze. Quasi nulli i trasferimenti statali. L'emergenza, per loro, non è solo quella del sisma ma ne esistono tante altre, più quotidiane. Basta un albero sulla carreggiata per maltempo che si va in crisi. Ecco allora che scendono in pista, proprio loro, i primi cittadini, e aiutano i soccorritori nelle loro attività. Sì perché in tanti centri non ci sono neppure i vigili urbani: uno, due o forse tre che, tolte ferie, malattie e recupero di straordinari diventano quasi pari a zero. Così c'è chi lancia la proposta, e sottolinea che non si tratta affatto di una provocazione, di avere nei comuni i ragazzi dell'esercito. La ricostruzione A scatenare le ire dei sindaci ci ha pensato anche il Ministero. Molti dei centri del Cassinate non compaiono nell'elenco di quelli che hanno stilato il piano di emergenza in caso di calamità naturali. Ma, in realtà, ce l'hanno. Il piano per le emergenze ce l'abbiamo - ha tuonato ieri il sindaco di Villa Santa Lucia, Antonio Iannarelli - lo abbiamo comunicato al Ministero dell'Ambiente e abbiamo le ricevute di ritorno. Nell'agosto del 2014 il sindaco ha messo nero su bianco il piano, ha confezionato tutto e ha fatto l'invio a Roma. Oggi si ritrova nell'elenco dei Comuni "inadempianti". Abbiamo anche avuto dei costi per i professionisti e con i bilanci comunali, ogni volta, adeguarci a una legge è un'impresa. Ma lo abbiamo fatto. Cerchiamo in tutti i modi di attenerci scrupolosamente alle leggi ma alla fine chi deve tutelarci, lo Stato, non lo fa. E l'esempio è subito servito: Ecco due minuti fa mi è arrivata un'emergenza protezione civile per allerta meteo. Vorrei chiedere, che dobbiamo fare? Serve più chiarezza, arrivano fax continui da tutte le istituzioni ma lo Stato dovrebbe esserci più vicino, dovrebbe essere anche più chiaro. Poi se voglio riparare un impianto elettrico in una scuola, devo aspettare per colpa del patto di stabilità, oltre alla burocrazia e alle lungaggini. Non si può scaricare tutto sui Comuni che fanno sacrifici dalla mattina alla sera, a costo zero. Il tono del sindaco Iannarelli è lo stesso del collega di Vallerotonda, Gianfranco Verallo, che non smette di gridare alle istituzioni la necessità di avere fondi per adeguare un paese - il più rischioso in tutto il Lazio - che attende interventi di messa in sicurezza dal terremoto del 1984. E per non sentirsi da soli, i piccoli enti si uniscono. Proprio Verallo sta lavorando insieme ai cinque comuni confinanti a un unico piano d'emergenza, perché non ha senso "dividere" il territorio. È la stessa cosa che sta facendo Aquino e, in particolare, il sindaco Libero Mazzaroppi a capo dell'Unione Cinquecittà. Si viaggia spediti verso il piano unico tra Aquino, Roccasecca, Villa S. Lucia, Piedimonte e Colle S. Magno. Lui, Mazzaroppi, il piano comunale ce l'ha ma nessuno, prima di lui, aveva pensato di inviarlo. Tuttavia il discorso è superato - spiega - perché stiamo viaggiando in una direzione diversa. Serve una gestione unica delle emergenze. Già abbiamo deliberato la "polizia intercomunale" e, in quest'ottica, ci stiamo attivando insieme per rifare il piano. Dobbiamo mettere insieme le forze di protezione civile locale, unitamente anche alle associazioni, stiamo facendo un censimento dei mezzi a disposizione e degli uomini ma - dice con senso di sfiancamento - servono le risorse che non ci sono. L'appello di Mazzaroppi è dirompente: Se ci sono enti in dismissione, che stentano a stare in piedi, dessero a noi i mezzi. Noi abbiamo difficoltà a reperirli, li mettessero a disposizione dei Comuni. Ecco perché tra di noi dobbiamo unirli: dove manca qualcosa a un Comune può sopperire un altro. Ma dico allo Stato: vanno dati i mezzi agli enti locali, siamo sempre soggetti a chiamare qualcuno per muoverci. Non ci devono dare solo la responsabilità ma anche le risorse, ci sono territori a rischio ma solo perché sono piccoli non ricevono risorse e mezzi. Ci dessero i ragazzi dell'esercito o gli agenti della polizia provinciale per avere un supporto. Noi, in cinque comuni, abbiamo otto vigili (due Roccasecca, due Aquino, zero Villa, uno a mezzo servizio Colle San Magno e tre a Piedimonte). Oggi mi arriva la lettera di allerta meteo e noi con otto vigili su un territorio di 5 comuni che facciamo? Calcolando riposi, malattie, recuperi e, il fatto, che la maggior parte di

loro sono anziani, siamo praticamente... scoperti. Abbiamo necessità di avere supporto. Lo ripeto - conclude - mandateci i ragazzi dell'esercito, lo dico anche da militare. I Comuni sono in emergenza. E tutti si scagliano contro la burocrazia Per un lavoro di messa in sicurezza troppi ostacoli Il Comune di Vallerotonda, paese più a rischio nel Lazio Il sindaco ha già lanciato vari appelli per la messa in sicurezza Dobbiamo unire i mezzi e gli uomini tra più enti per farcela Servono fondi Mazzaroppi Cela mettiamo tutta, giorno e notte. a costo zero Ma lo Stato non ci ripaga Iannarelli -tit_org- I sindaci: Mandateci esercito

COLLEFERRO

Vittime del terremoto Una serata di vicinanza

[Redazione]

Desidero nnaraziare le Suore, la Croce Rossa, le Signore della Parrocchia di San gc; ì 7ripi Cnmiinp la Giugno che hanno partecipato a o attivamente a questo evento. di solidarietà, queste le parole del sindaco pierluigi Sanna. In particolare ringrazio il Ristorante La Noce, il Supermercato Conad di Manciocco, la Macelleria Gusteria di Boccardelli, il Centro Commerciale Agricolo Esposito, la Norcineria Cesqui, l'Oratorio Don Bosco e le -tit_org-

**Il fatto Questa mattina il consiglio. Si prevede un duro scontro tra i partiti
Valanga di interrogazioni Finite le ferie si riparte***[Redazione]*

Il fatto Questa mattina il consiglio. Si prevede un duro scontro tra i partiti Si terrà questa mattina alle 8.30 la seduta del consiglio comunale, convocato in via straordinaria. L'assise affronterà la discussione delle interrogazioni consiliari, tra cui spicca quella presentata da Roberto Addesse ("Noi per Alatri") sulla sorte della sede che attualmente ospita la delegazione comunale di Tecchiena. L'argomento ha dato vita ad un vivace scontro con l'assessore Melissa Ritarossi e, dal dibattito, si spera di evincere dove saranno collocati gli uffici comunali nel caso in cui dovessero essere trasferiti per lasciar spazio alle aule dell'Istituto cartario, come risulta da una delibera di giunta di alcune settimane fa. Secondo tema lo spostamento della Omron da Alatri a Prosinone. La delocalizzazione della multinazionale giapponese ha suscitato una serie di riflessioni, specie sulla questione dell'impovertimento del territorio, e la discussione approda tra i banchi consiliari. Maggioranza si dice pronta a controbattere punto su punto le richieste minorili. In ultimo, l'approvazione di un documento che impegna il sindaco a mettere in mora l'Ato 5, preludio all'invocata (da parte dell'opposizione) risoluzione del contratto con il gestore. Anche in questo caso, si parla di un problema che da tempo ha generato un confronto aperto tra diverse scuole di pensiero. Ma altre saranno le interrogazioni presentate dalla minoranza, tra queste quelle del gruppo "Alatri in Comune" guidato dal consigliere Tareisio Tarquini. Dopo quella riguardante chiarimenti sullo stato della sicurezza degli edifici pubblici e scolastici, presentata l'interrogazione sulla rimozione di alcuni alberi in Viale Duca D'Aosta. L'ente ha preferito mettere dei sampietrini che installare nuove piante in una zona pedonale. Inoltre Tarquini chiederà chiarimenti sul piano della protezione civile, fondamentale per affrontare le emergenze. Infine quella che chiede una nuova regolamentazione del traffico veicolare in via Sardegna, dopo l'arrivo di trentasei famiglie negli alloggi Ater e che sta determinando un aumento dei rischi per i pedoni. Insomma la maggioranza forse si era abituata troppo bene, da nessuna interrogazione presentata dalle minoranze, se non pochissime in cinque anni, ad una pioggia di quesiti a cui rispondere in questo mandato. Una mattinata dove non mancheranno argomenti di discussione Dopo anni di silenzio assordante la minoranza infiamma la seduta civica - tit_org-

Incidente nei campi, agricoltore grave = Travolto dal la motozappa

[Nicoletta Fini]

Ferentino L'uomo stava lavorando nel terreno di sua proprietà quando è stato travolto dalla motozappa Incidente nei campi, agricoltore gravi Trasportato con l'eliambulanza all'Umberto I di Roma. Il sessantottenne ha riportato serie lesioni alle: Pagina; Travolto dalla motozappa Cronaca Incidente agricolo ieri mattina in località Bagni Roana. Sessantottenne trasportato con l'eliambulanza a Roí L'uomo stava lavorando nel terreno di sua proprietà vicino all'abitazione. Ha riportato gravi ferite agli arti inferiori NICOLETTAFINI Stava effettuando lavori nel terreno di sua proprietà utilizzando una motozappa, quando è stato travolto dal mezzo agricolo riportando ferite gravi soprattutto agli arti inferiori. Trasportato con l'eliambulanza in codice rosso al policlinico Umberto I di Roma un uomo di 68 anni, residente a Ferentino. L'incidente si è verificato ieri mattina, intorno alle 8.30, in località Bagni Roana. Sul posto sono arrivati gli operatori del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri. La ricostruzione Stando a una prima ricostruzione dell'accaduto, il ferentinaie stava lavorando la terra vicino alla sua abitazione, nella parte bassa della città gigliata quando, all'improvviso, è stato travolto dalla motozzap- pa. Il motocoltivatore lo ha raggiunto agli arti inferiori. Immediatamente il sessantottenne è stato soccorso. Era a terra impossibilitato a muoversi per le gravi conseguenze che ha riportato in particolare alle gambe. Sul posto è arrivato il personale medico con un'ambulanza e un'automedica. Dopo le prime cure, i dottori ne hanno predisposto il trasferimento in una struttura più attrezzata della capitale. Sul posto è atterrato l'elicottero dell'Ares 118 con cui l'uomo è stato trasferito in codice rosso all'ospedale "Umberto I". I medici gli hanno riscontrato ferite serie soprattutto agli arti inferiori, ma fortunatamente la sua vita non è in pericolo. Diverse le persone che hanno raggiunto il luogo dell'incidente agricolo richiamate dal l'arrivo dei soccorsi, soprattutto dell'eliambulanza. È stato necessario anche l'intervento dei vigili del fuoco di Prosinone. Sono intervenuti, inoltre, i carabinieri della locale stazione, come da prassi in queste situazioni, per i rilievi di rito. Come detto il sessantottenne è stato ricoverato a Roma con ferite gravi alle gambe, ma la sua vita non è in pericolo. Sul posto sono intervenuti gli operatori del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri Ilferentinate è stato ricoverato in codice rosso atpoliciniico Umberto I -tit_org- Incidente nei campi, agricoltore grave - Travolto dal la motozappa

TERREMOTO**Ieri i funerali della famiglia originaria del comune lepino***[Redazione]*

Ieri mattina nella chiesa Santa Maria Regina Mundi in via Augusto Lupi, nella zona Torre Spaccata a Roma, è stato portato l'ultimo saluto a Maria Tornei originaria di Supino, del marito Carlo Chiodi e della loro figlia Angelica, vittime del terremoto di mercoledì scorso. Ai funerali ha partecipato anche il sindaco del comune lepino Gianfranco Barletta, il quale appena ha appreso la notizia che tra le persone morte c'era anche una donna che aveva alcuni familiari a Supino, ha espresso la sua vicinanza e il cordoglio ai parenti e a tutte le persone che hanno perso i loro cari, oltre a case e beni. A tutti loro anche l'aiuto dei volontari, associazioni e cittadini che si sono messi in movimento per dare il loro contributo. Il gruppo comunale di protezione civile di Supino ha effettuato il primo carico di beni di prima necessità destinati alle popolazioni colpite dal terremoto. Sono stati raccolti in collaborazione con l'associazione Karol Wojtyla Supino e l'associazione All Together now. I volontari li hanno consegnati nei giorni scorsi. Per l'ultimo saluto alle vittime del sisma era presente anche il sindaco -tit_org-

I Galli ringrazia i volontari e le generose donazioni

[Redazione]

Ceprano Amara I complimenti del sindaco ai concittadini impegnati per il terremoto Il sindaco Marco Galli ringrazia tutti i cepranesi che in silenzio hanno dimostrato la loro generosità, contribuendo alla raccolta dei beni di prima necessità promossa dal Comune e i volontari impegnati nelle zone colpite dal terribile terremoto del 24 agosto. In un momento come questo in cui, alle note disponibilità e solidarietà degli italiani in alcune situazioni, si contrappone il protagonismo strumentale di chi cerca visibilità ad ogni costo, volevo ringraziare i tanti cepranesi che, silenziosamente, hanno donato generi di ogni tipo in favore dei terremotati. Tante persone - sottolinea Galli - che, al di là delle loro possibilità, hanno regalato un po' del loro tempo, della loro vita in favore di chi ha perso molto o tutto. Ringrazio per questo i miei concittadini, la nostra protezione civile, l'associazione La Benemerita per ciò che sono riusciti a fare finora e per quello che sicuramente faranno in futuro. s.S. -tit_org-

C R O N A C A**Ancora a fuoco le balle di fieno Ag ricoltore sotto attacco***[Redazione]*

Ancora a fuoco le balle di fieno Agricoltore sotto attacco Piromane da fuoco all'ennesima balla di fieno di un'azienda agricola del luogo. L'episodio si è verificato ieri, intorno alle 12, in zona Asi, vicino allo stabilimento produttivo dell'Italtractor. Forse in questo caso potranno risultare utili le registrazioni effettuate dalle videocamere poste a vigilanza della fabbrica che riprendono l'accesso alla stradina laterale che conduce al terreno su cui era depositato il grande cilindro di fieno. Sul luogo sono intervenuti i volontari de La Benemerita che hanno subito spento le fiamme evitando che l'incendio si propagasse. Sul posto anche i Carabinieri. Il proprietario dell'azienda agricola ha sporto denuncia denuncia contro ignoti. Infatti per lui non è la prima volta: nelle scorse settimane è stato vittima di analoghi episodi. Non è escluso dunque che si tratti di azioni finalizzate a colpire nello specifico l'agricoltore che ad oggi ha subito la perdita di almeno dieci grosse balle di fieno, un bei danno per la sua azienda. Un volontario de La Benemerita -tit_org-

Emergenza sisma Ripi ha il suo piano

[Redazione]

Il sindaco Roberto Zeppieri precisa che il Comune di Ripi ha redatto il suo piano di protezione civile a novembre 2014 trasmettendolo a tutti gli organi competenti anche se il documento non figura nel sito del ministero. -tit_org-

Dall` Aquila ad Amatrice, la storia si ripete

[Redazione]

Dall'Aquila ad Amatrice^ la storia si ripete La tragedia di Amatrice ricorda da vicino quanto accaduto a L'Aquila. Alessandra Cellupica come Nicola Bianchi erano sul posto. La prima si è salvata calandosi dal balcone di casa con il lenzuolo, Nicola invece è morto sotto le macerie della palazzina di via D'Annunzio. Due storie vicine eppure lontane, due giovani con un destino simile ma diverso. Il dramma che ha colpito la famiglia Bianchi è ancora vivo nella memoria di tanti. Le battaglie di papa Sergio vanno avanti ma non sempre hanno sortito l'effetto sperato. Purtroppo non si impara mai e i nostri cittadini non sanno nemmeno cos'è un Piano di protezione civile -il commento di Bianchi- si pensa solo agli interessi politici e non a quelli del cittadino. Da soli purtroppo si può fare poco, la nostra è Parla Sergio Bianchi, papà di Nicola morto nel sisma del 2009 una popolazione che deve reagire e chiedersi perché le associazioni si stanno battendo per la diffusione di questo strumento. Basterebbe conoscere la legge 100 per tenersi aggiornati e capire come possiamo difenderci. Noi lavoriamo al servizio degli altri, il sindaco dovrebbe preoccuparsi di mettere il cittadino in una condizione di sicurezza e benessere. Il piano di protezione civile di Monte San Giovanni Campano non è inserito nell'elenco nazionale. Ovviamente non basta approvarlo in Giunta -ha sottolineato Bianchi- bisogna metterlo a disposizione della protezione civile, poi fatta un'azione di informazione e servono prove pratiche di addestramento. Noi abbiamo solo una bozza che serve a poco. Sono sfiduciato, se uno si guarda intorno vede solo la fotocopia del terremoto dell'Aquila e a parlare sono le stesse persone già indagate sette anni fa. Gli errori fatti sono gli stessi. L'Italia risponde e soccorre, ma dov'è la prevenzione?. Sergio Bianchi, papà del giovane Nicola morto nel sisma del 2009 all'Aquila -tit_org- Dall'Aquila ad Amatrice, la storia si ripete

Andrea porta un sorriso nella tendopoli

[L.r.]

Andrea porta un sorriso nella tendopoli] SAN BENEDETTO A cinque anni anche un palloncino può significare un lento ritorno alla vita. È quello che Andrea Mariani, dell'associazione Chimaera Association di San Benedetto del Tronío ha portato al piccolo Luca (il nome è di fantasia ndr) nella tendopoli di Arquata, disperato perché il suo era scoppiato. Andrea è volontario della protezione civile e quando ha saputo del sisma, come i suoi colleghi ha offerto la propria disponibilità. Ero stato proprio la sera prima ad Amatrice per una serata di lavoro e tanti bambini si erano fatti intorno a me dice ancora Andrea. Saputo del sisma siamo partiti - racconta per andare a dare una mano nei nostri territori: abbiamo pulito la tendopoli, servito a mensa, fatto appunto volontariato. Ma poi, io che di professione faccio il clown, mi sono accorto che Luca piangeva e avevo alcuni palloncini con me, porto sempre dietro gli "attrezzi da lavoro": ho cominciato a giocare con i tre bambini che sono alloggiati nel campo per portare loro un po' di sollievo in questo momento tragico. Andrea forma anche altri ragazzi perché la Chimaera Association è attiva anche nel campo del salvamento a mare e in tante attività di volontariato. Ha, soprattutto tanta esperienza con i bambini che soffrono. Ogni martedì giovedì e sabato, con la mia associazione spiega - andiamo anche nel reparto di pediatria di San Benedetto e cerchiamo di far divertire il sorriso di Andrea Mariani anche per i pazienti di pediatria e i piccoli pazienti. A brev'È inoltre partirà un corso per coloro che volessero darci una mano. Per ora siamo solante 15 - molti miei amici sono nelle zone del sisma - ma contiamo nei prossimi mesi, di diventare di più, cerchiamo di portare un sorriso laddove ce n'è bisogno. "Bambino felice - clown" è infatti un progetto promosso dall'associazione Chimaera Association e realizzato insieme alla Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno. Gli interessati possono contattare l'indirizzo info@chimaera.it. Ir, RIPRODUZIONE RISERVATA Il clown Mariani ad Arquat per la protezione civile ha aiutato tanti bambini -tit_org-

Giovani imprenditori in prima linea

Aiuti ai terremotati, coordinamento per la raccolta delle calzature e fondi per una scuola Capannone industriale trasformato in un centro di smistamento per la Protezione civile

[Massimiliano Viti]

Giovani imprenditori in prima linea. Aiuti ai terremotati, coordinamento per la raccolta delle calzature e fondi per una scuola Capannone industriale trasformato in un centro di smistamento per la Protezione civile. FERMO I giovani imprenditori fermani punto di riferimento per le iniziative di Confindustria nazionale. Angiolo Mannini, presidente dei Giovani di Confindustria Fermo, è responsabile del coordinamento della raccolta calzature a livello italiano promossa dallo stesso gruppo fermano insieme a Assocalzaturifici. E Confindustria ha delegato il gruppo fermano per organizzare, insieme alla Croce Rossa, la raccolta, lo smistamento e tutte le altre operazioni necessarie per poter aiutare i terremotati. La provenienza Gli scatoloni di scarpe provenienti da tutta Italia e destinati alle popolazioni terremotate di Lazio, Marche e Umbria saranno raccolti nel deposito di Montecosaro dell'azienda Matricardi e successivamente verranno spediti al centro di raccolta del comitato provinciale di Fermo della Croce Rossa che sta lavorando di concerto con la Protezione civile di Fermo. Attraverso una lettera firmata dal presidente di Assocalzaturifici Annarita Pilotti e dallo stesso Mannini, i calzaturifici iscritti all'associazione sono stati invitati a spedire le calzature uomo/donna e bambino entro venerdì prossimo al deposito della Matricardi. Un'altra iniziativa partita dal comitato interregionale del Centro formato dai giovani imprenditori delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo e presieduto dal monturanese Cristiano Ferracuti è stata adottata a livello nazionale, attraverso una comunicazione che il presidente dei giovani di Confindustria Marco Gay ha inviato agli associati. Nella lettera viene espresso il sostegno dei giovani imprenditori di Confindustria nazionale alla proposta del comitato interregionale del Centro Italia che ha istituito una raccolta fondi con lo scopo di finanziare il progetto "Adotta una scuola": i fondi permetteranno ai Comuni colpiti dal terremoto di ricostruire, attrezzare e rendere operativi gli istituti scolastici. L'associazione La campagna di raccolta fondi nazionale è stata affidata all'associazione benefica di volontariato e fundraising: Impresa da bambini-Sostegno all'infanzia. Inoltre, sempre per iniziativa dello stesso Comitato interregionale, grazie all'impegno di Massimiliano Bachetti, presidente dei giovani imprenditori di Ascoli Piceno, e del suo predecessore Franco Bucciarelli, nello stesso capoluogo marchigiano, insieme alla locale Caritas, un capannone industriale è stato trasformato in un centro raccolta coordinato dalla Protezione civile. Fin dalla mattinata successiva al terremoto c'è stato un fitto scambio di comunicazioni tra i presidenti di tutte le regioni del Comitato per organizzarci e per prendere informazioni sulle prime necessità delle popolazioni terremotate. Successivamente ci siamo coordinati per valutare quali iniziative intraprendere e come, ha raccontato Cristiano Ferracuti che, insieme ad Angiolo Mannini, è il punto di riferimento della macchina organizzativa dei Giovani di Confindustria Fermo, velocissimi a intraprendere iniziative che poi sono state sposate in campo nazionale dai colleghi italiani (da Assocalzaturifici. Massimiliano Viti RIPRODUZIONE RISERVATA, Ferracuti e Mannini punti di riferimento per la macchina organizzativa. Il centro di raccolta e, in basso, Cristiano Ferracuti e Angiolo Mannini -tit_org-

Terrenzi pronto a ricandidarsi

[Paolo Pizzi]

Terrenzi pronto a ricandidarsi L'annuncio del sindaco durante la Festa dell'Unità: Se i cittadini vorranno, resterò in Comune Il Pd con il segretario Alessandrini si schiera subito al suo fianco: È la nostra punta di diamanti SANT'ELPIDIO A MARE Stocomune da quando ero bambino... se i cittadini lo vorranno, sono pronto a restarci. È con queste parole che il sindaco Alessio Terrenzi, nel corso dell'ultima serata della Festa dell'Unità alla Bocciofila elpidiense, ha annunciato la ricandidatura alla guida di Sant'Elpidio a Mare per le prossime elezioni amministrative. La scelta Una scelta che era nell'aria, dato che nessuno in maggioranza sembrava aver messo in dubbio la leadership del primo cittadino per il 2017. Eppure lui fin qui aveva sempre temporeggiato, dicendo di voler valutare in famiglia se confermare la disponibilità. Lunedì sera ha sciolto le riserve. Ero un bambino quando entravo in comune insieme a mio padre che era assessore, in municipio ci sono cresciuto, ho fatto il consigliere, poi sono stato in giunta, da 4 anni faccio il sindaco e mi piace. Praticamente ci sono sempre stato e se i cittadini mi rinnoveranno la fiducia, ci sarò ancora. D'altra parte sappiamo che si può lavorare bene, ma per incidere profondamente un solo mandato non è sufficiente, ci vogliono dieci anni. Quanto al sostegno del Pd, il primo cittadino non si sbilancia: L'unico patto stretto col Partito democratico quando è entrato in maggioranza era quello di sostenermi fino a fine legislatura, non abbiamo mai parlato del secondo mandato. Quattro anni fa me ne sono andato pensando che me l'avessero fatta grossa, ritenevo giusto che si effettuassero le primarie per la scelta del candidato, ma non andò così. Non pensavo di riuscire a diventare sindaco, poi sappiamo com'è finita. Il Pd pronto ad appoggiarlo Alla cautela di Terrenzi ribatte rompendo gli indugi il segretario del Pd Fabiano Alessandrini. Un partito non fa questioni personali, prende delle decisioni, a volte difficili e dolorose, se ci sono delle rotture cerca di sanarle ed è quello che abbiamo fatto. In questi due anni abbiamo dato il nostro contributo in maggioranza ad un'amministrazione che ha lavorato bene. E quando si lavora bene, non esistono ragioni per cui non riconfermare il sindaco. Pd senza esitazioni per la continuità, quindi: Qualcuno nei prossimi mesi proverà a fomentare dubbi tra la cittadinanza sul nostro appoggio al sindaco - prevede Alessandrini - E' bene allora essere molto chiari. A quelli che stanno dall'altra parte e a quelli che ci sono finiti non regaleremo vantaggi, rimarranno dove sono, perché noi lavoreremo altri 5 anni per fare ancora meglio e garantire stabilità. L'attuale maggioranza andrà compatta e potrà allargarsi ad altre forze, Terrenzi ne sarà la punta di diamante. Abbiamo sfide grosse da vincere, in primis sul centro storico di cui va riqualificato il patrimonio edilizio. La chiacchierata L'incontro alla bocciofila, una chiacchierata aperta alle domande del pubblico, è stato anche l'occasione per fare il punto sull'operato della giunta. Un esecutivo che, secondo il vicesindaco Matteo Verdecchia, nella seconda metà del mandato ha lavorato in modo ottimale grazie ad un clima perfetto, fatto di fiducia reciproca tra sindaco, assessori e maggioranza. Sicuramente la presenza del Pd ha offerto equilibrio. Un concetto ribadito dallo stesso Terrenzi: Ho fatto scelte difficili, forse impopolari, ma non volevo finire cinque anni con un nulla di fatto. Volevo arrivare con un bel bagaglio di obiettivi raggiunti e se mi guardo indietro, non pensavo che saremmo riusciti a realizzare così tanto. L'elenco stilato nel corso dell'incontro va dalla viabilità, con via Tevere, via Metauro, via Fontanelle, l'imminente bretella da via Gioia a Casette, via Cerretino, ai marciapiedi di Fonte di mare, fino alle sedi di Croce azzurra e Protezione civile, all'accordo di programma per marciapiedi, area verde e rotatoria in via Carmine, e ancora la rotonda ex Ommag, la riqualificazione dell'ex ospedale e la nuova casa di riposo a Palazzo Montalto Nannerini. Proprio grazie allo spostamento degli anziani dall'attuale sede di via Cunicchio c'è l'idea di trasformare l'attuale giardino della residenza protetta in parco pubblico. All'assessore Norberto Clementi il commento su altri risultati meno tangibili. Aver risolto il contenzioso sul Castagno con i suoi 60 milioni di euro in richieste di risarcimenti vale per 20 opere pubbliche. A noi non aver alzato un centesimo di tasse, anzi averle abbassate sui rifiuti, è un lavoro notevole. E non dimentichiamo gli oneri di costruzione, passati da 350.000 euro ai

previst 600.000 per il 2016, segno che siamo una città ancora capaci di attirare investimenti. Prima di fine mandato s: punta anche ad un primo passaggio della variante urbanisti ca per valutare circa 150 richie ste di modifiche presentate di residenti. Paolo Pizzi RIPRODUZIONE RISERVAI-/ Prima della fine del mandato si punta ad una variante urbanistica importante -tit_org-

Il sindaco tende la mano ad Ascoli Partita benefica con la Vis Pesaro

Ricci: Biancorossi e bianconeri possono inaugurare il Benelli, incasso tutto ai terremotati

[Letizia Francesconi]

Il sindaco tende la mano ad Ascoli Partita benefica con la Vis Pesaro. Biancorossi e bianconeri possono inaugurare il Benelli, incasso tutto ai terremotati. Da Pesaro il sindaco Matteo Ricci, vicepresidente Anci, mette a punto il patto di solidarietà con il sindaco di Ascoli Piceno. Continua la gara di solidarietà nella nostra città e nei comuni della provincia, che si fa sempre più forte e viva verso le popolazioni colpite dal terremoto. La solidarietà, che si concretizza e trova la sua migliore espressione anche nello sport. La nuova stagione calcistica, con l'ingresso in campo della nuova Vis, è alle porte. L'iniziativa, è stata lanciata dal sindaco Ricci sulla propria pagina Facebook. L'idea è inaugurare il primo stralcio completato dopo i lavori allo stadio Benelli, con una partita amichevole Vis Pesaro-Ascoli, per devolvere l'incasso della partita della solidarietà, in aiuto ai paesi di Arquata e Pescara del Tronto. Il sindaco di Ascoli e la società calcistica hanno risposto con entusiasmo, ora c'è da trovare una data disponibile. Sta seguendo più da vicino la logistica l'assessore ai Lavori Pubblici Enzo Belloni, che da mesi segue la partita della ristrutturazione dello stadio Benelli. L'avvio del campionato è in programma l'11 settembre, vogliamo trovare una data per inaugurare lo stadio con l'incontro di calcio entro i primi giorni di settembre e comunque prima dell'11. L'Ascoli è una squadra importante del campionato in serie B, tutto ciò è un bel modo per inaugurare un'opera attesa da anni da tifosi e non, oltre che a un bel gesto di solidarietà. Parallelamente il sindaco Ricci è impegnato anche come vicepresidente Anci per il dopo terremoto. In questi giorni è apparso in video sui principali tg, talk e approfondimenti tv, dal tg 5 ad Agorà, per appellarsi a una ricostruzione seria, veloce e onesta. Ospitare la squadra dell'Ascoli a Pesaro e con questa far arrivare il sindaco e i sindaci anche dei centri abitati distrutti dal sisma, è sì segno di solidarietà e aiuto concreto, ma significa molto anche per la città con uno stadio dopo anni di vicissitudini, finalmente degno di chiamarsi tale. Per la prima volta, dopo tanto tempo, la Vis Pesaro avrà un campo illuminato per giocare partite anche la sera per tutto il campionato. Con l'inaugurazione del primo stralcio si avranno illuminazione, tribune e spogliatoi mentre a fine settembre, il nuovo campo supplementare e l'area parcheggio. Protezione civile Continua la raccolta: Protezione Civile di Pesaro e gruppi dell'entroterra sono al lavoro, ognuno nei propri ambiti per concludere la raccolta. A fare il punto, il responsabile della Protezione di Pesaro, Sergio Vagnini. Per il momento non invieremo pacchi di aiuti - spiega - attendiamo infatti le disposizioni della Protezione Civile regionale ma per ora ci è stato comunicato di stoccare il materiale e tenerlo in stand by, perché nei centri colpiti sono saturi. I numeri della raccolta sono importanti, c'è davvero tantissimo materiale fermo al vecchio Palas. Rispetto ai primi giorni in cui si raccoglievano solo generi alimentari, ora si stanno raccogliendo, in particolare prodotti per l'igiene e la pulizia, detersivi (prodotti per bambini e anziani ma anche cuscini, coperte e abbigliamento. Ci sono a disposizione maglie e giubbini pesanti per bambini e adulti, ma sul vestiario più necessario attendiamo maggiori dettagli. La Protezione Civile è pronta nelle prossime settimane a inviare nelle zone colpite non solo volontari, ma professionalità e personale specializzato: si cercano anche elettricisti, edili idraulici, una quindicina di figure per tre giornate. Letizia Francesconi: RIPRODUZIONE RISERVATA/ Contatti già avviati Belloni: Dobbiamo trovare una data prima di domenica 11 Salice-Gualdoni Il Centro Socio Culturale Montegranaro-Muraglia Salice Gualdoni ha contribuito alla raccolta fondi tra i propri soci a favore dei terremotati. Il Consiglio direttivo ha stabilito di versare l'intero incasso delle serate danzanti di sabato 27 e domenica 28 agosto su un conto corrente apposito. La somma raccolta è stata pari a 787 euro. La raccolta fondi prosegue ancora una settimana. Le rinnovate tribune dello stadio FOTO TONI -tit_org-

Quaderni, giochi e cibo: la città ha il cuore grande

[Luca Senesi]

Quaderni, giochi e cibo: la città ha il cuore grande. Tante donazioni alle raccolte di Comune e Confcommercio PESARO. È iniziata ieri con successo la raccolta del materiale didattico per la popolazione terremotata. L'iniziativa dell'assessorato alla crescita del Comune di Pesaro ha subito trovato il consenso degli istituti scolastici e dei genitori degli alunni che, nonostante la pausa estiva delle lezioni, hanno cominciato a consegnare penne, quaderni ma soprattutto giocattoli nel centro di raccolta al vecchio palazzetto dello sport di viale dei Partigiani. Insegnanti e genitori hanno subito accolto con entusiasmo la richiesta - spiega l'assessore alla crescita Giuliana Ceccarelli - e già dal primo giorno il materiale raccolto è stato già notevole. Ci sarà tempo fino al 7 settembre per raccogliere il materiale didattico e giochi in modo tale che tutti i contenitori possano arrivare al centro di raccolta il 10 e l'11 settembre, per poi partire alla volta dei Comuni di destinazione. Il punto di raccolta del palazzetto apre dalle 16 alle 19. La nostra intenzione - continua la Ceccarelli - è quella di ricreare, per quanto possibile, le condizioni per avviare l'attività scolastica in quelle zone continuando anche quando i riflettori su Arquata, Amatrice e Accumoli non si siano spenti. Continua invece fino a venerdì, presso la Confcommercio di Pesaro in Strada delle Marche 58 anche qui con una buona risposta, la raccolta di materiale di prima necessità ad opera dell'associazione dei commercianti e da Terziario donna. In due giorni, grazie alla straordinaria solidarietà ed alla collaborazione dei pesaresi, cittadini e commercianti, è stato raccolto un enorme quantitativo di prodotti segnalati dalla Croce rossa e dalla Protezione civile come coperte, abiti, calzature, materiale scolastico, giochi ma anche prodotti alimentari. Cittadini e commercianti continuano a raggiungere la sede per consegnare il materiale che aumenta di ora in ora. La Confcommercio sta elaborando tra l'altro nuove iniziative di solidarietà per le prossime settimane e mesi quando, purtroppo, la luce dei riflettori mediatici si spegnerà sui terremotati. Luca Senesi RIPRODUZIONE RISERVATA/ Il materiale raccolto da Confcommercio -tit_org-

Il concerto della liberazione devoluto ai terremotati

In beneficenza anche l'incasso dei cori polifonici

[Si.fa.]

Il concerto della liberazione devoluto ai terremotati. In beneficenza anche l'incasso dei cori polifonici FANO. Anche il mondo della musica mobilitato in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto. E' stato infatti devoluto in beneficenza l'incasso derivante dal concerto tenuto dal complesso bandistico Città di Fano sabato scorso, in occasione del 72 anniversario della liberazione di Fano. La cifra raccolta e versata dall'Organizzazione Vallato alla Croce Rossa è stata di 431 euro. Il concerto si è aperto con un minuto di raccoglimento per le vittime del terremoto. E' andata benissimo commenta il presidente Valentino Mencarelli - la Corte Sant'Arcangelo era piena e tanti sono stati gli applausi, anche per il maestro Daniele Rossi, al suo primo concerto con la banda musicale. Il prossimo concerto di beneficenza per le vittime del terremoto è in programma per venerdì 2 settembre alle 21.15 nella chiesa di San Domenico. Partecipano i cori di Fano e dintorni. Le offerte saranno devolute sul conto corrente aperto dal Comune con la Protezione Civile di Fano. si. fa. RIPRODUZIONE RISERVATA La banda Città di Fano ha accompagnato la cerimonia -tit_org-

I beni donati in magazzino**Troppi aiuti e un po' d'imperizia***[Paolo Franchi]*

lin TROPPI AIUTI E UN PO'D'IMPERIZIA di Paolo Franchi Diciamolo sommestamente, perché di mezzosono lo slancio di solidarietà di tante romane e di tanti romani, bellissimo e, soprattutto, superiore anche alla più ottimistica delle aspettative. Nonché, si capisce, le migliori intenzioni dell'amministrazione comunale. Si possono spendere parole pesanti per criticare una straordinaria manifestazione di generosità popolare, resa possibile dalla decisione del Comune di fare comunque subito qualcosa di tangibile, di concreto e di organizzato per venire in soccorso delle popolazioni terremotate? Evidentemente no. Ma, sinceramente, speravamo di non dover leggere che, sull'onda dell'emergenza dura e terribile del terremoto, si è determinata niente meno che una emergenza donazioni. Può darsi, e in ogni caso c'è da sperare, che i tanti beni di prima necessità raccolti dai Municipi romani tornino utili nei prossimi giorni e nelle prossime settimane; ed è lodevole che se ne sia già fatto un inventario dettagliato. Intanto, però, una parte degli scatoloni resta nella capitale, seppur racchiusa in stanze ben sigillate; e il resto è stato trasportato in un magazzino nelle Marche, dove resterà in attesa di una futura utilizzazione. In poche parole, i generi di prima necessità sono diventati strada facendo delle scorte. Niente di drammatico, per carità, chi ha qualche annetto sulle spalle ne ha viste, in occasione di terremoti e di altre calamità, di ben peggiori. E però. Prima la Regione, poi, soprattutto, la Protezione civile, nei giorni scorsi lo avevano detto con grande nettezza: gli unici aiuti da inviare sono i soldi e il sangue, tutto il resto non solo non serve, ma rischia di creare ulteriori problemi proprio là dove di ulteriori problemi non si avverte davvero il bisogno. Proprio non si poteva dare loro retta? E, se si nutrivano dei dubbi su queste indicazioni, non si poteva sincerarsi dello stato delle cose con i sindaci delle zone colpite? Sarebbe bastata, in dei conti, una telefonata. Non è il caso di mettersi a cercare delle verità politiche nascoste in questa storia. Che a modo suo testimonia però di uno stile di governo in cui la conclamata volontà di fare presto, bene e senza guardare in faccia nessuno convive talvolta, per apparente paradosso, con una certa qual tendenza alla superficialità e al pressapochismo. Una dose più o meno massiccia di imperizia è in qualche modo connaturata, e comunque è concessa, a chi si affaccia per la prima volta al potere. A condizione che abbia voglia e sia capace di emanciparsene, invece di riempire di contumelie chi glielo segnala. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Troppi aiuti e un poimperizia

Terremoto Pioggia, rabbia e dolore ai funerali delle vittime del sisma. La Regione: stop al pagamento di ticket e asili

Per noi siete come fratelli = Amatrice, la sindaca Raggi: sono i nostri fratelli L'impegno di Zingaretti: Non li lasceremo soli

Ad Amatrice la sindaca Raggi in lacrime, Zingaretti agli sfollati: non vi lasceremo soli La Regione: nelle zone colpite dal sisma stop al pagamento di ticket, asili e Rsa

[Andrea Arzilli]

Terremoto Pioggia, rabbia e dolore ai funerali delle vittime del sisma. La Regione: stop al pagamento di ticket e ai Per noi siete come fratelli Ad Amatrice la sindaca Raggi in lacrime, Zingaretti agli sfollati: non vi lasceremo se Grande commozione ai funerali delle vittime del sisma ieri tra le rovine di Amatrice. Sono i nostri fratelli, ha commentato la sindaca Raggi alla cerimonia insieme al presidente della Regione Zingaretti che ha promesso: Non lasceremo sole queste persone. Già una prima iniziativa: niente pagamento di ticket, asili e Rsa per i terremotati. a pagina 2 Andrea Arzilli Amatrice, la sindaca Raggi: sono i nostri fratelli L'impegno di Zingaretti: Non li lasceremo soli) La Regione: nelle zone colpite dal sisma stop al pagamento di ticket, asili e Rsi DAL NOSTRO INVIATO AMATRICE Lo sfondo degli edifici crollati fradici di pioggia e le 38 bare che rappresentano solo una piccola ma simbolica porzione delle 232 vittime estratte dalle macerie di Amatrice, tra le quali ci sono un'ottantina di residenti tra Roma e l'area metropolitana. Per questo ad Amatrice Virgola Raggi c'era, nei funerali di Stato di Ascoli la sua assenza aveva fatto discutere così come è mancato passaggio nelle esequie private tenutesi in città nei giorni scorsi (pure ieri tra Montesacro e Torre Spaccata). Vicino alla sindaca, che ha seguito l'omelia subito dietro i sindaci di Amatrice e Accumoli, Sergio Pirozzi e Stefano Petrucci, anche il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti. Comune e Regione hanno ribadito il loro sostegno. Queste persone sono nostri fratelli - ha detto Raggi dopo la visita all'area accoglienza della Regione Lazio - . Lo spirito di comunità sta venendo fuori ed è fondamentale. E Zingaretti: Ora possiamo solo promettere a queste persone che non saranno lasciate sole e prendere un impegno etico per la ricostruzione. Subito dopo la cerimonia, tornando a Roma sulla Peugeot grigia di servizio. Raggi ha fornito altre coordinate del sostegno da parte del Campidoglio. C'è sofferenza, rabbia ma anche la richiesta di "non essere lasciati soli" - il post della sindaca -. I cittadini di Roma (ma non solo) stanno contribuendo inviando beni di ogni tipo e partecipando alla raccolta di fondi tramite il conto corrente lanciato dal Comune RomaAdottaAmatrice. In pochi giorni sono già stati superati i loomila euro che verranno destinati a progetti che valuteremo insieme ai sindaci dei paesi colpiti dal terremoto e che saranno scelti con il contributo on-line di tutti i cittadini. Nel frattempo, abbiamo predisposto la riapertura delle iscrizioni nelle scuole dell'infanzia gestite dal Comune a favore dei bambini delle famiglie ospiti di parenti e amici a Roma: non pagheranno nulla. È ancora poco ma lavoriamo per loro". E anche dalla Regione è partito un altro aiuto concreto, dopo quelli degli ultimi giorni: stop al ticket sanitario e al pagamento degli asili nido e delle Rsa per i terremotati, e via all'istituzione di due strutture sociosanitarie insieme alla protezione civile. Il decreto firmato da Zingaretti prevede l'esenzione per tutti i cittadini residenti ad Amatrice ed Accumoli del ticket per prestazioni ambulatoriali erogate da strutture pubbliche e private accreditate del Lazio, farmaci, latti artificiali per la prima infanzia. Dopo aver seguito ed essersi commossa nella cerimonia soprattutto durante il discorso del sindaco Pirozzi, Raggi è stata salutata e applaudita, Amatrice è meta di villeggiatura per i romani. Molti originari del paese, infatti, ieri l'hanno fermata invitandola a cambiare volto a Roma e chiedendole sostegno per un futuro che oggi sembra incerto. Andrea Arzilli - tit_org- Per noi siete come fratelli - Amatrice, la sindaca Raggi: sono i nostri fratelliimpegno di Zingaretti: Non li lasceremo soli

Ciao Angelica, lupetta morta con mamma e papà = La lupetta, il maresciallo, gli anziani morti abbracciati: tanti funerali anche in città

[Erica Dellapasqua]

. ' Ciao Angelica, lupetta morta con mamma e papà Angelica Chiodi aveva solo 8 anni, era una lupetta del gruppo scout Agesci Roma 88. È morta con la sua mamma e il suo papà ad Amatrice, sotto le macerie. Ieri nella parrocchia di Santa Maria Regina Mundi amici e parenti hanno dato l'ultimo addio alla famiglia. Esequie romane anche per il maresciallo dei carabinieri Giampaolo Pace, morto ad Accumoli mentre era in vacanza con la sua famiglia. a pagina 2 Erica Dellapasqua La lupetta, il maresciallo, gli anziani morti abbracciati: tanti funerali anche in città La famiglia Chiodi, madre padre e Angelica di otto anni, il maresciallo Giampaolo Pace che lascia un figlio piccolo e che - proprio lui - aveva contribuito alle indagini sulla ricostruzione post terremoto all'Aquila, i coniugi in pensione Gabriele Nobile e Loretta Di Battista, trovati abbracciati sotto le macerie di Saletta, la frazione con dodici residenti e ventidue vittime. Nel giorno dei funerali ad Amatrice anche a Roma vengono celebrate esequie, tante storie e tanti quartieri coinvolti. Nella chiesa di Santa Maria di Erica Dellapasqua Regina Mundi a Torre Spaccata silenzio e lacrime per la famiglia Chiodi, che dopo il terremoto non c'è più. Tré bare, una bianca: Angelica, una lupetta del gruppo scout Agesci Roma 88, è rimasta sotto le macerie insieme alla sua mamma e al suo papà. Tutta la comunità scout si stringe intorno a questa perdita, alle molte vite spezzate e al dolore di chi ha perso una persona cara. Buona caccia, sorellina. La bara bianca di Angelica sorretta dagli scout e quella del padre, primo maresciallo dei bersaglieri, dai commilitoni della sezione di Valmontone Guido Masella: solo l'anno scorso Carlo Chiodi aveva partecipato alla missione unifi nel quartier generale Naqoura in Libano. Gente di chiesa che lascia anche la mamma di lei, la nonna di Angelica, vedova da poco: Ora non ha più nessuno. Aveva un bambino di otto anni il maresciallo Giampaolo Pace, 43 anni, residente a Roma ma in vacanza ad Accumoli, paese originario dei genitori al quale era profondamente affezionato. All'ultimo saluto di ieri, nella chiesa di San Giovanni Crisostomo a Montesacro, c'erano i vertici dell'Arma col comandante generale Tullio Del Sette e molti magistrati che il sottufficiale aveva incrociato nel corso della sua carriera. Tra questi il procuratore generale della Corte d'Appello di Perugia, Fausto Cardella, già procuratore a L'Aquila, città nella quale Pace aveva lavorato fin dai primi giorni successivi al terremoto, contribuendo alle attività di indagine del gruppo di investigatori che l'Arma mise a disposizione della procura aquilana. Poi, in città, sono stati celebrati anche i funerali di Gabriele Nobile e Loretta Di Battista, ritrovati composti e abbracciati, uniti mentre intorno a loro crollava tutto: Vi preghiamo di non portare fiori - ha scritto su Facebook una delle due figlie -. Chi vuole potrà contribuire con una donazione che divideremo in opere di bene: abbiamo un paese da ricostruire, senza il nostro passato non potremmo avere un futuro. -tit_org- Ciao Angelica, lupetta morta con mamma e papà - La lupetta, il maresciallo, gli anziani morti abbracciati: tanti funerali anche in città

Centro, le saracinesche abbassate in segno di lutto

Cinque minuti di silenzio in piazza del Pantheon. Confesercenti: negozi chiusi e radio spente

[Redazione]

L'iniziativa Centro, le saracinesche abbassate in segno di lutto. Cinque minuti di silenzio in piazza del Pantheon. Confesercenti: negozi chiusi e radio spente. Ore 18. Le serrande si abbassano. Stop alla musica delle radio. Silenzio ai tavolini e davanti alle vetrine. Il lutto nazionale si celebra anche nel cuore di Roma, dove in concomitanza con i funerali delle vittime del terremoto ad Amatrice, decine di negozianti hanno deciso di fermarsi. Magari anche solo per un minuto di silenzio in memoria dei 292 morti per le scosse del terremoto della notte del 24 agosto. Ma molti hanno sospeso le attività per tutta la durata delle esequie. Sono stati almeno una cinquantina gli esercizi, tra negozi e bar, di commercianti romani che hanno voluto partecipare così al lutto nazionale. Hanno risposto all'appello del presidente della Lupe RomaConsercenti, Fabio Mina, che aveva chiesto di prendere parte in qualche modo al dolore di tutto il Paese e in rispetto delle vittime del sisma. In piazza del Pantheon spiega - oltre alle saracinesche abbassate, i titolari degli esercizi hanno chiesto ai dipendenti di osservare 5 minuti di silenzio, rispettato anche dai clienti che in quel momento affollavano i tavoli all'aperto. Così anche tanti turisti stranieri hanno preso parte al lutto, rimanendo in silenzio o abbracciandosi. C'è stata - dice Fabio Mina - una risposta molto ampia al nostro appello. E già si lavora alla prossima iniziativa per gli sfollati del terremoto e per sostenere la ricostruzione nei paesi colpiti dal sisma. Nella settimana tra il 12 e il 18 settembre, è stata lanciata tra i ristoratori Un'amatriciana per Amatrice durante la quale ogni ristorante offrirà nel proprio menu un piatto di spaghetti all'amatriciana e il ricavato sarà interamente devoluto ad un fondo per la ricostruzione e il sostegno di ristoranti, negozi, alberghi dei comuni di Amatrice, Accumoli, Arquata del Tronto e Pescara del Tronto. L'iniziativa è stata lanciata a livello nazionale dagli imprenditori di Confesercenti in collaborazione con l'Associazione Nazionale Città del Vino. Puntiamo - spiegano alla Lupe Roma - a servire oltre centomila piatti di spaghetti all'amatriciana. L'iniziativa è rivolta anche ai ristoratori stranieri. Per partecipare basta iscriversi sul sito internet www.unamatricianaperamatrice.it. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**Danni e disagi per il maltempo a Terranuova, Laterina e Ponticino. Interventi delle squadre dei vigili del fuoco. Allagamenti nel Cortonese
Fulmini incendiano alberi: paura in Valdarno. Impalcatura cade su una vettura***[Marco Giovanni]*

Danni e disagi, per il maltempo a Terranuova, Laterina e Ponticino. Interventi delle squadre dei vigili del fuoco. Allagamenti nel Cortonese. Fulmini incendiano alberi: paura in Valdarno. Impalcatura cade su una vettura. I AREZZO. Fulmini che hanno incendiato piante e alberi nelle vicinanze di alcune case nel Valdarno; allagamenti e smottamenti nel Cortonese; a Laterina un'impalcatura che è piombata su un'auto parcheggiata nelle vicinanze. Danni e disagi provocati dal maltempo - pioggia battente che in, qualche caso, è stata accompagnata anche dalla grandine - che, ieri pomeriggio, si è abbattuto su Arezzo e su alcune zone della provincia. Numerosi gli interventi per le squadre dei vigili del fuoco tra il Valdarno e la Valdichiana. A Cicogna, nel territorio del comune di Terranuova Bracciolini, un fulmine si è abbattuto su un albero, provocando un incendio poi domato dai vigili. Nella vicina Montemarciano intervento analogo per le squadre, chiamate a spegnere un rogo provocato dalla caduta di un fulmine su alcune piante. Allagamenti sono stati registrati nelle zone di Ponticino e Laterina. E proprio in quest'ultimo comune, all'interno di un agglomerato abitato alla Comunale Via della Fabbrica, in Via Pio Borri, un'impalcatura in tubi di ferro eretta a contenimento di un vecchio edificio fatiscente che costituì nel 1800 il Cappellificio Benesperi e che fu successivamente adibito ad ammasso del granotempo di guerra, si è abbattuto sulla strada interna adiacente, occupandola di traverso e travolgendo una macchina che vi si trovava in sosta. Del fatto sono stati informati telefonicamente i vigili del fuoco di Arezzo, oltre che i carabinieri del comando competente per territorio. Nessun danno a persone. Marco Antonucci Giovanni Nocentini -tit_org-

Da oggi in congedo il vigile del fuoco elicotterista del Nucleo di via Baracca "E' stato un lavoro meraviglioso". Festa e saluto con i colleghi ieri in caserma

Per 45 anni pompiere Ciani, l'angelo custode della sicurezza dal cielo

[Alessandro Bindi]

Da oggi in congedo il vigile del fuoco elicotterista del Nucleo di via Baracca. È stato un lavoro meraviglioso. Festa e saluto con i colleghi ieri in caserma. Per 45 anni pompiere Ciani, l'angelo custode della sicurezza dal cielo di Alessandro Bindi!> AREZZO - Il nucleo elicottero dei vigili del Fuoco perde un'ala. Da oggi è in congedo il pilota Piero Ciani. Uno specialista del soccorso in cielo, con oltre diecimila ore di volo alle spalle di cui ben 4.996 sopra il "Drago" dei pompieri. Ciani è una istituzione tra i vigili del Fuoco aretini e un pilastro del soccorso via aerea. Un vigile del Fuoco storico, un soccorritore speciale, con una carriera lunga quasi mezzo secolo e trascorsa praticamente in cielo a vigilare sulla sicurezza della popolazione. "Sono entrato nei pompieri nel 1971 - ricorda Ciani - come militare. Poi i vigili del Fuoco sono diventati la mia vita". E da quel giorno non si è mai tolto la divisa. Da Capannelle è uscito vigile del fuoco permanente nel 1973 alimentando poi la passione del volo fino a entrare a far parte, nel 1981, del nucleo degli specialisti che prestano soccorso dal cielo in zone impervie. Il giovanissimo pilota decollò quindi per Genova prima di rientrare ad Arezzo anche se la sua caserma è stata il cielo. "A Genova sono rimasto un anno - racconta Piero Ciani - per poi essere trasferito ad Arezzo". Ciani in città è atterrato addirittura prima dell'attuale nucleo elicotteri. "In quegli anni avevamo un hangar di lamiera. Una piccola capanna. La costruzione dell'attuale sede risale al 1987". Ed è dal giorno dell'inaugurazione del nucleo elicotteri di via Francesco Baracca che Piero Ciani ha sempre "vissuto" in quella casa dove ieri i suoi colleghi elicotteristi gli hanno tributato il giusto riconoscimento. A salutarlo e a ringraziarlo per una vita passata in caserma è stato anche il comandante dei pompieri Paolo Qualizza e il vice comandante Marcello Tiezzi. Quella di Ciani è una carriera da Guinness; da autentico angelo del cielo. Per quasi mezzo secolo ha sorvolato gli incendi, ha raggiunto persone in difficoltà nelle zone più impervie, volando in alto per salvare le vite umane. In prima fila durante tutte le calamità che hanno colpito il Paese: dai terremoti alle alluvioni. Nel giorno del suo addio al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, in un attimo, gli sono passati sotto gli occhi i flashback di una carriera da vero eroe con le ali. E quale è stato l'intervento indimenticabile? "Quello che mi ha visto - garantisce il super pilota dei vigili del Fuoco - recuperare, insieme all'equipaggio, uno skipper disperso in mare". Un ricordo che affonda le origini alla fine degli anni Novanta ma che ha lasciato un segno profondo e indelebile. "Da tre giorni l'uomo era disperso e le probabilità di trovarlo in vita erano praticamente nulle. Ricordo ancora l'avvistamento nelle acque del mar Mediterraneo quasi in Corsica. Fu una gioia indescrivibile. E' durante tali circostanze che ti rendi conto di aver salvato veramente una vita umana". Ed è la testimonianza di quanto il soccorso dal cielo faccia la differenza: un aiuto che arriva dall'alto, che cela professionalità e coraggio. Una missione che nasce dal cuore, alimentata dalla passione e riservata solo agli angeli del soccorso, capaci di arrivare in tempi record dove è impossibile arrivare. "Il lavoro da vigile del Fuoco - dice Ciani - è già un qualcosa di meraviglioso, pilotare un elicottero è per me stato straordinario. Se potessi tornerei indietro di 45 anni". E da domani? "Si vola, con un piccolo elicottero privato. Perché per me il volo è una passione. In ogni caso non nego il dispiacere di non poter più indossare la divisa e di non poter continuare a soccorrere le persone in difficoltà". -tit_0rg- Per 45 anni pompiere Ciani, angelo custode della sicurezza dal cielo

Castiglion F.no**I volontari della Vab pronti a partire per Amatrice con la Protezione civile***[Piero Rossi]*

Castiglion F.no Con la Regione Toscana CASTIGLIONFNO E' stato prorogato di due settimane il periodo di massima attenzione verso gli incendi boschivi. Lo ha deciso il Comune, che dal 31 agosto ha allungato fino al 15 settembre il periodo di massima allerta, con restrizioni alla accensione di fuochi e operazioni similari. Continua così fino alla metà del mese prossimo anche il lavoro quotidiano della Vab, che è attiva tutto l'anno in operazioni inerenti alla sicurezza e alla protezione civile, ma che nei mesi estivi vive il periodo di maggiore lavoro. Intanto, però, i volontari della Vab di Castiglion Fiorentino sono pronti a rispondere alla chiamata della Protezione civile e ad intervenire nelle aree del terremoto. Fanno parte della colonna mobile della Regione Toscana, che ha allestito due campi nella zona di Amatrice. Fin qui la chiamata della Regione non è arrivata, ma dovrebbe essere questione di qualche giorno. Già in passato i volontari anti-incendi boschivi castiglionesi sono intervenuti nelle zone terremotate, a soccorrere le popolazioni colpite da simili calamità. Nel nostro territorio la Vab svolge un ruolo determinante nella prevenzione degli incendi. Da un quarto di secolo opera sulle colline e nelle nostre valli, per impedire che il fuoco distrugga i nostri boschi, gli ulivi, i castagne ti, le coltivazioni nei campi. Sono circa settanta gli iscritti alla Vab di Castiglion Fiorentino, pronti a partire quando l'incendio scoppia davvero. Presidente dei Vab è Alessandro Pierozzi, fotografo di professione, appassionato della nostra campagna e dei nostri boschi. Ogni giorno una pattuglia composta da due volontari Vab veglia sul territorio, muovendosi a bordo della jeep dell'associazione per i boschi, scrutando in fondo ai burroni, inerpicandosi su sentieri sconnessi. La loro base è l'altana di Muriello, lungo la Via della Foce, dalla quale si domina gran parte del territorio castiglionesi. Se scorgono un fumaiolo scatta l'allarme, e viene attivato il Centro operativo provinciale, arrivano i Vigili del fuoco, il Corpo Forestale, e tutti i volontari pronti a partire. La Vab ha una dotazione di quattro mezzi fuoristrada, tre dei quali dotati di botte per l'acqua e attrezzatura per lo spegnimento, che i volontari mantengono funzionali e pronti all'uso, con il contributo previsto dalla convenzione, ma la loro opera è completamente gratuita. Quest'anno l'azione della Vab è stata particolarmente efficace nel territorio castiglionesi. Nessun incendio, ma i volontari sono andati addirittura in trasferta, nel Grossetano e sul Monte Amiata. Piero Rossi L'impegno della vigilanza quotidiana sul fronte degli incendi boschivi Il presidente è Alessandro Pierozzi Vab Castiglioni Volontari pronti a partire per le zone colpite dal sisma -tit_org-

Sestino**Gara di solidarietà per i terremotati Nuovo appello dell'amministrazione***[Redazione]*

Sestine La scorsa settimana i primi pacchi inviati Gara di solidarietà per i terremotati Nuovo appello dell'amministrazione SESHNO notevole fin dall'inizio e varie so(fdt) Anche Sestino partecipa alla gara di solidarietà per le no, come è noto. le forme cui si popolazioni dell'Italia centrale colpite dal sisma. Al balcone può partecipare e per esse anche le parrocchie, in risposta del palazzo comunale la bandiera, listata a lutto, scesa a mezz' all'appello della Cei. C'è forse una particolare sensibilità nella asta. Domani l'amministrazione comunale ha lanciato un ap-comunità sestinate, che ha sofferto periodicamente l'assalto pello per la raccolta di vari generi in favore dei colpiti dal tellurico, vedendo via via modificati i suoi insediamenti abitatiterremoto; il 26, a sera, sono par- vi e perdendo la medievale pieve di S. Pancrazio. una decina di autovetture con numerosi pacchi di materiali consigliati, consegnati al nucleo della protezione civile di Piandimeleto, che lavora in stretta collaborazione con l'intera Protezione Civile delle Marche, regione che ha subito la tragedia del sisma. La solidarietà è stata -tit_org- Gara di solidarietà per i terremotati Nuovo appello dell'amministrazione

Terrecablate dà un euro ogni bolletta alle popolazioni colpite dal sisma

[Redazione]

Solidarietà 2 Terrecablate dà un euro ogni bolletta alle popolazioni colpite dal sisma I - SIENA Un euro su ogni bolletta emessa a settembre da devolvere all'assistenza alle persone e ai futuri progetti di ricostruzione. Terrecablate Reti e Servizi ha voluto esprimere con questa iniziativa di solidarietà la propria vicinanza e il proprio sostegno alle popolazioni colpite dal terremoto del centro Italia. "Tutta l'azienda - ha spiegato Marco Turillazzi, amministratore unico - è vicina alle famiglie delle vittime e alle persone costrette a vivere una situazione di difficoltà". -tit_org-

Dall'Azienda sanitaria Toscana sud est farmaci omeopatici per prevenire lo stress*[Redazione]*

Solidarietà 3 Dall'Azienda sanitaria Toscana sud est farmaci omeopatici per prevenire lo stress SIENA Da domenica scorsa i terrePer prevenire lo stress da trauma si possono utilizzare motati possono contare su anche Farmaci omeopatici. Un fronte sul quale è stato farmaci omeopatici distribuiti gratuitamente. E' stato alleattivato un progetto specifico, destinato alle popolazioni stito ad Acquasanta Terme (Àð) un ambulatorio, assistencolpite dal sisma. L'iniziati- za diretta nei campi della Protezione civile. 4 va è nata dall'Azienda toscana sud est e dal Centro di mediana integrata dell'Ospedale di Pitigliano, con la collaborazione della Società italiana di omeopatia e medicina integrata (Siomi) e dell'Associazione onius "Medicina centrata sulla persona". -tit_org- Dall Azienda sanitaria Toscana sud est farmaci omeopatici per prevenire lo stress

L'ANALISI dalla prima pagina

Scuole, l'inerzia rende deboli = Siena non si adagi L'inerzia rende deboli*[Gaia Tancredi]*

L'ANALISI Scuole, l'inerzia rende deboli di Gaia Tancredi. È e rovine, il dolore, il sangue, il dramma. Il presente che non ha spazio e che non ha tempo, il futuro che non si immagina, perché la speranza ha lasciato il posto alla desolazione. Sembra tutto finito eppure il coraggio e l'impegno delle comunità, al quale ci auguriamo si possa accompagnare l'impegno dello Stato, porteranno nuove speranze e L'analisi nuova vita là dove il sisma ha cancellato centinaia di esistenze. Torneranno le impalcature, i mattoni, il cemento, gli ingegneri, gli architetti, i geologi. Torneranno le case, gli alberghi, gli ospedali, le scuole. Tutti, speriamo, secondo le norme antisismiche. Tutti a prova di scossa. Eppure quelle case, quegli alberghi, quegli ospedali, quelle scuole, avrebbero dovuto già essere a norma (...) [continua a pagina 9] dalla prima pagina Siena non si adagi L'inerzia rende deboli... e quello che non si può accettare, oltre alla perdita di tanti nostri connazionali, è che questa Italia non sappia investire nella prevenzione. Che imponga norme che nessuno, o quasi, applica e che pretenda il recupero del patrimonio immobiliare senza investire un euro. La vulnerabilità delle scuole fa molta paura, non osiamo pensare che cosa sarebbe successo se quella scossa mortale fosse accaduta il 15 ottobre alle 10 di mattina. Sotto il peso delle mura sgretolate sarebbero imiti i colpi di tanti bambini. Sono pensieri che rifuggiamo, come rifuggiamo fra le nostre mura cittadine l'idea che un giorno anche Siena che non si trova in una delle zone ad alto rischio sismico, secondo i rilevatori, possa essere colpita da una scossa più forte del previsto che metta alla prova gli edifici del centro storico. "Tanto a Siena un terremoto grosso non ci viene, il tufo ci protegge", ci hanno raccontato i nostri nonni. Ma sarà poi così vero? Ad oggi la storia da ragione a questa teoria, fatta eccezione per il terremoto del 1798 che seminò panico e morte anche nella nostra città. Prevenire però non vuoi dire sfidare il destino, vuoi dire salvaguardare la salute della gente, soprattutto delle nuove generazioni, è questa la missione primaria di chi amministra e alla quale deve tener fede. E in una città che ha incamerato risorse fino alla nausea, è spaventoso pensare che oggi ci si debba trovare a corto di soldi, così dice il Comune, per rendere sicure le scuole, quelle che ogni giorno accolgono bambini e ragazzi di ogni età. Senza eccesso di catastrofismo la maggior parte sono trascurate e fatiscenti solo a vederle, senza la pretesa di sfoggiare inutili tecnicismi sembrano tutte fuorché sicure, figuriamoci se sono antisismiche. Su una cinquantina di edifici scolastici cittadini, solo un paio sono a norma, solo perché su invito dello Stato fu avviata nel 2010 un'indagine a tappeto che portò ad evidenziare che la scuola media Mattioli a Ravacciano e la scuola materna di Vico Alto erano non solo inadeguate per qualsiasi attività sismica, ma soprattutto a rischio crollo. Negli ultimi giorni la giunta Valentini ci dice di aver evidenziato due priorità, due scuole materne, e di aver concluso la progettazione. Il problema è che la priorità è diffusa e che tutte le nostre scuole, come quelle della stragrande maggioranza delle scuole italiane, sono fragili e vulnerabili. Siena non si adagi sul tufo, augurandosi che la terra su cui poggia le speranze della sua integrità geologica e le orme della sua storia sull'anello di Piazza del Campo, non la tradisca. Attivi subito la progettazione per il recupero di tutte le scuole materne, elementari e medie e la Provincia faccia la stessa cosa al sostegno regionale per le scuole superiori, prima che debba dire: "Il tufo ci ha tradito, non avremmo mai immaginato". Non sempre è la natura a renderci inermi, spesso è l'inerzia a renderci deboli. Gaia Tancredi -tit_org- Scuole, l'inerzia rende deboli - Siena non si adagi l'inerzia rende deboli

Domani il via al terzo fine settimana di iniziative. Ecco il programma completo

La Festa dell'Unità entra nel rush finale Si parla di cultura, sviluppo e sicurezza

[Redazione]

Domani il via al terzo fine settimana di iniziative. Ecco il programma completo La Festa dell'Unità entra nel rush finale Si parla di cultura, sviluppo e sicurezza SIENA Comincerà domani il terzo fine settimana della Festa Comunale dell'Unità di Siena presso il circolo Pd "Acquacalda" (Strada statale 222 Chiantigiana, località Fontebecci). Economia, sviluppo, cultura e agroalimentare al centro delle iniziative della festa, che darà anche spazio, la sera di venerdì, ad una iniziativa sulla sicurezza del territorio e la prevenzione delle calamità naturali. La giornata di domani sarà dedicata alle prospettive di sviluppo per il territorio, nel pomeriggio alle ore 18 "Economia e innovazione per la Città futura", con Fulvio Mancuso, vicesindaco del Comune di Siena; Claudio Guggiari, segretario provinciale della Cgil; Vincenzo Brancaglione, segretario provinciale della Cisi; Sandro Santinami, segretario provinciale della Uil; Carlo Conforti, presidente di Rete Imprese. L'iniziativa sarà coordinata da Valentino Anseïni dei Giovani Democratici. La sera, alle 21,30, l'incontro sulle scienze della vita dal titolo "Il biomedicale del futuro" con Andrea Paolini, direttore generale di Toscana Life Sciences; Davide Usai, direttore generale della Fondazione Mps e il parlamentare Luigi Dallai, membro della Camera dei Deputati. Venerdì alle 18 l'iniziativa su "Cultura e Culture per la Città futura" con Rita Petti, presidente della commissione cultura del consiglio comunale di Siena e Daniele Pitteri, direttore del Santa Maria della Scala. Alle 21,30, nell'iniziativa intitolata "La prevenzione delle calamità naturali: emergenze e saperi", esperti della materia ed esponenti de volontariato impegnato nella protezione civile si confronteranno sulla messa in sicurezza del territorio e la gestione delle emergenze. L'iniziativa vedrà la presenza del professor Angelo Riccaboni, rettore dell'Università di Siena, del parlamentare Luigi Dal lai, e compatibilmente con l'emergenza in corso, del professor Carlo Doglioni, presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Sabato alle 18 ci sarà un confronto su "Piano operativo e Piano della Mobilità per la Città futura" con Simone Vigni, presidente della Commissione Assetto del territorio del consiglio comunale di Siena e Stefano Maggi, assessore alla mobilità. Alle 21,30 "Il futuro dell'enogastronomia" sarà al centro dell'iniziativa con Luca Sani, presidente della commissione agricoltura della Camera dei Deputati; Mauro Rosati consigliere del ministero delle politiche agricole e Francesco Pugliese, Ad e direttore generale di Conad. 4 Il futuro dell'enogastronomia Anche I parlamentare Luca Sani, presidente della commissione agricoltura, alla Festa dell'Unità -tit_org- La Festa dell Unità entra nel rush finale Si parla di cultura, sviluppo e sicurezza

Asciano

Successo della cena di solidarietà per le popolazioni terremotate Raccolti in una sera 9.000 euro*[Redazione]*

Asciano Omaggio alla Amatriciana I - ASCIANO Asciano, dopo Arbia e Taverne, scende anch'essa in campo con una cena a favore delle popolazioni colpite dal terremoto e in poche ore si raccolgono oltre 9mila euro. L'iniziativa, chiamata Omaggio alla Amatriciana, si è svolta lunedì nel Paese del Garbo, scaturita spontaneamente dalle associazioni e in pochissimi giorni ha visto l'adesione di più di 500 persone. Tanti cittadini, colpiti da un evento così tragico che si è verificato a un anno esatto dall'alluvione che mise in ginocchio Asciano, hanno voluto in questo modo offrire il proprio contributo. "Sono profondamente orgoglioso del grande esempio che i territori di Asciano e Arbia hanno saputo dare in questi giorni - commenta il sindaco Paolo Bonari - coinvolgendo nel complesso oltre 1300 persone e raccogliendo più di 20mila euro. Il ringraziamento mio e di tutti i cittadini va agli organizzatori, alle associazioni e alle tante aziende che hanno offerto gratuitamente i propri prodotti. Saranno le associazioni a decidere come spendere le cifre raccolte, impiegandole in progetti concreti concordati direttamente con le popolazioni colpite". La raccolta fondi ad Asciano proseguirà per tutto il Settembre ascianese e fino a fine anno attraverso il conto corrente per la solidarietà: iban ITI 5Z0888571760000000005700 acceso alla Banca CRAS e intestato a: Gruppo Donatori Sangue Fratres. Anche su Arbia sarà possibile continuare a contribuire attraverso il conto corrente: iban IT85A0888571761000000270019 acceso alla Banca CRAS e intestato all' Avis comunale Taverne e Arbia. Nelcapoluogo e ad Arbia continuano gli aiuti attraverso due conto correnti di Banca Cras Cena Organizzata in poco tempo ha visto l'adesione di 500 persone -tit_org-

Un cittadino al premier: "presidente non li abbandoni, non ci abbandoni"

[Paolo Giorni]

Un cittadino al premier "Presidente non li abbandoni, non ci abbandoni" I AMATRICE "Presidente non li abbandoni, non ci abbandoni". Arriva diretto, sotto la pioggia battente della serata amatriciana, l'appello commosso di un cittadino, la cui voce oltrepassa tutti i muri della scorta arrivando diretta al presidente del consiglio Matteo Renzi. E lo stesso Renzi, ascoltate quelle parole, si ferma ad abbracciare quel volto con le lacrime agli occhi, e a ribadire un messaggio di importanza capitale: "Sarà importante essere qui quando queste non ci saranno più", dove con queste si riferiva alle tantissime telecamere presenti. Il Governo dunque, per voce del suo uomo più alto in grado, assicura la vicinanza alle popolazioni di Amatrice e Accumoli, nel presente, durante le prime fasi post-sisma, ma soprattutto nel futuro, e cioè dopo che il circo mediatico avrà mollato la sua presa, e sui paesi devastati dal sisma calerà il buio. E il freddo. Lo ribadisce di nuovo Renzi prendendo un impegno diretto con la popolazione che ha pagato il prezzo più alto della tragedia del 24 agosto scorso, e ringraziando quasi uno per uno tutti gli uomini che da sette giorni sono all'opera senza sosta in un territorio straziato dal dolore. Tutti in fila, uomini dei vigili del fuoco, della protezione civile, della croce rossa, delle forze dell'ordine. Accolgono e salutano le autorità che sfilano tra i profili sfigurati della casa di riposo "Don Minozzi" e della scuola di formazione alberghiera, la presidente della Camera Laura Boldrini, il vice Luigi Di Maio, il presidente del Senato Pietro Grasso. E poi il capo dello Stato Sergio Mattarella che, come accaduto ad Ascoli, si ferma a salutare i parenti delle vittime, quasi uno per uno, in prossimità delle 37 bare di fronte all'altare. Con loro una platea enorme di sin- daci, molti della provincia di Rieti, che non sono voluti mancare nonostante l'appello pomeridiano del presidente della Provincia Giuseppe Rinaldi a non "sovraccaricare" la zona della cerimonia. Una vicinanza nella vicinanza quella dei primi cittadini (tra i quali la sindaca di Roma Virginia Raggi, alla sua prima visita ufficiale in terra reatina), permolti un gesto di anetto intimo e personale all'amico e collega Sergio Pirozzi, il più provato di tutti sul palco riservato alle istituzioni. Ed è un abbraccio caloroso quello che il primo cittadino del borgo devastato dal sisma riceve al suo arrivo al tendone, accompagnato dai collaboratori più stretti che in questi giorni non lo hanno praticamente mai lasciato un momento. Ogni uomo, ogni persona delle forze di soccorso si ferma a porgere il suo saluto al sindaco-allenatore, mentre gli elicotteri delle massime cariche dello Stato arrivano sulla pista di atterraggio poco dietro la zona scelta per la celebrazione dei funerali. E anche a lui che parla il premier Renzi, quando ribadisce il suo impegno, suo e del Governo, di restare al fianco alle comunità di Amatrice e Accumoli. Anche quando le telecamere saranno spente e i furgoni con le antenne dei network di tutto il mondo avranno abbandonato le macerie lasciate dal sisma del 24 agosto. Paolo Giorni "Presidente non li abbandoni, non ci abbandoni" Arriva diretto, sotto la pioggia battente della serata amatriciana, l'appello commosso di un cittadino, la cui voce oltrepassa tutti i muri della scorta arrivando diretta al presidente del consiglio Matteo Renzi -tit_org- Un cittadino al premier: presidente non li abbandoni, non ci abbandoni"

In tanti per l'ultimo saluto a Gabriella e Mauro

[Redazione]

La cerimonia si è svolta a Regina Pacis In tanti per l'ultimo saluto a Gabriella e Mauro > RIETI Ieri mattina c'era anche l'assessore al Lavoro della Regione Lazio, Lucia Valente, ai funerali di Gabriella Sargeni, 49 anni, vittima del terremoto che ha distrutto Amatrice. La cerimonia funebre della donna, del marito Mauro Marincioni, finanziere, e dei genitori di lei - Adriano Sargeni e Artemia Biagini - si è svolta presso la chiesa Regina Pacis del comune capoluogo. Gabriella Sargeni era impiegata della Regione Lazio presso la direzione regionale affari istituzionali, personale e sistemi informativi, coordinamento territoriale di Rieti. Insieme all'assessor Valente, particolarmente commossa in quanto conosceva bene la Sargeni e che ha rivolto ai familiari le più sentite condoglianze del presidente Nicola Zingaretti, erano presenti alle esequie numerosi dirigenti regionali. La Regione Lazio, insieme al Gonfalone listato a lutto, ha anche inviato una corona di fiori. La notizia della morte di Gabriella, Mauro e dei genitori della donna ha destato incredibile stupore in città dove la coppia - che lascia tre figlie scampate al disastro - era conosciuta. Tante le persone che ieri hanno voluto dare loro l'ultimo saluto. -tit_org- In tanti perultimo saluto a Gabriella e Mauro

Al lavoro un pool di magistrati guidati da Saieva I carabinieri hanno apposto i sigilli alla scuola Capranica il procuratore: "Lavoro nelle mani delle forze dell'ordine"

Si indaga per disastro colposo = Partono i sequestri degli immobili ristrutturati e crollati

[Monica Puliti]

Al lavoro un pool di magistrati guidati da Saieva Si indaga per disastro colposo / carabinieri hanno apposto i sigilli alla scuola Capranica il procuratore: "Lavoro nelle mani delle forze dell'ordine" Partono i sequestri degli immobili ristrutturati e crollati di Monica Puliti I RIETI - Indagini a tutto campo, senza tralasciare niente. Edifici pubblici e privati saranno passati sotto la lente della Procura che vuole accertare il perché dei crolli e delle tante vittime. E, soprattutto, se quelle vite si potevano salvare, se quelle case e quegli edifici che si sono sbriciolati sotto le scosse impietose di mercoledì scorso e poi dei giorni seguenti, trasformandosi in trappole di morte, sono stati costruiti senza osservare le norme che avrebbero dovuto tenerle in piedi, salvando bambini, anziani, uomini e donne che oggi non ci sono più. E che chiedono verità e giustizia. Il fascicolo per disastro colposo aperto dalla procura di Rieti - l'inchiesta è coordinata da un pool di quattro magistrati (Cambi, Gammarota, Francia e Maruotti) oltre al procuratore capo Giuseppe Saieva -, "al momento ancora quasi vuoto", come ha precisato ancora ieri lo stesso Saieva, si riempirà presto dei documenti che carabinieri, vigili del fuoco, corpo forestale e guardia di finanza stanno acquisendo sul territorio, nei luoghi del disastro, e che costituiranno l'ossatura dell'inchiesta. Scattati intanto i primi sequestri, a partire dalla scuola Capranica di Amatrice, operati dai carabinieri, oggetto di interventi sui quali ha aperto un'inchiesta l'Autorità nazionale anticorruzione guidata da Raffaele Cantone, che si concentrerà sulla natura degli appalti e, in particolare, come detto, sui lavori eseguiti nell'edificio rimasti in piedi solo nelle parti sottoposte a miglioramento sismico e non adeguamento. Intanto i legali del Comune di Amatrice - Mario Cicchetti e Francesco Lettera - hanno presentato un'istanza alla procura perché chieda al gip un incidente probatorio che consenta di acquisire prove irripetibili, anche attraverso accertamenti tecnici, sul crollo parziale della scuola. L'incidente probatorio, a detta dei legali, si rende necessario per la precarietà dei luoghi e l'approssimarsi dell'inverno che potrebbe compromettere l'acquisizione di prove e l'accertamento di responsabilità. Il lavoro, al momento, è dunque concentrato nelle mani delle forze dell'ordine ed è difficile ipotizzare quali saranno i tempi in cui i documenti arriveranno sul tavolo del pool della procura per l'avvio delle indagini vere e proprie. Ad arrivare saranno sicuramente le carte relative ai 21 interventi disposti dopo il terremoto dell'Umbria del 1997 dal commissario straordinario, che hanno riguardato edifici pubblici sbriciolati dalle scosse di mercoledì, sui quali erano stati eseguiti lavori di manutenzione post sisma sia nel territorio di Amatrice che di Accumoli. La caserma dei carabinieri, la torre civica e il campanile di Accumoli, per esempio, opere collaudate e appaltate. Per non parlare della scuola, dell'hotel Roma e della sede del Municipio di Amatri, indicati addirittura nel piano di emergenza del Comune idonei ad accogliere sfollati nel caso di eventuali terremoti, diventati purtroppo l'emblema della tragedia. E poi, dicevamo, le abitazioni private, perché, ha detto il procuratore Saieva, se si interviene al loro interno bisogna ristrutturare la struttura portante, occorre cioè un adeguamento sismico mancando il quale, nel caso si ponga in essere una condizione dell'evento morte di qualcuno, il proprietario rischia in astratto un'ipotesi di omicidio colposo. E sono proprio le case ad aver provocato il maggior numero di morti - gli edifici pubblici senza vittime potrebbero essere stralciati dall'indagine principale -, case le cui immagini hanno fatto il giro del mondo sollevando interrogativi e polemiche sulle tecniche di costruzione in una zona che, si ricorda, è classificata 1, l'area di massima allerta sulle mappe dei geologi. Da oggi, dopo i funerali di Stato ad Amatrice, l'inchiesta subirà una naturale accelerazione

one e il fascicolo - al momento senza alcun indagato e "ancora quasi vuoto" - andrà via via acquisendo spessore. Ma i tempi per avere risposte saranno lunghi e l'inchiesta si preannuncia altrettanto lunga e complessa. 4 -tit_org- Si indaga per disastro colposo - Partono i sequestri degli immobili ristrutturati e crollati

Diceva di raccogliere fondi pro terremotati Individuato lo sciacallo del web

[Redazione]

Diceva di raccogliere fondi pro terremotati RIETI Attraverso un falso profilo su un social network diceva di raccogliere fondi prò terremotati per conto della Protezione civile di Messina e PANpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze). Peccato che il conto corrente su cui finivano i soldi fosse il suo, quello usato per lo più per scommettere. È un 28enne reggino lo "sciacallo del web" individuato dalla Polizia postale e accusato di abuso di credulità popolare online. Si partiva dalla richiesta base di 5 euro, ma l'insistenza con cui venivano chiesti i versamenti ha generato sospetti e un utente della rete si è rivolto alla polizia postale, TWciKiisefKftif" Ø ParttiioitqiKanl ^! ãâ rislnaiiiiHliermbU - tit_org-

Si continua a scavare nonostante la pioggia per cercare i dispersi

[Lu.spa.]

Nel giorno dei funerali di Stato i vigili del fuoco hanno continuato a cercare i dispersi: 292 il bilancio delle vittime. Si continua a scavare nonostante la pioggia; per cercare i dispersi. I AMATRICE (lu.spa) Il primo giorno di pioggia del post sisma ha lasciato il segno rendendo le operazioni di soccorso ancora più difficili. A poche centinaia di metri dall'area retrostante l'Istituto religioso "Don Minozzi" dove è stata allestita la struttura che ha ospitato il rito funebre alla presenza delle massime autorità dello Stato, i vigili del fuoco hanno continuato a scavare ininterrottamente. I NUMERI Le vittime accertate finora del terremoto sono 292, con le due estratte oggi dalle macerie ad Amatrice. Il bilancio reso noto dal capo della Dicomac della Protezione Civile a Rieti Titti Postiglione oggi non è stato aggiornato. In dettaglio i morti sono 231 ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 50 ad Arcuata. Gli assistiti nelle tende sono circa 2900, mentre sui dispersi la Protezione civile non ha ancora conte e resta ai 10 indicati dal sindaco di Amatrice. E proprio nei luoghi indicati da Sergio Pirozzi i vigili del fuoco hanno continuato a lavorare. Dal caldo torrido dei primi giorni del dopo sisma, dal sole che bruciava la pelle, dalla polvere che accecava e seccava la gola ai soccorritori, ieri si è passati alla pioggia battente che in alcuni momenti ha assunto i connotati di un vero e proprio temporale. METEO Le temperature sono calate bruscamente e dai 30 gradi di ieri mattina si è scesi ai dieci gradi al momento dell'inizio del rito funebre. Una escursione termica che si è fatta sentire soprattutto tra le persone anziane - che sono tantissime - e nelle tendopoli in una sorta di piccolo assaggio delle condizioni climatiche che aspettano sfollati e soccorritori tra non molto. Le previsioni meteo anche per oggi non promettono nulla di buono anche se per il fine settimana si dovrebbe assistere ad un lieve miglioramento. La pioggia, però, non ha fermato i soccorritori. All'appello come detto in precedenza mancano ancora una decina di persone. In questi giorni, messe relativamente in sicurezza le aree del centro storico di Amatrice e Accumoli, i vigili del fuoco hanno iniziato ad accompagnare i proprietari delle abitazioni rimaste danneggiate a recuperare alcuni effetti personali tra le macerie. In quei drammatici e interminabili secondi del sisma arrivato in piena notte, infatti, chi è riuscito a fuggire lo ha fatto così come si trovava, per lo più in pigiama o in camicia da notte. Poi con l'arrivo del maltempo è necessario anche recuperare indumenti più pesanti anche se l'assistenza della Croce Rossa e delle altre associazioni impegnate a dare sostegno non fa davvero mancare nulla alle popolazioni. RICOSTRUZIONE Al di là di quelli che saranno gli sviluppi delle indagini che la Procura di Rieti e quella di Ascoli Piceno hanno avviato proprio in queste ore umane il problema immediato della ricostruzione. sindaco Sergio Pirozzi lo continua a ribadire: la ricostruzione deve essere fatta accanto alla città. Anzi il battagliero primo cittadino amatriciano è ancora più chiaro: "Radere al suolo Amatrice". O ciò che resta della "capitale" sventurata del terremoto nel centro Italia, con i suoi oltre 231 morti almeno di quelli già accertati. Una idea che ha l'obiettivo di ricostruirla esattamente com'era e nello stesso luogo, specie il centro storico, ma con criteri antisismici. Così come accaduto per Gemona, Sant'Angelo dei Lombardi e la vicina Norcia. La speranza è questa, ma la priorità per ora è l'attualità. sindaco Pirozzi, infatti, non vuole sentire parlare di New Town, espressione coniata da Silvio Berlusconi subito il sisma dell'Aquila. "Vogliamo per il centro storico un modello di ricostruzione tipo Valnerina o Friuli - dice Pirozzi -. Le strade devono ritornare dov'erano". E niente "quartieri ghetto: ogni comunità dovrà restare dove ha vissuto". Sembra d'accordo il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti che nei giorni scorsi ha sposato questa ipotesi: "La ricostruzione dovrà essere dei Comuni colpiti, dei centri abitati come erano, certo più sicuri, ma mantenendo intatta la tradizione e le radici". Lo stesso premier Renzi anche ieri a margine delle esequie ha ribadito che "c'è una ricostruzione da coordinare nel modo più saggio e più rapido. Giusto fare in fretta, ma ancora più giusto fare bene e soprattutto con il coinvolgimento delle popolazioni interessate. La ricostruzione dovrà avvenire nel modo più trasparente con l'aiuto di strutture che abbiamo voluto con forza come l'Autorità Anti Corruzione ma anche con la

massima trasparenza online. Ogni centesimo di aiuti sarà verificabile". VIABILITÀ' Ad Amatrice, così come anche ad Accumoli e nella miriade di frazioni, si teme il crollo di edifici storici fortemente danneggiati come la Torre Civica e la Chiesa di Sant'Agostino del XV secolo. Le scosse di assestamento, nel frattempo, si susseguono, mettendo a rischio i soccorritori e logorando i nervi degli scampati. A questo poi si deve aggiungere la difficoltà di collegare Amatrice con il resto d'Italia. I ponti di accesso alla città risultano ancora pericolanti. In particolare il Ponte a Tré Occhi continua ad essere inagibile mentre è sempre osservato speciale il Ponte Rosa: "E se crolla questo saremo tagliati fuori", aveva detto Sergio Pirozzi. Per il momento l'unica via di accesso ad Amatrice resta quella scomodissima per Campotosto. Le condizioni meteo sono destinate a peggiorare per questo bisogna fare presto nell'opera di ricostruzione. I vigili del fuoco continuano a scavare fra le macerie alla ricerca degli ultimi dispersi: dovrebbero essere una decina in tutto - tit_org-

Il primo temporale post sisma ha portato un brusco calo delle temperature

Con il maltempo pochi disagi ma tanta preoccupazione

[Pa.gio.]

U primo temporale post sisma ha portato un brusco calo delle temperature, AMATRICE Nessun disagio ma tanta preoccupazione. Soprattutto per quello che verrà, una stagione alle porte che alle latitudini dei Monti della Laga rappresenta qualcosa in più di un semplice "autunno". La prima pioggia abbassa le temperature nei luoghi del terremoto, e nei campi d'accoglienza spuntano le prime coperte, per far fronte ad una notte, forse, tra le più complicate della prima settimana fuori dalle case. Per fortuna l'acquazzone pomeridiano ha avuto le dimensioni di una pioggia estiva, e non ha fatto registrare particolari danni, sia nei luoghi di accoglienza, sia soprattutto nella zona rossa di Amatrice, dove si continua a scavare alla ricerca degli ultimi (died, a quanto pare) dispersi sotto le macerie. Ma il cambio di temperatura si è sentito: sia durante la cerimonia, sia dopo, quando i tanti cittadini accorsi nei tendoni del funerale sono poi tornati nelle tende per trascorrere la notte. Ribadendo l'appello alle più alte cariche di Stato e Governo, presenti al funerale, ad avviare presto il percorso di ricostruzione. "Si va verso stagioni dove la temperatura si abbassa bruscamente - commenta uno degli amatriciani accolti in una delle tendopoli del paese - chi non abita qui non sa che su questi monti può nevicare anche a fine ottobre". Da qui la preghiera (rinnovata) alle autorità preposte arè presto. E ad iniziare subito la posa dei mi dilli abitativi destinati agli sfollati di Amati ce e Accumoli. pa.gi Nonostante l'arrivo dei maltempo pocN disagi tra gli sfotiaii delle località colpite aal sisma io scoreo 24 agosto -tit_org-

Il progetto cerca di mettere insieme in modo coordinato informazioni utili sull'emergenza
Centinaia di attivisti digitali in aiuto delle popolazioni martorate

[Redazione]

progetto cerca di mettere insieme in modo coordinato informazioni utili sull'emergenza I RIETI E' online <http://terremotocentroitalia.info/> un progetto promosso da civic hacker attivisti digitali, che cerca di mettere insieme in modo coordinato informazioni utili sull'emergenza terremoto. Tutti possono collaborare, a seconda del proprio tempo, capacità e disponibilità. L'idea è nata da Matteo Tempestini e Matteo Fortini, a seguito di una precedente esperienza di hacking civico, una forma di attivismo online al servizio della comunità che permette di usare dati e strumenti già disponibili per renderli utili e facili da usare dal pubblico. Il progetto ha infatti lo scopo di condividere informazioni utili e verificate sul terremoto del 24 agosto che ha colpito le province di Rieti e Ascoli Piceno, in particolar modo i comuni di Amatrice, Accumoli e Pescara del Tronío. "In situazioni di crisi ed emergenza, se non si prova a gestire e aggregare online la comunicazione si rischia di non riuscire a ricavare veramente quelli che sono i dati e le informazioni utili non solo nell'immediato, ma anche successivamente" spiega Matteo Tempestini. Ad oggi sono più di cento i volontari che davanti al loro computer si alternano per monitorare le richieste di beni di prima necessità, nei flussi del gruppo Facebook creato appositamente per lo scopo, ma anche su Twitter, Instagram e direttamente dal campo, dove i civic hacker sono aggiornati direttamente da attivisti partiti per aiutare la protezione civile e i residenti. "C'è un signore che tramite il progetto ha segnalato di avere una roulotte, che può mettere a disposizione di chi ha bisogno. Ci ha mandato foto e locazione, ci ha detto "se serve io ho questa", racconta Tempestini per spiegare il senso del progetto. Che non vuole "sostituirsi a fonti istituzionali di informazione, ma "gaggregare e non disperdere contenuti utili a tutti provenienti da fonti di varia natura (ufficiali e non) al fine creare valore in un momento di crisi per il paese". Per informazioni: <http://terremotocentroitalia.info/>; Gruppo facebook per segnalazioni: https://www.facebook.com/-tit_org-

Confartigianato in campo per sostenere gli associati

"Mettere i piccoli imprenditori in condizione di ricominciare"

[Redazione]

Confartigianato in campo per sostenere gli associati I - RIETI Dopo le prime ore di dolore e sgomento, Confartigianato e gli imprenditori non hanno perso tempo. Diversi associati del settore edile e movimento terra sono all'opera da giorni tra Amatrice e Accumoli. Altri, se Prefettura e Protezione Civile lo riterranno opportuno, saranno contattati per fornire assistenza. Confartigianato Imprese Rieti, con la Camera di Commercio, ha infatti raccolto l'adesione di oltre quaranta imprese da tutta Italia che hanno manifestato la disponibilità a dare una mano gratuitamente nei territori colpiti dalla tragedia del terremoto. "Ancora una volta il mondo dell'artigianato e della piccola impresa ha dimostrato l'umanità, lo spirito di iniziativa e di sacrificio che contraddistingue il tessuto produttivo del nostro Paese", ha commentato il presidente di Confartigianato Imprese Rieti, Franco Lodovici. Purtroppo si è registrato anche la scomparsa di tre associati, senza contare il numero di imprenditori che hanno perso abitazione e lavoro. Proprio a sostegno dei titolari d'impresa artigiana è stato aperto un conto corrente solidale cui far confluire le donazioni dei colleghi artigiani di tutta Italia: Banca Popolare di Spoleto, IBAN: 1007 570414600 000000174200 - BIC: BPSI1T3SXXX - Causale: "Donazione sisma Amatrice-Accumoli". Con prossima riunione di Giunta e Consiglio Direttivo, Confartigianato programmerà gli interventi a supporto degli artigiani in difficoltà. "Il nostro ruolo è proprio questo - sottolinea Maurizio Aluffi, direttore di Confartigianato Imprese Rieti cioè rimettere in condizione i piccoli imprenditori di riprendere la propria attività. Se questo significherà ricostruire un laboratorio per un falegname, acquistare attrezzatura andata perduta per un'impresa edile, riallestire un'officina di gommista o ricreare le condizioni per un'estetista di poter riaprire il proprio negozio, saremo pronti a farlo. Le donazioni che raccoglieremo saranno indirizzate a questo". L'impegno è ora quello di effettuare una mappatura delle attività tra Amatrice e Accumoli, stimare i danni prodotti dal sisma, individuare le priorità di intervento per la fase della ricostruzione, tutto questo coordinandoci con gli enti locali e le imprese del luogo. "In questi giorni ho avuto occasione di parlare con diversi imprenditori che hanno subito danni con il terremoto. La dignità che contraddistingue gli artigiani è intatta - commenta Aluffi il loro desiderio è quello di ricominciare a lavorare il prima possibile, la loro preoccupazione quella di poter assicurare il posto di lavoro ai loro dipendenti. Se non è questa una mentalità imprenditoriale". Sul fronte tasse e mutui fortunatamente si è registrato una sostanziale disponibilità da parte degli enti preposti a sospendere le rate dei pagamenti. Apprezzata anche la proposta dell'Abi di sospensione delle rate di mutuo per immobili residenziali e strumentali anche parzialmente danneggiati. È inoltre già stata annunciata dal Governo la sospensione di tasse e contributi per le imprese, nonché il pagamento del diritto annuale da parte della Camera di Commercio. -tit_org-

Mettere i piccoli imprenditori in condizione di ricominciare

Danneggiata la quasi totalità delle stalle

[Luigi Spaghetti]

AdAmatrice una postazione mobile di Coldiretti per l'assistenza tecnica e amministrativa agli allevatori. Danneggiata o la quasi totalità delle stalle. L'emergenza post terremoto riguarda anche l'economia. Le aziende agricole e zootecniche colpite dal sisma sono andate distrutte o, nella migliore delle ipotesi, sono state danneggiate pesantemente. Solo Amatrice, il paese che ha pagato di più il tributo di vite umane, ospita 2.800 pecore e 3.000 mucche, ma il 90% delle stalle sono state danneggiate, con crolli che hanno provocato molte morti tra gli animali e messo in ginocchio quasi mille aziende agricole ed allevamenti tra le campagne di Lazio, Umbria e Marche. Questo drammatico quadro, frutto di un monitoraggio realizzato dalla Coldiretti, è stato il tema dell'incontro con gli allevatori coinvolti per fare il punto sull'emergenza promosso dall'Unità di crisi della Coldiretti che si è svolta in una azienda agricola fortemente danneggiata dal terremoto della frazione Faizzone di Amatrice. Obiettivo della Coldiretti è quello di far ripartire le attività. Per questo tra le priorità sono state richieste tende per gli allevatori e soprattutto rifornimento di acqua per il bestiame e dalla possibilità di utilizzare generatori di corrente, refrigeratori, carrelli per la mungitura, pali e filo elettrificato per le recinzioni. Oltre a provocare un crollo della produzione di latte dovuto allo stress seguito alle scosse, il terremoto sta creando molti problemi agli operatori che non possono abbandonare gli animali ma devono fronteggiare l'inagibilità di fienili e casolari lesionati o distrutti. Tra le priorità indicate da Coldiretti ci sono dunque roulottes e tende per permettere agli allevatori di stare vicini agli animali che devono mangiare tutti i giorni, mentre le mucche vanno munte due volte al giorno. I fronti aperti indicati dall'Unità di crisi Coldiretti, che sta coordinando una serie di interventi di sostegno ai propri associati in collaborazione con l'Associazione Italiana Allevatori (Aia) e i Consorzi Agrari d'Italia (Cai), riguardano anche il rischio di furti ed abigeato, soprattutto nelle campagne isolate dove è più difficile l'attività di controllo delle Forze di polizia, e la conservazione del latte. "Sono già migliaia infatti i litri buttati a causa delle interruzioni dell'energia elettrica e le frane e gli smottamenti che hanno reso impraticabili molte strade rurali", fa sapere Coldiretti. Per il presidente di Coldiretti Roberto Moncalvo, poi, "i danni provocati dal sisma nelle campagne ammontano già a molti milioni di euro: per questo è necessario far ripartire l'attività in un territorio a prevalente economia agricola" di cui costituisce una risorsa imprescindibile per contrastare lo spopolamento e l'abbandono e dare un futuro alla popolazione". Tra le urgenze, Roberto Moncalvo indica in particolare la necessità di procedere alle verifiche dei danni "con sostegni per la ricostruzione e per la perdita dei redditi" e quindi necessario anche prevedere "una moratoria dei debiti da parte degli Istituti di credito, la sospensione delle bollette e delle scadenze fiscali e tributarie, e l'anticipo delle risorse dovute dall'Unione europea, tutte misure utili a lenire una situazione di grave difficoltà e creare i presupposti per interventi di carattere strutturale riducendo al minimo la burocrazia. L'accertamento dei danni - conclude il presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo - è funzionale per attivare gli interventi nazionali e comunitari anche attraverso i piani di sviluppo rurale attuati dalle Regioni per la ricostituzione del potenziale produttivo e la corresponsione del mancato reddito per le imprese". Insomma è una vera e propria corsa contro il tempo per mettere in condizione gli allevatori e agricoltori della zona di poter tornare a svolgere le loro attività e poter far ripartire l'economia locale letteralmente fermatasi in quella maledetta notte del 24 agosto.

4 Luigi Spaghetti Le aziende agricole e zootecniche colpite dal sisma del 24 agosto scorso sono andate distrutte o, nella migliore delle ipotesi, sono state danneggiate pesantemente. Tutto questo sta creando seri problemi all'economia dell'intero territorio -tit_org-

Il programma del Consiglio direttivo del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

"Parchi solidali", l'impegno di tecnici e maestranze nelle aree terremotate

[Redazione]

Il programma del Consiglio direttivo del Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga "Parchi solidali", Impegno di tecnici e maestranze nelle aree terremotate. Il Consiglio Direttivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga nella seduta odierna ha recepito il report relativo all'impegno di tecnici e maestranze dell'Ente nelle aree terremotate, dando approvazione al programma di interventi "Parchi solidali" e al "Modello organizzativo" ad esso collegato. Contestualmente il Consiglio Direttivo ha deliberato su atti decisivi per l'economia delle zone colpite, quali la ratifica dei programmi europei sul "de minimis" sugli aiuti di Stato e sulla definizione di priorità sia nella liquidazione degli indennizzi dei danni all'agricoltura e alla zootecnia, sia nelle proposte di finanziamento nell'ambito del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020, già inviate al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare. Il "Modello organizzativo", che raccoglie le azioni e le linee di intervento del sistema dei Parchi nella fase attuale dell'emergenza, prevedendo interventi a breve e medio termine per la ricostruzione del patrimonio identitario dei territori, è scaturito da una riunione, per iniziativa del Parco Gran Sasso Laga e di quello dei Monti Sibillini e che ha visto la presenza dei parchi nazionali d'Abruzzo, Lazio e Molise, della Majella, dei Monti Simbruini, del parco regionale Sirente - Velino, del sistema delle Riserve Naturali d'Abruzzo e della Rete dei Parchi del Lazio, di Federparchi - Europarc Italia, Legambiente e Corpo Forestale dello Stato. Accanto alla definizione delle attività comuni, dagli incontri è scaturita anche l'esigenza dei Parchi di vedersi riconosciuto un ruolo attivo tra le istituzioni coordinate dalla Protezione Civile, affinché dalla tragedia del terremoto possa delinearsi uno scenario futuro che veda i Parchi affidatari delle prerogative che sono loro proprie.

4 -tit_org- Parchi solidali, impegno di tecnici e maestranze nelle aree terremotate

Ordine degli Ingegneri di Rieti

Costituita sede operativa Ipe per prevenzione ed emergenze

[Redazione]

di RIETI Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, nelle prime ore successive all'evento sismico che ha colpito in particolare la provincia di Rieti e le province limitrofe di Ascoli Piceno, l'Aquila e Perugia, ha dato la piena disponibilità al Dipartimento della Protezione Civile a collaborare per le incombenze necessarie, mettendo a disposizione l'apposita struttura operativa costituita dall'associazione Ipe (Ingegneri per la prevenzione e le emergenze). L'Associazione curerà l'organizzazione delle squadre di rilevatori appositamente formati che dovranno procedere alle verifiche dell' agibilità dei fabbricati pubblici e privati, attraverso la compilazione della scheda di valutazione Aedes. Nello specifico i professionisti, provenienti dalle diverse province italiane, che presteranno la propria opera per periodi settimanali su base volontaria, debbono aver seguito la formazione ai sensi del Dpcm 5 maggio 2011 e Dpcm 8 luglio 2014 e acquisito l'abilitazione alla gestione tecnica, censimento dei danni e agibilità delle costruzioni post sisma. Presso la sede dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Rieti si è costituito l'Ufficio di Coordinamento per la gestione delle squadre così composto: Ingegnere Angelo Masi-Referente CNI-Delegato emergenza e Protezione Civile; ing. Patrizia Angeli Referente IPE-Presidente Assoc.ne IPE; ing. Alfredo Delti - Referente Fed.ne Ospitante Lazio -Presidente Federazione Regionale degli Ingegneri del Lazio; ing. Antonio Miluzzo - Ordine Ospitante Rieti-Presidente Ordine di Rieti; ing. Lorcna Rinaldi - Rappresentante Ordine Ospitante- Responsabile Sezione Operativa Ipe Rieti; ing. Cristhian Clementi- Collaboratore Informatico. -tit_org-

Polemica**Il Codacons protesta col fondatore di Facebook "Dia 500 mila euro in denaro alla Protezione civile"***[Redazione]*

Polemica Il Codacons protesta col fondatore di Facebook "Dia 500 mila euro in denaro alla Protezione civile" ROMA Dure critiche del Codacons al fondatore di Facebook, Mark Zuckerberg, che ha donato 500mila euro alla Croce Rossa per l'emergenza terremoto, ma sottoforma di crediti da utilizzare sul social network. "Più che una donazione vera e propria sembra una trovata pubblicitaria a vantaggio di Facebook - critica il presidente Carlo Rienzi - In questo momento sarebbe stato sicuramente più utile versare soldi direttamente alla Protezione Civile per far fronte all'emergenza, anziché donare crediti da utilizzare sul famoso social network. Per tale motivo abbiamo deciso di scrivere direttamente a Zuckerberg, chiedendo di convertire la sua donazione spot da 500mila euro in un versamento di denaro alla Protezione Civile". -tit_org- Il Codacons protesta col fondatore di Facebook Dia 500 mila euro in denaro alla Protezione civile

Buche lungo le strade e scarsa illuminazione

[Redazione]

A Villa Reatina e Campoluniano si tornano a chiedere interventi per migliorare la vivibilità. Buche lungo le strade e scarsa illuminazione > RIETI Tutto rimandato a dopo la chiusura della fase dell'emergenza legata al terremoto perché la politica, in questi giorni, è giustamente impegnata altrove. E così le risposte sulle grandi e piccole questioni e problemi quotidiani della città restano anch'essi appesi in attesa che qualcuno le fornisca. E' il caso della segnalazione giunta dal comitato Villa Reatina-Campoluniano, che ha chiesto all'amministrazione comunale maggiore attenzione per il parco della Meridiana dove, dicono dal comitato stesso, occorrono maggiori controlli perché non passa giorno che vengano provocati danni alle strutture per i bambini, magari ristrutturate o installate da poco. Per non parlare della sporcizia di padroni che portano a spasso in quell'area i loro amici a quattro zampe senza preoccuparsi di rimuovere le deiezioni o del verde pubblico, sbiadito verso i toni del giallo quando assente del tutto perché mai innaffiato. Ma anche le strade dei due quartieri vivono situazioni di abbandono, sia per quel che riguarda le buche che per l'illuminazione insufficiente, specie a Campoluniano dove, sostengono dal comitato, la sera per camminare è necessaria la torcia elettrica. Incrocio stradale nel quartiere di Campoluniano -tit_org-

Fara Sabina**Sabina - Gli incendi in Sabina hanno matrice dolosa***[Paolo Giorni]*

Farà Sabina Dopo la paura, la rabbia: decine d'ettari in fiamme Gli incendi in Sabina hanno matrice dolosa di Paolo Giorni FARÀ IN SABINA - Dopo la paura, la rabbia. Perché è certo - seppure, in tal senso, non siano arrivate conferme ufficiali - che gli incendi che hanno bruciato la Sabina, reatina e romana, nelle ore scorse abbiano matrice dolosa. Decine di ettari in fiamme, da Farà Sabina a Toffia. dove non sono mancate situazioni di pericolo. A Montegrottone, sul versante fareense, il pronto intervento dei vigili del fuoco, della forestale e dei gruppi di volontari della protezione civile di Farà, Montopoli e Nero- la ha impedito che le fiamme raggiungessero le case, così come nel capoluogo. Mentre a Toffia è stato necessario un intervento dei vigili del fuoco per "bonificare" una situazione di potenziale pericolo nell'immediata periferia del centro storico, dove alcune case sono state fatte evacuare per paura che il rogo raggiungesse dei bomboloni di erogazione di gas gpl. Non sono mancati disagi anche in Sabina romana, lungo l'asse tiberino che da Torrita arriva fino a Nazzano, passando per Civitella San Paolo. Tutto nell'arco di appena 48 ore, in un momento, peraltro, di grande sforzo di tutti i comparti locali del soccorso, impegnati in forze sul versante del sisma di Accumoli, Amatrice, Arquata e Pescara del Tronto. Il che aumenta i sospetti su una probabile azione dolosa, finalizzata non si capisce bene a che cosa. Azione L'incendio a Montegrottone, sul versante di Farà Sabina stigmatizzata dall'intera cittadinanza, di ogni comune di appartenenza, e dalle autorità locali. "Possiamo dire che l'emergenza è terminata - dichiara l'assessore all'ambiente di Farà Sabina, Marco Marinangeli fortunatamente non ci sono danni a cose e persone. Adesso, grazie anche agli strumenti di videosorveglianza messi a disposizione del Comune, le forze dell'ordine avvieranno le indagini per fare chiarezza sulle cause dell'incendio". Cause al vaglio di tutti gli investigatori del territorio, che cercano ogni indizio possibile per risalire al responsabile (o ai responsabili) dei fuochi appiccati in tutto l'arco sabino. 4 Preziosi saranno gli strumenti eli videosorveglianza" -tit_org-

NOTE A MARGINE dalla prima pagina

Belcolle ospedale sicuro? = Belcolle ospedale sicuro?

[Evandro Ceccarelli]

NOTE A MARGINI Bel ospedale sicuro/ di Evandro Ceccarelli La provincia di Viterbo non è ad elevato rischio sismico, così sostengono gli esperti. Ciò non vuol dire però che non possano verificarsi terremoti più o meno forti. Diciamo che ci sono meno probabilità che avvenga rispetto ad altre aree del Paese, come appunto le zone appenniniche del Reatino. Finora siamo stati piuttosto fortunati, NOTE A MARGINE sebbene le scosse della settimana scorsa, se fossero durate di più e se fossero state di magnitudo maggiore a 6, avrebbero potuto comunque causare danni seri. 4 [continua a pagina 13 dalla prima pagina Belcolle ospedale sicuro? (...)] In questo scenario, ci si chiede quanti siano gli immobili a norma nel capoluogo e nei paesi e soprattutto se esista la consapevolezza della necessità anche da noi di intervenire al più presto in via preventiva. Un esempio su tutti: gli ospedali. Risulta davvero difficile ritenerli sicuri, in provincia ce ne sono alcuni che già a vederli ti mettono paura. Ma non è solo una questione di percezione: infatti, addirittura per quanto riguarda Belcolle, che, lo ricordiamo, dovrebbe essere il più importante, non sembra che sia stata mai affrontata seriamente la sua messa a norma. E già: questo nosocomio non è stato costruito sulla base di un progetto antisismico, ne, nel corso della sua lunga storia fatta di incompiute e negligenze più o meno accertate, sono stati effettuati interventi importanti in questa direzione. Lo stesso corpo A3, quello in fase di costruzione, solo recentemente è stato adeguato ai protocolli di sicurezza adottati a livello nazionale. Colpa della politica, si dirà, e non c'è alcun dubbio. Ma naturalmente anche dei dirigenti pubblici, che della politica sono diretta emanazione, oltre che della carenza di fondi in una Regione, il Lazio, alle prese con un buco di bilancio che, come i buchi neri dell'universo, tutta la materia fa sparire al suo intemo. Tuttavia, a ben vedere non ci si può solo fermare qui, se è vero che su Belcolle esiste da molti anni una relazione negativa dell'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici in merito alla quale non risulta siano state aperte indagini, sebbene, proprio partendo da quel rapporto, tra il 2008 e il 2009 presentò un esposto l'allora direttore generale della Asl Giuseppe Aloisio. Diciamo che misteriosamente la maxi inchiesta Asl di tutto si è occupata tranne che di queste cose. Diciamo anche che, politicamente parlando, tutte quelle vicende si inserirono in un contesto di veleni e guerre politiche su cui probabilmente si potrà dare un giudizio storico (e non solo) definitivo solo nei prossimi anni, cioè una volta conclusi i processi iniziati con le inchieste partite in quella stagione e, successivamente, quando sarà stata fatta piena luce su quella che è stata chiamata macchina del fango in provincia di Viterbo. Di sicuro, oggi appare quantomeno singolare la decisione di taluni inquirenti di inserire nelle carte sulla maxi inchiesta Asl anche alcuni articoli di giornale che affrontavano - siamo nel 2009 - la questione Belcolle, ossia il fatto che l'ospedale, allora come oggi, non fosse in regola con le norme antisismiche. Si tratta di articoli - annotò più o meno in questo modo qualche carabiniere - fatti per delegittimare agli occhi dei cittadini il servizio sanitario pubblico. Sì, peccato che qualche giorno prima c'era stato il terremoto dell'Aquila e che una riflessione sullo stato di salute dei presidi pubblici fosse non solo giusto, ma assolutamente doveroso. Ä evandro.ceccarelli@gruppocomeFe.it -tit_org-Belcolle ospedale sicuro? - Belcolle ospedale sicuro?

Acquapendente: raccolti 5.654 euro a favore dei terremotati

[Redazione]

Gara di solidarietà alla cena organizzata nella piazzetta dei Mascheroni da Pd Pro loco, Avis e Gap ACQUAPENDENTE sta per ricordare le popolazioni colpite dal terremoto, hanno cancellato solidarietà aquilana in favore delle popolazioni terremotate. Durante la settimana di fine mese. La tombola a faccenda organizzata presso la piazzetta dove della Casa di Riposo San Giudei Mascheroni da Circolo locale seppa (ore 19.30) e i fuochi artificiali Piatto Democratico, Pro Loco, Se- (ore 22.00) sono state posticipate a zona Avis "Maria Rosaria Mazze- oggi. ra" e Gruppo Gap sono stati incassati ben 5.654 euro. Nella mattinata di martedì l'intera somma è stata inviata tramite bonifico bancario alla prevista destinazione. Sempre in mattinata il Comune di Acquapendente e la Pro Loco, aderendo alla giornata di lutto prevista a. -tit_org-

Carbognano**L'estremo saluto della cittadinanza alle due vittime del terremoto***[Nicola Piermartini]*

Carbognano Lunedì scorso a San Pietro L'estremo saluto della cittadinanza alle due vittime del terremoto CARBOGNANO Una settimana di solidarietà e di condoglianza. E stata quella culminata, nel pomeriggio di lunedì nella chiesa di San Pietro, con i funerali della concittadina sessantottenne Amia Maria Masciolini e del figlio Luca Grondona, trentadnquenne, vittime del terremoto del Centro Italia. All'abbraccio avvolgente di parenti, amici, conoscenti, associazioni, cittadini si sono uniti il prefetto Rita Piermatti, il maggiore dei carabinieri, Giovanni Rizzo, ed in primis il sindaco. Agostino Gasbarri, e l'amministrazione comunale. Dopo aver rimarcato la condotta esemplare di Anna Maria Masciolini, il parroco, padre Antonio Di Carlo, ha riflettuto ed ha invitato a riflettere sull'importanza di operare con impegno e dedizione nella vita. Commozione profonda hanno suscitato le testimonianze di familiari e amici. Settimana di solidarietà e condoglianza, recita l'incipit dell'articolo. L'ordinanza del sindaco Gasbarri indicava la data del 26 quale giornata di lutto cittadino con bandiere a mezz'asta e sospendeva qualsiasi attività ludica e ricreativa. Quindi Comune, Croce rossa italiana e Caritas locali iniziavano la raccolta di generi di prima necessità. L'amministrazione comunale, infine, il collaborazione con il ristorante "La locandina di Bacco" e con il gruppo "Peppe Live", ha organizzato una "spaghetтата di solidarietà" in piazza del Comune, con il ricavato a favore delle popolazioni terremotate. Un vero canto corale virtuoso. Nicola Piermartini, - -tit_org-estremo saluto della cittadinanza alle due vittime del terremoto

Monteros**Cena di solidarietà pro terremotati nel menù pasta all'amatriciana***[Redazione]*

Monteros/ //10 settembre al costo di 10 euro Cena di solidarietà pro terremotati nel menù pasta all'amatriciana
MONTEROSI L'amministrazione comunale, in collaborazione con la Cri, l'Avis, la Protezione civile e la Pro loco, organizzano la cena di solidarietà "Pasta all'Amatriciana". La lodevole iniziativa si svolgerà sabato 10 settembre alle 20.30 presso piazzale Varisco al costo di 10 euro. L'intero incasso sarà devoluto alla Croce rossa italiana per sostenere le attività di emergenza relative al disastroso terremoto che ha colpito alcune zone del Lazio e delle Marche. Per le prenotazioni si possono contattare la Cri, l'Avis e la merceria Angelica. -tit_org- Cena di solidarietà pro terremotati nel menù pasta all amatriciana

Speciale aspettando Santa Rosa

Informazione pubblicitaria a cura della A. Manzoni & C.

[Redazione]

La vita e la Storia di Santa Rosa da viterbo osa nasce a Viterbo nell'anno II S, il contesto storico entro cui la giovane Santa opera vede l'ImB peratore Federico II impegnato é ad ottenere il controllo di Viterbo a discapito dello Stato della Chiesa. In quel periodo le strade della città si prestano da scenario a cruenti combattimenti tra fazioni rivali (guelfi e ghibellini), con assedi, eserciti e trattati di pace non rispettati. I genitori di Rosa, Caterina e Giovanni, hanno modeste origini ed educano la bambina nell'amore e nel rispetto di Dio, seguendo gli insegnamenti di San Francesco d'Assisi. La casa dove vive la giovane con i propri genitori è situata vicino al Monastero delle Clarisse (tutt'ora esistente) dove Rosa cerca di entrare, ma provenendo da una famiglia povera, questo le viene negato, decide allora di operare tra le vie di viterbo come terziaria, conducendo una vita di penitenza e di carità verso i poveri ed i malati. Rosa professa apertamente la pace girando per le vie della città di viterbo, con il Crocifisso e con altri segni di pietà. Questo suo modo di predicare, in un tempo in cui imperversano aspre lotte fra opposte fazioni politiche, divide gli animi dei cittadini, così l'Imperatore decide di bandirla con tutta la sua famiglia. Rosa durante l'esilio vive prima a Soriano nel Cimino e poi a Vitorchiano e rientra a Viterbo solo dopo la morte di Federico II (1250). Rosa nasce con una rarissima e grave malformazione fisica caratterizzata dalla assoluta mancanza dello sterno, sostituito dalla natura da un piastrone fibroso, malattia oggi denominata "agenesia totale dello sterno" che di solito porta il soggetto ad una morte precoce entro i primi tre anni di vita, in quanto lo scheletro non riesce a sostenere il corpo. La giovane Rosa, invece, muore nel 1251 all'età di 18 anni. Viene sepolta nel cimitero della sua parrocchia di Santa Maria in Poggio detta oggi Crocetta. Da quel giorno sono stati molti e continui i miracoli ottenuti dai fedeli che si sono recati sulla sua tomba per pregare. Guarigioni da cecità, da cadute, da malattie gravi. Nel 1252, dopo circa 18 mesi dalla Sua morte, visto il notevole afflusso di gente sulla sua povera tomba ed il clamore sempre più crescente per i prodigi ed i miracoli ottenuti dai fedeli, le Autorità Cittadine ed il Clero chiedono al Papa Innocenzo IV di promuovere il processo di canonizzazione di Rosa. Il Pontefice acconsente ed ordina la riesumazione del corpo disponendone la preventiva e canonica ispezione, secondo gli usi del tempo. Il Corpo della Santa appare miracolosamente incorrotto e perfino le rose con le quali era stata inghirlandata alla sua morte, apparvero ancora fresche e profumate. viene allora deciso di darle più onorata sepoltura all'interno della chiesa di Santa Maria in Poggio dove vi rimane per sei anni. Nel 1254 il Papa, Alessandro IV, non sentendosi più sicuro a Roma, teatro di tumulti tra le varie famiglie in lotta per il predominio sul territorio, decide di trasferire la Sede Papale a Viterbo (Viterbo verrà in seguito denominata Città dei Papi), cosa che realizza nel 1257. Dopo qualche tempo dalla sua venuta sogna Rosa per ben tre volte. In queste apparizioni la giovane dice al Papa di far trasferire il proprio Corpo nel vicino Monastero delle Clarisse, dove in vita aveva inutilmente chiesto di potere entrare. Il 4 settembre del 1258, dopo la terza apparizione, il Papa, resosi conto che la figura che sognava e che gli parlava era veramente Rosa e considerando l'evento straordinario, accompagnato dai cardinali in una solenne processione, trasferisce il corpo incorrotto di Rosa nella vicina Chiesa delle Clarisse, affidandone a loro la custodia ed il culto. Il corpo della giovane viene chiuso in una preziosa urna con un'anta apribile in modo tale che i fedeli possano baciare la sua mano. Nel 1357 a causa di una candela caduta, scoppia un incendio all'interno della cappella dove è custodita la giovane. L'urna viene completamente consumata dalle fiamme, come pure le vesti di Rosa e tu

tutti i documenti e gli ornamenti che sono lì conservati, ma il suo Corpo rimane assolutamente indenne, solo annerito. Dopo più di 750 anni dalla Sua morte, recandosi nel bellissimo Santuario dedicato a Santa Rosa, è possibile vederla, perché il suo prezioso Corpo, custodito con amorevole cura dalle suore del Monastero è tutt'ora incorrotto. I viterbesi, suoi devoti concittadini, onorano ogni anno, fin dal lontano 1258 la loro amata Rosa, con dei festeggiamenti che

uniscono popolo e autorità in una unica voce e in un unico sentimento di fede. Nel pomeriggio del 2 settembre viene svolta una solenne processione, il corteo storico di Viterbo in onore di Santa Rosa, con circa 300 figuranti in bellissimi costumi d'epoca tipici delle cariche civili ed ecclesiastiche più importanti della vita del Comune, accompagna il Sacro Cuore della Santa per le vie della Città di Viterbo. La sera del 3 Settembre viene effettuato, in onore della Santa" il trasporto della "Macchina di Santa Rosa" una torre di circa 30 metri pesante 50 quintali che viene portata a spalla da circa cento uomini denominati "facchini di Santa Rosa" in un percorso di un chilometro e duecento metri, lungo alcune vie del centro storico di Viterbo. -tit_org-

Formato da tutte le associazioni

Costituito un coordinamento comunale a favore dei terremotati del centro Italia

[Redazione]

Formato da tutte le associazioni TUSCANIA Presso la sede comunale la scorsa settimana si è svolta una riunione, alla quale hanno partecipato le associazioni di volontariato Avis, Caritas, Protezione civile, Pro loco, Agesci nella quale si è deciso di costituire un Coordinamento per la raccolta di fondi e beni di prima necessità a favore delle popolazioni colpite dal drammatico sisma. L'amministrazione comunale ha reso noto che il referente del Coordinamento da contattare per ogni informazione è Moreno Moschini, telefono 0761436877 cellulare 3282726031. L'amministrazione comunale ha deciso di unire le forze per avviare un'azione comune finalizzata alla raccolta di fondi, di generi alimentari, di vestiario e di sangue per sostenere le popolazioni colpite dal sisma. In tutti i locali pubblici e nei luoghi di ritrovo sono stati collocati dei salvadanai nei quali possono essere raccolte le offerte a favore dei terremotati. La Caritas è l'associazione di riferimento per quanti vogliono donare generi alimentari e vestiario. La sezione Avis ha già avviato un'iniziativa di raccolta sangue straordinaria che si ripeterà anche domenica 4 settembre. 4 -tit_org-

Acquapendente

"Il nostro piano d'emergenza è adeguato alla normativa"

[Redazione]

Acquapendente "Il nostro piano d'emergenza è adeguato alla normativa" ACQUAPENDENTE "Uscito su un sito internet locale un articolo in cui si diceva che 'Nella Tuscia solo 18 comuni hanno un piano di emergenza' - si legge in una nota inviata dal Comune - l'articolo riguardava la presenza dei piani di emergenza della Protezione civile. Ebbene si specifica che il Comune di Acquapendente è dotato di un piano di emergenza adeguato alla normativa regionale del 2014 (numero 36317 giugno 2014, linee guida regionali per l'adeguamento dei piani di emergenza)". "Il piano di emergenza è stato infatti utilizzato durante l'evento sismico che ha interessato Acquapendente il 30 maggio scorso - prosegue la nota -, ricevendo i complimenti della prefettura e della Protezione civile regionale. Il mancato inserimento del piano nell'elenco della banca dati della Protezione civile è dovuto proprio all'adeguamento approvato recentemente (giugno 2016). Il piano verrà quindi pubblicato entro il mese di settembre". Conclude il comunicato inviato dal Comune di Acquapendente: "Molti dei 18 piani inseriti nella banca dati della Protezione civile non sono infatti adeguati alla normativa del 2014, contrariamente a quello della Protezione civile aquasiana". 4 - tit_org- Il nostro piano emergenza è adeguato alla normativa

NEL GIORNO DEI FUNERALI Il gonfalone della Regione ai funerali ieri a Amatrice. A sinistra, l'allestimento del campo toscano e il tendone cucina

I giocattoli della Toscana per un sorriso ad Amatrice = Giocattoli per i bambini di Amatrice **Se sorridono dimenticano la notte**

Al campo dei volontari toscani nel giorno dei funerali: gli sfollati portano pane e dolci

[Antonio Passanese]

NEL GIORNO DEI FUNERALI I giocattoli della Toscana per sorriso ad Amatrice di Antonio Passanese a pagina 7

Due volontari toscani regalano un giocattolo a un bambino Giocattoli per i bambini di Amatrice Se sorridono dimenticano la notte> Al campo dei volontari toscani nel giorno dei funerali: gli sfollati portano pane e dolci AMATRICE (RIETI) A Amatrice la terra continua a tremare, anche nel giorno dei funerali, ma ormai nessuno ci fa più caso. A preoccupare adesso è la pioggia (e la grandine). Ieri sono bastate poche gocce per trasformare in un pantano il campo base della Regione Toscana, messo su a tempo di record a Cornillo Nuovo, accanto a un campetto da calcetto che, nei pochi momenti liberi, i ragazzi utilizzano per distrarsi. Gli uomini e le donne della Protezione Civile arrivati da tutte le province toscane, anche dall'Isola d'Elba hanno lavorato giorno e notte per allestire le tende destinate ai volontari, alle attività ludiche dei bambini, la mensa, la cucina di emergenza e due moduli con water, lavandini e docce. Tutt'attorno, invece, sembra di essere in una trincea: le ruspe scavano nel terreno fradicio per realizzare una sorta di fossato che faccia defluire tutta l'acqua venuta giù dal cielo. E intanto ecco un'altra botta, ma questa volta è stata meno forte di quella di mezz'ora fa. Alle 13 al campo di Cornillo arrivano una quarantina di sfollati per consumare il pranzo: ci sono alcuni ragazzi, con lo sguardo perso nel vuoto, e bambini aggrappati alle gambe delle mamme. Ai più piccoli alcuni volontari regalano dei giochi, ma solo in cambio di un sorriso. I bimbi provano ad accennarne uno, ma poi ricascano in un cupo mutismo. Di giorno sono iperattivi ma non appena cala la notte si ammutoliscono, piangono, tremano. Scene strazianti che difficilmente dimenticherò, racconta una volontaria della Croce Rossa di Incisa. I più grandi invece consegnano ai cuochi buste di pane e dolcetti preparati in famiglia: Non vogliamo essere di peso, cerchiamo di sdebitarci come possiamo, chi può fa un giro nei paesi rimasti in piedi e acquista ciò che c'è sugli scaffali per poi consegnarlo a chi si occupa dei fornelli, racconta Guglielmo, che nel terremoto ha perso una zia e un nipote, oltre alla casa. In attesa che oggi arrivi la cella frigo per conservare i prodotti deperibili, come carne, formaggi freschi e verdure, la cucina dei toscani fa di tutto per far sentire a casa gli sfollati. (Il menù di ieri, molto apprezzato: pasta all'arrabbiata, bruschetta al pomodoro, insalata, peperone al forno, formaggio, dolcetto e caffè). Alle 17 il campo base di Cornillo quasi si svuota, tutti si preparano per raggiungere Amatrice e partecipare ai funerali di Stato dove tra i tanti gonfaloni c'è anche quello della Regione Toscana, listato a lutto, accompagnato dall'assessore Cristina Grieco ma la salita che porta verso la provinciale è così impantanata che alcune auto della Protezione Civile sono costrette a farsi tirare su da una ruspa. Tra le migliaia di persone arrivate sotto il tendone anche l'imam di Firenze e presidente dell'Ucoilzeddin Elzir, a cui il vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili, nell'omelia ha rivolto un ringraziamento per la presenza e la solidarietà. Siamo parte integrante dell'Italia dice Elzir condividiamo momenti di gioia e dolore. Ora ci vuole unità. Lavoriamo tutti insieme per superare questo momento. Antonio Passanese -tit_org-

I giocattoli della Toscana per un sorriso ad Amatrice - Giocattoli per i bambini di Amatrice Se sorridono dimenticano la notte

Terremoto, il Congresso avvia la macchina della solidarietà

[Redazione]

SAN MARINO. Il Servizio di Protezione Civile sammarinese presiederà e coordinerà tutte le iniziative che avranno luogo sul Titano a favore dei terremotati del centro- Italia, in stretta collaborazione con le omologhe strutture italiane. Lo ha deciso, sulla base dell'ordine del giorno approvato nell'ultima sessione consiliare, il congresso di Stato. Non solo: nella prossima settimana il Coordinamento della Protezione civile sarà riunito, allargato a Dirigenti e Direttori di competenza, per affrontare tutte le problematiche connesse con il rischio sismico sul territorio sammarinese. Lo comunica una nota del congresso di Stato che fa il punto sulle iniziative prese ieri in tema di solidarietà e prevenzione legate al terremoto che ha colpito le Regioni del centro Italia. Sentito il Capo della Protezione Civile, Fabio Berardi - riferisce la nota il governo ha deliberato di rispondere favorevolmente alla richiesta di fornire disponibilità di personale tecnico da affiancare ai Centri di Coordinamento delle zone colpite dal sisma. In dettaglio, è stato assegnato dal Congresso di Stato al Servizio di Protezione Civile il compito di individuare le figure tecniche operative a cui aggiungere anche i professionisti volontari degli Ordini e Collegi residenti. Tali professionalità spiega la nota - verranno utilizzate in base alle richieste ed esigenze specifiche segnalate dal Dipartimento di Protezione Civile Italiano. Per fare fronte alle necessità trasfusionali inoltre, l'Ospedale di Stato si è attivato nei contatti con le autorità sanitarie marchigiane e laziali per coprire eventuali fabbisogni. E' possibile segnalare la propria disponibilità, telefonando al Servizio di Protezione Civile: 0549 887088. -tit_org-

TERREMOTO E PREVENZIONE**Lettere - Bisogna attivarsi tutti a tutti i livelli***[Posta Dai Lettori]*

TERREMOTO E PREVENZIONE Bisogna attivarsi tutti a tutti i livelli Un ennesimo fatto devastante, il terremoto nell'Appennino centrale. Devo ripetere alcune cose ma penso sia un bene dato che non è ancora chiara l'importanza del problema geologico-ambientale nel nostro Paese. Negli anni 1964-65 facevo parte del Consiglio studentesco della Facoltà di Geologia all'UNIBO e decidemmo assieme a tutti gli altri consigli studenteschi delle facoltà italiane di proporre al Ministero competente il geologo condotto in tutti i Comuni italiani. Non ci volle molto ad ottenere purtroppo una risposta negativa, si ricordarono le spese che avrebbero pesato sui comuni già allora deficitari. Era già avvenuto il disastro del Vajont (1963), prima ancora l'alluvione del Po e tante altre piccole e grandi frane. Tutti fatti non presicoiderazioni dai ministri competenti di allora!!! La nostra attività lavorativa dopo la laurea prese varie strade ma molti di noi furono costretti a prendere cammini anche diversi dalla geologia, personalmente cominciai ad insegnare geografia economia negli istituti superioriparticolare negli I.T.C.. Cercai di trasmettere ai ragazzi le conoscenze naturalistiche del territorio e militai anche nelle grandi associazioni ambientaliste Italia Nostra e wwf Italia. Cosa dire ora dopo l'ennesimo disastro? Studiare la Terra in continuità ed a fondo visto che il nostro è un territorio giovane e partire nello studio dai giovani in tutti i tipi di scuole. As surdo ed inconcepibile il progetto portato a termine non molti anni sono dall'allora ministra Gelmini che ha eliminato tra l'altro la geografia dagli istituti superiori. Cosa fare allora dopo questo disastro? Ci vorranno molti molti soldi per un rilevamento geologico completo del territorio interessato ma non solo, per prevenire il prossimo terremoto procedere anche al rilevamento di tutto il territorio italiano per PREVENIRE-PREVENIRE, consegnando tutto in mano a persone esperte in grado di capire e gestire l'emergenza in corso e ciò che serve fare per prevenire tutto il tanto che ñ è. Ho già scritto più volte come avviene un terremoto, ora molte persone avendo sentito parlare i geologi in tv devono attivarsi tutti a tutti i livelli, non si può tacere altrimenti si è... responsabili. Ricordo, lasciatemi dire, il capitolo 11 pagina 129 del mio libro "E poi mangeremo bulloni", dove si descrivono cause e rimedi preventivi. Basta grandi opere già preventivate prima del disastro attuale, l'Italia, paese più bello del mondo col 60% del patrimonio storico artistico e naturale, è essa una grande opera che va tutelata, capita e protetta. Sempre a disposizione per il bene comune ed i beni comuni. Luciano Baruzzi Geologo, Geografo-Ambientalista Lugo -tit_org-

Bonaccini: Entro il 2020 i territori della regione saranno digitalizzati*[Redazione]*

Bonaccini: Entro il 2020 i territori della regione saranno digitalizzati Il Digitalizzare l'Appennino: è una delle più grandi sfide che abbiamo lanciato e che vinceremo dice il governatore Stefano Bonaccini. Il presidente della Regione Emilia-Romagna ha inaugurato ieri il convegno internazionale delle riserve Mab Unesco, al castello di Torrechiara. Esprimo vicinanza e solidarietà alle popolazioni colpite, abbiamo immediatamente inviato circa 200 tecnici e volontari della protezione civile, immediatamente alle ore successive al sisma ha esordito Bonaccini. A margine del convegno, il governatore ha risposto alle domande se ci sono nuovi investimenti della Regione su Parma. Stiamo lavorando, ad esempio sulla pista dell'aeroporto, per investimenti di milioni di euro, ma come hub per i cargo - ha detto Bonaccini -. Dagli aeroporti siamo usciti, tranne con il 2% in quello di Bologna, perché a noi non pare che gli scali debbano vivere se c'è mercato. Ma faremo di tutto e qualcosa in più dal punto di vista degli investimenti infrastrutturali nel caso serva per rilanciare un aeroporto come quello, che ripeto può trovare in quella specializzazione. Comedicono giustamente coloro che lo gestiscono e anche gli amministratori locali, una grande occasione di sviluppo per il territorio. Se questo sarà noi ci siamo e stiamo lavorando con il ministero delle Infrastrutture perché dentro i fondi di coesione possa esserci un investimento importante nella voce infrastrutture dell'aeroporto. E quali sono gli investimenti per l'Appennino? Noi abbiamo questo programma importante, che vale 700 milioni di euro fino al 2020 - risponde il presidente -. Ieri abbiamo messo 100 mila euro che verranno destinati al progetto dell'area Mab Unesco, che tiene insieme più province, ma soprattutto abbiamo tanti milioni di euro di investimenti alla voce servizi infrastrutture e connettività. Una delle sfide più grandi che abbiamo voluto lanciare e che vinceremo è questa: ci sono 80 milioni di euro a cui si aggiungono 75 milioni di fondi europei della regione, 26 di questi già investiti, che porteranno la connessione a banda ultralarga in 160 aree produttive, fra cui anche diverse parmensi. Più in generale, al 2020 vogliamo che tutti i territori dell'Emilia Romagna siano digitalizzati, con l'approdo della banda a 100 mega, così come tutte le scuole saranno connesse a 100 mega, o alcune con la fibra a 400 mega. EG. 'ù RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

49 dipendenti comunali pronti a portare soccorsi

[Redazione]

11 Non si ferma la macchina della solidarietà parmigiana. Sono 49 i dipendenti comunali (fra tecnici, amministrativi, assistenti sociali e agenti di polizia municipale) che hanno dato la loro disponibilità a partire per portare soccorsi nelle zone terremotate. Agenzia regionale, in accordo con il dipartimento nazionale di Protezione civile ha reso noto che attiverà queste risorse secondo necessità con turni presumibilmente settimanali. Nulla dunque di affidato al caso e alla semplice buona volontà; le forze disponibili in partenza dal Comune di Parma opereranno di concerto con quelle preposte al coordinamento dei soccorsi. Prosegue in aiuto alle popolazioni colpite dal sisma anche la raccolta fondi lanciata da Gazzetta di Parma in collaborazione con Cariparma Credit Agricole. Per aderire è semplice, basta effettuare un bonifico (al quale non verrà applicata nessuna commissione) e indicare come beneficiario Gazzetta di Parma per i terremotati. r. e. -tit_org-

A tutta Avis: la festa in strada ha fatto centro

[Bianca Maria Sarti]

A tutta Avis: la festastrada ha fatto centro Bianca Maria Sarti 11 Quando i giovani di Traversetolo decidono di impegnarsi sanno come farsi onore. Così l'Avis, che da anni scommette sulle nuove generazioni, si è goduta il grande successo di A tutta Avis, la festa organizzata dai giovani dell'associazione che ha animato il centro del paese. Il ricavato è stato destinato alle famiglie colpite dal terremoto Centro Italia. La serata è iniziata con l'attività offerta dall'Avis, poi tutti a occupare un posto nelle lunghe tavolate on the road, per gustare la cena a base di street food preparata dalle attività del paese. A fare da cornice le bancarelle, i mercatini e i gonfiabili per i bambini. Dopo cena in tanti si sono attardati sotto il palco per assistere agli spettacoli di danza e musica live con Michele Diemmi, Earthist, Le mine e Dj Set Ringraziamo di cuore - ha commentato il presidente dell'Avis Marco Vighi-tuttalacittadinanza, il Comune e i volontari che si sono impegnati. Il ricavato sarà devoluto alle popolazioni terremotate. Ricordo che i giovani dell'Avis organizzano anche una gita a Gardaland per il 10 settembre. Per prenotare, contattare i numeri 346-3866293 O 346-9652012. Intanto, dopo un'estate all'insegna della generosità dei donatori che hanno risposto agli appelli dell'Avis, continua l'attività di raccolta di sangue. All'ultimo prelievo hanno partecipato in 29; Mirko Olmi, Paolo Martini, Valter Mistrali, Alessandro Volpi, Antonella Benecchi, Roberto Benecchi, Luigi Mistrali, Giuseppina Magnani, Marta Iori, Marco Ugolotti, Ferruccio Brignoli, Stella Rizzi, Paolo Iuzzi, Pierantonio Zanicheffi, Michele Lanzi, Simone Mazzieri, Armando Ferri, Anna Ravasini, Michele Volpi, Claudio Torelli, Sara Cavatorta, Luca Rosati, Pierina Verni, Michela Runini, Irene Ruffini, Giuditta Sarti, Giuseppe Roberto, Federica Sandrini, Andrea Ferretti. Si sono recati a San Pancrazio: Matteo Agliari, Ermanno Artoni, Marcello Bergonzi, Eleonora Chiussi, Andrea Marengi e Ivan Benassi. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**SAN SECONDO GESTO DI SOLIDARIETA' CON LA DONAZIONE DI FONDI ALLA PROTEZIONE CIVILE
I ciclisti dell'Avis-Cri in sella per i terremotati***[Redazione]*

SAN SECONDO GESTO DI SOLIDARIETÀ CON LA DONAZIONE DI FONDI ALLA PROTEZIONE CIVILE I ciclisti dell'Avis-Cri in sella per i terremotati SAN SECONDO il Significativo gesto degli atleti del Gruppo ciclistico Avis-Cri di San Secondo, che hanno consegnato al gruppo comunale di Protezione civile i fondi raccolti per le persone colpite dal sisma del Centro Italia. La cerimonia si è svolta davanti alla rocca, durante la fiera, agli stand di Avis, Cri e gruppo comunale di Protezione civile. Presenti, per l'occasione, tutta la giunta col sindaco Antonio Dodi, i ciclisti del gruppo Avis-Cri e i volontari di Protezione civile e Croce rossa. presidente del gruppo ciclistico Pier Lorenzo Pavesi ha consegnato l'assegno a Alessandro Butani, coordinatore del gruppo comunale di Protezione civile: Commossi dal terremoto che ha colpito l'Italia, i ciclisti di questa associazione intendono offrire un piccolo aiuto economico alla Protezione civile che, in questi drammatici momenti, è chiamata ad un duro lavoro. Un gesto di grande solidarietà da parte degli atleti del gruppo ciclistico che, dopo la consegna, sono partiti per il consueto allenamento domenicale. denaro ha detto il coordinatore del gruppo comunale di Protezione civile Buttini - sarà nei prossimi giorni devoluto al dipartimento di Protezione civile con lo scopo di acquistare qualsiasi materiale o attrezzatura che risulti utile per le popolazioni colpite. Diversi volontari, del neonato gruppo, hanno dato la disponibilità, qualora ve ne fosse la necessità, a partire per offrire il loro aiuto nei campi allestiti nelle zone colpite. Ha ricordato come moltissimi sono stati gli abitanti che hanno chiesto che modo potessero aiutare le persone colpite e si sono attivati per raccogliere soldi da destinare a quelle popolazioni. P.P. RIPRODUZIONE RISERVATA Gesto di solidarietà Gli atleti del Gruppo ciclistico Avis-Cri con il sindaco Antonio Dodi. -tit_org- I ciclisti dell'Avis-Cri in sella per i terremotati

Sfida gastronomica sulla spiaggia del Forte I coniugi Gelati vincono con un omaggio a Marchesi

[Redazione]

Sfida gastronomica sulla spiaggia del Forte I coniugi Gelati vincono con un omaggio a Marche* Si intitola "A tavola sulla spiaggia" ed è una tradizionale sfida gastronomica sulla spiaggia di Forte dei Marmi. Nei giorni scorsi si è celebrata la 24esima edizione. Semplicità prima di tutto, recita il copione dello show diretto da Gianni Mercatali. Perché i piatti in competizione ogni anno dovrebbero dare la linea del classico pranzo da spiaggia. Meglio se di riciclo. Al bagno Piero del Forte si è ritrovata una giuria di ristoratori stellati, giornalisti, opinion leader e produttori di vino: Il "tristellato" Gianfranco Vissani, Luca Landi (Lunasia, Viareggio), Cristoforo Trapani (La Magnolia del Byron, Forte dei Marmi), Giancarlo Morelli (Pomirou di Seregno in Brianza e consulente per L'Orsa Maggiore di Forte), Romano Franceschini (Romano, Viareggio), David Vaiani (Bistrot, Forte), Michele Marcucci (Enoteca Marcucci, Pietrasanta). Tra i giurati anche Renato Pozzetto. Quattro le sezioni (antipasti, primi, secondi e dolci) per piatti che dovevano spirarsi alla tradizione dei cibi da mangiare in spiaggia in estate senza dimenticare il territorio d'appartenenza. Massimo Gelati e la moglie Pamela hanno difeso i colori di Parma. Il loro piatto, "Dipinto da mare e d'amare - arselle del Forte e aceto balsamico" ha conquistato i giurati: i coniugi Gelati, frequentatori del Forte dalla nascita, sono stati i soli concorrenti ad aggiudicarsi due premi: primi assoluti nella categoria antipasti e premio speciale per "innovazione e creatività". Il piatto, un dripping di pesce, pennellate di gusto, ispirato ad un celebre piatto del maestro dei maestri, Gualtiero Marchesi, omaggio al grande pittore Jackson Pollock: presentato su uno specchio di un metro quadrato, consisteva in una tavolozza pittorica, con quattro salse (maionese alleggerita, maionese alla clorofilla, salsa di pomodoro filtrata e gocce di aceto balsamico) e quattro diverse tipologie di molluschi (arselle del Forte, cozze del golfo della Spezia, calamari spillo, gamberi cotti sottovuoto). La serata di "A tavola sulla spiaggia" avrà anche un importante risvolto benefico: una parte delle sponsorizzazioni sarà devoluta a sostegno dei terremotati. Vissani ha annunciato un ambizioso progetto sul quale sta lavorando: Ho proposto di realizzare uno spazio all'interno del quale, per 365 giorni, chef famosi cucineranno per raccogliere fondi. Ci stiamo già organizzando - ha spiegato lo chef - per montare un capannone, decideremo esattamente dove seguendo le indicazioni della Protezione civile, in collaborazione con la Federazione italiana di atletica leggera che ha messo a disposizione le tensostrutture. Atorno cucineremo tutti i giorni dell'anno. Naturalmente tutti gli chef che vorranno partecipare all'iniziativa saranno ben accetti.; -A tavola suBa spiaggia" Qui sopra. Massimo e pameia Gelati. A destra, il loro piatto, ispirato al "Dripping di pesce" di Guaitiero Marchesi e. sopra. Pozzetto. Vissani e Paolini. -tit_org-

IL CASO

Rischio crolli, stop all'appalto = Valori Scarl, l'appalto si blocca

Valori Scarl si difende dopo i sigilli alla scuola di Amatrice. Nel capoluogo un cantiere da 2 milioni Il dirigente dell'Urbanistica si impunta e dice "no" alla stipula del contratto

[Nmatco Battistini]

Rischio crolli, stop a Congelati i lavori del centro polifunzionale, manca la relazione geologica. Il dirigente blocca tutt Valori Scarl si difende dopo i sigilli alla scuola di Amatrice. Nel capoluogo un cantiere da 2 milio Il Consorzio stabile Valori Scarl non avrebbe presentato una relazione geologica sull'area dell'edificio, peraltro sotto osservazione dal Comune per il fenomeno dei sinkhole (voragini). La paura di eventuali crolli ha indotto il dirigente a congelare un appalto dal valore di circa 2 milioni di euro. servizi alle pagine 2 e 3 Mentre a Rieti la Procura dispone il sequestro della scuola "Romolo Capranica" di Amatrice, nel tentativo di verificare eventuali responsabilità sui lavori e l'Anac chiede le carte sulla ristrutturazione del plesso crollato durante il terremoto del 24 agosto, a Latina esplode il caso del centro polifunzionale dello Scalo. Il Comune nel 2015 aveva assegnato i lavori proprio al Consorzio stabile Valori Scarl (vincitore della gara per il restyling della scuola di Amatrice) per la realizzazione di un grande edificio rientrante nell'operazione dei contratti di quartiere, ma nonostante una determina avesse un sostanziale ok all'apertura dei cantieri, è arrivato un diniego dal dirigente dell'Urbanistica sulla stipula del contratto. Rischio crolli: manca una relazione "geologica" sul centro polifunzionale dello Scalo Valori Scarl, l'appalto si blocca Il dirigente dell'Urbanistica si impunta e dice "no" alla stipula del contratt IL CASO di MARCO ÁÁÔÔÊ ÍÉ AppaltoalloScaloassegnato al Consorzio stabile Valori Scarl: il dirigente dell'Urbanistica del Comune di Latina ha deciso di bloccare tutto. Quando ormai tutto sembrava pronto per la stipula del contratto per un'operazione da circa 2 milioni di euro è arrivato lo stop degli uffici. L'impresa (che si è aggiudicata i lavori per la scuola crollata ad Amatrice) non avrebbe infatti effettuato approfondimenti sul piano geologico che proprio il dirigente avrebbe richiesto per i lavori sul centro polifunzionale. Come è noto l'area di Latina Scalo sarebbe interessata da rischi legati al fenomeno Sinkhole. Su questo punto il dirigente è stato inflessibile, tanto da negare il passaggio successivo della stipula del contratto. Motivo per cui i lavori resteranno congelati. Rischio crolli Una decina di giorni fa il Comune aveva affidato al geologo Andrea Castellani la redazione della relazione tecnica sul rischio di crolli nell'area edificabile di Latina Scalo. Il professionista toscano ha risposto ad un avviso pubblico indetto dal Comune di Latina lo scorso 29 giugno. Il servizio tecnico è stato affidato per compiere le indagini prescritte dalla D.G.R. numero 1159/2002, relative a studi e accertamenti in zone indiziate da Sinkhole. La relazione tecnica su Latina Scalo andrà si baserà su indagini geofisiche e "nel caso l'area oggetto di esame evidenzia anomalie elettriche - si legge nella determina che aveva dato il via libera alla pubblicazione dell'avviso sul sito istituzionale dell'ente - si dovrà procedere con ulteriori indagini. Sono previste anche indagini geognostiche. Sarà programmato un numero idoneo di perforazioni a carotaggio continuo (non inferiore a tre) fino alla profondità ritenuta utile alla taratura dei dati dei rilievi geofisici e per la verifica delle stratigrafie esistenti. Il problema era noto a piazza del Popolo da almeno 10 anni abbondanti. Con determinazione della Regione Lazio, 227715/2005 del 19 dicembre 2005, nell'ambito del parere espresso per il Piano di Recupero di Latina Scalo, erano state dettate delle prescrizioni di carattere geomorfologico, tra le quali la necessità di procedere per determinate aree individuate alle indagini per un probabile rischio Sinkhole dell'area, preliminarmente ad ogni intervento. Appalto da 2 milioni Con determinazione n.1445 del 11 settembre 2015, il Dirigente del Servizio Edilizia Pubblica e Privata aveva stabilito di procedere, ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.Lgs. 163/2006 all'aggiudicazione definitiva a favore della Valori Scarl Consorzio Stabile dell'appalto riguardante l'opera di centro polifunzionale di Latina Scalo. Dal settore Urbanistica a dire. Il vero era arrivato il via libera per il centro polifunzionale di Latina Scalo. "Occorre riprendere i lavori sospesi - si legge nella determina - e per gli stessi è stato approvato un nuovo quadro economico per il completamento dell'opera". Sotto il profilo finanziario va

detto che sono state previste spese per 1 milione di euro relativamente al 2016, per 551.000 euro in vista del 2017 e per 410.000 euro sarebbero programmati per il 2018. In sostanza l'operazione di completamento del centro si aggirerebbe sui 2 milioni di euro. Occorre dire che il centro polifunzionale di via dell'Alloro è il primo progetto tra quelli previsti per il popoloso quartiere. In elenco ci sono la realizzazione della viabilità di collegamento fra via Epitaffio ed il parcheggio della stazione ferroviaria, e quello fra Via Epitaffio e Via Tor Tre Ponti. In ballo lavori per un cantiere da due milioni di euro - tit_org - Rischio crolli, stop all'appalto - Valori Scarl, l'appalto si blocca

IL PROWEDIMENTO

Amatrice, sigilli sulla scuola crollata*[Redazione]*

IL PROWEDIMENTO L'edificio con le sue macerie sotto sequestro La Procura di Rieti indaga sui motivi del disastro, l'Anticorruzione chiede le carte su appalti e lavori La scuola "Romolo Capranica" di Amatrice gravemente lesionata dal terremoto del 24 agosto è stata posta sotto sequestro dalla Procura di Rieti, che indaga, insieme a quella di Ascoli Piceno, sui crolli avvenuti durante il sisma. Sotto sequestro anche diversi edifici ad Accumoli e in tutto il cratere del sisma. Nel frattempo l'Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione guidata da Raffaele Cantone, nell'ambito della propria attività di vigilanza, ha chiesto alla Guardia di Finanza di acquisire la documentazione relativa alle gare per i lavori di ristrutturazione della scuola, e in particolare di svolgere accertamenti sugli affidamenti degli appalti. L'attività è condotta dal nucleo anticorruzione della Guardia di Finanza guidato dal generale Gaetano Scazzari. Nel mirino degli inquirenti ci sono i lavori di ristrutturazione eseguiti nel 2012, che avrebbero dovuto mettere in sicurezza la scuola, soprattutto dopo che un rapporto eseguito all'indomani del terremoto de L'Aquila dell'aprile del 2009 aveva evidenziato la necessità di "intervenire con urgenza sul plesso scolastico comunale, attraverso opere di adeguamento strutturale e messa in sicurezza dell'edificio". I lavori costati 297 euro della Regione Lazio (di cui 106.000 euro del Comune), che si sommarono ai 200 mila erogati dalla Provincia di Rieti, tramite la Regione, dopo il terremoto 2009. Ad eseguire i lavori è stata Edilqualità Sri, su mandato della Valori Scarl di cui è una consociata. I lavori - disse il sindaco di Amatrice, Sergio Pirpizzi, il 15 settembre 2012, all'inaugurazione - hanno riguardato la fasciatura di tutti i pilastri con fibre di carbonio, il rinforzo tradizionale dei pilastri centrali, la messa in sicurezza di tamponature esterne e tramezzature interne, la realizzazione dell'impianto di riscaldamento a pavimento, la sostituzione di tutti gli infissi, il rifacimento dei pavimenti e intonaci, l'ammodernamento dei bagni e la completa tinteggiatura interna ed esterna". Non si intervenne invece sul tetto. "C'è sempre un problema di risorse se non si è fatto, dice adesso Pirozzi. In quella scuola mandavo i miei figli, c'è chi vuole buttare fango su di me". Spetterà ora al procuratore capo della Repubblica di Rieti, Giuseppe Saieva, ricostruire la catena degli eventi, tra lavori eseguiti, previsti o mai fatti. Gli atti delle gare nel mirino della Guardia di Finanza I Giuseppe Saieva, procuratore capo di Rieti - tit_org-

"La Indeco pronta ad aiutare"

[Redazione]

La Indeco pronta ad aiutare" La società gestisce la discarica offre mezzi IL COMUNICATO S1AMPA Dopo i tragici e si accadimenti verificatesi in diversi centri laziali per il sisma avvenuto la settimana scorsa in alcune zone del Reatino, la direzione della Ind.Eco. sri come geSfQ di Solidarietà ha messo a disposizione i propri mezzi e le proprie risorse umane per conto della Regione Lazio e della Protezione Civile da utilizzare nelle zone colpite dal, terribile terremoto. Infatti, dopo i primi soccorsi, la solidarietà morale, gli interventi con le spedizioni di generi di prima necessità, ora le cittadine laziali, colpite. (da È.b; grave sisma hanno la necessità; ricostruire dalle macerie,,: macerie che vanno però dappjFílmá > selezionate, caricate áé elimina - te. 1.,....., 1: 1 - Uintervento della Ind. ii 1 - Bello specifico di 5 esca ' tori, " coití pattatori: ^1' dumper catepillar (cĩ àûÉ3 ricare 2Q inetri cubi;

"Grazie a tutti", con i social*[Redazione]*

LA LETTERA Ha affidato Facebook, isat.: è à ' à è à graziare i soccorritori del sisma; "Terminata la prima fase dell' Emergenza Terremoto nel Lazio, colgo l'occasione per ringraziare tutti gli operatori MTS che si sono prodigati nella Ricerca e nel Soccorso di coloro che erano sotto le macerie in sinergia con Vigili del Fuoco, con il Soccorso Alpino e con le Unità Cinofore. Abbiamo visto momenti di grande gioia comune, nei ritrovamenti di persone ancora in vita, e momenti di profonda tristezza e sconforto nel recuperare i corpi di persone senza vita. Purtroppo le vittime sono state moltissime, il terremoto, come sempre, non ha risparmiato nessuno. Grazie a tutti, con i social, giovani e anziani, donne e bambini. Noi - i - queste occasioni - tutte. Abbiamo lavorato con caldo del giorno, con il buio e il freddo della notte, con le scosse frequenti e forti crepe spesso ci hanno costretto mentre eravamo all'interno delle case per effettuare i soccorsi. Abbiamo fatto veramente il nostro dovere e nelle nostre capacità, con impegno, dedizione e professionalità, coordinandoci con tutte le altre strutture del soccorso presenti sul posto. Ringraziamo le squadre e gli operatori tutti del Lazio, della provincia di Viterbo e di Roma per il massimo impegno profuso. Ringraziamo anche tutti gli operatori - SMTS ed i loro Referenti della Regione Emilia Romagna, Abruzzo, Marche, Liguria, Piemonte e Lombardia, che tempestivamente hanno impiegato i loro operatori per supportarci nell'attività frenetica dei primi giorni dell'emergenza. Infine Ringraziamo il Delegato Nazionale SMTS Claudio La Molinera, per la profonda disponibilità, il supporto, la gestione congiunta dell'Emergenza terremoto. "Grazie a tutti". Massimo Uano Carollo, Referente soccorsi mezzi, tecniche speciali Regioni Lazio -tit_org-

Sindacati e industria uniti nella solidarietà

[S.b.]

Coldiretti Latina porta generatori e provviste per gli animali Sindacati e industria *, uniti nella solidarietà Fondo nazionale di Cgil, Cisl, Uil e Confindustria. Da imprese e lavoratori un contributo equivalente a un'ora di lavoro è una esperienza devastante, di quelle che non scordi per tutto il resto della vita. Vedere la devastazione del terremoto dal salotto di casa è un conto, toccarla con mano, in prima persona, è un altro. Ho attraversato frazioni che sembravano uscite da un bombardamento. Cumuli di macerie, gente ferita nel fisico e nell'anima, ma tuttavia pronta a rimettersi in gioco per ripartire e riguadagnare presto la piena normalità". Paolo De Ciutiis, direttore della Coldiretti di Latina, ha partecipato al sopralluogo a Amatrice, del presidente Roberto Moncalvo che, rivolto al governo, ha auspicato che "dopo la tragedia del terremoto, si impegni a scongiurare il dramma dell'abbandono delle terre e degli allevamenti, garantendo continuità produttiva e liquidità alle imprese". "Come federazione provinciale ci siamo subito preoccupati della popolazione, inviando sul posto frutta, ortaggi e verdure. Subito dopo, abbiamo girato lo sguardo verso il nostro settore. Latina contribuirà alla raccolta fondi promossa dalla Coldiretti per sostenere gli allevatori latini e impiegheremo fino all'ultimo centesimo - aggiunge De Ciutiis - per aiutare i nostri soci di Amatrice danneggiati dal sisma a ricostruire stalle, rimesse, fienili. Interventi complementari rispetto a quelli che verranno attivati attingendo alle risorse europee del piano di sviluppo rurale per favorire la ricostituzione del tessuto produttivo e sopperire temporaneamente al mancato reddito aziendale". Coldiretti, collaborazione con Associazione italiana allevatori (Aia), ha - inviato generatori di corrente, refrigeratori e carrelli per la movimentazione e assicurare le attività ordinarie, in particolare la raccolta del latte, fonte di reddito per centinaia di nuclei familiari. "In settimana arriveranno ai nostri soci - anticipa Carlo Crocetti, presidente della federazione di Latina, anche lui a Amatrice per testimoniare ai produttori locali la solidarietà dei loro colleghi pontini - le prime provviste di foraggio e mangimi per il bestiame raccolti dal nord al sud del Paese grazie alla mobilitazione dei consorzi agrari italiani", La solidarietà è scatta anche da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil, che a livello nazionale hanno attivato insieme, un fondo a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto. L'accordo, sottoscritto dal presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia e dai segretari generali di Cgil, Susanna Camusso, Cisl, Annamaria Furlan e Uil, Carmelo - Barbagallo, attiva un Fondo di intervento a favore delle popolazioni del Centro Italia" nel quale confluiranno contributi volontari da parte dei lavoratori di tutto il territorio nazionale, pari a un'ora di lavoro e un contributo equivalente, per ogni lavoratore, da parte delle imprese. Questi contributi verranno raccolti tramite il c/c con Codice Iban: 4494 0101 3003 20100000 2589031 BIC-PASCITM TOR attivat presso il Monte Paschi di Siena intestato a Confindustria, Cgil, Cisl, Uil Fondo di solidarietà per le popolazioni Centro Italia. La raccolta fondi terminerà il 31 gennaio 2017. "Confindustria e Cgil, Cisl e Uil effettueranno una valutazione puntuale sulle modalità dell'intervento entro il prossimo mese di ottobre - si legge in un nota - in coerenza con le indicazioni delle istituzioni locali e delle autorità preposte al piano di ricostruzione, nei modi e con le forme che ne garantiscano la certezza della destinazione comunque a sostegno di servizi e strutture di pubblica utilità - e il loro più rapido utilizzo, considerata la gravità della situazione e la necessità di avviare al più presto la ricostruzione". S.B. è il direttore Coldiretti Latina Paolo De Ciutiis, durante il sopralluogo ad Amatrice -tit_org-

GIORNATA DI LUTTO

Le macerie e la fede = Funerali di lacrime e pioggia*[Silvia Colasanti]*

GIORNATA DI LUTTO DRAMMA TERREMOTO Ieri la cerimonia di Stato ad Amatrice alla presenza dei massimi vertici istituzionali. Funerali di lacrime e pioggia. Il vescovo di Rieti: Che la ricostruzione non diventi una querelle politica. 3 di SILVIA COLASANTI Ci sono voluti otto minuti per leggere i nomi delle vittime del terremoto all'inizio dei funerali di Stato che si sono svolti ieri pomeriggio alle 18 presso il paese di Amatrice. "Leggere un nome è già una preghiera" ha detto il vescovo di Rieti Domenico Pompili che ha celebrato la messa insieme all'ex vescovo di L'Aquila, Giuseppe Molinari e al vescovo di Ascoli Piceno, Giovanni D'Ercole. E questo è stata: una lunga preghiera fatta di nomi, di famiglie, di madri, di padri e poi di nonni e di bambini. Perché questo terremoto è stato una strage dei bambini, e dei nonni che come tutti le estati erano andati a trovare, magari mentre i genitori erano già tornati a lavoro. Pioveva ieri in questa giornata di lutto nazionale scelta per l'ultimo addio che è stato sentito ma estremamente composto. In tanti hanno partecipato, fino a riempire le due tensostrutture. Molti sono rimasti sotto l'acqua, con gli ombrelli o anche senza, perché la cosa importante era salutare un'ultima volta chi è rimasto sotto le macerie dopo la scossa del 24 agosto scorso. La polemica degli ultimi giorni di spostare i funerali a Rieti è stata risolta dallo stesso presidente del Consiglio, Matteo Renzi, che aveva risposto alla comunità di Amatrice dicendo che l'ultimo addio si sarebbe svolto proprio nel Comune che ha pagato un prezzo altissimo in vite umane. Poco prima della celebrazione un vigile del fuoco ha issato la statua del Cristo che arriva dalla chiesa di Bacugno, nella frazione di Posta. I feretri presenti sono stati 38; accanto a ogni bara due sedie sulle quali si sono fermati i parenti più stretti. Presente anche monsignor Konrad Krajewski, per espressa volontà del Papa, che ha distribuito al termine della cerimonia un rosario, benedetto personalmente da Papa Francesco, per ogni famiglia colpita dal lutto. Hanno poi partecipato anche l'imam di Firenze e il vescovo ortodosso che è rimasto vicino alla comunità romena pure colpita dal sisma. Il vescovo ha consolato le famiglie con una preghiera che gli è arrivata in queste ore: Di Geremia, il profeta, rimbomba la voce: Rachele piange i suoi figli e rifiuta di essere consolata, perché non sono più. Non ti abbandoneremo uomo dell'Appennino: l'ombra della tua casa tornerà a giocare sulla tua terra. Dell'alba ancor ti stupirai". Poi ha parlato del futuro, di nritenza, di sobrietà e di trasparenza, perché "so lo così la ricostruzione non sarà una querelle politica, non sarà mero sciacallaggio". Sui volti dei tanti sopravvissuti era possibile leggere ancora l'orrore per quella notte in cui la terra ha cominciato a tremare, perché ancora le scosse non sono finite, e tante case e palazzi sono crollati, ma anche l'infinita tristezza per le persone care che non ci sono più. Significative le parole del sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi: "Non abbiamo più lacrime per piangere. Allora abbiamo due possibilità: di farci sopraffare dallo sconforto o di reagire e di dedicare il nostro tempo affinché la memoria delle persone che hanno perso la vita sia ricordata dall'opera dell'uomo". Il primo cittadino ha ringraziato tutti quelli che hanno aiutato subito dopo il dramma e poi ha chiesto il sostegno delle istituzioni perché "la ricostruzione riparta da Amatrice", perché continuino ad aiutarli anche quando si spengeranno i riflettori. E le istituzioni hanno risposto con la loro presenza intanto: tra le famiglie c'erano infatti il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il presidente del consiglio Matteo Renzi, il presidente della Camera Laura Boldrini, e il vicepresidente Luigi Di Maio, il presidente del Senato Pietro Grasso e il sindaco di Roma Virginia Raggi.

GLI AIUTI

Grande generosità, raccolta sospesa*[Michela Sciscione]*

GLI AIUTI Tante le persone che in questi giorni hanno preso d'assalto il centro della Protezione civ Grande generosità, raccolta sospesi L'ingegnere Bertone: "Abbiamo fatto tappa ad Illica: strade libere ma scenario spettrah di MICHELA SCISCIONE Una vera mobilitazione collettiva che sta dando prova di come l'unione sia l'unico strumento per fornire un aiuto concreto alla comunità, purché si attenga al piano di priorità che a mano a mano viene portato a conoscenza dai vertici. La molla della solidarietà scattata in seguito al violento sisma che tra la notte del 23 e quella del 24 agosto scorso ha portato morte e disperazione nel Centro Italia ha smosso le coscienze di tutti, indipendentemente dal coinvolgimento diretto o dalla vicinanza ai luoghi interessati dalla catastrofe. Tante, di fatto, le persone che in questi giorni hanno preso d'assalto il centro della Protezione Civile in corso Giacomo Matteotti 142145 per donare beni di prima necessità da destinare alle popolazioni terremotate. Una vera e propria macchina da guerra che in pochi giorni ha fatto registrare numeri talmente importanti, probabilmente anche superiori a quelli relativi al terremoto che ha coinvolto l'Aquila nell'aprile 2009, da costringere il sindaco Coletta a sospen dere temporaneamente la raccolta, soprattutto del vestiario e delle coperte per evidenti ragioni di stoccaggio. Tali materiali, infatti, per essere consegnati devono dapprima essere igienizzati, quindi passare attraverso un preventivo trattamento e poi essere riposti all'interno di apposite buste sigillate. Stando alle necessità segnalate dai Comuni colpiti dal terremoto, invece, servono soprattutto l'olio, il sale, lo zucchero, il thè, ma anche le lavatrici, i detersivi per lavare i panni degli sfollati e dei soccorritori, i calzini e la biancheria intima. La testimonianza "Siamo tornati nel capoluogo sabato notte - ci ha raccontato l'ingegner Umberto Bertone della Protezione Civile di Latina. Abbiamo fatto tappa ad Illica, una piccola frazione di Accumoli adottata, da numerose associazioni del capoluogo, e a Posta, tra Accumoli e Amatrice. Qui è stato allestito un capannone di circa 4mila metri quadrati, completamente sommerso da beni di prima necessità: dai prodotti alimentari ai vestiti, alle lenzuola, agli asciugamani, ai pannolini, agli assorbenti, fino ad arrivare ai prodotti per la pulizia personale, i giochi per bambini, i blocchi di carta, le torce e le medicine da banco. Quindi, in attesa che venisse smaltito il materia le, ci hanno fatto scaricare soltanto alcuni prodotti più specifici, quelli per celiaci per esempio". E poi le impressioni sulla situazione: "La viabilità era liberà - ha continuato Bertone - ma lo scenario spettrale. Rispetto al terremoto che ha colpito l'Aquila, questo è stato diverso: a parte che ancora si manifesta con scosse assidue e violente, si è disseminato su tutto il reatino, non solo sul centro più grande, che è Amatrice. Ha raso al suolo anche tutti i paesini adiacenti per i quali pensare alla road up della ricostruzione è molto più difficile: l'ampiezza dei campi di soccorso installati - ha concluso - deve essere proporzionata a quella del centro che, se piccolo, presenterà una capacità di^stoccaggio di gran lunga limitata". Contmual'aiuto In effetti, si tratta di paesini vecchi, costruiti sulla base di un'edilizia povera, con murature a sacco e strutture impreparate a fronteggiare scosse così violente. Certo, si potevano limitare i danni conl'attuazionedì qualche intervento minimo per garantire alle persone almeno il tempo di non finire schiacciati dalle macerie; ma quelle case, abitate dai nonni e ibisnonni pastori delle vittime, non avrebbero comunque retto, come tutte quelle costruite.sull'Appennino, da Reggio Calabria alla Liguria. Del resto, non è questo il momento di trovare i colpevoli: bisogna organizzarsi per poi attivarsi nel modo più célere possibile qualora venga richiesto. "Occorre giocare di squadra - ha spiegato Bertone: eventuali iniziative individuali, infatti, rischierebbero di essere da intral

cio all'organizzazione e al dispiego dèi soccorsi sapientemente coordinati dall'amministrazione comunale e dalla Prefettura. Il tutto senza di menticarsi del dramma. Fra qualche mese, con l'arrivo delle prime piogge, le popolazioni terremotate avranno ancora più bisogno d'aiuto. Intanto stiamo catalogando il materiale raccolto all'interno del magazzino in modo tale da rispondere ad eventuali emergenze in tempi brevissimi. Come Protezione Civile siamo a completa disposizione della comunità: chiunque può entrare a far parte del nostro gruppo con l'intento di contribuire, a

seconda delle proprie competenze, alla salvaguardia del territorio. Più la partecipazione è corale - ha concluso - più è facile prevenire ed intervenire per tutelare i luoghi in cui viviamo". Stop a vestiario e coperte, servono detersivi e cibò
punto di stoccaggio di corso Matteotti -tit_org-

ANZIO

Oggi i funerali di Alba Tontini*[Redazione]*

Il Sindaco Luciano Bruschini ha proclamato il lutto cittadino per il Oggi i funerali di Alba Tontini Il corpo della donna è stato estratto dalle macerie solo nella giornata di ie Si terranno domani pomeriggio ' alle 15,30, nella Chiesa dei Santi Pio e Antonio i funerali di Alba Tontini, vittima del terremoto di Amatrice. Nella serata di ieri, i Vigili del fuoco al lavoro da giorni per recuperare tutti i corpi dei dispersi, hanno estratto la dona dalle macerie dell'Hotel Roma, in cui la donna alloggiava insieme alla famiglia. La donna, 80 anni, è stata identificata dai figli a cui è stato subito restituito il corpo. Alba, vedova di Ottone Tontini, era la zia del consigliere grillino del Comune di Anzio Cristoforo Tonti. La sera del 23 agosto era arrivata ad Amatrice con la sua famiglia, la figlia Caterina rimasta ferita ad una gamba e due nipoti, tutti salvi, in attesa della Sagra dei spaghetti all'Amatriciana che si sarebbe dovuta tenere il 27 e 28 agosto. Il Sindaco di Anzio Luciano Bruschini, non appena avuta l'ufficialità del decesso della donna, dispersa da giorni ma non ancora ritrovata, ha proclamato il lutto cittadino per la giornata del 31 agosto. Nei giorni scorsi a Nettuno si sono svolti i funerali di altre 5 vittime, Ezio Tulli, i due figli e i suoceri. A mancare all'appello, perii momento, altri due corpi, quello di Fabio Graziani e Aurelia Daogaru. La signora Tontini è stata individuata sótto le macerie dell'Hotel Roma dai cani molecolari. Che non fosse sopravvissuta era cosa certa dalle prime ore, ma l'ufficialità è arrivata.solo ieri. In questi, ciomi sono scoppiate diverse polèmiche per il fatto che l'Amministrazione neroniana non avesse imposto il lutto, ma in molti.non sapevano che è necessario attendere i datiofficiali affinché l'am ministrazione potesse procèdere. Nella serata di ieri Rocco Papaleo, che si è esibito nel teatro di Villa Adele nell'ambito dell'Anzio Summer time, ha devoluto-gli incassi della serata alle vittime del terremoto. Un gesto bellissimo che si unisce alla gara solidale che ha visto il litorale in prima fila. La famiglia della donna si è salvata -tit_org-

Ordigno bellico a via Campana

I Vigili del fuoco hanno messo in sicurezza nell'area colpita dagli incendi

[Redazione]

Sul posto sono intervenuti i Carabinieri e la Polizia locale per regolare la viabilità. Ordigno bellico a via Campana. I Vigili del fuoco hanno messo in sicurezza nell'area colpita dagli incendi. Sono giunti oggi gli artificieri a Nettuno in via della Campana, vicino al centro commerciale La Rondine, per rimuovere l'ordigno bellico rinvenuto ieri (si trattava di più di un proiettile, uno probabilmente già esploso) da alcuni cittadini. Sul posto, nell'immediatezza dei fatti, i Carabinieri del comando stazione di Anzio e la Polizia locale di Nettuno, che ha chiuso il traffico per limitare ogni possibile rischio. Sul posto anche i Vigili del fuoco, che hanno visionato la situazione e migliorato le condizioni della sicurezza. Tanta paura infatti, legata al fatto che la zona nei giorni scorsi è stata colpita da un vasto e pericoloso incendio. Proprio le fiamme hanno portato alla luce l'ordigno, che sono per un miracolo non è esploso con il surriscaldamento della parte metallica. Nella serata di ieri, sul posto, anche il personale della Polizia, che ha messo disposizione le transenne per segnalare il pericolo e bloccare il passaggio nella zona a rischio. La situazione nella giornata di oggi, è tornata alla normalità. Tutta l'area di Anzio e Nettuno, in particolare nelle campagne in direzione Aprilia, lo ricordiamo, è piena di residui bellici, alcuni esplosi, altri no. Anche per questo gli incendi in zona sono davvero pericolosi anche per chi interviene per spegnerli. La situazione in zona si spera migliori con il raffreddarsi delle temperature. Quella appena trascorsa è stata una delle estate più infuocate del territorio. La zona transennata, a destra l'ordigno -tit_org-

L'INCONTRO**Terremoto, Cori in prima linea***[Redazione]*

L'INCONTRO Giovedì vertice di coordinamento in Comune Prova di solidarietà dal volontariato del comune lepino Anche a Cori prosegue il percorso solidale a favore delle popolazioni sconvolte dal sisma del 24 agosto scorso. Giovedì 1 Settembre, alle ore 21:00, presso la sala consiliare del Municipio, l'Amministrazione comunale di Cori ha organizzato una riunione alla quale sono invitati a partecipare tutte le associazioni di Cori e Giulianello interessate a continuare a dare il proprio contributo a favore delle popolazioni terremotate. Ciò al fine di coordinare e rendere più incisive le varie azioni sul territorio che mirano a proseguire l'opera di sostegno. Il Comune di Cori è stato tra i primi ad attivarsi subito dopo il sisma. Già poche ore più tardi, la Protezione Civile di Cori, tramite la Sala Operativa Regionale, si è messa a disposizione della Prefettura di Latina inviando 5 suoi volontari ad Accumoli, insieme al Comandante della Polizia Locale di Cori. L'Assessorato alle Politiche Sociali e i Servizi Sociali del Comune di Cori hanno immediatamente predisposto il centro di raccolta degli aiuti umanitari al Palazzo comunale e nella Delegazione di Giulianello. In 48 ore la cittadinanza ha donato un grosso quantitativo di generi di prima necessità, anche secondo le indicazioni provenienti direttamente dal posto, trasportati e consegnati ad Accumoli dalla Protezione Civile di Cori e dal Comando di Polizia Locale di Cori. La Sezione Avis di Cori si è prontamente mobilitata, organizzando una raccolta straordinaria di sangue. 26 le sacche recapitate al Centro Trasfusionale dell'Avis di Latina per essere smistate laddove necessario attraverso il Sistema Regionale dei Centri Trasfusionali. -tit_org-

SONNINO

Protezione civile, la precisazione del sindaco Luciano De Angelis*[Redazione]*

SONNINO Il sindaco di Sonnino, Luciano De Angelis, invita al confronto Gino Mancini, sindaco di Fondi, invitandolo a partecipare alle riunioni che si terranno da qui a breve con i comuni limitrofi e con la XIII Comunità Montana, con i quali si stanno programmando interventi sul territorio in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato. Il sindaco tiene anche a precisare che "il Comune dal 2014 ha un piccolo nucleo di protezione civile, volontario, Le Guardie Ambientali d'Italia, con compiti molto simili a quelli della nazionale protezione civile: siamo sempre in collegamento con i gruppi di protezione civile dei paesi limitrofi, che collaborano in maniera celere e competente con noi. Nel 2014 avevamo anche lanciato l'idea di un gruppo di Vigili del fuoco volontari, ma purtroppo nessuno o quasi nessuno si è iscritto. La prova della nostra collaborazione con tanti gruppi di volontari della protezione civile è l'installazione della vasca per riempimento contenitore degli elicotteri per lo spegnimento degli incendi, installata presso il piazzale della scuola media ma di proprietà dei volontari di Sezze". -tit_org-

IL CONFRONTO

Il Pd al tavolo di Cambia Sabaudia

Piccotti: "Illustrata la lotta che sosteniamo nei confronti dei responsabili del malgoverno"

[Claudia Borsani]

IL CONFRONTO I L'incontro del segretario Piroli e dell'ex consigliere Bianchi con l'associazione civit Il Pd al tavolo di Cambia Sabaudii Piccotti: "Illustrata la lotta che sosteniamo nei confronti dei responsabili del malgoverno di CLAUDIA BORSAM Continuano a ritmo serrato gli incontri promossi dall'associazione culturale, civica e di promozione sociale Cambia Sabaudia con le altre realtà politiche e sociali della città. E arriva puntualmente anche il resoconto, per un dialogo di cui si vuole rendere opportuna conoscenza anche la cittadinanza. Dopo gli scambi di riflessione, più o meno chiarificatori, con Cittadini al Lavoro, in ordine di tempo si sono susseguiti quelli con l'attivista del Movimento S Stelle Alberto Ottaviani e in ultimo con una delegazione del Partito Democratico locale. Si parte quindi da una precisazione, vedasi la differente comunicazione a resoconto dell'incontro con Giada Gervasi, a scanso di equivoci: "Nessuno ha mai detto o avanzato ipotesi di 'apparentamento' - rimarca il presidente dell'associazione Aldo Piccotti - all'esponente del Movimento Cinque Stelle locale, signor Ottaviani, ma in sede di colloquio sono state a lui rappresentate esclusivamente le motivazioni e gli obiettivi della nostra Associazione, senza alcuna richiesta di tipo elettorale", un incontro informale e in alcun modo non in rappresentanza del movimento pentastellato. Venendo invece all'oggi l'ultimo confronto e "reciproca informazione" si è svolto, in maniera ancora informale e non "ufficiale", come viene precisato, con il segretario del Pd di Sabaudia Pietro Piroli e il consigliere comunale uscente Amedeo Bianchi, "cui abbiamo illustrato - prosegue Piccotti - le ragioni della nostra costituzione, i nostri programmi futuri, la lotta che intendiamo sostenere nei confronti dei responsabili del malgoverno di Sabaudia degli ultimi 15 anni, che ha prodotto i guasti economici, sociali e di immagine sotto gli occhi di tutti. I rappresentanti del Pd hanno preso atto di quanto sopra. Come Pd, cioè forza di opposizione al malgoverno cittadino degli ultimi 15 anni, gli esponenti Pd si sono riservati di valutare le nostre posizioni ed eventuali percorsi politici alternativi. Tali valutazioni saranno oggetto di ulteriori incontri, programmati per un prossimo futuro". Sempre al prossimo futuro si rimandano ulteriori tavoli di confronto con altre forze politiche e sociali operanti nel territorio, mentre rimane confermato l'impegno promosso dall'associazione a favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto: per il momento viene reso noto che una quantità ingente di beni di prima necessità è stata messa a disposizione della Prefettura di Latina per poi venire consegnata secondo le urgenze impartite dalla Protezione Civile. A un mese esatto dal terremoto che ha ridotto in pezzi gran parte del centro Italia (giorni nei quali era in programma anche la manifestazione di presentazione dell'associazione, annullata per gli eventi luttuosi) Cambia Sabaudia ha intenzione di organizzare un concerto il cui incasso sarà devoluto alle popolazioni colpite. Raffronti con altre forze politiche sono in programma I La sede elettorale di Cambia Sabaudia -tit_org-

RIENTRA A MINUTURNO DOPO GUAGUARDIA FRAZIONE DI ILUCCA 1 p: i e BUffle é della Protezione Civile di

Torna a casa la protezione civile

(1^M1'.1^.

[Redazione]

RIENTRA A MINUTURNO DOPO GUAGUARDIA FRAZIONE DI ILUCCA 1 p: i e BUffle é della Protezione Civile di Nuntiino. Partita "nelle ore immediatamente successive al sisma, unitamente ad altre delle province di Latina e Prosciutto. none, l'equipe minturnese è stata dislocata ad - ca, ' zione - ' èò,;... ' . di ' . A:-. ' moli (Rieti), con il compito di allestire è campo accoglienza destinato a dare ospitalità agli - paese, rimasti senza abitazione. "Sono state montate - rivela Ö georocà Nicnele Camerofl. i. e ' ': ' , é é a Protezione Civile -, sedici teA e per uso abitativo, 8: approntati un magazzino, un posto eü,?una cucina da campo, una tensostruttura adibita ad area ludico-ricreativa ed ovviamente servizi igienici. Notevole risultato l'impegno profuso dai nostri volontari nelle zone interessate dal terremoto e dai rischi rimasti a Sratelino. Questi ultimi sono o impiegati, BeBe- 1 é incendi boschivi: numerosi sono stati, purtroppo, i roghi registrati nel nostro comprensorio auronco, I volontari - aggiunge Camerota -, sono stati allertati dalla sala operativa regionale per interventi impegnativi nei comuni limitrofi, effettuati anche in orario notturno. Negli ultimi giorni i componenti del Gruppo minturnese hanno lavorato senza sosta su due fronti diversi: il sisma ed il fuoco. È stato dimostrato di saper operare con sacrificio lontano dalle proprie case e famiglie, sposando in pieno la causa ' 1;1: - tit_org-

Non uccidono i terremoti ma le opere degli uomini

[Alba Spennato]

FUNERALI DI STATO (AMATRICE) - Nell'omelia il vescovo di Rieti Domenico Pompili ha invitato tutti a non trasformare la ricostruzione in una forma di sciaccallaggio e querelle politica. Il vescovo Pompili non uccide con i terremoti ma le opere degli uomini. ALBA SPENNATO. Frosinone. Erano migliaia le persone raccolte in silenzio sotto la tendopoli ad Amatrice dove ieri sono stati celebrati i funerali solenni delle vittime del sisma. La pioggia battente. Intorno solo macerie. I palloncini bianchi e quelli a forma di cuore con su scritti i nomi delle persone care si alzavano in cielo, verso il Cristo sofferente sospeso dietro l'altare. Il silenzio ed il dolore composto sono stati rotti dalle urla di disperazione quando il vescovo di Rieti, Domenico Pompili, ha letto uno ad uno i nomi di tutte le vittime del terremoto. Un lungo applauso ha fatto da incipit all'omelia dell'alto prelato che ha concelebrato con il vescovo di Ascoli Piceno per ribadire la vicinanza tra le due regioni, tra le popolazioni distrutte. Da Roma anche un delegato del Papa che ha provveduto a consegnare una corona ai familiari di ciascuna vittima in attesa della visita di Bergoglio che presto si recherà nei luoghi devastati dal sisma. E poi c'erano il capo dello Stato Sergio Mattarella, il premier Matteo Renzi, il presidente del Senato Pietro Grasso e della Camera Laura Boldrini, le altre cariche dello Stato. I rappresentanti delle regioni limitrofe, delle province e poi loro, i sindaci di Amatrice e Accumoli, sostenuti dai loro colleghi, dalle loro comunità. Lì davanti a quell'altare, allestito per la toccante celebrazione, erano allineate una accanto all'altra le 37 bare, molte delle quali di bambini, circondate dai familiari assistiti dal personale della Croce Rossa, della Protezione Civile e delle forze di polizia. L'immagine della distruzione di Gerusalemme - ha esordito il vescovo nella sua breve ma concisa omelia - si presta bene ad evocare l'immagine di Amatrice e Accumoli. Dio non può essere utilizzato come il capro espiatorio, ma invito a guardare nella direzione della salvezza. La domanda "dove è Dio?" va posta prima per interpretare la vita e la morte e non dopo. Va evitato di accontentarsi di frasi patetiche come ad esempio "il destino". I terremoti esistono da quando esiste la terra; i paesaggi che vediamo e che ci stupiscono per la loro bellezza sono dovuti alla sequenza di terremoti, così come si sono originate le montagne. Senza i terremoti, forse, non esisterebbero le forme di vita e neanche noi. Il terremoto non uccide - ha chiosato il vescovo Pompili -, uccidono piuttosto le opere dell'uomo. La ricostruzione non dovrà essere una forma di sciaccallaggio né una querelle politica, ma ciò che dovrà far rivivere una bellezza di cui siamo custodi. E poi l'appello alle Istituzioni e alla comunità: Dobbiamo inventarci una forma nuova di presenza in questi luoghi perché disertarli sarebbe come uccidere la popolazione una seconda volta. Non ti abbandoneremo uomo dell'Appennino, l'ombra della tua casa tornerà sulla natia terra e dell'alba ancora ti stupirai. A seguire la funzione, alla quale hanno preso parte anche l'Imam di Firenze e il vescovo ortodosso. Poi i ringraziamenti alle autorità presenti prima che i sindaci Sergio Pirozzi e Stefano Petrucci prendessero la parola. Continuate a starci vicini in questo momento ma non lasciateci soli una volta che si saranno spenti i riflettori. E' la richiesta disperata del primo cittadino di Accumoli. E' seguita la commozione del sindaco di Amatrice che si è lasciato andare ad un pianto a dirotto: Dobbiamo reagire e io lo sto facendo in memoria di chi ha perso la vita. Immaginate il dolore di vedere qui la bara della bambina che andava a scuola con i miei figli o quella del macellaio e del fornaio. Questo è stato un grande paese, la sfida deve partire da qui, da dove stiamo e resteremo, da Amatrice. Nel reatino si continua a scavare, i soccorritori lavorano ormai da una settimana ininterrottamente. La Procura indaga sui crolli e il bilancio delle vittime è fermo a 292 morti. Almeno una decina i dispersi. Sette corpi estratti dalle macerie devono essere identificati, non sono stati reclamati. Stefano Petrucci, sindaco di Accumoli: Continuate a starci vicini in questo momento, ma non lasciateci soli quando si spegneranno i riflettori. Il sindaco L'abbraccio con il vescovo di Rieti e il pianto. Sergio Pirozzi (sindaco di Amatrice): Abbiamo due possibilità: farci sopraffare oppure reagire e noi i militari dell'Esercito Italiano mentre portano le bare bianche di due bambini (Foto Misericordia Roccasecca) stiamo facendo in memoria di chi ha perso la vita. Qui

vogliamo restare. Siamo stati un grande paese durante l'emergenza e lo saremo nella ricostruzione -tit_org-

Piedimonte San Germano

Sabato partiranno anche Porcelli ed Evangelista

[Peppe Antonelli]

- - Sabato partiranno anche Porcelli ed Evangelista Nella mattinata di sabato 3 settembre due volontari dell'Anwf "Piedimonte San Germano" partiranno alla volta del Reatino per dare assistenza alla popolazione colpita dal terremoto del 24 agosto scorso e sostituire i concittadini già presenti sul posto dalle ore immediatamente successive al sisma. I volontari della Protezione Civile Mirko Porcelli e Luca Evangelista, sono nuovi a questo tipo d'esperienza, ma l'associazione di cui fanno entrambi parte, da diversi anni, è attiva sul territorio ed ha già partecipato a diverse maxi emergenze (nel 2009 a l'Aquila e nel 2012 in Emilia Romagna). Sarà una nuova esperienza per noi affermano i volontari Porcelli ed Evangelista che sicuramente nessuno si augura mai di dover affrontare a causa delle conseguenze che comporta. Cercheremo di dare il massimo per la popolazione e per il territorio colpito dal sisma. Un dramma molto sentito in provincia di Grosseto come in tutta la Nazione. Peppe Antonelli I due volontari -tit_org-

Cassino - L'iniziativa di Fiorillo (Anci)

[Redazione]

Cassino - L'iniziativa di Fiorillo (Am Una proposta arriva da Fabio Fiorillo (And) che invita a convocare consigli comunali sul tema della prevenzione delle calamità naturali. Una sorta di tavolo tecnico comunale al quale dovranno sedere sia gli esperti che le forze dell'ordine sia i cittadini. Un'iniziativa dedicata al tema della prevenzione in protezione civile può essere realizzata dalle amministrazioni comunali. Infatti a seguito degli accadimenti legati al terremoto verificatosi nell'Italia centrale l'Anci nazionale ha invitato le amministrazioni comunali a predisporre delle iniziative tese a porre in evidenza il tema della prevenzione in protezione civile. Si propone di convocare degli appositi consigli comunali aperti alle istituzioni coinvolte in operazioni di soccorso (Polizia, Carabinieri, Finanza, Forestale, Vigili del Fuoco, Esercito e Asi), associazioni di volontariato di Protezione Civile, tecnici, scuole e cittadinanza tutta affinché emergano proposte valide a costruire una "cultura della prevenzione" in materia di calamità naturali da realizzarsi nelle comunità locali. -tit_org- Cassino -iniziativa di Fiorillo (Anci)

Cassino - In città la raccolta farmaci di Interact e Rotaract

[Redazione]

Domenica presso la farmacia Europa di Cassino, si è conclusa l'iniziativa promossa dal Rotary Club in collaborazione con Interact e Rotaract, di raccolta farmaci e prodotti per l'igiene a favore delle zone colpite dal sisma. Grazie all'impegno e alla passione dei ragazzi e alla generosità mostrata da quanti hanno aderito all'iniziativa, sono stati consegnati 220 farmaci dal valore di 700 euro alla Protezione Civile di Cassino. Sono state inoltre ricevute donazioni per 278,84 euro. Grande solidarietà dalla nostra città - ha dichiarato Natalia Cannula Di Vizio (presidente Interact) -. Ringrazio chi ha contribuito e i ragazzi del Rotaract nella persona del presidente Gianluca Pistore. -tit_org-

Pontecorvo - L`"orgoglio" per la consegna ad Amatrice

[Redazione]

Pontecorvo - [/"orgoglio" per la consegna ad Amatrice All'alba di ieri la protezione civile, guidata dall'assessore Nadia Belli, assieme ad alcuni volontari (Silvano Maggiacomo, Lucio Franco, Raffaele Di Mambro e Stefano Carbone) e due cittadini. Paolo Caramadre e Giancarlo Paliotta, è partita per Amatrice (nella foto). L'ok alla consegna dei beni di prima necessità raccolti a Pontecorvo nella biblioteca comunale è arrivata direttamente dal sindaco di Amatrice. Colgo l'occasione - sottolinea l'assessore Nadia Belli - per ringraziare tutti i volontari della Protezione Civile e dell'Alpe per il loro prezioso aiuto. Una risposta davvero importante quella dei cittadini: tanti, infatti, i beni che con orgoglio abbiamo consegnato. E proprio l'orgoglio è il filo conduttore. Davanti ad una tragedia simile ci si rende conto di quanto orgoglio e senso di solidarietà hanno gli italiani. Nelle zone terremotate ci siamo trovati di fronte una macchina dei soccorsi perfetta. Orgogliosa di essere italiana. -tit_org- Pontecorvo -orgoglio per la consegna ad Amatrice

Frosinone - De Ciutiis Scongiurare l'abbandono

[Redazione]

Frosinone - De Ciutiis Scongiurare l'abbandono Ho attraversato paesi, con- ci si impegni a scontrare, frazioni che sembra- giurare il dramma vano uscite da un dell'abbandono delle bombardamento. Cu- terre e degli allevamenti, muli di macerie ovun- garantendo continuità proque, gente ferita, duttiva e liquidità alle imprese. eppure pronta a rimboccarsi le maniche ~~~ per ripartire. Paolo De Ciutiis, direttore di Coldiretti Frosinone, ha partecipato al sopralluogo, nelle periferie di Amatrice oltre ad aver inviato aiuti alle popolazioni. Dopo la tragedia del terremoto, - tit_org- Frosinone - De Ciutiis Scongiurare l'abbandono

CECCANO / L'INGEGNER MASTRANTONI ESAMINA IL RISCHIO SISMICO NELLA CITTA' FABRATERNA

Intervista a Attilio Mastrantoni - In provincia 29 centri nelle stesse condizioni di Amatrice = Costruzioni in muratura aggregate tra continue mutazioni e controlli assenti

Pagina 10

[Diego Protani]

RISCHIO SISMICO In provincia 29 centri nelle stesse condizioni di Amatrice Pagina 10 **CECCANO** 1 **UINGEGNER MASTRANTONI ESAMINA IL RISCHIO SISMICO NELLA CITTA' FABRATERNA** Costruzioni in muratura aggregate tra continue mutazioni e controlli assenti **DIEGO PROTANI** Ceccano Sul rischio sismico e sulla sicurezza strutturale a Ceccano abbiamo intervistato Attilio Mastrantoni, ingegnere civile specializzato in strutture e geotecnica. Ingegnere, come ha già scritto il prof. Alviti l'ultimo terremoto di una certa entità è stato nel 1170. In genere vengono colpiti i centri storici, secondo lei come è messo quello della città di Ceccano? Infatti, esattamente 846 anni fa, la città di Ceccano subì un evento sismico di entità eccezionali con una magnitudo momento medio-alta pari a circa 5.6. Nello specifico, non bisogna dimenticare che i terremoti di elevata intensità possono avere periodi cosiddetti "di ritorno" centenari o anche millenari. Gli studi sulla pericolosità sismica ci evidenziano che Ceccano, ma come anche una buona parte del territorio ciociaro, ricade in una zona sismica di livello 2b, livello medio-elevato, per la quale probabilisticamente possiamo attenderci eventi sismici eccezionali con accelerazioni massime importanti prossime a quelle del terremoto dell'Aquila del 2009 e dell'Emilia del 2012. Ovviamente, ribadisco che scientificamente non è possibile prevedere quando arriverà l'evento sismico di una certa entità. Ovviamente, come ci conferma l'ultimo sisma disastroso del Centro Sud d'Italia, i centri storici come quello della città di Ceccano rappresentano le aree più vulnerabili alle sollecitazioni sismiche in termini di resistenza strutturale per una moltitudine di cause che, combinate tra di loro, incrementano notevolmente l'effetto di vulnerabilità strutturale. A cosa si riferisce? In primis, al degrado nel tempo delle malte che indeboliscono la resistenza alle "azioni di taglio" (tipiche azioni sismiche) nella muratura, inoltre un altro ruolo fondamentale è dato dal fatto che le costruzioni, soprattutto quelle in muratura tipiche dei centri storici, sono disposte tra loro in aggregato ed hanno subito negli anni mutazioni in termini dimensionali, in termini di massa ed in termini di materiali costituenti gli elementi portanti. Queste continue mutazioni strutturali direi quasi "incontrollate", soprattutto negli anni passati (ante 1984), sono state caratterizzate da una "quasi totale" assenza di regole e criteri antisismici. Queste sono le cause principali che stanno alla base della eccessiva vulnerabilità sismica degli edifici storici, ma esistono ben tanti altri che possono incidere molto sulla resistenza strutturale degli edifici, quali errori di progettazione e di analisi geologica-geotecnica di interazione terreno-sovrastuttura, errori relativi alle fasi costruttive, qualità scadente dei materiali, eccetera. Cosa vede dovendo fare un'analisi complessiva? Ad oggi, il centro storico di Ceccano presenta un evidente degrado strutturale sia sul piano dell'edilizia residenziale e sia su quello delle opere pubbliche dovuto, a mio avviso, ad una "cultura e sensibilità" quasi assente sulla sicurezza delle strutture. Siamo in un'era dove regna "l'edilizia dell'apparire", quindi le opere di finitura, di arredo ed architettoniche riguardanti gli elementi "non-strutturali" hanno un'importanza preponderante rispetto ad interventi di "messa in sicurezza strutturale". Sul territorio ceccanese, come dovrebbe essere costruito un edificio base alle norme antisismiche? In Italia, paradossalmente siamo all'avanguardia nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio sismico ed anche le normative antisismiche odierne rappresentano un valido strumento per le nuove costruzioni, per la messa in sicurezza degli edifici esistenti, e per il recupero del patrimonio storico-artistico seppur mostrando ancora parecchi punti "poco ciliari" e troppe cautele che fanno risultare nella pratica alcuni interventi troppo onerosi. Ma in sostanza, gli strumenti e le potenzialità tecniche ci sono: baster

ebbe solo applicarle in maniera giusta e soprattutto rifacendosi a tecnici validi con specifiche competenze, cosa che, purtroppo ancora non prende piede nelle nostre zone. Quali sono le criticità territoriali in ambito urbanistico? Di certo in generale, l'assetto urbanistico del territorio ceccanese che si è evoluto negli anni non è tra i migliori. La rete viaria,

urbana è satura ed insufficiente rispetto alla crescita della popolazione, inoltre sono parecchie le opere di contenimento fatiscenti lungo i versanti del Paese, sia da un punto di vista della sicurezza statica che sismica, soprattutto in prossimità del centro storico. Numerosi sono gli edifici a valenza storico-artistica pubblici e privati lasciati al degrado strutturale e quindi, nei fatti, precari e pericolanti in quanto non rispondenti alla attuale normativa antisismica (DM 14-01-2008). Quali sono gli strumenti e le azioni politiche che dovrebbero essere attuate in maniera più capillare e rigorosa nei nostri territori in ambito antisismico? La cultura della prevenzione strutturale antisismica dovrebbe essere più diffusa e soprattutto più incentivata dallo stato e dalle amministrazioni locali attraverso politiche specifiche studiate "ad hoc" in funzione dello stato di salute di ciascun Comune. In sostanza il cittadino deve essere sensibilizzato e stimolato a conoscere lo stato di salute della propria abitazione, la consapevolezza del livello di sicurezza strutturale delle nostre case rappresenta, oggi più che mai, un ottimo passo in avanti per la cultura della prevenzione. Inoltre, per ciascuna unità strutturale lo stato dovrebbe rendere obbligatorio la redazione di un "fascicolo del fabbricato", una sorta di documentazione tecnica che fornisce il grado dello stato di salute della costruzione contenente anche tutta la cronistoria degli interventi strutturali e non che si sono susseguiti nel tempo. Infatti, non capisco perché nel 2016, le normative energetiche obbligano i cittadini alla conoscenza del proprio fabbricato in termini di consumi e prestazioni energetiche mentre ancora non si è obbligati perlomeno a redigere una sorta di "carta di identità della struttura" che certifichi lo stato di salute della stessa. Ritengo che oggettivamente, la salute dell'uomo intesa come salvaguardia della vita in termini di rischio sismico, sia una priorità rispetto ad ogni altra tematica. Non può esistere "il bello" se prima non garantiamo la sicurezza strutturale delle nostre case, la vita delle persone deve essere salvaguardata. -tit_org- Intervista a Attilio Mastrantoni - In provincia 29 centri nelle stesse condizioni di Amatrice - Costruzioni in muratura aggregate tra continue mutazioni e controlli assenti

DIOCESI SORA - CASSINO - A CANNETO IL 18 SETTEMBRE

Anziani, malati e volontari si ritroveranno in preghiera nel giorno del Giubileo

[Redazione]

Anziani, malati e volontari si ritroveranno in preghiera nel giorno del Giubileo Nella diocesi di Sora, Cassino, Aquino e Pontecorvo fervono i preparativi per la celebrazione del Giubileo del malato, dell'anziano, dell'operatore sanitario e del volontario. In un momento così drammatico come quello del post terremoto, in cui tanto si stanno prodigando proprio i volontari e gli operatori dei soccorsi, è tanto più suggestiva l'attesa di una giornata dedicata a loro. Del resto, l'anno giubilare dedicato alla Misericordia non poteva tralasciare figure così importanti e centrali della vita quotidiana. In particolare per chi ha più bisogno di cure e di attenzioni: gli anziani e i malati. A loro, ma anche a chi è sempre al loro fianco con pazienza e assiduità, un momento dedicato alla preghiera è previsto per il 18 settembre presso la Basilica Santuario Madonna di Canneto. Sarà una giornata particolare, per la quale occorrerà uno sforzo organizzativo enorme. Ma l'ufficio pastorale diocesano è pronto a fronteggiare l'evento. L'accoglienza e le confessioni avranno inizio alle 9.30, seguiranno alle 11.30 l'ingresso attraverso la Porta Santa e la celebrazione presieduta dal vescovo Antonazzo e animata dal coro Maria SS. Immacolata di Isola del Liri. Dopo il pranzo a sacco, un momento di festa e alle 16.30 il Saluto alla Vergine. Per info: don Mario Colella 330/307771. -tit_org-

DALLA PRIMA PAGINA

Un piano di azione per prevenire le catastrofi = Un piano d'azione per prevenire...

[Giuseppina Bonaviri]

Un di per te GIUSEPPINA BONAVERI Nella mappatura del rischio sismico nazionale, che ha valenza prevalentemente storica non essendo mai stata vagliata localmente nei singoli Comuni, appare chiaro che anche la Provincia frusinate è a rischio sismico in quanto sede di eventi sismici storici legati alla direttiva della faglia della Val Roveto che si va ad innestare sulla grande faglia appenninica. Continua a pagina 27 Unper ninica passante per Avezzano. In seguito alla catastrofe ultima dell'Alto Lazio Appenninico, che ci ha visti tutti molto coinvolti ed attivi, ci pare obbligata una riflessione tecnica, di tutela ed umana rivolta al nostro territorio. La provincia frusinate nelle sue particolari zone a rischio naturale, attualmente da chi viene controllata e monitorata preventivamente? Esiste una mappatura dei paesi ciociari a partire dal capoluogo che evidenzia le zone maggiormente a rischio (a parte il Sorano e il Cassinate)? Quali e quante zonizzazioni sismiche sono state attuate sul nostro territorio tenendo conto delle normative esistenti, che realisticamente, sono la cunose e superate come i più avveduti tecnici nazionali cidi co no? Quante zone in frana come il Viadotto Biondi che compromette tutta la stabilità della intera collina frusinate sono sotto controllo costante e continuo? Quanti fabbricati pubblici sono a norma antisismica e rispettano l'obbligo della salvaguardia della vita umana (si pensi a scuole, ospedali, caserme)? Quanti edifici storici e privati sono a rischio di collasso ñ quanti hanno avuto una verifica tecnica come dovrebbero obbligare le amministrazioni più ravvedute e sensibili? Come un'area estesa ed inquinata quale la Valle del Sacco può compromettere la qualità di vita ed ambientale delle popolazione residenti qualora si andasse incontro ad uno stravolgimento idrogeologico per catastrofi? Perché allora non pensare di riportare all'attenzione dei politici ed amministratori una proposta come il fascicolo del fabbricato cioè un libretto manutentivo simile a quello delle autovetture? Perché non pensare di obbligare gli uffici pubblici di controllo e di difesa del suolo a sovrintendere ogni singola pratica edilizia abbandonando la formula del controllo a campione? Perché non rendere trasparenti e pubblici in rete tuta i dati geologici e geotecnici dei fabbricati e manufatti che giacciono sepolti negli uffici amministrativi dei comuni e che diventano, invece, la risorsa fondamentale nei momenti di criticità locali? Perché non attivare corsi di formazione e prevenzione nelle scuole? In questo anche organi ufficiali come la Protezione Civile, Croce Rossa, Vigili de Fuoco potrebbero essere protagonisti con volontari ed esperti nei vari settori. Per questo ñ per nostra vocazione alle buone prassi, interpretando il bisogno di rinnovamento dei tenitori, a favore dei diritti ñ della cittadinanza attiva proseguiamo il percorso di impegno civico, sociale e politico con Ñ azione mirata al bene pubblico su un piano di azione operativo. Gli incontri e i dibattiti programmati per i prossimi mesi (ripartendo da ottobre prossimo) saranno, come sempre, aperti pubblici. Il primo evento in elenco verterà sull'autotutela personale contro i rischi le calamità naturali il tutto all'interno di in un progetto di educazione all'ambiente e al corretto uso del territorio decollato già nel 2015 a Frosinone ed in direttiva ad Alatri e Pastena. Giuseppina Bonaviri Gruppo di lavoro Rete La Fenice, Campagna di informazione " Day-to-day" GIUSEPPINA BONAVERIhi -tit_org- Un piano di azione per prevenire le catastrofi - Un piano d'azione per prevenire...

Un valore assoluto la lotta senza sconti alla criminalità

[Giuseppe Messina]

GIUSEPPE MESSINA Generale dei carabinieri in congedo - Cassino i accingo caro Direttore, ora, a concludere le puntate commentate, per consentire ai nostri attenti e fedeli lettori di capire fino in fondo, i motivi per i quali la malavita va combattuta strenuamente, con inossidabile tenacia, se vogliamo lasciare ai nostri figli, ai nostri nipoti e pronipoti un mondo libero, gioioso, onesto che sappia proteggere tutte le categorie sociali vita naturali durante dalla giovinezza alla senilità! Gli anni che ho finora vissuto (73) li ho trascorsi, tutti, dico tutti, impegnato nella lotta ai malviventi di ogni crudele e sanguinaria ferocia a vere bestie animalesche! Non crediate sia facile, agevole, condurre una belligeranza così accanita, possente, solida, determinata. Talvolta mi chiedo come ho potuto percorrere itinerari così rischiosi ed impervi: è fuor di dubbio che, negli anni, ho tentato di emulare, molto, la costanza, il coraggio leonino che mio papà (Brigadiere nei CC ma per esclusivi meriti di servizio... non per anzianità...) esternava nel perseguire tutti i reati indomiti e violenti! Ci sono riuscito? Oggi a distanza di decenni, posso serenamente dire di... "sì, abbastanza". E pensare che da ragazzo a tutto pensavo tranne che a cimentarmi nelle vesti di Carabiniere! Quante sparatorie, quanti conflitti a fuoco, quante battute, quanti largo raggio - anche e specie di notte e in montagna ho affrontato dalle Dolomiti, alle Alpi, dall'Aspromonte, all'Appellino vesuviano, pontino, molisano e laziale? Ovunque misurandomi in Alto Adige nella lotta ai terroristi Klotz e Amplatz che ammazzavano ufficiali e Carabinieri, in Calabria quando la 'ndrangheta martoriava possidenti, giudici, forze dell'ordine e imprenditori; nei Mazzoni mondragonesi, litemesi, casalesi, nel cassinate e nella pianura pontina anche investigando su sequestri di persona (vedi Paul Getty jr in Calabria, prima) estorsivi nell'intero Molise debellando il continuo traffico di Tabacchi Lavorati Esteri, nel napoletano e nel casertano quando al Comendo del x Battaglione Campania, il più grande d'Italia) coordinando colleghi - oggi generali di Corpo di Annata come i Ciceri, gli Amato, i Galletta, i Fiorletta, i De Julio, i Lieto, i Volpe, i De Stefano, i Mariano, i Rovelli, i Pisani, i Marzollo, gli Alfieri, i Giuseppe Cagnazzo, i D'Errico, fino ai Conforti, ai Tornar, ai De Gregorio, ai Blasi e al gran galantuomo di Del Gaiso ormai quasi 90enne e Del Monaco il cui figlio da Col vena a comandare, benvenuto. Comando Provinciale di Napoli!... Cari lettori, così mi muovevo spesso trascurando la famiglia, ma sempre per soccorrere chi correva brutti rischi e veniva fatto spesso oggetto di attentati dinamitardi, estorsioni, violenza su familiari, usura, come capitava purtroppo ai Coppola del Villaggio Pinetamare, ai Feriamo, alla grande Società ittica Bleu Fish di Formia, derubata per miliardi (ma da noi anestati autori che han risarcito) etc! Sapeste quante persone di un certo livello e professionisti di grado elevato vonei poter ricordare le generalità tra quelle che ho aiutato, ma mi limito a indicarne alcuni come i Prof. Don Oreste del Foco, i prof Fedele dell'Umberto I di Roma, i Prof Tuccillo cardiologo del nuovo Loreto Ospedale di Napoli, i Prof Sergio Maione gran clinico diabetologo e cardiologo di Napoli Pozzuoli Arco Felice, i Petrantuono e i Fragnoli di Cassino, i Bevilacqua ed i L. Valente di Cassino Pontecorvo, i prof Federici di Napoli Arco Felice, i dr Valente oculisti, i Pardi di Aquino e Belmonte, come del pari non vorrei omettere i tanti vescovi di Rc, Noia, Mondragone Sessa, Montecassino, Latina, di Isemia, tutti da me aiutati a star lontani dai soprusi e dagli abusi della mala. Non citerò volutamente anche Ufficiali elevati come Col, Gen dei vari gradi e dei massimi, non ritenendoli meritevoli di raggiungere certe vette che ho sempre considerato... strade a scorrimento veloce per far carriera con modesti ma tanto modesti meriti! Citerò comunque Prefetti, Questori, Vice Questori come i vari Santolo, Conti, Orefice, Repucci, Gigi Buonagura, Gigi Carbone, Peppino Pecoraro, i Santarelli, in memoria del figlio scompraso pel terremoto recente, i Don Martino Matrunola, i don Bernardo dOnorio, gli Jucci, Zito, gli Zappi, i Giglio, i Frizzi, i Friscia, i Valditara, i Luigi Federici, i Nunziata, gli Ippolito, i Brandes, i Poli, i De Leilis: tutta gente che ho stimato e stimo perché sena, corretta, ferma decisa, rispettosa e meritevole di ogni stima. Ho omesso molti colleghi per dimenticanza non per volontà: vogliano perdonarmi e proteggermi a lungo nel tempo e con la salute. Grazie! Un'ultima osservazione vorrei divulgare ai nostri lettori. Non citerò mai tanto ne spesso talune gesta

criminali di camorristi, pentiti, estortori, usurai, assassini, 'ndranghetisti etc, perché tutti in malafede e la cattiveria non va osannata! Molti di essi, centinaia e centinaia sono tutti in malafede e mirano solo a crearsi alibi fasulli e ad esportare all'estero affiancando contrabbandieri anche di stupefacenti e non solo. Capisco ciò che scrivono avvocati e scrittori vari ma, sappiano ridare la pericolosità, sempre. Sappiate che quando si tagliano i viveri alla malavita, tutto si riduce, affivolisce. Il resto conta poco. Grazie, e consentitemi di devolvere anche gli incassi di questi altri due modesti libri, al Prof Veronesi, per sostenerlo nella lotta al cancro, ai tumori specie femminili. Che il buon Dio me la mandi buona. GIUSEPPE MESSINA Legalità & Dintorni Tagliare i alla malavita è l'unico mezzo per fiaccarla -tit_org-

Incidente con la motozappa a Roana Anziano rischia di perdere le gambe

[Alba Spennato]

Incidente con la motozappa a Roana Anziano rischia di perdere le gambe. Il 70enne stava lavorando un terreno di sua proprietà quando è rimasto ferito. Elitrasportato in codice rosso all'Umberto 1 di Roma. La prognosi è riservata. ALBA SPENNATO Ferentino Con la motozappa stava lavorando un terreno di sua proprietà quando è rimasto coinvolto in un incidente agricolo. Sono gravi le condizioni del 70enne di Ferentino che ha riportato lesioni agli arti inferiori. Secondo una prima ricostruzione la motozappa si sarebbe ribaltata finendogli sulle gambe. A lanciare l'allarme poco dopo le 8,30 di ieri sono stati alcuni testimoni. In località Roana a Ferentino sono giunti, a sirene spiegate, gli operatori sanitari del 118 ed i vigili del fuoco di Prosinone. Il ferito è stato stabilizzato in loco mentre veniva richiesto l'intervento dell'elicottero. "Pegaso" è atterrato in un campo non molto distante dal luogo dell'incidente ed ha preso a bordo il paziente per trasferirlo al policlinico Umberto I di Roma. La prognosi è riservata. Intanto, sul luogo dell'incidente sono giunti anche i carabinieri della Stazione di Ferentino che hanno eseguito i rilievi di rito. I militari del capitano Giovanni Camillo Meo dovranno ricostruire i fatti. Il mezzo agricolo è stato sequestrato, come avviene in questi casi. Ad assistere alle operazioni di soccorso i residenti della zona, molti hanno portato la loro vicinanza alla famiglia del 70enne. -tit_org-

LA SEGNALAZIONE SU FB

Il web lancia l'allarme: suonano alle case per conto di una nota società di energia elettrica ma non è così, fate attenzione!

[C.p.]

Il web lancia l'allarme: suonano alle case per conto di una nota società di energia elettrica ma non è così, fate attenzione! Giravano per le strade, con tanto di zainetto riportante nome e logo di una nota società di energia elettrica, affermando di dover consegnare un modulo per l'adeguamento alla tariffa per conto della società, ma i cittadini non hanno voluto crederci e molti di loro, sentendosi suonare al campanello e avvertendo l'eventuale rischio, hanno pensato di tenere serrata la porta di casa. Non si sono fermati qui e sfruttando la popolarità e l'immediatezza del web, hanno postato sulla pagina facebook di "Pontecorvo siamo noi..." l'avvertimento, lanciando così l'allarme e mettendo in guardia tutti i cittadini da eventuali truffe o contratti sottoscritti in maniera inconsapevole. Un avviso subito rimbalzato sui vari profili personali, corredato di volta in volta da testimonianze e racconti di pontecorvesi che sempre ieri mattina sono incappati in queste persone in divisa, e ce ne erano diverse, tutte con modulo e logo intente a suonare i campanelli delle abitazioni in varie zone della cittadina fluviale. Tra questi chi ha spiegato di avergli chiesto indicazioni sulla società e sul loro operato, ricevendo in risposta che lavoravano per la nota azienda di cui indossavano il logo ma chiamando il servizio clienti non hanno ricevuto alcuna conferma sulla presenza di personale della compagnia in zona, nella giornata di ieri. Un episodio che ancora una volta, dopo il grande esempio tutto italiano del terremoto nel Reatino e nell'Ascolano, mostra l'utilità del web, dei social network in particolare e della coscienza civica, c.p. PANORAMICA DI PONTECORVO -tit_org- Il web lancia allarme: suonano alle case per conto di una nota società di energia elettrica ma non è così, fate attenzione!

ROCCA D'EVANDRO

Collegare San Vittore con il mare: un progetto che non tramonta per "Rinnovamento civico"

[Redazione]

Si lavora alacremente, a Rocca d'Evandro, per poter raggiungere un obiettivo di altissimo valore per la collettività: collegare l'autostrada di San Vittore con il mare. In prima linea, su un progetto che da tempo è sull'agenda, segnato in rosso come priorità, sono i consiglieri comunali di Rinnovamento Civico, che nelle settimane scorse hanno organizzato un importante convegno sul tema in Piazza Fanelli, in pieno centro storico. In quell'occasione si è parlato di "Viabilità ed economia del territorio". Uno degli argomenti cardine, proprio il progetto di ampliamento della SP 328, ex SS 430 della Valle del Garigliano, l'arteria principale del paese che lo attraversa lungo tutta la sua estensione a partire dal confine con Cassino fino al confine opposto con Suio. Il progetto, abbastanza datato ma pur sempre attuale, è stato tirato fuori dal cassetto grazie all'interessamento dell'onorevole Gennaro Oliviero, Presidente della VII commissione (ambiente, energia, protezione civile) del Consiglio Regionale della Campania. L'esponente regionale, da sempre molto attento alle politiche e alle problematiche del piccolo comune al confine tra Campania e Lazio, ha preso parte all'incontro pubblico che ha alimentato anche un proficuo dibattito. Nell'esporre il progetto, il capogruppo di Rinnovamento Civico Ivan Marandola, autore di una relazione molto dettagliata, descriveva i vari aspetti della SP 328, partendo dai dati sul traffico per poi parlare della pericolosità della stessa soprattutto in presenza di autocarri di grosse dimensioni. Nell'elencare i vari punti di interesse e le aziende che sorgono lungo la SP 328, si faceva notare come essa sia l'unica via di collegamento tra Sessa Aurunca, Cellole ed altri paesi del litorale, con il casello autostradale di San Vittore del Lazio e con la S.S.6 dir che collega il traffico diretto sull'Adriatico verso Vasto, San Salvo, Campobasso. Nonostante la sua importanza strategica, il traffico si è molto limitato negli ultimi anni proprio a causa della sua pericolosità, destinandola quasi esclusivamente al traffico locale. Nel corso del convegno, gli amministratori locali hanno affrontato anche il tema degli abbonamenti gratuiti per il trasporto degli studenti, sui quali si attende la delibera del consiglio regionale proprio questi giorni. I consiglieri hanno organizzato un convegno durante il quale si è parlato di viabilità ed economia del territorio -tit_org- Collegare San Vittore con il mare: un progetto che non tramonta per Rinnovamento civico

Gli aiuti di Coldiretti ad Amatrice

[Redazione]

GB aiuti di Coldiretti ad Amatrice Un'esperienza devastante, di quelle che non scordi pertutto il resto della vita. Vedere la devastazione del terremoto dal salotto di casa è un conto, toccarla con mano, in prima persona, è ben altro. Ho attraversato frazioni che sembravano uscite da un bombardamento. Cumuli di macerie, gente ferita nel fisico e nell'anima, ma tuttavia pronta a rimettersi in gioco per ripartire e riguadagnare presto la piena normalità. Così Paolo De Ciutiis, direttore della Coldiretti di Latina, ha raccontato il suo sopralluogo a Amatrice, insieme al presidente Roberto Moncalvo che, rivolto al governo, ha auspicato che dopo la tragedia del terremoto, si impegni per scongiurare il dramma dell'abbandono delle terre e degli allevamenti, garantendo continuità produttiva e liquidità alle imprese. Come federazione provinciale ci siamo subito preoccupati della popolazione, inviando sul posto frutta, ortaggi e verdure. Subito dopo, abbiamo girato lo sguardo verso il nostro settore. Latina contribuirà alla raccolta fondi promossa dalla Coldiretti per sostenere gli allevatori reatini e impiegheremo fino all'ultimo centesimo - aggiunge De Ciutiis - per aiutare i nostri soci di Amatrice danneggiati dal sisma a ricostruire stalle, rimesse, fienili. Ma intanto c'è un'emergenza da affrontare che durerà ancora a lungo. Coldiretti, in collaborazione con Associazione italiana allevatori (Aia), ha inviato generatori di corrente, refrigeratori e carrelli per la mungitura per assicurare le attività ordinarie, in particolare la raccolta del latte, fonte di reddito per centinaia di nuclei familiari. -tit_org-

L` addio della città ad Alba Tontini

Le esequie Oggi alle 15.30 i funerali nella chiesa dei Santi Pio e Antonio ad Anzio A Nettuno le vittime di zona nel terremoto saranno sepolte gratuitamente

[Cosimo Bove]

L'addio della città ad Alba Tontini Le esequie Oggi alle 15.30 i funerali nella chiesa dei Santi Pio e Antonio ad Anzio A Nettuno le vittime di zona nel terremoto saranno sepolte gratuitamente COS1MOBOVE Sono stati fissati per le 15:30 di oggi, presso la chiesa dei Santi Pio e Antonio di Anzio, i funerali di Alba Tontini, una delle vittime del terremoto che nei giorni scorsi ha devastato la città di Amatrice. La donna, ottanta anni già compiuti, era in città con la figlia e due nipoti per partecipare alla sagra degli spaghetti all'amatriciana, in programma nei giorni seguenti, ma purtroppo il crollo dell'hotel Roma, dove era ospite, non le ha dato scampo. Solo nella serata di lunedì, i Vigili del Fuoco, al lavoro da giorni per estrarre i corpi dalle macerie, sono riusciti a recuperarne la salma, riconosciuta dai familiari, e la donna potrà finalmente avere degna sepoltura nella sua Anzio. Intanto l'amministrazione comunale, appresa la notizia, ha deciso di proclamare per oggi il lutto cittadino. Il Comune di Anzio ha proclamato una giornata di lutto cittadino L'Amministrazione Comunale - si legge in un comunicato stampa diffuso dopo il ritrovamento del corpo - interpretando il sentire di tutta la comunità, intende esprimere il cordoglio della Città di Anzio per la perdita di Alba Pazienti in Tontini. Nel frattempo, mentre i Vigili del Fuoco sono ancora al lavoro in un'Amatrice irricognoscibile dopo il sisma, all'appello mancano ancora i corpi di due ragazzi di Nettuno: Fabio Graziani e Aurelia Daogaru. La speranza della comunità intera è quella di poterli ritrovare a breve per dare anche a loro una degna sepoltura. Saranno sepolti gratuitamente nel cimitero comunale di Nettuno, le vittime di zona del terremoto di Amatrice. A deciderlo, attraverso un atto di indirizzo per l'istituzione di un reparto speciale al cimitero comunale da destinare gratuitamente alle vittime di catastrofi naturali ed attentati terroristici, la Giunta guidata dal sindaco Angelo Casto. Alla luce dei recenti eventi sismici che hanno causato la distruzione di interi paesi - si legge nel documento pubblicato sull'Albo pretorio on line - e del fatto che tali imprevedibili eventi hanno colpito il Comune di Nettuno che ha perso, tra l'altro, due giovani vite. Considerato che sono deceduti cinque cittadini, appartenenti a due diversi nuclei familiari, l'Amministrazione intende in caso di calamità naturali e attentati terroristici, non aggravare ulteriormente anche a livello economico, le tragedie familiari derivanti. Un gesto concreto dopo la vicinanza mostrata dall'amministrazione ai funerali di Ezio Tulli, dei suoi due figli e dei suoceri, i primi ad usufruire di questo atto amministrativo. -tit_org-addio della città ad Alba Tontini

I mezzi della Indeco a disposizione del reatino

[Redazione]

I mezzi della Indeco a disposizione del reatino< La Indeco è pronta a intervenire nel Reatino in aiuto delle città colpite dal sisma, mettendo a disposizione 5 escavatori, 3 compattatori e 1 camion dumper caterpillar, e 12 unità pronte al lavoro. Questa la risposta della società dopo la tragedia del sisma del reatino, che ora vede la direzione della Indeco scendere in campo mettendo a disposizione i propri mezzi e le proprie risorse umane per conto della Regione Lazio e della Protezione Civile da utilizzare nelle zone colpite dal terribile terremoto. Infatti, dopo i primi soccorsi, la solidarietà morale, gli interventi con le spedizioni di generi di prima necessità, ora le cittadine laziali colpite dal grave sisma hanno la necessità di ricostruire dalle macerie, quelle macerie che vanno però dapprima selezionate, caricate ed eliminate. Non solo: la direzione Indeco ha anche messo a disposizione le proprie risorse umane nel numero di una dozzina di elementi. Un impiego di mezzi e uomini per la durata di 1 mese nelle zone colpite dal terremoto. Guardando quelle drammatiche e tragiche immagini non si può restare indifferenti ha detto l'ad di Indeco, Giorgio Cardona - ognuno di noi si deve sentire chiamato in causa per l'apporto che potrà fornire. E noi in questo momento possiamo dare questo piccolo contributo per permettere che si possano ricreare al più presto le condizioni di una normalità che forse però difficilmente potrà tornare tale in un lasso di tempo breve. La sede della Indeco -tit_org-

I nostri soccorritori in azione = Viaggio a Illica, nel campo in cerca di normalità

La tragedia Un paese distrutto che adesso vuole risorgere anche con l' aiuto dei nostri volontari

[Luca Artipoli]

Viaggio a Illica, nel campocerea di normalità La tragedia Un paese distrutto che adesso vuole risorgere anche con l'aiuto dei nostri volontari LUCAARTIPOLI Ricostruire la normalità, è questa l'impresa più difficile per chi in pochi secondi ha perso tutto: famiglia, casa e lavoro. Spazzati via da un terremoto che ha sconvolto non solo le vite delle persone, ma anche quel senso di comunità, di fratellanza, che si può ritrovare solo nei piccoli borghi. Quelli dove ci si ritrova tutti insieme la sera per una cena, per vedere una partita di calcio, oppure per far notte giocando a carte. Illica, frazione di Accumoli, è uno di quei borghi. Qui, nel terremoto, sono morte cinque persone e oggi la sfida della normalità si ritrova nelle piccole cose: la cena sociale nel capannone della protezione civile, i cestini per fare la raccolta differenziata, la messa officiata la domenica mattina. Azioni rituali, per non smarrire l'appartenenza a una terra. Le proprie origini. La propria storia. Ad aiutare le persone che alloggiano nel campo allestito ai piedi del paese ci sono 93 volontari della Fopivoi (Forze di pronto intervento volontari Lazio) che racchiude l'Alfa di Aprilia, R2 di Cisterna della federazione italiana cuochi, i gruppi comunali di Albano Laziale, Genzano, Ariccia, e Castelgandolfo, Vva di Latina, gruppo "Petrucci" di Sabaudia, sul Ver di Formia, i gruppi comunali di Formia, Minturno, Prosinone, Ceprano e Mentana. Con la messa - commenta il responsabile del campo, Roberto Cotterli dell'Alfa - abbiamo voluto ricreare un momento di normalità. Per questo abbiamo deciso di far venire il prete a celebrare messa nel tendone sociale. Mentre Marco Moroni spiega che: Questo sisma è simile a quello in Umbria del 1996, anche in quel caso furono colpiti tanti piccoli borghi. Basta alzare gli occhi per vedere le macerie: una casa completamente distrutta all'ingresso del paese, il museo della civiltà contadina gravemente lesionato, mentre di uno scivolo per bambini è rimasta solo la scaletta. Illica rischia di scomparire, per questo il compito dei volontari è anche quello di aiutare la ricostruzione. Nei prossimi giorni - dice Cotterli - verrà il sindaco di Fossa, Comune terremotato nel 2009. Racconterà la sua esperienza nella ricostruzione che potrà essere utile per queste famiglie. Il confronto con il sindaco di Fossa, un'esperienza utile per ripartire -tit_org- I nostri soccorritori in azione - Viaggio a Illica, nel campo in cerca di normalità

Continuano senza sosta le iniziative per i terremotati

[A.m.]

Continuano senza sosta le iniziative per i terremotati. Domani a Cori riunione operativa aperta a tutte le associazioni del territorio. Dopo la partecipazione alla fase di emergenza e alla prima raccolta e consegna di generi di prima necessità, continuano senza sosta le iniziative a Cori in favore delle popolazioni terremotate. Per coordinarle e renderle più incisive, il Comune ha organizzato per domani, dalle ore 21 nell'aula consiliare, una riunione aperta a tutte le associazioni di Cori e Giulianello interessate a proseguire l'opera di sostegno. Il Comune di Cori è stato tra i primi ad attivarsi subito dopo il sisma. Già poche ore più tardi, la Protezione Civile, tramite la Sala Operativa Regionale, si è messa a disposizione della Prefettura di Latina inviando cinque suoi volontari ad Accumoli, insieme al Comandante della Polizia locale di Cori. L'Assessorato alle Politiche sociali e i Servizi sociali del Comune hanno immediatamente predisposto il centro di raccolta degli aiuti umanitari al Palazzo comunale e nella Delegazione di Giulianello. In 48 ore la cittadinanza ha donato un grosso quantitativo di generi di prima necessità, anche secondo le indicazioni provenienti direttamente dal posto, trasportati e consegnati ad Accumoli dalla Protezione Civile di Cori e dal Comando di Polizia Locale di Cori. La Sezione Avis, dal canto suo, si è prontamente mobilitata, organizzando una raccolta straordinaria di sangue: 26 le sacche recapitate al Centro trasfusionale dell'Avis di Latina per essere smistate laddove necessario attraverso il Sistema regionale dei Centri trasfusionali. A. M. Il punto di raccolta comunale per la popolazione di Accumoli è -tit_org-

Aiuti per le vittime del sisma Non si ferma la solidarietà

[Redazione]

Le istruzioni del Comune per sostenere le donazioni alle famiglie terremotate FBNBI Continua a lavorare a pieno ritmo la macchina della solidarietà messa in moto a Fondi per gli aiuti alla popolazione vittima del devastante terremoto nel centro Italia. È l'amministrazione comunale del sindaco Salvatore De Meo a ribadire che, così come comunicato dalla protezione civile, l'unico modo sicuro per fare arrivare gli aiuti alle popolazioni colpite è interagire con la stessa. Si rende noto pertanto che è ancora attivo il punto di raccolta della protezione civile "Città di Fondi" presso la propria sede in via Acquachiara, al mattatoio comunale. C'è bisogno di vestiario, lenzuola e coperte, materiale per il cibo e prodotti per la pulizia personale. Il Comune ricorda inoltre che l'Avis di Fondi è attiva per le donazioni di sangue. Le prossime sono calendarizzate nei giorni sabato 3 e lunedì 5 Settembre prossimi all'ospedale "San Giovanni di Dio". - tit_org-

**Il caso Camerota: hanno lavorato senza sosta e dimostrato di saper operare con sacrificio
Il ritorno dei volontari da Illica**

[Redazione]

Il caso Camerota: hanno lavorato senza sosta e dimostrato di saper operare con sacrificio Il ritorno dei volontari da Illica Sono state montate sedici tende per uso abitativo, sono stati approntati un magazzino, un posto medico, un ufficio logistico, una cucina da campo, una tensostruttura adibita ad arealudico-ricreativa ed ovviamente i servizi igienici. Questo è quanto hanno fatto i volontari della Protezione Civile di Minturno, tornati da Illica, la frazione di Accumoli, il Comune del reatino colpito dal terremoto. Il responsabile del gruppo comunale della Protezione Civile di Minturno, Michele Camerota, ha stilato un bilancio del lavoro svolto nell'area colpita dal sisma, non dimenticando il lavoro profuso dai volontari rimasti a Minturno, impiegati nella lotta agli incendi boschivi. I volontari - ha aggiunto Camerota - sono stati allertati dalla sala operativa regionale per interventi impegnativi nei comuni limitrofi, effettuati anche in orario notturno. Negli ultimi giorni i componenti del gruppo minturnese hanno lavorato senza sosta su due fronti diversi: il sisma ed il fuoco. Hanno dimostrato di saper operare con sacrificio lontano dalle loro famiglie, sposando in pieno la causa del volontariato. -tit_org-

Errani e Casa Italia convincono soltanto il Pd

[Antonio Sciotto]

GOVERNO La Uè ribadisce il no sulla flessibilità. Opposizione compatta contro l'ex governatore Errani e Casa Italia convincono soltanto il Pd Antonio Sciotto La posizione della Uè sul piano Casa Italia (l'adeguamento antisismico a lungo termine) per ora non cambia: nonostante il premier Matteo Renzi abbia dichiarato che l'Italia è pronta a prendere quel che ci serve, la Commissione non molla. E anzi ribadisce i suoi paletti ben precisi: Abbiamo già risposto ieri a questa domanda, ha risposto la portavoce della Commissione Uè Margaritis Schinas alla richiesta di commentare le dichiarazioni di Renzi. E cioè sì alla flessibilità per le misure di ricostruzione ma a breve termine, per cui le attuali regole Uè già prevedono la loro esclusione dal calcolo del deficit come già è stato fatto per i terremoti di Abruzzo ed Emilia Romagna. Intanto, proprio nella giornata in cui si sono tenuti i funerali delle vittime di Amatrice, alla presenza delle più alte cariche istituzionali, è esplosa la polemica sull'annunciata nomina di Vasco Enani a commissario uni co per la ricostruzione. L'ex governatore dell'Emilia Romagna piace praticamente a tutto il Pd, conquistando anche i favori della minoranza, e a Sinistra italiana, ma non risulta gradito a Forza Italia, Lega e Cinquestelle. Matteo Salvini ha detto ieri che la Lega sarà disposta a collaborare solo se verrà tolto dal tavolo il nome di Errarli, e ha proposto il prefetto Francesco Paolo Tronca (commissario del governo al Campidoglio nel dopo-Marino e prima di Raggi). Maurizio Gasparri, di Forza Italia, ha spiegato che non si tratta del congresso del Pd: Errani è la scelta sbagliata. Idem per i Cinquestelle, che accusano il premier di voler risolvere i problemi interni al suo partito - anche in vista dei referendum costituzionale - promuovendo un esponente gradito alla minoranza: Nicola Morrà ieri ha accusato En-ani di responsabilità politiche, non penali, sulla penetrazione della 'ndrangheta nella ricostruzione in Emilia. Affermazioni pesanti, che hanno provocato la protesta del Pd. Per Stefano Fassina e Alfredo D'Atorre (Si), Errani è adatto, perché onesto e competente. Entro questa settimana un consiglio dei ministri dovrebbe nominare il commissario, e insieme chiarire alcune voci della prossima legge di Stabilità, soprattutto alla luce delle nuove spese da affrontare nel dopo terremoto. In ogni caso la manovra dovrà essere presentata a Bruxelles entro metà ottobre. Si comincia a delineare intanto il profilo di Casa Italia, la cui fortuna, al di là degli annunci, è legata ovviamente alle risorse disponibili. Il cuore del piano di adeguamento antisismico a lungo termine, anche su due generazioni, aveva detto Renzi citando l'architetto Renzo Piano - dovrebbe essere connesso alla stabilizzazione degli incentivi fiscali (al 65%) per almeno 10 o più anni, e per un costo di circa 2 miliardi di euro annui. A questo intervento si affiancherebbero quelli già previsti (e finora poco attuati) dal governo Renzi, come il piano di adeguamento delle scuole (4 miliardi complessivi, spalmati su diversi anni) e contro il dissesto idrogeologico (1,3 miliardi Gno al 2020). I Cinquestelle hanno già contestato che ad esempio i cantieri contro il rischio frane e alluvioni vanno molto a rilento - alcuni non sono stati neanche aperti - e che sì e no solo la metà della somma annunciata ha avuto un qualche tipo di avvio. Infine, sempre all'interno di Casa Italia, sono confluite le misure già avviate in precedenza per il risanamento delle periferie, per le case popolari e per la messa in sicurezza delle infrastrutture stradali e ferroviarie. Il problema è capire come (e soprattutto se) queste risorse potranno essere scorporate dal deficit, ma appunto su questo nodo per ora c'è un no piuttosto netto da parte dell'Europa. La Regione Lazio, per decreto, ha varato due misure: stop al ticket sanitario e al pagamento di asili nido e Rsa per i terremotati di Amatrice e Accumoli. Nel contempo ha dato il via a due strutture sociosanitarie insieme alla Protezione civile. Cgil, Cisl, Uil e Confindustria, dal canto loro, hanno attivato un Fondo di solidarietà comune che durerà fino al 31 gennaio 2017. -tit_org-

TERREMOTO DEL 1997

I crolli del 24 agosto ammaccano il modello Marche

[Redazione]

TERREMOTO DEL 1997 Quasi quattro miliardi di euro, cioè 7 mila miliardi delle vecchie lire. Tanto è costata nelle Marche la ricostruzione post sisma del 1997, considerata fino ad oggi un 'modellò in termini di correttezza nell'utilizzo dei fondi pubblici, e di velocità di riconsegna delle case ai 1.067 sfollati dei 176 comuni colpiti dal sisma. Non ci furono inchieste di rilievo, né infiltrazioni della grande criminalità nei lavori di riedificazione, adeguamento o miglioramento sismico degli edifici. Ma oggi, dopo i crolli della scuola di Arquata del Tronto (Ascoli Piceno), della nuova ala dell'ospedale di Amandola (Fermo), e i cedimenti di numerose abitazioni private dell'area del terremoto del 24 agosto non è escluso che quel 'modellò possa uscire ammaccato da nuove indagini su progettazione, collaudi, controlli. - tit_org-

LA FAGLIA

Uno, o forse due segmenti, a generare il terremoto

[Redazione]

IllicMIBI Si estende per 25 chilometri, ha uno spessore compreso fra 10 e 12 chilometri e ha cominciato a rompersicorrispondenza della zona di Accumoli, da dove si è estesa sia verso Nord che verso Sud: sono i primi dati relativi alla faglia responsabile del terremoto nel Lazio del 24 agosto resi noti dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Non è chiaro se è un'unica faglia continua o se si sono attivati due segmenti, ha riferito il sismologo Alessandro Amato dell'Ingv. Risposte più precise potranno arrivare nelle prossime settimane dal lavoro delle squadre di ricercatori, tecnologi e tecnici dell'Istituto che sin dalle prime ore dopo il terremoto si sono recate nell'area epicentrale per studiare più da vicino quanto stava accadendo. -tit_org-

La procura mette i sigilli all'istituto Capranica e all'ospedale Sequestrata la scuola crollata di Amatrice

[Mario Di Vito]

RIETI La procura mette i sigilli all'istituto Capranica e all'ospedale Marlo DI Vito ASCOLI PICENO Il collaudo? L'ha fatto il terremoto. Il commento ili un volontario della protezione civile è un manifesto ambientale sulle inchieste che stanno partendo sul postsisma adAmatrice, Accumoli e Arquata del Tronío. Perché di lavori fatti male e di edifici a rischio gli archivi delle cronache locali sono pieni, denunce e segnalazioni per lo più inascoltate o ridotte al livello di bega da consiglio comunale. Ad Amatrice di operazioni di messa in sicurezza (o presunta tale) ne sono state fatte parecchie negli ultimi anni, soprattutto dopo i terremoti del 1997 e del 2009:nel mirino per ora ci sono 21 interventi a strutture pubbliche e private, per un totale di due milioni e mezzo di euro investiti nel tempo. In queste ore le procure sono al lavoro sulla raccolta dei documenti, poi si procederà ad ascoltare le persone informate sui fatti, cioè gli amministratori e i tecnici, gente che poi potrebbe finire iscritta nel registro degli indagati. Il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi ne è con sapevole, ma non si scompone troppo, e commenta con il solito tono muscolare: Mi indagheranno? Me ne frego! È un atto dovuto. La procura di Rieti ha aperto un'inchiesta per disastro colposo e il capo del pool di investigatori, Giuseppe Saieva già ieri ha fatto mettere i sigilli intorno alla scuola Capranica, all'ospedale di Amatrice e a varie costruzioni del comprensorio: tutto sotto sequestro giudiziario. Qui la cronaca amministrativa si mischia in maniera forse fatale con quella giudiziaria. Tra Comune, Provincia e Regione sono anni che è in atto un rimpallo di responsabilità e competenze sui vari lavori e ognuno scarica il proprio barile sull'altro, a cascata. L'obiettivo della procura, comunque, è di capire come venissero stornati i soldi pubblici, operazione lunga dal momento che gli appalti si contano a decine, spezzettati nel tempo. Sul caso è al lavoro anche l'Anac di Raffaele Cantone, che vigilerà anche sulla ricostruzione. Il Comune di Amatrice, intanto, ha deciso di muoversi: dopo aver annunciato la propria costituzione come parte civile a un eventuale processo, sempre ieri, ha provveduto a nominare due avvocati, Mario Cicchetti e Francesco Lettera, che come prima mossa hanno depositato alla cancelleria della procura un'istanza per chiedere l'incidente probatorio sulla scuola crollata, sulla quale si era intervenuti nel 2012 e che avrebbe dovuto essere oggetto di nuovi lavori da 270mila euro per messa in sicurezza e prevenzione del rischio: l'appalto era slalo aggiudica lo nel dicembre 2015 alla ditta Cricchi di Roma, ma al momento del terremoto i cantieri non erano slati ancora aperti. Accertamenti saranno fatti anche sul vicesindaco di Amatrice, Gianluca Carloni, il geometra che con il suo studio in passato si è occupato di decine interventi tra il suo paese e Accumoli. Sul versante marchigiano, intanto, ci si sta concentrando sulle scuole crollate di Arquata (la media della frazione Borgo che ospitava 60 studenti, le elementari e la scuola materna, rispettivamente da 28 e 30 alunni) e sull'ospedale di Amandola, venuto giù in parte ed evacuato do po la scossa. Inoltre il pm Umberto Monti attende tutta la documentazione relativa agli edifici civili in cui appare evidente che tetti di cemento armato sono stati poggiati su mura di pietra che non avrebbero potuto sorreggerli: occhi puntati sulle ditte che hanno eseguito i lavori e su chi li ha autorizzati. Per quello che riguarda Arquata, la Regione Marche dal 2003 al 2016 ha stanziato una cifra superiore ai cinque milioni di euro per varie opere antisismiche: 400mila euro nel 2003 e nel 2004,430mila euro nel 2006, 250mila euro nel 2007,210mila euro nel 2008, 200mila euro nel 2008, fino a 70mila euro giusto quest'anno, più vari altri contributi di entità minore. Soldi che sarebbero dovuti (inire in lavori di adeguamento e prevenzione antisismica, tra immobili pubblici e privati. I FUNERALI AD AMA

TRICE /FOTO ANSA E LAPRESSE NELLA FOTO QUI IN ALTO LA SCUOLA CAPRANICA FOTO IAPRESSE IN BASSO, L'OSPEDALE DI AMANDOLA (FERMO) Sulla spesa dei soldi pubblici è al lavoro anche l'Anac di Cantone, che vigilerà sulla ricostruzione -tit_org-

Identikit della faglia. È lunga 25 km

[Redazione]

L'analisi dei sismologi Identikit della faglia. E lunga 25 km È pronto il primo identikit della faglia all'origine del terremoto che ha colpito la zona del reatino. Si tratta dell'analisi dei dati raccolti da satelliti e sismografi, insieme ai rilievi fatti dai tanti ricercatori che si sono spostati nelle aree colpite dal sisma. L'annuncio al termine di una riunione tecnica che si è svolta ieri pomeriggio presso l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Abbiamo un primo quadro interpretativo di tutti i dati raccolti, ha rilevato il sismologo Massimo Cocco al termine dell'incontro. Stiamo identificando meglio la faglia per capire come potrebbe interagire con quelle vicine, ha osservato un altro sismologo dell'Ingv, Alessandro Amato. Tutti i dati raccolti finora concordano nell'indicare che la faglia si estende per 25 km, ha uno spessore compreso fra 10 e 12 km ha cominciato a rompersi in corrispondenza della zona di Accumoli, da dove si è estesa sia verso Nord che verso Sud. Abbiamo anche capito dove si immerge, ha detto Cocco, vale a dire che in profondità la faglia è inclinata in direzione del Tirreno. -tit_org-

L'intervista Franco Roberti

Intervista a Franco Roberti - Usando il "modello" L'Aquila possiamo tenere le mafie fuori dalla ricostruzione

[Marco Ventura]

L'intervista Franco Roberti Usando il "modello" L'Aquila possiamo tenere le mafie fuori dalla ricostruzione> MARINA DI PIETRASANTA Giudice istruttore a Sant'Angelo dei Lombardi nel sisma irpino dell'80, Pm a Napoli contro le infiltrazioni camorristiche post-terremoto. Oggi procuratore nazionale antimafia, Franco Roberti ripropone al Caffè della Versiliana a Marina di Pietrasanta il "modello" dell'Aquila, quando magistrati, polizia giudiziaria e prefetture sbarrarono il passo alle mafie nella ricostruzione. Grazie a quel modello si potrà ricostruire presto e bene anche adesso. Bene in che senso? In modo efficace e trasparente. A Sant'Angelo dei Lombardi non c'era la protezione civile e c'erano altre leggi. Ricordo che concentrammo le indagini sul crollo di un palazzo realizzato, malissimo, da prestanome di clan camorristici. Mandammo a giudizio costruttori, periti, uomini del genio civile. Furono assolti dal disastro colposo perché il tribunale sostenne che la forza del terremoto era tale che il palazzo sarebbe crollato lo stesso. Questa impostazione è stata superata all'Aquila e prima ancora a San Giuliano di Puglia: in presenza di palesi violazioni delle norme per la costruzione di manufatti, la colpa dell'uomo concorre con la forza del sisma. Torniamo all'Aquila: non per tutti è un modello positivo. Ci sono luci e ombre. Le ombre sono le new town, le cattedrali nel deserto eseguite con enorme dispendio di denaro pubblico. Ma la prevenzione funzionò contro le infiltrazioni criminali nelle opere urgenti. Il modello consiste nell'interazione e nello scambio di informazioni tra direzione nazionale antimafia e pro cure distrettuali. Noi raccogliamo tutta i dati sulle imprese che partecipano ad appalti pubblici, o privati con soldi pubblici, e li elaboriamo in questa banca dati chiamata CRASI, Centro ricerca e analisi sviluppo investigativo, che è la prima in Europa per numero di informazioni immesse. È un sistema in rete nel quale le procure distrettuali giorno per giorno immettono informative di polizia, misure cautelari, intercettazioni, sentenze. Incrociando i dati possiamo verificare in tempo reale gli eventuali collegamenti delle ditte con la criminalità. Il momento più delicato è l'urgenza: rimuovere le macerie, puntellare gli edifici, arruolare manodopera. All'Aquila, i Casalesi s'inserirono nella intermediazione della mano d'opera e la procura distrettuale antimafia riuscì a spezzare questo legame anche tra privati. Restiamo sull'attualità. Il presidente dell'Anticorruzione Cantone ha cambiato idea sulle droghe leggere e propone una "legalizzazione intelligente". Sono anni che la direzione antimafia e io da quando la dirigo diciamo una cosa semplice. Le droghe sono il cuore del problema, perfino il terrorismo internazionale si autofinanzia anche coi traffici di stupefacenti. Vanno contrastati i traffici di droga, leggera e pesante. Ma se con le forze che abbiamo in campo e che già danno il massimo non riusciamo a combattere efficacemente i traffici, potremmo pensare a concentrare Franco Roberti gli sforzi investigativi sulle droghe pesanti, sui traffici internazionali di droghe anche leggere, e prevedere una ipotesi non di liberalizzazione ma di legalizzazione di queste ultime. Si riferisce al disegno di legge Giachetti? Su questo ddl siamo stati chiamati a dare un parere. Noi pensiamo che una moderatissima ipotesi di legalizzazione sia accettabile. I monopoli di Stato potrebbero produrre un tipo di cannabinoidi con una limitatissima quantità di the, la sostanza essenziale. Ma poi, guerra spieciata ai trafficanti di droghe leggere. Il consumatore verrebbe posto di fronte all'alternativa tra rischiare la vita acquistando la droga dai criminali oppure, visto che non può farne a meno, acquistarla dallo Stato. A due condizioni: che lo Stato metta commercio la droga con qualità e prezzi concorrenziali e più vantaggiosi. La seconda, che non siano autorizzate alla produzione, come invece prevede il ddl, anche le associazioni private, varco potenziale per far rientrare nell'economia dello stupefacente legalizzato anche le attività criminali. Marco Ventura BISOGNA CONTRASTARE I TRAFFICI DI DROGA ANCHE PER SPEZZARE I LEGAMI TRA TERRORISMO E CRIMINALITÀ FONOAMENTALE LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI TRA BANCA DATI DELLA DIREZIONE ANTIMAFIA E PROCURA Frani Roberti -tit_org- Intervista

a Franco Roberti - Usando il modelloAquila possiamo tenere le mafie fuori dalla ricostruzione

L'inchiesta

I sindaci nel mirino adeguamenti mai fatti = L'inchiesta adesso punta sul ruolo di sindaci e tecnici

[Valentina Sara Errante Menafrà]

L'inchiesta I sindaci nel mirino adeguamenti mai fatti dai nostri inviati Valentina Errante e Sara Menafrà RIETI attenzione adesso si concentra sui sindaci e sui tecnici, i soggetti che hanno commissionato, diretto e collaudato i lavori con i fondi post terremoto. Apag.5 L'inchiesta adesso punta sul ruolo di sindaci e tecnici HI sospetto dei pm: ristrutturazioni semplici Fari puntati anche sui fondi destinati nel '91 fatte passare come consolidamenti antisismici ai privati per stabilire come sono stati spesi LEGARTE dal nostro inviato AMATRICE L'attenzione adesso si concentra sui sindaci e sui tecnici, i soggetti che hanno commissionato, diretto e collaudato i lavori realizzati con i fondi post terremoto e destinati alla messa in sicurezza di edifici pubblici e privati e crollati dopo scosse del 24 agosto. La procura di Giuseppe Saieva ha già acquisito molti fascicoli, il sospetto è che le opere realizzate siano consistite in semplici ristrutturazioni, in alcuni casi presentate al genio civile come consolidamento antisismico. Del resto se da un lato un'ordinanza della Protezione civile prescriveva nel dettaglio i calcoli da rispettare, dall'altro faceva riferimento a "semplici riparazioni con miglioramenti sismici". I SOLDI AI PRIVATI Nell'inchiesta rientrano anche i fondi destinati ai privati, perché, dopo il terremoto in Umbria del '98, la Provincia di Rieti, attraverso il commissario straordinario Fabio Melilli, aveva stanziato 21 milioni e 778 mila euro, destinati ai residenti. Bisognerà stabilire se e come siano stati spesi quei soldi. Di fatto, ad Accumoli e Amatrice, i comuni più colpiti, il denaro è stato destinato a pochissimi: 14 privati in tutto. Adesso sarà la mappatura degli edifici a verificare se siano tra quelli crollati. La maggior parte della documentazione amministrativa, al momento, è sepolta sotto le macerie dei municipi dei due comuni reatini, ma è al genio civile che sono stati depositati i progetti delle opere. Degli oltre 21 milioni destinati dalla Provincia di Rieti ai privati, ad Accumoli sono stati assegnati solo 122.536 euro per quattro soggetti, ad Amatrice i finanziamenti sono stati più numerosi: 568.690, distribuiti tra dieci privati. La mappatura dei vigili del fuoco potrà stabilire se anche quegli edifici, ufficialmente messi in sicurezza con i finanziamenti pubblici, siano crollati. Il sospetto è che venissero realizzate semplici ristrutturazioni, presentate al genio civile come opere di consolidamento e che, addirittura, risultasse una discrepanza tra i progetti consegnati al municipio e quelli depositati negli uffici regionali, perché al comune si poteva contare sulla compiacenza di qualche funzionario. L'attenzione della procura si concentrerà anche sul ruolo dei dirigenti locali: sul le abitazioni private la legge prevede di affidare al Genio civile ben pochi controlli, nelle aree più fortemente sismiche, vengono sorteggiati 15 progetti su 100 sui quali compiere dettagliati controlli. E fra questi un 5% (del totale) riceve una seconda ispezione "sul campo". La polizia giudiziaria ha già acquisito gli atti nella sede locale del Genio civile e negli archivi della Provincia. SINDACI E TECNICI La guardia di Finanza avvierà invece una campionatura dei materiali utilizzati negli edifici pubblici danneggiati per stabilire se fossero scadenti o non in grado di sostenere un terremoto in una zona ad alto rischio. Il nodo da sciogliere è in primo luogo quali lavori siano stati commissionati dagli amministratori locali, se gli appalti prevedessero un adeguamento antisismico, o se le opere fossero state declassate dagli stessi committenti a misure più blande di restauro. Per questo i sindaci saranno i primi ad essere convocati dal pool di magistrati. Poi toccherà ai direttori dei lavori e ai tecnici che hanno firmato i collaudi delle opere pubbliche, per chiarire cosa prevedesse la commessa assegnata. Valentina Errante Sarà Menafrà RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- I sindaci nel mirino adeguamenti mai fatti -inchiesta adesso punta sul ruolo di sindaci e tecnici

Scuola, negozi e un centro culturale ecco il piano di Amatrice per ripartire

[Redazione]

I LAVORI dal nostro inviato AMATRICE A San Cipriano, frazione alle porte di Amatrice, il terreno per allestire il prefabbricato dove andranno a scuola 250 bambini ieri mattina era già stato preparato dall'Esercito. La struttura sarà montata dalla Protezione civile di Trento, si sta lavorando per portarvi luce, gas e acqua. I moduli saranno pronti entro l'inizio dell'anno scolastico. L'area è vicino alle case popolari e a un parcheggio dove, malinconicamente, sono state portate decine e decine di automobili danneggiate dal terremoto. Alcuni volontari di tutta Italia hanno anche aperto un improvvisato spaccio popolare, dove si distribuiscono gratuitamente generi di tutti i tipi, dai detersivi ai pannolini, insomma tutto ciò che serve agli sfollati. IL PROGETTO Ma l'idea del sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, non si ferma alle scuole e se è vero, come ha ripetuto anche durante il funerale, che i suoi concittadini non se ne vogliono andare, nei progetti che sta sottoponendo al Dicomac, il super governo delle zone terremotate, e all'assessore regionale agli Enti locali, Fabio Refrigeri, c'è una mappa in cui ha inserito un fulmineo piano regolatore last minute. Da una parte vorrebbe mettere una improvvisata zona commerciale, dall'altra un centro culturale; il campo sportivo, usato ora dalla protezione civile, andrà però liberato e restituito alle sue originali funzioni. In sintesi: Amatrice, pur con il fardello di dolore immenso per familiari e amici perduti alle 3.36 del 24 agosto, vuole ricostruire anche la vita sociale di una comunità che è sempre stata molto compatta. E allora serve la scuola dove mandare i bambini, servono i negozi dove andare a fare la spesa, il centro culturale dove ritrovarsi, il campo dove andare a giocare a pallone. Ma nel piano regolatore dell'emergenza di Pirozzi ci sono anche una ventina di aree dove montare le casette di legno - 4 posti per ciascuna - in cui ricostituire, sempre per quanto possibile, il tessuto sociale originario del pre-sisma. LE VERIFICHE Oggi il sindaco porterà la sua proposta al Dicomac e alla Regione, in parallelo devono essere acquisite queste casette, magari velocizzando i tempi perché si potrebbe ricorrere a gare già aperte della Consip (la centrale d'acquisto dello Stato), per essere pronti nel giro di pochi mesi, tenendo conto che il forte temporale di ieri ha già avvertito che l'estate non durerà per sempre e presto farà freddo. Prima di dire sì alle indicazioni del sindaco, però, i tecnici dovranno verificare se queste aree hanno le giuste caratteristiche anche sul fronte anti sismico. Discorso simile quello per Accumoli, l'altra cittadina laziale colpita pesantemente dal terremoto (11 vittime, è stato l'epicentro del sisma): il sindaco Stefano Petrucci, ha già individuato 13 aree dove realizzare i villaggi con le case di legno. Sembrano molte, per un comune di 700 abitanti, ma anche qui punta a mantenere uniti gli abitanti delle varie frazioni. M. E

â RIPRODUZIONE RISERVATA IL SINDACO VUOLE RICOSTITUIRE LA VITA SOCIALE DELLA COMUNITÀ LE CASETTE DI LEGNO IN VENTI AREE -tit_org-

I carabinieri sull'attenti davanti alla bara: Addio maresciallo

[Marcello Ianni]

I carabinieri sull'attenti davanti alla bara: Addio maresciallo L'AQUILA La bara avvolta dalla bandiera tricolore su cui sono stati appoggiati il suo cappello da carabiniere e una grande corona di rose rosse è stata portata a spalla dai suoi colleghi del Nucleo investigativo del Reparto operativo dell'Aquila, con i quali negli ultimi tempi ha condiviso ore e ore di lavoro su importanti indagini post terremoto. Gli stessi colleghi che a perdifiato si erano portati ad Accumoli sul luogo della tragedia, per scavare insieme ai soccorritori, nel tentativo di tirarlo fuori dalle macerie. Colleghi di lavoro dunque, ma anche amici, oltre ai vertici dell'Arma e magistrati con cui nel corso degli anni ha lavorato, hanno voluto salutare per l'ultima volta il maresciallo dei carabinieri Giampaolo Pace, di 43 anni di Palombaia di Sassa, tra le vittime del terremoto del Reatino, deceduto nel crollo dell'abitazione di famiglia nel piccolo comune IL FUNERALE Reatino. I funerali si sono svolti ieri mattina a Roma nella chiesa di San Giovanni Crisostomo, nel quartiere Montesacro. Tra i presenti il comandante generale dell'Arma, il generale Tullio Del Sette e il Procuratore generale della Corte d'Appello di Perugia, Fausto Cardella, già Procuratore dell'Aquila, città in cui Pace si era impegnato fin dai primi giorni dopo il sisma abruzzese proprio nelle attività di indagine conseguenti alla ricostruzione. In rappresentanza della Procura Distrettuale Antimafia dell'Aquila, il sostituto procuratore, Antonietta Picardi. La morte sembra la vittoria della morte sulla vita, ma sembra - ha detto il sacerdote durante l'omelia -In questi giorni abbiamo visto tanto dolore ma anche tanto bene. Il terremoto del bene è più forte di quello del male e il terremoto della vita di quello della morte. Il papa del maresciallo, è stato confortato per tutto il tempo dal colonnello Giuseppe Donnarumma, attuale comandante del Reparto operativo di Roma, in precedenza comandante provinciale dei carabinieri dell'Aquila, che ha potuto verificare di persona, le doti investigative messe in campo da Pace nelle indagini sul post-sisma all'Aquila. Presenti ai funerali anche alcuni amici del maresciallo della squadra di calcio della società di seconda categoria, Asd Scoppito, dove militava con impegno. La salma è stata tumulata presso il cimitero Flaminio-Prima Porta. Un destino ingrato, quello riservato al bravo sottufficiale dei Carabinieri che lascia nel dolore un bambino di 8 anni. Marcello Ianni â

RIPRODUZIONE RISERVATA ANCHE IL GENERALE DEL SETTE DA L'ULTIMO SALUTO A GIAMPAOLO PACE UCCISO DALLE MACERIE AD ACCUMOLI Giampaolo Pace -tit_org- I carabinieri sull'attenti davanti alla bara: Addio maresciallo

Dal Governo**Arrivano 10 milioni per la prevenzione***[Redazione]*

Dal Governo La presidenza del Consiglio dei Ministri ha assegnato all'Abruzzo 10 milioni e 90 mila euro per interventi di prevenzione del rischio sismico. Ne ha dato notizia il presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, nel corso della seduta di Giunta. Nell'ambito del finanziamento statale, la Regione individuerà la somma da destinare ai contributi per gli interventi strutturali degli edifici privati dandone comunicazione al Dipartimento nazionale di Protezione Civile entro U termine di 45 giorni dalla data di pubblicazione del Decreto. E' stato istituito anche il Centro Operativo Regionale (Cor) presso la sala operativa della Protezione Civile Abruzzo con funzioni di supporto e composto dal personale regionale, delle Prefetture, degli Enti Locali e delle strutture operative regionali coinvolti dall'evento sismico. -tit_org-

L'Aquila, 230 verifiche dopo il sisma bis

[Antonella Marcello Calcagni Ianni]

L'Aquila, 230 verifiche dopo il sisma bis La città scopre più ferite del previsto dopo il 24 agosto - Palazzo transennato dopo l'improvviso crollo di un muro altre cinquanta richieste di sopralluoghi in lista d'attesa Assistenza, 14 famiglie terremotate accolte nelle new town DANNI SU DANNI L'AQUILA Palazzo transennato nel centro storico dell'Aquila per il rischio crollo di un muro. E' durato un bel po' l'intervento ieri di vigili del fuoco e dei vigili urbani in via Roio, dopo che un cittadino ha segnalato il cedimento di una parte del muro di un grosso edificio, a causa delle ultime scosse di terremoto avvertite anche in città. Un pericolo per l'incolumità pubblica che ha consigliato di transennare l'area attorno allo stabile. Ad oggi i vigili del fuoco, con il coordinamento di un funzionario tecnico dello stesso Corpo, per ogni squadra di intervento, hanno evaso qualcosa come 230 verifiche sugli edifici pubblici e privati. Di queste solo poche si sono concluse con il rilevamento di danni strutturali, soprattutto nei Comuni prossimi al cosiddetto "cratere" sismico: Monteleone, Capitignano, Campotosto. Altre verifiche, che hanno interessato anche il centro storico dell'Aquila, hanno portato alla luce piccole lesioni non di natura strutturale. Gli stessi vigili del fuoco esortano la popolazione a richiedere l'intervento delle squadre per le verifiche danni a seguito delle ultime scosse, solo in casi più lampanti, in quanto spesso gli interventi dei soccorritori hanno riguardato sopralluoghi per la verifica di capillari lesioni su immobili appena ristrutturati. La lista dei sopralluoghi da evadere è ancora piuttosto lunga, almeno 50 gli interventi per la verifica sugli edifici che presentano danni da terremoto. L'effetto Amatrice, come detto, ha imposto una campagna di controllo sullo stato delle scuole anche all'Aquila. Il consigliere comunale con delega alla Protezione civile. Giuliano di Nicola ha riferito che dopo le verifiche sono state confermate agibili i plessi scolastici di Amiternum, San Francesco e Rodari, Oggi proseguiranno i controlli. Circa gli edifici privati, dovranno essere i proprietari a chiamare il tecnico di fiducia che si è occupato della ristrutturazione per eseguire le verifiche. Di Nicola nel suo report ha fatto il punto sull'assistenza alla Popolazione. ASSISTENZA Sono 14 le famiglie che sono state accolte fino a oggi nelle new town, anche a sant'Elia, oltre che Coppito e Santa Rufina di Roio. È stata invece garantita l'Assistenza domiciliare (Adi) ad un novantatreenne di Accumoli che fruiva dell'assistenza nei luoghi di residenza prima del sisma. Il Centro operativo comunale (Coc) per tutti gli sfollati accolti mette a disposizione un kit contenente generi di prima necessità, un altro kit preparato dall'Abio contenente giochi sarà consegnato ai bimbi, Il Coc è ancora attivo, tuttavia di notte è stato inserito il trasferimento di chiamata sul cellulare di servizio. Di Nicola ha spiegato che lo scalo dei parchi dell'Aquila è stato utilizzato da tutti i mezzi di soccorso. Fino a oggi sono state registrati 41 decolli e atterraggi in elicottero. Sono rimaste pressoché vuote le tre aree di accoglienza allestite per i cittadini aquilani che dopo il 24 agosto non intendevano dormire in casa. Solo a Murata Gigotti sono giunte sette persone nella notte della scossa, poi i campi sono rimasti vuoti ha concluso il consigliere. Segno che gli aquilani, la maggioranza, si sentono sicuri nelle abitazioni ristrutturate. Qualche preoccupazione in più ce l'hanno i cittadini rientrati in case classificate A che in questi giorni hanno chiamato i tecnici di fiducia per i controlli del caso. All'indomani delle scosse in alcuni palazzi della periferia sono comparse nuove lesioni. Le ditte che hanno effettuato le ristrutturazioni sono tenute e garantire gli immobili per dieci anni. Non è chiaro se le lesioni di intonaci dovute alla scossa del 24 agosto siano comprese oppure no. Antonella Calcagni Marcello Ianni

Â RIPRODUZIONE RISERVATA LA MAGGIOR PARTE DELLE NUOVE LESIONI RISCONTRATE NEGLI EDIFICI NON SEMBRA IN PERICOLO GLI STABILI Controlli all'Aquila -tit_org-Aquila, 230 verifiche dopo il sisma bis

Rogo continua a divorare la pineta raffica di lanci d'acqua dal Canadair

[Redazione]

Cese Piane Rogo continua a divorare la pineta raffica di lanci d'acqua dal Canadair Continuano ad operare le squadre della Forestale per fronteggiare l'incendio di chioma che sta interessando la pineta in località Cese Piane di Castel di Ieri. Ieri otto forestali hanno dato il cambio ai diciotto colleghi che hanno operato sull'incendio fin dai primi minuti ed hanno coordinato, da ieri mattina alle ore 7, l'operato di un canadair partito dall'aeroporto di Ciampino che ha effettuato otto lanci di acqua, e un elicottero del Corpo Forestale dello Stato, decollato dal piccolo scalo di Preturo che ne ha effettuati altri ventidue. Le fiamme grazie all'opera di contenimento svolta dai forestali e alla forza messa in campo anche dai vigili del fuoco e volontari di Protezione civile sono state circoscritte. Le operazioni di spegnimento sono andate avanti per tutto il pomeriggio. Secondo una prima stima, sono ingenti i danni al patrimonio boschivo. Sono andati distrutti circa cinquanta ettari di pineta e venti di incolto. Altro rogo che ha tenuto impegnate le squadre di spegnimento incendi, quello che per tutta la giornata sempre di ieri è divampato in località Colle Ruto, nel Comune di Campotosto. -tit_org- Rogo continua a divorare la pineta raffica di lanciacqua dal Canadair

Sulmona**La Pelino: San Cosimo centro di protezione civile***[P.lav.]*

Sulmona > Trasformare il Monte San Cosimo in una struttura di protezione civile a servizio del centro Italia. La senatrice Paola Pelino rilancia la proposta già contenuta in una interrogazione parlamentare, chiedendo a Renzi e alla Regione, di cambiare rotta nella valutazione del ruolo della Valle Peligna nella geografia politica e istituzionale del territorio. Perché insieme alle richieste di riconversione dell'ex deposito militare, la Pelino chiede anche, in virtù degli ultimi eventi sismici, di fermare la realizzazione del metanodotto e della centrale di spinta di Case Pente progettati dalla Snam, nonché di "rinunciare definitivamente al progetto Toto sulla nuova bretella autostradale, ma soprattutto - scrive la senatrice - annullare i provvedimenti sulla rete ospedaliera che declassano in maniera evidente gli ospedali di Sulmona, Popoli e Castel di Sangro, le cui funzioni paiono fondamentali in un'area orograficamente svantaggiata e a rischio sismico come quella del Centro Abruzzo". Le deroghe, tanto a livello sanitario, quanto infrastrutturale, rientrerebbero, secondo la Pelino, negli interventi di prevenzione per tutti i territori a rischio sismico, "compresi quelli della regione che devono essere preservati da scelte su opere impattanti e da quelle sottrattive dei servizi essenziali e delicati". P.lav. -tit_org-

Nel team anche l'ateneo di Cassino

Terremoto, le università in missione

[Redazione]

Nel team anche l'ateneo di Cassino. Anche l'università di Cassino nell'ambito di un coordinamento farà parte del team impegnato guidato da Camillo Nuti, nella missione di esperti nelle ordinario di Tecnica delle zone colpite dal sisma: in campo, costruzioni. Fanno parte del un team di oltre 40 tra docenti, team anche le Università di Lazio ricercatori e dottorandi (anche quella di Cassino), di dell'università di Roma Tré Abruzzo, Marche e Umbria. raggiungerà il luogoo per valutare, di concerto con la Protezione civile, l'agibilità, la sicurezza e la conservazione degli edifici, in primis di quelli pubblici e delle scuole. I docenti, specialisti di costruzioni, restauro e geologia dell'ateneo romano, informa una nota, presteranno la propria opera -tit_org-

Sisma, da Pontecorvo aiuti alle popolazioni colpite

[Redazione]

SOLIDARIETÀ Mentre ieri, giornata di lutto di nazionale, è stato dato l'estremo saluto a 28 delle 292 vittime del devastante terremoto avvenuto nel Centro Italia, dalla Ciociaria continuano le iniziative di sostegno in favore delle popolazioni colpite. A celebrare le esequie ad Amatrice è stato il vescovo di Rieti, Domenico Pompili, insieme ad altri alti prelati. Monsignor Pompili, originario della Ciociaria e con un passato trascorso nella Diocesi di Anagni-Alatri, nei giorni scorsi aveva lanciato un appello alla sua Anagni: Aiutateci - aveva detto -. Qualsiasi aiuto è ben accetto purché sia ben coordinato con la Diocesi, la Caritas e le altre istituzioni. Intanto, dalla Ciociaria si moltiplicano le iniziative di solidarietà. La colonna mobile pontecorvese ha consegnato beni di prima necessità nel Reatino. All'alba di ieri la Protezione civile, guidata dall'assessore Nadia Belli, assieme ad alcuni volontari (Silvano Maggiacomo, Lucio Franco, Raffaele Di Mambro e Stefano Carbone) e a due cittadini, Paolo Caramadre e Giancarlo Paliotta, è partita per Amatrice. L'ok alla consegna dei beni raccolti a Pontecorvo nella biblioteca comunale è arrivata direttamente dal sindaco di Amatrice. I medicinali sono stati consegnati ad Amatrice, gli altri beni, invece, sono stati portati al campo base dei vigili del fuoco a Città Reale. Colgo l'occasione per ringraziare tutti i volontari della Protezione civile e dell'Alpe che hanno lavorato alacremente questi giorni per raccogliere le donazioni della cittadinanza che con grande generosità ha risposto all'appello di solidarietà per sostenere le famiglie terremotate del Reatino, ha spiegato l'assessore Nadia Belli.

IN CAMPO ANCHE ARNARA Con delibera di Giunta, l'Amministrazione comunale di Amara ha annullato la XXXV sagra delle sagne e fagioli, che si doveva tenere il 10 settembre 2016, e ha impegnato e devoluto una somma pari a 2.000 euro a favore delle zone terremotate, in particolare del comune di Amatrice. Una scelta dal significato simbolico, fortemente voluta dal sindaco Filippo Capogna, dal vicesindaco Adriano Roma e dall'assessore Antonio Lozzi, si legge in una nota, in cui si aggiunge: Nei prossimi giorni sono previsti vertici con altri attori del panorama socio-politico-culturale del territorio per organizzare altre iniziative da qui fino al 31 dicembre.

COLDIRETTI Il presidente e direttore della Coldiretti di Frosinone hanno effettuato un sopralluogo nelle aziende agricole danneggiate dal terremoto. Come federazione provinciale abbiamo subito offerto disponibilità a raccogliere e inviare sul posto beni alimentari. Frosinone contribuirà alla raccolta fondi promossa dalla Coldiretti per sostenere gli allevatori reatini e impiegheremo fino all'ultimo centesimo - spiega il direttore Paolo De Ciutiis - per aiutare i nostri soci di Amatrice a ricostruire stalle, rimesse, fienili. -tit_org-

Terremoto - Aiuti e interventi i Comuni si coordinano per le zone colpite = Terremoto , si moltiplicano le iniziative di solidarietà

Servizio a pag. 34

[Redazione]

Terremoto Aiuti e interventi i Comuni si coordinano per le zone colpite Servizio a pag. 34 Terremoto, si moltiplicano le iniziative di solidarietà L'EMERGENZA A una settimana dal sisma che ha colpito Amatrice e dintorni, si moltiplicano le iniziative a sostegno delle popolazioni. Sono stati nella zona i vertici della Coldiretti Latina. Paolo De Ciutiis, direttore della Coldiretti di Latina'associazione, faceva parte della delegazione Come federazione provinciale ci siamo subito preoccupati della popolazione, inviando sul posto frutta, ortaggi e verdure. Subito dopo, abbiamo girato lo sguardo verso il nostro settore. Latina contribuirà alla raccolta fondi promossa dalla Coldiretti per sostenere gli allevatori reatini e impiegheremo fino all'ultimo centesimo - per aiutare i nostri soci di Amatrice danneggiati dal sisma a ricostruire stalle, rimesse, fienili. Intanto Coldiretti, in collaborazione con Associazione italiana allevatori (Aia), ha inviato generatori di corrente, refrigeratori e carrelli per la mungitura per assicurare le attività ordinarie, in particolare la raccolta del latte, fonte di reddito per centinaia di nuclei familiari, settimana arriveranno ai nostri soci - anticipa Carlo Crocetti, presidente della federazione di Latina - le prime provviste di foraggio e mangimi per il bestiame raccolti dal nord al sud del Paese grazie alla mobilitazione dei consorzi agrari italiani. Mezzi a disposizione anche da parte della Indeco, società che gestisce uno degli invasi di Borgo Montello. Per la protezione civile sono disponibili 5 escavatori, 3 compattatori e 1 camion dumper caterpillar (capace di caricare 20 metri cubi di materiale, rispetto alle decine di milioni di calcinacci e laterizi). La direzione Ind.Eco ha anche messo a disposizione le proprie risorse umane nel numero di una dozzina di elementi. Un impiego di mezzi e uomini per la durata di 1 mese nelle zone colpite dal terremoto. Guardando quelle drammatiche immagini non si può restare indifferenti - ha detto l'amministratore di Indeco, Giorgio Cardona-, ognuno di noi si deve sentire chiamato in causa per l'apporto che potrà fornire. E noi in questo momento possiamo dare questo piccolo contributo. A Fondi l'amministrazione comunale ribadisce che il Dipartimento di protezione civile ha sconsigliato la raccolta spontanea e non coordinata di alimenti o di altri generi di prima necessità per le popolazioni colpite dal sisma e ricorda che in città è ancora attivo il punto di raccolta della protezione civile presso la sede di Via Acquachiara. Contatti: 340/2818100; 333/8146766; protezionecivilefnd@libero.it. Domani ad Aprilia, invece, riunione presso l'ufficio del sindaco di con i rappresentanti della Polizia Locale, delle Associazioni di Protezione Civile, del Banco Alimenti, dell'Avis e della Croce Rossa per un confronto sulle prossime iniziative da promuovere in modo coordinato a sostegno delle popolazioni colpite dal gravissimo evento sismico nel reatino e nel centro Italia. Ieri il sindaco ha incontrato, invece, una delegazione dell'Alfa di ritorno da Amatrice. Anche a Cori il Comune ha organizzato una riunione aperta a tutte le associazioni interessate a proseguire l'opera di sostegno per domani alle 21. Ciò al fine di coordinare e rendere più incisive le varie azioni sul territorio. Già poche ore più tardi, la Protezione Civile di Cori, tramite la sala operativa Regionale, si è messa a disposizione della Prefettura di Latina inviando 5 suoi volontari ad Accumoli, insieme al comandante della polizia locale LA COLDIRETTI SUI LUOGHI DEL SISMA I COMUNI DOPO GLI AIUTI INIZIALI ORA COORDINANO LE PROPRIE ATTIVITÀ ACCUMOLI campo base -tit_org- Terremoto - Aiuti e interventi i Comuni si coordinano per le zone colpite - Terremoto, si moltiplicano le iniziative di solidarietà

Il gesuita: Ho perso 4 parenti e tanti cari amici d'infanzia

[Rosalba Emiliozzi]

Il gesuita: Ho perso 4 parenti e tanti cari amici d'infanzia LA STORIA Sotto le macerie ha perso quattro parenti e una famiglia di amici con due bambini. Ed ora è in ansia per diversi compagni d'infanzia che non rispondono al telefono e ai messaggi. Speriamo che abbiamo perso i cellulari o che siamo in ospedale dice Daniele Volpetti, 37 anni, novizio gesuita, residente a Tivoli ma cresciuto nella frazione di Fonte del Campo, comune di Accumoli. Appena saputo del terremoto ha lasciato la Casa di formazione dei Gesuiti di Genova ed è corso nelle zone terremotate dove ha trascorso per anni estati spensierate e su quelle montagne - si legge dal suo profilo - è maturata la sua vocazione. In tutto ho perso una decina di persone tra parenti e amici dice Daniele mentre è in macchina, sotto l'acquazzone, diretto ai funerali di Stato ad Amatrice. Fonte del Campo è il primo paese che si incontra lungo la strada per Accumoli, lì vive lo zio Gianni Volpetti, di Roma tirato fuori dalla rovine della casa dopo 12 ore in diretta tv, tra gli applausi. IL SALVATAGGIO I vigili del fuoco di Terni sono stati meravigliosi - dice Daniele - Alla prima scossa la casa è andata giù, mentre mio zio correva per soccorrere la mamma malata è caduto e si è ritrovato sotto la porta, era incastrato. E' stato estratto dai pompieri con la mamma Caterina, stanno bene. Il 24 agosto, la drammatica data del sisma, a Fonte del Campo era la festa del patrono San Bartolomeo, nella frazione non ci sono state vittime e questo viene percepito da tutti come un segno, un miracolo. A Fonte del Campo, nella nostra casa, c'erano mio nonno Raimondo, che oggi compie 86 anni, mio zio paterno Fabio e la moglie. Sono rimasti imprigionati dalla porte bloccate, sono stati fatti uscire a fatica e stanno bene, anche se il nonno è sotto choc, molto provato. L'abbiamo portato a Tivoli, non ha più i suoi punti di riferimento, sta cercando di trovare un senso a tutto questo dice Daniele. I DECESSI Pio ci sono i lutti. Sono morti sotto le macerie della stessa casa, nella frazione di Illica, Ana, spagnola, moglie di un cugino di Daniele, e lo zio Giovanni, romano. E sempre a Illica non ce l'hanno fatta Assunta e Vinicio Valentini, parenti della nonna di Daniele, anche loro di Roma dove avevano un bar. E gli amici cari che non ci sono più. Ad Accumoli, Daniele ha perso Andrea e Graziella Tuccio con i loro bambini di 8 anni e 8 mesi, travolti dal campanile. E ci sono i dispersi di Amatrice, tre o forse quattro persone, compagni di giochi da piccoli diventati col tempo amici inseparabili di Daniele. Non sappiamo dove siano, stiamo aspettando. Si tratta di persone che non sono nell'elenco dei dispersi dice. Rosalba Emiliozzi DANIELE VOLPETTI DI TIVOLI È CRESCIUTO TRA LE MONTAGNE DI FONTE DEL CAMPO DOVE HA SCOPERTO LA VOCAZIONE TRA LE MACERIE SALVATO UNO ZIO E LA MADRE MALATA LE PERSONE MORTE VIVEVANO A ILLICA AMATRICE E ACCUMOLI novizio gesuita Daniele Volpetti -tit_org- Il gesuita: Ho perso 4 parenti e tanti cari amiciinfanzia

Capranica: l'addio a Grazia, 75 anni morta ad Amatrice

[Federica Lupino]

Capranica: Paddio a Grazia, 75 anni morta ad Amatrice E ' la quarta vittima viterbese del sisma Il sindaco: Aiuteremo il suo paese i Grazia Petrucci è la 190 vittima estratta dalle macerie di Amatrice. La donna, 75 anni nubile e senza figli, era originaria di Capranica ma abitava a Roma. Al momento del terremoto era, con altri parenti, nella casa materna del comune reatino, attesa della Festa dell'amatriciana. Si sono salvati tutti tranne lei. L'addio oggi a Capranica, alle 16,30 nella chiesa della Madonna del Piano. Oltre al sindaco Angelo Cappelli, ci sarà anche il cugino Antonio Zanganella (già presidente Cna Lazio), e Filippo Palombini, consigliere comunale di Amatrice, legato a Capranica da amicizie e rapporti di lavoro. Dopo Manuel Marini, il 25enne di Civita Castellana, Anna Maria Masciolini e il figlio Luca Grondona (68 lei, dal 2008 a Carbognano, 35 lui), l'anziana è la quarta vittima del sisma legata al Viterbese. La donna, orapensione, aveva lavorato come dipendente del ministero della Pubblica istruzione. Il padre, carriera nell'Esercito, era di Capranica. La madre, invece, era originaria di Amatrice. Graziella, come la chiamavano, tutti i fine settimana raggiungeva la casa paterna per portare i fiori sulla tomba di famiglia e salutare i parenti. Tra loro, proprio Zanganella, tra i primi a sapere della sua scomparsa, Ha fatto una brutta morte - dice - non se la meritava. Era una bravissima persona, con la quale era piacevole trascorrere del tempo. Parlavamo, anzi discutevamo persino di calcio, io tifoso della Roma e lei della Lazio. Il sindaco, intanto, pensa a come rendersi utile. Con la azienda Cimina Dolciaria, grazie all'interessamento di Palombini, avremmo dovuto essere ad Amatrice lo scorso weekend con uno stand. All'indomani del terremoto - racconta Cappelli - lo abbiamo chiamato, chiedendo cosa servisse lì e siamo partiti. Ora vorremmo fare qualcosa per la scuola Capranica di Amatrice: il caso dell'omonimia ci ha fatto pensare a realizzare un gemellaggio. Federica Lupino RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Capranica: addio a Grazia, 75 anni morta ad Amatrice

Calamità , solo due comuni senza piani = Terremoti e calamità: i piani di rischio ci sono, ma per 28 comuni sono vecchi

[Ugo Baldi]

Prefettura. Non forniti da Canepina e Bassano in Teverina Calamità, solo due comuni senza piani I comuni del Viterbese hanno piani di rischio per terremoti (nella foto Tuscania, nel 71), ma la prefettura spiega che per 28 centri sono non aggiornati. Mentre a Canepina e Bassano in Teverina mancano del tutto. Baldi a pag. 35 Terremoti e calamità: i piani di rischio ci sono, ma per 28 comuni sono vecchi >Soio a Canepina e Bassano in Teverina sono inesistenti

Ã Nella Tuscia solo due comuni non hanno un piano di emergenza per le calamità naturali. Si tratta di Canepina e Bassano in Teverina. Il monitoraggio sulle situazioni a possibile rischio è costante da parte della Prefettura, gestito dall'area "Ordine e sicurezza pubblica - Protezione civile" diretta da Immacolata Amalfitano. I comuniprima fascia - secondo i dati forniti dagli uffici di piazza del Plebiscito - e in possesso del Piano di protezione civile, con relativa valutazione dei rischi, sono 30 (ovvero il 50%): Viterbo, Arlena di Castro, Bagnoregio, Bolsena, Bomarzo, Canino, Capodimonte, Carbognano, Castel S. Elia, Celleno, Civita Castellana, Fabrica di Roma, Faleria, Farnese, Gallese, Gradoli, Graffignano, Grotte di Castro, Lubriano, Montefiascone, Monterosi, Nepi, Onano, Orte, San Lorenzo Nuovo, Soriano nel Cimino, Valentano, Vallerano, Vasanello. Sono in possesso invece di un piano comunale tipo (schematico, senza la valutazione dei rischi e predisposto molti anni fa) 28 Comuni: Acquapendente, Barbarano Romano, Bassano Romano, Blera, Calcata, Capranica, Caprarola, Cellere, Castiglione in Teverina, Civitella D'Agliano, Corchiano, Ischia di Castro, Latera, Marta, Montalto di Castro, Monteromano, Oriolo Romano, Piansano, Proceno, Ronciglione, Sutri, Tarquinia, Tessennano, Tuscania, Vejano, Vetralla, Vignanello, Villa San Giovanni in Tuscia, Vitorchiano. Molti di questi comuni hanno comunque comunicato di essere in corso, in questi giorni, gli aggiornamenti delle schede di rischio per collocarsi in prima fascia. Della serie: non è mai troppo tardi. Due dunque le amministrazioni comunali assenti: Bassano In Teverina e Canepina. Al fine di favorire una coordinata pianificazione di protezione civile, e rendere omogenea la divisione del territorio provinciale dei Centri operativi misti con quella dei centri intercomunali, così come indicato dalla Agenzia regionale di protezione civile, lo scorso 13 luglio la Prefettura, ha istituito con decreto firmato da Rita Piermatti, 11 centri operativi misti oltre al centro operativo per il comune di Viterbo. Per i residenti a Canepina e Bassano in Teverina non c'è da temere, in caso di problemi: i due comuni sono stati inseriti nei Centri operativi misti. In questo caso specifico è il3, che ha come comune capofila quello di Soriano Nel Cimino. Insomma, la Tuscia è attrezzata per le emergenze. Ugo Baldi RIPRODUZIONE RISERVATA

ÙI La prefettura di Viterbo -tit_org- Calamità, solo due comuni senza piani - Terremoti e calamità: i piani di rischio ci sono, ma per 28 comuni sono vecchi

TERREMOTO TASK FORCE DEI NOSTRI PROFESSIONISTI: SUBITO LA SICUREZZA**Pronti gli architetti livornesi: Andiamo a ricostruire***[Redazione]*

TASK FORCE DEI NOSTRI PROFESSIONISTI: SUBITO LA SICUREZZA L'ORDINE degli Architetti di Livorno si è coordinato con il Dipartimento di Livorno che andranno nelle zone terremotate della Protezione civile del Comune del sisma sono 6 (Rita Bernardini, Consiglio Nazionale Architetti PPC, presidente Umberto Biagi, Elisabetta Coltelli, vicepresidente il responsabile nazionale architetti Paolo Faticcioni, Stefano Micheli e presidente Walter Baricchi, attraverso il Fabrizio Paolotti) e faranno parte del coordinatore regionale e quello provinciale del gruppo degli architetti toscani composciviale architetto Fabrizio Paolotti - to da circa 65 colleghi gli interventi ti anche consigliere dell'Ordine, per progetti saranno fatti da professionisti programmare le disponibilità degli - e fanno parte di un apposito elenco e architetti livornesi nell'ambito del progetto - che si sono preparati con esercitazioni di cooperazione con la Protezione civile e con un impegnativo percorso di Protezione Civile nelle zone colpite dal sisma - rmativo che li ha abilitati per la gestione, secondo il disposto del DPCM definizione delle emergenze. dell'8 luglio 2014. -tit_org-

Ben 252 scatoloni di aiuti raccolti per i terremotati

Gran lavoro svolto dal Comitato dei Cittadini

[Redazione]

Gran lavoro svolto dal Comitato dei Cittadini - CASTAGNETO - IL COMITATO Cittadini del Comune di Castagneto Carducci desidera ringraziare tutti i compaesani che nelle giornate di sabato e domenica Hanno accolto il nostro appello donando parte della loro spesa effettuata presso i supermercati rispettivamente Coop e Conad in favore delle popolazioni colpite dal terremoto, rispettando le direttive date dalla Croce Rossa e Protezione Civile che invitava a privilegiare generi di prima necessità, non alimentari, specialmente per l'igiene e per la cura della persona, bambini e anziani. La stragrande maggioranza dei clienti ci hanno consegnato le nostre borsine loro offerte riempite di prodotti specificati nel nostro volantino (anche in lingua inglese) permettendo così di totalizzare 252 scatoloni che presto recapiteremo direttamente sul posto mediante uno o forse due camion. MATERIALI e prodotti inseriti nei 252 scatoloni in ordine di quantità: igienizzanti, amuchina, acqua ossigenata, cerotti, candeggina, bagnoschiuma, assorbenti, pannolini bambini, pannoloni adulti, saponette, sapone liquido, saponi per piatti, saponette, sapo ni vari, igiene intima, napisan, shampoo, detergenti pulizia casa, prodotti igiene bimbi, detersivi, spugne, dentifrici, spazzolini, salviette, cibo per animali, scottex, mollette, guanti monouso, cotton noe, schiuma barba, lamette, fazzoletti, carta igienica, tovaglioli, bicchieri, piatti, forchette plastica, cartoleria bimbi, asciugamani. In in più abbigliamento, scarpe e alimenti a lunga conservazione. Fra ieri e oggi inoltre il Comitato ha ritirato e ritirerà presso alcuni esercizi commerciali della zona, non solo del comprensorio comunale di Castagneto Carducci, altre casse dei suddetti prodotti già raccolti, e andranno a ritirare anche al domicilio di alcuni cittadini castagnetani i prodotti che hanno già comunicato di voler donare. IL CONSIGLIO direttivo del Comitato Cittadini del Comune di Castagneto Carducci ringrazia di cuore anche a tutti i suoi volontari che nelle due giornate si sono avvicendati presso le due postazioni (Coop e Conad) dedicando parte del loro week end a questo compito anziché andare al mare. Siamo orgogliosi di affermare - dice il presidente Alberto Morganti - che quando si agisce uniti per una giusta causa si raggiunge senz'altro l'obiettivo prefissato. Uno speciale ringraziamento alla Pro Loco di Marina di Donoratico, al Circolo Legambiente Costa Etnisca e à Ã Associazione P24 di San Vincenzo per il contributo di volontari che ci hanno aiutato. Da sottolineare che una raccolta così cospicua è inedita nel Comune di Castagneto Carducci, a dimostrazione che il cuore della gente ha saputo ascoltare e ha saputo parlare mediante azioni e gesti concreti. SOLIDARIETÀ I clienti di Coop e Conad hanno raccolto l'invito lanciato dall'associazione IMPEGNO Alcuni volontari del Comitato Cittadini con parte degli scatoloni raccolti alla Conad e alla Coop da inviare ai terremotati -tit_org-

Tra le macerie c'era Enrichetta Il corpo della sanminiatese di 86 anni

La Fiumi era andata a trovare alcuni parenti ad Amatrice

[Redazione]

Tra le macerie c'era Enrichetta Il corpo della sanminiatese di 86 anni La Fiumi era andata a trovare alcuni parenti ad Amatrice di CARIONBARONI. ANCHE la nostra zona ha dato una vittima al terremoto di Amatrice, martorizzata da nuovamente, ieri, da altre scosse. Si chiama Enrichetta Fiumi, ed era la zia 86enne del vicesindaco di Amatrice, Gianluca Carloni, originaria di Corazzano, ma da anni residente a Roma. E nel cuore della Valdegola, polmone verde del territorio di San Miniato, sono ancora tanti quelli che ricordano la signora Enrichetta che ha continuato a frequentare la terra natale finché l'unico palazzo signorile del paese era ancora della sua famiglia, un casato molto conosciuto. La donna, vittima delle macerie del sisma che ha causato quasi 300 morti, ha ancora lontani parenti che abitano a San Miniato, nel capoluogo. E' STATO PROPRIO il vicesindaco di Amatrice, Gianluca Carloni, a fermare i volontari della Protezione Civile di San Miniato - accorsi sulle zone colpite del terremoto - quando ha letto San Miniato sulle loro divise, per dire loro che sua zia, morta sotto le macerie dell'Hotel Roma, era nata proprio all'ombra della torre, terra con cui - nonostante la lontananza - ha mantenuto un legame molto forte e stretto. A dare la notizia alla comunità è il sindaco di San Miniato Vittorio Gabbanini che ha incontrato i volontari e da loro ha avuto il racconto: la signora Fiumi - a Corazzano la sua famiglia era imparentata anche con un ramo dei Senesi, tuttora presenti - era andata ad Amatrice a trovare alcuni parenti, tra i quali il nipote vicesindaco, ed era rimasta sotto le macerie dell'Hotel Roma dove era alloggiata. E' stata estratta priva di vita solo due giorni fa. Nelle zone colpite dal terremoto nelle ore tragiche delle prime, tremende scosse - c'erano anche altre persone della nostra zona, per vacanza o in visita ai parenti. Ma tutte sono tornate a casa sane e salve. Le loro storie le abbiamo raccontate nelle ore successive al sisma. Una è quella di Chiara Binchi di Ponteginori, piccola frazione di Montecatini Val di Cecina alle porte di Volterra. La donna, 73enne, con il marito era andata a trovare la madre Paolina di 99 anni, che grazie alla sua presenza l'ha trascinata fuori di casa passando da una finestra - è uscita salva dal terremoto. Sono morti amici e parenti. Ma noi siamo vivi e siamo bene. In tutta questo mare di dolore c'è solo una consolazione: possiamo raccontare quel che è successo, disse la signora Binchi il giorno dopo alla nostra redazione. Un incubo, quelle ore, anche per due famiglie di Montopoli di ritorno dalla Grecia e ferme in camper in un parcheggio a una ventina di chilometri da Amatrice. TUTTI SANI e salvi anche loro che, poche ore dopo il sisma, riuscirono a tornare a Montopoli grazie alla polizia che indicò loro alcune strade libere e percorribili evitando le gallerie, crollate o pericolanti. Inoltre per le zone colpite dal terremoto si sono mobilitati in questi giorni decine e decine di volontari della Valdera, del Valdarno e della Valdichiana. LA SCOPERTA E' stato il vicesindaco a segnalarlo ai soccorritori arrivati dal paese della rocca DOLORE Il corpo della donna è stato trovato due giorni fa. Aveva vissuto a Corazzano -tit_org- Tra le macerie era Enrichetta Il corpo della sanminiatese di 86 anni

Musei, Settembre e Palla Grossa Parte degli incassi per i terremotati

Prosegue la catena di aiuti: Adottiamo un edificio da ricostruire

[Redazione]

Musei, Settembre e Palla Grossa Parte degli incassi per i terremotati Prosegue la catena di aiuti: Adottiamo un edificio da ricostruire PRATO UNA CATENA di solidarietà per aiutare le popolazioni terremotate. E' il cuore di Prato con le bandiere a mezz'asta in Palazzo comunale in segno di lutto e tante iniziative a sostegno di Amatrice e Accumoli. La volontà è quella di non abbassare l'attenzione e continuare anche nei prossimi mesi per sostenere la ricostruzione: Si è riunito il Comitato prò emergenze Città di Prato e abbiamo deciso di raccogliere i fondi sul conto corrente del comitato per finalizzarli a un'opera di ricostruzione ben precisa, da individuare nei prossimi mesi con i Comuni coinvolti dal sisma - spiega il vicesindaco Simone Faggi -. Come è stato fatto dopo il terremoto in Emilia e a L'Aquila, anche in questo caso ci mettiamo a disposizione di un'altra città che ha bisogno del nostro aiuto. Questa sera il Comitato incontrerà tutti le associazioni che ne fanno parte nella sede della protezione civile per fare il punto sugli aiuti che sono stati portati fino ad oggi dalla protezione civile di Prato e di quello che in questo momento è necessario per promuovere azioni solidali. ANCHE la cultura cittadina si mobilita per i terremotati con l'iniziativa promossa da Prato Musei: il 10 settembre l'intero ricavato dai biglietti di museo di Palazzo Pretorio, il Museo del Tessuto e i Musei Diocesani verrà devoluto ai territori colpiti dal sisma. Il Centro Pecci, ora chiuso, programmerà un'iniziativa di solidarietà in autunno. L'invito è quindi per tutti i pratesi e i tanti visitatori che saranno in città nel fine settimana successivo alla tradizionale festa dell'S Settembre di dedicare una giornata alla visita dei musei, per unire l'amore per Arte a un importante gesto di solidarietà. Raccolta di fondi anche durante gli eventi di Settembre-Prato è spettacolo. Gli organizzatori devolgeranno l'intero ricavato della vendita dei gadget del Festival, magliette e borse. I gadget potranno essere acquistati in Piazza Duomo, piazza Mercatale e piazza Santa Maria in Castello durante gli eventi. Inoltre alle biglietterie sarà allestito un corner in cui tutti coloro che acquistano il biglietto potranno aggiungere 1 euro, cui l'organizzazione aggiungerà 1 euro ulteriore. I due euro frutto della solidarietà degli spettatori e organizzatori saranno donati interamente. In accordo con le squadre sarà devoluto l'intero incasso, detratti i costi vivi, della finale per il 3 e 4 posto della Palla Grossa. Tutti gli spettatori sono inoltre invitati a partecipare prima dei concerti alla "Amatriciana solidale" in via Gironi. Anche la comunità cinese si è mobilitata nella raccolta fondi con donazioni. L'Associazione d'amicizia dei cinesi a Prato ha consegnato simbolicamente al sindaco Biffoni un assegno da 18.585 euro pari a quanto versato sul conto corrente "Toscana pro emergenza terremoto" a favore delle popolazioni colpite dal sisma. PRETORIO Sarà devoluto l'intero ricavato dei biglietti strappati sabato 10 L'associazione d'Amicizia dei cinesi a Prato ha consegnato al sindaco Biffoni un assegno da 18.585 euro -tit_org-

Perugia - Prima pioggia sui mille senzatetto E nelle tende già arrivano le stufe

Disagi e proteste a Castelluccio: Non abbiamo servizi igienici

[Michele Nucci]

Prima pioggia sui mille senzatetto E nelle tende già arrivano le stufe Disagi e proteste a Castelluccio: Non abbiamo servizi igienici) -PERUGIA È PRIMI temporali hanno subito avviato l'allarme-maltempo nelle aree terremotate della Valnerina: è banale dire che si tratta di zone di montagna, dove l'autunno potrebbe arrivare ben presto accompagnato da temperature rigide. E ieri la pioggia ha fatto la sua comparsa a Norcia e dintorni: è stata la prima volta da martedì scorso da quando cioè ci sono state le due forti scosse di terremoto che al sole si sostituiscono nuvole e acquazzoni. Nona caso la Protezione civile ha iniziato a distribuire le stufette: sono già 23 quelle fornite ai senzatetto. Venti a San Pellegrino e le altre tre a Lombrici, sempre nel Comune di Norcia. Ma è ragionevole credere che nei prossimi giorni la situazione possa diventare molto più seria sotto questo punto di vista: le previsioni dicono che le temperature si abbasseranno ulteriormente. I Comuni umbri interessati direttamente dal sisma sono nove, con molte frazioni coinvolte DISAGI, seppur limitati, non mancano soprattutto nelle frazioni più piccole. A Castelluccio ad esempio gli abitanti si lamentano perché non hanno un luogo in cui lavarsi. Abbiamo bisogno di farci una doccia - si lamenta un residente ai microfoni Rai -, qui c'è solo un piccolo bagno e non è facile per nessuno. Non sappiamo dove andare a mangiare - racconta un altro -, non possiamo continuare a stare in queste condizioni. LA PROTEZIONE Civile, proprio per far fronte alle esigenze di chi vive lontano dai campi di accoglienza, ha montato ben 47 tende vicino alle abitazioni. Questo consente a molti di non allontanarsi troppo dalla propria casa, in attesa dei sopralluoghi che nelle strutture private potrebbero iniziare non prima di lunedì. VA RICORDATO che i Comuni umbri interessati direttamente dal sisma (quelli in cui è intervenuta la Protezione civile regionale) sono nove, con molte frazioni coinvolte: Cascia (Avendita, il capoluogo e Molinella), Norcia (San Pellegrino, Castelluccio, Valcaldara, Campi, Lombrici, Anca-rano, Frascaro e il capoluogo), Preci (Saccovescio, Belforte, Montebufo, Todiano, Collazzoni), Scheggino (Ceselli e il capoluogo), Cerreto di Spoleto (Borgo Cerreto e Case Sparse), Monteione di Spoleto (Trivio, Ruscio e il capoluogo), Sant'Anatolia di Narco, Vallo di Nera (Piedipaterno, Piedilacosta, Meggiano) e Sellano. Numerosi anche gli stranieri sfollati: il numero più alto è a Norcia (64 persone), poi sei a Vallo di Nera e due a Sant'Anatolia di Narco. Ingegneri mobilitati Anche l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia (nella foto il presidente Roberto Baliani) si mobilita a supporto delle popolazioni colpite dal terremoto inviando 12 squadre composte ciascuna da due ingegneri per la rilevazione dei danni e delle agibilità degli edifici MAI DA Allestiti 47 ricoveri vicino alle abitazioni delle persone terremotate Michele Nucci TRA GLI Numerosi gli stranieri Il numero più alto è a Norcia (sono 64) AL LAVORO E' preziosa l'opera prestata dai volontari Verifiche sulle scuole I consiglieri provinciali Enea Paladino, Giampiero Panfili e Floriano Pizzichini hanno subito presentato un'interrogazione al presidente della Provincia, Nando Mismetti, chiedendo quali siano le condizioni attuali delle scuole di proprietà o in gestione all'ente dopo il terremoto LA NUOVA VITA Molti sfollati, soprattutto anziani, hanno trovato sistemazione nelle tendopoli -tit_org-

I BIMBI DEL SISMA**San Pellegrino - In casa non torno Adesso ho paura che possa crollare***[Eri.p.]*

-SAN PELLEGRINO- ILARIA, 11 anni, ha 'fifa'. Ma non del terremoto, ho paura che crolli la casa. Non ci tomo più. Non sono nemmeno partita per il mare... Era al quinto piano e non ci sono voluta andare. E no, a Renzi non glielo chiedo quando ci darà una casa nuova, resto in tenda. Alice non vede l'ora che arrivi il premier e poi, delusa, racconta: Non ci ha portato nemmeno un gioco e non ci hanno fatto andare nella zona rossa. Con loro c'è Simone, il più piccolo, 8 anni. Giocano nella tenda che la Protezione civile ha allestito per i bambini del campo di San Pellegrino: Ci abbiamo messo tutti i giocattoli che ci In casa non tomo Adesso ho paura che possa crollare hanno via via regalato. Ne abbiamo tanti e nelle nostre tende non c'entrano più. Siamo solo in tre adesso, due fratellini sono andati a Monteleone di Spoleto ma la settimana prossima arriveranno altri bimbi. STANNO costruendo un cartello gigante con scritto 'La tenda dei bambini', mille colori e tanti adesivi da appendere all'esterno. Ma poi ne faremo anche altri... La segreteria, ad esempio. E la scuola? Quest'anno non ci andiamo, dicono felici. Ma poi si correggono. Solo quanto arriveranno i prefabbricati. Quindi ci va meglio. Prima una lunga vacanza forzata in questa tenda verde che sembra quella degli indiani, a guardarla da dentro, ma in realtà è la sistemazione provvisoria e scomoda dei piccoli terremotati dell'Umbria che racchiude paure e speranze. Eri.P. -tit_org-

REAZIONI DOPO IL SOPRALLUOGO EFFETTUATO DAL CAPO DEL GOVERNO
Norcia - La Marini: C'è reale attenzione*[Redazione]*

REAZIONI DOPO IL SOPRALLUOGO EFFETTUATO DAL CAPO DEL GOVERNO La Marini: C'è reale attenzione - NORCIA- LA PRESENZA a Norcia del premier Matteo Renzi è stata un segno di attenzione a questa comunità danneggiata dal sisma. Lo ha sottolineato la presidente della Regione, Catuscia Marini, presente alla visita effettuata dal capo del governo al centro umbro recentemente colpito dal sisma. PRIMA DI LASCIARE Norcia, il presidente del Consiglio ha incontrato due monaci benedettini della locale comunità, e quindi ha visitato il centro storico e il duomo. Parlando dell'attenzione di Renzi, la Marini ha evidenziato che questa è anche da riferire a un metodo che il governo si è dato sulla ricostruzione. Per una gestione unitaria - ha aggiunto la governatrice umbra - e di un impegno economico, ma anche di una modalità che affronti i temi della sicurezza in prospettiva. Non solo ricostruzione ma anche prevenzione per il futuro. E credo che su questo l'Umbria abbia dimostrato una responsabilità pubblica. LA MARINI ha infine sottolineato l'apprezzamento espresso dallo stesso Renzi per la qualità della ricostruzione e della Protezione Civile nella regione. SIGNIFICATIVA la presenza durante la visita ai terremotati, accanto al premier, dell'arcivescovo di Spoleto-Norciasignior Renato Boccardo, anch'egli con tanto di caschetto protettivo durante il sopralluogo lungo le vie: è stato il segno tangibile della vicinanza della Chiesa alle sofferenze degli sfollati. D'ALTRA PARTE lo stesso monsignor Boccardo è stato vicino ai terremotati, con iniziative concrete e una presenza sul campo, fin dalla notte della prima scossa, quella terribile del 24 agosto. -tit_org- Norcia - La Marini: è reale attenzione

Norcia - Occhio, qui tra poco gela tutto Nessuno si dimentichi di noi

Norcia: voci dal sisma infinito. 'Andiamo oltre le promesse'

[Erika Pontini]

Occhio, qui tra poco gela tutto Nessuno si dimentichi di noi Norcia: voci dal sisma infinito. 'Andiamo oltre le promesse - NORCIA - QUI IL TERMOMETRO arri va anche a meno diciotto, meno venti. A Castelluccio tocca i meno 25. Se non si sbrignano a darci le case di legno è un grosso problema e dovremmo andarcene, chiudere il paese. Questo ho detto a Matteo Renzi e lui ha promesso che non ci lascerà soli. Se ci abbandona, siamo finiti. Emilio Del Marro ha 40 anni e vive nella tenda numero 13 della tendopoli di San Pellegrino, frazione di Norcia piegata dal terremoto che ha 'ucciso' nelle Marche e nel Reatino. E' un vigile del fuoco. E conosce il sisma subdolo che continua a bussare in Umbria. Qui ogni 6-7 anni passa una scossa distruttiva. E' dal '79 che ci combatto anch'io. MA ORA L'EMERGENZA è il tempo. E ieri il violento acquazzone che si è abbattuto su Norcia, impedendo anche al premier Matteo Renzi di atterrare alle 15.05 secondo la tabella di marcia, ha fatto toccare con mano lo spettro dell'inverno con cui dovranno fare i conti i terremotati della montagna. A Renzi ho spiegato che devono dare priorità alle strutture in legno e poi lasciarle per le emergenze. Ci vorranno le manutenzioni, racconta ancora. Ma non possiamo fame a meno, prosegue. E poi? Poi l'acqua. Non siamo a Roma o a Spoleto, qui tra poco ghiaccia tutto. Bisogna che l'acqua la facciano passare parecchio sotto, la proteggano, altrimenti saranno guai. E ancora, l'amarezza per essere stati 'dimenticati'. Io ho pianto per i tanti morti, ma di noi non parla mai nessuno. A Spoleto nemmeno lo sanno cosa ci è successo. LA TERRA che continua a ballare e a far paura non è l'unico fronte caldo. C'è la ricostruzione. Di nuovo da affrontare. L'ennesima che sembra non risolversi mai del tutto. Lo abbiamo detto anche all'assessore (Paparelli, assessore regionale al turismo ndr) che non devono mai più permettere di ricostruire case nuove accanto a quelle vecchie, che crollano. Non possono farlo. E' inutile che chi viene qui in vacanza dica 'qui da voi ci si rilassa' e poi lascia la case non ristrutturate. Noi qui ci viviamo, con le nostre famiglie e i nostri ani mali. Con le capre e le mucche. E non possiamo tollerare che i villeggianti lascino le seconde case non ricostruite accanto a quelle nuove. UNO DEI MALI scoperchiati a San Pellegrino, insieme ai tetti, è stato proprio questo. Accanto alle vecchie abitazioni crollate ci sono le case che hanno retto, in quel meraviglioso 'incastro' che sono i vecchi borghi umbri. Come quella del signor Franco. Non c'è nemmeno una crepa, spiega seduto sull'uscio della sua tenda, accanto alla compagna. A' venuta giù solo la credenza, ma è tutta zona rossa e non possiamo rientrare. E' l'abitazione accanto che è pericolante e così anche noi, come tutti, ce ne siamo dovuti andare. E adesso che farete? Non lo so. Le promesse sono tantissime. Speriamo che qualcosa accada. Ora arriva l'inverno. Di giorno sono 40 gradi ma la notte è freddo e ora siamo andati a casa a prendere le coperte. Erika Pontini LA POLEHICA Chi viene in vacanza dice: 'Qui da voi ci si rilassa' Però non ristruttura le case LO DI CHI VIVE IN HO PIANTO PER I TANTI MORTI, MA DI NOI NON PARLA MAI NESSUNO: A SPOLETO NEMMENO LO SANNO COSA CI È SUCCESSO BAGNO DI FOLLA Il capo del governo saluta i soccorritori -tit_org-

TERREMOTO**Foligno - Invocati controlli su tutti gli edifici pubblici***[Redazione]*

TERREMOTO Invocati controlli su tutti gli edifici pubblici -FOLIGNO- SONO stati effettuati controlli sugli edifici pubblici comunali e in particolare sulle scuole?, è quanto chiede in un'interrogazione urgente al sindaco e alla Giunta il consigliere comunale Agostino Cetorelli, in relazione al sisma che ha colpito il centro Italia. Le scosse - osserva Cetorelli - sono state avvertite in maniera chiara e molti folignati hanno dormito in strada nella notte tra il 23 e il 24 agosto; sta inoltre emergendo come esigenza imprescindibile la logica della prevenzione come unico strumento utile a limitare i danni della potenza disarmante della natura. Il consigliere chiede se sia stato predisposto un piano di accertamento di tutti gli edifici pubblici comunali, con particolare riguardo ai complessi scolastici, scuole, asili, palestre, al fine di mettere in sicurezza la popolazione e di garantire la conformità degli edifici alle normative vigenti. - tit_org-

Terni - Il sindaco Di Girolamo ad Amatrice La mia città sempre in prima linea

'Valuteremo insieme iniziative di sostegno in vista dell'inverno'

[Redazione]

n sindaco Di Girolamo ad Amatrice La mia città sempre in prima linea> 'Valuteremo insieme iniziative di sostegno in vista delV inverno - TERNI - VENERDÌ il sindaco Leopoldo Di Girolamo raggiungerà Amatrice per valutare iniziative di collaborazione e sostegno alle popolazioni colpite dal terremoto e per ringraziare il personale del Comune di Terni impegnato nell'assistenza post sisma. La mia presenza - spiega Di Girolamo - è legata alla volontà di rapportarsi con gli amministratori locali per vedere insieme quale può essere l'apporto di Terni sia in questa prima fase che in quella successiva, che sarà fisiologicamente non breve e difficoltosa anche per l'approssimarsi dell'inverno Terni ha dimostrato generosità nella raccolta di cibo e materiali che appena due giornate è stata rilevante, sono sicuro che dimostrerà le sue caratteristiche di comunità solidale anche nelle settimane e nei Al Centro di Maratta raccolti in due giorni olirei 90 scatoloni mesi a seguire. VOGLIO anche ringraziare la Protezione civile comunale- continua il sindaco - , il gruppo comunale dei volontari per quello che hanno fatto in questi giorni, voglio ringraziare la polizia municipale per quello che sta facendo ad Amatrice, impegnata stabilmente nella vigilanza stradale e del centro storico interdetto alla popolazione. Il terremoto è un'emergenza nazionale: Terni come sempre sarà in prima linea. Intanto 191 scatoloni di generi alimentari, 184 di beni materiali, 3.500 litri d'acquabottiglia sono stati raccolti in appena due giorni nel Centro comunale di Maratta. Il materiale è ora a disposizione della protezione civile. Il Centro è stato in funzione fino a venerdì in quanto successiva mente il sistema dei soccorsi nazionale ha fatto presente che nelle zone colpite dal sisma la fase legata alla disponibilità dei generi alimentari e dei beni materiali era stata superata. IL grande lavoro di stoccaggio I BENI che sono stati raccolti sono stati raggruppati per genere e imballati in maniera tale da essere trasportati nelle zone colpite dal sisma, in particolare nelle tendopoli SOLIDARIETÀ Il sindaco Di Girolamo venerdì visiterà Amatrice -tit_org-

SAN VENANZO**Orvieto - Controlli sugli edifici Intanto scatta la solidarietà***[Redazione]*

- ORVIETO - LA SOLIDARIETÀ e la paura. Il sentimento di vicinanza al dolore altrui e la preoccupazione, finora mai avvertita, che dalla furia devastatrice del terremoto non si possa essere al sicuro neanche nel proprio paese. I due sentimenti che sgorgano con forza dall'animo della gente a sei giorni dal terremoto che si è portato via Matteo Gianlorenzi e la moglie Barbara Marinelli (nella foto) assumono la forma del timore a San Venanzo. Qui il consigliere comunale di minoranza Riccardo Nucci. CON UNA interrogazione comunale sollecitiamo il sindaco ad Controlli sugli edifici Intanto scatta la solidanetà effettuare la verifica degli edifici pubblici. Dopo i recenti fatti dovuti al terribile terremoto del 24 agosto, è importante verificare eventuali danni e controllare che le strutture rispettino le normative anti sismiche dice Nucci. La minoranza propone all'amministrazione di attivarsi subito, chiedendo l'intervento della Regione e degli altri enti preposti al controllo di tutti gli edifici di uso pubblico, a partire dalle scuole. La solidarietà invece si manifesta a Forano dove sabato sera ci sarà una cena nella piazza principale del paese con raccolta fondi per i terremotati a cui satrà devouto l'intero incasso della serata. La organizza il comitato San Bernardino e sarà a base di spaghetti alTAmatriciana. Per decisione del comitato, verrà suonata solo musica soft. -tit_org-

Norcia - sempre con voi = Il sorriso di Renzi agli sfollati E' certo, ricostruiremo. E bene

Norcia: la visita del premier all'area dell'emergenza umbra

[Erika Pontini]

Il tra la di nonPONTINI Alle paginee 5somso di Renzi agli sfollati À' certo, ncostmiremo. E bene Norcia: la visita del premier all'area dell'emergenw umbra dall'inviato ERIKA PONTINI -NORCIA- STRINGE mani, abbraccia i tanti 'cari' vecchi del paese. Quelli che gli dicono che non ce la fanno più, che ora temono di essere abbandonati, che è la terza volta che usciamo di casa, ma qui vogliamo restare e ricordano che ora arri va l'inverno. Scherza con i bambini ai quali chiede di portare entusiasmo. Conto su di voi. E a tutti promette Non vi lasceremo soli. Io sono qui per questo. Noi ci saremo, non vi abbandoneremo. A SAN PELLEGRINO, nel cuore dell'Umbria terremotata, dove solo la catena dei Sibillini separa la gente 'risparmiata' ma ferita dai tanti morti del sisma, Matteo Renzi arriva a sorpresa prima di recarsi ad Amatrice per i funerali. Atterra con un'ora di ritardo a causa della prima vera emergenza dopo il terremoto: il freddo e la pioggia che non danno scampo. E subito si dirige dai cento terremotati di San Pellegrino. Voi umbri siete bravi, la Protezione civile qui ha una grande esperienza ma c'è da lavorare. Ora sono giorni di lutto ma noi ci saremo, spiega ancora Renzi, circondato dagli sfollati che chiedono cosa ne sarà di loro. Qui non ci sono state vittime ma ricostruiremo, promette il premier. Accanto a lui la presidente Catuscia Marini, l'arcivescovo di Spole- to-Norcia Renato Boccardo e il prefetto Raffaele Cannizzaro. NEL '97 DAVO una mano a No- LE CHIACCHIERE SONO TANTE QUALCOSA FARANNO... MA ORA ARRIVA L'INVERNO cera Umbra (come volontario, ndr) - racconta ancora Renzi -. E l'Umbria è un modello da seguire per la ricostruzione. Non accetta alcuna domanda dai giornalisti ma si fa scortare, nella sua visitalampo, dai piccoli terremotati di San Pellegrino, che gli raccontano della 'baby-dance' nelle tende. Tenete alto il morale, chiede loro. Poi il sopralluogo di Renzi prosegue nella zona-rossa. Il borgo ferito e abbandonato. Case scoperciate accanto ad abitazioni che hanno retto al sisma. À' impressionante, dice davanti alla casa di pietra la cui facciata è stata sventrata come fosse stata colpita da una bomba. Poi entra in chiesa. Inagibile e pericolante, dove la seconda scossa ha fatto crollare il campanile. All'esterno Renzi si ferma a parlare con i volontari che sono riusciti a mettere in salvo le campane. Il questore Carmelo Gugliotta e il comandante provinciale dei carabinieri, Cosimo Fiore LO DI CHI VIVE IN HO PIANTO PER I TANTI MORTI, MA DI NOI NON PARLA MAI NESSUNO: A SPOLETO NEMMENO LO SANNO COSA CI È SUCCESSO ACCANTO AI PICCOLI Il capo del governo insieme ai bimbi di Norcia durante la sua visita in Umbria UN GESTO di affetto lo riserva, il premier, anche ai tanti uomini e alle tante donne - dai poliziotti ai vigili del fuoco, ai carabinieri, ai volontari - impegnati nella gestione dell'emergenza. I veri angeli di questo sisma infinito. Quindi Renzi raggiunge il centro di Norcia: una visita veloce alla Cattedrale lesionata. Salta il summit con i sindaci al Centro operativo comunale: ad Amatrice lo aspetta lo strazio per le vittime. Una volta a bordo dell'elicottero il premier twitta: Un gesto d'attenzione a Norcia, all'Umbria, a questa gente indomita. Adesso Amatrice, il dolore dei Funerali e il luttonazionale. IL MINISTRO MARTINA INCONTRERÀ GLI ASSESSORI ALL'AGRICOLTURA 6RATITUDINE Un gesto di affetto viene rivolto a forze dell'ordine, vigili del fuoco e volontari Un gesto d'attenzione a Norcia, all'Umbria, a questa gente indomita. Il governo è presente anche in Umbria, dove non ci sono state vittime, ma ricostruiremo. La Protezione civile regionale ha svolto un ruolo importante. -tit_org- Norcia - sempre con voi - Il sorriso di Renzi agli sfollati E certo, ricostruiremo. E bene

RIPI/ SISMA CENTRO ITALIA

L'amministrazione comunale organizza una raccolta di fondi*[Redazione]*

L'amministrazione comunale organizza una raccolta di fondi. L'Amministrazione Comunale di Ripi, facendo seguito all'incontro tenutosi con le Associazioni locali, ha attivato una Campagna Raccolta Fondi destinata ad aiutare le popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto. È stato aperto un conto corrente unico - spiegano dal Comune - dove far confluire tutte le donazioni per l'emergenza del dopo terremoto. Stiamo prendendo contatti con Associazioni, Parrocchie ed Enti locali per acquistare in maniera rapida quello di cui man mano, quanti sono stati colpiti dal sisma, avranno bisogno. Il conto corrente bancario su cui effettuare donazioni è IBAN IT34X0529774550CC 1020052006 acceso presso la Banca Popolare del Frusinate, filiale di Ripi ed intestato al Comune di Ripi - Servizio di Tesoreria, indicando la causale: "Raccolta fondi terremoto Centro Italia". Prosegue anche la raccolta di generi alimentari non deperibili, prodotti per l'igiene personale, coperte e abiti (nuovi) presso la sede della Protezione Civile (centro polivalente, Viale Umberto I - Ripi). In collaborazione con la Caritas Diocesana, non appena possibile recheremo quanto raccolto direttamente sui luoghi terremotati. Aiutiamoli!!!. -tit_org-amministrazione comunale organizza una raccolta di fondi

Santa Messa in suffragio delle vittime del terremoto

[Redazione]

Santa Messa in suffragio delle vittime del terremoto Una pregevole iniziativa dei commercianti di Cassino. Una Santa Messa verrà celebrata presso la Chiesa di San Antonio in suffragio delle vittime del terremoto, questa sera con inizio alle ore 20.00. Durante la celebrazione fa sapere il presidente Maurizio Coletta - sarà letta una lettera della Prof. Anna Maria Frangione. Sarà presente il Prefetto di Frosinone Dott.ssa Emilia Zarrilli. L'invito a partecipare è esteso oltre che a commercianti e cittadini anche alle associazioni. Nella città martire e nell'intero comprensorio cassinate sono state numerose le iniziative poste in essere a sostegno delle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto. - tit_org-

UNICOOP E IL TERREMOTO

In tre giorni raccolti 73mila euro

[Michele Massaccesi]

UNICOOP E DL TERREMOTO In tre giorni raccolti 73mila euro MICHELE MASSACESI FIRENZE è vicina alle vittime del terremoto. Oltre 16mila persone hanno partecipato alla raccolta fondi organizzata da Unicoop per finanziare e sostenere i progetti di ricostruzione delle zone del centro Italia colpite dal sisma del 24 agosto. In meno di tre giorni, sono stati raccolti circa 73mila euro con 20mila donazioni da 500 punti Coop l'una. Molte persone hanno fatto anche donazioni multiple. Il numero di donazioni ricevute dimostra il grande livello di solidarietà e di appartenenza dei nostri concittadini dice Unicoop. Un'operazione semplice, da effettuare alle casse dei supermercati Coop. Una raccolta di questo tipo - spiega Unicoop - è più semplice da realizzare che chiedere di mandare un messaggio o fare un bonifico. Nonostante i progetti da finanziare non siano ancora stati pubblicati, la raccolta andrà avanti a tempo indefinito. Il terremoto ad Amatrice -tit_org-

Nel bunker dei sismologi "Così avvistiamo i pericoli" = "Alle 3.36 la prima scossa ha illuminato i monitor Poi la corsa per gli aiuti"

[Rory Cappelli]

IL REPORTAGE Nel bunker dei sismologi "Così avvistiamo i pericoli" RORY CAPPELLI È UN GRAN silenzio nella sala sismica dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia. Stanno tutti seduti dietro ai computer. Davanti hanno 12 maxischermi che proiettano grafici e immagini con la situazione italiana. Il sismografo non smette un attimo di tracciare linee. A PAGINA VII Laurentina. Nel centro dell'Ingv dove si studiano i terremoti: "Che shock, ma conta solo prevenire" "Alle 3.36 la prima scossa ha illuminato i monitor Poi la corsa per gli aiuti" ò RORYCAPPELLI È UN GRAN silenzio nella sala sismica dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia. Stanno tutti seduti dietro ai computer. Davanti hanno 12 maxischermi che proiettano grafici e immagini con la situazione italiana. Il sismografo non smette un attimo di tracciare linee. Anche nella notte tra il 23 e il 24 agosto la situazione era questa. Quattro persone di turno per un totale di 12 persone spalmate su tre turni, H24, 365 giorni all'anno. Quando c'è stato il picco, quella notte, qui hanno tutti e subito capito cosa stava succedendo. E in un attimo il silenzio si è tramutato in voci concitate, in chiamate per far sapere, per organizzare, per arrivare subito, prima e ancora prima. Si sono tutti attivati in maniera encomiabile, racconta il professor Carlo Doglioni, presidente dell'Ingv. In tanti sono tornati dalle ferie, in poche ore erano qui per dare una mano. Alcuni sono partiti per cercare la faglia e monitorare da vicino il suolo. Altri hanno seguito passo passo cosa stava succedendo: a volte l'assestamento è terribile, come l'evento in sé. Quando è successo eravamo tutti sotto shock, ricorda Alberto Sala, direttore della sala sismica. Perché sapevamo bene cosa stava accadendo: come persone, come esseri umani, ci veniva da piangere. Ma come scienziati dobbiamo essere in grado di scindere i sentimenti dalla professionalità, altrimenti non potremmo essere utili in alcun modo: ed è quello che abbiamo fatto. Abbiamo cercato di capire come fare e cosa, in che modo aiutare, come fornire informazioni il più utili possibile alla protezione Civile che stava organizzando i soccorsi continua. Purtroppo non siamo ancora in grado di prevedere quando un evento sismico avrà luogo, ma siamo abbastanza sicuri delle zone a rischio. Difatti, abbiamo realizzato una mappa della pericolosità sismica. Però c'è da dire una cosa: se anche si fosse in grado di prevedere non solo "dove" e "come", ma anche "quando" le case verrebbero giù lo stesso. È nostro mantra, perciò, è la prevenzione: perché anche le case sono importanti e sono parte dell'identità di una persona e di una comunità. Sarebbe ugualmente terribile. L'Italia ha una grandissima tradizione di studi in questo campo: una vera e propria avanguardia internazionale fin dal '700, che dovrebbe essere usata spiega il professor Graziano Ferrari. Lo studioso è il responsabile di Sismos che, in seno all'Ingv, si occupa di ricerca, recupero, restauro, riproduzione e valorizzazione scientifica e culturale del patrimonio storico dell'osservazione strumentale dei terremoti in Italia e in area Euro-mediterranea: finora, ha catalogato 400mila sismogrammi storici. Studiare e capire è importantissimo, chiosa il presidente Doglioni. Anche perché la prevenzione è innanzitutto una scelta politica e, poi, anche personale. Pensi che soltanto il 6% della popolazione italiana sa di vivere in una zona a rischio sismico. Anche per questo, per favorire la conoscenza, ogni anno l'Ingv apre le porte a tutti con le reotte dei ricercatori (30 settembre), con una settimana intera dedicata alla scienza sismica (dal 24 al 30 settembre) e ospitando da novembre a giugno le scuole (infoscuole@ingv.it) LA SALA SISMICA L'Ingv ha installato e gestisce circa 350 stazioni sismiche su tutto il territorio nazionale che, dotate di strumenti che rilevano ogni minimo movimento del suolo, formano la Rete Sismica Nazionale: viene osservata dalla Sala Operativa di monitoraggio sismico. In caso di terremoto tra

smette in pochi minuti alla protezione Civile l'ipocentro, la magnitudo Richter, le località più vicine -tit_org- Nel bunker dei sismologi "Così avvistiamo i pericoli" - "Alle 3.36 la prima scossa ha illuminato i monitor Poi la corsa per gli aiuti"

Centro Italia, settimana di terrore I geologi: Quasi tremila scosse

[Redazione]

Dopo il terremoto di magnitudo 6.0 alle ore 3:36 del 24 agosto, l'Ingv ha localizzato complessivamente 2.729 eventi: 130 di magnitudo compresa tra 3 e 4, 12 di magnitudo tra 4 e 5 e uno superiore a 5 -tit_org-

Tra i mille sfollati di Macerata Non fateci passare l'inverno in tenda

[Lucia Gentili]

I SOCCORSI E I CONTROLLI SULLE ABITAZIONI Tra i mille sfollati di Macerata Non fateci passare l'inverno in tenda Ma il bilancio di chi vivefuon casa è destinato a crescere Lucia Gentili a MACERATA A una settimana dalla scossa di rna- Jnitude 6.0 che ha devastato parte el centro Italia tra Lazio e Marche, sono 1.090 gli sfollati nel Maceratese. Ma il bilancio è destinato a crescere perché i sopralluoghi della Protezione civile regionale sulle strutture pubbliche sono iniziati l'altro ieri. Le persone evacuate sono 160 a Camerino, 120 a Sarnano, 110 a Sant'Angelo in Fontano, 84 a Penna, 72 a San Ginesio, 60 a Visso e 68 Castelsantangelo sul Nera, quest'ultimo il primo Comune della provincia, e il quarto nella regione, per numero di famiglie rimaste senza tetto. Numeri tristi, a cui si aggiungono due vittime: una donna a Caldarola e un uomo a Sarnano, colpiti da infarto per lo spavento. SONO state dichiarate inagibili la scuola media ed elementare di Gualdo, i cui 39 alunni potrebbero tornare sui banchi in un container, la banca, l'asilo, l'ufficio postale e un ambulatorio medico a Visse e molti municipi, come quello di San Ginesio. Per ora nei centri operativi comunali sparsi sul territorio sono arrivate 4.250 richieste di verifiche da parte dei privati, 513 dagli enti per scuole e uffici. I primi cittadini dei paesi più colpiti propongono moduli abitativi provvisori, come container o prefabbricatilegno (sul modello Onna, in Abruzzo, dopo il sisma del 2009), per sistemare non solo gli studenti ma anche i dipendenti comunali. 1200 angeli del soccorso, i volontari della Protezione civile, non bastano più e vengono affiancati nelle verifiche di agibilità da liberi professionisti già formati. LA SOUP Marche, Sah operativa unificata permanente, ha fornito le tende a Bolognola, Camerino, Ussita, Penna San Giovanni, Visse, ma il campus-tendopoli con cucina, bagni e il servizio di controllo si trova a Castelsantangelo sul Nera, borgo di 318 abitanti, di cui 68 non hanno più un letto su cui dormire. Ci garantiscono assistenza, sono tutti disponibili, ma casa è sempre casa - dice uno degli ospiti, il 54enne Augusto Polidori -. Di giorno si soffi-e il caldo in tenda, di notte il freddo e ora il cielo si sta annuvolando. Io e mia moglie non vorremmo passare l'inverno ancora qui. Qualcuno si reca alle tendopoli solo di notte, sia per paura, sia perché di giorno preferisce presidiare la propria abitazione, seppur pericolante, contro gli sciacalli. Per questo il sindaco Mauro Falcucci ha deciso, assieme alla Forestale e ai carabinieri, di intensificare i controlli diurni e notturni con pattuglie anche a piedi. Domenica erano stati fermati due nomadi che, fingendosi operatori Telecom, giravano tra le tende. La conta dei danni, in crescita, oscura i tempi della ricostruzione, di cui ancora non si parla. Ma domani, proprio a Castelsantangelo, i vertici della Regione e della Protezione civile incontreranno i comuni del Maceratese. Di giorno soffriamo il caldo, di notte il freddo IL tempo si sta guastando Sono tutti disponibili ma casa è sempre casa IN ATTESA Tra speranza e ansia nella tendopoli di Castelsantangelo. Nel Maceratese gli sfollati sono quasi 1. 100 -tit_org- Tra i mille sfollati di Macerata Non fateci passareinverno in tenda

Niente container, la ricostruzione partirà dalle casette in legno

Un migliaio di sfollati nel Piceno vogliono gli chalet. Spuri della Protezione Civile:

[Daniele Luzi]

Niente container, la ricostruzione partirà dalle casette in legno. Un migliaio di sfollati nel Piceno vogliono gli chalet. Spuri della Protezione Civile: Chi si sistemerà in autonomia riceverà il contributo di 600 euro per famiglia di DANIELE LUZI IL GRANDE interrogativo adesso riguarda la ricostruzione. Renzi ha detto che si andrà via dalle tende tra un mese, con l'obiettivo di arrivare alle casette di legno nel giro di tre, quattro mesi: una fase provvisoria che precederà quella più importante, della ricostruzione vera e propria. Dopo la stima dei danni, la bonifica e la messa in sicurezza degli edifici parzialmente danneggiati, il governo passerà alla fase due: quella della ricostruzione. E l'indirizzo è quello di orientarsi sul legno: niente container né costruzioni in muratura, ma i cosiddetti 'moduli abitativi provvisori', di dimensioni variabili in base agli ospiti che dovrà ospitare: singoli, per due o per famiglie, con costi che partono da 55mila euro (poco meno di 1.400 euro al metro quadro) per arrivare ai 96mila di quelli più grandi. Queste casette hanno una caratteristica essenziale: poggiano su speciali basamenti che servono a isolare la struttura dal terreno, con piastre in calcestruzzo di una ventina di centimetri. Una piccola abitazione dotata di impianto idrico-sanitario, cucina, riscaldamento e gli impianti elettrici e telefonici. A questo punto ci sarà da capire quanti moduli abitativi saranno necessari per ospitare tutti gli sfollati, che al momento sono circa un migliaio solo per la zona dell'Ascolano. Un modo che permetterebbe di ricreare un clima 'di paese', tanto importante in una fase difficile, anche dal punto di vista psicologico, come quella successiva al dramma e precedente alla ricostruzione. Se gli indirizzi per l'accoglienza degli sfollati sono piuttosto definiti, nel frattempo continuano gli incontri operativi ad Arquata: ieri è stato il turno della riunione del centro operativo misto, a cui hanno partecipato il direttore della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, la direttrice delle emergenze, Maria Costanza Postiglione e il sindaco di Arquata, Aleandro Petrucci. Al centro del confronto, proprio la necessità di mettere in campo al più presto le scelte necessarie per la sistemazione della popolazione che non potrà restare che per poco tempo nelle tende, anche in considerazione delle basse temperature notturne. Stiamo monitorando - ha spiegato il direttore della Protezione Civile delle Marche, Cesare Spuri - quante persone dormono nei campi allestiti dalla Protezione Civile per determinare le reali necessità di alloggio e stiamo valutando, insieme alla Protezione civile nazionale, le soluzioni più adeguate per permettere, alle persone che ne utilizzeranno, di affrontare l'inverno in modo confortevole. Soluzione che appunto dovrebbe essere quella delle casette di legno. L'intento del Dipartimento è condividere sia gli obiettivi che le scelte con i sindaci delle città colpite dal sisma - ha aggiunto Curcio - e il sindaco di Arquata ha apprezzato la disponibilità della Protezione Civile ad accogliere le istanze dei sindaci: pertanto avvierà immediatamente la ricognizione delle volontà e delle necessità dei propri cittadini per fornire gli elenchi di coloro che sono rimasti senza casa. Se si sistemeranno autonomamente riceveranno il contributo di 600 euro per nucleo familiare, oppure potranno optare per altre tipologie di alloggio. NUOVI INCONTRI AD ARQUATA SUMMIT TRA CURCIO DELLA PROTEZIONE CIVILE, LA DIRETTRICE DELLE EMERGENZE POSTIGLIONE E IL SINDACO DI ARQUATA, ALEANDRO PETRUCCI L'AVVERSA DI RENZI IL PREMIER HA ASSICURATO AGLI SFOLLATI CHE SI ANDRÀ VIA DALLE TENDE ENTRO UN MESE L'AVVALUTAZIONE SPURI: DOBBIAMO CAPIRE LE REALI NECESSITÀ DI ALLOGGI E LE SOLUZIONI PIÙ ADEGUATE DA ADOTTARE I Da 55mila euro (poco meno di 1.400 euro al metro quadro) fino ad arrivare a 96mila O L'aura possibilità L'aspetto economico è legato al numero di persone che deciderà di alloggiare questi moduli abitativi; c'è infatti da considerare che c'è anche la possibilità di usufruire del contributo f. coloro che non hanno più una casa o che hanno immobili sgomberati perché inagibili. Per loro previsto un contributo per una sistemazione autonoma fino ad un massimo di 601 euro mensili e, comunque nel limite di 200 euro per ogni componente del nucleo familiare. Ulteriori quote caso di presenza di over 65 e di portatori di handicap IL

MODULO ABITATIVO PROW150RIO L'EMERGENZA Circa mille persone sono nelle tendopoli di Arquata e Pescara del Tronto -tit_org-

LA PROVINCIA IN CAMPO

Da Roccafluvione ad Arquata: ponti nel mirino

[Redazione]

LA PROVINCIA IN CAMPO Scuole provinciali, nessun allarme Controlli per la staticità degli edifici Scuole, strade e ponti, in rigoroso ordine di attenzione. La Provincia si è subito attivata per valutare lo stato di salute degli edifici scolastici, delle reti viarie di sua competenza e, lungo questi tratti, dei ponti. Sulle scuole, l'attenzione è inevitabilmente molto alta: il rientro dei ragazzi tra i banchi si avvicina rapidamente ma non ci saranno problemi per la riapertura. Questo anche grazie al fatto che, di recente, l'amministrazione provinciale ha messo in campo investimenti importanti per le verifiche di staticità: seppur la situazione su questo fronte non è così preoccupante, sono comunque stati effettuati dei controlli per non abbassare la guardia. Occhio agli edifici ai bordi delle strade Anche l'Anas scende in campo Un'altra questione che ha generato la necessità di controlli è quella delle strade, anche se non proprio in senso stretto: si stanno valutando le condizioni dei fabbricati che hanno lamentato dei danni causati dal terremoto e che si trovano in prossimità dei tratti di competenza provinciale. Tra ponti e strade parliamo soprattutto di aree interne, quelle cioè più vicine all'epicentro del sisma; in questo senso la Provincia è in stretto contatto anche con l'Anas, per la verifica di alcune infrastrutture che recentemente sono passate dalla competenza di palazzo San Filippo a quella della società che gestisce molti chilometri di rete stradale, _^^ Monitoraggio sulla Yalfluvione Oggi si concludono le verifiche Sui ponti si è concentrata l'attività dei tecnici nella giornata di ieri, e proseguirà anche in quella odierna: fari puntati sulla Provinciale 89 Valfluvione, che unisce Roccafluvione ad Arquata. Circa 33 chilometri su cui si trovano una ventina di ponti: otto sono già stati analizzati. Si tratta di quelli principali, cioè con una lunghezza superiore ai 15 metri; oggi sarà la volta della dozzina di strutture rimaste, che in alcuni casi sono di piccolissima entità. Verranno elaborate delle schede tecniche con i risultati di questi sopralluoghi. In campo i tecnici della Provincia, della Protezione Civile e del Genio pontieri per valutare le criticità: in alcuni casi si sono verificati crolli dei parapetti, soprattutto in quelli più antichi. Comune, il Servizio tributi trasloca Spuri chiama anche Fermo e Macerata Qualche problema per la palazzina comunale di piazza Arringo: dopo la dichiarazione di inagibilità degli uffici, il personale del Servizio tributi è stato temporaneamente dislocato nella sala dei gruppi consiliari, sempre a palazzo Arengo e vicino all'ufficio Protocollo. Saranno garantite le normali attività dell'ufficio. Sempre in tema di danni nei Comuni, il responsabile della Protezione civile regionale, Cesare Spuri, ha inviato una nota ai sindaci dei Comuni delle province di Fermo e Macerata per convocare due riunioni. Se l'Ascolano ha detto l'assessore alla Protezione Civile, Angelo Sciapichetti - ha ricevuto i danni più ingenti, anche molti Comuni del Maceratese e del Fermano hanno riportato conseguenze di rilievo. Valutazioni sullo stato di salute degli istituti Fabbricati lungo le strade sotto la lente Cesare Spuri, responsabile regionale -tit_org-

IL GEOLOGO L'APPENNINO VA A EST, CICLICAMENTE**Intervista a Gabriele Ponzoni - Ponzoni: Serve un cambio di mentalità Case non sicure da abbattere e ricostruire***[Emidio Premici]*

IL GEÓLOGO L'APPENNINO VA A EST, CICLICAMENTE Ponzoni: Serve un cambio Case non sicure da abbattere UNO SPACCO nella terra di centinaia di metri. E' il risultato che il terremoto del 24 agosto ha provocato alle pendici del Vettore (foto). Ma guai ad immaginarsi scenari degni dei film di fantascienza avverte il geólogo bolognese Gabriele Ponzoni. Qualcuno pensa che sia nata in poche ore, come al cinema, ma è solo il risultato devastante prodotto, sì, in pochi secondi, ma da un fenomeno molto lento. Colpa dell'Appennino? Á' uno spostamento verso l'Adriatico in atto da milioni di anni causato dall'apertura del mar Tirreno. Ogni movimento, compressivo o distensivo, comporte lentissimi accumuli di energia che, se liberata, produce i terremoti. Ma cos'è una faglia? Á' una superficie di dislocazione fra due blocchi diversi. Quando, a causa dello stress, si rompe poi si muove di qualche centimetre. Quella del Vettore è già conosciuta perché antica, fa parte della tettonica distensiva della geologia strutturale del territorio. succederà? La spaccatura si allargherà perché il sottosuolo tornerà a caricarsi nel tempo e, tra molti anni, sprigionerà energia. E' come quando dormiamo: anche nel sonno abbiamo i nostri piccoli movimenti. Cosa dobbiamo fare? Capire bene cosa abbiamo sotto i piedi e quanto è pericoloso il territorio. La formula del rischio è semplice, basta moltiplicare tre fattori: la pericolosità, data dal tipo di fenomeno naturale e le probabilità che accada, il valore esposto rappresentato dal bene (in un deserto è uguale a zero) e la vulnerabilità, ovvero la capacità degli edifici di resistere all'evento. Noi possiamo incidere solo sul terzo fattore. CI SARANO TERREMOTI di mentalità e ricostruire Come? Dobbiamo avere un libretto come quelli di circolazione delle auto. Ma è difficile da compiere: se una casa non è sicura bisogna tirarla giù e ricostruirla. Emidio Premici -tit_org-

Semaforo rosso per il Del Duca Oggi partono le verifiche tecniche

Il sindaco: Stop prudenziale, ma nessuna valutazione negativa

[Daniele Luzi]

Semaforo rosso per il Del Duca Oggi partono le verifiche tecniche. Il sindaco: Stop prudenziale, ma nessuna valutazione negativa. SE UNA PARTE dello stadio è in piena fase di ricostruzione, c'è un'altra porzione che va monitorata con attenzione: un controllo necessario dopo il terremoto della scorsa settimana e alla luce delle nuove scosse che si sono succedute in questi giorni. Intanto, la partita di domenica con il Cesena non si giocherà (servizio nello Sport). Poi da oggi cominceranno delle verifiche per capire la risposta dello stadio a fronte di un'eventuale, nuova scossa. Al di là dell'aspetto strettamente sportivo, infatti, c'è quello strutturale sicuramente più preoccupante e che è stato al centro dell'incontro di ieri mattina in Prefettura, con la riunione della commissione di vigilanza dei locali di pubblico spettacolo. Un incontro formale convocato specificatamente all'esito della riunione del Gos di lunedì che chiedeva, vista la situazione complessiva che sta vivendo la città dopo il terremoto, una valutazione dello stadio Del Duca alla luce della partita di domenica. OSSERVATA SPECIALE, la curva Sud. Già in passato oggetto di attenzione, ecco che il cuore del tifo bianconero è tornato sotto la lente: la curva nord, infatti, non desta preoccupazioni e quindi non restano che la Sud e la tribuna coperta, con la differenza che la prima è quella maggiormente 'popolata'. La commissione ha disposto prove tecniche per valutare la risposta in caso di scosse un'ispezione e ha richiesto, a titolo puramente precauzionale, di verificare alcuni elementi portanti di questo settore. La commissione non ha espresso alcuna valutazione negativa circa la staticità della curva stessa - ha spiegato il sindaco, Guido Castelli- ma ha ritenuto di dover disporre delle prove tecniche proprio per far sì che, anche in presenza dello sciame sismico, possa essere confermata la piena congruità del nostro impianto sportivo. Di fronte alle tremende circostanze che hanno scosso il nostro territorio penso che la prudenza non sia mai troppa. Un alt precauzionale, quindi, in attesa di notizie confortanti. QUINDI NESSUN VETO, ma allo stesso tempo ha prevalso la volontà di avere ulteriori rassicurazioni sulla tenuta dell'impianto: una decisione che va anche nella direzione di evitare possibili episodi di panico nel caso in cui si fosse verificata una scossa durante il match. Le prove tecniche verranno effettuate già a partire da oggi e gli esiti saranno consegnati nei prossimi giorni alla commissione di pubblico spettacolo che già nella prossima settimana ne prenderà atto. La partita non si disputerà perché, a titolo precauzionale, sono state richieste verifiche che è nell'interesse di tutti condurre con la massima attenzione e spedire LA PARTITA CON IL CESENA PREVISTA DOMENICA E' STATA RINVIATA tezza. Sarà fissata una nuova riunione della commissione di pubblico spettacolo nella prossima settimana per valutare le risultanze che saranno svolte a cura del Comune. Daniele Luzi DA RICOSTRUIRE Lo stadio Del Duca, in gran parte fatisciente, di recente ha visto la demolizione della tribuna Est, dichiarata instabile lo scorso anno. Ora anche la curva Sud ha evidenziato crepe e cadute di calcinacci

Dodici famiglie sgomberate a Villa Rendina

Grattacielo, dopo l'ordinanza l'Erap ha contattato

[Daniele Luzi]

Dodici famiglie sgomberate Grattacielo, dopo l'ordinanza l'Erap ha contattato GLI ALLOGGI per le 56 famiglie del grattacielo di via dei Fiordalisi ci sono. Dopo l'ordinanza di sgombero del Comune, l'Erap ha subito risposto predisponendo un verbale d'urgenza per la consegna delle chiavi degli alloggi. Si tratta di quegli appartamenti già individuati e che adesso saranno messi subito a disposizione delle famiglie, anche se resta il nodo del trasloco. Al presidio ascolano dell'Era? non era attesa l'ordinanza di lunedì, firmata dal sindaco Castelli. Inoltre non sono ancora chiari i tempi effettivi di sgombero dell'immobile; quello del sindaco è stato comunque un provvedimento precauzionale, visto che nel verbale non si parla di inagibilità. Il sopralluogo di venerdì aveva visto sul campo il dingente dell'Arengo, Vincenzo Ballatori, e i tecnici dell'Era?, insieme a colui che aveva già redatto il progetto esecutivo di consolidamento dell'immobile: nel verbale non veniva escluso che le fessurazioni si possano essere ampliate col terremoto, come è spiegato nel documento istruttorio, e che il sopralluogo ha evidenziato un possibile peggioramento delle condizioni dell'immobile, che possono comunque ulteriormente peggiorare a seguito dello sciame sismico di numerosissime repliche che fatalmente possono provocare uno scadimento delle caratteristiche di resistenza meccanica dei materiali costruttivi delle strutture del fabbricato. Da qui l'ordinanza, che ha imposto all'Erap di trasferire le famiglie del grattacielo in alloggi di provvisoria destinazione e di provvedere al trasloco; allo stesso tempo, il sindaco ha messo fretta anche a Enel, Ciip e Piceno Gas, chiedendo di provvedere con la massima sollecitudine agli allacci delle utenze. Il trasloco resta la fase più complicata, perché comunque c'è da capire i tempi con cui l'impresa che si è aggiudicata la gara per il servizio potrà effettivamente svolgere il servizio. Intanto i residenti del grattacielo prenderanno in mano le chiavi degli alloggi già individuati e allo stesso tempo ci sarà la possibilità di snellire le procedure burocratiche per gli allacci delle utenze. Già da lunedì, appena arrivata al presidio ascolano dell'Erap l'ordinanza del primo cittadino, sono stati contattati tutti gli inquilini e contemporaneamente sono state inviate a Ciip, Enel e Piceno Gas gli elenchi con gli alloggi che necessitano dell'attiva- a Villa Rendina gli inquilini: nodo traslochi zione delle varie utenze. Se al grattacielo lo sgombero è prossimo, ecco che nella serata di ieri il Comune ha cambiato destinazione a dodici delle quattordici famiglie che trovano alloggio a Villa Rendina: colpa di una scala, dichiarata inagibile. Quindi solo i due nuclei al piano terra sono potuti rimanere nell'immobile, mentre gli altri sono stati fatti sgomberare, facendogli trascorrere la notte all'ostello dei Longobardi. Già nella mattinata di oggi si valuterà meglio dove destinarli in questa fase di emergenza. Daniele Luzi LE Le persone alloggiate all'ostello dei Longobardi PRECARIO Il grattacielo di largo dei Fiordalisi. Dopo l'ordinanza di sgombero del Comune, l'Erap ha risposto con un verbale d'urgenza -tit_org-

CASTIGNANO**Crolli in strada, crepe negli edifici Affreschi rovinati***[M.p.]*

DANNI e problemi da risolvere nell'immediato anche nel territorio comunale di Castignano. Il borgo storico piceno, infatti, ha fatto registrare numerose problematiche. Alcuni crolli, ad esempio, si sono verificati in via Petrocchi e in via dei Templari (nella foto), seppur relativi ad alcune abitazioni private. Le aree circostanti gli stessi abitati, comunque, sono state subito appositamente transennate da parte dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Fabio Polini. Purtroppo il terremoto ha colpito anche noi, anche se rispetto ad Arquata i danni sono stati decisamente limitati - ha spiegato nelle ultime ore proprio il primo cittadino di Castignano -. Ci sono stati alcuni crolli e cercheremo di porre rimedio a questa piccola emergenza nel giro di qualche settimana. Sicuramente abbiamo avuto tanta paura, con gli abitanti del paese che si sono catapultati in strada già negli istanti immediatamente successivi al terremoto. Non ci sono stati feriti e questa è sicuramente la cosa più importante. Alcuni danni hanno riguardato, invece, il patrimonio artistico e culturale del comune castignanese. Nella chiesa di San Pietro, ad esempio, i muri sono pieni di crepe, con l'edificio che è stato chiuso e che dovrà essere messo al più presto in sicurezza. Altre crepe sono state riscontrate anche nella cripta. Leggermente danneggiato, infine, sempre per quanto riguarda il territorio di Castignano, anche l'affresco del Crivelli presente nella chiesa del paese. m.p. -tit_org-

ROCCAFLUVIONE**Chiese lesionate e abitazioni crollate Evacuate dieci persone***[M.p.]*

PARECCHI danni anche a Roccafluvione. La chiesa di Pedara, ad esempio, è inagibile e l'abside seriamente danneggiata. Precauzionalmente, poi, è stata chiusa anche la chiesa di Santo Stefano, nel capoluogo, mentre la chiesa di Valcinante è caratterizzata da numerose lesioni. Un'abitazione privata (nella foto), nella frazione di Ronciglione, è crollata parzialmente e dichiarata non agibile dai tecnici del Comune, dai vigili del fuoco e ovviamente dalla protezione civile. Il Comune di Roccafluvione è impegnato prima linea anche per valutare ogni singola situazione e i residenti possono informarci circa i danni subiti - spiega il capogruppo di maggioranza Pietro Bastiani -. Molte chiese di elevato interesse storico e culturale, come appunto la chiesa fortezza di Pedara, hanno subito danni preoccupanti dal punto di vista strutturale. La politica nazionale e regionale dovrà tener conto delle zone epicentriche, ma anche di quelle confinanti come Roccafluvione, proprio per legittimare la svolta preventiva che il governo auspica. Vorrei aggiungere che le scuole del nostro territorio sono in ottimo stato. Sono state evacuate, al momento, quattro famiglie per un totale di dieci persone, in attesa che vengano messe in sicurezza le rispettive abitazioni. Infine conclude Bastiani - per chi ha paura di dormire a casa propria abbiamo messo a disposizione il palazzetto dello sport, allestendo diverse postazioni con lettini e materassini. m.p. -tit_org-

MALTIGNANO**Crepe e lesioni al municipio, Problemi risolti***[M.p.]*

ANCHE a Maltignano, come in tutti i comuni dell'entroterra ascolano, i danni per il terremoto sono stati diversi. A cominciare dal crollo del tetto in un'abitazione disabitata, situata peraltro in una zona distante dal centro storico. Il sisma, poi, ha lasciato le proprie tracce anche sul palazzo comunale, ed in particolare sulla torre (nella foto). Ci sono varie crepe, ma non c'erano gli estremi per sgomberare il municipio o emettere ordinanze apposite spiega il sindaco Armando Falcioni -. Per sicurezza, comunque, abbiamo transennato una parte dell'edificio per la possibile caduta di mattoncini dal rivestimento. Qualche altro problemino, in realtà, c'è stato anche per alcune abitazioni che si trovano nelle vie del centro storico, con l'intervento dei vigili del fuoco che però ha posto rimedio ad ogni singola situazione. Anche a Maltignano, poi, in questi giorni si è svolta una sorta di gara della solidarietà, con le famiglie del capoluogo e quelle che vivono nella frazione di Caselle che hanno raccolto numerosi fondi e beni di prima necessità che sono già stati devoluti alla popolazione terremotata di Arquata. Infine, anche il gruppo comunale della protezione civile maltignanese ha dimostrato tutta la propria solidarietà, essendo stato impegnato in prima linea sui luoghi del sisma già dal primo giorno. m.p. -tit_org-

La mia vita e i sogni d'amore crollati insieme al mio ristorante

[Valeria Eufemia]

La mia vita e i sogni d'amore crollati insieme al mio ristorante Maria Cristina dell'Osteria del Castello: Non ho più nulla, in questi giorni volevo festeggiare il matrimonio in Roma. Le nostre vite sono andate in fumo. I più colpiti da questa disgrazia, ad Arquata del Tronto, siamo noi. Queste le tragiche parole di Maria Cristina Diaconu, proprietaria, assieme al marito Salvatore Bracciani, del ristorante Osteria del Castello. Di quella che era una delle principali attrattive del paese, non è rimasto quasi nulla: inagibile ogni stanza del locale, così come quelle dell'Hotel Regina Giovanna, gestito da Alfredo Andreis, fratello di Salvatore. Le pareti dell'intero complesso sono solcate da crepe profondissime, parte dei muri crollati, in rovina anche la casa dei due coniugi, attaccata al ristorante. Maria Cristina è sotto shock, e con voce rotta dal pianto racconta la sua traumatica vicenda: Sono di nazionalità rumena, ma vivo ad Arquata da 14 anni. Sarei dovuta tornare nel mio paese proprio in questi giorni, per celebrare il matrimonio con Salvatore nella mia terra, e invece il mio sogno è crollato insieme alla mia casa e alla mia attività, che proprio ora cominciava ad andare molto bene. Ho due figli, uno di nove e l'altro di dodici anni, salvi per miracolo e ancora molto agitati per il colpo subito nella notte del sisma. Fortunatamente qui nella tendopoli ci sono molti volontari e molti bambini con cui possono distrarsi, e per loro è diventato tutto un gioco. Purtroppo per me e mio marito non è così. Siamo letteralmente distrutti. MARIA CRISTINA ha gli occhi persi nel vuoto, non sa cosa aspettarsi dal futuro, deve ancora pagare i suoi dipendenti e non ha più una casa in cui abitare. Gli sforzi compiuti per mettere su l'attività e farla funzionare, le tasse pagate, i sacrifici e le rinunce di molti anni si sono frantumati insieme al suo ristorante: Lì c'è tutta la mia vita, in quel ristorante e in quella casa che sembra esplosa dall'interno. Credevo di essere arrivata alla fine di un tunnel, dopo anni di sforzi per migliorare la nostra attività, colpita dalla crisi, e invece proprio quando iniziavamo a vedere la luce, ecco che sono tornate le tenebre. Maria Cristina non vuole essere abbandonata, il suo è un grido di aiuto, quello di chi ancora crede fortemente nella giustizia: Ho molta fiducia nella politica locale, e voglio avere fede, voglio credere che non saremo abbandonati. Sono state molte le persone che mi hanno contattata per darmi conforto. Il calore della comunità mi dà forza e speranza. Perché bisogna pensare al fatto che noi siamo ancora vivi, e dobbiamo andare avanti anche per onorare memoria di ARRIVANO I TECNICI DA SAN MARINO GLI INTERVENTI AWERRANNO IN BASE ALLE RICHIESTE SEGNALATE DAL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE quanti, invece, non ci sono più. E di fondamentale importanza trovare qualcuno che prenda in mano la situazione, il sindaco da solo non può fare abbastanza. Siamo stati gettati nel caos, e la paura più grande è che tra qualche settimana ci lascino in balia di noi stessi. Parole importanti quelle di Maria Cristina, parole che pesano come i pezzi di cemento caduti ai bordi di quel che resta della sua casa e del suo locale. Salvatore, che ci ha accompagnato a visitare le rovine, è altrettanto in ansia per quel che si prospetta come un futuro incerto: Quello che ci chiediamo è: e adesso che succederà? Che ne sarà di noi? Dovremo cercare un nuovo lavoro o riusciremo a rimettere insieme i pezzi della nostra vita spezzata? L'unica cosa certa è che i coniugi non vogliono andar via da Arquata, hanno voglia di restare e di lottare, nella speranza di non essere lasciati soli. Valeria Eufemia QUASI 800MILA EURO DALLA PUBLIA È DI 790.600 EURO LA SOMMA RACCOLTA SABATO DALLA 'NOTTE DELLA TARANTA DURANTE LA DIRETTA DI RA15 DAL CONCERTONE DI MELPIGNANO FÂBRIANO ADOTTA UN COMUNE LA CITTÀ, DURAMENTE COLPITA DAL SISMA DEL 1997, HA DECISO DI METTERE A DISPOSIZIONE LA PROPRIA ESPERIENZA SUL CAMPO SI MUOVONO LE UNIVERSITÀ TANTI ISTITUTI, DA ROMA 3 A PERUGIA, HANNO DECISO DI ELIMINARE LETASSE AGLI STUDENTI COLPITI DAL SISMA -tit_org-

La mia vita e i sogni d'amore crollati insieme al mio ristorante

I ragazzi delle parrocchie preparano oltre duemila panini al giorno

[Matteo Porfiri]

DON PAOLO SABATINI: SONO STATI ECCEZIONALI IN UN MOMENTO COSÌ DIFFICILE. HANNO risposto all'emergenza alla grande, preparando circa 2.500 panini al giorno per una settimana intera. Protagonisti di questo grande gesto di solidarietà sono stati circa cinquanta ragazzi ascolani, che mercoledì scorso nelle primissime ore della mattinata si sono ritrovati sia al centro di aggregazione giovanile L'Impronta che nella parrocchia del Cuore Immacolato per preparare i panini da destinare alle aree colpite dal terremoto. A raccontare questa bellissima storia, ieri, è stato don Paolo Sabatini, responsabile del servizio di pastorale giovanile. Mercoledì scorso era in programma un campo di servizio organizzato in collaborazione con il Sergim di Torino, durante il quale i nostri ragazzi avrebbero dovuto svolgere varie attività sul territorio, dagli ospedali alle case di riposo - ha raccontato don Paolo -. Invece, il caso ha voluto che questo terremoto devastante abbia stravolto un po' i piani. I giovani, dunque, hanno ugualmente prestato il loro servizio in città, impegnandosi allo stesso tempo a preparare i panini per i soccorritori e i terremotati di Arquata e Pescara del Tronto. Preparare oltre 2.500 panini al giorno è stato qualcosa di eccezionale. I ragazzi, provenienti da varie parrocchie del territorio, hanno dimostrato che con la buona volontà e lo spirito di solidarietà si può raggiungere qualsiasi traguardo. Molti di questi giovani sono reduci dall'esperienza della Giornata Mondiale della Gioventù e si sono messi a completa disposizione dei terremotati, lavorando senza sosta. Altri, magari, avrebbero preferito andare al mare, mentre invece questi ragazzi pensavano solamente a lavorare, a testa bassa, pensando a chi si trovava in difficoltà, a chi ha perso tutto, compresi i propri cari. Queste sono storie che vanno raccontate - ha proseguito don Paolo Sabatini - soprattutto in un momento difficile come quello che stiamo vivendo. Fino a sabato, dalle otto del mattino fino alle sei di pomeriggio, questi giovani continueranno a ritrovarsi tutti i giorni nella parrocchia del Cuore Immacolato, per stare insieme e mettersi a disposizione. Matteo Porfiri LA CONSEGNA I panini portati nelle tendopoli -tit_org-

GLI ARTIGIANI SI MUOVONO TEAM DI PROFESSIONISTI DUE VOLTE AL MESE NEI LUOGHI DEL SISMA
Nelle tende a fare barba e capelli: la solidarietà dei parrucchieri*[Emidio Premici]*

GLI TEAM DI PROFESSIONISTI DUE VOLTE AL MESE NEI LUOGHI DEL SISMA Nelle tende a fare barba e capelli: la solidarietà dei parrucchieri LA SOLIDARIETÀ del Piceno non si è esaurita nei primi giorni dell'emergenza. Oltre alle copiose donazioni e raccolte di generi alimentari, vestiario e altro materiale, ecco che dalla provincia ascolana sta per partire un'altra iniziativa degna di essere raccontata. Nelle ultime ore si sono formate squadre di barbieri e parrucchieri che presteranno gratuitamente il loro lavoro nelle tendopoli di Arquata, Montegallo e Montemonaco, oltre che di Acquasanta e, se dovesse servire, nel territorio laziale di Accumoli e Amatrice. L'iniziativa di volontariato è dell'ascolana Pierà Guerrieri che, a seguito di un appello su Facebook, è riuscita a formare ben sei team di professionisti che almeno due volte al mese si recheranno in zona, a partire da lunedì 5 settembre. Porteremo tutto noi - spiega entusiasta -, compresi gli strumenti per l'acqua calda e l'occorrente monouso per garantire l'igiene, con tré grossisti che ci stanno appoggiando il tal senso, mentre la corrente è già ben distribuita in zona. Ogni squadra sarà formata da cinque, sei persone, tra cui almeno un parrucchiere, un barbiere e un estetista, quasi tutti provenienti dal circondario Piceno, ma anche da Fermo e Porto Sant'Elpidio. Un'idea di qualche giorno fa - continua Pierà - che poi ho deciso di 'buttare' in rete, ottenendo una risposta ben oltre ogni previsione. Addirittura rompendo i confini regionali: Una collega famosa in tutta Italia scenderà da Sassomaroni insieme ad altri quattro professionisti. Ma non finirà qui: Siamo in contatto con alcune aziende di arredamento del settore e abbiamo in mente di allestire con il loro aiuto una postazione fissa con vere e proprie poltrone da negozio. Lo scopo, oltre a garantire un servizio, è quello di regalare un piccolo momento di svago e di normalità a degli stati d'animo distrutti dal sisma. Tutto, ovviamente, in maniera gratuita e con l'appoggio della Protezione Civile Marche e la Pro loco di Arquata. Emidio Premici IL BEL GESTO II parrucchiere di Arquata del Tronío nella tendopoli -tit_org-

Si moltiplicano i gesti di solidarietà Panificio Marozzi, 100 chili di pane al giorno

[Redazione]

Si moltiplicano i gesti di solidarietà Panificio Marezzi, 100 chili di pane al giorno TANTISSIMI i gesti di altruismo e solidarietà che emergono nelle zone colpite dal sisma. In modo particolare sono le tendopoli della Protezione Civile a ricevere e gestire il materiale che arriva da tutta la provincia e non solo. Nella struttura di emergenza allestita a Borgo di Arquata, dove fino a una settimana fa c'era il campo di calcio, arrivano ogni giorno cento chili di pane: li porta Massimo Marezzi, dell'omonimo panificio di Acquasanta. Materiale utile ai lavori in corso nel centro storico del paese è invece stato portato da Romano Fenati, pilota di Moto Due e titolare dell'omonima ferramenta. Tra le varie iniziative, anche diverse farmacie della zona (Ascoli inclusa) stanno fornendo materiale gratis. -tit_org-

Un carretto di gelati per far sorridere i bimbi L'iniziativa dell'imprenditore Ennio Cannella

[Redazione]

Un carretto di gelati per sorridere i bimbi L'iniziativa dell'imprenditore Ennio Cannella NEI. CALDO torrido che attanaglia il campo di accoglienza di Pescara delTronto in questi giorni di dramma, l'iniziativa di un imprenditore sambenedettese ha fatto esplodere i sorrisi. Nel centro, infatti, è arrivato un carretto dei gelati che sono stati distribuiti gratuitamente a sfollati e soccorritori, che si sono messi in coda per gustare quello che sembra un miraggio. L'iniziativa è di un imprenditore della riviera, Ennio Cannella: Anche questo è un modo per fare volontariato e sicuramente un gelato porta un sorriso, dice soddisfatto mentre i bimbi si contendono il gusto alla tragóla. Piccoli gesti che aiutano le popolazioni colpite dal terremoto. -tit_org- Un carretto di gelati per far sorridere i bimbiiniziativa dell'imprenditore Ennio Cannella

VIAGGIO NEI LUOGHI DEL TERREMOTO**Aziende in ginocchio Ma adesso vogliamo tornare a lavorare***[Maria Grazia Lappa]*

VIAGGIO NEI LUOGHI DEL TERREMOTO SI DEVE ripartire dalle attività. E' quanto assicurano i commercianti del luogo che non si sono arresi al sisma e voglio rialzare al più presto le saracinesche. Emma e Stefano (foto) del ristorante 'Lo spuntino' di Balzo si sono messi a disposizione per aiutare la gente, ma voglio riprendere a lavorare. Abbiamo rispettato l'ordinanza del Comune - dichiarano ma vorremmo che le verifiche partissero proprio dai locali, affinché si possa riprendere la nostra attività. Ringraziamo tutti, ma noi vogliamo ricominciare a camminare con le nostre gambe, abbiamo la forza e la determinazione per andare avanti. Nei giorni scorsi, in occasione del 50° anniversario della sagra dell'Amatriciana, nel campo della protezione civile al Camping Vettore abbiamo organizzato una amatriciana, essendo Stefano di Amatrice, è stato l'occasione per dare il nostro contributo e il sostegno ad una terra così duramente colpita. Lo spirito che ha animato la scelta è quello di rimettersi in gioco, nonostante tutto. SERVONO sostegno per le attività - gli fa eco Silvio Perla, titolare della falegnameria di Pretare. Non ci siamo dati per vinti, ci stiamo organizzando, ma è necessario un aiuto. Questo sisma ha cambiato l'economia di questi luoghi. In pochi istanti, anni di lavoro sono andati in fumo, ma non ci lasceremo andare a rabbia e disperazione. Regna la volontà di rialzarsi che però da sola non basta. Servono adeguati sostegni economici e finanziari, altrimenti nessuno sarà in grado di ripartire e in questo caso un intero territorio rischierà di morire. Avevamo fatto il rifornimento della merce - dichiara Marcella - la titolare di uno dei negozi di alimenti di Montegallo, come da tradizione le persone che ripartivano compravano diversi prodotti tipici. Si trattava di un periodo proficuo per la nostra attività, invece quest'anno non ci sarà nulla da fare. Siamo avviliti. L'incertezza per il futuro è dettata dal fatto che finché non ci saranno le verifiche nessuna attività saprà con certezza se la propria attività è in sicurezza oppure i locali devono essere trasferiti. Al momento si rincorrono solo tante domande: nel frattempo il punto vendita dell'azienda Filotei, proprio sotto Pescara, a ridosso della tendopoli, è l'emblema delle ferite che il terremoto ha inflitto sul territorio e sull'economia di questi posti. Maria Grazia Lappa -tit_org-

Artigiani, coltivatori e allevatori: piccole imprese con l'acqua alla gola

Comincia la conta dei danni, ripercussioni anche sul turismo

[Daniele Luzi]

Artigiani, coltivatori e allevatori: piccole imprese con l'acqua alla gola Comincia la conta dei danni, ripercussioni anche sul turismo UNA SETTIMANA dopo la drammatica scossa, si comincia a fare la conta dei danni. Quantificare gli effetti del sisma sulle attività economiche è un'attività ancora prematura, ma alcuni numeri danno l'idea di quale sia stato l'impatto di questo cataclisma sulle aziende, perlopiù di piccole dimensioni, delle zone dell'Ascolano più colpite. Poche sono infatti le imprese di medie dimensioni, come conferma Confindustria Ascoli: da quanto risulta all'associazione degli industriali, a registrare i danni maggiori sono stau Filotei e la Unimer. Un risultato dovuto anche al fatto che in quell'area non ci sono grandi insediamenti, tanto che a livello di imprese di medie dimensioni, a una prima valutazione, la provincia che appare più colpita è quella maceratese. Intanto Confindustria si è mossa per arrivare in brevissimo tempo a un primo, parziale censimento dei danni diretti: con una circolare ha infatti chiesto alle aziende di indicare i danni materiali subiti, cioè quelli che potranno essere oggetto di rimborso, quantificando 'a spanne' le perdite subite. IN QUELLE ZONE la presenza dei coltivatori e degli allevatori è invece molto forte, come sottolinea anche la Coldiretti; sono più di un centinaio le attività agricole e agroalimentari che hanno avuto disagi, con danni diretti e indiretti a causa del terremoto. Questa la primissima stima dell'associazione. Nella zona di Arquata il sisma ha causato problemi agli allevamenti anche se i danni strutturali sono ancora in corso di valutazione. Nell'arca sono comunque prevalenti le piccole aziende che in questa stagione hanno gli animali al pascolo, con disagi che al momento hanno riguardato la difficoltà nella gestione quotidiana del bestiame. In questa fase sarà importante avviare subito le verifiche negli allevamenti, anche perché tra qualche settimana cambieranno le condizioni meteo con la necessità di riportare gli animali nei ricoveri. Ai danni diretti si sommano poi quelli indiretti: gli agriturismi della zona hanno visto una valanga di disdette e lo stesso problema sta riguardando i punti aziendali di vendita diretta, abitualmente frequentatissimi in questo periodo dai vacanzieri, soprattutto romani. STESSI PROBLEMI per gli artigiani. Sono una cinquantina le attività, tra commerciali, ricettive, SOSPENSIONE DEI MUTUI BATTAGLIA DELLA CNA PER TUTTE LE AZIENDE COLPITE DAL SISMA manifatturiere e di produzione in genere, da considerarsi chiuse, ma altri aspetti gravosi arrivano dai danni indiretti. Non solo le zone di Arquata e Acquasanta, che hanno danni diretti e più rilevanti, ma anche Montemonaco, Montegallo. Comunanza e molti altri Comuni limitrofi hanno visto a repentaglio la propria attività per svuotamenti improvvisi di turisti e cali di commesse, ma anche per problemi di pagamenti relativi a lavori già effettuati. Anche in questo caso, la Cna ha messo in campo un censimento delle aziende per la quantificazione dei danni, oltre ad essere in prima linea sulla questione della sospensione delle rate dei mutui. Daniele Luzi CNA Circa 50 attività, tra ricettive, commerciali e manifatturiere, sono da considerarsi chiuse COLDIRETTI Sono più di un centinaio le attività agricole e agroalimentari danneggiate NON SOLO ARQUATA DANNI ANCHE AD ACQUASANTA, MONTEMONACO, MONTEGALLO, COMUNANZA E IN ALTRI PAESI Corsa contro il tempo In una settimana, Confindustria conta di avere i primi dati: c'è da tener presente che per le procedure di risarcimento sarà comunque necessario il parere dei periti, ma intanto si cerca di avere un primo quadro generale L'accertamento L'accertamento dei danni - ha spiegato il presidente della Coldiretti, Paolo Mazzoni è funzionale per attivare gli interventi anche attraverso i piani di sviluppo rurale attuati dalle Regioni -tit_org- Artigiani, coltivatori e allevatori: piccole imprese conacqua alla gola

RACCOLTA FONDI**La Protezione civile lancia l'allarme sciacalli Non fidatevi***[Redazione]*

La Protezione civile lancia l'allarme sciacalli Non fidatevi LE FORZE dell'ordine stanno monitorando giorno e notte le aree colpite dal sisma contro il fenomeno dello sciacallaggio sul posto e online (smascherato un 28enne reggino che aveva indicato un Eliso conto corrente della Protezione civile di Messina per donazioni a favore delle popolazioni colpite dal terremoto, ma il conto era suo e lo usava per puntare su giochi online). E il fenomeno, purtroppo, sembra essere presente anche in riviera. Infatti alcune persone, spacciandosi per volontari della Protezione Civile, cercano farsi dare materiali e soldi, recandosi a case di persone anziane. E' stata la stessa Protezione Civile di San Benedetto a dare l'allarme e mettere in guardia la popolazione. Tutte le donazioni sono effettuate al palasport di viale dello Sport dove è allestito il centro di raccolta. Mentre le donazioni in denaro si possono fare tramite conto corrente o chiamate telefoniche al numero 45500. San Benedetto i -tit_org- La Protezione civile lancia allarme sciacalli Non fidatevi

CUPRA MARITTIMA CONTROLLI ANCHE NEI PLESSI. IL VICESINDACO: INDAGINI APPROFONDITE
Dopo le scosse, accelerano i lavori in municipio*[Redazione]*

CUPRA MARITTIMA CONTROLLI ANCHE NEI PLESSI. IL VICESINDACO: INDAGINI APPROFONDITE Dopo le scosse, accelerano i lavori in municipio(PROSEGUONO a Cupra i controlli sulla sicurezza degli edifici pubblici rispetto a possibili scosse sismiche, dopo quelle che hanno colpito drammaticamente l'entroterra. Alcune pratiche erano già state avviate prima del terremoto di Amatrice, Arquata e Accumoli, come quella riguardante il palazzo comunale; qui la situazione sembra essere peggiorata dopo il sisma, motivo per cui i lavori di cui era già previsto l'avvio saranno condotti più in profondità, per una somma iniziale di circa 150mila euro, e d'intesa con la Soprintendenza per i beni architettonici delle Marche anche per il supplemento necessario (proprio su quest'ultimo punto è già in corso da tempo la realizzazione di alcune pratiche). La mattina stessa del 24 agosto, invece, vale a dire poche ore dopo le due scosse principali, tecnici comunali e consulenti esterni hanno effettuato un sopralluogo nel plesso della scuola dell'obbligo, di competenza comunale, non riscontrando alcuna lesione apparente, per cui le lezioni potranno riprendere tranquillamente tra pochissime settimane; erano invece già in corso lavori per la sistemazione dell'aula non utilizzabile dopo una perdita d'acqua nei piani superiori, e si conta di renderla disponibile per l'avvio dell'anno scolastico. L'attenzione da parte dell'amministrazione comunale sulla sicurezza scolastica non diminuirà naturalmente per l'esito positivo di questo primo giro di sopralluoghi, e nuovi controlli verranno effettuati, se necessario, come si legge in una nota diffusa dal vicesindaco Roberto Lucidi. Proprio a proposito della scuola, anzi, si parla già di specifiche attività di indagine diagnostica approfondite, che verranno condotte nei prossimi giorni, per fugare ogni dubbio sulle condizioni dell'edificio. Le ultime verifiche effettuate hanno riguardato le chiese di Cupra, alcune delle quali presenterebbero delle non meglio specificate 'criticità'. In conclusione, l'amministrazione comunale è intervenuta sul territorio subito dopo il terremoto, sebbene già prima si stesse occupando di alcuni edifici pubblici. -tit_org-

Tecnici comunali in trasferta nelle zone colpite dal sisma

Il sindaco: Servono esperti nella valutazione dei danni

[Redazione]

SONO TANTE LE DISPONIBILITÀ GIÀ ARRIVATE Il sindaco: Servono esperti nella valutazione dei danni SERVONO tecnici per valutare i danni delle zone terremotate. E l'Anci (Associazione nazionale dei comuni italiani) ha chiesto anche al nostro municipio di partecipare. Così ieri è arrivato il via libera del Comune di Cesena e dell'Unione Valle Savio per inviare propri dipendenti nei comuni colpiti dal terremoto allo scopo di aiutarli a far fronte alle necessità determinate dall'emergenza. Sia la giunta comunale che quella dell'Unione hanno approvato oggi il provvedimento, aderendo così alle richieste di collaborazione in tal senso arrivate sia dall'Anci regionale che quella nazionale. Fra le figure richieste tecnici specializzati nella valutazione dei danni, ma anche ma anche operatori della polizia municipale, responsabili di protezione civile e volontari di gruppi comunali. Le squadre saranno composte su base volontaria e dotate di tutti gli equipaggiamenti e delle risorse necessarie per svolgere i turni di intervento. Come in occasione del terremoto dell'Emilia - ricorda il sindaco Paolo Lucchi, nella duplice veste di primo cittadino di Cesena e di presidente dell'Unione Valle Savio - quando una quindicina di nostri tecnici prestò servizio nei paesi del sisma, e anche questa volta stanno già arrivando le segnalazioni di disponibilità. NEL FRATTEMPO - prosegue il sindaco Lucchi - sono in corso di definizione alcune iniziative a sostegno dei terremotati. Tutta la giunta vi è impegnata ed in particolare, come anticipato nei giorni scorsi, l'assessore Christian Castorri sta predisponendo gli atti con i quali destineremo il 50% delle somme provenienti dai biglietti d'ingresso alla biblioteca Malatestiana fra il settembre e dicembre: se si ripeterà la tendenza registrata nello stesso periodo dell'anno scorso, prevediamo di arrivare a circa l'un milione di euro. Allo stesso tempo, l'assessore Simona Benedetti ha predisposto una lettera per tutti i dirigenti scolastici di Cesena con la quale, alla riapertura delle scuole, li si invita ad organizzare iniziative di solidarietà con i terremotati, con l'obiettivo di raccogliere fondi indispensabili per la ricostruzione. Un appello analogo sta per essere inviato anche a tutte le associazioni di volontariato del territorio. Sul piano della prevenzione, invece, gli uffici coordinati dall'assessore Maura Miserocchi stanno predisponendo i progetti, già inseriti nella pianificazione dell'amministrazione comunale, affinché possano accedere ai finanziamenti che il Governo ha annunciato per il piano di messa in sicurezza del territorio. DETTAGLI Malatestiana Il 50% degli incassi della biblioteca Malatestiana da settembre a dicembre andrà ai terremotati: previsti 10 milioni di euro per la messa in sicurezza L'assessore Miserocchi sta predisponendo progetti per accedere ai finanziamenti che il Governo vuole dare per la messa in sicurezza -tit_org-

AD AMATRICE**Il volontario: Vedere il loro sorriso vale tutta la fatica***[Cristina Mazzi]*

AD AMATRICEvolontario: Vedere il loro sorriso vale tutta la fatica di CRISTINA MAZZI HO TOCCATO con mano la sofferenza delle persone. Sono tornato a casa più ricco di prima, soddisfatto di avere dato una mano per migliorare la loro vita. A parlare è Loris Raggini, il volontario cesenate dell'associazione Misericordia di Valle Savio che la scorsa settimana ha raggiunto i paesi del centro Italia colpiti dal terremoto insieme a tre colleghi. Sono rientrati a casa domenica, stremati ma con la gioia nel cuore per aver teso una mano di aiuto verso chi ne aveva davvero bisogno. Sono contento perché abbiamo finito e reso operativa la tendopoli a Sant'Angelo, vicino ad Amatrice - racconta Raggini -. Ho visto le prime persone arrivare, erano anziani e famiglie. CIASCUNA delle 30 tende messe in piedi dai volontari ospita 12 persone e già ieri sera erano quasi tutte piene. Nel campo sono stati ultimati anche i servizi igienici e alcuni spazi sociali per la collettività. Infatti, come racconta Israel De Vito, responsabile dell'associazione Misericordia di Valle Savio, la mensa del campo è stata trasformata in un vero e proprio edificio di culto. Siccome la chiesa di Amatrice è stata distrutta - spiega De Vito - gli abitanti del luogo ci tenevano ad avere un altro spazio dove poter andare a pregare. I vigili del fuoco hanno recuperato tra le macerie il crocifisso e la campana dell'edificio caduto a pezzi e li abbiamo portati nella mensa del nostro campo. Lì è stata celebrata la messa ieri sera. Domani arriverà sul campo per offrire il suo sostegno anche monsignor Agostinelli, vescovo di Prato e guida spirituale di Misericordia. Secondo Raggini, infatti, oltre ai servizi di prima necessità serviva anche un aiuto umano, un sostegno psicologico a tutte quelle persone che hanno visto sgretolarsi a terra i sacrifici di una vita. ECCO allora che è stata lanciata l'idea di allestire sul campo anche un 'pass', uno spazio socio sanitario costituito da più ambulatori dove gli abitanti possono trovare un medico di base, uno psicologo e altri professionisti che offrono il loro aiuto per il benessere delle persone in attesa che venga ricostruito l'ospedale del luogo. Per dare il cambio ai colleghi cesenati tornati alla base, sono appena arrivati nei pressi di Amatrice altri due volontari cesenati, pronti a rimboccarsi le maniche per portare avanti i lavori. I giorni scorsi abbiamo portato alcuni beni di necessità a una signora di 80 anni che vive vicino a dove è successo il disastro - conclude Raggini -. La sua casa ha retto le scosse ma all'interno sono caduti molti mobili. Vedere il sorriso di gratitudine sul suo volto quando ci siamo salutati vale più di mille ore di lavoro. PROGETTO La Misericordia ha aiutato a montare il campo a Sant'Angelo SENZA SOSTA I mezzi della Misericordia al lavoro sul posto -tit_org-

Adipa, da Murabilia una mano tesa al Centro Italia

[Redazione]

una mano tesa al Centro Italia Durante l'edizione 2016 di Murabilia, in programma da venerdì 2 adomenica 4 settembre nel baluardo San Regolo e spazi adiacenti, l'associazione per la diffusione e la conoscenza delle piante di tutto il mondo (Adipa) raccoglierà - dal suo stand allestito all'interno dell'Orto Botanico-fondi per le popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto. Qualsiasi contributo spiegato dall'associazione sarà accettato con la gioia di voler contribuire ad alleviare la terribile esperienza che le popolazioni colpite stanno attraversando. Grazie a nome di tutti loro. L'invito a contribuire alla raccolta è esteso a tutti i soci, a tutta la popolazione locale e a quanti, in occasione! Murabilia, visiteranno lo stand dell'Adipa). -tit_org-

Monteverdi offre due case A Canneto cena e raccolta

[Redazione]

TERREMOTO E SOLIDARIETÀ Monteverdi offre due case A Canneto cena e raccolta **MONTEVERDI** Due famiglie scampate al terremoto nel Centro Italia potranno trovare a Monteverdi ospitalità per tutto il tempo necessario. E' di poche ore fa la decisione del Comune di iscrivere anche il nome di Monteverdi nel già lungo elenco della solidarietà per i terremotati, con un'iniziativa concreta, subito praticabile. Verificata infatti la normativa con il segretario comunale, il sindaco Carlo Giannoni ha inviato una lettera al prefetto di Pisa, pregandolo di "girare" l'offerta di Monte verdi ai colleghi di Rieti e di Ascoli Piceno: un percorso ufficiale per ospitare due nuclei familiari rimasti senza casa in appartamenti del centro storico, confortevoli, riscaldati, nessuna spesa per il vitto oltre che per l'alloggio. Alla generosa proposta fa eco nelle stesse ore un'iniziativa maturata a Canneto, che riunisce nell'organizzazione i cacciatori del gruppo Canneto 89, il Gruppo sportivo, la Croce rossa: una cena a prezzo fisso di 8 euro, in programma per la sera di domani nel parco pubblico del borgo-castello. L'aspetto più significativo dell'iniziativa consiste nel fatto che tutte le materie prime per confezionare i vari piatti sono offerti dalle ditte e dalle famiglie della frazione, così come è frutto di volontariato puro la preparazione dei cibi e il servizio in tavola. Il ricavato della serata sarà pertanto interamente devoluto ai terremotati. Per prenotazioni Lucia (327 0466552) e Luana (331 1577617). Infine è già in azione la Misericordia di Monteverdi con raccolta di sangue (tramite il gruppo Fratres) e di fondi, mentre è in attesa della chiamata e pronta a partire una sua squadra di volontari. -tit_org-

Concerti e amatriciana per il terremoto

[Az.bi.]

Prato si è mobilitata per raccogliere fondi per i paesi del Centro Italia. Ecco tutti gli appuntamenti PRATO Le bandiere del palazzo comunale sono a mezz'asta in segno di lutto per le vittime del terremoto del centro Italia. Intanto, lunedì 29 agosto si è riunito il Comitato pro emergenze Città di Prato. Abbiamo deciso di raccogliere i fondi sul conto corrente del comitato stesso per finalizzarli a un'opera di ricostruzione ben precisa, da individuare nei prossimi mesi con i Comuni coinvolti dal sisma - spiega il vicesindaco Simone Faggi Come è stato fatto dopo il terremoto in Emilia e a L'Aquila, anche in questo caso ci mettiamo a disposizione di un'altra città che ha bisogno del nostro aiuto. Mercoledì il Comitato incontrerà le associazioni che ne fanno parte per fare il punto sugli aiuti che sono stati portati fino ad oggi dalla Protezione civile di Prato e di quello che in questo momento è necessario per promuovere azioni solidali. Anche la cultura cittadina si mobilita per i terremotati con l'iniziativa promossa da Prato Musei: il 10 settembre l'intero ricavato dai biglietti di Palazzo Pretorio, del museo del Tessuto e dei musei diocesani verrà devoluto ai territori colpiti dal sisma. Il Centro Pecci, ora chiuso, programmerà un'iniziativa di solidarietà in autunno. La raccolta di fondi ci sarà anche durante gli eventi di "Settembre. Prato è spettacolo". Gli organizzatori devolgeranno l'intero ricavato della vendita dei gadget (magliette e borse) del festival. I gadget potranno essere acquistati in piazza Duomo, piazza Mercatale e piazza Santa Maria in Castello durante gli eventi. Inoltre, presso le biglietterie sarà allestito un corner in cui tutti coloro che acquistano il ticket potranno aggiungere 1 euro, cui l'organizzazione aggiungerà 1 euro ulteriore. I due euro frutto della solidarietà degli spettatori e organizzatori saranno donati interamente. In accordo con le squadre sarà devoluto l'intero incasso, detratti i costi vivi, della finale per il terzo e quarto posto della Palla Grossa. Prima dei concerti "Amatriciana solidale" in via Cironi. Anche la comunità cinese si è mobilitata nella raccolta fondi con donazioni. L'associazione d'amicizia dei cinesi a Prato ha consegnato simbolicamente al sindaco Matteo Biffoni quanto versato sul conto corrente "Toscana pro emergenza terremoto": 18.585 euro. E tante sono le altre iniziative in questa bella gara di solidarietà della città. Come la rassegna gospel nella chiesa di San Paolo a Stagnana. L'ingresso è libero con il pubblico che potrà fare un'offerta che sarà destinata alle popolazioni di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronío. L'appuntamento è per domenica 4 settembre alle ore 21,15 con tre cori. Che sono: "Saint Paul gospel" diretto dal maestro Pietro Paolo De Luca, "Joyful voices gospel choir" diretto dal maestro Stefano Giacomelli e "Prato gospel school" diretto dal maestro Leandro Morganti. Anche la cucina fa rima con beneficenza. "L'angolo del rustico" in via San Paolo a partire oggi ogni mercoledì e venerdì preparerà, sia a pranzo che a cena, i bucatini alla amatriciana e parte dell'incasso verrà devoluto alle popolazioni colpite dal sisma. Noi siamo un forno e pizzeria - specifica Monica Pezzella titolare dell'esercizio insieme a Luca Innocenti - ma per i pasti prepariamo anche qualche primo piatto. Così alcuni nostri clienti ci hanno suggerito l'idea che abbiamo sposato. La pasta potrà essere consumata da noi o portata a casa. Appuntamento con la solidarietà anche al ristorante "Sempre più grulli" a Campi Bisenzio. Il 9 settembre alle ore 20,30 cena di beneficenza per i terremotati. Il menù completo costa 25 euro e parte del ricavato sarà a loro devoluto. (az.bi.) Un'immagine di Amatrice -tit_org-

- Terremoto Italia centrale: 3554 le persone assistite - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Italia centrale: 3554 le persone assistite3554 le persone assistite a seguito del violento terremoto che ha colpito il centro ItaliaA cura di Filomena Fotia30 agosto 2016 - 12:45[Terremoto-proseguono-le-operazioni-di-soccorso-e-accoglienza-15-640x427]LaPresse/Stefano CostantinoSono 3554 le persone assistite a seguito del violento terremoto che ha colpito il centro Italia, ospitate nei campi e nelle strutture allestite allo scopo.999 persone trovano alloggio in quelle messe a disposizione nella Regione Lazio, in 1351 trovano posto nelle Marche, 1072 persone trovano alloggio nelle aree e strutture predisposte in Umbria e un centinaio di persone risultano alloggiate in aree allestite in Abruzzo.La disponibilità complessiva è di oltre 5871 posti, ai quali si aggiunge la possibilità di predisporre ulteriori moduli secondo necessità.

- Terremoto, Papa Francesco manda un rosario ad ogni famiglia - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, Papa Francesco manda un rosario ad ogni famigliaA cura di Peppe Caridi30 agosto 2016 - 19:21[14708426_small-640x473]LaPresse/ReutersAccanto al vescovo di Rieti monsignor Domenico Pompili, durante i funerali di Stato delle vittime del sisma ad Amatrice, monsignor Konrad Krajewski: E qui per espresso desiderio del Papa che consegnerà un rosario a ciascuna delle famiglie delle vittime presenti e, tramite monsignor Ercole, vescovo di Ascoli Piceno, alle famiglie delle vittime delle Marche, ha detto monsignor Pompili durante la cerimonia. Ringraziamo il Papa e ha concluso il vescovo lo aspettiamo.

- Terremoti: tre anni dopo il sisma del 1997 quasi tutti gli sfollati avevano una nuova casa - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoti: tre anni dopo il sisma del 1997 quasi tutti gli sfollati avevano una nuova casa
Terremoti: quello di Umbria e Marche del 1997 fece un esiguo numero di vittime nel versante marchigiano, ma nella regione danneggiò numerosi edifici. A cura di Monia Sangermano 30 agosto 2016 - 18:51 [amatrice-terremoto-640x359] Undicimila scosse di terremoto, dalla prima dell'ottavo grado della scala Mercalli la notte del 26 settembre 1997, a tutta la primavera del 1998: il terremoto di Umbria e Marche del 1997 fece fortunatamente un esiguo numero di vittime nel versante marchigiano (quattro persone), ma nella regione danneggiò 22.000 edifici privati, con 3.740 abitazioni evacuate in 176 comuni, 2.385 chiese e i monumenti lesionati, per un danno materiale stimato in 8.470 miliardi. Il sisma di magnitudo 6 del 24 agosto ad Arquata, Pescara del Tronto, Montegallo, ha fatto molte più vittime, ma per ora circa 1.900 sfollati. In gran parte sono sistemati nelle tende, in attesa di poter ottenere casette di legno o container. Dopo il disastro del 97, nel giugno di tre anni dopo solo 338 nuclei familiari (922 persone, molti extracomunitari) delle 1.067 inizialmente vivevano ancora nei moduli abitativi, e 1.380 in alloggi alternativi: per 629 famiglie il container, all'epoca strutture molto più scomode di quelle attuali. La ricostruzione leggera (i lavori che consentirono a molte persone di rientrare subito nelle loro case) era già stata quasi completata e quella pesante avviata. Fra i dati in negativo, la lentezza con cui privatamente presentarono i progetti, a causa di vincoli burocratici ma anche del fenomeno dell'accaparramento dei lavori da parte dei tecnici, ingegneri, architetti e geometri che in molti casi fecero incetta di incarichi. In montagna (Serravalle di Chienti, Campodónico, Belvedere) tre mesi dopo il terremoto erano già state piazzate 195 case di legno, e nel dicembre del 2000 nei moduli abitativi erano rimaste un centinaio di famiglie.

- Terremoto, nel Lazio 233 vittime riconosciute ufficialmente: ecco gli ultimi nomi dei morti [ELENCO] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, nel Lazio 233 vittime riconosciute ufficialmente: ecco gli ultimi nomi dei morti [ELENCO] A cura di Peppe Caridi 30 agosto 2016 - 19:08 [amatrice-03-1-640x764] Sono 233 le vittime riconosciute nel Sisma che ha devastato il Reatino. Questi gli ulteriori nominativi diffusi oggi dalla prefettura di Rieti (tra parentesi data di nascita e residenza): Artemia Biagini (25/5/1942 Rieti); Sabrina Bonamici (4/8/1971 Amatrice); Gigliola Bonanni (12/5/1940 Amatrice); Emanuele Lucian Bulmoaga (25/7/2005 Amatrice); Maria Teresa Carloni (2/12/1966 Roma); Rita Cherubini (28/5/1960 Amatrice); Angelica Chiodi (27/1/2008 Roma); Carlo Chiodi (28/12/1963 Roma); Matilde Colasanti (19/5/1925 Roma); Elena Crescenzi (5/7/1962 Roma); Angela Dell Otto (11/8/2003 Sezze); Simona De Simoni (22/11/1964 Roma); Matteo Gianlorenzi (22/4/1972 Orvieto); Pasqua Gianni (5/1/1933 Amatrice); Sergio Giustiniani (4/5/2003 Amatrice); Federico Ianni (21/7/1975 Amatrice); Francesco Marcelli (28/5/1928 Amatrice); Barbara Marinelli (19/7/1974 Orvieto); Gilda Morante (7/6/1931 Roma); Antonino Napoli (14/10/1965 Roma); Daniela Natalucci (31/1/1974 Montecompatri); Diego Nicoletti (30/11/1974 Amatrice); Elena Olaru (8/11/1949 Rieti); Maria Pandolfi (12/9/1950 Amatrice); Livia Parisse (28/12/2011 Cesano); Alba Pazienti (2/9/1931 Roma); Simona Paunescu (20/3/1973 Amatrice); Victor Paunescu (8/12/1964 Amatrice); Aura Popa (25/9/1974 Sezze); Selvaggia Puccetti (30/7/1959 Roma); Adriano Sargeni (25/2/1932 Rieti); Gabriella Sargeni (8/6/1967 Rieti); Maria Silla (14/5/1925 Roma); Rita Tarli (15/3/1935 Roma); Maria Tomei (Roma).

- La sequenza sismica in Italia centrale: un primo quadro interpretativo dell'INGV - Meteo Web - - - -

[Redazione]

La sequenza sismica in Italia centrale: un primo quadro interpretativo dell'INGV sei giorni dall'inizio della sequenza sismica in Italia Centrale, gli esperti hanno ricostruito un primo quadro di dettaglio di quanto è accaduto. A cura di Monica Sangermano 30 agosto 2016 - 21:07 [ingv3]

A sei giorni dall'inizio della sequenza sismica in Italia Centrale, analisi dei dati sismologici, geologici, geodetici, raccolti dalle reti di monitoraggio e dalle squadre di ricercatori e tecnici sul terreno ha permesso di ricostruire un primo quadro di dettaglio di quanto è accaduto. Riportiamo in questo articolo una sintesi del lavoro svolto finora dall'INGV e raccolto nel PRIMORAPPORTO DI SINTESI SUL TERREMOTO DI AMATRICE M[L] 6.0 DEL 24 AGOSTO 2016 (ITALIA CENTRALE). La zona interessata dal terremoto del 24 agosto si colloca all'interno di una fascia sismica ben nota, contraddistinta da elevata pericolosità e interessata nella storia sismica antica e recente da altri forti terremoti, come descritto in un articolo del 24 agosto e come indicato nella figura sottostante. Sequenze degli ultimi decenni nel settore dell'Appennino centrale interessate dalla sequenza di Amatrice iniziata con il terremoto del 24 Agosto 2016 (stella rossa e area grigia). I simboli azzurri identificano la sequenza della Valnerina (Norcia) del 1979; i simboli arancione identificano la sequenza sismica di Gubbio del 1984; i simboli rossi la sequenza di Colfiorito del 1997 (noti anche come terremoti Umbria-Marche); i simboli blu scuro la sequenza di Gualdo Tadino del 1998; i simboli verdi la sequenza dell'Aquila del 2009; infine, i simboli neri a nord ovest identificano la sismicità dell'alta valle del Tevere e la sequenza di Pietralunga del 2010. Sequenze degli ultimi decenni nel settore dell'Appennino centrale interessate dalla sequenza di Amatrice (stella rossa e area grigia). I simboli azzurri identificano la sequenza della Valnerina (Norcia) del 1979; i simboli arancione identificano la sequenza sismica di Gubbio del 1984; i simboli rossi la sequenza di Colfiorito del 1997; i simboli blu scuro la sequenza di Gualdo Tadino del 1998; i simboli verdi la sequenza dell'Aquila del 2009; i simboli neri a nord ovest identificano la sismicità dell'alta valle del Tevere e la sequenza di Pietralunga del 2010. Alcune prime considerazioni possono essere fatte sulla faglia responsabile del terremoto del 24 agosto. Attraverso il confronto dei dati registrati dalla Rete Sismica Nazionale (integrata da strumenti temporanei sin dalle prime ore dopo l'evento), dai dati satellitari (LINK), sia GPS che SAR), dalle analisi di terreno, si ottiene un quadro molto coerente del processo che ha generato il terremoto. Ulteriori indagini ed elaborazioni, ancora in corso, contribuiranno a chiarire meglio quanto è accaduto e potranno fornire delle indicazioni su quanto potrebbe accadere in futuro. La struttura responsabile dell'evento sismico (faglia sismogenetica) è orientata in direzione nord-nord-ovest sud-sud-est e si estende per 25-30 km tra i centri di Norcia, a nord, e quelli di Amatrice a sud. L'estensione in pianta dell'area interessata dalle repliche (aftershocks) è di oltre 300 km², e il volume crostale interessato si estende dalla superficie alla profondità di circa 10 chilometri. La faglia che si è attivata con il terremoto ha una geometria complessa, con un piano principale immergente da est a ovest, che si è mosso con una direzione bilaterale della rottura, dalla zona di Accumoli verso le due estremità della faglia. Questa non si è mossa nello stesso modo lungo tutta la sua estensione, ma al suo interno sono state identificate due aree dove è avvenuto il movimento co-sismico più importante, dell'ordine di 1 metro. Le prime osservazioni dello spostamento del suolo co-sismico ottenute con il satellite giapponese ALOS 2 evidenziano un abbassamento del suolo allungato in un'area NNW-SSE, con valori massimi di circa 20 cm in due aree a nord e a sud (Elaborazione INGV). Le prime osservazioni dello spostamento del suolo co-sismico ottenute con il satellite giapponese ALOS 2 evidenziano un abbassamento del suolo allungato in un'area NNW-SSE, con valori massimi di circa 20 cm in due aree a nord e a sud (Elaborazione INGV). Lo spostamento improvviso della faglia, alle 3:36 del 24 agosto è durato meno di dieci secondi ma lo scuotimento percepito dalla popolazione è stato molto maggiore, dell'ordine di un minuto o due. In superficie, gli spostamenti rilevati dai geologi confermano questa geometria della faglia, ma i movimenti rilevati finora sulla scarpata

(nell'area del Monte Vettoreto), sono al massimo di 15-20 centimetri. Questa differenza tra spostamento in profondità e in superficie viene spesso osservata per questo tipo di terremoti (faglie normali). L'analisi dei dati dei satelliti ha permesso di verificare che il settore ovest della faglia è stato ribassato durante il terremoto del 24 agosto. In superficie questo si è tradotto in un abbassamento di 10-20 cm di una zona allungata parallelamente alla direzione della faglia (NNO-SSE). L'effetto a lungo termine di queste deformazioni (ossia dopo decine di migliaia di anni e centinaia di terremoti) è la creazione delle valli (parti ribassate). Queste qui riportate sono solo alcune delle informazioni che si trovano nel PRIMO RAPPORTO DI SINTESI SUL TERREMOTO DI AMATRICE M_L 6.0 DEL 24 AGOSTO 2016 (ITALIA CENTRALE).

- Maltempo: decine di interventi dei vigili del fuoco a Terni, allagamenti e alberi caduti per temporale - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: decine di interventi dei vigili del fuoco a Terni, allagamenti e alberi caduti per temporale Una sessantina di chiamate ai vigili del fuoco di Terni in seguito al forte temporale e del vento che nel pomeriggio ha interessato la città. A cura di Monia Sangermano 30 agosto 2016 - 22:04 [maltempo-temporale-3-1-640x640] Una sessantina di chiamate ai vigili del fuoco di Terni in seguito al forte temporale e del vento che nel pomeriggio ha interessato la città. Hanno riguardato richieste intervento per allagamenti di strade, alberi e rami caduti (anche su auto). La zona più colpita è stata quella dell'ospedale. Non vengono segnalati feriti.

- Terremoto: per Amatrice la triste definizione di "strage in pigiama" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto: per Amatrice la triste definizione di strage in pigiama I soccorritori del terremoto: "Tutte le persone che abbiamo liberato dalle macerie, sia i sopravvissuti, sia i deceduti, erano tutti in pigiama nei loro letti" A cura di Monia Sangermano 30 agosto 2016 - 12:50 [terremoto-amatrice-1-640x421] Tutte le persone che abbiamo liberato dalle macerie, sia i sopravvissuti, sia i deceduti, erano tutti in pigiama nei loro letti. Lo dice Mauro Angeli, vigile del Fuoco del comando provinciale di Rieti, che è stato tra i primi ad arrivare ad Amatrice appena un ora dopo il devastante terremoto del 24 agosto. Ed è stato anche tra i primi vigili del fuoco ad arrivare ad Aquila il 6 aprile del 2009. In Abruzzo la morte arrivò alle 3.32, pochi minuti prima rispetto alla scossa che ha colpito Amatrice, e dunque anche in quell'occasione in piena notte ma molti dei corpi e dei sopravvissuti che trovammo erano vestiti, e pochi erano nel letto. Il TERREMOTO li aveva sorpresi in ambienti diversi. Questo quasi certamente perché erano state avvisaglie che avevano messo in allarme la popolazione. Ad Amatrice, invece, nessuna avvisaglia. Il TERREMOTO ha preso tutti alla sprovvista e in pigiama.

- Terremoto, allarme amianto per i soccorritori: "Rischi non solo nelle zone colpite" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, allarme amianto per i soccorritori: Rischi non solo nelle zone colpite Dopo il terremoto che ha devastato il Centro Italia, i soccorritori rischiano l'esposizione all'amianto. A cura di Filomena Fotia 30 agosto 2016 - 16:17 [Saletta-frazione-di-Amatrice-il-paese-scomparso-7-640x427] La Presse/Stefano Costantino Dopo il terremoto che ha devastato il Centro Italia, i soccorritori rischiano l'esposizione all'amianto, che può determinare l'insorgenza di mesoteliomi. L'Avv. Ezio Bonanni dell'Osservatorio Nazionale Amianto è intervenuto sul tema ai microfoni della trasmissione Ho scelto Cusano, condotta da Gianluca Fabi e Livia Ventimiglia su Radio Cusano Campus, emittente dell'Università Niccolò Cusano. Dopo il terremoto del Belice, l'aerodispersione di fibre di amianto ha causato diversi casi di mesotelioma, ha affermato Bonanni. Questo allarme lo abbiamo lanciato anche nel 2012 dopo il terremoto dell'Emilia Romagna. Nel settore edile ci sono circa 2200 casi di mesotelioma negli ultimi 20 anni e il mesotelioma è solo la punta dell'iceberg delle patologie ad esso collegate. È necessario evitare l'esposizione bagnando queste macerie, coprendole con teli di nylon e munendo gli operatori di maschere protettive. Non va bene abbassare la guardia e sottovalutare il rischio, ci sono molti tetti in cemento e amianto. Anche laddove non è stato il crollo e nelle zone non strettamente vicine alla zona del terremoto, comunque hanno avuto vibrazioni e con le vibrazioni è stata una dispersione delle fibre di amianto, quindi il rischio è concreto, anche perché non è stata mappatura completa e non sappiamo con esattezza in quali edifici ci fosse amianto.

Terremoto: Unindustria Rieti, serve tavolo in Regione Lazio con imprese

[Redazione]

Pubblicato il: 30/08/2016 12:17"Le imprese, di tutti i settori, hanno subito danni ingenti ad Amatrice ed intorno. E' necessario che si attivi subito, già domattina dopo i funerali, un tavolo in Regione Lazio per discutere cosa fare. Si deve subito pensare alla 'ricostruzione' del tessuto produttivo del territorio; senza lavoro è a rischio anche il tessuto sociale". Così il presidente di Unindustria Rieti, Gianfranco Castelli, con Labitalia, sulla situazione post-terremoto delle aziende nei territori colpiti dal sisma. Castelli è titolare tra l'altro di un noto salumificio sul territorio "che ha subito dei danni che sto provvedendo a mio spese a riparare per non far fermare il lavoro dell'azienda: speriamo che queste spese ci vengano in seguito riconosciute da chi provvederà a risarcire le imprese". E Castelli ricorda che sul territorio le imprese di tutti i settori sono state colpite: "Le aziende agricole sono in ginocchio e le imprese turistiche ad Amatrice non ci sono più, è stata cancellata la capacità ricettiva". Per tutti questi motivi, rimarca Castelli, "bisogna fare in fretta, alle responsabilità del terremoto si penserà dopo". "Adesso la priorità è aiutare i sopravvissuti e far ripartire il tessuto produttivo. Ci deve essere dato un punto di riferimento, possibilmente la Regione Lazio, con cui confrontarci su come rialzarci. Già da domani", conclude. Tweet Condividi su WhatsApp

Terremoto, Boldrini: "Alle parole ora la politica faccia seguire i fatti"

[Redazione]

Pubblicato il: 30/08/2016 11:24"Oggi ad Amatrice si svolgeranno i funerali delle vittime del terremoto che ha colpito il Lazio, dopo che sabato scorso ad Ascoli abbiamo dato l'ultimo saluto ai morti del sisma nelle Marche. Il modo migliore per onorare la memoria di queste persone adesso, dopo lo straordinario lavoro compiuto dai soccorritori dei vari corpi dello Stato nel fronteggiare l'emergenza, è non dimenticarsi dei loro familiari e di tutti i sopravvissuti ma aiutarli a ricominciare una vita normale partendo dalle loro necessità e richieste". Lo scrive Laura Boldrini su Facebook. "All'impegno verbale - sottolinea la presidente della Camera - la politica deve far seguire la concretezza dell'azione per una ricostruzione veloce, sicura e in linea con i bisogni delle comunità locali. In questi giorni sui luoghi del terremoto ho constatato che le persone sono disposte a concedere fiducia alle istituzioni ma non a scatola chiusa, non in bianco. Ora è il momento dei fatti. Di questo e altro ho parlato nell'intervista apparsa nell'edizione di ieri del Corriere Adriatico". Tweet Condividi su WhatsApp

Terremoto, l'appello: "Salviamo la chiesa del popolo di Capodacqua"

[Redazione]

Pubblicato il: 30/08/2016 17:12A Capodacqua, frazione del comune di Arquata del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno, c'è una vera e propria chiesa del popolo, una cappella cinquecentesca dedicata alla Madonna del Sole che, di fatto, appartiene al piccolo popolo di Capodacqua, una settantina di abitanti. I capodaquari, questo il loro nome corretto, si sono autotassati ben due volte per restaurarla ma adesso, alle prese con un terremoto che ha distrutto le loro case, chiedono l'aiuto delle istituzioni per salvarla. Il piccolo edificio cinquecentesco, considerato opera dell'artista Colad'Amatrice e affrescato anche con il suo contributo, è rimasto in piedi miracolosamente, ma è gravemente ferito dal sisma. "Ogni famiglia di Capodacqua aveva adottato un affresco finanziandone il restauro", spiega all'Adnkronos Fabrizio Fortuna, la cui famiglia nel sisma ha perso due case, restauro iniziato poche settimane prima del terremoto. [madonnasol] "La somma totale messa a disposizione dagli abitanti del paesino per il restauro della chiesetta è di 48 mila euro - aggiunge Fortuna - e avrebbe dovuto coprire, oltre al ripristino degli affreschi, anche uno scavo intorno all'edificio per eliminare l'umidità che minacciava i dipinti, la sistemazione del campanile, della sagrestia, dell'impianto elettrico e del riscaldamento". La chiesetta della Madonna del Sole, patrona di Capodacqua, era stata restaurata circa 35 anni fa, "sempre con il sistema dell'autotassazione dei capodaquari - racconta ancora Fortuna - un popolo che non ha mai aspettato gli interventi dall'alto ma che si è sempre rimboccato le maniche. C'è un famoso detto a Capodacqua che afferma: 'lu lupe, la palomba e lu capodacquare so tre bestie che nen ssa domesticata' (il lupo, la colomba e il capodacquaro sono tre bestie che non si addomesticano', ndr). Adesso però chiediamo che le autorità intervengano per salvare quello che ormai è un simbolo del nostro paese". [madonnasol] Il cantiere per i restauri è partito circa un mese fa, curato dalla restauratrice Daniela Mari. "La chiesa, da antichi documenti, risulta costruita su un disegno di Cola d'Amatrice - racconta Mari - è a pianta ottagonale ed è l'ultima delle sue opere, l'artista infatti aveva circa settant'anni. Dal 24 agosto scorso però la situazione dell'edificio è peggiorata perché ci sono state diverse scosse a Capodacqua che hanno aperto nelle pareti crepe molto profonde. Non intervenire sarebbe un peccato perché - sottolinea la restauratrice - le opere sono tutte di ottima qualità pittorica, realizzate nella seconda metà del 500, tranne il dipinto sull'altare che è del 1523. È strano trovare affreschi di simile qualità in un paesino così piccolo. È un po' quei tanti gioielli che l'Italia custodisce". Le istituzioni preposte, in realtà, sono già al lavoro e, come racconta Pierluigi Moriconi, della soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggi delle Marche, "cinque mesi fa avevo autorizzato il restauro autofinanziato della chiesetta. Purtroppo il terremoto ha fermato tutto e proprio stamattina sono tornato nell'edificio, trovando la situazione peggiorata: le pareti esterne si sono mosse, la volta interna è tutta lesionata e purtroppo anche gli affreschi hanno subito qualche danno". "La struttura non stava messa male, anzi - sottolinea il tecnico della soprintendenza - ma in questa zona ci sono stati tre tipi di terremoto, sussultorio, ondulatorio e circolatorio, che hanno messo a dura prova le pareti. La chiesa inoltre è nella zona rossa di Capodacqua e i Vigili del Fuoco, per questioni di sicurezza generale, non consentono interventi sull'edificio come ad esempio un'imbracatura. Possiamo solo sperare che non ci siano altre scosse e che rimanga su, perché è proprio messa male", conclude Moriconi. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Allagamenti e rami caduti per temporale - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - TERNI, 30 AGO - Numerosi interventi dei vigili del fuoco in diverse zone dell'Umbria per il temporale che ha interessato anche l'area di Norcia già colpita dal terremoto. Non vengono comunque segnalati problemi alle persone. Il temporale si è abbattuto inizialmente sull'area del Trasimeno e quindi su quella del sud. In diversi casi a creare problemi sono stati i fulmini che hanno danneggiato gli impianti elettrici delle abitazioni. Una sessantina le chiamate ai vigili del fuoco di Terni in seguito al forte temporale e del vento. Hanno riguardato richieste d'intervento per allagamenti di strade, alberi e rami caduti (anche su auto). La zona più colpita è stata quella dell'ospedale. Non vengono segnalati feriti.

Terremoto: la scuola crollata, ecco i lavori eseguiti e quelli mai fatti - Politica

[Redazione]

L'ultimo intervento programmato alla scuola di Amatrice, crollata dopo il sisma, era stato assegnato dal Comune il 20 luglio, poco più di un mese fa, alla "Carlo Cricchi" e riguardava il tetto: un giunto tecnico in metallo su una porzione di un metro quadrato, spiegano dall'ufficio tecnico della ditta. "Avevamo 50 mila euro lordi di finanziamenti regionali da spalmare in tre anni per migliorie alla scuola - dice il sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi - e il Rup, cioè il responsabile unico del procedimento, un tecnico, indicò il tetto. Io diedi priorità a questo intervento rispetto ad altri programmati nella palestra e sarebbe dovuto iniziare nella seconda metà di agosto". Il terremoto ha fatto il resto e né il tetto né la gran parte dell'edificio, che anche ieri ha subito altri cedimenti, ci sono più. Per questo la Cricchi Costruzioni, ditta con sede a Roma che fa capo a Carlo Cricchi, precisa che nella scuola di Amatrice, così come nel campanile di Accumoli, non ha mai eseguito alcun tipo di lavori. Anche la precedente gara bandita nel 2015 e vinta sempre dalla Cricchi, non è passata alla fase esecutiva: non riguardava l'edificio dove c'erano le aule, ma quello alle spalle, che ospita, appunto, la palestra e che non è crollato. Si trattava di rifare i 2 blocchi dei bagni, il linoleum e il manto del marciapiede esterno. Valore: sui 200 mila euro lordi. E' stato invece portato a termine l'intervento del 2012. Di quei lavori si parla anche in un documento elettorale 2014 della lista che sosteneva Pirozzi, poi rieletto sindaco: nell'elenco delle cose fatte nel precedente mandato c'è la scuola. E lì si legge che dopo il sisma dell'Aquila del 2009, il Comune aveva "commissionato uno studio per la valutazione della sicurezza sismica del patrimonio immobiliare" e dalle analisi era emersa la necessità di "intervenire con urgenza sul plesso scolastico comunale, attraverso opere di adeguamento strutturale e messa in sicurezza dell'edificio". Importo: 511.297 euro della Regione Lazio (di cui 106.000,00 del Comune) che si sommavano ai 200 mila erogati dalla Provincia di Rieti, tramite Regione, dopo il terremoto 2009. Ad eseguire i lavori è stata l'Edilqualità Srl, su mandato della Valori Scarl di cui è una consociata. "I lavori - disse Pirozzi il 13 settembre 2012, all'inaugurazione - hanno riguardato la fasciatura di tutti i pilastri con fibre di carbonio, il rinforzo tradizionale dei pilastri centrali, la messa in sicurezza di tamponature esterne e tramezzature interne, la realizzazione dell'impianto di riscaldamento a pavimento, la sostituzione di tutti gli infissi, il rifacimento dei pavimenti intonaci, l'ammodernamento dei bagni e la completa tinteggiatura interna ed esterna". La cifra spesa per il miglioramento antisismico è 160 mila euro, ha spiegato in alcune interviste l'imprenditore edile Gianfranco Truffarelli, che ha eseguito i lavori. Perché in quell'occasione non si interveniva anche sul tetto? "C'è sempre un problema di risorse se non si è fatto - dice il sindaco Pirozzi -. In quella scuola mandavo i miei figli, c'è chi vuole buttare fango su di me". Spetterà ora al procuratore di Rieti, Giuseppe Saieva, ricostruire la catena degli eventi, tra lavori eseguiti, previsti o mai fatti. Per quest'anno gli scolari faranno lezione in una struttura provvisoria realizzata con i moduli in arrivo da Trento.

Terremoto, per i funerali ad Amatrice allestiti anche maxischermi

[Redazione]

Amatrice (Rieti), 30 ago. (askanews) - Nei giardini pubblici di Amatrice sono stati montati dei maxischermi per consentire ai cittadini che non entreranno nella tensostruttura di assistere ai funerali delle vittime del terremoto, oggi alle ore 18.

Oggi alle 18 i funerali delle vittime di Amatrice

[Redazione]

Roma, 30 ago. (askanews) - Alle 18 si svolgeranno ad Amatrice i funerali delle vittime del terremoto di mercoledì scorso. Inizialmente la prefettura di Rieti aveva annunciato che si sarebbero svolti a Rieti per ragioni di sicurezza legate anche alla viabilità e al temuto maltempo. Ma dopo le proteste dei cittadini, e una telefonata del sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi al premier Matteo Renzi, si è deciso per la cittadina colpita dal sisma. Nel frattempo, si è appreso che l'Autorità nazionale anticorruzione ha chiesto alla Guardia di Finanza di acquisire la documentazione necessaria per svolgere accertamenti sugli affidamenti degli appalti di gara per la ristrutturazione della scuola "Romolo Capranica" di Amatrice. L'edificio era stato ristrutturato nel 2012 ma è crollato per il terremoto del 24 agosto. Al momento non ci sono fascicoli aperti da parte dell'Anac. L'ultimo bilancio del dipartimento della protezione civile è di 290 morti. Sono 229 le vittime ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 50 ad Arquata del Tronto. Ma la responsabile dell'ufficio emergenze della Protezione civile Immacolata Postiglione, nel punto stampa da Rieti, ha detto che sono in aggiunta due persone estratte senza vita dalle macerie ad Amatrice. Le persone assistite sono 3554, di queste 999 trovano alloggio nelle strutture messe a disposizione nella Regione Lazio, in 1351 trovano posto nelle Marche, 1072 persone trovano alloggio nelle aree e strutture predisposte in Umbria e un centinaio di persone risultano alloggiate in aree allestite in Abruzzo. La disponibilità complessiva è di oltre 5871 posti, ai quali si aggiunge la possibilità di predisporre ulteriori moduli secondo necessità. int4

Terremoto, Anac chiede a GdF verifiche appalti scuola Amatrice

[Redazione]

Roma, 30 ago. (askanews) - A quanto si apprende l'Autorità nazionale anticorruzione ha chiesto alla Guardia di Finanza di acquisire la documentazione necessaria per svolgere accertamenti sugli affidamenti degli appalti di gara per la ristrutturazione della scuola "Romolo Capranica" di Amatrice. L'edificio era stato ristrutturato nel 2012 ma è crollato per il terremoto del 24 agosto. Al momento non ci sono fascicoli aperti da parte dell'Anac.

Terremoto, il sindaco: morti amavano questa terra e qui restiamo

[Redazione]

Amatrice (Rieti), 30 ago. (askanews) - "Questa gente è morta perché amava questa terra e vuole restare qui, noi tutti vogliamo restare qui": a farsi interprete dei sentimenti della gente di Amatrice, il sindaco Sergio Pirozzi, che al termine dei funerali solenni delle vittime del sisma ha preso così la parola. "Non abbiamo più lacrime per piangere e allora ora abbiamo due possibilità: quella di farci sopraffare dallo sconforto e quella di rilanciare la nostra comunità e di dedicare il nostro tempo affinché la memoria delle persone che hanno perso la vita ad Amatrice, che ha pagato un tributo immenso, si ricordi con l'opera dell'uomo", ha detto il sindaco. "Io - ha aggiunto - ho visto negli occhi feriti delle persone mano a mano che venivano letti i nomi dei loro morti. Nomi che per me erano il fornaio, il macellaio, la bambina che andava a scuola con i figli miei i figli vostri. Immaginate il dolore. Immaginate", ha detto il sindaco, la voce stretta dalla commozione.

Terremoto, Renzi ad Amatrice: non vi lasceremo soli

[Redazione]

Roma, 30 ago. (askanews) - Sotto il tendone allestito in giornata,provvidenziale riparo dalla pioggia scrosciante che ha imperversato su Amatricenel pomeriggio, Matteo Renzi ha provato a rincuorare i familiari delle vittimedella cittadina reatina anche nel giorno delle esequie solenni delle vittimedel terremoto: "Non vi lasceremo soli", ha promesso il presidente delConsiglio, parlando con familiari e soccorritori."Saremo qui anche a telecamere spente", ha assicurato ancora Renzi al terminedei funerali. E già nel pomeriggio, con una visita a sorpresa resa noto soloquando già in corso, il premier ha voluto rendere "un gesto d'attenzione aNorcia, all'Umbria, a questa gente indomita", recandosi appunto nella tendopoliallestita per gli sfollati nella piccola frazione di San Pellegrino.

Terremoto, Saieva: tra i privati rischia chi ristrutturò male

[Redazione]

Roma, 30 ago. (askanews) - "Ogni ristrutturazione deve essere l'occasione per ristrutturare la struttura portante. Se crolla e non avevo fatto l'adeguamento sismico questo fattore può essere un elemento di indagine. Nel caso in cui non ho fatto l'adeguamento sismico, ma controllando le macerie si capisce che ho posto in essere una condizione dell'evento morte di qualcuno, in astratto ci potrebbe essere una ipotesi di omicidio colposo. Ma stiamo parlando di ipotesi". E' quanto chiarisce in un'intervista a Il Messaggero il procuratore capo di Rieti, Giuseppe Saieva, sulle eventuali responsabilità di cittadini privati che, nelle zone terremotate, negli anni hanno apportato migliorie alle loro abitazioni senza fare adeguamento o miglioramento sismico. "Gli edifici pubblici senza vittime - dice Saieva - potrebbero essere estralciati dall'indagine principale, come nel caso della scuola elementare di Amatrice. Appena avrò tutti gli atti in mano sceglierò la polizia giudiziaria giusta per lavorare all'indagine". Gli spunti investigativi sono molti, alcuni provengono persino dagli approfondimenti fatti dai giornali", continua il procuratore, spiegando che "sicuramente faremo degli accertamenti sulle aziende che hanno effettuato i lavori, per capire chi e come ha lavorato. Prima dobbiamo acquisire gli atti dell'appalto dalla gara all'aggiudicazione fino al collaudo. Solo dopo potremo sapere quali siano le esatte responsabilità di tutti i coinvolti".

Terremoto, a Roma funerali del maresciallo dei Cc Giampaolo Pace

[Redazione]

Roma, 30 ago. (askanews) - Si celebreranno oggi alle ore 11 a Roma presso la chiesa di San Giovanni Crisostomo (via Emilio De Marchi) le esequie del Maresciallo Giampaolo Pace, morto nel crollo dell'abitazione di famiglia ad Accumoli a causa del terremoto del 24 agosto. Parteciperanno oltre al comandante generale dell'Arma Tullio Del Sette e numerosi magistrati con i quali nel corso degli anni la vittima aveva lavorato. Tra essi il procuratore generale presso al Corte d'Appello di Perugia Fausto Cardella, già procuratore di L'Aquila, città nella quale il maresciallo Pace si era impegnato fin dai primi giorni successivi al devastante sisma abruzzese, proprio nelle attività di indagine conseguenti alla ricostruzione, facendone parte del gruppo di investigatori più capaci che l'Arma aveva posto a disposizione della Procura aquilana. Un destino ingrato, quello riservato al bravo sottufficiale dei Carabinieri che lascia nel dolore un bambino di 8 anni.

Terremoto, Saieva: il polistirolo nei muri non vuol dire granchè

[Redazione]

Roma, 30 ago. (askanews) - "Esaminare pietra su pietra non è possibile. Esamineremo quello che sarà acquisito in quanto ritenuto valido dalla polizia giudiziaria. Il polistirolo nei muri" riscontrato nella scuola di Amatrice "non vuol dire granchè: ho sentito correttamente che il polistirolo si usa anche nelle strutture antisismiche come isolante, quindi è tutto da accertare. Più che farci impressionare dallo scoop giornalistico noi dobbiamo lavorare sugli aspetti tecnici". Lo ha detto il procuratore capo di Rieti Giuseppe Saieva, ai microfoni di Rai News 24. Saieva ha chiarito che saranno verificate ogni responsabilità "senza fare un'accia alle streghe o cercare capri espiatori. Al contrario, se non ci sono responsabilità, non ci muoviamo".

Terremoto, Confindustria e sindacati insieme per fondo solidarietà

[Redazione]

Roma, 30 ago. (askanews) - Confindustria, Cgil, Cisl e Uil, attivano insieme un fondo di solidarietà a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto. "Confindustria, Cgil, Cisl e Uil - si legge in una nota - di fronte all'adrammaticità del sisma che ha colpito le popolazioni del Centro Italia, hanno deciso congiuntamente di sostenere un impegno di solidarietà verso quei territori". L'accordo, sottoscritto dal presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia e dai segretari generali di Cgil, Susanna Camusso, Cisl, Annamaria Furlan e Uil, Carmelo Barbagallo - attiva un "Fondo di intervento a favore delle popolazioni del Centro Italia" nel quale confluiranno contributi volontari da parte dei lavoratori di tutto il territorio nazionale, pari a un'ora di lavoro e un contributo equivalente, per ogni lavoratore, da parte delle imprese. Questi contributi verranno raccolti tramite il c/c con Codice Iban: IT94V0103003201000002589031 BIC - PASCITMMRM attivato presso il Monte Paschi di Siena intestato a Confindustria, Cgil, Cisl, Uil Fondo di solidarietà per le popolazioni Centro Italia. La raccolta fondi terminerà il 31 gennaio 2017. Confindustria e Cgil, Cisl e Uil effettueranno una valutazione puntuale sulle modalità dell'intervento entro il prossimo mese di ottobre, in coerenza con le indicazioni delle istituzioni locali e delle autorità preposte al piano di ricostruzione, nei modi e con le forme che ne garantiscano la certezza della destinazione - comunque a sostegno di servizi/strutture di pubblica utilità - e il loro più rapido utilizzo, considerata la gravità della situazione e la necessità di avviare al più presto la ricostruzione.

Vescovo Rieti: terremoto non uccide ma uccidono opere uomo

[Redazione]

Amatrice, 30 ago. (askanews) - "Il terremoto non uccide. Uccidono le opere dell'uomo!". Ad affermarlo è stato il vescovo di Rieti monsignor Domenico Pompili, nel corso della sua omelia per le solenni esequie dei morti di Amatrice e di Accumoli. Il vescovo ha ricordato che "Dio non può essere utilizzato come il capro espiatorio" anche in casi di tragedie come quelle del terremoto e della "devastazione di Amatrice e di Accumoli". "Come pure, va evitato di accontentarsi di risposte patetiche e al limite della superstizione. Come quando si invoca - ha detto il vescovo - il destino, la fortuna, la coincidenza impressionante delle circostanze. A dire il vero: il terremoto ha altrove la sua genesi! I terremoti esistono da quando esiste la terra e l'uomo non era neppure un agglomerato di cellule. I paesaggi che vediamo e che ci stupiscono per la loro bellezza sono dovuti alla sequenza dei terremoti. Le montagne si sono originate da questi eventi e racchiudono in loro l'elemento essenziale per la vita dell'uomo: l'acqua dolce. Senza terremoti non esisterebbero dunque le montagne e forse neppure l'uomo e le altre forme di vita".

Terremoto, anche mons. Krajewski a funerali Amatrice

[Redazione]

Città del Vaticano, 30 ago. (askanews) - Anche monsignor Konrad Krajewski, l'elemosiniere di Papa Francesco è ad Amatrice per i funerali di Stato che si celebreranno alle 18. Una ulteriore testimonianza questa, della vicinanza del pontefice alle popolazioni colpite dal sisma. Lo stesso Francesco ha nei giorni scorsi parlato a più riprese del dramma che ha colpito il centro Italia annullando la catechesi dello scorso mercoledì, in occasione dell'Udienza generale in piazza san Pietro per unirsi in una preghiera corale, e annunciando una sua visita quando la situazione sul posto lo permetterà. Il pontefice ha anche espresso fattivamente il suo aiuto alle famiglie colpite e ha chiesto di inviare un piccolo contingente di Vigili del fuoco dello Stato della Città del Vaticano per le ricerche dei sopravvissuti.

Terremoto, domani a Rieti Gianniini incontra dirigenti scuola

[Redazione]

Roma, 30 ago. (askanews) - Domani, mercoledì 31 agosto, il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Stefania Gianniini incontrerà i dirigenti scolastici delle aree colpite dal sisma per fare il punto sull'avvio dell'anno scolastico. Lo comunica il Miur, spiegando che l'incontro, avverrà alle 15, a Rieti, nella sede dell'ufficio scolastico territoriale, in viale Cesare Verani.

Terremoto, ad Amatrice gli "angeli con la moto" salutano le bare

[Redazione]

Amatrice, 30 ago. (askanews) - Ci sono anche loro ad accogliere le bare chesotto la pioggia stanno arrivando ad Amatrice, gli "Angeli con la moto", il gruppo di volontari che con le loro moto si è raccolto nelle zone colpite del terremoto per portare beni di prima necessità nelle zone più difficili da raggiungere. O che hanno accompagnato gli sfollati nelle zone più impervie a raccogliere qualcosa di ciò che hanno dovuto abbandonare. Casco in braccio, tute da motociclista e la moto accanto, hanno salutato l'arrivo delle bare con le salme delle vittime del terremoto.

Terremoto, ad Amatrice arrivano le prime bare bianche

[Redazione]

Amatrice (Rieti), 30 ago. (askanews) - È il momento più straziante: l'arrivo delle bare bianche, ad Amatrice, nel tendone dove alle 18 inizieranno le solenni esequie presiedute da monsignor Domenico Pompili. I familiari si abbracciano e si inginocchiano davanti ai piccoli feretri. Su cui subito qualcuno appoggia delicatamente un mazzo di fiori. Tanti i bimbi che hanno perso la vita nel terribile sisma che ha devastato la zona del reatino. Sotto la pioggia continuano a sfilare i feretri, sono arrivate una ventina di salme, disposte in più file sotto il tendone.

I funerali delle vittime di Amatrice con Mattarella e Renzi

[Redazione]

Roma, 30 ago. (askanews) - Oggi ad Amatrice è il giorno dei funerali delle vittime del terremoto di mercoledì scorso. Inizialmente la prefettura di Rieti aveva annunciato che si sarebbero svolti a Rieti per ragioni di sicurezza legate anche alla viabilità e al temuto maltempo. Ma dopo le proteste dei cittadini, e una telefonata del sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi al premier Matteo Renzi, si è deciso per la cittadina colpita dal sisma. Sono presenti il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il premier Matteo Renzi e i presidenti di Senato e Camera, Grasso e Boldrini. Nel frattempo, si è appreso che l'Autorità nazionale anticorruzione ha chiesto alla Guardia di Finanza di acquisire la documentazione necessaria per svolgere accertamenti sugli affidamenti degli appalti di gara per la ristrutturazione della scuola "Romolo Capranica" di Amatrice. L'edificio era stato ristrutturato nel 2012 ma è crollato per il terremoto del 24 agosto. Al momento non ci sono fascicoli aperti da parte dell'Anac. L'ultimo bilancio del dipartimento della protezione civile è di 290 morti. Sono 229 le vittime ad Amatrice, 11 ad Accumoli e 50 ad Arquata del Tronto. Ma la responsabile dell'ufficio emergenze della Protezione civile Immacolata Postiglione, nel punto stampa da Rieti, ha detto che sono in aggiunta due persone estratte senza vita dalle macerie ad Amatrice. Le persone assistite sono 3554, di queste 999 trovano alloggio nelle strutture messe a disposizione nella Regione Lazio, in 1351 trovano posto nelle Marche, 1072 persone trovano alloggio nelle aree e strutture predisposte in Umbria e un centinaio di persone risultano alloggiate in aree allestite in Abruzzo. La disponibilità complessiva è di oltre 5871 posti, ai quali si aggiunge la possibilità di predisporre ulteriori moduli secondo necessità. int4

Terremoto, Fipe: su turismo fronte comune tra imprese e lavoratori

[Redazione]

Roma, 30 ago. (askanews) - Insieme per ripartire subito. Fipe - Federazione Italiana Pubblici Esercizi, insieme alle Parti sociali del settore turismo, scelgono di fare fronte comune per supportare concretamente tutti i lavoratori e le imprese che hanno subito gravi danni e perdite a seguito del terremoto che ha colpito parte del Centro Italia. Un impegno congiunto per fornire ai lavoratori e agli imprenditori coinvolti l'assistenza sindacale e l'affiancamento necessari a espletare le procedure burocratiche e amministrative e, soprattutto, per garantire la riparazione, il ripristino e la ricostruzione di alberghi, bar e ristoranti danneggiati dal sisma. "Nei territori coinvolti dai gravi fatti della scorsa settimana operano circa 10.000 imprese del turismo, che nel mese di agosto danno lavoro a circa 47.000 lavoratori dipendenti e accolgono ogni anno oltre 19 milioni di presenze turistiche, italiane e straniere - dichiara il Presidente di Fipe Lino Enrico Stoppani - Numeri che fanno capire quanto il turismo costituisca una risorsa vitale per questi territori: diventa pertanto importante, accanto alle tante valide iniziative di sostegno e solidarietà messe in campo, agire a favore di una rapida ricostruzione del tessuto turistico e imprenditoriale nelle zone colpite". Fipe, insieme a Federalberghi, Faita, Fiavet e Confcommercio, Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uil-tucs, hanno siglato un accordo di collaborazione per arginare i danni del terremoto e fornire ogni assistenza utile ad aziende e lavoratori del settore turismo. "Ci mettiamo a completa disposizione di tutti gli operatori - prosegue Stoppani - per affiancarli nell'attivare gli strumenti previsti dal Contratto Collettivo Nazionale, stipulare accordi per la sospensione e riduzione dell'orario di lavoro, adottare, tramite l'Ente Bilaterale Nazionale del Turismo e delle sue articolazioni territoriali, interventi in favore dei lavoratori e dei datori di lavoro che siano rimasti privi di un alloggio o versino in situazione di grave disagio sociale". Le realtà coinvolte chiedono inoltre che vengano assicurate adeguate risorse per il funzionamento degli ammortizzatori sociali e che le disposizioni che ne regolano l'accesso vengano modificate con urgenza per consentire, a tutte le tipologie di lavoratori (inclusi gli stagionali) l'erogazione delle prestazioni anche in deroga alle normali modalità. "Oltre ai supporti di natura sindacale - conclude Stoppani - richiediamo al Governo e istituzioni che, alle attività urgenti di primo soccorso e assistenza alle vittime faccia seguito prima possibile un censimento analitico dei danni subiti e dell'impatto causato sull'economia e l'occupazione del territorio, insieme all'impostazione di un progetto di salvaguardia e recupero delle attività economiche, condizione imprescindibile per assicurare la permanenza in loco delle persone e favorire la ricostruzione dei centri abitati".

Terremoto: Bankitalia dona un milione di euro

[Redazione]

AGI) - Roma, 30 ago. - La Banca d'Italia 'esprime tutta la sua solidarieta' alle popolazioni dell'Italia Centrale, duramente colpite dal sisma, e offrira' il suo contributo nell'immediato e nella successiva fase di ricostruzione'. La Banca, spiega in una nota l'istituto di Via Nazionale, 'ha deliberato una donazione di un milione di euro a favore della Protezione Civile e ha messo a disposizione stabili nelle citta' di Rieti, Terni e Ascoli Piceno. Si tratta di edifici vuoti e funzionanti che possono, sin da subito, dare ospitalita' a famiglie che hanno perso la casa o fornire una temporanea sede per uffici pubblici e scuole non piu' agibili'. La Banca, inoltre, 'coerentemente con le iniziative assunte per la ricostruzione delle aree danneggiate, presentera' al Consiglio Superiore la proposta di sostenere gli oneri di un progetto finalizzato a restituire alle comunita' locali una struttura di utilita' sociale'. Il personale della Banca d'Italia ha deciso di partecipare alle attivita' di sostegno della popolazione avviando una raccolta di fondi..

Terremoto:attesi 3000 fedeli;pronte 2200 ostie,16 sacerdoti

[Redazione]

Amatrice, 30 ago. - Sono attese tremila persone ai funerali delle vittime del terremoto di Amatrice: sono state preparate 2.200 ostie che verranno distribuite da 16 sacerdoti che gireranno tra i fedeli portando uno stendardo con una bandierina bianca per segnalare la distribuzione delle ostie..

Mugello, in caso di terremoto l'ospedale è a rischio: per l'adeguamento servono 30 milioni di euro

[Redazione]

Per l'adeguamento antisismico servono 30 milioni di euro, la Regione penserebbe a costruirne uno ex novo. [citynews-f]Redazione 30 agosto 2016 18:08 Condivisioni Il più letti di oggi 1 Incidenti stradali, suv contro auto: due bimbi gravi al Meyer 2 Viale XI Agosto, 16enne guida scooter senza patente: 5.000 euro di multa 3 Piazza Dalmazia, paura in farmacia: rapina con coltello a serramanico 4 Olimpiadi: "Firenze possibile candidata ad ospitarle nel 2024" [avw] [avw] Approfondimenti Terremoto: i "cinesi fiorentini" portano aiuto agli sfollati 29 agosto 2016 Sisma, Regione Toscana: un milione di fondi messi a disposizione e due campi 25 agosto 2016 Terremoto: la Fiorentina annulla la festa dei 90 anni 25 agosto 2016 Terremoto, scosse avvertite anche in Toscana: paura a Firenze 24 agosto 2016 L'ospedale del Mugello sarebbe a rischio in caso di terremoto, in quanto non è anormale antisismica. In un'area, quella del Mugello appunto, che è invece considerata ad elevato rischio sismico. A riportare l'attenzione sul caso, oggi, è l'edizione online de La Nazione. Il quotidiano ricorda che sono già stati stanziati 700 mila euro per interventi di salvaguardia sismica, notando però che "nel 2013 per gli stessi interventi fossero stati programmati un milione e 400 mila euro. Cioè il doppio". I 700 mila euro rimasti serviranno per l'affidamento dei lavori, che dovrebbero avvenire entro settembre, per poi far partire i cantieri a novembre e terminare con l'adeguamento entro fine 2017. La Nazione sottolinea che "i lavori dovevano essere affidati nel maggio 2015", per concludersi dopo un anno, quindi di fatto tre mesi fa. "Invece si parte ora, da zero". Per mettere a norma antisismica l'ospedale la Regione avrebbe però stimato un costo complessivo di 30 milioni di euro, e lo stop quasi totale dei servizi di ricovero per 4 anni. Starebbe allora sorgendo l'ipotesi di costruirne uno ex novo, spendendo circa 50 milioni di euro. Il problema ora è trovare questi soldi: la Regione punterebbe ad avere in mano un progetto per la nuova struttura entro l'estate del prossimo anno.

I quartieri perugini si uniscono per raccogliere fondi a favore dei terremotati

[Redazione]

Con quasi 150 presenze è stata raccolta la cifra di 657,00 euro che sarà destinata alle popolazioni colpite dal terremoto[citynews-p]Redazione30 agosto 2016 14:57 CondivisioneIl più letti di oggi 1 Muore nelle acque del Trasimeno, identificata la vittima: è un 25enne di Bastia 2 Passignano sul Trasimeno, trovato cadavere: sul posto carabinieri e 118 3 Tragedia sul campo di calcio, Gualdo in lutto per la morte di Riccardo: "Ciao grande stopper" 4 Tragedia, Riccardo Pizzi muore durante la partita: si indaga per omicidio colposo[avw] [avw] "Giovedì 25 agosto, dopo un momento di incertezza sull'opportunità di procedere allo svolgimento della serata programmata con il Trio perugino del Donca, si è deciso di procedere ugualmente dando una finalità esclusivamente solidaristica all'evento, raccogliendo fondi per i terremotati", spiega l'associazione Filosofi..Amo, promotrice dell'evento. La risposta degli abitanti del quartiere di via dei Filosofi, ed anche di Perugia, è stata. Infatti con quasi 150 presenze è stata raccolta la ragguardevole cifra di 657,00 euro che sarà destinata ai terremotati. Alla serata hanno contribuito il Trio perugino del Donca che, con i suoi protagonisti: Fausta Bennati, Claudio Corbucci, Gianfranco Zampetti e Sandro Allegrini; ha allietato la serata Gli Operatori Economici della Via dei Filosofi che hanno offerto gli spazi, il condominio di Via dei Filosofi proprietario della piazzetta dove si è svolto l'evento. Il Comune di Perugia che, patrocinando l'evento, ha consentito l'utilizzo di indispensabili attrezzature (tavoli, sedie e palco) Prossimamente avranno luogo anche altre attività di animazione ed intrattenimento lungo via dei Filosofi.

Terremoto in Valnerina, gli ingegneri umbri in prima linea: squadra sul campo per la ricostruzione

[Redazione]

[citynews-p]bnc30 agosto 2016 12:19 Condivisione il più letti di oggi 1 Passignano sul Trasimeno, trovato cadavere: sul posto carabinieri e 118 2 Muore nelle acque del Trasimeno, identificata la vittima: è un 25enne di Bastia 3 Tragedia sul campo di calcio, Gualdo in lutto per la morte di Riccardo: "Ciao grande stopper" 4 Tragedia, Riccardo Pizzi muore durante la partita: si indaga per omicidio colposo [avw] [avw] Anche l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia si mobilita a supporto delle popolazioni della fascia appenninica duramente colpite dal terremoto dello scorso 24 agosto: 12 squadre composte ciascuna da 2 ingegneri qualificati, a cui con il passare delle ore si stanno progressivamente aggiungendo anche altri colleghi, stanno per partire a sostegno alla Protezione civile nelle attività di rilevazione dei danni e delle agibilità degli edifici che si trovano soprattutto nelle aree epicentrali del sisma. La collaborazione nasce dall'adesione dell'Ordine di Perugia all'Associazione nazionale Ingegneri per la Prevenzione e le Emergenze (IPE) che, in base a un accordo con il Dipartimento di Protezione Civile, prevede attraverso un coordinamento nazionale e regionale, sezioni operative nei vari Ordini professionali per la rilevazione dei danni alle strutture. Nel dettaglio la sezione operativa di Perugia conta 44 ingegneri abilitati, attraverso uno specifico corso, nel collaborare con gli ingegneri della Protezione civile in attività come: la prevenzione e la pianificazione, il rilievo del danno e della vulnerabilità non solo in emergenza, la collaborazione con gli enti istituzionali nelle sale operative e nelle attività di diagnosi dei fenomeni calamitosi, la vigilanza per prevenire il rischio sismico e idrogeologico nel territorio. Gli ingegneri della Provincia di Perugia - afferma il presidente Roberto Baliani - con la loro qualificata partecipazione alle operazioni di rilievo del danno e gestione delle emergenze al fianco della Protezione Civile Nazionale, dimostrano la loro fattiva vicinanza e solidarietà alle popolazioni così duramente colpite dal sisma. Su indicazione del Consiglio Nazionale Ingegneri, l'Ordine sta provvedendo inoltre a predisporre elenchi di colleghi altamente specializzati nel campo della sismica e del dissesto idrogeologico da utilizzare in caso di richiesta della Protezione Civile Nazionale.

Terremoto, da Spoleto 10 tonnellate di materiali per Amatrice: cosa serve

[Redazione]

Ecco i beni richiesti a momento per le necessità delle zone terremotate[citynews-p]L.F.30 agosto 2016 12:14
Condivisionil più letti di oggi 1 Passignano sul Trasimeno, trovato cadavere: sul posto carabinieri e 118 2 Tragedia sul campo di calcio, Gualdo in lutto per la morte di Riccardo: "Ciao grande stopper" 3 Muore nelle acque del Trasimeno, identificata la vittima: è un 25enne di Bastia 4 Tragedia, Riccardo Pizzi muore durante la partita: si indaga per omicidio colposo[avw] [avw] Approfondimenti Sisma, lo sciame non si ferma: 2553 terremoti registrati in pochi giorni 30 agosto 2016 VIDEO Terremoto nel Centro Italia, a Norcia case ridotte in macerie: dentro la zona rossa 30 agosto 2016 Terremoto Centro Italia, danni e sfollati anche a Preci e Monteleone: scatta piano per l'inverno 29 agosto 2016 Consiglio regionale per fare il punto sul sisma: "Roma non dimentichi i tanti danni in Umbria" 29 agosto 2016 Circa 10 tonnellate di materiali e beni di prima necessità provenienti da Spoleto sono arrivati alle popolazioni colpite dal terremoto. In particolare tutto questo materiale è stato portato al Comune di Posta, in provincia di Rieti, che funge da centro di raccolta e di smistamento per consegnare i beni ad Amatrice e alle sue frazioni. In pochi giorni spiega il Comune di Spoleto in una nota - sono state consegnate circa 10 tonnellate tra acqua, beni alimentari e per igiene personale, vestiario e giocattoli. Come già annunciato dai canali ufficiali per il momento non è necessaria di altro materiale alimentare o di abbigliamento, ma rimanendo in contatto con la piccola città laziale, si è deciso di continuare la raccolta beni aggiornando di volta in volta ciò che viene richiesto. Ecco cosa è richiesto al momento: Materiali da campeggio (tende, tavolini, sedie, lettini, sdraio, torce elettriche, pile, stufe etc.); prodotti per la pulizia (scope, spazzoloni, stracci, sacchi immondizia, detergenti, spugne, lavatrici etc.); attrezzature agricole (pale, zappe, rastrelli, stivali di gomma, teli anti-pioggia, mangimi per il bestiame etc.); materiali per la conservazione di cibi (carta stagnola, pellicola etc.); farmaci generici (Aspirine, Tachipirine, Maalox etc.). La situazione attuale, spiega il Comune di Spoleto, come ha espresso la stessa Regione Umbria che ha invitato i cittadini a non portare altro materiale ai centri di raccolta, richiede soprattutto contributi di tipo economico che possono essere versati al conto corrente attivato dalla Regione Umbria e a cui la Protezione civile attingerà per specifiche azioni. Iban del conto corrente è IT32R0200803033000104429137, causale Regione Umbria_Sisma agosto 2016. Per maggiori info contattare i numeri: 0743222450 (Centro Operativo Comunale di Spoleto) 3930120789 (Diego Punto di Raccolta) - 3406468980 (Samuele Punto di Raccolta).

La terra continua a tremare: nuova scossa nella notte a Norcia e Castelluccio

[Redazione]

In area umbra, nelle ultime 24 ore, sono avvenute circa 50 scosse di magnitudo superiore a 2.0 [citynews-p] Redazione 30 agosto 2016 09:06 Condivisione il più letti di oggi 1 Passignano sul Trasimeno, trovato cadavere: sul posto carabinieri e 118 2 Tragedia sul campo di calcio, Gualdo in lutto per la morte di Riccardo: "Ciao grande stopper" 3 Drama sul campo di gioco: muore giocatore gualdese, inutili i soccorsi dei medici 4 Tragedia, Riccardo Pizzi muore durante la partita: si indaga per omicidio colposo [avw] [avw] Continuano le scosse di assestamento post terremoto del 24 agosto. Allo stato attuale sono state registrate complessivamente oltre 2600 scosse di assestamento. E' stato registrato un evento sismico di magnitudo 3.4 avvenuto alle 2.35 di notte, con epicentro presso Norcia, ed una scossa di magnitudo 3.3 avvenuta alle 19.52 di ieri, con epicentro presso il Pian Perduto di Castelluccio (Fonte Ingv). In area umbra, nelle ultime 24 ore sono avvenute circa 50 scosse di magnitudo superiore a 2.0, con tendenza alla diminuzione sia rispetto al numero di eventi che rispetto alla magnitudo. (Grafico a cura di Int.Geo.Mod).

Maltempo, forti temporali sulla zona di Norcia: "Domani la giornata peggiore"

[Redazione]

Le previsioni del sito specializzato Umbria Meteo: "Temporali, fulmini e probabile grandine" [citynews-p] Redazione 30 agosto 2016 16:22 Condivisione il più letto di oggi 1 Muore nelle acque del Trasimeno, identificata la vittima: è un 25enne di Bastia 2 Passignano sul Trasimeno, trovato cadavere: sul posto carabinieri e 118 3 Tragedia sul campo di calcio, Gualdo in lutto per la morte di Riccardo: "Ciao grande stopper" 4 Tragedia, Riccardo Pizzi muore durante la partita: si indaga per omicidio colposo [avw] [avw] Approfondimenti VIDEO Terremoto a Norcia, prima la paura e i danni ora in azione le squadre anti-crolli 30 agosto 2016 VIDEO Terremoto nel Centro Italia, a Norcia case ridotte in macerie: dentro la zona rossa 30 agosto 2016 Il maltempo si abbatte sulla zona di Norcia e sulle tende degli sfollati dopo il terribile terremoto del 24 agosto. Scrive il sito specializzato Umbria Meteo: Ore 15.35: purtroppo primi rovesci temporaleschi, anche intensi, nell'area dei monti Sibillini. Presenza di fulmini e probabilmente grandine. Temporale anche sui settori sud occidentali dell'Altotevere, isolati rovesci tra perugino e Trasimeno. Instabilità atmosferica in generale aumento nelle prossime ore. E ancora: Domani mercoledì 31 agosto, la giornata peggiore, precipitazioni meno abbondanti di quanto inizialmente previsto ed infine, giovedì 1 settembre probabilmente avremo un miglioramento atmosferico più veloce con precipitazioni scarse od addirittura assenti e prevalenza di sole. Fine settimana soleggiata e moderatamente caldo.

Terremoto, Renzi a Norcia tra gli sfollati dell'Umbria: "Nessuno sarà lasciato solo"

[Redazione]

Il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, si è recato a Norcia per visitare la tendopoli allestita nella frazione di San Pellegrino e il centro storico. L.F. 30 agosto 2016 17:21 Condividi il più letto di oggi 1 Muore nelle acque del Trasimeno, identificata la vittima: è un 25enne di Bastia 2 Passignano sul Trasimeno, trovato cadavere: sul posto carabinieri e 118 3 Tragedia sul campo di calcio, Gualdo in lutto per la morte di Riccardo: "Ciao grande stopper" 4 Tragedia, Riccardo Pizzi muore durante la partita: si indaga per omicidio colposo [avw] [avw] Approfondimenti Maltempo, forti temporali sulla zona di Norcia: "Domani la giornata peggiore" 30 agosto 2016 VIDEO Terremoto a Norcia, prima la paura e i danni ora in azione le squadre anti-crolli 30 agosto 2016 VIDEO Terremoto nel Centro Italia, a Norcia case ridotte in macerie: dentro la zona rossa 30 agosto 2016 Una visita a sorpresa, prima di recarsi ai funerali delle vittime del sisma di Amatrice, nelle zone terremotate dell'Umbria. Il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, si è recato a Norcia per visitare la tendopoli allestita nella frazione di San Pellegrino e il centro storico ferito dal tremendo terremoto del 24 agosto. Ad accompagnare il premier la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, e il vescovo di Spoleto e Norcia, Renato Boccardo. Renzi ha incontrato gli sfollati umbri. Siamo qui per testimoniare che non nessuno sarà lasciato solo..., ha scritto la governatrice su Facebook. "Umbria modello di ricostruzione - ha detto il premier agli sfollati - Anche voi non siete soli, ricostruiremo". E via twitter, il premier ha ribadito: "Un gesto d'attenzione a Norcia, all'Umbria, a questa gente indomita. Adesso Amatrice, il dolore dei funerali e il #luttonazionale" Terremoto, il premier Renzi in visita a Norcia: "Nessuno sarà lasciato solo"

Sisma, lo sciame non si ferma: 2553 terremoti registrati in pochi giorni

[Redazione]

Dopo il terremoto di magnitudo 6.0 delle 03:36 del 24 agosto, la Rete Sismica Nazionale dell'Ingv ha localizzato complessivamente 2553 eventi. 129 terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0, 12 quelli localizzati di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 ed uno di magnitudo maggiore di 5.0 (quello di magnitudo 5.4 (Mw 5.3) avvenuto il 24 agosto alle ore 04:33 nella zona di Norcia). Dalle 19.00 di ieri, ora dell'ultimo aggiornamento, gli eventi di magnitudo maggiore di 3.0 sono stati 2, localizzati in provincia di Perugia e di Macerata.

Emergenza terremoto, le farmacie perugine lanciano appello: ecco cosa serve

[Redazione]

[citynews-p]bnc30 agosto 2016 12:55 Condivisione il più letti di oggi 1 Passignano sul Trasimeno, trovato cadavere: sul posto carabinieri e 118 2 Muore nelle acque del Trasimeno, identificata la vittima: è un 25enne di Bastia 3 Tragedia sul campo di calcio, Gualdo in lutto per la morte di Riccardo: "Ciao grande stopper" 4 Tragedia, Riccardo Pizzi muore durante la partita: si indaga per omicidio colposo [avw] [avw] Anche le farmacie comunali di Perugia hanno iniziato la raccolta di materiale di prima necessità sia per il 1070 umbri sfollati che per le popolazioni - più duramente colpite - di Marche e Lazio. L'Afas ha anche lanciato un appello ai cittadini: "Il tuo contributo, insieme al nostro, servirà ad aiutare le popolazioni colpite dal terremoto. Servono generi di prima necessità, come pannolini, salviette per bambini, cerotti, garze sterili, disinfettanti, valigette di primo soccorso, alimenti ed accessori per bambini (compresidiocattoli), assorbenti igienici, dentifrici, spazzolini. Questi sono i momenti in cui dobbiamo stringerci tutti intorno a chi ha bisogno di noi. Con il nostro affetto, i nostri abbracci.

Il terremoto non è come una guerra, è la guerra - Blog

[Redazione]

[citynews-r]Antonello Sotgia30 agosto 2016 05:11 Condivisioni Qualche tempo fa un lettore di questo blog commentando un mio articolo, seppure in modo assai garbato, mi rimproverava del fatto che io considerassi il primo atto del costruire, che io identificavo nel lavoro di scasso del terreno per preparare il grande buco destinato ad ospitare la prossima costruzione, un'invincenza verso la terra. Io parlavo della necessità di far riposare la terra, di contenere il consumo di suolo. Di recuperare e mettere in sicurezza il costruito. Fare questo voleva significare più o meno rifiutare, lui diceva, il futuro, tornare alle capanne e alla vita nelle campagne. Mi è venuta in mente subito quest'osservazione ricevuta su queste pagine appena, dalla maledetta alba di mercoledì 24 agosto, e poi da allora ininterrottamente, mi sono ritrovato davanti agli occhi il nastro continuo di immagini che riportavano di come il terremoto avesse messo a terra abitati di quei paesi che aveva afferrato. Quelle immagini segnalavano come molti di quei tetti crollati fossero stati appesantiti e non legati alle sottostanti murature, come il sisma avesse fatto spanciare mura dove ricorsi di pietra non erano riusciti ad opporsi ai suoi movimenti oscillatori, come, con il suo dimenarsi, il sisma avesse raggiunto e fatto prima vacillare poi schiantare intere partizioni di edifici. Alcuni afflosciati al suolo, altri seguendo un interminabile effetto domino. Macerie, crateri, polvere. Ancora più crudele vedere facciate che, come se fossero state tagliate con un grande lama, espongono direttamente attraverso gli oggetti che usiamo tutti i giorni, la vita quotidiana che quelle immagini sembravano congelare. Come una guerra. Questa volta l'attacco non veniva dal cielo o da terra, ma dalla stessa terra. Dalle sue viscere. Come una guerra, distruzione e morti. Tanti. Tantissimi. Tutte vittime innocenti. Lutti difficilmente sanabili, perché al dolore di chi li ha dovuti subire si aggiunge la rabbia di chi vede come la battaglia contro il terremoto nel nostro paese non sia al primo punto dell'agenda delle cose da fare. Ci sono le leggi. La Microzonazione sismica, la verifica della resistenza dei terreni ad ospitare interventi costruttivi, è obbligatoria. La geomeccanica dei terreni è molto complessa. Possono variare per caratteristiche anche a poche decine di metri l'altro. Conoscere la loro natura e capacità di resistenza è quindi fondamentale. Scopriamo però, che, nessuno può sovrapporsi e intervenire alla dimenticanza (sic) da parte di un'amministrazione di applicare il proprio piano antisismico. Si lascia nel cassetto e nessuno può dire nulla. Quando poi si passa alla ricostruzione entrano in gioco imprese ed appalti. Anche a seguito di quello che è successo in alcune ricostruzioni (Aquila, Irpinia, Belice) è stato studiato un nuovo codice degli appalti con il fine di eliminare possibili infiltrazioni di organizzazioni criminali e prevenire e combattere fenomeni di corruzione. Codice bloccato perché ancora non è finita la verifica concertativa tra i vari preposti e di conseguenza il codice è inapplicabile per assenza dei necessari decreti attuativi. È poi il problema dei fondi e degli stanziamenti necessari. Per la ricostruzione e per finalmente dare vita ad opere di prevenzione. Con un crudele paradosso linguistico, i necessari denari da spendere per combattere fenomeni di instabilità devono rientrare in quanto fissato dal patto di stabilità. Da Bruxelles sembrano arrivare notizie poco rassicuranti a fronte di una richiesta motivata di sfioramento dei limiti imposti per contenere il debito pubblico. Servono subito 360 milioni secondo le prime stime. Necessari solo per mettere in sicurezza gli edifici che hanno resistito. Poi molti altri, ma è una clausola a Bruxelles che spaventa. Si può sfiorare i limiti di contenimento di spesa in occasione di calamità naturali, anche devastanti, solo se nel territorio devastato esiste una significativa presenza produttiva. Salvare la vita di migliaia di persone viene considerato un investimento. Ancora maggiore di quel

Illo in edilizia post sisma, come ha ricordato qualche sera fa uno sciagurato commentatore televisivo. I corpi vengono messi a reddito, valgono solo se producono. Anche i morti. Il terremoto non è come una guerra. Secondo il modello neoliberista che vorrebbe comandare il mondo e la nostra vita, il terremoto è la guerra perché serve a questi signori, e a chi deciderà di seguirli, di condurre il loro principale obiettivo dichiarare e praticare la guerra costante a bassissima intensità contro la povertà. A partire dall'abitare. A partire dai colpi seppelliti da quegli stessi elementi costruttivi

per cui la sicurezza è un fastidioso optional, che permette, a chi chiamato all'opera di risanamento, di dire che a lui erano state richieste opere di miglioramento non di adeguamento sismico. Così chiosa sui giornali l'imprenditore al quale era stata messa nelle mani la scuola di Amatrice!!

Terremoto, ad Amatrice è il giorno dei funerali

[Redazione]

E' il giorno del dolore per i morti di Amatrice. Si svolgeranno alle 18 nel paesino in provincia di Rieti, diventato simbolo del terremoto dello scorso 24 agosto, i funerali delle vittime. Luogo prescelto è l'istituto "Don Minozzi". Alle esequie, celebrate dal vescovo di Rieti monsignor Domenico Pompili, prenderanno parte le alte cariche dello Stato. Disposta una giornata di lutto cittadino alla quale, dopo le polemiche dei giorni scorsi, ha aderito anche il Comune di Roma. La sindaca Virginia Raggi, assente sinora alle cerimonie funebri svolte in città, si recherà ad Amatrice. Come lei anche il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti presienzerà alla cerimonia. Una scelta, quella di svolgere i funerali ad Amatrice, che ieri per qualche ora ha provocato la rivolta degli amatriciani. Non andava giù infatti la decisione, comunicata dalla prefettura di Rieti, di svolgere le esequie nel capoluogo reatino, negli hangar dell'aeroporto Ciuffelli. Appresa la notizia ad Amatrice sono iniziate le proteste, raccolte dal sindaco Sergio Pirozzi che, in una telefonata al Premier Renzi, manifestava il proprio disappunto. Nel pomeriggio il dietrofront e l'annuncio in contemporanea del primo cittadino amatriciano e del presidente del consiglio: funerali ad Amatrice. Così in serata è cominciato il trasferimento delle salme già trasferite a Rieti (oltre 70) ad Amatrice. Altre 74 invece erano già state trasferite altrove, su richiesta delle famiglie, per lo svolgimento di cerimonie private. Altre polemiche invece nella Capitale. A farle esplodere la mancata partecipazione della sindaca alle numerose (purtroppo) cerimonie funebri in città. Non lei, non il vice sindaco, non un presidente di municipio. Addirittura, fino a ieri pomeriggio, non era stata indetta la giornata di lutto cittadino. Il tutto nonostante Roma conti oltre 70 vittime in questo sisma. Ieri pomeriggio sul profilo facebook del comune è comparsa una lista delle vittime romane. Di seguito l'elenco delle vittime romane.

PUBBLICITÀinRead invented by Teads

Fernanda Bernardi (11/6/1927 Roma); Selvaggia Buccetti (1959); Danilo Di Mario (21/12/1957 Roma); Manuela Di Mario (26/9/1952 Roma); Luca Grondona (11/3/1982 Roma); Ezio Marini (8/10/1943 Roma); Grazia Petrucci (2/7/1940 Roma); Maria Petrucci (26/1/1931 Roma); Antonio Salmaggi (5/7/1945 Roma); Selvaggia Tuccetti (30/7/1959 Roma). CAFINI Elisa (Roma, 8.3.2002) CELANI Giulio (Arquata, 28.12.1962) CIARPELLA Giordano (Roma, 14.5.2012) CORTELLESI Stefania (Roma, 28.7.1968) COSSU Andrea (Roma, 3.9.1968) DESIDERI Barbara (Roma, 13.9.1981) FILOTEI Ercole (Roma, 2.4.1956) MASCIARELLI Arianna (Roma, 29.1.2001) MASCIARELLI Luciana (Roma, 20.6.1968) PESCESELLI Laura (Roma, 29.5.1949) PICCONI Jessica (Roma, 2.9.1986) POTEZIANI Nunzia (Roma, 17.12.1965) PRATESI Gabriele (Roma, 28.10.2007) REITANO Alberto (Roma, 2.2.1960) REITANO Tommaso (Roma, 10.7.2002) RINALDO Giulia (Roma, 22.10.2007) ROMUALDI Sofia (Roma, 13.11.1935) MASCIARELLI Fernando (identificazione da completare) BARTOLETTI Ada (Roma, 20.12.1945) OLIVANDI Fulvio (identificazione da completare) LO RUSSO Loredana (identificazione da completare) Riccardo Annucci (2/12/1976 Roma); Pietro Baccari (3/3/2010 Roma); Lanfranco Boni (3/5/1952 Roma); Mirian Busolli (23/6/1945 Roma); Elisa Caponi (1/2/2015 Roma); Teresa D'Alessio (4/4/1928 Roma); Emanuela De Luca (20/10/1975 Roma); Carmela De Sanctis Oyidi (1/7/1933 Roma); Giacomo Dell'Otto; Giampiero Fedeli (24/6/1951 Roma); Maria Feliziani (23/2/1931 Roma); Bianca Maria Ferrari (27/7/1955 Roma); Antonietta Giustiniani (Roma); Antonio Graziani (15/1/1938 Roma); Natalia Iorio (22/3/1954 Roma); Sandra Marinelli (Roma); Carmela Ovidi De Sanctis (Roma); Giulia Perilli; Giulia Perilli (24/3/1949); Antonia Puccio (24/6/1955 Roma); Paola Rascelli (12/8/1973 Roma); Maria Rubei (2/9/1972 Roma); Anna Rosa Russo (9/4/1954 Roma); Antonio Salvati (16/6/1960 Roma); Margherita Torroni (2/1/1959 Roma); Ezio Tulli (17/1/1974 Nettuno); Remo Di Carlo (3/12/1947 Roma); Silvia Di Domenico (24/5/1962 Roma); Giuseppe Piccari; Gabriella Poggi (14/11/1939 Roma); Giuseppe Porro (9/11/1939); Andrea Serafini; Simone Serafini; Assunta Valentini (4/7/1926 Fontenuova). Marcello Annessa (11/1/1941 Cerveteri); Giuseppina Bianchini (Roma); Federica Corsaro (9/3/1986 Fiumicino); Aurelia Daogaru (Nettuno); Ennio Evangelista (Roma); Fabio Graziani (Nettuno); Vincenza Lupi (Roma); Edda Norcini (17/4/1948 Latina); Zelio Pandolfi; Flavio Paldolfi; Paola Rascelli; Marco

Santarelli (11/11/1988 Frosinone);Fabrizio Trabalza (15/10/1971 Roma);Leonardo Tulli (1/9/2002 Nettuno);Ludovica Tulli (24/7/2004 Nettuno) Potrebbe interessarti: <http://www.romatoday.it/cronaca/funerali-amatrice-30-agosto-lutto-cittadino.html> Seguici su Facebook: <http://www.facebook.com/pages/RomaToday/41916963809>

Folla ai funerali di Amatrice.Procura sequestra la scuola

[Redazione]

Roma, 30 ago. (AdnKronos) - E' piena di gente la tensostruttura allestita nel cortile del complesso don Minozzi di Amatrice per i funerali delle vittime del terremoto. Alle 18 è previsto l'inizio della cerimonia alla presenza di vertici istituzionali, da Sergio Mattarella a Matteo Renzi. Ci sono centinaia di persone a rendere l'ultimo saluto alle 28 bare. Tra queste due più piccole, di bambini. Tutte disposte di fronte a un altare montato proprio in fondo sotto un grande crocifisso e la statua della Madonna della Neve. Ci sono anche tanti palloncini bianchi che la protezione civile ha voluto donare ai bambini. La pioggia è diminuita ma continua fin dalle prime ore del pomeriggio. Ci sono parenti, amici, corone di fiori, gonfaloni. Tra i primi politici ad arrivare il governatore della Regione Lazio Nicola Zingaretti, i vicepresidenti della Camera Simone Baldelli, Roberto Giachetti e Marina Sereni. C'è pure Arturo Scotto, capogruppo di Sinistra italiana a Montecitorio. Ma ci sono soprattutto loro chi piange i propri cari, stretti nel loro dolore. Qualcuno è seduto accanto alle bare, altri si abbracciano, cercano conforto. Intanto sono partiti i sequestri degli edifici crollati nell'ambito dell'inchiesta aperta dalla procura di Rieti dopo il sisma che ha devastato Amatrice e altri centri. Tra gli stabili a cui saranno posti i sigilli anche la scuola Capranica di Amatrice. Nuove scosse nella notte - Dalla mezzanotte sono state 16 le scosse registrate dall'Ingv. Le più leggere di magnitudo 2.0, mentre la più forte è stata quella di magnitudo 3.4 delle ore 2.35 con epicentro vicino Norcia. Finora la Rete sismica nazionale dell'Ingv ha localizzato complessivamente 2553 scosse. Lo fa sapere lo stesso Ingv spiegando che 129 sono i terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0, 12 quelli localizzati di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 ed uno di magnitudo maggiore di 5.0, quello di magnitudo 5.4 avvenuto il 24 agosto alle ore 4.33 italiane nella zona di Norcia (Perugia). Il sindaco di Amatrice: "Iniziati oggi i lavori per la nuova scuola" 30 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Marini, c'è attenzione di Renzi a Umbria

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 30 AGO - La presenza a Norcia del premier Matteo Renzi è stata un segno "di attenzione a questa comunità danneggiata dal sisma". Lo ha sottolineato la presidente della Regione Umbria Catiuscia Marini. Prima di lasciare il centro umbro, il presidente del Consiglio ha incontrato due monaci benedettini della locale comunità, visitato il centro storico e il duomo. Parlando dell'attenzione di Renzi, Marini ha evidenziato che questa è anche "ad un metodo che il governo si è dato sulla ricostruzione". "Per una gestione unitaria - ha aggiunto - e di un impegno economico ma anche di una modalità che affronti i temi della sicurezza in prospettiva. Non solo ricostruzione ma anche prevenzione per il futuro. E credo che su questo l'Umbria abbia dimostrato una responsabilità pubblica". Marini ha infine sottolineato l'apprezzamento espresso da Renzi per la qualità della ricostruzione e della Protezione Civile nella regione. 30 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Folla ai funerali di Amatrice. Renzi: "Ci siamo e ci saremo"

[Redazione]

Roma, 30 ago. (AdnKronos) - Sono iniziati ad Amatrice i funerali per le vittime del violento sisma che ha colpito il centro Italia. Il vescovo di Rieti, mons. Domenico Pompili, ha ricordato il nome di ogni persona che ha perso la vita. Ci sono centinaia di persone, nella tensostruttura allestita nel cortile del complesso don Minozzi, a rendere l'ultimo saluto alle 28 bare. Tra queste due più piccole, di bambini. Tutte disposte di fronte a un altare montato proprio in fondo sotto un grande crocifisso e la statua della Madonna della Neve. Ci sono anche tanti palloncini bianchi che la protezione civile ha voluto donare ai bambini. La pioggia è diminuita ma continua fin dalle prime ore del pomeriggio. Ci sono parenti, amici, corone di fiori, gonfaloni. E' presente il premier Matteo Renzi, che arrivando si è fermato a salutare tutti i volontari della protezione civile, dei vigili del fuoco, gli uomini dell'esercito, dell'acrobazia rossa, che lo attendevano all'ingresso della tensostruttura. Il presidente del Consiglio ha stretto le mani a uno a uno, dicendo loro "grazie" per l'impegno di questi giorni. Visibilmente commosso, il premier a chi gli diceva 'Presidente non ci lasci soli!', dopo averli abbracciati ha assicurato che il governo "c'è e non lascerà soli" gli sfollati. Prima di sedersi Renzi è stato raggiunto da una donna delle unità cinofile che gli ha chiesto aiuto e lui l'ha rassicurata: "Ci proveremo, che cosa meravigliosa hanno fatto i cani", ha aggiunto riferendosi al 'lavoro da soccorritore' dei cani sulle aree disastrose. "Noi ci siamo. La cosa fondamentale sarà" non lasciare sole le popolazioni colpite dal sisma "quando si spegneranno le telecamere...", ha detto ancora Renzi. Oltre al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, c'è anche la presidente della Camera Laura Boldrini: "Sono davvero colpita da tutta questa gente che c'è qui, noi faremo tutto il possibile per aiutarli e doveroso farlo", ha detto. Gli chalet di legno prima dell'inverno sono fattibili per gli sfollati? "Speriamo, ma ci sono dei tempi per fare tutto", ha replicato, aggiungendo: "Non li lasceremo soli". Tra i primi politici ad arrivare il governatore della Regione Lazio Nicola Zingaretti, i vicepresidenti della Camera Simone Baldelli, Roberto Giachetti e Marina Sereni. C'è pure Arturo Scotto, capogruppo di Sinistra italiana a Montecitorio. Ma ci sono soprattutto loro chi piange i propri cari, stretti nel loro dolore. Qualcuno è seduto accanto alle bare, altri si abbracciano, cercano conforto. Intanto sono partiti i sequestri degli edifici crollati nell'ambito dell'inchiesta aperta dalla procura di Rieti dopo il sisma che ha devastato Amatrice e altri centri. Tragli stabili a cui saranno posti i sigilli anche la scuola Capranica di Amatrice. Nuove scosse nella notte - Dalla mezzanotte sono state 16 le scosse registrate dall'Ingv. Le più leggere di magnitudo 2.0, mentre la più forte è stata quella di magnitudo 3.4 delle ore 2.35 con epicentro vicino Norcia. Finora la Rete sismica nazionale dell'Ingv ha localizzato complessivamente 2553 scosse. Lo fa sapere lo stesso Ingv spiegando che 129 sono i terremoti di magnitudo compresa tra 3.0 e 4.0, 12 quelli localizzati di magnitudo compresa tra 4.0 e 5.0 ed uno di magnitudo maggiore di 5.0, quello di magnitudo 5.4 avvenuto il 24 agosto alle ore 4.33 italiane nella zona di Norcia (Perugia). Il sindaco di Amatrice: "Iniziati oggi i lavori per la nuova scuola" 30 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto, Renzi ad Amatrice: non vi lasceremo soli

[Redazione]

Roma, 30 ago. (askanews) - Sotto il tendone allestito in giornata,provvidenziale riparo dalla pioggia scrosciante che ha imperversato su Amatricenel pomeriggio, Matteo Renzi ha provato a rincuorare i familiari delle vittimedella cittadina reatina anche nel giorno delle esequie solenni delle vittimedel terremoto: "Non vi lasceremo soli", ha promesso il presidente delConsiglio, parlando con familiari e soccorritori."Saremo qui anche a telecamerespente", ha assicurato ancora Renzi al termine dei funerali. E già nelpomeriggio, con una visita a sorpresa resa noto solo quando già in corso, ilpremier ha voluto rendere "un gesto d'attenzione a Norcia, all'Umbria, a questagente indomita", recandosi appunto nella tendopoli allestita per gli sfollatinella piccola frazione di San Pellegrino.30 agosto 2016Diventa fan di Tiscali su Facebook

Il buco nero della beneficenza con gli sms: 5 milioni per l'Aquila mai arrivati ai terremotati

[Redazione]

Il grande cuore degli italiani. E' tutto un fiorire di appelli, in queste ore di emozione popolare per il terremoto che lo scorso 24 agosto ha ucciso quasitrecento persone in alcuni comuni di Lazio e Marche. Parola d'ordine, aiutare. Donazioni private alla Croce rossa, come quella di 500mila euro di misterFacebook, iniziative di solidarietà come le cene all'amatriciana sparse in tutta Italia, messaggi di sostegno e aiuti materiali da squadre di calcio, attori, vip, società mentre il Governo ci ha già messo 50 milioni di euro. L'obiettivo è sistemare i quasi 2600 sfollati, aiutare le aziende agricole ingiunocchio, avviare un rapido programma di ricostruzione per tentare di voltar rapidamente pagina. Il messaggio solidale è inevitabile anche il richiamo popolare del messaggio solidale. Un sms al numero 45500 e si donano due euro. Sarebbero stati già raccolti solo in questo modo oltre 9 milioni e mezzo di euro. Ma a chi vanno questi soldi? Arrivano davvero ai terremotati? In che tempi? Con quali modalità? Qualche timore è legittimo, soprattutto alla luce degli esempi più recenti. Il precedente dell'Aquila: il terremoto che mise in ginocchio l'Aquila nel 2009 (309 vittime accertate, 10 miliardi di euro di danni) emozionò gli italiani non meno del terremoto dello scorso 24 agosto. Con il sistema delle donazioni via sms furono raccolti ben 5 milioni di euro. Che, però, non sono mai direttamente arrivati ai terremotati. Motivo? Un complesso sistema che prevedeva la costituzione, con quei soldi, di un Consorzio finanziario con un Fondo di garanzia. Un progetto di microcredito con enti locali, banche e Caritas, con costi di gestione alti e tempi lunghi di attuazione. In sostanza, ai terremotati in quanto tali, nemmeno un euro. Ma finanziamenti a singoli progetti coordinati e coperti dal Fondo di garanzia. Sei cittadini lo avessero saputo avrebbero contribuito lo stesso? Il caso del terremoto emiliano. Uno scenario simile si è verificato anche con il terremoto che interessò nel 2012 parte della Pianura Padana, soprattutto nel territorio emiliano ma anche in Lombardia e Veneto. Meno vittime (27) ma danni molto seri per 13 miliardi di euro ad aziende, case e patrimonio culturale. Anche in quel caso, con i messaggi, furono raccolti molti soldi: oltre 15 milioni di euro che, però, hanno faticato non poco ad arrivare alle regioni terremotate e con modalità non chiarite prima. Per mesi, i sindaci dei comuni terremotati hanno gridato allo scandalo: di quei soldi, nemmeno l'ombra. La Protezione civile, che gestì la misura, parlò di ritardi nel trasferimento dei soldi da parte delle compagnie telefoniche. Poi i soldi si sono sbloccati ma, anche in quel caso, trasferiti alle Regioni per coprire i costi della ricostruzione. I cittadini avrebbero contribuito se avessero saputo che andavano a finanziare le Regioni - per progetti inerenti il sisma - e non direttamente i terremotati? La nota della Protezione civile. Consapevole delle difficoltà del passato, ci ha pensato direttamente la Protezione civile, questa volta, a chiarire in anticipo modalità di gestione dei soldi. In una nota, è stato spiegato che "quando si chiuderà la raccolta fondi verrà istituito un Comitato dei Garanti composto da persone di riconosciuta e indiscussa moralità e indipendenza, nominate dal capo Dipartimento d'accordo con i governatori delle zone coinvolte. Il compito del Comitato sarà quello di valutare le proposte delle Regioni per utilizzo dei fondi e di garantire la trasparenza nella gestione dei soldi". Tutto in mano alle Regioni. In sostanza, il meccanismo resta questo: gli operatori telefonici verseranno i soldi (solo quando gli utenti avranno pagato le bollette) su un conto aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato in favore della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il comitato dei garanti valuterà e approverà i progetti delle Regioni e poi i soldi saranno trasferiti agli enti locali. Difficile, anche in questo caso, che a vedere il denaro siano direttamente gli sfollati, le aziende danneggiate e le famiglie delle vittime. Saranno le Regioni - ancora una volta - a decidere come spendere i soldi della solidarietà. Speriamo bene.

30 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Allagamenti e rami caduti per temporale

[Redazione]

(ANSA) - TERNI, 30 AGO - Numerosi interventi dei vigili del fuoco in diverse zone dell'Umbria per il temporale che ha interessato anche l'area di Norcia già colpita dal terremoto. Non vengono comunque segnalati problemi alle persone. Il temporale si è abbattuto inizialmente sull'area del Trasimeno e quindi su quella del sud. In diversi casi a creare problemi sono stati i fulmini che hanno danneggiato gli impianti elettrici delle abitazioni. Una sessantina le chiamate ai vigili del fuoco di Terni in seguito al forte temporale e del vento. Hanno riguardato richieste d'intervento per allagamenti di strade, alberi e rami caduti (anche su auto). La zona più colpita è stata quella dell'ospedale. Non vengono segnalati feriti. 30 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto e show benefici, la Nazionale Cantanti risponde a Fiorello: "Dubbi legittimi, ma non fermarsi a quelli"

[Redazione]

Fiorello non ha tutti i torti. Ma i dubbi, seppur legittimi, non devono paralizzare l'azione. Sennò poi si scade nell'immobilismo. E soprattutto si finisce per penalizzare l'entusiasmo e la voglia di fare di un popolo solidale come il nostro. Credo che l'ideale sia seguire regole di trasparenza che devono essere ufficializzate prima e non dopo". Era inevitabile che le parole di Fiorello a proposito degli eventi benefici pro-terremoto suscitassero delle reazioni, tra chi si è mostrato d'accordo con lo showman siciliano e chi ha diffidato di questo continuo fiorire di iniziative che coinvolgono tanti artisti e chi, invece, rivendica la correttezza delle proprie azioni, a partire dai più importanti promoter come Roberto De Luca di Live Nation o come la F&P Group. Tra gli artisti, invece è stato chi, come Laura Pausini ha dato conto in un lungo post su Facebook di ciò che lei, Fiorella Mannoia e Gianna Nannini, tra le altre, avevano raccolto nel mega concerto Amiche per l'Abruzzo organizzato a San Siro il 21 giugno del 2009, dopo il terremoto dell'Aquila. Post, per altro, lodato dallo stesso Fiorello come esempio di buona beneficenza. Così abbiamo chiesto a quella straordinaria macchina da guerra della solidarietà che è l'Associazione Nazionale Italiana Cantanti di spiegarci il loro modus operandi e come si faccia a percorrere le scivolosissime strade delle raccolte fondi benefiche senza cadere mai nelle polemiche e nelle trappole di pseudo-organizzatori in cerca di guadagni e pubblicità piuttosto che smaniosi di donare a chi ha bisogno. Gianluca Pecchini ne è il direttore generale fin da quando quell'idea visionaria di Mogol di mettere insieme gli artisti a giocare a pallone per aiutare gli altri si concretizzò in un'associazione già dal 1987, venendo poi riconosciuta dalla presidenza del Consiglio nel 1996. Dal 2000 è una Onlus. Pecchini ha visto il video di Fiorello? Cosa ne pensa? Certo che ho visto. E sinceramente penso che non abbia tutti i torti perché chiunque organizzi un evento benefico deve dichiarare come agisce. Noi, ad esempio, abbiamo un nostro statuto e lo osserviamo alla lettera, così come naturalmente seguiamo la legge che regola le onlus. Il nostro impegno è duplice, ovvero tutelare il pubblico che paga il biglietto con l'idea che i suoi soldi vadano al progetto dichiarato nel manifesto dell'evento e tutelare l'artista, ovvero un personaggio pubblico che ci mette la faccia, oltre al fisico. Il problema, diceva Fiorello, sono le spese logistiche e organizzative, quelle di affitto del palco, del campo e delle attrezzature. Insomma i tanti costi, al netto dei quali il ricavato si può ridurre di parecchio. Quindi, facendoci l'esempio dell'ultima partita del cuore giocata all'Olimpico lo scorso maggio, mettiamo che io paghi un biglietto di 15 euro: quei 15 euro vanno tutti per intero a Telethon? Sì, tutti per intero. Perché noi abbiamo assunto l'impegno che l'interiorizzato delle nostre partite vada al progetto benefico che sposiamo di volta in volta. Per qualsiasi evento, grande o piccolo che sia, prima facciamo un bilancio preventivo nel quale sono indicati i costi totali e chi, tra istituzioni e sponsor (che poi in realtà sono aziende che eticamente decidono di intervenire), li sosterrà. Tra l'altro la Siae, la società italiana autori ed editori, alle iniziative delle onlus chiede soltanto 200 euro per i diritti meccanografici. In pratica, non fa pagare niente. In questo modo quando io, spettatore pagante, varco il cancello dell'Olimpico, so che tutti i miei soldi spesi per acquistare quel biglietto, andranno, ad esempio, a Telethon. Poi, certo, tutto sta nello scegliere bene i progetti da mandare avanti e nel verificare a posteriori che quei soldi siano davvero andati dove promesso. Voi controllate? Sì ma pur facendo dobbiamo fidarci e delegare. È impossibile verificare tutto. Esistono diverse responsabilità. Quando però stai donando ad associazioni come la Croce Rossa, Telethon, Emergency, insomma a chi opera da tanti anni in questo campo, credo che la fiducia vada concessa. Insomma, il grido all'armistizio lanciato da Fiorello non è privo di ragione. Ma va rassicurato con le regole della trasparenza, con il controllo e con la buona organizzazione. Nel video Fiorello parlava anche di cantanti che potrebbero donare direttamente piuttosto che raccogliere soldi cantando. Cosa ne pensa? Esiste una sorta di marketing della beneficenza, secondo cui chi dona si fa bello col pubblico e intanto promuove il proprio lavoro? Ad esempio, è chi ha annunciato, come Fedez, che gli introiti delle vendite dei prossimi tre mesi del proprio

discosaranno devoluti alla ricostruzione post terremoto. Cosa ne pensa? Forse in certi casi si può parlare più di ricatto più che di opere di beneficenza. Ma in ogni caso chi vuole donare lo può fare privatamente e anche pubblicamente attraverso una festa della musica e della solidarietà. Una cosa non esclude l'altra. Poi, certo, ci sarà anche chi lo fa per narcisismo o per farsi pubblicità, ma in ogni caso per me ciò che conta è il fine, lo scopo, ciò che si realizza concretamente. Che faccio? I soldi di Zuckerberg non li prendo perché si sta facendo bello e sta promuovendo Facebook? Allora di questo passo anche Bill Gates che dona milioni di dollari all'Africa lo fa per promuovere la propria immagine? Sono discorsi che non stanno in piedi. Per me importante è che quei soldi vadano spesi bene. Non è un limite alla solidarietà se non quello etico. I dubbi vanno bene, ma non si può vivere da malfidente. Che fai? Non ti fidi più nessuno, della Protezione Civile, di chi va lì e rischia la pelle? Per il terremoto di Amatrice state già organizzando qualcosa? Abbiamo devoluto l'incasso della partita che si è giocata il 27 agosto a Castiglione della Pescaia. Ma stiamo parlando di un piccolo evento, di un guadagno di 4.000 euro circa. Poi, certo, in questi giorni ci siamo sentiti con i soci che sono quasi tutti artisti, da Luca Barbarossa a Mogol o a Paolo Bonolis stiamo decidendo il da farsi. Sicuramente faremo qualcosa a breve. Ho chiamato il segretariato sociale della Rai che mi ha detto che il numero 45500 consms solidale rimarrà attivo per tutto settembre. Quindi ideale sarebbe organizzare qualche evento entro quel periodo in modo da veicolare oltre all'incasso anche gli sms. Stiamo pensando a una partita a Rieti o ad Ancona. Ma ancora non è niente di ufficiale. Quali sono i progetti che avete portato avanti in questi 35 anni di attività di cui andate più fieri? Sono tantissimi. Dopo il terremoto dell'Abruzzo abbiamo portato avanti la realizzazione di un edificio in legno e antisismico per un centro di aggregazione giovani-anziani inaugurato proprio il 29 settembre del 2015. In quel caso abbiamo dato 100 mila euro per un costo complessivo di 550 mila euro, sostenuto in collaborazione con la Provincia di Como e con Un salvadanaio per l'Abruzzo. A San Giuliano di Puglia, grazie alla partita giocata a Campobasso tra la Nazionale Cantanti e la squadra dei Soccorritori, abbiamo donato 186 mila euro per la realizzazione del centro sportivo. Ma i progetti che abbiamo mandato avanti sono tantissimi, dalle stanze sterili dell'Ospedale Gaslini di Genova alla raccolta fondi per Admo, associazione dei donatori midolloso. E poi abbiamo sostenuto Telethon, Emergency e tutte le più importanti associazioni che si muovono nella società civile. Fino alla realizzazione della Mistica, la casa famiglia dedicata ai ragazzi disagiati che abbiamo fondato alle porte di Roma e che oggi è gestita da operatori del settore supervisionata dall'associazione che fa capo al Capitano Ultimo. Per noi è davvero un fiore all'occhiello. 30 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Per terremotati stop rette nidi e ticket

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 30 AGO - Stop al ticket sanitario e al pagamento degli asilini e delle Rsa per i terremotati di Amatrice e Accumoli, e via all'istituzione di due strutture sociosanitarie insieme alla protezione civile. E' quanto prevede, tra l'altro, un decreto emanato oggi dal commissario alla sanità del Lazio, il governatore Nicola Zingaretti, per le zone colpite dal sisma. Il decreto si articola in dieci punti principali, il primo dei quali è appunto "l'esenzione per tutti i cittadini residenti ad Amatrice ed Accumoli del ticket per prestazioni ambulatoriali erogate da strutture pubbliche e private accreditate del Lazio, farmaci, latte artificiale per la prima infanzia". Il decreto prevede "l'estensione delle esenzioni anche ai cittadini colpiti dal sisma, residenti in altri Comuni del Lazio, che abbiano riportato lesioni tali da comportare ricovero e successive cure". 30 agosto 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Prevenzione rischio sismico, alla Regione Abruzzo oltre 10milioni per privati - Cronaca L'Aquila -

[Redazione]

Con Decreto della presidenza del Consiglio dei ministri del 21 giugno 2016 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 18 agosto 2016), e' stata assegnata all'Abruzzo la somma di 10 milioni e 90 mila euro per interventi di prevenzione del rischio sismico. Ne ha dato notizia oggi il presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, nel corso della seduta di Giunta. Nell'ambito del finanziamento statale, la Regione individuerà la somma da destinare ai contributi per gli interventi strutturali degli edifici privati dandone comunicazione al Dipartimento nazionale di Protezione civile entro il termine di 45 giorni dalla data di pubblicazione del Decreto.

Incendio a Castel di Ieri, in fiamme 50 ettari di pineta - Cronaca L'Aquila -

[Redazione]

Continuano ad operare le squadre del forestale per fronteggiare l'incendio di cui si sta interessando la pineta in localita' Cese Piane di Castel di Ieri (L'Aquila). Oggi 8 forestali hanno dato il cambio ai 18 colleghi che hanno operato sull'incendio fin dai primi minuti ed hanno coordinato, da questa mattina alle ore 7 fino a pochi minuti fa, l'operato di un canadair partito da Ciampino che ha effettuato 8 lanci di acqua, e un elicottero del Corpo decollato da Preturo che ne ha effettuati 22. Le fiamme grazie all'opera di contenimento svolta dai forestali e alla forza messa in campo anche dai vigili del fuoco e volontari di Protezione civile sono state circonscritte. Le operazioni di spegnimento andranno avanti tutto il pomeriggio. Ingenti i danni al patrimonio boschivo, bruciati circa 50 ettari di pineta e 20 di incolto. Nella tarda mattina fiamme anche in localita' Colle Ruto di Campotosto. Pronto l'intervento di 10 forestali giunti da Campotosto, L'Aquila e Montorio al Vomano che stanno evitando che le fiamme interessino la folta pineta presente in zona.

Terremoto, funerali delle vittime di Amatrice, sotto la pioggia e con folla imponente - Terremoti nel mondo -

[Redazione]

Si sono tenuti ad Amatrice i funerali solenni per le vittime del violentosisma che ha colpito il centro Italia. Il vescovo di Rieti Domenico Pompili, durante l'apertura della celebrazione, ha letto tutti i nomi di chi ha perso la vita. Sono passati molti minuti, quasi otto per finire l'elenco. Al termine c'è stato un grande applauso commosso. Centinaia le persone, nella tensostruttura allestita nel cortile del complesso don Minozzi, a rendere l'ultimo saluto alle 28 bare. Tra queste due più piccole, di bambini. Tutte disposte di fronte a un altare montato proprio infondo sotto un grande crocifisso e la statua della Madonna della Neve. Astringersi attorno ai feretri i familiari con il loro dolore. Tanti palloncini bianchi che la protezione civile ha voluto donare ai bambini. La pioggia è diminuita ma continua fin dalle prime ore del pomeriggio. "La ricostruzione non sia una querelle politica o sciacallaggio, ma faccia rivivere la bellezza di cui siamo custodi", è il terremoto non uccide, uccidono le opere dell'uomo", è stato il monito di mons. Pompili nel corso dell'omelia. "A dire il vero - ha osservato - il terremoto ha altrove la sua genesi. I terremoti esistono da quando esiste la terra e l'uomo non era neppure un agglomerato di cellule. Senza terremoti non esisterebbero le montagne, forse neppure l'uomo. Il terremoto non uccide. Uccidono le opere dell'uomo". Da qui l'appello del presule: "La ricostruzione non sia una querelle politica o sciacallaggio, ma faccia rivivere la bellezza di cui siamo custodi". Poi l'invito di Pompili a non abbandonare queste terre perché, "disertare questi luoghi sarebbe ucciderli una seconda volta". Alle esequie solenni di Amatrice presente il premier Matteo Renzi, che arrivando si è fermato a salutare tutti i volontari della protezione civile, dei vigili del fuoco, gli uomini dell'esercito, della croce rossa, che lo attendevano all'ingresso della tensostruttura. Il presidente del Consiglio ha stretto le mani a uno a uno, dicendo loro "grazie" per l'impegno di questi giorni. Visibilmente commosso, il premier anche gli diceva 'Presidente non ci lasci soli!', dopo averli abbracciati ha assicurato che il governo "c'è e non lascerà soli" gli sfollati. Prima di sedersi Renzi è stato raggiunto da una donna delle unità cinofile che gli ha chiesto aiuto e lui l'ha rassicurata: "Ci proveremo, che cosa meravigliosa hanno fatto i cani", ha aggiunto riferendosi al 'lavoro da soccorritore' dei cani sulle aree disastrose. "Noi ci siamo. La cosa fondamentale sarà" non lasciare sole le popolazioni colpite dal sisma "quando si spegneranno le telecamere...", ha detto ancora Renzi. Oltre al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, la presidente della Camera Laura Boldrini: "Sono davvero colpita da tutta questa gente che c'è qui, noi faremo tutto il possibile per aiutarli è doveroso farlo", ha detto. Gli chalet di legno prima dell'inverno sono fattibili per gli sfollati? "Speriamo, ma ci sono dei tempi per fare tutto", ha replicato, aggiungendo: "Non li lasceremo soli". Tra i primi politici ad arrivare il governatore della Regione Lazio Nicola Zingaretti, i vicepresidenti della Camera Simone Baldelli, Roberto Giachetti e Marina Sereni. C'è pure Arturo Scotto, capogruppo di Sinistra italiana a Montecitorio. Ma ci sono soprattutto loro chi piange i propri cari, stretti nel loro dolore. Qualcuno è seduto accanto alle bare, altri si abbracciano, cercano conforto. Intanto sono partiti i sequestri degli edifici crollati nell'ambito dell'inchiesta aperta dalla procura di Rieti dopo il sisma che ha devastato Amatrice e altri centri. Tra gli stabili a cui saranno posti i sigilli anche la scuola Capranica di Amatrice. Guido Bertolaso su La7 #Terremoto: "Non Vanno Bene né #Cantone né #Errani", Così parlò #Bertolaso - IL VIDEO L'AQUILA - "Cantone? Non va bene. Vasco Errani? Neanche per idea". Guido Bertolaso, l'ex capo della Protezione Civile ospite ieri sera... pubblicato Oggi 12:45 Regione Abruzzo, al vaglio della protezione civile, la criticità di 3 comuni nell'aquilano Regione Abruzzo, al vaglio della protezione civile, la criticità di 3 comuni nell'aquilano L'AQUILA - Il Sottosegretario alla Presidenza della Regione con delega alla Protezione Civile, Mario Mazzocca, ha incontrato i... pubblicato Oggi 12:20 Bandiere a mezz'asta a Palazzo Chigi #Terremoto, Oggi Lutto Nazionale In Concomitanza Con I Funerali Solenni Ad #Amatrice. @Palazzo_Chigi Per il giorno 30 agosto, in concomitanza con le esequie delle vittime della provincia di Rieti decedute nel terremoto...

pubblicato Oggi 11:21 Ricercatori Ingv nella zona della faglia del Monte Vettore (fonte: Fabrizio Galadini) I simologi al lavoro nelle zone colpite dal terremoto: "Mai visto niente di simile" - LE IMMAGINI "Mai visto nulla di simile": la distruzione provocata ad Amatrice dal terremoto del 24 agosto colpisce perfino i... pubblicato Oggi 10:46 zone devastate dal sisma #Terremoto, Beccato Sciacallo Sul Web: Millantava Attività Raccolta Fondi Con Falso Profilo "Una corsa contro il tempo, per dargli un pasto completo". Questo il messaggio lanciato attraverso un falso profilo creato ad hoc... pubblicato Oggi 10:40 Francesco Paolo Tronca - Vasco Errani #Terremoto: Critiche su #Errani #Commissario, La Lega Propone #Tronca. Potrebbe arrivare già oggi la nomina del commissario per il terremoto. Ieri il premier Matteo Renzi ha fatto sapere che la scelta ci sarà in settimana ma alle... pubblicato Oggi 10:30 funerali solenni #Terremoto, Dopo Le Proteste Oggi I Funerali Ad #Amatrice LA DIRETTA. Presto Sequestri Sugli Edifici E' il giorno dei funerali delle vittime del terremoto che ha devastato il centro Italia, che si terranno alle 18 ad... pubblicato Oggi 10:18 Terremoto, la terra continua a tremare, 16 scosse durante la notte, oggi funerali ad Amatrice Terremoto, la terra continua a tremare, 16 scosse durante la notte, oggi funerali ad Amatrice Ancora scosse, nella notte, nelle zone terremotate. Dalla mezzanotte, infatti, sono 16 le scosse registrate dall'Ingv. Le più... pubblicato Oggi 09:17 Terremoto, il Jazz italiano si mobilita per Amatrice Terremoto, il Jazz italiano si mobilita per Amatrice Anche la musica si mobilita a sostegno delle vittime del terremoto. A seguito dei tragici avvenimenti di questi giorni, "Il Jazz Italiano per l'Aquila", iniziativa sostenuta e promossa per... pubblicato lunedì 29 agosto 2016, 20:45 Terremoto, protesta degli sfollati, il funerale delle vittime si Terrà domani ad Amatrice Terremoto, protesta degli sfollati, il funerale delle vittime si Terrà domani ad Amatrice Si terranno domani ad Amatrice i funerali delle vittime del terremoto che ha devastato la cittadina e il centro Italia il 24 agosto.... pubblicato lunedì 29 agosto 2016, 16:53 ricostruzione #Terremoto: #Renzi, ricostruire in fretta ma bene e con trasparenza "C'è una ricostruzione da coordinare nel modo piu' saggio e piu' rapido. Giusto fare in fretta, ma ancora piu' giusto fare bene e soprattutto con il coinvolgimento... pubblicato lunedì 29 agosto 2016, 13:35 scuola amatrice Rischio sismico, ordinata da D'Alfonso verifica sismica del patrimonio edilizio abruzzese L'AQUILA - Nella consueta riunione di staff del lunedì mattina, il Presidente della Giunta regionale Luciano D'Alfonso ha dato... pubblicato lunedì 29 agosto 2016, 13:13 Cerimonia solenne per le vittime reatine #Terremoto: Domani a #Rieti i #funerali delle vittime di #Amatrice I vigili del fuoco, dopo tre giorni di lavoro ininterrotto, hanno recuperato uno dei tre corpi ancora sepolti dalla macerie dell'Hotel Roma di Amatrice. Si tratta di... pubblicato lunedì 29 agosto 2016, 12:25 terremoto #Terremoto: stress post trauma, la ferita invisibile. Cinque cose da sapere Il trauma che non si vede, una ferita nell'anima che rischia di non chiudersi mai ma che ora e' sempre piu' conosciuta: e' lo stress post traumatico, una... pubblica

to lunedì 29 agosto 2016, 12:00 map #Terremoto: piano del governo, via dalle tende poi casette di legno. Renzi consulta Renzo Piano L'AQUILA - Via dalle tende, prima possibile e non oltre un mese. Con un passaggio in hotel e residence nella zona per poter... pubblicato lunedì 29 agosto 2016, 11:15 macerie Nuove scosse, ad Amatrice trovato corpo di una donna sotto le macerie dell'Hotel Roma L'AQUILA - I vigili del fuoco, dopo tre giorni di lavoro ininterrotto, hanno recuperato uno dei tre corpi ancora sepolti dalla macerie... pubblicato lunedì 29 agosto 2016, 10:40 mappa INGV #INGV: 2220 eventi dal #terremoto 6.0 del 24 agosto. LA SEQUENZA SISMICA L'AQUILA - Aggiornamento delle ore 09.00: Questa notte sono state registrati numerosi eventi sismici nell'area della sequenza. Dopo il terremoto di magnitudo... pubblicato lunedì 29 agosto 2016, 10:30 L'Aquila Possibile: Rimuovere subito De Bernardinis da Comitato Nazionale Protezione Civile L'Aquila Possibile: Rimuovere subito De Bernardinis da Comitato Nazionale Protezione Civile L'AQUILA - "Sapere nel Comitato nazionale operativo della Protezione civile della inquietante presenza di Bernardo De... pubblicato lunedì 29 agosto 2016, 10:11 Terremoto, cordoglio del Conservatorio dell'Aquila per perdita studentesse dell'istituto Terremoto, cordoglio del Conservatorio dell'Aquila per perdita studentesse dell'istituto L'AQUILA - Il Conservatorio dell'Aquila segue con apprensione in queste ore le sorti di coloro che sono colpiti dalle conseguenze del... pubblicato lunedì 29 agosto 2016, 10:04 Terremoto, Osservatorio Nazionae Amianto, sulle zone colpite dal sisma ora rischio polveri amianto Terremoto, Osservatorio Nazionae Amianto, sulle

zone colpite dal sisma ora rischio polveri amianto Terremoto: "C'e? il rischio di dispersione di fibre di amianto" Ona: "I soccorritori vanno dotati delle protezioni... pubblicato lunedì 29 agosto 2016, 09:28 Terremoto, a Roma i funerali del carabiniere aquilano morto sotto le macerie di Accumoli Terremoto, a Roma i funerali del carabiniere aquilano morto sotto le macerie di Accumoli L'AQUILA - Si terranno domani a Roma, presso la Chiesa di San Giovanni Crisostomo, in via Emilio De Marchi 60, alle ore 11.00, i... pubblicato lunedì 29 agosto 2016, 09:09 Terremoto, a Valle Castellana, nel teramano, 4 chiese distrutte Terremoto, a Valle Castellana, nel teramano, 4 chiese distrutte TERAMO - C'è apprensione nei residenti di Valle Castellana (Teramo) e delle frazioni vicine per le conseguenze del sisma sulle abitazioni della zona, anche alla luce dei... pubblicato domenica 28 agosto 2016, 21:32 Gente non dà fiducia in bianco ma fiducia condizionata a fatti Terremoto Amatrice, Presidente Boldrini: Aspettiamo decreto legge "Le persone ribadiscono la loro intenzione di non allontanarsi dal territorio. Chiedono che le scuole siano riaperte. D'altra parte i bisogni sono chiari a tutti. Il... pubblicato domenica 28 agosto 2016, 21:27 La terra trema ancora ad Arquata nuova scossa alle 17,55 di magnitudo 4.4 La terra trema ancora ad Arquata nuova scossa alle 17,55 di magnitudo 4.4 Nuova forte scossa di terremoto di mangitudo 4.4 alle 17:55, con epicentro vicino ad Arquata del Tronto (Ascoli Piceno). Nella frazione di Pescara del Tronto... pubblicato domenica 28 agosto 2016, 21:07 Terremoto, CNA L'Aquila, basta polemiche lavoriamo perchè non succeda ancora Terremoto, CNA L'Aquila, basta polemiche lavoriamo perchè non succeda ancora L'AQUILA - L'intenso e distruttivo sisma ha riportato nella disperazione intere famiglie, causando vittime, feriti, migliaia senza tetto e attività... pubblicato domenica 28 agosto 2016, 17:05 Perdonanza Celestiniana, Vescovo dell'Aquila, Vicini ai terremotati suoi compaesani Perdonanza Celestiniana, Vescovo dell'Aquila, Vicini ai terremotati suoi compa

esani L'AQUILA - Il Terremoto che ha colpito le popolazioni sorelle del reatino e dell'ascolano. È un dramma che L'Aquila conosce bene, perché lo ha... pubblicato domenica 28 agosto 2016, 16:58 Terremoto, presso la caserma container dei carabinieri, si denunciano armi, preziosi e risparmi Terremoto, presso la caserma container dei carabinieri, si denunciano armi, preziosi e risparmi Sono già tanti i terremotati che si sono rivolti al presidio operativo allestito fin dai primi momenti dell'emergenza sisma... pubblicato domenica 28 agosto 2016, 16:50 #Terremoto, scossa di magnitudo 3,7 ad Amatrice ulteriori crolli alla scuola #Terremoto, scossa di magnitudo 3,7 ad Amatrice ulteriori crolli alla scuola La scossa di terremoto di magnitudo 3.7 registrata alle 15.07 di oggi, la più forte della giornata ad Amatrice, ha causato ulteriori crolli nell'edificio... pubblicato domenica 28 agosto 2016, 16:47 Terremoto, prima notte senza scosse, la conta delle vittime arriva a 290 Terremoto, prima notte senza scosse, la conta delle vittime arriva a 290 Le vittime finora accertate del terremoto sono 290 - cifra corretta dalla prefettura di Rieti rispetto a 291 -, mentre il numero di 10 dispersi è giudicato... pubblicato domenica 28 agosto 2016, 14:00 Terremoto, all'asta maglie del Pescara Calcio, per raccolta fondi pro terremotati Terremoto, all'asta maglie del Pescara Calcio, per raccolta fondi pro terremotati PESCARA - I calciatori del Pescara in prima linea per la raccolta fondi a favore dei terremotati del centro Italia. Le maglie gara che verranno... pubblicato domenica 28 agosto 2016, 13:58

#Terremoto, Oggi Lutto Nazionale In Concomitanza Con I Funerali Solenni Ad #Amatrice. @Palazzo_Chigi - Terremoti nel mondo -

[Redazione]

Per il giorno 30 agosto, in concomitanza con le esequie delle vittime della provincia di Rieti decedute nel terremoto che ha colpito le Regioni del Centro Italia, il Presidente del Consiglio ha disposto una giornata di lutto nazionale con esposizione delle bandiere italiana ed europea a mezz'asta sugli edifici pubblici dell'intero territorio nazionale. I funerali solenni saranno celebrati alle ore 18.00 ad Amatrice dal Vescovo di Rieti Monsignor Domenico Pompili presso l'area dell'Istituto Don Minozzi. Ricercatori Ingv nella zona della faglia del Monte Vettore (fonte: Fabrizio Galadini) I simologi al lavoro nelle zone colpite dal terremoto: "Mai visto niente di simile" - LE IMMAGINI "Mai visto nulla di simile": la distruzione provocata ad Amatrice dal terremoto del 24 agosto colpisce perfino i... pubblicato Oggi 10:46 zone devastate dal sisma #Terremoto, Beccato Sciacallo Sul Web: Millantava Attività Raccolta Fondi Con Falso Profilo "Una corsa contro il tempo, per dargli un pasto completo". Questo il messaggio lanciato attraverso un falso profilo creato ad hoc... pubblicato Oggi 10:40 funerali solenni #Terremoto, Dopo Le Proteste Oggi I Funerali Ad #Amatrice. Presto Sequestri Sugli Edifici E' il giorno dei funerali delle vittime del terremoto che ha devastato il centro Italia, che si terranno alle 18 ad Amatrice, dopo... pubblicato Oggi 10:18 Terremoto, la terra continua a tremare, 16 scosse durante la notte, oggi funerali ad Amatrice Terremoto, la terra continua a tremare, 16 scosse durante la notte, oggi funerali ad Amatrice Ancora scosse, nella notte, nelle zone terremotate. Dalla mezzanotte, infatti, sono 16 le scosse registrate dall'Ingv. Le più... pubblicato Oggi 09:17 Terremoto, il Jazz italiano si mobilita per Amatrice Terremoto, il Jazz italiano si mobilita per Amatrice Anche la musica si mobilita a sostegno delle vittime del terremoto. A seguito dei tragici avvenimenti di questi giorni, "Il Jazz Italiano per l'Aquila", iniziativa sostenuta e promossa per... pubblicato lunedì 29 agosto 2016, 20:45 Terremoto, protesta degli sfollati, il funerale delle vittime si terrà domani ad Amatrice Terremoto, protesta degli sfollati, il funerale delle vittime si terrà domani ad Amatrice Si terranno domani ad Amatrice i funerali delle vittime del terremoto che ha devastato la cittadina e il centro Italia il 24 agosto.... pubblicato lunedì 29 agosto 2016, 16:53 ricostruzione #Terremoto: #Renzi, ricostruire in fretta ma bene e con trasparenza "C'è una ricostruzione da coordinare nel modo più saggio e più rapido. Giusto fare in fretta, ma ancora più giusto fare bene e soprattutto con il coinvolgimento... pubblicato lunedì 29 agosto 2016, 13:35 scuola amatrice Rischio sismico, ordinata da D'Alfonso verifica sismica del patrimonio edilizio abruzzese L'AQUILA - Nella consueta riunione di staff del lunedì mattina, il Presidente della Giunta regionale Luciano D'Alfonso ha dato... pubblicato lunedì 29 agosto 2016, 13:13 Cerimonia solenne per le vittime reatine #Terremoto: Domani a #Rieti i #funerali delle vittime di #Amatrice I vigili del fuoco, dopo tre giorni di lavoro ininterrotto, hanno recuperato uno dei tre corpi ancora sepolti dalle macerie dell'Hotel Roma di Amatrice. Si tratta di... pubblicato lunedì 29 agosto 2016, 12:25 terremoto #Terremoto: stress post trauma, la ferita invisibile. Cinque cose da sapere Il trauma che non si vede, una ferita nell'anima che rischia di non chiudersi mai ma che ora è sempre più conosciuta: è lo stress post traumatico, una... pubblicato lunedì 29 agosto 2016, 12:00 map #Terremoto: piano del governo, via dalle tende poi casette di legno. Renzi consulta Renzo Piano L'AQUILA - Via dalle tende, prima possibile e non oltre un mese. Con un passaggio in hotel e residence nella zona per poter... pubblicato lunedì 29 agosto 2016, 11:15 macerie Nuove scosse, ad Amatrice trovato corpo di una donna sotto le macerie dell'Hotel Roma L'AQUILA - I vigili del fuoco, dopo tre giorni di lavoro ininterrotto, hanno recuperato uno dei tre corpi ancora sepolti dalle macerie... pubblicato lunedì 29 agosto 2016, 10:40 mappa INGV #INGV: 2220 eventi dal terremoto 6.0 del 24 agosto. LA SEQUENZA SISMICA L'AQUILA - Aggiornamento delle ore 09.00: Questa notte sono stati registrati numerosi eventi sismici nell'area della sequenza. Dopo il terremoto di magnitudo... pubblicato lunedì 29 agosto 2016, 10:30 L'Aquila Possibile: Rimuovere subito De Bernardinis da Comitato Nazionale Protezione Civile L'Aquila Possibile: Rimuovere subito De Bernardinis da Comitato Nazionale Protezione Civile

L'AQUILA - "Sapere nel Comitato nazionale operativo della Protezione civile della inquietante presenza di Bernardo De... pubblicato lunedì 29 agosto 2016, 10:11 Terremoto, cordoglio del Conservatorio dell'Aquila per perdita studentesse dell'istituto Terremoto, cordoglio del Conservatorio dell'Aquila per perdita studentesse dell'istituto L'AQUILA - Il Conservatorio dell'Aquila segue con apprensione in queste ore le sorti di coloro che sono colpiti dalle conseguenze del... pubblicato lunedì 29 agosto 2016, 10:04 Terremoto, Osservatorio Nazionale Amianto, sulle zone colpite dal sisma ora rischio polveri amianto Terremoto, Osservatorio Nazionale Amianto, sulle zone colpite dal sisma ora rischio polveri amianto Terremoto: "C'è? il rischio di dispersione di fibre di amianto" Ona: "I soccorritori vanno dotati delle protezioni... pubblicato lunedì 29 agosto 2016, 09:28 Terremoto, a Roma i funerali del carabiniere aquilano morto sotto le macerie di Accumoli Terremoto, a Roma i funerali del carabiniere aquilano morto sotto le macerie di Accumoli L'AQUILA - Si terranno domani a Roma, presso la Chiesa di San Giovanni Crisostomo, in via Emilio De Marchi 60, alle ore 11.00, i... pubblicato lunedì 29 agosto 2016, 09:09 Terremoto, a Valle Castellana, nel teramano, 4 chiese distrutte Terremoto, a Valle Castellana, nel teramano, 4 chiese distrutte TERAMO - C'è apprensione nei residenti di Valle Castellana (Teramo) e delle frazioni vicine per le conseguenze del sisma sulle abitazioni della zona, anche alla luce dei... pubblicato domenica 28 agosto 2016, 21:32 Gente non dà fiducia in bianco ma fiducia condizionata a fatti Terremoto Amatrice, Presidente Boldrini: Aspettiamo decreto legge "Le persone ribadiscono la loro intenzione di non allontanarsi dal territorio. Chiedono che le scuole siano riaperte. D'altra parte i bisogni sono chiari a tutti. Il... pubblicato domenica 28 agosto 2016, 21:27 La terra trema ancora ad Arquata nuova scossa alle 17,55 di magnitudo 4.4 La terra trema ancora ad Arquata nuova scossa alle 17,55 di magnitudo 4.4 Nuova forte scossa di terremoto di magnitudo 4.4 alle 17:55, con epicentro vicino ad Arquata del Tronto (Ascoli Piceno). Nella frazione di Pescara del Tronto... pubblicato domenica 28 agosto 2016, 21:07 Terremoto, CNA L'Aquila, basta polemiche lavoriamo perché non succeda ancora Terremoto, CNA L'Aquila, basta polemiche lavoriamo perché non succeda ancora L'AQUILA - L'intenso e distruttivo sisma ha riportato nella disperazione intere famiglie, causando vittime, feriti, migliaia senza tetto e attività... pubblicato domenica 28 agosto 2016, 17:05 Perdonanza Celestiniana, Vescovo dell'Aquila, Vicini ai terremotati suoi compaesani Perdonanza Celestiniana, Vescovo dell'Aquila, Vicini ai terremotati suoi compaesani L'AQUILA - Il Terremoto che ha colpito le popolazioni sorelle del reatino e dell'ascolano. È un dramma che L'Aquila conosce bene, perché lo ha... pubblicato domenica 28 agosto 2016, 16:58 Terremoto, presso la caserma container dei carabinieri, si denunciano armi, preziosi e risparmi Terremoto, presso la caserma container dei carabinieri, si denunciano armi, preziosi e risparmi Sono già tanti i terremotati che si sono rivolti al presidio operativo allestito fin dai primi momenti dell'emergenza sisma... pubblicato domenica 28 agosto 2016, 16:50 #Terremoto, scossa di magnitudo 3,7 ad Amatrice ulteriori crolli alla scuola #Terremoto, scossa di magnitudo 3,7 ad Amatrice ulteriori crolli alla scuola La scossa di terremoto di magnitudo 3.7 registrata alle 15.07 di oggi, la più forte della giornata ad Amatrice, ha causato ulteriori crolli nell'edificio... pubblicato domenica 28 agosto 2016, 16:47 Terremoto, prima notte senza scosse, la conta delle vittime arriva a 290 Terremoto, prima notte senza scosse, la conta delle vittime arriva a 290 Le vittime finora accertate del terremoto sono 290 - cifra corretta dalla prefettura di Rieti rispetto a 291 -, mentre il numero di 10 dispersi è giudicato... pubblicato domenica 28 agosto 2016, 14:00 Terremoto, all'asta maglie del Pescara Calcio, per raccolta fondi pro terremotati Terremoto, all'asta maglie del Pescara Calcio, per raccolta fondi pro terremotati PESCARA - I calciatori del Pescara in prima linea per la raccolta fondi a favore dei terremotati del centro Italia. Le maglie gara che verranno... pubblicato domenica 28 agosto 2016, 13:58 Foto di repertorio Terremoto, crolli ed edifici danneggiati, a Montereale tornano le tende L'AQUILA - Crolli, danni e ora tornano le tendopoli a Montereale, il comune dell'Aquilano a 30 chilometri da Amatrice (Rieti), con 36 frazioni, alcune proprio... pubblicato domenica 28 agosto 2016, 13:51 Jazz a Roma, Massimo Cialente Si Sfoga su Facebook: "Vicenda Kafkiana, Aperta Indagine Interna" Jazz a Roma, Massimo Cialente Si Sfoga su Facebook: "Vicenda Kafkiana, Aperta Indagine Interna" L'AQUILA - Di ritorno da Ascoli Piceno, dove ho rivissuto tutto il dolore che noi aquilani vivemmo quel Venerdì Santo del... pubblicato sabato 27 agosto 2016, 19:35 #Terremoto, Berlusconi:

"È il Momento del Lutto e dell'Unità" #Terremoto, Berlusconi: "È il Momento del Lutto e dell'Unità" "Di fronte alla tragedia che ha colpito le popolazioni di diversi comuni dell'Italia centrale, non ci sono parole adatte ma solo il cordoglio, la solidarietà, la preghiera.... pubblicato sabato 27 agosto 2016, 19:10 #Terremoto, Miss Italia Oggi No, Domani Sì. Lo Scandalo delle Miss che Sfilano Durante le Scosse #Terremoto, Miss Italia Oggi No, Domani Sì. Lo Scandalo delle Miss che Sfilano Durante le Scosse TERAMO - La finale regionale di Miss Italia, prevista per questa sera alle 21.30, in piazza del Popolo ad Alba Adriatica e'... pubblicato sabato 27 agosto 2016, 17:12

Allerta protezione civile per temporali. Da giovedì? migliora: poi ancora estate senza eccessi

[Redazione]

Allerta di Protezione civile per pioggia e temporali in Emilia-Romagna dalle 20 di oggi alle 2 di mercoledì, poi fenomeni in esaurimento. Temporali anche intensi dal settore occidentale si estenderanno al resto del territorio, con locali temporanei rinforzi e raffiche di vento. Domani mattina più colpiti il settore centro orientale e fascia costiera; dal pomeriggio possibili residui fenomeni sulla Romagna. Da stanotte rinforzo dei venti, con raffiche fino a 30 nodi sulla costa. In Provincia di Rimini, per quel che riguarda le temperature, secondo le previsioni di Meteoromagna le massime in pianura potranno avere punte massime di 26, contro i 33 odierni. Sulla costa i valori massimi saranno sui 23-25. Le minime sono destinate a calare nella notte tra martedì e mercoledì, mentre le massime saliranno già dalla giornata di mercoledì. Estate finita? Secondo Arpa, dal 26 agosto al 1 settembre tornerà il sereno, con temperature di poco superiori ai 30 nei valori massimi. Solo da 2 settembre il tempo potrebbe conoscere un severo peggioramento.

Crisi idrica in Romagna: scattata fase di preallarme

[Redazione]

Come previsto, è scattata la fase di preallarme per la crisi idrica in Romagna. La Protezione civile regionale ha diramato un'allerta dopo aver verificato che nell'invaso di Ridracoli il volume è sceso a 5.927.407 mc, il livello è calato a 515,7 m.etri sul livello del mare, i prelievi dell'ultima settimana sono passati da 75.000 mc a 53.482 mc. La soglia del livello di preallarme corrisponde ad un volume di 6.000.000 mc ed un livello di 515,92 metri. Sulla base di questi dati, degli scenari meteorologici che prevedono precipitazioni al di sotto della media per le prossime due settimane e di quello che è stato concordato nella riunione di coordinamento tecnico regionale convocata dall'Agenzia regionale di Protezione Civile venerdì scorso è stato quindi attivato lo stato di preallarme nei territori delle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. La Protezione civile ha raccomandato la prosecuzione delle azioni indicate con l'attivazione della fase di attenzione fin dal 26 settembre: attivazione del tavolo tecnico regionale presso l'Agenzia Regionale di Protezione Civile; progressiva e ponderata diminuzione dei prelievi dall'invaso di Ridracoli attraverso la riduzione graduale della pressione in rete, la graduale attivazione dei prelievi dai pozzi, l'implementazione dell'interconnessione delle reti idriche, l'attivazione dell'impianto di sollevamento sul fiume Bidente appena il livello e le portate del corso d'acqua lo consentiranno; messa in funzione dei potabilizzatori mobili con concessione provvisoria; predisposizione della campagna di informazione per il risparmio dell'acqua e delle conseguenti misure di competenza degli enti locali; valutazione dell'eventuale necessità di deroghe ai parametri di potabilizzazione delle acque, con particolare riguardo ai cloriti ed al manganese. In base alla conclusione del tavolo tecnico regionale attivato dall'Agenzia di Protezione Civile venerdì scorso sono state poi raccomandate altre azioni: attivazione da parte di Romagna Acque Spa di eventuali ulteriori fonti di approvvigionamento idrico; integrative all'uso di Ridracoli, previa richiesta di autorizzazione alle autorità competenti; ricognizione da parte di Hera delle utenze maggiormente idroesigenti, per concordare azioni di graduale riduzione dei consumi, salvaguardando comunque la continuità dei processi produttivi.

Terremoto: Bankitalia dona un milione di euro

[Redazione]

AGI) - Roma, 30 ago. - La Banca d'Italia 'esprime tutta la sua solidarieta' alle popolazioni dell'Italia Centrale, duramente colpite dal sisma, e offrira' il suo contributo nell'immediato e nella successiva fase di ricostruzione'. La Banca, spiega in una nota l'istituto di Via Nazionale, 'ha deliberato una donazione di un milione di euro a favore della Protezione Civile e ha messo a disposizione stabili nelle citta' di Rieti, Terni e Ascoli Piceno. Si tratta di edifici vuoti e funzionanti che possono, sin da subito, dare ospitalita' a famiglie che hanno perso la casa o fornire una temporanea sede per uffici pubblici e scuole non piu' agibili'. La Banca, inoltre, 'coerentemente con le iniziative assunte per la ricostruzione delle aree danneggiate, presentera' al Consiglio Superiore la proposta di sostenere gli oneri di un progetto finalizzato a restituire alle comunita' locali una struttura di utilita' sociale'. Il personale della Banca d'Italia ha deciso di partecipare alle attivita' di sostegno della popolazione avviando una raccolta di fondi..

Sisma nell'italia centrale. Cresce l'impegno della Regione Emilia-Romagna: adottato; Montegallo (Ap)

[Redazione]

uscerno-2Una partnership forte tra Regione Emilia-Romagna e Montegallo, in provincia di Ascoli Piceno, con obiettivo di accompagnare il Comune nella delicata fase di uscita dall'emergenza. Si tratta del paese marchigiano nel quale l'Agenzia di protezione civile regionale dell'Emilia-Romagna ha allestito tre campi per assistere la popolazione nelle ore successive al sisma che ha devastato vaste zone dell'Italia centrale. Cresce così l'impegno dell'Emilia-Romagna a favore delle popolazioni colpite. La Regione, in collaborazione con Anci Emilia-Romagna (Associazione nazionale Comuni italiani), ha inviato circa 360 lettere a tecnici esperti per verificare la loro disponibilità a recarsi sul campo per aiutare l'amministrazione comunale di Montegallo nel censimento del danno e nelle verifiche di agibilità degli edifici. In accordo col Dipartimento nazionale di Protezione civile, i tecnici lavoreranno principalmente nel Comune di Montegallo, articolato in oltre 20 frazioni, ma anche in altri luoghi del cratere in caso di richiesta. Inoltre sono già pronti a partire dipendenti dei Comuni dell'Emilia-Romagna (ragionieri, amministrativi, personale di polizia municipale) per gestire tutti gli adempimenti necessari in questa prima fase di emergenza. Vogliamo fare la nostra parte per accompagnare il Comune in tutte le fasi dell'emergenza. Lo affiancheremo passo dopo passo non solo nell'assistenza alla popolazione, come stiamo già facendo, ma anche nel supporto amministrativo e nelle verifiche tecniche sugli edifici - spiega l'assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo -. Come ha detto il presidente Bonaccini durante la nostra visita di venerdì scorso, rimarremo a Montegallo fino a quando ci sarà bisogno e siamo disponibili ad aumentare il nostro impegno in base alle necessità. La Regione sta infatti attivando nella frazione di Abetito moduli di assistenza diffusa: quattro squadre composte da cinque volontari ciascuna e due squadre di tecnici stanno allestendo in queste ore dei micro-campi per rispondere meglio alle richieste dei cittadini che non possono abbandonare le loro abitazioni perché hanno animali da accudire o per esigenze di presidio. uscerno I numeri. Ad oggi sono oltre 260 le persone assistite, più di 100 i volontari al lavoro nei tre campi di accoglienza allestiti dalla Protezione civile regionale a Montegallo, 350 i pasti erogati al giorno e un presidio medico attivo. Il 118 ha inoltre costruito una rete assistenziale composta da medici di base, assistenti sociali e psicologi dell'emergenza del territorio. Infine, la Regione ha già stanziato un milione di euro per immediata emergenza. Chiunque voglia contribuire può farlo con un versamento sul conto corrente unico aperto dalla Regione Emilia-Romagna: IBAN IT69G0200802435000104428964 dall'estero BIC UNCRITM1BA2 Intestazione causale: Emilia-Romagna per sisma Centro Italia.

Miglianico: demolito il vecchio municipio, sarà ricostruito a prova di terremoto

[Redazione]

Il nuovo palazzo comunale sarà costruito secondo le norme antisismiche e riunirà in un solo edificio gli uffici che oggi sono dislocati in stabili diversi. Un intervento da 825 mila euro, la maggior parte a carico della Regione [citynews-c]Redazione 30 agosto 2016 17:21 Condivisione il più letti di oggi 1 Levante, amaro rientro per una famiglia teatina: ladri rubano tutto l'oro 2 Asse attrezzato, 240 multe dopo le verifiche con l'autovelox 3 I migliori artisti del Cirque du Soleil arrivano a Chieti 4 Morto il dottor Gabriele Talone, il cordoglio della Pallacanestro Chieti [avw] [avw] Approfondimenti Strada pericolosa tra Ripa e Miglianico a causa di una voragine 15 luglio 2016 Miglianico sceglie gli scrutatori in diretta 30 marzo 2016 San Giovanni Teatino, Torrevicchia e Miglianico fanno acquisti insieme 9 dicembre 2015 Al via ieri pomeriggio (lunedì 29 agosto) la demolizione del vecchio municipio di Miglianico, in piazza Umberto I. Se ne sta occupando la ditta Di Carlo, che si è aggiudicata un appalto da 825 mila euro, di cui 750 mila a carico della Regione e la parte restante provenienti da fondi comunali. Il nuovo palazzo comunale sarà costruito secondo le norme antisismiche e riunirà in un solo edificio gli uffici che oggi sono dislocati in stabili diversi. Abbiamo scelto spiega il sindaco, Fabio Adezio di perseguire la soluzione economicamente e tecnicamente più vantaggiosa decidendo per l'abbattimento del vecchio palazzo municipale che sarebbe stato complesso e costoso, oltre che particolarmente complicato, riadattare alle nuove normative, specie quelle sull'accessibilità e la sicurezza antisismica degli edifici pubblici. Una necessità, quella di rendere il palazzo del municipio a prova di terremoto, derivante dal fatto che il palazzo comunale è considerato dalla legge un edificio strategico, in cui possano essere svolte in sicurezza le funzioni di protezione civile in qualunque condizione. Per questo motivo - precisa il sindaco - deve innanzitutto possedere una bassa vulnerabilità sismica, per evitare che, al verificarsi dell'evento sismico, le persone e l'edificio stesso possano subire danni e che le attività che vi si svolgono possano subire interruzioni. Inoltre deve essere garantita l'accessibilità sia interna all'edificio, con l'abbattimento delle eventuali barriere architettoniche, sia esterna, mediante opere infrastrutturali che, in caso di sisma, riescano a garantire la loro raggiungibilità e la loro funzionalità. Il nuovo municipio è stato ideato come elemento di raccordo e continuità fra la piazza e il nucleo antico del paese: un simbolo del fatto che il palazzo del Comune appartiene a tutti i cittadini. Particolare attenzione nella nuova costruzione spiega il vicesindaco, delegato ai Lavori Pubblici, Ester Volpe sarà data ai livelli di accessibilità e sicurezza: gli uffici di più frequente contatto con il pubblico (Anagrafe, Protocollo, Tributi, Polizia Municipale, Servizi Sociali) saranno posizionati al pianterreno, mentre gli altri al primo piano, che sarà reso accessibile, oltre che da un ascensore interno, anche da una rampa esterna a piccola pendenza. La sala consiliare, progettata come un vero e proprio auditorium, avrà un ingresso anche esterno al palazzo, in modo da poter essere utilizzata per tutte le attività anche quando gli uffici sono chiusi. Demolizione municipio Miglianico

Terremoto, in Abruzzo costituito il centro operativo regionale

[Redazione]

Sarà operativo presso la sala regionale della Protezione Civile [citynews-c] Redazione 30 agosto 2016 17:30
Condivisione il più letti di oggi 1 Levante, amaro rientro per una famiglia teatina: ladri rubano tutto l'oro 2 I migliori artisti del Cirque du Soleil arrivano a Chieti 3 Asse attrezzato, 240 multe dopo le verifiche con l'autovelox 4 Morto il dottor Gabriele Talone, il cordoglio della Pallacanestro Chieti [avw] [avw] Martedì mattina la giunta regionale ha approvato un provvedimento relativo all'emergenza sisma che ha colpito il centro Italia il 24 agosto scorso. Secondo quanto ha reso noto il presidente Luciano D'Alfonso, il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza fino al centottantesimo giorno dalla data del 25 agosto. Inoltre, con decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 24 è stato disposto il coinvolgimento delle componenti e delle strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province Rieti, Ascoli Piceno, Perugia e L'Aquila. "Per tali ragioni - si legge in una nota - la Giunta regionale ha ritenuto opportuno prendere atto della partecipazione alle attività emergenziali poste ed a porre in essere attraverso l'impiego della colonna mobile regionale composta da materiali, mezzi, volontari e risorse umane della protezione civile regionale. In conformità con quanto stabilito nella riunione di insediamento della DICOMAC, verrà inoltre istituito il Centro Operativo Regionale (COR) presso la sala operativa della Protezione Civile della Regione Abruzzo articolato in funzioni di supporto e composto dal personale regionale, delle Prefetture, degli Enti Locali e delle strutture operative regionali coinvolte dall'evento sismico".

Terremoto, le iniziative di solidarietà? in programma

[Redazione]

Bandiere a mezz'asta in Palazzo comunale in segno di lutto e tante iniziative di solidarietà a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto. Il cuore grande della città di Prato sin dai primi momenti dopo il sisma ha portato i cittadini a mobilitarsi, ma la volontà è quella di non abbassare l'attenzione e continuare anche nei prossimi mesi per sostenere la ricostruzione: "Ieri sera si è riunito il Comitato pro emergenze Città di Prato e abbiamo deciso di raccogliere i fondi sul conto corrente del comitato per finalizzarli a un'opera di ricostruzione ben precisa, da individuare nei prossimi mesi con i Comuni coinvolti dal sisma - spiega il vicesindaco Simone Faggi -. Come è stato fatto dopo il terremoto in Emilia e a L'Aquila, anche in questo caso ci mettiamo a disposizione di un'altra città che ha bisogno del nostro aiuto". Domani sera il Comitato incontrerà tutti le associazioni che ne fanno parte presso la sede della Protezione civile per fare il punto sugli aiuti che sono stati portati fino ad oggi dalla Protezione civile di Prato e di quello che in questo momento è necessario per promuovere azioni solidali. Anche la cultura cittadina si mobilita per i terremotati con l'iniziativa promossa da Prato Musei: il prossimo 10 settembre l'intero ricavato da biglietti di museo di Palazzo Pretorio, il Museo del Tessuto e i Musei Diocesani verrà devoluto ai territori colpiti dal sisma. Il Centro Pecci, ora chiuso, programmerà un'iniziativa di solidarietà in autunno. L'invito è quindi per tutti i pratesi e i tanti visitatori che saranno in città nella settimana successiva alla tradizionale festa dell'8 settembre di dedicare una giornata alla visita dei musei, per unire l'amore per l'arte a un importante gesto di solidarietà. Raccolta di fondi anche durante gli eventi di Settembre-Prato è spettacolo. Gli organizzatori devolveranno l'intero ricavato della vendita dei gadget del Festival, magliette e borse. I gadget potranno essere acquistati in Piazza Duomo, Piazza Mercatale e Piazza S.M. in Castello durante gli eventi. Inoltre presso le biglietterie sarà allestito un corner in cui tutti coloro che acquistano il biglietto potranno aggiungere 1 euro, cui l'organizzazione aggiungerà 1 euro ulteriore. I due euro frutto della solidarietà degli spettatori e organizzatori saranno donati interamente. In accordo con le squadre sarà devoluto l'intero incasso, detratti i costi vivi, della finale per il 3 e 4 posto della Palla Grossa. Tutti gli spettatori sono inoltre invitati a partecipare prima dei concerti alla "Amatriciana solidale" in Via Cironi. Anche la comunità cinese si è mobilitata nella raccolta fondi con donazioni. Questa mattina l'associazione d'amicizia dei cinesi a Prato ha consegnato simbolicamente al sindaco Biffoni quanto versato sul conto corrente "Toscana pro emergenza terremoto": 18.585 euro a favore delle popolazioni colpite dal sisma. [edr1173/16](#) Condividi su: [Condividi su Facebook](#) [Condividi su Google Bookmarks](#) [Condividi su Twitter](#)

Ricostruzione, ecco il modello emiliano Parlano i tre uomini chiave

[Redazione]

TERREMOTO Ricostruzione, ecco il modello emiliano Parlano i tre uomini chiave Lottare contro la burocrazia e favorire la partecipazione sono i cardini, secondo gli architetti Filippo Battoni e Alfiero Moretti e ingegnere Luciano Tortoioli. ex governatore Errani ha già contattato questi professionisti che collaborarono con la Regione nel 2012 [4603] BOLOGNA Qualche contatto nei giorni scorsi è stato. Nulla di ufficiale ancora, ma Vasco Errani, ex presidente della Regione Emilia-Romagna e commissario straordinario per il terremoto dell'Emilia del 2012, adesso che è stato chiamato da Renzi per affrontare la situazione in Centro Italia, potrebbe avvalersi, per la ricostruzione nelle quattro regioni coinvolte, dello stesso pool di esperti che sono stati al suo fianco negli anni scorsi. Due architetti, Filippo Battoni e Alfiero Moretti, e un ingegnere, Luciano Tortoioli: tutti e tre umbri. E non a caso. IL MODELLO UMBRO Furono scelti quattro anni fa dall'ex numero uno di viale Aldo Moro per esperienza acquisita nella ricostruzione dei loro territori, dopo il sisma che li colpì nel '97. Il modello umbro a servizio dell'Emilia ferita. Come si può, ora, riportare il ribattezzato modello emiliano, nata da una costola del modello umbro nei territori devastati del Centro Italia? C chi non vuole sentir parlare di modello, meglio parlare di buone pratiche, ma tutti e tre riconoscono una specificità della ricostruzione in Emilia: importanza che Vasco Errani ha dato all'ascolto dei singoli sindaci, la centralità assegnata al comitato istituzionale da lui fortemente voluto. Ogni terremoto sottolinea l'architetto Alfiero Moretti, attualmente dirigente della Protezione civile in Umbria, il cui ruolo in Emilia è stato decisivo soprattutto nella ricostruzione delle scuole: ha un suo problema e un suo modello. In Centro Italia è stato un terremoto che interessa quattro regioni, ma i comuni distrutti sono solo tre e sono piccolissimi. Una cosa sopra a tutte ha funzionato in Emilia ed è da replicare: il forte coinvolgimento delle istituzioni. Errani ha concordato gli interventi con i sindaci e con le comunità. Non è stato un uomo solo al comando. CONDIVIDERE LE DECISIONI Insomma, niente pratiche calate dall'alto, come accaduto per esempio ad Aquila nel 2009, ma condivisione delle decisioni. Lavorare in prima persona, ascoltare le esigenze del territorio: questo è stato l'esempio di Errani, sostiene senza dubbio l'altro architetto del pool, Filippo Battoni, responsabile della sezione Beni culturali della Protezione civile umbra. Un modello che verrà replicato anche in Centro Italia e che probabilmente porterà a coinvolgere come sub-commissari alla ricostruzione i presidenti delle quattro Regioni colpite dal sisma. In Emilia spiega Battoni sono state raccolte velocemente le esigenze del territorio, si agito con rapidità, si lavorò per riaprire le scuole a settembre, che quello che proveremo a fare anche in Centro Italia anche se non sarà facile. E poi bisognerà replicare assolutamente un'altra cosa dell'Emilia, ovvero la condivisione totale delle scelte della ricostruzione dei beni culturali con ministero e Cei. Collaboreremo come umbri, se poi Errani ci chiamerà, vedremo. Noi siamo già qui al lavoro. In Centro Italia dobbiamo esportare le norme per la ricostruzione che sono state messe a punto in Emilia dopo il sisma. Questa è una delle priorità secondo l'ingegnere Luciano Tortoioli, per molti anni direttore del settore Ambiente della Regione Umbria, poi chiamato da Errani nel 2012. IL SISTEMA MUDE In Emilia spiega Tortoioli, che per il sisma che colpì i territori tra Bologna, Modena e Ferrara aiutò a mettere a punto il sistema Mude (lo strumento che unisce nello stesso procedimento sia la pratica edilizia per effettuare i lavori di riparazione o ricostruzione degli immobili, che la pratica relativa alla richiesta dei contributi, ndr) dopo la fase di emergenza è stato creato un quadro normativo specifico per la ricostruzione leggera e la ristrutturazione dei privati e uno per aiutare le attività produttive. In Centro Italia verrà data la priorità alle case, anche se la presenza principale di seconde case aumenterà i problemi. Ma non filerà tutto liscio in Emilia. Anche se il sistema della white list della Prefettura ha sostanzialmente retto, comunque una parte dell'inchiesta Emilia ha riguardato proprio la ricostruzione post sisma. Su alcune cose va senz'altro aggiustato il tiro ammette Tortoioli: servono controlli più severi di quelli fatti in Emilia e va migliorato il rapporto con i tecnici privati, perché si eviti accaparramento selvaggio dei lavori e si allunghino di conseguenza i tempi. E poi dovranno essere potenziate le strutture della pubblica amministrazione: ai Comuni piccoli serve un supporto tecnico forte.

Richiesta contributi per eventi calamitosi (2013-2015)

[Redazione]

Creto Martedì, 30 Agosto 2016 16:52calamità Eventi calamitosi 2013, 2014 e 2015: i cittadini privati possono presentare la domanda.è tempo fino al 30 settembre. Ecco come fare.I cittadini lucchesi che hanno subito danni in relazione agli eventi calamitosidel 2013 (marzo e ottobre), del 2014 (gennaio-febbraio) e del 2015 (5 marzo) e che a suo tempo hanno presentato la scheda per la ricognizione del danno subito, adesso devono fare la domanda di contributo, da presentare all'ufficio di Protezione Civile del Comune di Lucca entro il prossimo 30 settembre.Per avere maggiori informazioni su tempi, modalità e documentazione a corredo della richiesta, i cittadini possono consultare il sito del Comune all'indirizzo www.comune.lucca.it, oppure contattare l'ufficio di Protezione Civile allo 0583/409061.

Tags: richiesta contributi danni abitazioni calamità naturali Lucca Comune di Lucca

"LUCCA PER IL CENTRO ITALIA NOTTE BIANCA 2016"

[Redazione]

Creato Martedì, 30 Agosto 2016 18:03 Riunione operativa questa mattina a Palazzo Orsetti fra Comune e Confcommercio, per approfondire alcuni importanti aspetti tecnici e burocratici in vista della nuova data della Lucca per il Centro Italia Notte Bianca 2016, in programma sabato 10 settembre in centro storico. Per quanto riguarda le ordinanze e le concessioni del suolo pubblico, resta valido tutto quanto rilasciato dal Comune per il precedente evento poi annullato in segno di rispetto per la giornata di lutto nazionale proclamata dal Governo per le vittime del terremoto dello scorso 27 agosto. Questo, tradotto, significa che la deroga per la musica sarà fino alle 3, con i limiti di decibel già sanciti nei giorni scorsi. E ciò significa che tutte le piazzegia prenotate per la data del 27 agosto saranno a disposizione. E ancora, ciò significa che tutti i locali che tramite Confcommercio avevano richiesto la possibilità di fare musica, potranno farlo negli spazi e con le modalità già indicate per la precedente data. In queste ore gli uffici di Confcommercio stanno completando il lungo elenco di telefonate a tutti coloro che avevano garantito la loro presenza artistica, ludica e culturale al primo evento poi annullato, così poi da poter procedere alla stampa della nuova brochure con il programma ufficiale della serata del 10 settembre. Ad oggi comunque e in attesa di avere un quadro definitivo è possibile affermare che la quasi totalità del cartellone previsto per il 27 agosto sarà ripresentato anche sabato 10 settembre.

I tecnici comunali di Cesena saranno inviati nelle zone terremotate per stimare i danni

[Redazione]

[volontari]protciv[terremoto1664x373]CESENA. Via libera del Comune di Cesena e dell'Unione Valle Savio per inviare propri dipendenti nei Comuni colpiti dal terremoto allo scopo di aiutarli a far fronte alle necessità determinate dall'emergenza. Sia la Giunta comunale che quella dell'Unione hanno approvato oggi il provvedimento, aderendo così alle richieste di collaborazione in tal senso arrivate sia dall'Anci regionale che quella nazionale. Fra le figure richieste tecnici specializzati nella valutazione dei danni, ma anche operatori della polizia municipale, responsabili di Protezione Civile e volontari di gruppi comunali. Le squadre saranno composte su base volontaria e dotate di tutti gli equipaggiamenti e delle risorse necessarie per svolgere i turni di intervento. Come in occasione del terremoto dell'Emilia ricorda il Sindaco Paolo Lucchi, nella duplice veste di primo cittadino di Cesena e di Presidente dell'Unione Valle Savio quando una quindicina di nostri tecnici prestò servizio nei paesi del sisma, e anche questa volta stanno già arrivando le segnalazioni di disponibilità, a testimonianza della grande solidarietà verso le popolazioni colpite. Nel frattempo prosegue il Sindaco Lucchi sono in corso di definizione alcune iniziative a sostegno dei terremotati. Tutta la Giunta vi è impegnata ed in particolare, come anticipato nei giorni scorsi, l'Assessore Christian Castorri sta predisponendo gli atti con i quali destineremo il 50% delle somme provenienti dai biglietti d'ingresso alla Biblioteca Malatestiana fra il settembre e dicembre: se si ripeterà la tendenza registrata nello stesso periodo dell'anno scorso, prevediamo di arrivare a circa 10 mila euro. Allo stesso tempo, l'Assessore Simona Benedetti ha predisposto una lettera per tutti i dirigenti scolastici di Cesena con la quale, alla riapertura delle scuole, li si invita ad organizzare iniziative di solidarietà con i terremotati, con l'obiettivo di raccogliere fondi indispensabili per la ricostruzione. Un appello analogo sta per essere inviato anche a tutte le associazioni di volontariato del territorio. Sul piano della prevenzione, invece, gli uffici coordinati dall'Assessore Maura Miserocchi stanno predisponendo i progetti, già inseriti nella pianificazione dell'Amministrazione comunale, affinché possano accedere ai finanziamenti che il Governo ha annunciato per il piano di messa in sicurezza del territorio. Intanto, su richiesta del Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile di Forlì, questa mattina tre volontari del Gruppo di Protezione Civile di Cesena hanno raggiunto Abetito, frazione del Comune di Montegallo (in provincia di Ascoli Piceno) insieme ad altri Gruppi del modenese e forlivese. Il loro incarico è di allestire piccoli campi con le tende pneumatiche nei pressi delle abitazioni sparse e nelle località più isolate. Rimarranno sul posto sino a giovedì e sono in contatto costante con la struttura della nostra protezione civile, coordinata dall'Assessore Francesca Lucchi. Si ricorda che per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto, l'Amministrazione comunale di Cesena invita a utilizzare il Conto Corrente unico regionale intestato ad "Agenzia Protezione Civile Emilia-Romagna: IBAN IT69G0200802435000104428964 - Causale: Emilia Romagna per sisma Centro Italia". E, naturalmente, si può partecipare alla raccolta fondi inviando un sms o chiamando da rete fissa il numero 45500. Ufficio Stampa del Comune di Cesena Tag: terremoto Italia centrale Comune di Cesena Unione Valle Savio

Questa mattina l'ultimo saluto alle vittime forlivesi del terremoto del 24 agosto

[Redazione]

[candela-lutto]FORLÌ. Una folla commossa si è riunita questa mattina nella chiesa di S. Antonio Abate in Ravaldino per l'ultimo saluto a Bruna Müller e a Cesare Marri, i coniugi forlivesi rimasti vittime del sisma che ha colpito l'Italia Centrale. Alla cerimonia solenne, hanno partecipato Autorità Civili e Militari e tantissimi cittadini, a testimoniare l'affetto e il cordoglio della città tutta per questa tragica perdita. In questo giorno di dolore, nel quale anche ad Amatrice si tengono i funerali solenni, desidero rinnovare la mia vicinanza e quella dell'Amministrazione Comunale ai familiari di Bruna e Cesare, così duramente colpiti da una calamità che ha sconvolto la nostra comunità e l'Italia intera, dichiara il Sindaco di Forlì, Davide Drei. Intanto, nei luoghi del disastro, si continua a lavorare e a scavare sotto le macerie. Desidero ringraziare tutti i volontari e gli operatori che sono partiti da Forlì e dai Comuni della Romagna Forlivese sin dalle primissime ore dell'emergenza, per prestare soccorso alla popolazione continua Drei -. A cominciare dalla Protezione Civile, Vigili del Fuoco e Croce Rossa, insieme a tanti volontari dell'associazionismo, della sanità e della solidarietà. Voglio portare un ringraziamento anche ai cittadini per lo slancio di generosità spontanea dimostrato in questi giorni. Slancio che, sono certo, proseguirà anche nei prossimi mesi per la ricostruzione dei paesi e delle comunità. Ufficio Stampa del Comune di Forlì Tag: terremoto Italia centrale sisma terremoto Bruna Müller Cesare Marri

cronaca: Terremoto, vescovo Rieti: non uccide il sisma ma le opere dell'uomo*[Redazione]*

Monsignor Pompili: ricostruzione non sia una "querelle politica" o una forma di sciaccallaggio di varia natura. Ad Amatrice i funerali solenni di 28 vittime, alla presenza delle più alte cariche dello Stato? dalla Redazione martedì 30 agosto 2016 - 20:15 Si sono aperti con l'elenco delle vittime che il vescovo di Rieti Monsignor Domenico Pompili ha ricordato una ad una - seguito da un lungo applauso - i funerali solenni dei morti del sisma ad Amatrice. Alle esequie hanno partecipato le massime cariche dello Stato, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, i presidenti di Camera e Senato Laura Boldrini e Pietro Grasso e il premier Matteo Renzi. Quest'ultimo al suo arrivo prima di entrare nella tendone dove sono state poste 28 bare sulle oltre 240 vittime di Amatrice e della vicina Accumoli si è fermato a salutare e ringraziare quanti come Vigili del fuoco, operatori della Croce rossa e della Protezione civile hanno portato il loro soccorso alle popolazioni colpite e ha assicurato non vi lasceremo soli, è un impegno. Nel corso della sua omelia Monsignor Pompili ha ricordato come i terremoti esistono da quando esiste la terra e l'uomo non era neppure un agglomerato di cellule. I paesaggi che vediamo e che ci stupiscono per la loro bellezza sono dovuti alla sequenza dei terremoti. Le montagne si sono originate da questi eventi e racchiudono in loro l'elemento essenziale per la vita dell'uomo: l'acqua dolce. Senza terremoti non esisterebbero dunque le montagne e forse neppure l'uomo e le altre forme di vita. Il terremoto non uccide. Uccidono le opere dell'uomo. E ancora ha aggiunto: Non basteranno giorni, ci vorranno anni. Sopra a tutto è richiesta una qualità di cui Gesù si fa interprete: la mitezza. Che è una forza distante sia dalla muscolare ingenuità di chi promette tutto all'istante, sia dall'inerzia rassegnata di chi già si volge altrove. La mitezza dice, invece, di un coinvolgimento tenero e tenace, di un abbraccio forte e discreto, di un impegno a breve, medio e lungo periodo. Solo così la ricostruzione non sarà una 'querelle politica' o una forma di sciaccallaggio di varia natura, ma quel che deve: far rivivere una bellezza di cui siamo custodi. Disertare questi luoghi sarebbe ucciderli una seconda volta - ha proseguito il vescovo di Rieti -. Abitiamo una terra verde, terra di pastori. Dobbiamo inventarci una forma nuova di presenza che salvaguardi la forza amorevole e tenace del pastore. Come si ricava da un messaggio in forma poetica che mi è giunto oltre alle preghiere: Di Geremia, il profeta, rimbomba la voce: 'Rachele piange i suoi figli e rifiuta di essere consolata, perché non sono più. Non ti abbandoneremo uomo dell'Appennino: l'ombra della tua casa tornerà a giocare sulla tua terra. Dell'alba ancor ti stupirai.

cronaca: Terremoto, sindaco Amatrice: Italia sia grande anche nella ricostruzione*[Redazione]*

Pirozzi: La gente morta perché ama questa terra e qui vuole restare. Il sindaco di Accumoli: Stateci vicini per ricostruire e non abbandonare? dalla Redazione martedì 30 agosto 2016 - 20:20 Non abbiamo più lacrime per piangere: abbiamo due possibilità, o farci sopraffare dallo sconforto o abbiamo la possibilità di reagire e dedicare il nostro tempo affinché la memoria di chi ha perso vita sia ricordata con l'operato dell'uomo. Lo ha detto il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi al termine dei funerali solenni delle vittime del sisma che ha devastato il paese e i centri vicini. Dobbiamo farlo per loro - ha continuato - come insegna la fede cristiana dopo la morte c'è la resurrezione. Noi siamo pronti a fare la nostra parte. Questo è stato un grande paese. Questa è la parte buona dell'Italia. Ora c'è una sfida che può partire da Amatrice. Sono disposto a chiedere sacrifici alla mia comunità ma oggi questa nazione che sa essere grande nei momenti di emergenza lo sappia diventare anche nella fase della ricostruzione. La gente è morta perché ama questa terra e vuole restare qui, ha concluso il suo intervento il primo cittadino. Prima di Pirozzi aveva preso la parola il sindaco di Accumoli, Stefano Petrucci: Dovete starci vicini in questo frangente - ha detto - perché dobbiamo risollevare tutta la cittadinanza e ricostruire la nostra terra e non abbandonarla. Mi auguro che tutte le autorità che sono qui oggi ci supportino in questo e non ci lascino soli.

cronaca: Sisma: il dolore composto dei parenti ad Amatrice*[Redazione]*

Claudio che ha perso tutti, gli amici di Anna, foto sulle bare? di Luca Laviola - Ansa martedì 30 agosto 2016 - 22:25 Piove su Amatrice e sui suoi morti. Nemmeno stavolta la natura ha avuto pietà, ma almeno oggi l'uomo non ha colpe. L'acqua si mischia al dolore cupo e silenzioso dei parenti e degli amici delle vittime del terremoto nella cittadina martire e nella sorella minore Accumoli. Ventotto bare soltanto - una decina non sono riuscite ad arrivare per il maltempo - per 242 caduti; sotto il tendone e fuori l'umido fa stringere ancor di più chi soffre agli altri. Arrivano alla spicciolata, con le strade e i parcheggi improvvisati nel fango. Si riconoscono, si abbracciano, piangono sommessi. Molti anziani, parecchi ragazzi. Sopportano ancora una volta con pazienza e pochi momenti di insofferenza le telecamere. Sotto la tendone bianca, di fronte all'altare con il Cristo che pende davanti a un edificio crollato, le file di bare marroni. Due sole bianche, di bambini. I parenti sono seduti accanto ai feretri, una donna piuttosto lo avvinghia. Un'altra non stacca un istante dalla guancia la foto della figlia morta. Intanti hanno messo immagini accanto ai fiori. C'è Claudio, 21 anni, che ha perso padre, madre, sorella e la fidanzata di 17 anni. Siede catatonico, annientato, sostenuto dalla zia in piedi alle sue spalle. Una dottoressa a un tratto gli controlla le pupille. C'è il fratello di Gigliola, ragazzina ricordata da un cuscino con la sua foto sulla bara. Lui alla fine singhiozza e accarezza il legno come se fosse un viso. Per favore, fatemi passare, ho mia cugina lì, dice un ragazzo con la barba. Un palloncino vermiglio a forma di cuore ancorato a una cassa ricorda che lì dentro c'è Anna. Durante la messa funebre solo un grido spezza il silenzio, è di una donna alla lettura dei nomi dei morti. Un nooo! disperato e riverberato dagli amplificatori. Amaducci Rossella... Baccari Pietro... l'ultimo è Volpini Maria Luisa. Un vecchio si sente male e stramazza sull'aghiaia. Gli danno dello zucchero in bustina, la Croce Rossa lo porta via in barella. Matteo Renzi e Sergio Mattarella seguono il rito in piedi tra lagente. Alla fine confortano, ascoltano, baciando sulle guance e abbracciando tanti. Al momento finale si avvicina, il distacco sarà definitivo e molti piangono più forte. Attoniti tra la ressa dei cronisti. Un bimbo tenuto in braccio chiede papà, che succede?. Piove ancora. In fondo, dopo una settimana di sole indifferente all'ecatombe di Amatrice, la natura stasera si mostra più clemente con il dolore degli uomini.

cronaca: Terremoto, Renzi: Non bisogna perdere tempo, ma neanche fare annunci*[Redazione]*

Delrio per map serviranno 3-4 mesi? dalla Redazione martedì 30 agosto 2016 - 20:35 Non bisogna perdere tempo, non bisogna però nemmeno fare adesso annunci. Bisogna mettersi lì passo, passo, insieme e che tutto vada controllato. E il controllo di tutto sento di assicurarlo. È il premier Matteo Renzi a parlare, catturato dalle telecamere de Il Fatto Quotidiano, mentre parla con alcuni familiari delle vittime del sisma del 24 agosto, dopo i funerali ad Amatrice. L'importante è che ci sia comunità forte, dove c'è una comunità forte si riparte - aggiunge Renzi - Noi i soldi che servono ce li abbiamo. Ci siamo, te lo garantisco. Intanto il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Graziano Delrio, intervenendo a "In Onda" su La7 ha detto: Sarebbe sbagliato dare ora delle certezze, ma lo Stato c'era. Il governo dice ai cittadini di Accumoli, Amatrice e Arquata che noi ci siamo. Poi bisogna fare presto a costruire il Moduli abitativi, serviranno tra i 3 e i 4 mesi, ma non vogliamo fare promesse, ha proseguito Delrio.

Rete solidale indipendente: riflessioni su terremoti L'Aquila ed Amatrice

[Redazione]

[Comitato_3e32-150x15]L'Aquila (F.C.). Il terremoto che ha scosso i territori dell'Appennino centrale ha rievocato, perimmane numero di vittime, l'intensità dell'evento e gli accostamenti proposti da parte dell'informazione, il terremoto aquilano del 2009. Il parallelismo tra i due terremoti però non è affatto calzante e, a chi è di queste parti, è stato subito chiaro che criticità ed esigenze non sarebbero state identiche. Ad intervenire è la Rete solidale indipendente della quale fanno parte il comitato 3e32 /Case Matte, Appello per Aquila, Asilo Occupato. Interpopolazione residente nei comuni colpiti ammonta a circa 5 mila abitanti, gli sfollati ospitati nei campi allestiti dalla Protezione civile ad oggi sono poco più di 2 mila, a fronte di 3500 posti disponibili. Il territorio è impervio, la viabilità difficile anche in tempo di pace. Quasi la metà della popolazione coinvolta è distribuita in piccolissime frazioni, di cui molte con meno di 50 abitanti, arroccate anche oltre i 1000 metri di altitudine. Durante i sopralluoghi che abbiamo fatto scrive la Rete solidale indipendente e che continueremo a fare in questi giorni, abbiamo avuto modo di vedere con i nostri occhi queste realtà: alcune sono rase al suolo, altre sono danneggiate con diversa intensità, alcune sono state totalmente abbandonate, in altre piccoli nuclei di abitanti hanno deciso di auto-organizzarsi. Qualcuno ha la propria casa in buono stato, usa il bagno o la cucina, ma ha paura di dormire, e non riceve adeguata assistenza rispetto ai territori più colpiti. Qualcuno ha invece necessità di rimanere vicino al bestiame, qualcuno non vuole abbandonare il proprio paese. E con loro che abbiamo preso i primi contatti. Consapevoli dell'importanza, per le popolazioni terremotate, di essere immediatamente parte attiva nel processo di ricostruzione, abbiamo stabilito come obiettivo principale quello di sostenere l'autogestione anche di piccoli gruppi, il confronto e la condivisione delle esperienze locali. Per questo ci auguriamo che, diversamente da quanto avvenuto nel caso del terremoto dell'Aquila, anche nei campi istituzionali si sostenga il coinvolgimento diretto delle persone del luogo disponibili ad offrire aiuto, esperienza e competenza, che saranno preziosi anche nel momento della ricostruzione dei paesi. Per il momento prosegue la nota abbiamo recapitato materiale vario a chi ce lo ha chiesto, territorio per territorio, frazione per frazione. Siamo in contatto anche con alcune istituzioni, per fare in modo di non sovrapporci e non lasciare zone scoperte. In questa primissima fase a chi ha chiesto come aiutare rispondiamo che le richieste che riceviamo al momento dai territori colpiti cambiano di giorno in giorno e riusciamo a soddisfarle entro le 24 ore successive. Per questo riteniamo utile per ora raccogliere donazioni in denaro con cui far fronte a tali necessità. Per velocizzare la raccolta fondi fa infine sapere la Rete solidale indipendente abbiamo optato per utilizzare il conto già esistente dell'associazione Aquila in Comune: IBAN IT22Y0501803200000000141992, CAUSALE: Terremoto Centro Italia (per i pagamenti dall'esterno BIC: CCRTIT2T84A).

Terremoto: altri 4 feriti da Amatrice, due dimessi

[Redazione]

L'Aquila. Altri 4 accessi, nella giornata di ieri, al pronto soccorso dell'ospedale San Salvatore per il sisma di Amatrice. Si tratta di una donna infartuata, ricoverata all'Utic, e di un uomo che ha riportato la frattura del tendine achille che si trova ora in ortopedia. Altri due feriti, che avevano perso lesioni leggere, come escoriazioni e contusioni, sono stati dimessi nella stessa giornata di ieri dopo essere stati medicati al pronto soccorso. E quindi di 56 il totale aggiornato delle persone che sono state trasportate all'ospedale di Aquila dall'inizio del sisma. E stazionaria, e quindi ferma al bollettino medico di ieri, la situazione dei 3 feriti gravi, attualmente ricoverati in rianimazione. I 3 restano in condizioni critiche, ma con lievi miglioramenti negli ultimi 2 giorni. Sono il titolare dell'albergo Roma di Amatrice (sindrome schiacciamento con complicazioni vascolari e renali), un giovane romeno (schiacciamento) e un uomo di 94 anni (trauma toracico). Altre due degenti, non gravi, sono ricoverati da alcuni giorni in neurochirurgia e registrano i miglioramenti. Ieri, intanto, altri 3 pazienti sono stati ricoverati a ortopedia per lesioni o fratture al polso o gomito. Sul piano dell'organizzazione e della capacità di dare immediata risposta all'emergenza si legge in una nota della Asl sin dall'alba del 24 agosto scorso, giorno della prima scossa ad Amatrice, l'ospedale di Aquila ha superato a pieni voti la prova. A partire dalle 4 di mercoledì scorso si è messa in moto l'unità di crisi del San Salvatore, alla presenza del manager dell'azienda sanitaria, Rinaldo Tordera, e del gruppo di lavoro di medici e operatori sanitari, con in prima fila Luigi Valenti, primario del pronto soccorso, il servizio che ha dovuto reggere l'ondata dell'emergenza delle prime ore, la più acuta e impegnativa. La poderosa macchina del soccorso dell'ospedale ha impegnato il 24 agosto scorso, giornata di massimo afflusso di feriti, 17 medici, 18 infermiere, 19 ausiliari, per un totale di 54 operatori. Turni raddoppiati, ritmi di lavoro vertiginosi e, in alcuni casi, medici in pista per quasi 17 ore consecutive, dalle 4 alle 21. Gran lavoro anche del 118 della Asl che, con una propria ambulanza, è stato forse il primo a giungere ad Amatrice: infatti, 14 minuti dopo la prima scossa delle 3.36, un mezzo della postazione del 118 di Monteverde ha portato i primi soccorsi alla popolazione terremotata. Due mezzi di eli-soccorso e 10 ambulanze del 118 mobilitate senza sosta per fronteggiare la prima, eccezionale ondata di emergenza, con la lunga teoria dei feriti che dall'alba del 24 agosto affluivano continuamente al pronto soccorso.

Incendi, forestale impegnata

[Redazione]

L'Aquila. Continuano ad operare le squadre del CFS per fronteggiare incendi di chioma che sta interessando la pineta in loc. Cese Piane di Castel di Ieri. Oggi 8 forestali hanno dato il cambio ai 18 colleghi che hanno operato sull'incendio fin dai primi minuti ed hanno coordinato, da questa mattina alle ore 7 fino a pochi minuti fa, l'operato di un Canadair partito da Ciampino che ha effettuato 8 lanci di acqua, e un elicottero CFS decollato da Preturo che ne ha effettuati 22. Le fiamme grazie all'opera di contenimento svolta dai forestali e alla forza messa in campo anche dai Vigili del fuoco e Volontari di Protezione civile sono state circoscritte. Le operazioni di spegnimento andranno avanti tutto il pomeriggio, ingenti in danni al patrimonio boschivo, bruciati circa 50 ettari di pineta e 20 di incolto. Nella tarda mattinata fiamme anche il loc. Colle Ruto di Campotosto. Pronto l'intervento di 10 forestali giunti da Campotosto, L'Aquila e Monteverde che stanno evitando che le fiamme interessino la folta pineta presente in zona.

Abbraccio simbolico dell'arcivescovo Petrocchi ai terremotati

[Redazione]

[Giuseppe_Petrocchi-1]L'Aquila (F.C.). Secondo il dinamismo della grazia-noi siamo trasformati in ciò che abbiamo ricevuto: perciò, se con animo convertito passiamo attraverso la Porta Santa della Perdonanza, noi stessi diventiamo Porte vive della Misericordia, consentendo ad altri di entrare e incontrare, attraverso noi, amore che risana e dona pace. È un passo dell'omelia dell'arcivescovo metropolita dell'Aquila, Giuseppe Petrocchi, in occasione della messa di chiusura della Porta Santa di Santa Maria di Collemaggio attraversando la quale, dai vesperi del 28 agosto a quelli del 29, chiunque veramente pentito e confessato può lucrare indulgenza plenaria, così come volle papa Celestino nel 1294 con la sua Bolla del perdono. Perdonanza, ricordiamo ha aggiunto il presule fa rima stretta con accoglienza, specie delle persone più bisognose di aiuto, e con fratellanza, che, essendo universale, non ammette recinti escludenti. Amore cristiano non lascia nessuno fuori della porta del proprio cuore. In particolare, come aquilani abbracciamo con immenso affetto e concreta partecipazione le popolazioni sorelle del territorio reatino e ascolano, sconvolte dalla tragedia del sisma. Le immagini dolorose che i media lasciano scorrere davanti a noi, rievocano sentimenti laceranti nella nostra gente: pure anima aquilana sanguina con le stesse pulsazioni esistenziali di questi sventurati vicini, mescolando la propria tristezza con la loro. Il terremoto, questo mostro, ha di nuovo affondato i suoi artigli, provocando immani devastazioni e ferite mortali, che conosciamo bene. Anche questa volta, orrendo predatore, oltre a lasciare distruzioni e macerie alle sue spalle, ha fatto razzia di vite innocenti: risultano 290 le vittime del suo furore (il dato ufficiale diffuso dalla Protezione civile è di 292, ndr). Oggi, in nome della Perdonanza, da aquilani ha proseguito l'arcivescovo ci dichiariamo pronti a stare a fianco di queste genti amiche, per condividere la loro croce ma anche per camminare insieme sulla via della risurrezione: spirituale e sociale. Lo scacco matto che il cristiano può dare al male, in tutte le sue forme, non sta solo nel neutralizzarlo, ma consiste nel ribaltarlo nel suo opposto, trasformandolo in occasione di bene. Così un vilimento disfattista viene trasformato in vitaggio iosa e più bella; le divisioni sono bruciate nel fuoco vivo della comunione; le fragilità e le sconfitte, immerse nella Pasqua di Gesù, diventano sorgenti di pienezza e di luce. Immediata ed efficiente solidarietà che è subito scattata, saldando in creativa unità istituzioni e popolazione, comunità ecclesiali e organismi civili ha quindi osservato Petrocchi dimostra che, anche lì come da noi, il terremoto ha già perso la sua guerra. Chiediamo allo Spirito di Verità e di Amore che ci renda tutti protagonisti di un avvenire progettato e vissuto nel segno di una intelligente e volitiva concordia: madre feconda di una ricostruzione integrale, cristiana e umana. In tale orizzonte, vi prego di essere generosi nella raccolta di offerte che in sinergia con la Conferenza Episcopale Italiana verrà fatta, domenica 18 settembre, in tutte le chiese della Diocesi: ri-amiamo con lo stesso amore con il quale siamo stati amati. Fra poco la Porta Santa della Basilica di Collemaggio verrà chiusa; ma le Porte della Misericordia, spalancate nei nostri cuori, dovranno rimanere aperte, sempre. Come arcivescovo della Chiesa aquilana, contando sulla intercessione e sulla paterna tenerezza di Celestino V, concludendo questa solenne liturgia ha detto infine monsignor Petrocchi vorrei dire a tutti e a ciascuno, con un grande abbraccio: la celebrazione è finita, ma la Perdonanza continua, andate in pace! Amen.

Il modello L’Aquila

[Redazione]

[quote-left]Certo che per un territorio e per la popolazione residente che erano dati perspacciati economicamente prima del terremoto (studio Bancaltalia) e che non hanno mai avuto tanta vitalità e investimenti negli ultimi 300 anni e per di più gestiti in modo clientelare ed in deroga alla normativa almeno nella fase emergenza (15 miliardi di euro? o giù di lì al pari di una finanziaria nazionale concentrati in pochi anni) il modello Aquila è stato di certo un sogno e in molti, ne sono certo, hanno migliorato il proprio stato di vita e mai vorrebbero tornare indietro allo stato precedente. Forse è così per tutte le tragedie umane, non solo quella dell'Aquila anche se obiettivo può essere raggiunto con un po' di stile e senza tante umiliazioni. Però poi è da capire cosa si intende per modello Aquila perché per vendere questo prodotto insieme a chi ne è artefice (non lo auguro a nessuno) ed essere credibili supportati anche da un minimo di letteratura scientifica bisogna usare i concetti ed i termini che si utilizzano in altre parti del mondo. L'Aquilano giustamente con orgoglio dell'oste focalizza il discorso sulla fase emergenziale degli hotel per tutti e sui progetti c.a.s.e. ammettendo oramai che sono stati trattati da signori e che forse il confort abitativo provato dentro i nuovi appartamenti non lo avevano mai provato nella vita precedente. E poi tutta quell'attenzione mediatica del mondo ve la ricordate? Tutti politici, tutti manovali, tutti registi, tutti scrittori, tutti giornalisti, tutti ingegneri, tutti volontari, tutti vittime, tutti costruttori, tutti palazzinari, tutti statisti, tutti a cercare di far leva sullo stato di terremoto per fare il salto di qualità ed uscire dal bidone della provincia che si pensa peggiore del bidone della metropoli. L'unica cosa che è mancata in questi tutti erano gli eroi. Ma poi ci siamo rifatti rifacendoci al modello mediatico che abbiamo conosciuto con la protezione civile nazionale ed il suo leader maximo. Non sono servite lezioni è bastato osservare per apprendere ed applicare alla prima occasione in modo sfacciato e senza pudore: Sto portando soccorso? Organizzo subito una conferenza stampa in diretta Facebook perché forse qualcuno la vede e ci dà il premio! Ecco allora secondo me spiegato come si riduce tanta soddisfazione e tanto orgoglio nel volersi tenere stretto il modello Aquila che nessuno acquisterà perché con 15 miliardi di euro in altre parti del mondo ci si fanno interi quartieri e gli impianti nuovi per tre olimpiadi e non ci si rifanno delle case e basta magari anche non sicure. Come dimostrato in altre città evolute del mondo ci si rifanno dei gioielli di città tecnologiche con servizi per i più deboli e per gli anziani, con ospedali, con scuole attrezzate di palestre ed in particolare, si costruiscono infrastrutture materiali ed immateriali, per tutti, capaci di attrarre cittadini e imprese da tutto il mondo senza doverle pagare con crediti, imposte e contributi a pioggia per creare qualche straccio di posto di lavoro. E potrei andare oltre ma per pietà di patria mi fermo. Mi auguro che a breve dopo un silenzio di anni escano fuori degli studi accademici seri. Il modello Aquila se è un buon modello lo leggeremo sui libri accademici e lo vedremo applicato in altri territori del mondo ma non dubito che ci siano cittadini tanto sprovveduti da farsi soffiare 15 miliardi di euro per accontentare di tutto e di più ma non se stessi. Ho un concetto diverso di modello di sviluppo economico con risorse immense e straordinarie e quindi mai più ottenibili dalla città. Ritengo che abbiamo perso la nostra occasione di essere un modello a causa di aspirazioni politiche di pochi capibastone al comando di lobby troppo forti contestabili solo dall'unità della città che non ci è stata. Questa è un'opinione personale che solo della letteratura economica e scientifica di origine accademica e quindi libera oltre che dei clienti del nostro modello potranno farmi cambiare.[quote-right]

Terremoto: Liste civiche, chiarezza su sicurezza centro L'Aquila

[Redazione]

L'Aquila Non riteniamo che la zona rossa sia, in quanto tale, necessariamente insicura; ma è evidente che affermare che il centro storico è sicuro comporta una semplificazione che una città come la nostra non può permettersi. Soprattutto quando viene dal primo cittadino all'indomani di un sisma devastante occorso a poche decine di chilometri. Ad intervenire sull'argomento sono i gruppi consiliari delle liste civiche Appello per L'Aquila e Aquila che Vogliamo. E davvero sconcertante affermano che si torni a parlare della sicurezza o meno del centro storico solo in relazione all'opportunità di realizzare un grande evento e per di più pochi giorni dopo il devastante sisma che ha colpito Amatrice, scuotendo anche Aquila e gli aquilani. Speriamo che le verifiche avviate nelle prime ore arrivino a compimento e si possano definire e distinguere le aree effettivamente a rischio da quelle che possono e devono rimanere accessibili e fruibili. Le due liste civiche ricordano, quindi, che l'ultima perimetrazione in via cautelare della zona rossa risale a quasi 4 anni fa, ma pochi ne hanno contezza e le polemiche di questi giorni non fanno che aumentare confusione e sfiducia. In seguito allo sciame sismico di quei giorni, infatti, a novembre 2012 il sindaco con Ordinanza n. 65 disponeva nuovamente la chiusura di quasi tutto il centro storico (re)inserendo di fatto in zona rossa anche molte porzioni che ne erano state via via escluse nel corso degli anni precedenti. Il proposito era quello di avviare in queste aree una sollecita e approfondita campagna di verifica delle condizioni di sicurezza vietando nel frattempo che le persone vi si addentrassero, fatta eccezione per chi fosse già tornato ad abitarci o a lavorarci. Lo stato dell'arte ad oggi è consultabile sul sito del Comune, basta cercare zona rossa. La planimetria è aggiornata a 2 anni fa e gli atti pubblicati indicano che sono state fatte verifiche fino a febbraio 2013. Risulta che a tutt'oggi larghissima parte del centro storico, comprese aree ritenute sicure e pertanto escluse dalla zona rossa prima dell'Ordinanza 65/2012, non è stata oggetto di controllo. Anche le strade percorse, di notte più che di giorno, per raggiungere la movida dell'area di via Garibaldi sono in gran parte in zona rossa. Solo in seguito al terribile evento del 24 agosto, piccole porzioni sono state trasversate, lungo il corso principale, già agibile, così come all'interno della zona rossa stessa. Al di là delle polemiche e dei rimpalli di questi giorni l'osservazione finale di Appello per Aquila e Aquila che Vogliamo il centro storico, ad esclusione di alcune arterie principali, da oltre 3 anni risulterebbe quindi interdetto ai cittadini e turisti che invece lo attraversano tranquillamente.

Ance: "DEMOLIRE I RUDERI, SUBITO"

[Redazione]

[foto-sciarra-150x150]Pescara Riceviamo: I funerali di Stato non riparano. Le visite istituzionali sui luoghi dei disastri non prevengono. Ad oggi sappiamo una cosa sola: Abruzzo interno, come tutta l'Italia Appenninica, rischia di scomparire trascinando con sé chi ci abita. Abbiamo capito che l'adeguamento sismico di tutto il patrimonio è impossibile, per ragioni economiche ma anche per obiettiva impossibilità di eseguire gli interventi, e il Governo ormai ce lo dice chiaramente e ripetutamente. Il dubbio legittimo è che si voglia buttare addosso ai cittadini, ai costruttori, agli impiegati comunali che rilasciano le autorizzazioni la colpa della responsabilità dei disastri e della mancanza di cultura di prevenzione. Un atteggiamento manipolativo, dello scarica barile, che non salverà la vita e neanche il patrimonio. Torna nuovamente tutto sui tavoli della magistratura, si chiude così e avanti la prossima tragedia. Dunque, la domanda è: come salvare le vite e la storia che è anche il nostro futuro? È evidente dal livello del dibattito che il Governo una soluzione non la ha e che, soprattutto, non la sta cercando. Invece IL DIBATTITO VA APERTO E DEVE ESSERE SULLE SOLUZIONI: giammai dobbiamo consentire che la questione sia aggirata e anche a mezzo inchieste per disastro colposo. Abbiamo invece il dovere di programmare piuttosto che affidarci alla roulette russa dei terremoti e dei disastri: innovazione tecnologica raggiunta e alto profilo degli intellettuali e professionisti sono la chiave verso una SOLUZIONE CHE VA SCOPERTA. Cominciamo subito a studiarla. Da sempre aspettiamo un piano di investimenti pubblici per prevenire i rischi derivanti da calamità naturali e per la messa in sicurezza degli edifici pubblici e privati: gli strumenti per tutte le tipologie sono la leva fiscale e l'estensione del bonus del 65% e oltre. Cosa faremo dei borghi che caratterizzano l'Abruzzo e che ne rappresentano l'alto valore turistico, dunque, lo dobbiamo ancora scoprire, e impiegheremo diverso tempo. Cosa fare in città moderne come Pescara, invece, lo sappiamo benissimo perché è evidente. Ebbene, la via da percorrere subito è la DEMOLIZIONE DEI RUDERI privi di valore artistico ed architettonico: bisogna avere la determinazione di demolire tutto il patrimonio vecchio ed anonimo perché questo può costituire SOLO UN PERICOLO E NON UN VALORE. ASPETTARE UN DISASTRO è COLPEVOLE. Esistono già, in parte, alcune norme per procedere alla riqualificazione urbanistica: il rifacimento integrale delle aree degradate, o anche di singoli edifici che sono ormai una parte importante dell'abitato attuale, passa attraverso la DEMOLIZIONE e RICOSTRUZIONE ed è questo strumento che qui va incentivato e spinto a tutti i livelli. Dunque, applichiamo e recepiamo subito le regole del caso, rendendole il più possibile snelle, ciascuno per la propria Città/Comune, invece di tenere fermi nei cassetti i tanti progetti esistenti. Qualcuno potrebbe dire che al Comune di Pescara la parola snelle è sconosciuta. Allora proponiamo al Sindaco di smentire subito e spingere insieme a noi sui vari tavoli per accelerare un ITER PARLAMENTARE FINALIZZATO A MODIFICARE LA LEGGE URBANISTICA in vigore, in base alla quale oggi chi demolisce e non ricostruisce immediatamente e perde il diritto edificatorio: questo obbliga di fatto i proprietari a mantenere in piedi fabbricati fatiscenti e pericolosi, aumenta il degrado e diminuisce la sicurezza sociale, culla la criminalità. In sostanza, oggi demolire è quasi impossibile: è autorizzato solo il terremoto. Una cosa è certa: se vogliamo adeguare almeno 1/3 degli edifici e quindi salvare da subito 1/3 della popolazione -dobbiamo DEMOLIRE ADESSO.

Progetto Limadou per prevenire i terremoti La Gazzetta di Lucca

[Redazione]

Progetto Limadou per prevenire i terremoti
martedì, 30 agosto 2016, 09:32 di angela pieri
La scienza non si arrende. L'Italia e la Cina si danno la mano in un progetto di prevenzione dei terremoti. Invieranno nello spazio il satellite Cses per captare segnali che possano allertare in caso di eventi sismici. La missione è allo studio da 10 anni ma ormai siamo in dirittura d'arrivo. Corriere Innovazione annuncia che il primo lancio è previsto per l'estate prossima mentre un secondo satellite sarà inviato tra il 2019 e il 2020. Verranno studiati i segnali che avvengono nella ionosfera (regione superiore dell'atmosfera) nei momenti che accompagnano un terremoto. Si pensa che siano emissioni di onde elettromagnetiche a frequenza molto bassa dalla crosta terrestre. Si punta a studiare e riscontrare una serie di dati dallo spazio oltre a quelli degli attuali sismografi a terra. Il progetto chiamato Limadou è finanziato dall'Agenzia Spaziale Italiana con la partecipazione dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, quello di Geofisica e Vulcanologia, quello di Astrofisica e Planetologia spaziali dell'Istituto Nazionale di Astrofisica. "Chi ha il dovere di decretare l'evacuazione delle popolazioni - afferma Roberto Battiston, presidente dell'Asi, - deve contare su un grado di certezza pressoché assoluta di quello che sta per accadere". I segnali che arriveranno dallo spazio saranno analizzati e studiati con rigoroso metodo scientifico. Chiaramente il tempo utile per le valutazioni è strettamente legato al numero di terremoti che saranno registrati sulla Terra e non si può definire a priori. Quello che è certo, ed importante per noi, è che le aree particolarmente monitorate saranno l'Italia e la Cina. Gli scienziati, gli studiosi ce la mettano tutta, poi se gli edifici vengono fatti con la sabbia e vengono ampliati senza un minimo di rispetto delle normative vigenti, questa è un'altra faccenda. Per certi comportamenti non c'è missione che tenga. Questo articolo è stato letto 37 volte.

447

[Redazione]

448

terremoto raccolta beni sindaco coletta

[Redazione]

Il primo cittadino traccia un aggiornamento sul materiale di cui ad oggi c'è più bisogno per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto dello scorso 24 agosto e un bilancio sul ricavato della manifestazione "Suoni di Fine Estate" [citynews-
l] Comunicato Stampa 30 agosto 2016 10:33 Condivisione il più letti di oggi 1 Mancherà l'acqua a Latina e in altri cinque comuni. Disagi anche al sud pontino 2 Terremoto ad Amatrice, chiesa gremita per ultimo saluto ai coniugi Enzo ed Edda 3 Un etto di cocaina nello zaino, biker di Latina arrestato a Napoli 4 Sorpreso sul lungomare con droga e annessi da scasso, giovane denunciato [avw] [avw] Approfondimenti Terremoto nel centro Italia: grande la solidarietà da Latina. Nuova scossa nel reatino 26 agosto 2016 Terremoto in provincia di Rieti, Casa Pound: raccolta beni di primo soccorso 24 agosto 2016 Olio, sale, zucchero preferibilmente in bustine, tè e camomilla sono i beni di cui è più bisogno al momento per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto dello scorso 24 agosto. L'invito a offrire questi generi alimentari arriva dal sindaco Damiano Coletta che conferma invece sospesa la raccolta di vestiario e coperte. Il centro operativo intercomunale della protezione Civile resta aperto ai cittadini che vogliono donare tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 18. Sabato scorso un gruppo di volontari della Protezione Civile con in testa Umberto Martone, responsabile del servizio comunale, ha raggiunto Illica ricorda il Sindaco - e consegnato il materiale offerto dalla cittadinanza di Latina per le vittime del sisma. La raccolta prosegue, ora servono beni alimentari non deperibili, in particolare olio, sale, zucchero, tè, camomilla. E invece pari a 1.351 euro il ricavato della manifestazione Suoni di Fine Estate organizzata dalla Pro Loco con il patrocinio del Comune nelle giornate di venerdì 26 e domenica 28 agosto. La somma verrà devoluta agli abitanti di Amatrice, per la ricostruzione del Comune reatino. Ringrazio tutti i cittadini che con grande senso di comunità hanno voluto collaborare dando ognuno un contributo, tutti coloro che hanno partecipato agli eventi dello scorso weekend con lo spirito giusto e hanno vissuto l'iniziativa come un'occasione per esprimere solidarietà e sostegno in maniera condivisa e consapevole.

terremoto amatrice, funerale famiglia dell'otto

[Redazione]

Terremoto ad Amatrice: ieri i funerali di Giacomo, del fratello Paolo, della moglie Aura e della figlia Angela. I compagni di scuola della ragazzina indossano le maglie con la sua foto e leggono lettere e ricordi. Oltre mille persone alla funzione [citynews-] Redazione 30 agosto 2016 08:32 Condivisione il più letti di oggi 1 Mancherà l'acqua a Latina e in altri cinque comuni. Disagi anche al sud pontino 2 Terremoto ad Amatrice, chiesa gremita per ultimo saluto ai coniugi Enzo ed Edda 3 Terremoto ad Amatrice, ultimo saluto ad Enzo ed Edda: i funerali dei coniugi di Latina 4 Un etto di cocaina nello zaino, biker di Latina arrestato a Napoli [avw] [avw] Approfondimenti Terremoto ad Amatrice, chiesa gremita per ultimo saluto ai coniugi Enzo ed Edda 28 agosto 2016 Terremoto ad Amatrice, i giorni del dolore: funerali dell'agente Tulli e dei coniugi di Latina 27 agosto 2016 Non conteneva tutti i presenti la chiesa in cui ieri è stato celebrato l'ultimo saluto ai Dell'Otto, l'intera famiglia setina sepolta dalle macerie del terremoto che ha colpito il Centro Italia. Oltre mille persone hanno preso parte ai funerali che si sono celebrati nella Chiesa di Santi Sebastiano e Rocco in località Colli a Sezze. Nel comune lepinovivevano Giacomo, la moglie Aura Popa e la figlia Angela. Anche per Paolo, fratello di Giacomo, che risiedeva a Pomezia, il funerale è stato celebrato nel setino. Alle 15 l'inizio del corteo funebre accompagnato da un lungo applauso. Tanti i compagni di scuola di Angela che indossavano la maglia con la sua foto e l'hanno voluta ricordare con commoventi lettere. Alla funzione hanno preso parte diverse autorità, tra cui il sindaco di Sezze Campoli, il presidente della Provincia Della Penna, e vari esponenti delle autorità militari. Un'intera comunità in lutto ieri ha voluto salutare la famiglia Dell'Otto, molto stimata e conosciuta a Sezze,

Terremoto Emilia, raccolta beni di Casapound Latina

[Redazione]

CasaPound organizza una raccolta di generi alimentari e prodotti che possono essere utili alle popolazioni colpite dal terremoto domenica scorsa. Iniziativa anche di Valore Donna [citynews-] Redazione 23 maggio 2012 11:28

Condivisione il più letti di oggi 1 Mancherà l'acqua a Latina e in altri cinque comuni. Disagi anche al sud pontino 2

Terremoto ad Amatrice, chiesa gremita per ultimo saluto ai coniugi Enzo ed Edda 3 Un etto di cocaina nello zaino, biker di Latina arrestato a Napoli 4 Sorpreso sul lungomare con droga e annessi da scasso, giovane denunciato [avw] [avw]

La locandina dell'iniziativa di CasaPound Approfondimenti Bambino gettato nel Tevere, Valore Donna organizza una raccolta fondi 11 maggio 2012

La città di Latina si mobilita a sostegno delle popolazioni dell'Emilia colpite dal terribile terremoto domenica 20 maggio. La macchina della solidarietà si è messa in moto e sono in programma diverse iniziative per la raccolta di generi alimentari e di tutti i prodotti che possono essere utili per aiutare i 6 mila sfollati. Scende di nuovo in campo CasaPound Italia, come già aveva fatto per emergenze in centro Italia e per le alluvioni di Messina, in Toscana e Liguria, come anche in occasione del devastante terremoto del 6 aprile 2009 a L'Aquila. Alcuni volontari della Salamandra fa sapere Cpi in una nota - sono già attivi nelle zone terremotate, e a breve sarà operativo il campo base dove saranno fatti confluire e organizzati gli aiuti ed i volontari provenienti da tutta Italia. Non solo, ma oggi, 23 maggio, dalle 17 alle 19.30 presso la sede di CasaPound Latina in viale XVIII Dicembre 33 sarà attiva la raccolta di beni di prima necessità destinati alle popolazioni colpite dal sisma. Chiunque volesse può contribuire con beni alimentari non deperibili (pasta e riso, pelati, acqua, olio, aceto e sale, succhi di frutta), prodotti per igiene e la pulizia, coperte nuove e brandine, piatti, bicchieri e posate di plastica, tovaglioli escottex, assorbenti per anziani, impermeabili e stivali di gomma. VALORE DONNA - L'associazione Valore Donna, invece, sarà presente con uno stand in piazza del Popolo domenica 27 maggio dalle 10 alle 20. Durante intera giornata verranno raccolti prodotti alimentari, farmaci, coperte e ogni altro genere che potrà dare conforto ai terremotati dell'Emilia Romagna. Valore Donna invita i cittadini di Latina a dare il loro contributo a favore degli sfollati. Saranno presenti il presidente dell'associazione Valentina Pappacena ed il vice-presidente Azzurra Tognato. Conclusa la raccolta i prodotti saranno immagazzinati e consegnati direttamente alle popolazioni emiliane in collaborazione con la protezione civile nazionale.

Sisma, volontari lucchesi: "C'è voglia di stare uniti"

[Redazione]

Cossito1Cossito è una piccola frazione di Amatrice, da cui dista circa 5 chilometri. Solo poche case si sono salvate dal sisma che ha colpito il centro Italia lo scorso 24 agosto e oltre il 90% del paese è stato raso al suolo o irrimediabilmente danneggiato. È a Cossito che abita la mamma di Stefano Serracchiani, un giovane ingegnere che dopo gli studi all'università di Pisa ha scelto Lucca per vivere e lavorare. La sua testimonianza diretta restituisce la misura di una comunità forte, che ha deciso di rimanere a Cossito perché lì luoghi sono identità e nell'emergenza, quando per le cronache le storie delle persone fanno numero, l'identità è un presidio da difendere, come la vita. A Cossito gli abitanti non hanno voluto lasciare incustoditi i loro animali, da compagnia e da allevamento. Così hanno allestito un campo, con l'aiuto repentino di volontari inglesi e francesi dell'associazione non governativa Sos Attitude, in un luogo verde molto caro a tutta la comunità: un parco che il paese ha sempre utilizzato per feste e ritrovi chiamato 'le castagne'. Un'area inizialmente privata e poi acquistata dall'intero paese, che ha unito le forze per comprarla quando la proprietà ravvisò la volontà di venderla. Una bella storia di valorizzazione degli spazi comuni che, in questo momento, si carica di un significato paradigmatico: I paesi hanno bisogno di essere ricostruiti dove erano e le persone non vanno separate, anche se dal punto di vista logistico l'organizzazione degli aiuti si fa più complessa, lo capiamo raccontano Stefano Serracchiani e la sua compagna, l'ingegnere Michela Guidi, che si è recata con lui a Cossito nei giorni scorsi ma è fondamentale tenere vivo il senso di coesione e di comunità che l'emergenza ha rafforzato. I volontari di Sos Attitude hanno raggiunto fin dalle primissime ore il campo allestito spontaneamente dagli abitanti del paese, portando le tende che costituiranno un rifugio più che accettabile per le prime settimane dell'emergenza, prima dell'arrivo del freddo. 'Keep it simple, do it now', cioè fallo semplice, fallo adesso': è questa la filosofia del loro intervento, che si è rivelata particolarmente adatta a far fronte alle esigenze degli abitanti superstiti di Cossito. Persone che non vogliono allontanarsi dal paese e nel campo possono essere continuamente raggiunti dagli amici e dai parenti, soprattutto romani. Un paese in autogestione, che volentieri accetta gli aiuti esterni e che nell'emergenza ha saputo ricostruire immediatamente un equilibrio fatto di relazioni e di fiducia nell'altro. Capiamo la richiesta delle autorità di non recarsi immediatamente e in massa nei luoghi del terremoto. Eppure, non possiamo non ringraziare tutti coloro che ci hanno raggiunto portando sostegno e aiuti concreti. Secondo la nostra esperienza continuano Serracchiani e Guidi i piccoli paesi hanno bisogno di chiunque voglia andare a dare una mano, ma a una condizione fondamentale: ascoltare cosa vogliono le persone, senza imporre scelte che sarebbero vissute come una violenza ulteriore. Tra i tanti, ad esempio, a Cossito nei giorni scorsi sono arrivati Filippo ed Elisa, due ragazzi di Rimini, senza etichette, senza associazioni di riferimento: hanno fatto la spola due volte per portare ai terremotati quelli di cui avevano bisogno e la comunità li ha accolti come una benedizione. La necessità di ricostruire laddove il sisma ha cancellato i contorni delle città e dei borghi, senza tendopoli e senza 'new town' ma con cantieri leggeri, è stata espressa dal senatore Renzo Piano e anche l'assessore all'urbanistica del comune di Lucca, Serena Mammini, ha ripreso e ampliato questa riflessione (Leggi). La testimonianza di Stefano e Michela, autentica e calda, conferma che gli sforzi devono concentrarsi nel tenere vivi tutti i luoghi identitari, tutti i piccoli paesi - anche se abitati soltanto da 15 persone, come Cossito. Elisa Tambellini

Sisma, volontari lucchesi all'opera: "C'è voglia di stare uniti"

[Redazione]

Cossito1Cossito è una piccola frazione di Amatrice, da cui dista circa 5 chilometri. Solo poche case si sono salvate dal sisma che ha colpito il centro Italia lo scorso 24 agosto e oltre il 90% del paese è stato raso al suolo o irrimediabilmente danneggiato. È a Cossito che abita la mamma di Stefano Serracchiani, un giovane ingegnere che dopo gli studi all'università di Pisa ha scelto Lucca per vivere e lavorare. La sua testimonianza diretta restituisce la misura di una comunità forte, che ha deciso di rimanere a Cossito perché lì luoghi sono identità e nell'emergenza, quando per le cronache le storie delle persone fanno numero, l'identità è un presidio da difendere, come la vita. A Cossito gli abitanti non hanno voluto lasciare incustoditi i loro animali, da compagnia e da allevamento. Così hanno allestito un campo, con l'aiuto repentino di volontari inglesi e francesi dell'associazione non governativa Sos Attitude, in un luogo verde molto caro a tutta la comunità: un parco che il paese ha sempre utilizzato per feste e ritrovi chiamato 'le castagne'. Un'area inizialmente privata e poi acquistata dall'intero paese, che ha unito le forze per comprarla quando la proprietà ravvisò la volontà di venderla. Una bella storia di valorizzazione degli spazi comuni che, in questo momento, si carica di un significato paradigmatico: I paesi hanno bisogno di essere ricostruiti dove erano e le persone non vanno separate, anche se dal punto di vista logistico l'organizzazione degli aiuti si fa più complessa, lo capiamo raccontano Stefano Serracchiani e la sua compagna, l'ingegnere Michela Guidi, che si è recata con lui a Cossito nei giorni scorsi ma è fondamentale tenere vivo il senso di coesione e di comunità che l'emergenza ha rafforzato. I volontari di Sos Attitude hanno raggiunto fin dalle primissime ore il campo allestito spontaneamente dagli abitanti del paese, portando le tende che costituiranno un rifugio più che accettabile per le prime settimane dell'emergenza, prima dell'arrivo del freddo. 'Keep it simple, do it now', cioè 'fallo semplice, fallo adesso': è questa la filosofia del loro intervento, che si è rivelata particolarmente adatta a far fronte alle esigenze degli abitanti superstiti di Cossito. Persone che non vogliono allontanarsi dal paese e nel campo possono essere continuamente raggiunti dagli amici e dai parenti, soprattutto romani. Un paese in autogestione, che volentieri accetta gli aiuti esterni e che nell'emergenza ha saputo ricostruire immediatamente un equilibrio fatto di relazioni e di fiducia nell'altro. Capiamo la richiesta delle autorità di non recarsi immediatamente e in massa nei luoghi del terremoto. Eppure, non possiamo non ringraziare tutti coloro che ci hanno raggiunto portando sostegno e aiuti concreti. Secondo la nostra esperienza continuano Serracchiani e Guidi i piccoli paesi hanno bisogno di chiunque voglia andare a dare una mano, ma a una condizione fondamentale: ascoltare cosa vogliono le persone, senza imporre scelte che sarebbero vissute come una violenza ulteriore. Tra i tanti, ad esempio, a Cossito nei giorni scorsi sono arrivati Filippo ed Elisa, due ragazzi di Rimini, senza etichette, senza associazioni di riferimento: hanno fatto la spola due volte per portare ai terremotati quelli di cui avevano bisogno e la comunità li ha accolti come una benedizione. La necessità di ricostruire laddove il sisma ha cancellato i contorni delle città e dei borghi, senza tendopoli e senza 'new town' ma con cantieri leggeri, è stata espressa dal senatore Renzo Piano e anche l'assessore all'urbanistica del comune di Lucca, Serena Mammini, ha ripreso e ampliato questa riflessione (Leggi). La testimonianza di Stefano e Michela, autentica e calda, conferma che gli sforzi devono concentrarsi nel tenere vivi tutti i luoghi identitari, tutti i piccoli paesi - anche se abitati soltanto da 15 persone, come Cossito.

Cena di solidarietà per i terremotati alla birreria Lowengrube

[Redazione]

Sofidel 11 titolari della Birreria Lowengrube di viale Carlo del Prete hanno deciso di effettuare un'apertura straordinaria per lunedì (5 settembre) prossimo. Il motivo è semplice ed encomiabile. L'intero incasso della serata sarà devoluto alla Croce Rossa Italiana Comitato di Lucca a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto nel Centro Italia. "L'iniziativa vuole essere un'occasione per renderci disponibili - dicono i titolari - a dare una mano con quello che ci è più consono a questa gente tramite l'aiuto e la collaborazione della Croce Rossa. Abbiamo concordato un menu a prezzo speciale e siamo certi che i lucchesi non perderanno l'occasione di aderire a questa iniziativa che abbiamo messo in piedi molto volentieri". La cena prevede un menù fisso di 10 euro con la scelta di un menù. Come detto l'intero ricavato sarà devoluto completamente alla Croce Rossa Italiana Comitato di Lucca, attraverso la piattaforma Eppela sul progetto Un Aiuto al Centro che fino ad oggi ha raccolto quasi 5000 euro tramite le donazioni spontanee di singoli cittadini, aziende, associazioni. "Siamo davvero felici di poter aderire a questa iniziativa - dicono dalla Cri - dato che molto si è fatto finora per questa tragedia ma moltissimo dovremo ancora fare e quindi lo sforzo e la collaborazione di tutti è davvero necessaria e per questo ringraziamo i titolari della Lowengrube e i lucchesi che siamo certi aderiranno a questo invito con questo nobile scopo". Per la serata è gradita la prenotazione al seguente contatto: Arianna 0583.5516 - 331.8828490. Alla Croce Rossa, inoltre, giungono quotidianamente richieste di come poter aiutare in qualche modo le popolazioni colpite dal sisma: ecco alcune indicazioni. Raccolta di beni alimentari e di prima necessità. Al momento il Comitato Nazionale ha bloccato questo tipo di iniziative in quanto risulta difficile lo stoccaggio dei materiali in oggetto, e il continuo movimento di mezzi pesanti sul luogo rischia di essere di intralcio ai soccorsi in atto. Al momento ci sono alcuni tipi di raccolta fondi che la Croce Rossa sta promuovendo. La prima riguarda la campagna di crowdfunding che il Comitato di Lucca ha lanciato in favore della popolazione colpita dal sisma dal nome: Al momento la campagna ha raggiunto la cifra di quasi 5000 euro e la sua scadenza è prevista tra 11 giorni. Potete condividere il link che Vi abbiamo appena riportato oppure andare sulle pagine Facebook del nostro Comitato e condividere il post già preimpostato. Un aiuto al Centro. La seconda opzione è mandare un sms 45500, con il quale si possono donare due euro al dipartimento di Protezione Civile in favore della popolazione colpita dal sisma. La terza opzione è quella del Comitato Nazionale di Croce Rossa Italiana. Nel frattempo è arrivato nella sede di Via delle Tagliate il primo autoarticolato della azienda Sofidel, leader mondiale nella produzione di carta igienica per uso igienico e domestico. Il Gruppo gestisce l'attività di 20 aziende in Europa e negli Usa. Il carico di rotoli di carta igienica e asciugatutto è già stato stoccato pronto a partire per le terre martorate quando la Cri nazionale darà indicazioni precise sulla loro destinazione.

Sisma nell'italia centrale. Cresce l'impegno della Regione Emilia-Romagna: adottato; Montegallo (Ap)

[Redazione]

uscerno-2Una partnership forte tra Regione Emilia-Romagna e Montegallo, in provincia di Ascoli Piceno, con obiettivo di accompagnare il Comune nella delicata fase di uscita dall'emergenza. Si tratta del paese marchigiano nel quale l'Agenzia di protezione civile regionale dell'Emilia-Romagna ha allestito tre campi per assistere la popolazione nelle ore successive al sisma che ha devastato vaste zone dell'Italia centrale. Cresce così l'impegno dell'Emilia-Romagna a favore delle popolazioni colpite. La Regione, in collaborazione con Anci Emilia-Romagna (Associazione nazionale Comuni italiani), ha inviato circa 360 lettere a tecnici esperti per verificare la loro disponibilità a recarsi sul campo per aiutare l'amministrazione comunale di Montegallo nel censimento del danno e nelle verifiche di agibilità degli edifici. In accordo col Dipartimento nazionale di Protezione civile, i tecnici lavoreranno principalmente nel Comune di Montegallo, articolato in oltre 20 frazioni, ma anche in altri luoghi del cratere in caso di richiesta. Inoltre sono già pronti a partire dipendenti dei Comuni dell'Emilia-Romagna (ragionieri, amministrativi, personale di polizia municipale) per gestire tutti gli adempimenti necessari in questa prima fase di emergenza. Vogliamo fare la nostra parte per accompagnare il Comune in tutte le fasi dell'emergenza. Lo affiancheremo passo dopo passo non solo nell'assistenza alla popolazione, come stiamo già facendo, ma anche nel supporto amministrativo e nelle verifiche tecniche sugli edifici - spiega l'assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo -. Come ha detto il presidente Bonaccini durante la nostra visita di venerdì scorso, rimarremo a Montegallo fino a quando ci sarà bisogno e siamo disponibili ad aumentare il nostro impegno in base alle necessità. La Regione sta infatti attivando nella frazione di Abetito moduli di assistenza diffusa: quattro squadre composte da cinque volontari ciascuna e due squadre di tecnici stanno allestendo in queste ore dei micro-campi per rispondere meglio alle richieste dei cittadini che non possono abbandonare le loro abitazioni perché hanno animali da accudire o per esigenze di presidio. uscerno numeri. Ad oggi sono oltre 260 le persone assistite, più di 100 i volontari al lavoro nei tre campi di accoglienza allestiti dalla Protezione civile regionale a Montegallo, 350 i pasti erogati al giorno e un presidio medico attivo. Il 118 ha inoltre costruito una rete assistenziale composta da medici di base, assistenti sociali e psicologi dell'emergenza del territorio. Infine, la Regione ha già stanziato un milione di euro per immediata emergenza. Chiunque voglia contribuire può farlo con un versamento sul conto corrente unico aperto dalla Regione Emilia-Romagna: IBAN IT69G0200802435000104428964 dall'estero BIC UNCRITM1BA2 Intestazione causale: Emilia-Romagna per sisma Centro Italia.

Terremoto nel centro Italia: in sala Biasin un incontro per fare il punto sulle possibili iniziative volte alla raccolta fondi

[Redazione]

Una cassetta, per la raccolta di offerte, durante le singole iniziative già programmate, una serata culinaria che coinvolga piazza Garibaldi addirittura tutti i quartieri cittadini: sono queste alcune delle idee scaturite dall'incontro di ieri sera, in sala G.P. Biasin, convocato dall'Amministrazione Comunale con tutte le associazioni cittadine per fare il punto sulle possibili iniziative volte alla raccolta fondi pro terremoto del centro Italia. Il Sindaco, innanzitutto, ha voluto, puntualizzare come il coordinamento proposto sia una opportunità, non un'esclusiva. Naturalmente ogni associazione ha detto è libera di fare come meglio crede, fare iniziative o non farle, indirizzare il ricavato al conto corrente istituito, ad altri conti correnti messi a disposizione in tutta Italia, odirettamente a contatti che hanno in loco. La nostra idea è quella di poter essere da punto di riferimento: chiunque abbia intenzione di fare iniziative deve sapere che, per quanto ci è possibile, il Comune è a disposizione con le attrezzature, i volantini, la pubblicità. Lo stesso Conto Corrente istituito dall'Unione dei Comuni non ha e non vuole avere un cappello Amministrativo: è il conto corrente della comunità di Sassuolo, così come degli altri comuni. L'Amministrazione, naturalmente, vi devolverà un contributo ha proseguito e la stessa cosa faranno gli altri comuni, ma ciò che verrà fatto con i fondi raccolti lo dovremo decidere insieme alle associazioni cittadine in rappresentanza della comunità, sulla base naturalmente di richieste e progettiche ci provengono da quei territori. Nelle ultime ore, sono due le opportunità che, dalle zone colpite dal sisma, sono state avanzate alla cabina di regia istituita a livello provinciale. La prima riguarda l'emergenza: con l'arrivo dell'inverno e la naturale impossibilità degli sfollati a rimanere nelle tende, è stata avanzata la ipotesi di acquistare bungalow da portare in un camping in cui la Protezione Civile Regionale ha fatto, già dall'inizio dell'emergenza, base: bungalow che rimarranno, anche terminata l'emergenza, nell'ottica di una ricostruzione anche in chiave economico-turistica di quel territorio. Il secondo riguarda naturalmente la ricostruzione, con l'accento che cade sul tema della scuola attorno alla quale cresce e si concentra una comunità. Dalle associazioni è arrivata, chiara, la richiesta di certezze riguardo ai progetti specifici a cui i fondi verranno destinati: le associazioni chiedono che non vengano gestiti da altri enti ma direttamente dalla nostra comunità che dovrà farsi carico di progetti concreti da realizzare in loco. Lo Sporting Club, già domenica 11 settembre, devolverà intero incasso delle iscrizioni alla Corrisporting a favore delle popolazioni colpite dal terremoto, ed ha in programma altre iniziative conviviali per raccogliere fondi. È stata proposta anche l'idea di organizzare, in una piazza Garibaldi chiusa per occasione, una festa cittadina coinvolgendo i migliori cuochi della città, i musicisti e le realtà più conosciute, con tanto di un eventuale lotteria, per devolvere intero ricavato a quei territori; un'iniziativa che, potrebbe essere ampliata in tutti i quartieri cittadini. Altra idea, uscita dalla serata, poi, è quella avanzata da alcune associazioni di scendere, nei prossimi mesi o addirittura durante le feste natalizie, per portare musica e svago a quei territori. Ricordiamo che l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico ha istituito il conto corrente dedicato a favore delle vittime del terremoto: C/C UNICREDIT SOLIDARIETÀ SISMA CENTRO ITALIA UNIONE DEI COMUNI DISTRETTO CERAMICO IBAN: IT 0402008 67019 000104426162, CAUSALE: A favore terremotati centro Italia.

Oggi lutto nazionale per le vittime di Amatrice

[Redazione]

[73-pfobacn]A 6 giorni dall'inizio della sequenza sismica, analisi dei dati sismologici, geologici, geodetici, raccolti dalle reti di monitoraggio e dalle squadre di ricercatori e tecnici. A sei giorni dall'inizio della sequenza sismica in Italia Centrale, analisi dei dati sismologici, geologici, geodetici, raccolti dalle reti di monitoraggio e dalle squadre di ricercatori e tecnici sul terreno ha permesso all'INGV di ricostruire un primo quadro di dettaglio di quanto è accaduto. La zona interessata dal terremoto del 24 agosto si colloca all'interno di una fascia sismica ben nota, contraddistinta da elevata pericolosità e interessata nella storia sismica antica e recente da altri forti terremoti. Alcune prime considerazioni possono essere fatte sulla faglia responsabile del terremoto del 24 agosto. Attraverso il confronto dei dati registrati dalla Rete Sismica Nazionale (integrata da strumenti temporanei sin dalle prime ore dopo l'evento), dai dati satellitari (LINK), sia GPS che SAR, dalle analisi di terreno, si ottiene un quadro molto coerente del processo che ha generato il terremoto. Ulteriori indagini ed elaborazioni, ancora in corso, contribuiranno a chiarire meglio quanto è accaduto e potranno fornire delle indicazioni su quanto potrebbe accadere in futuro. Le prime osservazioni dello spostamento del suolo co-sismico ottenute con il satellite giapponese ALOS 2 evidenziano un abbassamento del suolo allungato in un'area NNW-SSE, con valori massimi di circa 20 cm in due aree a nord e a sud. La struttura responsabile dell'eventosismico (faglia sismogenetica) è orientata in direzione nord-nord-ovest sud-sud-est e si estende per 25-30 km tra i centri di Norcia, a nord, e quelli di Amatrice a sud. Estensione in pianta dell'area interessata dalle repliche (aftershocks) è di oltre 300 km², e il volume crostale interessato si estende dalla superficie alla profondità di circa 10 chilometri. La faglia che si è attivata con il terremoto ha una geometria complessa, con un piano principale immergente da est a ovest, che si è mosso con una direzione bilaterale della rottura, dalla zona di Accumoli verso le due estremità della faglia. Questa non si è mossa nello stesso modo lungo tutta la sua estensione, ma al suo interno sono state identificate due aree dove è avvenuto il movimento co-sismico più importante, dell'ordine di 1 metro. Modello preliminare di distribuzione dello spostamento sulla faglia dai dati ALOS2, Sentinel 1 e GPS in continuo. Lo spostamento improvviso della faglia, alle 3:36 del 24 agosto è durato meno di dieci secondi ma lo scuotimento percepito dalla popolazione è stato molto maggiore, dell'ordine di un minuto o due. In superficie, gli spostamenti rilevati dai geologi confermano questa geometria della faglia, ma i movimenti rilevati finora sulla scarpata (nell'area del Monte Vettoreto), sono al massimo di 15-20 centimetri. Questa differenza tra spostamento in profondità e in superficie viene spesso osservato per questo tipo di terremoti (faglie normali). Frattura co-sismica alla base del piano di faglia sul Monte Vettoreto. Analisi dei dati dei satelliti ha permesso di verificare che il settore a ovest della faglia è stato ribassato durante il terremoto del 24 agosto. In superficie questo si è tradotto in un abbassamento di 10-20 cm di una zona allungata parallelamente alla direzione della faglia (NNW-SSE). L'effetto a lungo termine di queste deformazioni (ossia dopo decine di migliaia di anni e centinaia di terremoti) è la creazione delle valli. Bandiere a mezz'asta a Palazzo Vecchio e a Palazzo Medici Riccardi. La presidenza del Consiglio dei Ministri aveva proclamato per oggi, in occasione dei funerali solenni delle vittime del terremoto del comune di Amatrice, un' giornata di lutto nazionale. Dal social network al gesto corale, concreto e mirato, di sostegno alle popolazioni colpite dal sisma nel Centro Italia. Con un accordo Cgil, Cisl, Uil e Confindustria hanno attivato un Fondo di intervento a favore delle popolazioni del Centro Italia nel quale confluiranno contributi volontari da parte dei lavoratori di tutto il territorio nazionale, pari a un'ora di lavoro e un contributo equivalente, per ogni lavoratore, da parte delle imprese. L'intesa è stata sottoscritta dai segretari generali di Cgil, Susanna Camusso, Cisl, Annamaria Furlan, Uil, Carmelo Barbagallo e dal presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia. Questi contributi verranno raccolti tramite il c/c con codice IBAN: IT94V0103003201 000002589031 BIC PASCITMMRM attivato presso il Monte Paschi di Siena intestato a Confindustria, Cgil, Cisl, Uil Fondo di solidarietà per le popolazioni centro Italia. La raccolta fondi terminerà il 31

gennaio 2017. Confindustria e Cgil, Cisl e Uil"effettueranno una valutazione puntuale sulle modalità dell'intervento entro il prossimo mese di ottobre, in coerenza con le indicazioni delle istituzioni locali e delle autorità preposte al piano di ricostruzione, nei modi e con le forme che ne garantiscano la certezza della destinazione comunque a sostegno di servizi/strutture di pubblica utilità e il loro più rapido utilizzo, considerata la gravità della situazione e la necessità di avviare al più presto la ricostruzione". Anche Asciano scende in campo con una cena a favore delle popolazioni colpite dal terremoto ed in poche ore si raccolgono oltre 9 mila euro. L'iniziativa, chiamata Omaggio alla Matriciana (volutamente scritto così), si è svolta lunedì 29 agosto nel Paese del Garbo, è scaturita spontaneamente dalle associazioni ed in pochissimi giorni ha visto l'adesione di più di 500 persone. Tantissimi cittadini, profondamente colpiti da un evento così tragico che si è verificato ad un anno esatto dall'alluvione che mise in ginocchio Asciano, hanno voluto in questo modo offrire il proprio contributo di solidarietà. La raccolta fondi ad Asciano proseguirà per tutto il Settembre Ascianese e fino a fine anno attraverso il conto corrente per la solidarietà: IBAN IT15Z0888571760000000005700 acceso presso Banca CRAS ed intestato a: Gruppo Donatori Sangue Fratres. Anche su Arbia sarà possibile continuare a contribuire attraverso il conto corrente: IBAN IT85A0888571761000000270019 acceso presso Banca CRAS ed intestato ad AVIS Comunale Taverne e Arbia. La Festa del Volontariato sancascianese, compie un passo decisivo con l'obiettivo di aiutare a ricominciare il cuore italiano squarciato dal sisma attraverso il contributo di un intero paese. Il comitato organizzatore, diretto dal presidente Francesco Guarducci, ha stabilito di destinare intero ricavato dell'iniziativa ad un progetto specifico, in via di definizione, che punta alla ricostruzione di una delle realtà dei territori del Centro Italia devastati dal terremoto. La decima edizione della Festa, in programma dal 3 al 10 settembre al Parco del Poggione di San Casciano con un ricco palinsesto di eventi musicali, incontri e iniziative di carattere sportivo e sociale, organizza una raccolta fondi finalizzata a realizzare un progetto che sarà scelto nei prossimi mesi e aiuterà a ripartire le popolazioni travolte dalla tragedia. In pieno accordo con questa scelta Associazione onlus Tumori Toscana A.T.T. la realtà che in origine era stata scelta dal comitato della festa per beneficiare del ricavato della kermesse. Fotogallery [57-matrici] [33-eghooood] [81-chiesa] [73-pfobacn] Redazione Nove da Firenze

Terremoto a Firenze, quel David dalle caviglie fratturate

[Redazione]

[07david]Preoccupano le microfratture riscontrate negli arti inferiori del David di Michelangelo, ma anche la tenuta della GalleriaA seguito dei numerosi dibattiti aperti in città in merito al rischio sismicoed a pochi giorni dal convegno fiorentino sulla microzonazione come elementopreventivo dell'evento sismico, torna a parlare di rischio anche l'espertoFernando De Simone. "L'Università di Firenze da oltre un anno ha verificato e confermato che, se i visitatori si avvicinassero al David di Michelangelo in "fila indiana", le caviglie della statua, piene di microfratture, sarebbero meno sollecitate, equindi si ridurrebbero i rischi di crollo. Il direttore Hollberg, potrebbe decidere di iniziare domani mattina "i lavori" di messa in sicurezza, e senza sospendere un centesimo. Spero che il motivo non sia il timore che vadano meno i visitatori, perché se poi la statua collassa, non andrà più nessuno". "A luglio del 2015 - ricorda De Simone - i ricercatori dell'Università, hanno effettuato il monitoraggio radar del David alla Galleria dell'Accademia, per misurare gli spostamenti micrometrici della statua, in presenza dei visitatori quando il museo era chiuso. I movimenti del David sono risultati inferiori a 20 millesimi di millimetro al secondo. Un valore più basso di 100 volte rispetto alle soglie di attenzione indicate dalle linee guida europee. Non sarebbe chiaro il numero di visitatori presenti quando veniva effettuato il monitoraggio". "I ricercatori hanno commentato che "è stato comunque interessante verificare che la presenza dei turisti incrementa le vibrazioni di circa il 60%, pur rimanendo su valori molto tranquillizzanti" sottolinea inoltre De Simone. Esclama però l'architetto esperto di sismologia "Mi sembra che le soglie di attenzione indicate dalle linee guida europee, ed i valori molto tranquillizzanti, riguardino le statue integre e non quelle con le caviglie microfratturate, costantemente sottoposte alle vibrazioni provocate ogni anno da circa 1,4 milioni di visitatori. I latini dicevano "gutta cavat lapidem" la goccia perfora la pietra. Un gruppo di 60 persone, equivalente ad un peso concentrato di circa 4,5 Tonnellate, che si avvicina e si allontana rapidamente dal David molte volte al giorno, provoca maggiori oscillazioni e vibrazioni, nocive alla statua. Se i visitatori si avvicinassero al David, in "fila indiana", così come fanno nell'attesa di entrare, fuori dalla Galleria dell'Accademia e non in gruppi di 60 persone per volta, forse oggi le sue caviglie avrebbero qualche microfrattura in meno". L'esperto pone poi un quesito "A cosa servono le sofisticatissime e costosissime apparecchiature, installate per controllare che all'interno del museo ci sia il giusto microclima, se poi nei giorni di pioggia, si permette l'ingresso ai visitatori con le scarpe infangate e con i vestiti e gli impermeabili di plastica, inzuppati di acqua meteorica inquinata, con un gocciolamento che aiutato dall'aria condizionata, si distribuisce ovunque? Un paio di copriscarpe monouso costa 10 centesimi. Anche una mascherina costa 10 centesimi, e dovrebbe essere utilizzata prima di entrare dove si trovano le opere più delicate. In tal modo le spese per i restauri, diminuirebbero notevolmente". Un piedistallo. "La protezione del David di Michelangelo con una nuova base che attenua le onde sismiche, è utile, ma non impedirà la caduta di un cornicione del cupolino sulla statua, perché la Galleria dell'Accademia, non ha una struttura antisismica. Oltre ai rischi di scosse telluriche, se decideranno di continuare a scavare i 2 tunnel della Tav e quello per il tram, provocando nuove pericolosissime vibrazioni nel sottosuolo, prima che sia troppo tardi, non è preferibile spostare le opere d'arte più importanti, ad iniziare dal David di Michelangelo, in un nuovo museo antisismico?" conclude De Simone. Redazione Nove da Firenze

L'Aquila. La delibera della Giunta...

[Redazione]

Sisma. Istituito il Centro Operativo Regionale L'Aquila - La Giunta regionale, nella sua seduta di questa mattina che si è svolta all'Aquila presieduta dal Luciano D'Alfonso, ha approvato unprovvedimento relativo all'emergenza sisma che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto scorso. Secondo quanto ha reso noto lo stesso D'Alfonso, il Consiglio dei Ministri nella riunione del 25 agosto 2016 ha dichiarato lo stato di emergenza fino al centottantesimo giorno dalla data del 25 agosto. Inoltre, con decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 24 è stato disposto il coinvolgimento delle componenti e delle strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province Rieti, Ascoli Piceno, Perugia e L'Aquila. Per tal ragione, la Giunta regionale ha ritenuto opportuno prendere atto della partecipazione alle attività emergenziali poste e da porre in essere attraverso l'impiego della colonna mobile regionale composta da materiali, mezzi, volontari e risorse umane della protezione civile regionale. In conformità con quanto stabilito nella riunione di insediamento della DICOMAC, verrà inoltre istituito il Centro Operativo Regionale (COR) presso la sala operativa della Protezione Civile della Regione Abruzzo articolato in funzioni di supporto e composto dal personale regionale, delle Prefetture, degli Enti Locali e delle strutture operative regionali coinvolti dall'evento sismico.

Sisma. Il report della Regione dal 27 al 29

[Redazione]

Pescara. Ecco il report 27 - 29 agosto sulle attività svolte dal Sottosegretario con delega alla Protezione Civile Mario Mazzocca e dalla Sala Operativa Regionale di PC in riferimento all'emergenza Sisma Centro Italia 2016.

Report Emergenza Sisma - 29 Agosto 2016

Attività più significative svolte nella giornata:- spedizione di attrezzature e materiali presso i Comuni abruzzesi rientranti nel cratere, su specifiche richieste dei Sindaci di Valle Castellana, Montereale, Campotosto (tende, gazebo, brande, coperte, stufe, lampade, torce);- preparazione per la consegna di ulteriori n.34 brande in favore del Comune di Montereale (AQ);- richiesta alla DI.CO.MAC. - funzione materiale e mezzi - di poter utilizzare n.600 effetti letterei completi, già presenti presso il Polo Logistico di Avezzano, di proprietà del Dipartimento di Protezione Civile, al fine di allestire aree di ricovero nei Comuni abruzzesi interessati dagli effetti del sisma;- predisposizione procedure di consegna di n.1 container ubicato presso il Polo Logistico di Avezzano in favore di Campotosto per destinarvi gli uffici del Comune;- attività preparatoria per invio di ulteriore materiale di protezione civile destinato al Comune di Valle Castellana ed invio di personale di Sala Operativa e Centro Funzionale Abruzzo (n.2 unità) presso la DI.CO.MAC. istituita a Rieti- funzione rappresentanza delle Regioni.

Report Emergenza Sisma. 27-28 Agosto 2016

Accoglienza nel Campo di Accoglienza di Fonte del Campo, grazie ai nostri volontari sono stati accolti 28 ospiti e servite 110 colazioni. Nel Campo principale di Grisciano sono stati accolti 97 ospiti; sono state servite 100 colazioni e 320 pranzi grazie alla collaborazione degli 80 volontari presenti. Si è inoltre reso necessario, a causa di un imminente pericolo di frana, di localizzare 9 tende adibite al ricovero dei volontari in un'area adiacente al Campo di Grisciano.

Abruzzo

Nel Comune di Rocca S. Maria è stata completata la fornitura di 7 tende, mentre nel Comune di Campotosto sono state consegnate altre 4 tende che si vanno ad aggiungere alle 11 consegnate ieri; le stesse sono state fornite di n. 81 postiletto completi (reti, materasso, coperte) e di 15 stufette per riscaldamento, soddisfacendo appieno le richieste del Sindaco.

Per allestimento del Campo Accoglienza di Montereale è stata richiesta (e prontamente ottenuta) l'attivazione della Colonna Mobile dell'Associazione Nazionale Alpini a supporto della Colonna Mobile Regionale dell'A.N.A., sezione Abruzzi. Risultano, pertanto, essere state effettuate le seguenti attività:- una tensostruttura degli alpini completa di 40 effetti letterei, operativa nel Comune di Montereale;- una seconda tensostruttura reperita dalla Sala Operativa messa a disposizione dall'Associazione Salvati per servire allestita ed operativa nella frazione di Cesaprobba (Montereale);- consegna di 130 effetti letterei al Comune di Montereale e 50 nel Comune di Valle Castellana.

Il Dirigente della Protezione Civile Regionale ed il Responsabile della Sala Operativa, congiuntamente ai sindaci, hanno svolto appositi sopralluoghi nei Comuni di Valle Castellana (TE) e Rocca S. Maria (TE) al fine di una prima valutazione dei danni e delle necessità della popolazione locale.

Terremoto: Bankitalia dona un milione di euro

[Redazione]

AGI) - Roma, 30 ago. - La Banca d'Italia 'esprime tutta la sua solidarieta' alle popolazioni dell'Italia Centrale, duramente colpite dal sisma, e offrira' il suo contributo nell'immediato e nella successiva fase di ricostruzione'. La Banca, spiega in una nota l'istituto di Via Nazionale, 'ha deliberato una donazione di un milione di euro a favore della Protezione Civile e ha messo a disposizione stabili nelle citta' di Rieti, Terni e Ascoli Piceno. Si tratta di edifici vuoti e funzionanti che possono, sin da subito, dare ospitalita' a famiglie che hanno perso la casa o fornire una temporanea sede per uffici pubblici e scuole non piu' agibili'. La Banca, inoltre, 'coerentemente con le iniziative assunte per la ricostruzione delle aree danneggiate, presentera' al Consiglio Superiore la proposta di sostenere gli oneri di un progetto finalizzato a restituire alle comunita' locali una struttura di utilita' sociale'. Il personale della Banca d'Italia ha deciso di partecipare alle attivita' di sostegno della popolazione avviando una raccolta di fondi..

Terremoto: la Regione Emilia-Romagna adotta Montegallo in provincia di Ascoli

[Redazione]

Sisma nell'Italia centrale. Cresce l'impegno della Regione Emilia-Romagna: 'adottato' Montegallo (Ap), micro-campi per l'assistenza diffusa e squadre di tecnici pronte a partire per accompagnare il Comune fuori dall'emergenza in collaborazione con Anci regionale, contattati 360 esperti per le operazioni sul campo di censimento dei danni e per le verifiche di agibilità degli edifici. Oltre 260 persone assistite, più di 100 volontari al lavoro nei tre campi di accoglienza, un presidio medico attivo. L'assessore Gazzolo: "Supporto amministrativo oltre all'assistenza". Il conto unico regionale per le donazioni Bologna - Una partnership forte tra Regione Emilia-Romagna e Montegallo, in provincia di Ascoli Piceno, con l'obiettivo di accompagnare il Comune nella delicata fase di uscita dall'emergenza. Si tratta del paese marchigiano nel quale l'Agenzia di protezione civile regionale dell'Emilia-Romagna ha allestito tre campi per assistere la popolazione nelle ore successive al sisma che ha devastato vaste zone dell'Italia centrale. Cresce così l'impegno della Regione Emilia-Romagna a favore delle popolazioni colpite. La Regione, in collaborazione con Anci Emilia-Romagna (Associazione nazionale Comuni italiani), ha inviato circa 360 lettere a tecnici esperti per verificare la loro disponibilità a recarsi sul campo per aiutare l'amministrazione comunale di Montegallo nel censimento del danno e nelle verifiche di agibilità degli edifici. In accordo col Dipartimento nazionale di Protezione civile, i tecnici lavoreranno principalmente nel Comune di Montegallo, articolato in oltre 20 frazioni, ma anche in altri luoghi del cratere in caso di richiesta. Inoltre sono già pronti a partire dipendenti dei Comuni dell'Emilia-Romagna (ragionieri, amministrativi, personale di polizia municipale) per gestire tutti gli adempimenti necessari in questa prima fase di emergenza. Vogliamo fare la nostra parte per accompagnare il Comune in tutte le fasi dell'emergenza. Lo affiancheremo passo dopo passo non solo nell'assistenza alla popolazione, come stiamo già facendo, ma anche nel supporto amministrativo e nelle verifiche tecniche sugli edifici - spiega l'assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo -. Come ha detto il presidente Bonaccini durante la nostra visita di venerdì scorso, rimarremo a Montegallo fino a quando ci sarà bisogno e siamo disponibili ad aumentare il nostro impegno in base alle necessità. La Regione sta infatti attivando nella frazione di Abetito moduli di assistenza diffusa: quattro squadre composte da cinque volontari ciascuna e due squadre di tecnici stanno allestendo in queste ore dei micro-campi per rispondere meglio alle richieste dei cittadini che non possono abbandonare le loro abitazioni perché hanno animali da accudire o per esigenze di presidio. I numeri: oggi sono oltre 260 le persone assistite, più di 100 i volontari al lavoro nei tre campi di accoglienza allestiti dalla Protezione civile regionale a Montegallo, 350 i pasti erogati al giorno e un presidio medico attivo. Il 118 ha inoltre costruito una rete assistenziale composta da medici di base, assistenti sociali e psicologi dell'emergenza del territorio. Infine, la Regione ha già stanziato un milione di euro per immediata emergenza. Chiunque voglia contribuire può farlo con un versamento sul conto corrente unico aperto dalla Regione Emilia-Romagna: IBAN IT69G0200802435000104428964 - dall'estero BIC UNCRITM1BA2 - Intestazione causale: Emilia-Romagna per sisma Centro Italia./BB

Sisma, oggi lutto nazionale. A Palazzo Vecchio bandiere a mezz`asta

[Redazione]

Bandiere a mezz asta a Palazzo Vecchio e negli altri edifici comunali. Lo ha disposto la presidenza del Consiglio dei Ministri che ha proclamato per oggi, in occasione dei funerali solenni delle vittime del terremoto del comune di Amatrice, una giornata di lutto nazionale. (fp)

Arianna Xekalos (capogruppo M5S) Oggi lutto nazionale per le vittime del terremoto*[Redazione]*

È doloroso dover piangere i morti; ma se non si fa niente potrebbero essercene altri. Oggi siamo tutti in lutto e non potrebbe essere diversamente. Nel nostro paese però aggiunge la capogruppo del Movimento 5 Stelle Arianna Xekalos purtroppo siamo sempre in lutto, perché? Perché non si investono soldi necessari prima? Perché si aspettano sempre le tragedie? Ci sono paesi, come il Giappone, dove i terremoti sono di entità ben maggiore dei nostri, eppure hanno imparato a prevenire gran parte dei danni. Perché non possiamo fare altrettanto? Dobbiamo rimboccarci le maniche e reinvestire nel nostro paese, rendendolo sicuro. A livello nazionale abbiamo presentato una proposta di legge sul dissesto idrogeologico e il rischio sismico; ci hanno approvato emendamenti per la mappatura degli edifici a rischio, con una risoluzione abbiamo proposto che si impartisse la cultura del rischio per chi vive in zone sismiche. Perché nel 2016 conclude Arianna Xekalos dobbiamo ancora chiedere di fare quello che per tutti gli altri paesi è normale? Noi chiediamo solo di investire nella sicurezza, servono garanzie e protezione. (s.spa.)

Sisma - "Controlli su tutte le strutture e scuole di proprietà della Provincia"

[Redazione]

Perugia, 30 agosto 16 - I consiglieri provinciali di Perugia Enea Paladino, Giampiero Panfilì e Floriano Pizzichini hanno presentato un'interrogazione al Presidente della Provincia di Perugia, Nando Mismetti, chiedendo quali siano le condizioni attuali di tutti gli immobili di proprietà o in gestione della Provincia dopo il terremoto del 24 Agosto. Inoltre i consiglieri di opposizione si sono fatti promotori di una mozione per impegnare il presidente Mismetti a effettuare nuovi e approfonditi controlli, da verificare con tecnici e ingegneri esperti in sicurezza, sull'adeguamento antisismico di tutte le scuole di competenza della Provincia. L'obiettivo è accertare la sicurezza degli edifici in cui centinaia di ragazzi vivono gran parte dell'anno. Le vicende di corruzione e di malagestione dei fondi antisismici che stanno venendo alla luce nei luoghi della tragedia ci obbliga come amministratori a verificare, scrupolosamente, le strutture di competenza dell'ente e in caso di effettuare i lavori di adeguamento antisismico. E' da sottolineare spiegano i consiglieri - che qualora risultino lavori di adeguamento antisismico non a norma o non effettuati, il presidente Mismetti dovrà procedere ad informare la Procura della Repubblica, poichè non si può speculare sulla sicurezza degli studenti. Infine chiediamo che, là dove si riscontrino edifici non ancora a prova di terremoto, la Provincia dovrà provvedere a iniziare i lavori di adeguamento emessa in sicurezza delle strutture scolastiche, chiedendo finanziamenti a Regione e Governo. "Purtroppo dobbiamo constatare ha detto Paladino - che i terremoti nella nostra provincia non sono straordinari, ma sono eventi ciclici con cui noi dobbiamo, a malincuore, convivere. Il governo nazionale e gli enti locali devono a mio avviso iniziare a rielaborare una politica di prevenzione ed è vera messa in sicurezza di tutte le nostre cittadine, partendo da tutti gli edifici pubblici ma anche stanziando finanziamenti per un serio adeguamento antisismico delle case dei privati cittadini. Sono sforzi economici che uno Stato deve trovare, perchè prevenire è comunque meno oneroso che ricostruire, soprattutto perchè le stragi a causa dei sismi possano e debbano aver fine." O16065.red

Panicale - Una raccolta fondi per Amatrice chiude "Mosaico Sonoro"

[Redazione]

Panicale, 30 agosto 16 Chiusura all insegna della solidarietà per la XXI edizione di Mosaico Sonoro a Panicale. La manifestazione, che quest anno ha raggiunto numeri ragguardevoli, nella sua ultima serata, ha chiuso i battenti con una raccolta di fondi (pari a 1.300 euro) che l'associazione organizzatrice ha voluto destinare alla ricostruzione di Amatrice che insieme a Panicale fa parte del Club dei Borghi più Belli d'Italia. A detta dei promotori quella chesa è appena conclusa è stata un'edizione straordinaria di Mosaico Sonoro: 8 serate, oltre 4.000 presenze, 20 mercatini, tanti ragazzi e artisti per deliziosi concerti, circa 40 persone impegnate durante tutti i giovedì sera di luglio e agosto. Mosaico Sonoro è stato organizzato dal Borgo Commerciale Naturale, associazione degli operatori turistici e commerciali, sostenuta dal Comune di Panicale e Cred Umbria, con la collaborazione della Proloco di Panicale. Ma l'impegno di Panicale pro-terremoto non finisce qui. Il prossimo appuntamento è per giovedì 1 settembre, per una cena in piazza a base di amatriciana, organizzata spontaneamente dai cittadini, insieme con la Protezione Civile della Valnestore e con il sostegno delle associazioni e dei commercianti. Panicale inizia così la maratona per diventare "Borgo dei Borghi", candidato per rappresentare Umbria nella trasmissione "Alle Fale del Kilimangiaro".
Panicale16066.ET

Sisma nell'Italia centrale. Cresce l'impegno della Regione Emilia-Romagna: adottato Montegallo (Ap)

[Redazione]

Una partnership forte tra Regione Emilia-Romagna e Montegallo, in provincia di Ascoli Piceno, con l'obiettivo di accompagnare il Comune nella delicata fase di uscita dall'emergenza. Si tratta del paese marchigiano nel quale l'Agenzia di protezione civile regionale dell'Emilia-Romagna ha allestito tre campi per assistere la popolazione nelle ore successive al sisma che ha devastato vaste zone dell'Italia centrale. Cresce così l'impegno dell'Emilia-Romagna a favore delle popolazioni colpite. La Regione, in collaborazione con Anci Emilia-Romagna (Associazione nazionale Comuni italiani), ha inviato circa 360 lettere a tecnici esperti per verificare la loro disponibilità a recarsi sul campo per aiutare l'amministrazione comunale di Montegallo nel censimento del danno e nelle verifiche di agibilità degli edifici. In accordo col Dipartimento nazionale di Protezione civile, i tecnici lavoreranno principalmente nel Comune di Montegallo, articolato in oltre 20 frazioni, ma anche in altri luoghi del cratere in caso di richiesta. Inoltre sono già pronti a partire dipendenti dei Comuni dell'Emilia-Romagna (ragionieri, amministrativi, personale di polizia municipale) per gestire tutti gli adempimenti necessari in questa prima fase di emergenza. Vogliamo fare la nostra parte per accompagnare il Comune in tutte le fasi dell'emergenza. Lo affiancheremo passo dopo passo non solo nell'assistenza alla popolazione, come stiamo già facendo, ma anche nel supporto amministrativo e nelle verifiche tecniche sugli edifici - spiega l'assessore alla Protezione civile, Paola Gazzolo -. Come ha detto il presidente Bonaccini durante la nostra visita di venerdì scorso, rimarremo a Montegallo fino a quando ci sarà bisogno e siamo disponibili ad aumentare il nostro impegno in base alle necessità. La Regione sta infatti attivando nella frazione di Abetito moduli di assistenza diffusa: quattro squadre composte da cinque volontari ciascuna e due squadre di tecnici stanno allestendo in queste ore dei micro-campi per rispondere meglio alle richieste dei cittadini che non possono abbandonare le loro abitazioni perché hanno animali da accudire o per esigenze di presidio. Usano i numeri. Ad oggi sono oltre 260 le persone assistite, più di 100 i volontari al lavoro nei tre campi di accoglienza allestiti dalla Protezione civile regionale a Montegallo, 350 i pasti erogati al giorno e un presidio medico attivo. Il 118 ha inoltre costruito una rete assistenziale composta da medici di base, assistenti sociali e psicologi dell'emergenza del territorio. Infine, la Regione ha già stanziato un milione di euro per immediata emergenza. Chiunque voglia contribuire può farlo con un versamento sul conto corrente unico aperto dalla Regione Emilia-Romagna: IBAN IT690200802435000104428964 dall'estero BIC UNCRITM1BA2 Intestazione causale: Emilia-Romagna per sisma Centro Italia.

PREVENZIONE RISCHIO SISMICO; D`ALFONSO: 10 ML PER I PRIVATI

[Redazione]

(Regflash) L'Aquila, 30 ago - Con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 21 giugno 2016 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 18 agosto 2016), stata assegnata all'Abruzzo la somma di 10 milioni e 90 mila euro per interventi di prevenzione del rischio sismico. Ne ha dato notizia oggi il Presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, nel corso della seduta di Giunta. Nell'ambito del finanziamento statale, la Regione individuer la somma da destinare ai contributi per gli interventi strutturali degli edifici privati dandone comunicazione al Dipartimento nazionale di Protezione Civile entro il termine di 45 giorni dalla data di pubblicazione del Decreto. (Regflash) GIZZI/160839 WEB TV REGIONE ABRUZZO Condividi questa pagina su Twitter Condividi questa pagina su Facebook Torna al sommario

TERREMOTO: GIUNTA ISTITUISCE IL COR - CENTRO OPERATIVO REGIONALE

[Redazione]

(Regflash) L'Aquila, 30 ago - La Giunta regionale, nella sua seduta di questamattina che si svolta all'Aquila presieduta dal Luciano D'Alfonso, ha approvato un provvedimento relativo all'emergenza sisma che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto scorso. Secondo quanto ha reso noto lo stesso D'Alfonso, il Consiglio dei Ministri nella riunione del 25 agosto 2016 ha dichiarato lo stato di emergenza fino al centottantesimo giorno dalla data del 25 agosto. Inoltre, con decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 24 è stato disposto il coinvolgimento delle componenti e delle strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province Rieti, Ascoli Piceno, Perugia e L'Aquila. Per tali ragioni, la Giunta regionale ha ritenuto opportuno prendere atto della partecipazione alle attività emergenziali poste e da porre in essere attraverso l'impiego della colonna mobile regionale composta da materiali, mezzi, volontari e risorse umane della protezione civile regionale. In conformità con quanto stabilito nella riunione di insediamento della DICOMAC, verrà inoltre istituito il Centro Operativo Regionale (COR) presso la sala operativa della Protezione Civile della Regione Abruzzo articolato in funzioni di supporto e composto dal personale regionale, delle Prefetture, degli Enti Locali e delle strutture operative regionali coinvolti dall'evento sismico. (Regflash) GIZZI/160830 WEB TV REGIONE ABRUZZO Condividi questa pagina su Twitter Condividi questa pagina su Facebook Torna al sommario

Sindaci e amministratori pubblici evitano di recarsi oggi ad Amatrice

[Redazione]

Share this on WhatsApp Il presidente della Provincia di Rieti, Giuseppe Rinaldi, questa mattina ha sentito il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi con il quale ha concordato di invitare i sindaci e gli amministratori pubblici ad evitare, se non strettamente necessario, di salire ad Amatrice in occasione dei funerali delle vittime del terremoto. L'invito è dovuto dalla volontà di evitare, per quanto possibile, di congestionare ulteriormente la zona. La vicinanza e l'affetto di tutto il territorio e di tutti gli enti, che in questi giorni si è manifestato con molte iniziative e che è sotto gli occhi di tutti, sarà rappresentato in questa occasione dalla presenza del presidente Rinaldi e del sindaco del comune capoluogo Simone Petrangeli. Ulteriori iniziative istituzionali verranno comunque decise e concordate con i sindaci di Accumoli e Amatrice nei prossimi giorni. Share this on WhatsApp

Sergio Pirozzi: questa gente è morta perchè amava questa terra e qui vuole rimanere

[Redazione]

Share this on WhatsApp
Sotto ad un cielo grigio e carico di acqua la pioggia si è mischiata alle lacrime delle tantissime persone presenti ad Amatrice durante i funerali di 242 vittime. Una funzione officiata al don Minozzi dal Vescovo di Rieti Monsignor Domenico Pompili a poca distanza dalle macerie del sisma e ad alcune decine di metri dalla tendopoli. In conclusione dei funerali a prendere la parola anche il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi, che con molta dignità a stento tratteneva le lacrime: Abbiamo due possibilità, o di farci schiacciare dallo sconforto o quella di reagire e di dedicare il nostro tempo affinché la memoria delle persone che hanno perso la vita qui ad Amatrice, che ha pagato un tributo immenso, si ricordi con l'opera dell'uomo. Io ho scelto e ho visto gli occhi delle persone che sono state ferite. Quando il Vescovo ha letto i nomi delle vittime per me erano il macellaio, il panettiere, era la bambina che andava a scuola con i miei figli e voi immaginatevi il dolore, il dolore! Allora noi dobbiamo fare una cosa, come ci insegna la religione cristiana dopo la morte è la resurrezione. Noi siamo pronti a fare la nostra parte ha proseguito Pirozzi La protezione Civile, i Vigili del Fuoco, i volontari, i miei concittadini con il malessere nel cuore hanno soccorso altre persone. Questo è la parte buona dell'Italia l'Italia è stata presente. Ora però la sfida può partire da Amatrice. Sono disposto a chiedere dei sacrifici alla mia comunità, però oggi deve partire. Questa grande Nazione deve far sentire al suo forza anche nella parte della ricostruzione tenendo presente che questa gente è morta perchè amava questa terra e vuole restare qui! Con la voce spezzata e il cuore carico di rabbia Pirozzi si è lasciato andare ad un fortissimo e lungo abbraccio con il Vescovo Pompili, che lo ha stretto a sé, in uno scambio silente di fiducia e forza. Share this on WhatsApp

Funerali solenni ad Amatrice. In attesa della funzione – Le Foto

[Redazione]

Share this on WhatsAppLe foto di Rietinvetrina dal don Minozzi in attesa dell'inizio della funzione prevista alle ore 18 ed officiata dal Vescovo di Rieti Mons. Domenico Pompili. I Militari, la Protezione Civile, i Vigili del Fuoco, la Croce Rossa e le Forze dell'Ordine predispongono le bare con le salme nella tensostruttura creata appositamente. terremoto_funerali_amatrice_2 terremoto_funerali_amatrice_3 terremoto_funerali_amatrice_4Share this on WhatsApp

Ingegneri a disposizione della Protezione Civile anche con sede operativa IPE

[Redazione]

Share this on WhatsApp Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, nelle prime ore successive all'eventosismico che ha colpito in particolare la provincia di Rieti e le provincelimitrofe di Ascoli Piceno, Aquila e Perugia, ha dato la piena disponibilità al Dipartimento della Protezione Civile a collaborare per le incombenzenecessarie, mettendo a disposizione apposita struttura operativa costituita dall'associazione IPE (Ingegneri per la prevenzione e le emergenze). L'Associazione curerà l'organizzazione delle squadre di rilevatori appositamente formati che dovranno procedere alle verifiche dell'agibilità dei fabbricati pubblici e privati, attraverso la compilazione della scheda di valutazione Aedes. Nello specifico i professionisti, provenienti dalle diverse province italiane, che presteranno la propria opera per periodi settimanali su base volontaria, debbono aver seguito la formazione ai sensi del DPCM 5 maggio 2011 e DPCM 8 luglio 2014 e acquisito l'abilitazione alla gestione tecnica, censimento dei danni e agibilità delle costruzioni post sisma. Presso la sede dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Rieti, in data odierna, si è costituito l'Ufficio di Coordinamento per la gestione delle squadre così composto: Ing. Angelo Masi - Referente CNI - Delegato emergenza e Protezione Civile Ing. Patrizia Angeli - Referente IPE - Presidente Assoc. ne IPE Ing. Alfredo Delfi - Referente Fed. ne Ospitante Lazio - Presidente Federazione Regionale degli Ingegneri del Lazio Ing. Antonio Miluzzo - Ordine Ospitante Rieti - Presidente Ordine di Rieti Ing. Lorena Rinaldi - Rappresentante Ordine Ospitante - Responsabile Sezione Operativa IPE Rieti Ing. Cristhian Clementi - Collaboratore Informatico

Share this on WhatsApp

Terremoto, funerali ad Amatrice Controlli su 1.400 scuole romane

[Redazione]

Raggi e Zingaretti alle esequie solenni per 38 vittime del sisma.assessore Berdini ha annunciato un pool antisismico per verificare gli istituti scolastici. La Regione: niente ticket e rette nidi per i terremotati, università di Tor Vergata azzera le tasse di CARLOTTA DE LEO 43shadow021Sull altare le macerie delle case crollate. Il crocifisso innalzato dai vigili del fuoco. E le 38 bare già sistemate, con i parenti delle vittime che si siedono tristemente vicino ai propri cari. Tutto è pronto nella tensostruttura di Amatrice che ospita i funerali solenni delle vittime del terremoto che ha scosso il Centro Italia e a cui partecipano le più alte cariche dello Stato - il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il premier Matteo Renzi e i presidenti delle due Camere, Pietro Grasso e Laura Boldrin - e gli amministratori locali: la sindaca di Roma Virginia Raggi (già arrivata ad Amatrice) e il governatore Nicola Zingaretti.shadow carouselTerremoto: ad Amatrice i funerali delle vittime Terremoto: ad Amatrice i funerali delle vittime Terremoto: ad Amatrice i funerali delle vittime Terremoto: ad Amatrice i funerali delle vittime Terremoto: ad Amatrice i funerali delle vittime Terremoto: ad Amatrice i funerali delle vittime Terremoto: ad Amatrice i funerali delle vittime Terremoto: ad Amatrice i funerali delle vittime Terremoto: ad Amatrice i funerali delle vittime Terremoto: ad Amatrice i funerali delle vittime Terremoto: ad Amatrice i funerali delle vittime Terremoto: ad Amatrice i funerali delle vittime Terremoto: ad Amatrice i funerali delle vittime Terremoto: ad Amatrice i funerali delle vittime Terremoto: ad Amatrice i funerali delle vittime Terremoto: ad Amatrice i funerali delle vittime Terremoto: ad Amatrice i funerali delle vittime PrevNextI controlli a RomaE proprio nello stesso giorno delle esequie,assessore capitolino all'Urbanistica, Paolo Berdini, ha annunciato la creazione di un pool antisismico per controllare le scuole della capitale: Ci sono 1.400 scuole a Roma che dobbiamo controllare, vogliamo sapere lo stato fisico di queste scuole perché teniamo ai nostri figli, poi toccherà agli uffici e poi al patrimonio privato. Ci sono scuole ospitate in vecchi edifici, conventi che non erano stati pensati per questo uso e vanno controllati - ha spiegato Berdini - bisognerebbe fare un censimento anche se a Roma il rischio sismico è limitato.Agevolazioni per i terremotatiStop al ticket sanitario e al pagamento degli asili nido e delle Rsa per i terremotati di Amatrice e Accumoli, e via all'istituzione di due strutture sociosanitarie insieme alla protezione civile. È quanto prevede un decreto emanato dal governatore Nicola Zingaretti. Il decreto si articola in dieci punti principali, il primo dei quali è appunto esenzione per tutti i cittadini residenti ad Amatrice ed Accumoli del ticket per prestazioni ambulatoriali erogate da strutture pubbliche e private accreditate del Lazio, farmaci, latti artificiali per la prima infanzia. Il decreto prevede estensione delle esenzioni anche ai cittadini colpiti dal sisma, residenti in altri Comuni del Lazio, che abbiano riportato lesioni tali da comportare ricovero e successive cure. Niente tasse per gli universitari delle zone colpite Con un decreto firmato oggi dal Rettore Giuseppe Novelli, Università degli Studi di Roma Tor Vergata esonera dal pagamento delle tasse e dei contributi universitari tutti gli studenti iscritti a corsi di studio dell'anno accademico 2016/17 e residenti nei comuni terremotati delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria. Una scelta dettata dalla volontà di garantire il diritto allo studio gravemente compromesso dalle difficoltà economiche in cui si potrebbe trovare chi ha perso tutto.30 agosto 2016 | 16:30 RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTOCELLE, INCENDIO IN PARCO TRA VIA CASILINA E VIALE PALMIRO TOGLIATTI*[Redazione]*

Un incendio di sterpaglie e macchia mediterranea è divampato nel parco su via Casilina, nei pressi dell'incrocio con viale Palmiro Togliatti, di fronte alla stazione metro Centocelle. E' quanto si apprende dai vigili del fuoco, sul posto con tre squadre, e un'autobotte. A quanto riferito, il fumo levato dalle fiamme ha raggiunto anche la strada.

Terremoto centro Italia, niente tasse universitarie per gli studenti colpiti dal sisma

[Redazione]

Per i 179 allievi provenienti dai comuni colpiti dal sisma che sono iscritti alle università del Lazio gli atenei della Sapienza (che ne ospita 49), Tor Vergata (35 iscritti), Roma Tre (15) e Viterbo (80) hanno deciso l'esenzione dei tributi di VIOLA GIANNOLI 30 agosto 2016 Terremoto centro Italia, niente tasse universitarie per gli studenti colpiti dal sisma. Niente tasse all'università e aule, il prima possibile, per far tornare sui banchi chi ha perso la scuola oltre che la casa. Il futuro di Accumoli, Amatrice e dei giovani delle decine di frazioni sbriciolate dal sisma del 24 agosto passa anche da qui. Tra il 13 e il 15 settembre i 750 studenti che frequentavano le scuole colpite dal terremoto dovrebbero iniziare il nuovo anno scolastico e se ci saranno ritardi dovrebbero essere di pochi giorni. Lunedì 29 sono partiti sopralluoghi dei tecnici negli edifici scolastici e il 31 il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, sarà ad Amatrice per una prima riunione operativa con i dirigenti scolastici. Bisognerà certo attendere l'esito delle verifiche per capire quali plessi, tra i 10 crollati o lesionati, potranno essere ancora utilizzati e quali no. Mal'indirizzo del governo è quello di far rientrare i ragazzi nelle loro classi, se sicure, o di ospitarli in strutture di legno e prefabbricate non troppo lontane però dai loro comuni per non stravolgere quel briciolo di normalità che si proverà a ricostruire. Ai piccoli trasferimenti si penserà solo dopo sondaggi statici e la tristissima conta dei sopravvissuti tra i bambini, i ragazzi, le maestre e i bidelli del paese. Nel Lazio, ad Accumoli erano appena in trenta iscritti alle elementari e alle medie, ora lesionate. L'istituto omnicomprensivo di Amatrice a cui erano iscritti 250 alunni che dovrà essere ricostruito. Il liceo scientifico, invece, era alloggiato nei container già da 7 anni, dal sisma dell'Aquila del 2009. Poiché è l'Alberghiero e per i suoi 100 studenti LazioDisu metterà a disposizione le attrezzature della mensa di Rieti presso il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della provincia. Sarà lo stesso Consorzio a fornire le sei aule in cui i ragazzi faranno lezione. Le attrezzature didattiche saranno trasferite da Amatrice, così come le attrezzature di cucina necessarie ad integrare quelle della mensa di LazioDisu. Per la notte l'Alberghiero è anche un Convitto in cui i ragazzi dormono. - Istituzione formativa della provincia di Rieti sta provando a stipulare delle convenzioni con le strutture alberghiere in zona. E tutto questo dovrebbe consentire ai giovani di iniziare le lezioni ai primi di ottobre. Abbiamo da subito immaginato sgravi e forme di sostegno per gli studenti provenienti dalle zone del sisma. Ci è sembrato il minimo. E su questo stiamo lavorando. LazioDisu, l'ente regionale per il diritto allo studio spiega a Repubblica il vicepresidente della Regione Lazio, Massimiliano Smeriglio. Abbiamo risolto ieri la situazione dell'istituto alberghiero; se il sindaco vorrà troverà a Rieti un'ottima soluzione temporanea. Insieme a lui e al Miur verificheremo nelle prossime ore una soluzione per i bimbi della scuola primaria su cui continua in queste ore la ricognizione dei numeri e dei bisogni. Il nostro obiettivo primario è che il ciclo formativo non subisca interruzioni. L'impegno della Regione conclude è stabilizzare la situazione e far ricominciare la vita nel suo quotidiano, senza dimenticare nulla. Ma non è tutto. Ci sono 179 ragazzi provenienti dai comuni epicentro del sisma che sono iscritti alle università del Lazio. Per loro niente tasse: gli atenei della Sapienza (che ne ospita 49), Tor Vergata (35 iscritti), Roma Tre (15) e Viterbo (80) hanno deciso l'esenzione dei tributi che verrà formalizzata nel primo Senato Accademico. Una scelta dettata dalla volontà di garantire il diritto allo studio gravemente compromesso dalle difficoltà economiche in cui si potrebbe trovare chi ha perso tutto, spiega il rettore di Tor Vergata, Giuseppe Novelli. Un atto di doverosa solidarietà nei confronti dei giovani colpiti dal sisma e delle loro famiglie, aggiunge il Magnifico di Roma Tre Mario Panizza. A questo provvedimento potrebbe seguire quello della Pisana per l'esenzione dalla tassa regionale pari a 140 euro a studente. Intanto LazioDisu sta predisponendo un sussidio straordinario per gli universitari terremotati, il servizio mensa gratuito per alcuni mesi, la messa a disposizione di posti alloggio nelle residenze di Roma e di Viterbo con modalità e tempi coordinati dalla Protezione civile. Tags Argomenti: scuola università terremoto 24 agosto 2016 Accumoli Amatrice tor vergata la sapienza roma tre università viterbo università roma Protagonisti:

TERREMOTO, BANDIERE A MEZZ'ASTA IN CAMPIDOGLIO

[Redazione]

In occasione della giornata di lutto nazionale per le vittime del sisma che ha colpito il Centro Italia e a cui ha aderito anche Roma capitale, le bandiere del palazzo del Campidoglio sono a mezz'asta: sia quelle poste sopra l'edificio sia quelle poste di fronte all'ingresso di palazzo Senatorio.

Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice - Repubblica.it*[Redazione]*

Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice (ansa)Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice (ansa)Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice (ansa)Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice (afp)Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice (ap)Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice (ansa)Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice (ansa)Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice (ansa)Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice (afp)Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice (afp)Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice (afp)Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice (lapresse)Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice (afp)Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice (reuters)Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice (ap)Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice (ansa)Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice (ansa)Terremoto, l'addio alle vittime: i funerali solenni ad Amatrice (agf) Fiori, biglietti, abbracci. Nel cortile del complesso don Minozzi di Amatrice sonoarrivate le 28 bare delle vittime del terremoto che nella cittadina laziale sono state 231. I familiari si sono inginocchiati accanto ai feretri in attesa delle esequie celebrate in un capannone alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il premier Matteo Renzi e i presidenti di Camera e Senato Laura Boldrini e Pietro Grasso 30 agosto 2016 Altre Gallerie di Cronaca Terremoto, recuperata reliquia Madonna da chiesa crollata: "La porteremo ai funerali di Amatrice" Terremoto, recuperata reliquia Madonna da chiesa crollata: Terremoto Amatrice, issato il crocifisso sul capannone dei funerali Terremoto Amatrice, issato il crocifisso sul capannone Terremoto, il cimitero delle auto ad Amatrice Terremoto, il cimitero delle auto ad Amatrice Terremoto, la signora Maria dal parrucchiere: il coiffeur nella tenda poli Terremoto, la signora Maria dal parrucchiere: il coiffeur

TERREMOTO, CERIMONIA INIZIA CON LETTURA NOMI VITTIME

[Redazione]

Iniziati i funerali delle vittime causate dal sisma del 24 agosto nel territorio laziale, principalmente tra i territori di Amatrice e Accumoli. Il celebrante, come annunciato, sta leggendo i nomi di tutte le 231 vittime, seppur i feretri oggi presenti siano 28 poiché molti hanno già svolto funerali e sepoltura in forma privata. La pioggia è tornata a venire giù e le migliaia di persone presenti cercano riparo sotto le tensostrutture. Molti quelli che partecipano alle esequie con in mano un palloncino bianco.

Roma, a Torre Spaccata i funerali della famiglia morta nel terremoto

[Redazione]

Chiesa gremita per l'ultimo saluto a Carlo, Maria e la piccola Angelica Chiodi che hanno perso la vita nel sisma che ha distrutto Amatrice 30 agosto 2016 I funerali della famiglia Chiodi Nella chiesa di Santa Maria Reginae Mundi, a Torre Spaccata, non ci si entrava più, tanto era gremita di persone - parenti, amici, conoscenti ma anche il resto della comunità del quartiere -, oltre 1500 secondo la polizia locale accorsa per bloccare la strada e gestire il traffico. Davanti all'altare, erano tre le bare, due marroni e una bianca, più piccola, appartenenti alla famiglia Chiodi che ha perso la vita nel sisma di Amatrice. Mamma Maria era una donna attiva e solare, che incoraggiava la piccola Angelica, 8 anni, a conoscere il mondo e a godersi più esperienze possibili: così faceva molto sport, tra cui ginnastica artistica, e frequentava la comunità parrocchiale degli scout Agesci, che - in regolare uniforme blu - hanno portato fuori dalla chiesa la sua bara. Ad accompagnare papà Carlo, invece, i militari e i bersaglieri della Sezione di Valmontone "Guido Masella", che hanno depositato anche il cappello e gli oggetti dell'uomo. Visibile, durante il funerale, il cordoglio dei parenti nelle prime file, specialmente quello della madre di Maria Chiodi, "che pochi mesi fa ha perso il marito - racconta una sua amica fuori dalla chiesa - e ora è rimasta completamente sola". "Nella parrocchia, quando sono entrate le bare - racconta una conoscente della famiglia - mentre aspetta di dare l'ultimo saluto alla famiglia - regnava un silenzio che faceva quasi paura. Quasi come fosse più ingombrante di qualsiasi altra parola". Tags Argomenti: terremoto 24 agosto 2016 torre spaccata roma municipio VI Protagonisti:

Terremoto Italia centrale, nella Asl Rm5 raccolte 355 sacche di sangue

[Redazione]

La raccolta straordinaria di sangue organizzata per sostenere le esigenze della popolazione colpita duramente dal sisma dello scorso 24 agosto è andata al di là di ogni aspettativa. Sono state 355 le sacche di sangue raccolte in totale nelle giornate dedicate organizzate a Tivoli, Subiaco, Colleferro, Affile e Arsoli. Aumentati del 50 per cento i donatori soprattutto alla prima esperienza. In tutto il mese di agosto sono state raccolte 551 sacche e le persone che si sono presentate presso i centri dell'Asl Rm5 sono state circa 700. Si tratta di un record di generosità se si pensa che nel mese di agosto dello scorso anno le donazioni in totale furono 393. Nel territorio dell'Azienda sono circa 7000 le unità di sangue che vengono raccolte annualmente e dal 1 gennaio al 28 agosto se ne sono contate 3660. La struttura ringrazia per il grande senso di comunità e di solidarietà espresso dai cittadini e da tutti gli operatori in questo momento di estrema emergenza.

Tre volontari di protezione civile nelle frazioni pi? lontane colpite dal sisma

[Redazione]

Terremoto, ad Amatrice soccorritori dall'Emilia Romagna: "Eravamo l? gi? alle 6 del mattino"

[Redazione]

Scuole Terni, lavori da oltre 222 mila euro

[Redazione]

Interventi disposti dalla Provincia, proseguono controlli post sisma su edifici comunali di Terni, migliori e maggiore sicurezza nelle scuole: Regione stanZIA 222 mila euro [INS::INS] Fondi stanZIati dalla Regione Umbria che ammontano a oltre 222 mila euro e che saranno utilizzati per interventi di miglioramento e di adeguamento funzionale agli standard di sicurezza nelle scuole superiori. Scuole Gli interventi sono stati previsti da Palazzo Bazzani e riguarderanno l'istituto magistrale Angeloni per il quale sono pronti 106 mila euro per il manto di copertura, 85 mila euro serviranno invece per la sistemazione del cornicione perimetrale del liceo scientifico Galilei; 20.500 euro circa costerà invece la sistemazione della scala esterna di sicurezza al liceo Donatelli e con oltre 10 mila euro si procederà alla sistemazione degli impianti elettrici e idraulici dell'Istituto tecnico-commerciale Federico Cesi e del liceo artistico Metelli. Terremoto Intanto dopo il sisma del 24 agosto scorso, Palazzo Spada ha garantito controlli e verifiche strutturali su tutti gli edifici scolastici e pubblici dell'ente. Nel giro di una settimana sarà accertato se e quali strutture abbiano subito danni dalle scosse sismiche, valutazioni già ultimate a Narni, senza alcun riscontro mentre si susseguono negli altri Comuni richieste alle amministrazioni di procedere con i vigili del fuoco ad analizzare lo stato delle cose nei palazzi destinati all'istruzione come quella in lista Aria nuova di Avigliano Umbro. Riproduzione riservata

Renzi tra gli sfollati: Governo vicino. Umbria modello

[Redazione]

Il premier arriva in ritardo per un temporale poi va dritto a San Pellegrino. Ai bambini: Tocca a voi tenere alto il morale ai grandi Terremoto, Renzi nel campo tra gli sfollati: Vicini anche a voi. Umbria modello di ricostruzione Renzi a San Pellegrino [INS::INS] di Chiara Fabrizi È arrivato a Norcia con un ora di ritardo rispetto al previsto, il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, per via di un forte temporale che ha colpito proprio il territorio ferito dal terremoto del 24 agosto. Atterraggio poco dopo le 16, anziché alle 15, mentre nelle tendopoli la protezione civile ha cercato di alleviare i disagi per gli sfollati allestendo passerelle in plastica tra le tende e i servizi. Nonostante ciò, si è subito formato fango. A San Pellegrino Renzi si è diretto subito verso la tendopoli di San Pellegrino, la frazione di Norcia più colpita dal sisma. Accompagnato dall'ex presidente della Regione, Catiuscia Marini, dal sindaco Nicola Alemanno, dal prefetto Raffaele Cannizzaro e dal vescovo di Spoleto-Norcia Renato Boccardo, il premier si è soffermato a parlare con i volontari della protezione civile e con gli sfollati. Dai bambini agli anziani. Noi li abbiamo vissuti tutti gli ha detto una donna di 79 anni, è la terza volta che usciamo da casa nostra. Umbria modello Il premier ha assicurato che il governo è presente anche in Umbria, dove non ci sono state vittime, ma ricostruiremo. Renzi ha ribadito, del resto, come Umbria è un modello da seguire per la ricostruzione. Ha quindi ricordato come nel '97 è stato tra i volontari a Nocera Umbra. Con i bambini Dopodiché Renzi si è soffermato con un gruppo di bambini del campo. Stasera che fate?, ha chiesto loro. La baby dance, la loro risposta. Cercate di tenere alto il morale agli altri. Torno a trovarvi. A Norcia Successivamente, Renzi è entrato nella zona rossa entrando anche in chiesa, accompagnato dai vigili del fuoco. Ha osservato il campanile crollato. Quindi è partito alla volta del Centro operativo comunale nel centro di Norcia, prima di ripartire verso Amatrice per i funerali delle vittime. Servizio completo in serata Riproduzione riservata

Terremoto, danni ingenti all'azienda Colavecchi: migliaia di bottiglie in frantumi

[Redazione]

Capannone a soqqadro per l'impresa che distribuisce liquori, vini e acqua in Valnerina. Terremoto, danni ingenti all'azienda Colavecchi: migliaia di bottiglie in frantumi. Antonio Colavecchi (foto Fabrizio) MULTIMEDIA Guarda il video Guarda le foto [INS::INS] di Chia.Fa. Migliaia di bottiglie in frantumi tra liquori, vini, birre e acqua. Diversi quintali di scatole di latta venuti giù dagli scaffali alti oltre 5 metri ed esplosi a terra. Poi sacchi di farina, barattoli di marmellate e dolci. Sono ingenti seppur non ancora quantificati i danni causati dal terremoto all'interno del capannone della Colavecchi srl di Norcia dove ormai da cinque giorni la mezzadonna di dipendenti continua a pulire senza sosta per rimediare all'irreparabile. CAPANNONE A SOQQADRO: VIDEO MIGLIAIA DI BOTTIGLIE IN FRANTUMI: FOTOGALLERY Danni ingenti alla Colavecchi. A dare una mano anche Antonio Colavecchi, titolare della ditta che rifornisce le attività ristorative e non solo della Valnerina da oltre un secolo. Difficile girare tra gli altissimi scaffali, molti dei quali non hanno retto al terremoto delle 3.36 di mercoledì e a quelli seguiti nella notte: È impossibile ipotizzare il danno. Spiega l'imprenditore: dobbiamo fare inventario ma anche questa per ora è un'operazione a dir poco complicata. Accanto a lui la moglie Luigia, scioccata dalle condizioni in cui versa il capannone: Una cosa del genere dice non avremmo neanche potuto immaginarla e quello che vedete oggi è solo una parte dei danni. Pensi spiega che avevamo casse di acqua e cedrata di fronte al capannone, alcune le abbiamo ritrovate di là dalla recinzione. Coldiretti Intanto lunedì mattina a Norcia Albano Agabiti, presidente Coldiretti Umbria, nel sottolineare l'impegno dell'Organizzazione agricola ed del Gruppo Grifo Agroalimentare, a sostegno degli allevatori delle zone terremotate, ha affermato: Neanche un litro di latte dovrà essere più gettato. A fargli eco il presidente nazionale Roberto Moncalvo, giunto in Umbria con l'Unità di crisi attivata dall'associazione di categoria: Occorre tutelare le attività agricole delle aree colpite, riconoscendo la specificità dell'attività agricola e procedendo al più presto alle verifiche dei danni, con sostegni per la ricostruzione e per la perdita dei redditi. Tra le richieste anche la moratoria dei debiti da parte degli istituti di credito, sospensione delle bollette e delle scadenze fiscali e tributarie, anticipo delle risorse dovute dall'Unione Europea. Camera di Commercio Perugia A intervenire lunedì anche il presidente della Camera di Commercio di Perugia Giorgio Mencaroni: Vogliamo dare il nostro supporto concreto ai cittadini e alle imprese delle zone colpite dal sisma, a quali, a nome di tutto il sistema camerale, esprimo partecipazione e vicinanza. Le Camere di Commercio sono pronte ad intervenire con azioni concrete a favore delle popolazioni terremotate e delle imprese che hanno subito danni strutturali e strumentali e sono state costrette ad interrompere ogni attività, produttiva e commerciale. @chilodice Riproduzione riservata

Canepina, comune, parrocchia e associazioni insieme per i terremotati

[Redazione]

CANEPINA - Si è svolta nei giorni scorsi, presso la sede comunale di Canepina, una riunione tra l'amministrazione, la parrocchia e le associazioni del territorio per programmare e coordinare la raccolta di fondi e di generi di prima necessità da inviare alle popolazioni colpite dal terremoto. All'incontro, voluto dal sindaco del centro ciminico Aldo Maria Moneta, hanno preso parte i rappresentanti di tutte le realtà presenti sul territorio. Sono stati definiti ruoli, responsabilità e attività da compiere in modo che tutto avvenga con il massimo coordinamento. La parrocchia, come ha ricordato don Gianni Carparelli, ha messo a disposizione anche dei posti letto per l'eventuale ospitalità delle famiglie. E' stato aperto un conto corrente sul quale verranno fatte confluire le donazioni dei cittadini di Canepina (IBAN: IT57008931729300000307639908). "Ringrazio tutti quelli che hanno risposto all'appello del comune - ha detto il sindaco Aldo Maria Moneta - perché hanno dimostrato ancora una volta il forte sentimento di solidarietà che anima il nostro popolo. Il nostro obiettivo, anche alla luce di quanto apprendiamo in queste ore in merito all'abbondanza di materiale inviato, è quello di convogliare gli aiuti verso chi di più ne ha veramente bisogno. A tal fine siamo in contatto con la Protezione civile e don Gianni si è messo in comunicazione con il vescovo di Ascoli Piceno, Giovanni D'Ercole, per capire cosa serve nell'immediato. Sono sicuro che anche questa volta, come sempre in passato, Canepina farà la sua parte".

Confimprese, pronti 40 pacchi per le famiglie terremotate

[Redazione]

VITERBO - Quaranta pacchi contenenti scatolame, generi alimentari confezionati a lunga scadenza, materiali per igiene della persona e dei luoghi, mangimi escatolami per cani, acque minerali e latte è l'esito della raccolta a favore delle popolazioni terremotate effettuata in cda Confimprese Viterbo, confederazione sindacale datoriale delle micro, piccole e medie imprese presso i supermercati Eurospin di Santa Barbara e della Tangenziale Ovest. Viva soddisfazione per la generosità da parte dei viterbesi è stata espressa dal presidente di Confimprese Viterbo, Gianfranco Piazzolla, e dal segretario, Giancarlo Bandini. Il materiale raccolto è stato consegnato alla Protezione Civile di Viterbo che provvederà a farlo pervenire, in tempi brevissimi, alla Protezione civile di Rieti perché venga destinato a coloro che sono stati duramente colpiti dal violento terremoto che ha interessato il Centro Italia.

Un'amatriciana (e tanto - altro) per Amatrice

[Redazione]

TUSCANIA - La gente di Tuscania non dimentica. Quanto avvenne quel 6 febbraio del 1971, quando il terremoto colpì la cittadina provocando 31 morti, decine di feriti e il crollo di mezza cittadina, è ancora vivo nella memoria dei sopravvissuti. Così come è ancora viva nei ricordi dei testimoni di quel tragico evento l'importanza della solidarietà e degli aiuti ricevuti. Ecco allora che la comunità di Tuscania si è messa all'opera per sostenere le popolazioni del Centro Italia colpite dal sisma dello scorso 24 agosto. È stato costituito un coordinamento composto dal Comune e da tutte le associazioni di volontariato del territorio (Caritas, Protezione civile, Pro loco, Avis, Onlus). Aiutiamo i bambini di Belcolle, Croce Rossa e Masci) che hanno fatto sistemare per dar vita, nel prossimo week end, ad un'iniziativa benefica dal titolo "Un'amatriciana per Amatrice". Sabato 3 e domenica 4 settembre, infatti, in viale volontari del sangue sono state organizzate due cene di solidarietà il cui ricavato sarà devoluto alle popolazioni colpite dal terremoto. Menù, ovviamente, a base di pasta all'amatriciana, ma saranno servite anche salsicce e patate. Il tutto ad un prezzo di 12 euro. Un evento da non perdere.

Coldiretti ad Amatrice, ``Non abbandoniamoli``

[Redazione]

VITERBO - "Vedere la devastazione del terremoto in televisione è un conto, toccarla con mano di persona è un altro. Ho attraversato paesi, contrade, frazioni che sembravano uscite da un bombardamento. Cumuli di macerie ovunque, gente ferita, eppure pronta a rimboccarsi le maniche per ripartire". Alberto Frau, direttore della Coldiretti di Viterbo, ha partecipato al sopralluogo, nelle periferie di Amatrice, del presidente Roberto Moncalvo che, rivolto al governo, ha auspicato che "dopo la tragedia del terremoto, si impegni per scongiurare il dramma dell'abbandono delle terre e degli allevamenti, garantendo continuità produttiva e liquidità alle imprese". "Come federazione provinciale ci siamo subito attivati con una raccolta di generi e beni alimentari di prima necessità non deperibili, tra cui olio, riso, pasta, che sono arrivati a destinazione proprio lunedì e che saranno impiegati dalla protezione civile per preparare i pasti delle prossime settimane. Inoltre contribuiremo alla raccolta fondi promossa dalla Coldiretti per sostenere gli allevatori reatini. Impiegheremo fino all'ultimo centesimo aggiunge Frau per aiutare i nostri soci di Amatrice a ricostruire stalle, rimesse, fienili e casolari. Interventi complementari rispetto a quelli che verranno attivati attingendo alle risorse europee del piano di sviluppo rurale per favorire la ricostituzione del tessuto produttivo e sopprimerne temporaneamente il mancato reddito aziendale". Ma intanto oggi, e per le prossime settimane, gli allevatori reatini hanno un'emergenza da affrontare. Per superare i disagi causati dal sisma alle attività produttive la Coldiretti (in collaborazione con Aia, Associazione italiana allevatori), ha inviato generatori di corrente, refrigeratori e carrelli per la mungitura per assicurare le attività ordinarie, in particolare la raccolta del latte, principale fonte di reddito per centinaia di famiglie. "Già in settimana arriveranno ai nostri soci anticipa Mauro Pacifici, presidente della federazione di Viterbo, anche lui a Amatrice le prime provviste di foraggio e mangimi per il bestiame, grazie alla mobilitazione dei consorzi agrari italiani. Oltre al coraggio dei nostri colleghi reatini, che si sono subito rialzati, mi confortano conclude Pacifici le iniziative promosse dalla regione Lazio, e in particolare dall'assessorato all'agricoltura, per impostare un immediato percorso di rilancio delle attività zootecniche danneggiate dal sisma".

``Vigileremo affinché le donazioni vadano a destinazione``

[Redazione]

BLERA - "Si sono chiusi questa notte - scrive in una nota Elena Tolomei, sindaco di Blera - i festeggiamenti in onore di Sant Ermete con innalzamento del globo aerostatico in onore del santo. Anche quest'anno grande affluenza di gente, un'invasione pacifica di persone alla scoperta della nostra cittadina. Diverse le iniziative messe in campo dagli organizzatori che per tradizione, come chi li ha preceduti negli anni, hanno organizzato la festa di fine estate di Blera. Una festa da sempre sentita dalla popolazione che per occasione richiama in paese vecchi e giovani paesani emigranti che per Sant Ermete tornano al paese natio. Tante le manifestazioni anche quest'anno ma la gara migliore è stata quella di solidarietà per le popolazioni colpite dal terremoto. Gli organizzatori hanno tenuto a precisare che gli utili della festa, e non i ricavi come si era detto all'inizio, andranno in favore dei terremotati. Un gesto importante che ha portato molti a partecipare attivamente alla sagra del Tartufo organizzata dall'Università Agraria di Blera all'interno dei festeggiamenti in onore di Sant Ermete. Respingendo le accuse di chi ha insinuato che questo gesto fosse un modo in più per promuovere la festa o ha insinuato che una festa che non ha mai avuto utilità significativa possa quest'anno averne per donarli alle popolazioni terremotate, come amministrazione comunale rispondiamo che crediamo sinceramente che il vero intento degli organizzatori era la voglia di dare una mano e non quella di farsi pubblicità. In ogni caso come amministrazione vigileremo affinché tutto si svolga regolarmente nella donazione cosicché tutti gli utili della festa giungano effettivamente a destinazione chiedendo la pubblicazione del rendiconto dettagliato della festa. Ringraziamo dunque tutti i volontari che hanno lavorato gratuitamente, tutte le cooperative che hanno partecipato all'evento e il consiglio di amministrazione dell'Università Agraria di Blera per aver anche quest'anno portato avanti, come chi li ha preceduti e chi li seguirà, la tradizione dei festeggiamenti di Sant Ermete. Un ringraziamento speciale alla Fanfara a cavallo della Polizia di Stato che ci ha onorati con la sua presenza e alla Croce Rossa delegazione di Blera che nonostante in questi giorni fosse più volte impegnata sulle zone terremotate ha sempre garantito il servizio. Un unico rammarico a margine i mancati ringraziamenti al Comune di Blera per aver anche quest'anno fatto fronte a una manifestazione che vedeva impegnato sul territorio comunale migliaia di persone in gare ciclistiche, podistiche e altro, una notte bianca e quattro giorni di festeggiamenti con la chiusura alternata del traffico in diverse zone della cittadina oltreché la pulizia delle strade e delle piazze interessate dalle manifestazioni. Grazie dunque per il servizio svolto agli uffici comunali che hanno svolto il loro lavoro anche oltre il dovere ufficio e al gruppo comunale di protezione civile anch'esso impegnato in contemporanea nella raccolta per le popolazioni terremotate. Infine, le feste dell'Estate Blerana non finiscono qua, prossimo appuntamento i festeggiamenti della Madonna della Selva a coronamento delle manifestazioni estive.

Ex segretario generale morto nel sisma

[Redazione]

VITERBO - Dopo la tragedia del terremoto del 24 agosto ancora un triste lutto colpisce la Tuscia: tra le vittime di Amatrice c'è infatti anche Nicolò Piazza, ex segretario generale della Provincia di Viterbo. L'uomo di 83 anni era conosciuto in molte parti d'Italia e non solo nel capoluogo della Tuscia, dove ha prestato servizio come segretario generale al Palazzo Gentili negli anni '90, prima durante la giunta di Ugo Nardini e poi, per un breve periodo, sotto quella di Giulio Marini. A compiangere la scomparsa di Nicolò si aggiungono infatti, oltre ai molti comuni del Lazio in cui ha rivestito il ruolo di segretario, come nel caso di Ciampino, anche i cittadini del suo paese d'origine, Racalmuto, in Sicilia. L'83enne, pur essendosi trasferito stabilmente da molti anni a Roma, tornava infatti spesso in terra natia per ritrovare amici e parenti e partecipare agli incontri di "Unione", famoso circolo letterario dello scrittore Sciascia al quale Nicolò era iscritto fin da ragazzo. Ad Amatrice, paese originario della moglie, 83enne si trovava proprio con lei per partecipare ai funerali della suocera svoltisi nella giornata del 24 agosto. Triste coincidenza ha voluto che la coppia decidesse di rimanere ad dormire lì ospitata da alcuni parenti per non affrontare il viaggio fino a Roma di notte. Di Amatrice Piazza era stato anche segretario comunale e, una volta lasciato l'incarico, fu sostituito da quel Carlo De Angelis di Ronciglione che nel 2010, sotto la giunta Meroi, sarebbe diventato anch'egli segretario generale della Provincia di Viterbo. Alle 3.36 del 24 agosto la violenta scossa di magnitudo 6.0 che ha sconvolto il centro Italia, ha distrutto la casa in cui si trovavano i coniugi Piazza e ha ucciso Nicolò. Diverso destino per la moglie di Nicolò, ex dirigente del ministero dell'Industria e figlia di Polidori, storico sindaco democristiano di Amatrice. La donna è stata tirata fuori dalle macerie dai soccorritori ancora viva, anche se sembra che le sue condizioni siano gravissime: ora è infatti ricoverata in ospedale a Roma sotto costante osservazione.

La Brigata Solidariet? Attiva cerca volontari per aiutare i terremotati

[Redazione]

Riceviamo e pubblichiamo da Emanuela DeiVITERBO - Ad una settimana dal Terremoto del Centro Italia, la Brigata di Solidarietà Attiva è presente sul territorio di Acquasanta con all'attivo una cucina che già da due giorni permette di erogare più di 300 pasti fra pranzo e cena. A breve due spacci popolari serviranno le zone di Acquasanta, Amatrice e frazioni limitrofe col servizio "Volante Rossa", in modo da stare tra la gente e, soprattutto, nei luoghi di autogestione dell'emergenza. La Brigata porta cibo, vestiario, prodotti per l'igiene. Inoltre, si ascoltano le persone coinvolte dalla catastrofe e si dà loro confronto con la condivisione delle loro informazioni. C'è ancora tanto lavoro pratico da fare. La Brigata di Solidarietà Attiva è una realtà che non ama fare assistenzialismo puro, anzi, cerca di favorire processi di autorganizzazione e aggregazione sociale, seguendo i principi di antirazzismo, anticapitalismo e antifascismo che da sempre caratterizzano lo Statuto. Chiunque condivida i loro valori è il benvenuto nell'unirsi al corpo volontari, comunicandolo alla seguente mail: volontaribsa@gmail.com. Si devono indicare:- Nome e Cognome- Numero di telefono- Luogo e data di nascita- Città di provenienza- Giorni di disponibilità (Per una migliore gestione dei turni dei volontari, si richiedono disponibilità della durata di minimo 4 e massimo 7 giorni.)- Se si è auto-muniti- Competenze e professionalità particolari (idraulici, elettricisti, cuochi/ ecc.)- Se si è più di una persona, indicare riferimenti e ogni altra indicazione richiesta per ogni componente del gruppo. Inoltre, si invitano nuovamente tutti e tutte a non partire isolatamente senza comunicazione e di far riferimento solo e soltanto alla mail volontaribsa@gmail.com <https://www.facebook.com/brigata.tuscia/?fref=ts>

Anche i musei e i siti archeologici per i terremotati: 5mila euro in un giorno

[Redazione]

VITERBO - #museum4italy, quando il sostegno passa attraverso i musei e la cultura. Fa pieno centro anche nella Tuscia la gara di solidarietà lanciata dal ministro dei beni culturali Dario Franceschini per domenica scorsa, 28 agosto, quando, l'intero ricavato della vendita dei biglietti d'ingresso a siti archeologici e musei è stato devoluto a favore delle popolazioni terremotate. E il Viterbese non è affatto rimasto a guardare. Sono stati oltre 5mila, infatti, gli euro raccolti nel corso della giornata e che verranno utilizzati per la ricostruzione delle strutture e dei palazzi maggiormente danneggiati dal sisma che ha colpito l'Umbria e le Marche nella notte del 24 agosto. Secondo le prime stime sono circa 300 gli edifici storici che hanno subito gravi danni a causa del terremoto. Ed è proprio a loro che si rivolge l'iniziativa del ministero, con finalità più che nobili. Ricostruirli, farli tornare a vivere nel minor tempo possibile, anche grazie all'aiuto dei cittadini italiani. A partecipare all'evento, lanciato su Twitter e divenuto immediatamente virale, con più di 4mila condivisioni, anche molti siti archeologici e musei della Tuscia. Tra tutti, il museo etrusco e la necropoli di Tarquinia, villa Lante, palazzo Altieri a Oriolo Romano, l'anfiteatro romano di Sutri, palazzo Farnese a Caprarola e a Tuscania la necropoli della Madonna dell'Olio. Una domenica di code in biglietteria e importanti presenze, quindi, quella appena trascorsa, che ha fatto impennare il numero di ticket venduti. Turista da record all'area del foro e della Domus Privata di Bolsena, dove sono state ben 285 le persone che hanno attraversato i tornelli di entrata, facendo guadagnare al comune la medaglia d'oro della solidarietà. Solamente lì, infatti, sono stati raggiunti 1808 euro, che verranno devoluti a favore delle località messe in ginocchio dal sisma, alle esigenze dei sopravvissuti e al ripristino del patrimonio artistico danneggiato. Al secondo posto, per cifre, ma non di certo per importanza, il museo archeologico nazionale di Tarquinia, dove, con 198 visitatori, si è arrivati a oltre 1200 euro. Medaglia di bronzo, infine, a villa Lante, che ha permesso di raccogliere 1150 euro. Da non dimenticare, comunque, l'importante contributo di tutti gli altri siti archeologici, che, con cifre che si aggirano intorno ai 500 euro ciascuno, hanno portato alla nascita di un fondo tutto viterbese per la rinascita del futuro del centro Italia. Partendo dalla ricostruzione del suo passato.

Centro, chiusura graduale e imminente

[Redazione]

VITERBO - (e.c) La chiusura del centro sarà graduale e partirà a breve, mentreanche l'apertura degli ascensori è da considerarsi imminente. Almeno secondol'assessore ai Lavori pubblici Alvaro Ricci e il sindaco Leonardo Michellini. Mauna data precisa ancora non c'è. Quindi niente di nuovo sotto il sole. Nessunanovità di rilievo, se non un ribadire le intenzioni chiare del Comune, sullelimitazioni al traffico veicolare nel centro storico è emersa questa mattinadal consiglio comunale straordinario, chiesto dalla minoranza proprio sulcentro storico e svoltosi a Palazzo dei Priori. L'apertura degli interventi spetta a Gianmaria Santucci, che svela come dinotte in centro ci siano persone che si divertono a cimentarsi in un nuovosport: la corsa sui cofani delle macchine. Una sorta di Spartan Race allaviterbese. "Gli impegni e il cronoprogramma sul centro storico non sono statirispettati - accusa -. La rotazione deleghe e dirigenti non ha portato arisultati positivi: nel primo anno e mezzo avete seguito una strada, poi quellaopposta. Sul centro storico regna la confusione, attuate un percorso noncondiviso, fatto solo di grandi annunci e pochi fatti. Alcune cose, assessoreRicci, andavano chiarite: prenda atto che l'amministrazione non la segue. Diteche il centro prima o poi lo chiuderete, ma a tutte le ore del giorno e dellanotte circolano le macchine. Di notte ci sono bande di persone che giocano asaltare sui cofani delle automobili. Chiudere il traffico all'altezza di viaAnnio, poi, è una pazzia: imbottigliate la gente con le auto, create camere agas. Per non parlare degli ascensori, che restano ancora chiusi: se non li apre Santa Rosa quando li apre, il 16 ottobre? A meno che non abbiate in animo diportare a Viterbo la sagra delle castagne, a che serve? C'è un senso diffuso diabbandono di opere avviate e mai aperte che è preoccupante".Più o meno sulla stessa lunghezza d'onda anche De Dominicis, Marini e Buzzi.Frontini sottolinea come la situazione attuale sia "il fallimento dellapolitica degli ultimi 20 anni - afferma -, ma anche un'occasione persa da partedella giunta Michellini. Quando i soldi per gli investimenti c'erano, si èpensato alle lottizzazioni delocalizzate fuori dalle mura e non a dialogare coicommercianti per la chiusura del centro. Oggi i soldi non ci sono più el'opinione pubblica è spaccata in due tra chi vuole chiudere e chi no, unalotta moderna tra guelfi e ghibellini". Per Ubertini bisogna invece ripartire"dal ripopolamento del centro storico, sennò è inutile. Siamo rassegnati,perché di centro se ne parla e basta. Anche l'ultimo treno del Plus lo abbiamo perso, dopo tutto questo tempo gli ascensori sono ancora fermi. Credere che ilcentro così possa essere rivitalizzato è un sogno. Siete qui da tre anni emezzo, avevate sul tavolo diversi spunti, ma i risultati sono zero. È' stato unerrore dopo un anno e mezzo cambiare l'assessore al centro storico, ancheperché Ricci aveva avviato un percorso condiviso mentre la Saraconi ha cambiatocompletamente rotta. Dopo tre anni e mezzo ancora parlate di tavoli, diosservatori, e intanto i negozi sono tutti chiusi. I problemi nascono neglianni '80 quando furono autorizzati due centri commerciali a 300 metri dalleporte della città, che hanno spopolato un centro che è in coma irreversibile,un morto che cammina. Senza residenti, senza commercianti, che cosarivitalizzi? Avete fatto blitz di notte nella case della gente, con metodidiscutibili, ma a cosa ha portato tutto questo? Da settimane non si sente piùparlare di nulla. Dovete riportare la gente in centro, ripartiamo dalripopolamento. I masterplan non bastano. Sennò il centro muore, e infatti stamorendo".Insogna si infervora con l'assessore Saraconi perché il regolamento sul centrostorico è a suo avviso rimasto inattuato. Troili invece sostiene che si debbaparlare di centri storici e non di un solo centro storico, "perché ancheBagnaia lo è". Della stessa idea anche Paolo Simoni, per cui in centro vannofatte delle differenziazioni: "Via Cavour, per esempio, è in salita - spiega-, mentre Corso Italia è in piano". De Alexandris riporta invece lerimostranze dei residenti per il chiasso notturno in centro e chiede piùcontrolli dopo l'orario di chiusura.Si passa alle repliche di primo cittadino e assessori. "Questa amministrazionevuole chiudere il centro storico alle auto - chiarisce senza ombra di dubbio ilsindaco Michellini -, mentre negli odg della minoranza non è chiaro che cosa sivoiglia fare, dato che in quello di De Dominicis si chiede di rivedere il pianodel traffico mentre quello di Santucci chiede di non chiudere Porta Romana e diprevedere il doppio senso a Valle Faul, che peraltro già

c'è". Michelini è ottimista sulla buona riuscita del progetto di chiusura. "I dati sul turismo sono confortanti - aggiunge - l'incremento di oltre il 20% di taxa disoggiorno nei primi 4 mesi del 2016 è un buon segnale. Il centro va ripensato per forza attraverso una progressiva chiusura alle auto, come deciso da questa amministrazione. Iniziamo con una chiusura parziale, senza togliere nulla ai residenti. Nessuno in passato ha trovato soluzioni a questo problema, e da imprenditore prima che da sindaco dico che le situazioni del passato non sono più attuabili, da nessuna parte". L'assessore Ricci ripercorre i passaggi, dal 2013 a oggi, per le limitazioni alla viabilità in centro. "Siamo in ritardo, è vero - ammette il referente dei Lavori pubblici -, ma l'incendio dei varchi di ottobre 2015 ha ritardato di un anno la chiusura e fatto spendere al Comune altri soldi. Non deve essere un'alibi, ma questa è la verità. A fine luglio sono stati ripristinati i varchi emessa adeguata segnalazione. Non mi sbilancio sulle date, ma mi auguro che la chiusura sia imminente. E mi auguro che tutto il consiglio difenda questa scelta. Procediamo per moduli a diminuire la circolazione veicolare. Se non si inverte via Annio non è possibile chiudere, non ci sono alternative. Includiamo nella ztl via San Lorenzo, che prima non era prevista. Le ripercussioni per i residenti saranno positive, perché loro potranno entrare quando vogliono e a qualsiasi ora. Partiamo con l'orario 10,30-13 e 15-20, con speciale orario serale in estate. Posto per parcheggiare al Sacrario c'è sempre, se non bastasse faremo altri, ma al momento è sufficiente. Inoltre, abbiamo rimodulato il project financing per altri due parcheggi, uno alle Fortezze e uno in piazza della Rocca". Anche per gli ascensori, per Ricci siamo in dirittura d'arrivo. "Stiamo lavorando affinché vengano aperti presto - dice -, il percorso per uno dei due è già concluso. Ho paura a dire date perché ogni volta poi è uscito fuori qualche impedimento. Per l'altro invece si sono sovrapposte norme per interventi indispensabili. Anche qui però la situazione risolta, la ditta ha ordinato il pezzo mancante che ci ha portato a ritardare". Idem per il Tpl. "Ci sono due circolari elettriche che attraversano il centro - svela -. Passi avanti notevoli ne sono stati fatti. Approviamo il piano il prima possibile per delocalizzare il capolinea dal Sacrario, dato che il 3 settembre verrà inaugurata la pensilina. Il 28 dicembre non ci furono inaugurazioni, solo una comunicazione obbligatoria prevista dal Plus a fine lavori. In 15 mesi sono stati spesi dieci milioni di euro in interventi. Si poteva fare tutto prima e meglio? Certo. Ma il lavoro fatto è positivo. Un lavoro - conclude - che non va in conflitto con quello che sta facendo l'assessore Saraconi". La quale chiarisce che l'indirizzo dell'amministrazione è sempre stato lo stesso. E il masterplan, condiviso con gli operatori del centro, ne è la dimostrazione. "Uno strumento che nasce dal basso - afferma -, testato con oltre 40 associazioni che fanno parte dell'osservatorio. Non è un'occasione persa, lo sarà solo se a fine mandato non avremo consegnato niente alla città". L'assessore Perà si focalizza invece su San Pellegrino, per cui auspica soluzioni condivise, poi chiarisce che sarà impossibile spostare il mercato del Sacrario a via Marconi. "Ci sono 99 operatori - spiega -, sono molti. Bisogna trovare un'area alternativa adeguata. Si dovrà anche poi provvedere alle assegnazioni, la prossima settimana al riguardo avremo chiarimenti da parte della Regione sui criteri. Se gli operatori saranno di meno si potrà pensare a via Marconi, se confermano il numero attuale invece sarà impossibile. Gli uffici stanno studiando, anche per quanto riguarda i mercati rionali". Gli studi degli anni precedenti avevano in realtà evidenziato come per lo spostamento del mercato Valle Faul fosse l'unica opzione possibile. In finale di seduta la maggioranza propone modifiche agli odi di De Dominicis e Santucci, non accettate dalla minoranza. Si vota. Odi bocciati dalla maggioranza e tutti a pranzo. Gradualmente.

Si cercano volontari per aiutare i terremotati

[Redazione]

La mensa della Brigata solidarietà attivaLa mensa della Brigata solidarietà attivaAd una settimana dal terremoto del Centro Italia, la Brigata di Solidarietà Attiva è presente sul territorio di Acquasanta con all attivo una cucina che già da due giorni permette di erogare più di 300 pasti fra pranzo e cena. A breve due spacci popolari serviranno le zone di Acquasanta, Amatrice e Iefrazioni limitrofe col servizio Volante Rossa, in modo da stare tra la gente, soprattutto, nei luoghi di autogestione dell emergenza. La Brigata porta cibo, vestiario, prodotti per igiene. Inoltre, si ascoltano le persone coinvolte dalla catastrofe e si dà loro conforto con la condivisione delle vere informazioni. C'è ancora tanto lavoro pratico da fare. La Brigata di Solidarietà Attiva è una realtà che non ama fare assistenzialismo puro, anzi, cerca di favorire processi di autorganizzazione e aggregazione sociale, seguendo i principi di antirazzismo, anticapitalismo e antifascismo che da sempre caratterizzano lo Statuto. Chiunque condivida i loro valori è il benvenuto nell unirsi al corpo volontari, comunicandolo alla seguente mail: volontaribsa@gmail.com. Si devono indicare: nome e cognome; numero di telefono; luogo e data di nascita; città di provenienza; giorni di disponibilità (per una migliore gestione dei turni dei volontari, si richiedono disponibilità della durata di minimo 4 e massimo 7 giorni); se si è auto-muniti; competenze e professionalità particolari (idraulici, elettricisti, cuochi/e ecc); se si è più di una persona, indicare riferimenti e ogni altra indicazione richiesta per ogni componente del gruppo. Inoltre, si invita nuovamente tutti e tutte a non partire isolatamente senza comunicazione e di far riferimento solo e soltanto alla mail volontaribsa@gmail.com <https://www.facebook.com/brigata.tuscia/?fref=ts>

Anche musei e siti archeologici per i terremotati

[Redazione]

Il Museo archeologico nazionale di Tarquinia #museum4italy, quando il sostegno passa attraverso i musei e la cultura. Fapieno centro anche nella Tuscia la gara di solidarietà lanciata dal ministro dei beni culturali Dario Franceschini per domenica scorsa, 28 agosto, quando, l'intero ricavato della vendita dei biglietti d'ingresso a siti archeologici e musei è stato devoluto a favore delle popolazioni terremotate. E il Viterbese non è affatto rimasto a guardare. Sono stati oltre 5 mila, infatti, gli euro raccolti nel corso della giornata e che verranno utilizzati per la ricostruzione delle strutture e dei palazzi maggiormente danneggiati dal sisma che ha colpito Umbria e le Marche nella notte del 24 agosto. Secondo le prime stime sono circa 300 gli edifici storici che hanno subito gravi danni a causa del terremoto. Ed è proprio a loro che si rivolge l'iniziativa del ministero, con finalità più che nobili. Ricostruirli, farli tornare a vivere nel minor tempo possibile, anche grazie all'aiuto dei cittadini italiani. A partecipare all'evento, lanciato su Twitter e divenuto immediatamente virale, con più di 4 mila condivisioni, anche molti siti archeologici e musei della Tuscia. Tra tutti, il museo etrusco e la necropoli di Tarquinia, villa Lante, palazzo Altieri a Oriolo Romano, anfiteatro romano di Sutri, palazzo Farnese a Caprarola e a Tuscania la necropoli della Madonna dell'Olio. Una domenica di code in biglietteria e importanti presenze, quindi, quella appena trascorsa, che ha fatto impennare il numero di ticket venduti. Turista da record all'area del foro e della Domus Privata di Bolsena, dove sono state ben 285 le persone che hanno attraversato i tornelli di entrata, facendo guadagnare al comune la medaglia d'oro della solidarietà. Solamente lì, infatti, sono stati raggiunti 1808 euro, che verranno devoluti a favore delle località messe in ginocchio dal sisma, alle esigenze dei sopravvissuti e al ripristino del patrimonio artistico danneggiato. Al secondo posto, per cifre, ma non di certo per importanza, il museo archeologico nazionale di Tarquinia, dove, con 198 visitatori, si è arrivati a oltre 1200 euro. Medaglia di bronzo, infine, a villa Lante, che ha permesso di raccogliere 1150 euro. Da non dimenticare, comunque, importante contributo di tutti gli altri siti archeologici, che, con cifre che si aggirano intorno ai 500 euro ciascuno, hanno portato alla nascita di un fondo tutto viterbese per la rinascita del futuro del centro Italia. Partendo dalla ricostruzione del suo passato.

Rischio sismico, Viterbo fa prevenzione

[Redazione]

Il sindaco di Viterbo Leonardo MicheliniIl sindaco di Viterbo Leonardo MicheliniRischio sismico, Viterbo sceglie la prevenzione. La recente, devastante,attualità del terremoto nel Centro Italia ha convintoamministrazionecomunale del capoluogo a fare una ricognizione sugli edifici pubblici dellaCittà dei Papi, per verificarne la possibile tenuta in caso di forti scosse.èimpegno dell amministrazione a effettuare una valutazione dellavulnerabilità sismica sugli edifici pubblici e sui beni monumentali dicompetenze del Comune annuncia il sindaco Leonardo Michelini -. Per ilmomento ci occuperemo dei palazzi e delle chiese.è una norma specifica cheregola queste valutazioni, in seguito alle quali, seè necessità diintervento, si mette a punto un progetto. Questo serve per chiedere risorse: inpassato la Regione ha già predisposto finanziamenti di questo tipo.Secondo quanto spiegato dalla Protezione civile, la sismicità indica lafrequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti ed è una caratteristicafisica del territorio. Se conosciamo la frequenza eenergia associate alterremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore diprobabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in uncerto intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La periculosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà ilverificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo ditempo considerato.Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche diresistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. Lapredisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definiscevulnerabilità: quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia,progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità dicostruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze incaso di terremoto.La maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioèdi subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, èdefinita invece esposizione.Il rischio sismico, determinato dalla combinazione della pericolosità, dellavulnerabilità e dell esposizione, è la misura dei danni attesi in un datointervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza dellecostruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).I danni ad Arquata del TrontoI danni ad Arquata del TrontoL Italia ha una pericolosità sismica medio-alta (per frequenza e intensità deifenomeni), una vulnerabilità molto elevata (per fragilità del patrimonioedilizio, infrastrutturale, industriale, produttivo e dei servizi) eun esposizione altissima (per densità abitativa e presenza di un patrimoniostorico, artistico e monumentale unico al mondo). Lo Stivale è dunque adelevato rischio sismico, in termini di vittime, danni alle costruzioni e costidiretti e indiretti attesi a seguito di un terremoto. Viterbo è zona 2B, cioè a medio rischio spiega ancora Michelini -. Sono le stesse caratteristiche di molti municipi di Roma città. Amatrice e Accumolierano in zona ad alto rischio invece. Oggi, con queste valutazioni, è possibilecalcolare per ogni zona il grado di accelerazioni sismica. Sul patrimonioimmobiliare comunale, specie su quello storico conclude una ricognizionedi questo genere va fatta assolutamente.

Terremoto, Coldiretti al fianco degli allevatori

[Redazione]

Il presidente provinciale di Coldiretti Mauro Pacifici con l'assessoreregionale all'agricoltura Carlo HausmannIl presidente provinciale di Coldiretti Mauro Pacifici conassessoreregionale all'agricoltura Carlo Hausmann Vedere la devastazione del terremoto in televisione è un conto, toccarla conmano di persona è un altro. Ho attraversato paesi, contrade, frazioni chesembravano uscite da un bombardamento. Cumuli di macerie ovunque, gente ferita,eppure pronta a rimboccarsi le maniche per ripartire. Alberto Frau, direttoredella Coldiretti di Viterbo, ha partecipato al sopralluogo, nelle periferie diAmatrice, del presidente nazionale Roberto Moncalvo che, rivolto al governo, haauspicato che dopo la tragedia del terremoto, si impegni per scongiurare ildramma dell'abbandono delle terre e degli allevamenti, garantendo continuitàproduttiva e liquidità alle imprese.Il direttore di Coldiretti Viterbo Alberto Frau tra gli allevatori di AmatriceIl direttore di Coldiretti Viterbo Alberto Frau tra gli allevatori di Amatrice Come federazione provinciale aggiunge Frau ci siamo subito attivati conuna raccolta di generi e beni alimentari di prima necessità non deperibili, tracui olio, riso e pasta, che sono arrivati a destinazione proprio lunedì e chesaranno impiegati dalla Protezione civile per preparare i pasti delle prossimesettimane. Inoltre contribuiremo alla raccolta fondi promossa dalla Coldirettiper sostenere gli allevatori reatini. Impiegheremo fino all'ultimo centesimo per aiutare i nostri soci di Amatrice a ricostruire stalle, rimesse, fienili ecasolari. Interventi complementari rispetto a quelli che verranno attivatiattingendo alle risorse europee del Piano di sviluppo rurale per favorire laricostituzione del tessuto produttivo e sopperire temporaneamente al mancatorreddito aziendale.I beni raccolti a Viterbol beni raccolti a ViterboMa intanto oggi, e per le prossime settimane, gli allevatori reatini hannoun'emergenza da affrontare. Per superare i disagi causati dal sisma alleattività produttive la Coldiretti (in collaborazione con Aia, Associazioneitaliana allevatori), ha inviato generatori di corrente, refrigeratori ecarrelli per la mungitura per assicurare le attività ordinarie, in particolarela raccolta del latte, principale fonte di reddito per centinaia di famiglie. Già in settimana arriveranno ai nostri soci anticipa Mauro Pacifici,presidente della federazione di Viterbo, anche lui a Amatrice le primeprovviste di foraggio e mangimi per il bestiame, grazie alla mobilitazione deiconsorzi agrari italiani. Oltre al coraggio dei nostri colleghi reatini, chesi sono subito rialzati, mi confortano conclude Pacifici le iniziativepromosse dalla Regione Lazio, e in particolare dall'assessoratoall'agricoltura, per impostare un immediato percorso di rilancio delle attivitàzootecniche danneggiate dal sisma.

La scuola antisismica di Lubriano chiude

[Redazione]

L'orologio fermo di AmatriceL orologio fermo di AmatriceUna scossa, già. Servirebbe proprio una bella scossa. Italia si dimostra ancora una volta il paese del dopo. Mai una volta, una, che si badi alla prevenzione. No, abbiamo bisogno di cadaveri per svegliarci. Per riprenderci momentaneamente dallo stallo, per piangerci addosso, fermo poi (ri)caderci nuovamente sui soliti errori. Amatrice oggi. Certo. Ma Aquila prima e in mezzo Emilia. Siamo forti, fortissimi, nelle emergenze. Solidali. Pronti a pelare tonnellate di patate per il vicino (la prima settimana, chissà invece tra un anno quanti volontari ci saranno ancora là). Siamo delle pippe, però, quando si tratta di pianificare. Di osservare il mondo con una goccia di lungimiranza. Che fa più rumore un Bertolaso che nasce di un intero piano che metta a norma gli edifici (senza morire). E così pure la Tuscia, che dell'Italia è una perfetta riproduzione in scala, sta dando del suo. Vigili del fuoco, amatriciane in tavola, secchiate e comunicati, raccolte fondi. Una settimana da protagonista, insomma. La provincia di Viterbo ha risposto presente. Con voce profonda e mani operose. E più di altre volte, a vederla bene. Magari perché questo, di terremoto, lo abbiamo sentito sotto il culo. Magari perché, inoltre, il 5 giugno scorso la terra aveva tremato anche qua, a Castel Giorgio. Meno di cento giorni, e un incubo che ritorna. E ci si chiede: oltre a partire e andare ad aiutare i connazionali (che è bello, bellissimo, rimarchiamo), cosa altro abbiamo fatto in questi tre mesi? Da scossa a scossa, con la paura di oggi a te domani a me, ci siamo attrezzati? No, assolutamente. Solo 16 comuni su 60, in zona, hanno un piano di emergenza per calamità naturali. E dalla lista, per dire, mancano Toscana (che venne giù quasi per intero) e Tarquinia (tre alluvioni in pochi anni). Lubriano Lubriano Tra quei sedici, però, è Lubriano. Un buco di paese che manco arriva a 1000 anime a momenti, ma che ha deciso di provarci. A Lubriano, per chiarire, oltre al piano di evacuazione, ci sta anche la scuola antisismica. L'istituto del sapere è stato costruito secondo criteri che se succede qualcosa rimane intatto. Pare poco. Ma in realtà è tantissimo (L'Aquila insegna). Perciò, giacché la scuola di Lubriano è funzionale e sicura, a breve verrà chiusa. Di bambini ne nascono pochi, e quindi lì si accorpa con quelli di lì intorno. La legge dei numeri supera quella delle macerie, ci dicono. E i pupilli lubrianesi (asilo e elementari) se ne andranno a Bagnoregio, così poi comederà con i coetanei della Teverina. Non sappiamo con precisione se la scuola di Bagnoregio sia anch'essa antisismica. Sappiamo però che Bagnoregio non è tra quei sedici comuni. E se mai dovesse capitare un tragico evento, come li definiscono in tivù, il rischio è che per un giorno la città che muore non sarebbe solo Civita, ma anche il borgo che la ospita.

Il sottosegretario Mazzocca in uno dei campi allestiti dalla Protezione Civile Abruzzo

[Redazione]